ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LV
n. 3

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

(Anno 2008)

(Articolo 3, comma 6, lettera c), della legge 26 febbraio 1987, n. 49)

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(FRATTINI)

Trasmessa alla Presidenza il 4 giugno 2010

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

INDICE

1. *Cooperazione allo sviluppo: una panoramica*

1.1 Il quadro internazionale della politica di cooperazione *Pag.* 6

1.2 Gli attori della cooperazione . . . . . » 14

1.3 Gli strumenti di intervento . . . . . » 17

1.4 Le priorità geografiche e tematiche della Cooperazione italiana . . . . . » 22

1.5 Ambiti di intervento . . . . . » 23

1.6 L'APS italiano . . . . . » 32

1.7 L'attività di emergenza . . . . . » 35

1.8 La cooperazione multilaterale . . . . . » 37

1.9 La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE . . . . . » 38

LA COOPERAZIONE PER AREE GEOGRAFICHE E PAESI

2. *Europa Orientale e Mediterranea* . . . . . » 39

3. *Paesi del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente* . . . » 83

4. *Africa sub-sahariana* . . . . . » 143

5. *America Latina* . . . . . » 255

6. *Asia* . . . . . » 319

APPENDICE . . . . . » 363

ELENCO DEGLI ACRONIMI . . . . . » 372

PAGINA BIANCA

Capitolo uno

Cooperazione allo sviluppo: una panoramica

1.1 IL QUADRO INTERNAZIONALE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE

Gli obiettivi generali della Cooperazione italiana allo sviluppo e i principi guida a cui essa ispira la propria azione sono inquadrabili nel più ampio contesto di accordi e decisioni assunte a livello internazionale e comunitario:

Dichiarazione del Millennio e Millennium Development Goals
Nell'ambito delle Nazioni Unite, la "Dichiarazione del Millennio", approvata nel settembre 2000 in sede di Sessione Speciale dell'Assemblea Generale riunita al livello di Capi di Stato e di Governo, stabilisce gli obiettivi fondamentali di sviluppo che la comunità internazionale si è prefissa di raggiungere entro il 2015.
Gli otto Obiettivi del Millennio (*Millennium Development Goals*, MDGs), articolati in 20 sub-obiettivi e accompagnati da un set di indicatori volti a verificarne il raggiungimento, sono i seguenti:

1. lotta alla povertà e alla fame
2. educazione di base universale
3. eliminazione delle disparità tra i sessi
4. riduzione della mortalità infantile
5. miglioramento della salute materna
6. lotta contro l'Aids e le altre malattie infettive
7. protezione dell'ambiente
8. creazione di un partenariato globale per lo sviluppo

Per rilanciare la corsa al raggiungimento degli MDGs, si è svolto, in ambito Nazioni Unite, nell'aprile del 2008, un dibattito tematico sugli Obiettivi. In tale contesto, il Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, D'Escoto Brockmann, ha inteso attirare nuovamente l'attenzione di paesi donatori e paesi riceventi sia sugli impegni presi nel 2000, sia sulla necessità del coinvolgimento attivo di tutti gli attori (donatori, riceventi, istituzioni finanziarie internazionali, società civile), allo scopo di promuovere l'avanzamento verso il raggiungimento degli Obiettivi.
Un ulteriore impulso in tal senso è stato dato dalla riunione di Alto Livello sugli MDGs, indetta dal Segretario Generale, sulla base dell'idea lanciata dal *premier* inglese Gordon Brown con l'iniziativa denominata "MDGs Call to Action"[1], tenutasi il 25 settembre 2008 a margine dell'Assemblea Generale dell'ONU. Tale riunione ha visto la partecipazione di più di 70 Capi di Stato e di Governo ed è stata preceduta, il 22 settembre, da un *High Level Meeting* sui "Bisogni per lo sviluppo dell'Africa", durante il quale l'Italia, per il tramite del Sottosegretario Scotti, ha messo in evidenza l'importanza dell'efficacia degli aiuti e della *governance* dei paesi riceventi, coerentemente con quanto affermato al Foro di Accra del 2-3 settembre 2008, ponendo particolare enfasi sul continente africano e su un approccio che valorizzi il ruolo degli enti locali. Il 24 settembre è stato organizzato proprio dall'Italia un side event sul contributo degli enti locali al raggiungimento degli Obiettivi. Nel *side event*, il Ministro Frattini e il Sindaco di Milano Moratti si sono fatti portavoce del crescente ruolo da affidarsi alle autorità locali nello sviluppo economico e sociale, in quanto fornitrici dei servizi di base e della stessa piattaforma operativa per il raggiungimento degli MDGs. Expo Milano 2015, la cui preparazione avrà un percorso cronologicamente parallelo a quello verso la tappa finale degli MDGs, è stato riconosciuto come un appuntamento di grande rilievo per questo approccio "locale" agli Obiettivi.

RAPPORTO SUGLI OBIETTIVI

Nel 2007 le Nazioni Unite hanno stilato un Rapporto sugli Obiettivi, al fine di valutarne lo stato di avanzamento. Il Rapporto ha mostrato che i progressi compiuti in vista del 2015 sono stati importanti, ma non hanno prodotto decisivi cambiamenti nella lotta alla povertà. Mentre in alcune aree del mondo si sono registrati risultati significativi, l'Africa sub-sahariana presenta ancora un grave ritardo rispetto agli obiettivi prefissati. In particolare, più di 120 milioni di persone sono uscite dalla povertà tra il 2000 e il 2005 (Obiettivo 1), mentre più di due milioni di bambini sono stati mantenuti in vita, con un discreto progresso nello stato di avanzamento del quarto Obiettivo, quello della riduzione della mortalità infantile. Per quanto riguarda gli Obiettivi legati all'istruzione, circa 30 milioni di bambini in più, tra i 6 e i 12 anni, hanno frequentato corsi d'istruzione primaria, con maggior equilibrio di genere tra ragazzi e ragazze avviati agli studi, in linea con l'Obiettivo 3.

Conferenza di Monterrey e Monterrey Consensus
Approvato in occasione della Prima Conferenza sul finanziamento per lo sviluppo tenutasi in Messico nel marzo 2002, il "Consenso di Monterrey" fornisce una panoramica complessiva delle fonti per finanziare lo sviluppo e concorrere al conseguimento degli Obiettivi del Millennio.

Tali fonti sono:

- le risorse finanziarie nazionali dei Pvs;
- gli investimenti esteri diretti – IDE- e gli altri flussi finanziari internazionali;
- il commercio internazionale;
- l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS);
- la cancellazione del debito;
- le fonti innovative di finanziamento.

Il documento stabilisce impegni non soltanto per i paesi donatori, ma anche per i partner, che devono essere in grado di favorire il proprio sviluppo, creando un ambiente istituzionale favorevole e mobilitando risorse adeguate. Dal Consenso di Monterrey sono derivati in massima parte gli impegni relativi all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo in termini quantitativi, in particolare l'impegno a raggiungere progressivamente un rapporto APS/Reddito nazionale lordo pari allo 0,7% entro il 2015. È prevista, inoltre, una generale collaborazione fra donatori e partner: se i primi sono tenuti ad aumentare il proprio volume di aiuti e a favorire l'efficacia e l'armonizzazione degli interventi, ai secondi spetta invece il compito di agire sul fronte interno per mobilitare le risorse e favorire i cambiamenti necessari allo sviluppo.
Dal 29 novembre al 2 dicembre 2008 si è svolta a Doha la Seconda Conferenza sul finanziamento per lo sviluppo, finalizzata a verificare lo stato degli impegni assunti a Monterrey e ad aggiornare il complesso quadro delle fonti di finanziamento.

Vertice mondiale sull'alimentazione (giugno 2002)
Il Vertice mondiale sull'alimentazione, svolto a Roma, ha posto le pre-

[1] Si tratta di una iniziativa inglese lanciata dal Primo Ministro britannico, Gordon Brown, tesa a riaffermare la necessità di progredire sulla strada del raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

25 SETTEMBRE 2008: RIUNIONE DI ALTO LIVELLO SU MDGs

I lavori della riunione si sono articolati in tre tavole rotonde, dedicate a povertà e fame, salute e istruzione, sviluppo sostenibile, nelle quali si sono alternati vari esponenti governativi e altre personalità internazionali impegnate nell'azione per lo sviluppo e si è discusso dei nodi fondamentali che caratterizzano attualmente il dibattito sullo sviluppo, tra i quali: quantità e qualità degli aiuti; necessità di una migliore *governance* a livello nazionale nei paesi partner; difficoltà di una risposta universale alla minaccia del cambiamento climatico; rischi derivanti dalla crisi finanziaria. L'attenzione è stata, inoltre, dedicata ad altre tematiche, che richiedono un'azione collettiva da parte della comunità internazionale, come l'interdipendenza tra gli Obiettivi del Millennio, la necessità di una incentivazione degli investimenti privati per lo sviluppo, un ritorno alle politiche di investimento nel settore agricolo e infrastrutturale.
Nel corso della riunione, sono stati annunciati nuovi impegni per circa 16 miliardi di dollari per lo sviluppo ed è stata lanciata la duplice proposta di organizzare un Vertice per la revisione degli Obiettivi del Millennio nel settembre del 2010, articolata secondo "lead campaigns" sugli otto Obiettivi. Ciascuna "campagna" potrebbe essere affidata a un paese industrializzato nel ruolo di coordinatore delle politiche di cooperazione indirizzate al raggiungimento dello specifico Obiettivo assegnato. Ciò al fine di coordinare meglio gli interventi dei vari attori della cooperazione (paesi donatori, agenzie multilaterali, Ong).

IL DOHA DOCUMENT

La Conferenza di Doha ha aggiornato il Consenso di Monterrey alla luce dei profondi cambiamenti intervenuti nell'economia mondiale e della necessità di maggior coordinamento e coinvolgimento di tutti gli attori dello sviluppo. Il difficile momento in cui la Conferenza si è svolta, in particolare sotto il triplice impatto sullo sviluppo delle crisi energetica, alimentare e finanziaria, ha dato vita a un documento improntato a una visione "olistica" del finanziamento per lo sviluppo. Solo il concorso sinergico di tutte le fonti di finanziamento può infatti permettere il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. È significativo, a questo riguardo, lo spazio maggiore, rispetto a Monterrey, riservato nel testo alla mobilizzazione delle "domestic financial resources", dei flussi finanziari privati e degli IDE, accanto alle problematiche dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) e del debito estero. In particolare, il tema delle risorse nazionali dei Pvs è stato declinato nel dettaglio, includendovi sia il potenziamento dei sistemi fiscali, sia l'esigenza di una trasparente e sana gestione amministrativa, in quanto le risorse interne sono considerate l'unica fonte suscettibile di garantire sostenibilità allo sviluppo. La visione "olistica" del finanziamento dello sviluppo e il necessario coinvolgimento di tutti gli "stakeholders" ha trovato spazio anche nel capitolo specificamente dedicato all'APS (4°). Si sottolinea,infatti, il ruolo del *Development Cooperation Forum* (DCF) dell'ECOSOC come "focal point" in tal senso, e si invita il Segretario Generale delle Nazioni Unite affinché, in collaborazione anche con l'OCSE-DAC, sottoponga al DCF un rapporto su "modalità più sistematiche e universali" per monitorare la quantità, la qualità e l'efficacia dei flussi di aiuti – ridefiniti come "aid flows" e non come "official aid flows". L'Italia, fra l'altro, è stata invitata a far parte dell'*Advisory Group* del DCF, la cui prima riunione si è svolta a margine della Conferenza. Nello stesso capitolo è stato inserito il riconoscimento del ruolo dei paesi nuovi donatori e l'incoraggiamento a questi ultimi affinché accrescano e rendano più coerente con i principi dell'efficacia (Agenda di Accra) la cooperazione Sud-Sud.
Sotto il profilo quantitativo, il *Doha Document* ribadisce la necessità che siano rispettati gli impegni assunti dai donatori ad innalzare la propria percentuale di aiuti pubblici fino allo 0,7% del RNL, pur riconoscendo all'APS il carattere "complementare" e la sua natura di "leva" e "catalizzatore" rispetto ad altre fonti.
Un chiaro progresso rispetto al documento di Monterrey, nell'ottica italiana ed europea, è rappresentato, invece, dal capitolo sui finanziamenti innovativi. Le iniziative che vedono l'Italia protagonista (IFFIm e AMC) sono citate come esempi positivi. La *Doha Declaration* riconosce che i finanziamenti innovativi non sottraggono fondi all'APS tradizionale e che vanno promossi. In questa prospettiva la *Doha Declaration* sottolinea il rilievo del *Leading Group on Solidarity Levies* (di cui l'Italia è uno dei partner più attivi) come foro internazionale deputato allo sviluppo delle fonti innovative.L'Italia ha avuto notevole visibilità a Doha su questo tema con la partecipazione del Sottosegretario On. Scotti al *side event* con il Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-Moon sulla finanza innovativa (per presentare i progressi nell'attuazione dell'AMC), grazie anche ai contatti della delegazione italiana con l'ex Ministro degli Esteri francese Douste-Blazy, adesso rappresentante del Segretario Generale dell'ONU per la finanza innovativa e, infine, con la partecipazione alla *Task Force* sui meccanismi finanziari innovativi per i sistemi sanitari.

L'ITALIA E LA FINANZA INNOVATIVA

L'Italia è fra i paesi maggiormente impegnati e ha attribuito importanza sin dalla Conferenza di Monterrey alla tematica delle fonti innovative di sviluppo.
Il nostro Paese si distingue per la partecipazione all'iniziativa Advance Market Commitments (AMC), di cui è promotore e primo donatore per volumi impegnati e all'iniziativa *International Finance Facility for immunization* (IFFIm) di cui è capofila il Regno Unito. Inoltre l'Italia ha partecipato positivamente a tutti i principali eventi riconducibili alle attività del "Leading Group on Solidarity Levies" (gruppo trasversale composto da 55 paesi membri sia industrializzati che emergenti che Pvs). La riunione del 6-7 novembre 2008 si è conclusa con l'adozione della Dichiarazione di Conakry (presidenza della Guinea) i cui principali punti dovranno sono ripresi anche nel Documento Finale di Doha. Il rilievo della finanza innovativa risiede nel fatto che non si tratta di un contributo solo finanziario, ma che incide su aspetti fondanti dell'*aid effectiveness* come la prevedibilità degli aiuti e l'intrinseca natura di partenariato che caratterizza tali fonti, trattandosi di iniziative *multistakeholders* con ruolo paritario fra Stati (sia industrializzati che Pvs), Organizzazioni internazionali e privati (per es. l'industria dei vaccini e la "Bill and Melinda Gates Foundation").

messe per la costituzione di un Gruppo di lavoro intergovernativo finalizzato a identificare delle linee guida sul "diritto all'alimentazione".

Vertice ONU di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile (settembre 2002)

Nel corso di tale vertice sono stati affermati i principi sullo sviluppo sostenibile: buon governo e promozione dei diritti umani e sociali; lotta alla povertà; promozione della salute; elaborazione di modelli di produzione e consumo sostenibili; accesso all'acqua; protezione della biodiversità; sfruttamento delle energie rinnovabili; promozione dei partenariati. Di particolare rilievo è il tema della lotta alla desertificazione, in particolare in Africa, e delle correlate implicazioni dei fenomeni di degrado del territorio per il raggiungimento dei MDGs.

I Forum internazionali di Roma, Parigi e Accra sull'efficacia degli aiuti

Nel quadro del Comitato per l'Aiuto allo sviluppo (DAC) dell'OCSE, il processo sull'armonizzazione e l'efficacia dell'aiuto ha avuto inizio con il Forum di Roma del 2003, organizzato in collaborazione con le Banche Multilaterali di Sviluppo e il DAC. In tale occasione è stata approvata la "Dichiarazione di Roma sull'armonizzazione", che ha definito un programma di rafforzamento dell'efficacia degli interventi di aiuto allo sviluppo, attraverso il coordinamento tra donatori, la complementarietà degli interventi e l'armonizzazione delle procedure di concessione degli aiuti. Al *High Level Forum* di Roma ha fatto seguito il Forum di Parigi del 2005. La *Paris Declaration*, sottoscritta da oltre 100 tra donatori, Istituzioni Finanziarie Internazionali e paesi in via di sviluppo, ha stabilito i cinque principi cui la comunità internazionale – paesi donatori e beneficiari – deve uniformarsi per rendere più efficace l'aiuto allo sviluppo:

- Ownership: i Pvs esercitano la leadership riguardo le proprie politiche di sviluppo, le strategie e il coordinamento delle iniziative per lo sviluppo stesso. I paesi donatori sono responsabili nel sostenere e facilitare tale *leadership*.
- Alignment: i paesi donatori allineano le attività alle strategie di sviluppo dei paesi beneficiari, utilizzando i loro sistemi locali.
- Harmonisation: i paesi donatori coordinano la propria azione, semplificando le procedure e condividendo le informazioni per ridurre sovrapposizioni e duplicazioni.
- Managing for results: le attività dei donatori e dei paesi beneficiari devono essere orientate al raggiungimento di risultati verificabili. I paesi donatori devono sostenere i Pvs nella realizzazione di meccanismi di monitoraggio che misurino i progressi rispetto agli elementi chiave delle strategie di sviluppo nazionali.
- Mutual accountability: i paesi donatori e i paesi beneficiari sono reciprocamente responsabili per i progressi conseguiti nell'efficacia degli aiuti e per i risultati ottenuti in termini di sviluppo.

Tali obiettivi, da raggiungere entro il 2010, sono stati accompagnati

LA DICHIARAZIONE DI PARIGI: INDICATORI DI PROGRESSO E OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 2010

INDICATORI	OBIETTIVI ENTRO IL 2010
OWNERSHIP–TITOLARITÀ	
I paesi beneficiari devono attuare strategie di sviluppo operative a livello nazionale che individuino chiare priorità strategiche collegate ad un quadro di spesa a medio termine	Almeno il 75% dei paesi possiedono strategie di sviluppo operative
ALIGNMENT–ALLINEAMENTO	
I paesi beneficiari devono dotarsi di sistemi di gestione finanziaria pubblica (PFM) e di appalto affidabili o attuare programmi di riforma per migliorarli	La metà dei paesi beneficiari (in caso di PFM) e un terzo dei paesi beneficiari (in caso di sistemi di *procurement*) ha aumentato in maniera significativa la qualità dei loro sistemi
Gli aiuti devono essere allineati con le priorità nazionali e apparire in bilancio	Almeno l'85% del flusso di aiuti è riportato nei bilanci nazionali
I paesi donatori devono fornire sostegno al *capacity–development* attraverso programmi coordinati in linea con le strategie di sviluppo nazionali	Il 50% della cooperazioen tecnica è fornita da programmi coordinati
I paesi donatori devono utilizzare i sistemi di gesione finanziaria pubblica e di appalto dei paesi partner	Il 90–100% dei donatori utilizza sistemi di gestione finanziaria e di appalto nazionali
I paesi donatori devono utilizzare strutture di implementazione locali al posto di strutture parallele	Il numero di strutture parallele è diminuito di due terzi.
L'aiuto dei donatori deve essere più prevedibile	L'ammontare degli aiuti previsti non erogati nell'anno fiscale è ridotto del 50%
L'aiuto bilaterale dei donatori deve essere slegato (non vincolato all'acquisto di beni e servizi dal donatore)	Gli aiuti continuano a essere indipendenti
HARMONISATION–ARMONIZZAZIONE	
Gli aiuti devono essere forniti attraverso programmi congiunti e procedure armonizzate	Il 66% dei flussi di aiuto è fornito in maniera coordinata
Le missioni e le analisi devono essere congiunte	Il 40% delle missioni sul campo e il 66% delle attività di analisi a livello Paese sono gestite in maniera congiunta
MANAGING FOR RESULTS – GESTIONE PER I RISULTATI	
La gestione dell'aiuto dev'essere orientata a un risultato misurabile e verificabile	Il numero di paesi carenti di simili sistemi di valutazione è ridotto di un terzo
MUTUAL ACCOUNTABILITY – RECIPROCA RESPONSABILITÀ	
Devono essere condotte indagini per valutare i progressi nell'attuazione degli impegni concordati in materia di efficacia dell'aiuto	Tutti i paesi beneficiari effettuano indagini di valutazione reciproche sul territorio

da 12 indicatori di efficacia dell'aiuto, per verificare concretamente i progressi conseguiti. Sia i paesi donatori che i partner, servendosi di tali indicatori, devono essere in grado di valutare congiuntamente e reciprocamente i progressi ottenuti nella realizzazione degli impegni assunti, in un'ottica di slegamento dell'aiuto che migliori l'efficacia e l'efficienza delle attività di cooperazione. Si sono già svolti due cicli di monitoraggio degli indicatori – 2006 e 2008 – e un terzo e ultimo è previsto entro il 2010, termine finale per il conseguimento dei risultati attesi sui cinque principi chiave.

Dal 2 al 4 settembre 2008 si è tenuto ad Accra (Ghana) il Terzo Forum di Alto Livello (HLF) sull'efficacia degli aiuti. Il Foro ha adottato la *Accra Agenda for Action* (AAA). Al fine di permettere un maggiore allineamento della politica di sviluppo italiana ai criteri di efficacia internazionalmente stabiliti, nel settembre 2008 la DGCS ha costituito un apposito Gruppo di lavoro con il compito, *inter alia*, di predisporre il Piano italiano per l'efficacia dell'aiuto.

Ruolo del G8

Attraverso i Vertici G8 degli ultimi anni hanno preso vita le seguenti iniziative e piani d'azione:

- la costituzione del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria (GFATM);
- il "Piano per l'Africa", finalizzato al sostegno della NePAD (*New Partnership for African Development*);
- il "Piano di Genova per l'e-government";
- il progetto *Education for All*, che ha come priorità l'istruzione elementare.

Il quadro europeo della cooperazione

Un riferimento essenziale per la Cooperazione italiana è costituito anche dagli obiettivi europei di cooperazione. Un terzo circa dell'APS italiano, infatti, è canalizzato attraverso la Commissione Europea, sia come quota-parte nazionale dovuta al Fondo Europeo di Sviluppo, sia come contributo dell'Italia per le attività ordinarie sul bilancio comunitario a titolo di aiuto allo sviluppo.

Sotto il profilo quantitativo dell'aiuto, il punto di riferimento per la Cooperazione italiana è rappresentato dalle decisioni del Consiglio Europeo di Barcellona del 2002, ribadite dal Consenso Europeo di Sviluppo, adottato nel 2005. Esse impegnano i paesi membri a un percorso di progressivo aumento dell'APS, sia a livello comunitario che di singolo Paese. A livello paese l'obiettivo fissato dalla *road map* è di un rapporto APS/RNL pari allo 0,7% – come fissato dal *Monterrey Consensus* in ambito ONU – con l'obiettivo intermedio dello 0,33% nel 2006 e dello 0,51% nel 2010.

La Commissione, inoltre, ha adottato varie comunicazioni su diversi aspetti dello sviluppo, come la coerenza delle politiche, il contributo dell'Unione Europea agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, la Partnership mondiale per lo sviluppo sostenibile, l'efficacia degli aiuti.

In particolare, al fine di rendere operativi i principi di armonizzazione ed efficacia contenuti nella Dichiarazione di Roma del 2003 e nella Dichiarazione di Parigi del 2005, l' Unione Europea ha adottato, nel maggio 2007, il Codice di condotta sulla divisione del lavoro, avviando un processo di razionalizzazione dell'aiuto, attraverso la concentrazione dei singoli donatori su un numero ridotto di paesi e di settori, all'interno dei quali essi godono di un vantaggio comparato.

Per rendere operativo tale processo, a dicembre 2007 l'UE ha lanciato la cosiddetta *Fast Track Initiative on Division of Labour* con cui, oltre all'individuazione di un limitato gruppo di paesi in cui promuovere sul campo la divisione del lavoro – *Fast-tracking Countries* – si intende designare un numero di Stati membri – *Lead Facilitators* – che, con il supporto di un *team* ristretto di altri membri europei – *Supporting Facilitators* – si assumano il ruolo di stimolare i processi di divisione del lavoro nei paesi selezionati.

ACCRA AGENDA FOR ACTION – AAA

La *Accra Agenda for Action* (AAA) è un documento nel quale gli oltre 100 partecipanti tra paesi partner, agenzie donatrici bilaterali e multilaterali, banche regionali di sviluppo e agenzie internazionali hanno definito le azioni da intraprendere congiuntamente per attuare, entro il 2010, gli impegni assunti con la Dichiarazione di Parigi del 2005.

Tali azioni, con precise scadenze temporali, sono state considerate necessarie allo scopo di rilanciare, approfondire e ampliare il dibattito sull'efficacia dell'aiuto ma anche al fine di coinvolgere maggiormente i paesi partner e i cosiddetti "nuovi attori" dello sviluppo, come le organizzazioni della società civile e i paesi donatori emergenti.

Infatti, parallelamente al vertice ufficiale, si è svolto, per la prima volta, un forum informale che ha riunito numerose organizzazioni non governative in un'ottica di *partnership* allargata tra attori istituzionali e non istituzionali della cooperazione allo sviluppo.

Tra i punti salienti dell'AAA spiccano in particolare le tematiche relative all'uso dei sistemi locali da parte dei donatori, identificati come "prima opzione" tra le modalità di sostegno dello sviluppo. È stata inoltre ampiamente affrontata la tematica relativa alla divisione del lavoro in ambito internazionale, con l'impegno ad adottare "best practices and principles" e a iniziare un dialogo internazionale volto a risolvere il problema degli "aid orphans", i Ppesi trascurati dagli aiuti. Vi è anche un riferimento allo slegamento con l'impegno di ciascun donatore ad adottare un piano nazionale per l'ulteriore slegamento e un riferimento alla responsabilità sociale e ambientale delle imprese. Tra le tematiche principali dell'AAA vi è, inoltre, il rafforzamento dei meccanismi di *mutual accountability*, finalizzati anche a rendere regolarmente di dominio pubblico i flussi di aiuto, a rafforzare i meccanismi internazionali di monitoraggio (con un ruolo crescente anche dei Parlamenti nazionali) e a programmare meglio la spesa pubblica e i piani di lotta alla povertà dei Pvs.

NUOVI IMPEGNI ASSUNTI AD ACCRA

- Utilizzare i sistemi finanziari dei paesi beneficiari in prima istanza
- Elaborare piani nazionali di slegamento
- Aumentare l'acquisto di beni e servizi locali
- Pubblicare e comunicare tempestivamente gli ammontari di aiuto previsti per il triennio/quinquennio
- Rendere pubbliche tutte le condizioni relative alla concessione degli aiuti
- Delegare sufficiente autorità decisionale al livello Paese
- Realizzare l'agenda dell'efficacia a livello Paese
- Sostenere lo sviluppo delle capacità della società e corpi sociali intermedi dei paesi partner

L'Italia ha fornito il proprio contributo alla definizione dell'AAA, non solo partecipando alla definizione della posizione comune dell'UE ma anche riuscendo a inserire nel testo finale temi di specifico interesse, quali il coinvolgimento degli attori locali, per consolidare la *ownership* democratica e il monitoraggio dell'attuazione dei principi di *good engagement* negli Stati fragili.

L'EFA-FTI, EDUCATION FOR ALL – FAST TRACK INITIATIVE COME ESEMPIO DI HARMONISATION NEL SETTORE DELL'ISTRUZIONE

L'iniziativa EFA-FTI è stata lanciata nell'aprile 2002 dalla Banca Mondiale e dall'UNESCO con il sostegno del G8, nel quadro dell'impegno assunto con il Vertice di Genova del 2001 di promuovere i sei obiettivi "Education for All", concordati dalla comunità internazionale nella Conferenza sull'Istruzione di Dakar (aprile 2000). L'EFA-FTI mira, in particolare, ad accelerare il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio 2 e 3, ovvero assicurare che entro il 2015 tutti i bambini in età scolare abbiano completato il ciclo elementare d'istruzione, senza differenze di genere. L'iniziativa si propone come un esempio d'impegno dei donatori e dei paesi partner nello spirito del Consenso di Monterrey e con modalità d'implementazione in linea con le indicazioni emerse dalle Dichiarazioni di Roma, Parigi e Accra sull'efficacia degli aiuti. L'FTI è, infatti, essenzialmente un meccanismo di coordinamento e armonizzazione dell'azione dei donatori a livello periferico in stretto collegamento con il governo del Paese beneficiario. L'EFA-FTI contempla il ricorso a due strumenti finanziari (l'*Education Program Development Fund* e il *Catalytic Fund*) la cui funzione rispettiva è di favorire la formulazione di piani nazionali per l'istruzione e di mobiltare risorse finanziarie aggiuntive da parte dei donatori, assicurando ai paesi partner un flusso di risorse prevedibile nell'arco di un triennio. È in fase di avvio un terzo strumento, il "transitional fund", amministrato dall'UNICEF, destinato ai cosiddetti "Stati fragili". La DGCS ha finora contribuito al *Catalytic Fund* con complessivi 21 milioni di euro, 10 dei quali erogati a dicembre 2008 quale contributo per il 2009.
L'esperienza dei primi anni ha dimostrato che l'EFA-FTI sta producendo risultati concreti nei paesi con una reale volontà e capacità di proporre, attuare e gestire riforme di settore. In tali paesi, si sono registrati significativi progressi sia nei tassi d'iscrizione, sia nei tassi di completamento del primo ciclo d'istruzione.

IL CODICE DI CONDOTTA UE SULLA COMPLEMENTARIETÀ E DIVISIONE DEL LAVORO NELL'AMBITO DELLA POLITICA DI SVILUPPO

Il Codice di condotta, allegato alle conclusioni del CAGRE del 15 maggio 2007, nasce dall'esigenza di migliorare la divisione del lavoro tra i donatori UE, con l'obiettivo di giungere a una razionalizzazione dell'aiuto attraverso la concentrazione dei singoli donatori su un numero ridotto di paesi e di settori, all'interno dei quali essi godono di un vantaggio comparato.
Il Codice si ispira ai principi contenuti nella Dichiarazione di Roma del 2003 sull'armonizzazione degli aiuti, nella Dichiarazione di Parigi del 2005 sull'efficacia degli aiuti,nonché nel Consenso Europeo del 2005. Alla base vi è l'idea per cui una eccessiva frammentazione degli aiuti a livello globale, nazionale o settoriale comprometta l'efficacia dell'aiuto comportando oneri amministrativi e costi di transazione troppo elevati per i paesi beneficiari, oltre che dispersione di dialogo politico, minore trasparenza e maggiori rischi di corruzione.
In quanto strumento operativo di riferimento per la cooperazione allo sviluppo dei paesi europei, il Codice di condotta costituisce un decalogo di principi guida che gli Stati membri e la Commissione UE si sono impegnati ad attuare su base volontaria e flessibile.
I principi guida sono:

1. Concentrare le proprie attività all'interno del Paese su un numero limitato di settori focali: ogni donatore deve concentrarsi su tre settori focali, per i quali il Governo del Paese beneficiario e gli altri donatori gli abbiano riconosciuto un vantaggio comparativo[1]. In aggiunta ai tre settori, che dovrebbero assorbire buona parte dei suoi fondi in quel Paese, il donatore può solo fornire contributi al bilancio e finanziare programmi in altri ambiti, fra i quali l'assistenza alla società civile, la ricerca e l'educazione, la cooperazione con scuole e/o università comprese le borse di studio.
2. Riconvertire le altre attività all'interno del Paese: le attività di assistenza estranee ai propri settori focali devono essere riconvertite nei seguenti modi: continuando a impegnarsi sia direttamente, come Paese leader una volta ottenuto un mandato da parte dei paesi deleganti, che ne definisca anche le relative modalità di attuazione, sia tramite accordi di cooperazione delegata/partenariato, delegando un altro Paese ad agire in nome e per contro proprio e riconvertendo le risorse disponibili in contributi generali al bilancio. In alternativa, disimpegnandosi in modo responsabile.
3. Intesa del tipo donatore leader: in ciascun settore prioritario, si deve procedere all' individuazione di un donatore leader che coordini tutte i donatori nel settore (organizzazione di donatori strutturata)[2].
4. Cooperazione/partenariato con delega: I paesi UE possono stabilire accordi di cooperazione/partenariato con delega con altri donatori, delegando a questi ultimi la competenza di agire per proprio conto, per ciò che riguarda la gestione dei fondi e/o il dialogo settoriale con il Governo partner.
5. Garantire un'adeguata presenza comuniaria nei settori strategici: nell'attuazione della concentrazione settoriale, l'UE deve assicurare che almeno un donatore con un vantaggio comparato adeguato sia attivo in ciascun settore strategico ritenuto rilevante ai fini della riduzione della povertà. Entro il 2010 deve essere limitato il numero di donatori attivi a un massimo di tre per settore.
6. Individuare i paesi prioritari. Ogni donatore si impegna a concentrare maggiormente il proprio operato sul piano geografico individuando, anche con il dialogo con l'UE, un numero limitato di paesi prioritari.
7. Provvedere ai paesi emarginati dagli aiuti: parte degli stanziamenti per la cooperazione deve essere destinata all'assistenza agli Stati "fragili".

[1] Il vantaggio comparativo è il valore aggiunto del donatore o del settore/attività in cui risulta una maggiore efficienza relativa (senza avere necessariamente un vantaggio assoluto), in termini di risultati o di impatto sulla riduzione della povertà, o in termini di costi più bassi rispetto agli altri donatori.
[2] Donatore Leader – Lead Donor (DL): principale interlocutore con il Governo locale; può agire in nome di altri donatori; si adopera per il coordinamento tra i donatori; definisce il proprio ruolo in base alle specifiche esigenze locali; può essere assistito da altri donatori esperti per settori particolari.
Donatore Attivo – Active Donor (DA): partecipa al dialogo politico di settore ed è rappresentato dal DL di fronte al Governo locale; può rivestire il ruolo di coordinatore per particolari tematiche, collaborando attivamente con il DL.
Donatore delegante – delegating donor o silent partner (DD): fornisce soltanto supporto finanziario alle attività a cui partecipa. Delega la propria autorità ad altri donatori (DL o DA) per l'amministrazione di fondi e il dialogo con il governo locale.
Non Donatore – redeploying o withdrawing partner (I): si ritira gradualmente dai settori in cui precedentemente operava, spesso per entrare in altri settori.

8. Analizzare ed espandere i settori di forza: Ogni Paese donatore deve approfondire la valutazione dei propri vantaggi comparati con l'intento di realizzare una maggiore specializzazione.
9. Avanzare sulle altre dimensioni della complementarietà: I donatori si impegnano a conseguire progressi in merito alla complementarietà[1], anche nell'ambito di forum e partenariati internazionali.
10. Riproduzione delle pratiche a livello regionale: i paesi UE devono applicare i principi del CC anche nell'ambito delle attività con le istituzioni partner regionali.
11. Riformare i sistemi di erogazione degli aiuti: i cambiamenti suggeriti dal Codice di condotta richiedono riforme a livello strutturale, in termini di risorse umane e finanziarie.

[1] Complementarietà all'interno del Paese, garantendo una ripartizione equilibrata dei finanziamenti tra tutti i settori; complementarietà tra paesi, garantendo una presenza globale e più regolare evitando di concentrarsi nei paesi più dinamici a scapito di quelli più "fragili"; complementarietà tra settori, proponendo operazioni tematiche e settoriali di tutti i tipi, facendo perno sulle specifiche competenze dei singoli donatori.

L'ITALIA NEL PROCESSO DOL

Nel 2008 la DGCS ha identificato le quattro sedi pilota in cui il processo italiano di attuazione di divisione del lavoro è più avanzato:

1. LIBANO: l'Italia è donatore leader nell'ambito del gruppo di lavoro su "Sviluppo Locale e Ambientale".
2. ETIOPIA: l'Italia è donatore leader nei settori sanità ed educazione (cultura) e donatore attivo nei settori sviluppo rurale/sicurezza alimentare e acqua.
3. ALBANIA: il coordinamento tra Governo e donatori ha portato alla definizione di una strategia nazionale di sviluppo e integrazione nell'Unione Europea (*National Strategy for Development and Integration*). L'Italia è il primo donatore bilaterale e nell'ambito della FTDoL è *Lead Facilitator*.
4. MOZAMBICO: la mappatura dei settori di intervento e l'articolazione in gruppi di lavoro ha visto il pieno coinvolgimento del Governo mozambicano. L'Italia è donatore leader nei settori sanità, sviluppo rurale, educazione.

OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO (MDGs) E TARGET CORRELATI

01 Sradicare la povertà estrema e la fame
- T1 Dimezzare, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore a 1 dollaro al giorno
- T2 Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani
- T3 Dimezzare, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone che soffre la fame

02 Rendere universale l'educazione primaria
- T1 Assicurare che ovunque, entro il 2015, i bambini, sia maschi che femmine, possano portare a termine un ciclo completo di istruzione primaria

03 Promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne
- T1 Eliminare le disparità di genere nel campo dell'educazione primaria e secondaria, preferibilmente entro il 2005, e a tutti i livelli educativi entro il 2015

04 Ridurre la mortalità infantile
- T1 Ridurre di due terzi, fra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità infantile sotto i 5 anni

05 Migliorare la salute materna
- T1 Ridurre di tre quarti, fra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità materna
- T2 Raggiungere, entro il 2015, l'accesso universale ai sistemi di salute riproduttiva

06 Combattere l'AIDS, la malaria e le altre malattie
- T1 Arrestare entro il 2015, invertendo la tendenza, la diffusione dell'HIV/AIDS
- T2 Raggiungere entro il 2010 l'accesso universale alle cure contro l'HIV/AIDS per tutti coloro che ne hanno bisogno
- T3 Arrestare entro il 2015, invertendo la tendenza, l'incidenza della malaria e delle altre principali malattie

07 Assicurare la sostenibilità ambientale
- T1 Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all'interno delle politiche e dei programmi dei paesi e invertire la tendenza alla perdita di risorse ambientali
- T2 Ridurre la perdita di biodiversità raggiungendo, entro il 2010, una riduzione significativa del tasso di perdita
- T3 Dimezzare entro il 2015 la percentuale di persone che non ha accesso all'acqua potabile e agli impianti igienici di base
- T4 Entro il 2020 raggiungere un significativo miglioramento delle condizioni di vita di almeno 100 milioni di abitanti delle baraccopoli

08 Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo
- T1 Rivolgersi ai bisogni specifici dei paesi meno avanzati, di quelli privi di sbocco al mare e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- T2 Sviluppare un sistema commerciale e finanziario più aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminatorio
- T3 Trattare globalmente i problemi legati al debito dei Pvs
- T4 In cooperazione con le aziende farmaceutiche, rendere possibile nei Pvs l'accesso ai farmaci essenziali con costi sostenibili
- T5 In cooperazione con il settore privato, rendere disponibili i benefici delle nuove tecnologie, specialmente per quanto riguarda l'informazione e la comunicazione.

DATI AGGREGATI SULL'IMPEGNO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA (MAE – DGCS) PER PROGETTI LEGATI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI MDGs [1]

OBIETTIVO	PROGETTI	FONDI EROGATI IN EURO	%
01 Sradicare la povertà estrema e la fame	3.532	1.751.794.357,10	35,1%
02 Rendere universale l'educazione primaria	865	235.428.729,86	5%
03 Promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne	349	54.594.643,27	1,1%
04 Ridurre la mortalità infantile	168	34.894.699,03	0,8%
05 Migliorare la salute materna	148	11.312.680,80	0,3%
06 Combattere l'AIDS, la malaria e le altre malattie	1.517	1.290.865.527,98	26%
07 Assicurare la sostenibilità ambientale	2.090	400.256.136,17	8%
08 Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo	3.533	905.395.206,67	18%
Progetti non classificati	852	277.257.819,91	5,7%
TOTALE	13.054	4.961.799.800,79	100%

Tra il 2001 e il 2007, l'apporto fornito dalla Cooperazione italiana al raggiungimento del primo Obiettivo è stato considerevole e superiore a quello fornito per il raggiungimento degli altri sette. Ciò anche in ragione del fatto che esso va considerato sia come Obiettivo cui tendono tutti gli altri MDGs, sia come prerequisito per il raggiungimento di tutti gli Obiettivi. In particolare, da un punto di vista statistico, il contributo della DGCS al raggiungimento del primo Obiettivo ha oscillato attorno a una media pari al 35% del totale dei finanziamenti erogati dalla DGCS. A conferma di tale orientamento, su un totale di più di 13mila progetti realizzati dalla DGCS tra il 2001 e il 2007, quelli dedicati al primo Obiettivo sono stati 3.532, per un esborso complessivo pari a circa 1 miliardo e 800 milioni. Tra le attività maggiormente destinatarie dei finanziamenti della DGCS risultano quelle nell'ambito dello sviluppo umano (sviluppo integrato, sviluppo socio-economico e tutela e promozione dei diritti umani); quelle relative all'integrazione sociale di gruppi vulnerabili, alla salvaguardia del patrimonio artistico e culturale, alla lotta alla droga, agli aiuti a sfollati, rifugiati e alle vittime di conflitti, attività di emergenza e contributi volontari a Organizzazioni internazionali (UNHCR, UNESCO, Banca Mondiale); progetti di sviluppo rurale e di sostegno all'agricoltura (in particolare all'agricoltura sostenibile e biologica) e alla produzione agrozootecnica. In tale ambito possono essere ricondotti anche gli interventi di sostegno allo sviluppo produttivo, di lotta alla malnutrizione e di promozione della sicurezza alimentare[2].

[1] Il contributo complessivo dell'Italia al raggiungimento degli MDGs si avvale anche di attività di cooperazione provenienti da altri Ministeri, finanziamenti effettuati per tramite dell'UE (ECHO) e attività di cooperazione decentrata di amministrazioni locali. I dati sono stati elaborati sulla base di una ricerca condotta dall'Ufficio I DGCS, finalizzata a fornire un quadro generale della ripartizione del finanziamento della DGCS per Obiettivi e Targets. La ricerca mette in evidenza il trend italiano rispetto allo stato di avanzamento degli Obiettivi dal 2001 al 2007, a metà strada rispetto alla scadenza del 2015.

[2] In questo senso occorre considerare anche i contributi delle OO.II. che si occupano di tali tematiche, come WFP, FAO, IFAD.

La DGCS è stata impegnata, in minor misura, anche nel perseguimento del secondo Obiettivo – per il quale è stata destinata una media del 5% del totale dei fondi della Cooperazione italiana. In tale contesto, la DGCS ha realizzato 865 progetti per un esborso complessivo superiore a 235 milioni di euro. Tra le principali aree tematiche di intervento della DGCS nell'ambito della formazione si segnalano quella finalizzata ad assicurare, su scala globale, il completamento di un ciclo completo di istruzione primaria per bambini, ragazzi e ragazze (Target 1). L'intervento della Cooperazione si è focalizzato prevalentemente su due aree: istruzione primaria e tutela dell'infanzia. In relazione alla prima, sono stati finanziati progetti di costruzione e ristrutturazione di strutture scolastiche, formazione professionale degli insegnanti e, più in generale, di potenziamento dei sistemi scolastici. Quanto alla seconda area, le attività sostenute coprono un ampio spettro di settori: lotta all'esclusione sociale giovanile; lotta al traffico di minori; programmi in favore di bambini e ragazzi in situazioni disagiate e minori a rischio; lotta allo sfruttamento del lavoro minorile; creazione di centri di aggregazione e di case famiglia; lotta alla prostituzione infantile.

Per il terzo Obiettivo, a partire dal 2006, si è registrata, dal punto di vista delle risorse finanziarie, una tendenza all'incremento. Il contributo DGCS si è attestato, complessivamente, su una media pari all'1,1% del totale dei fondi. L'attenzione alle tematiche di genere è stata prevalentemente canalizzata verso attività e iniziative finalizzate a eliminare la disparità di genere nel campo dell'educazione primaria e secondaria (Target 1). In tale ambito, la DGCS ha promosso, tra il 2001 e il 2007, 349 progetti per un esborso complessivo pari a circa 55 milioni di euro. Tali progetti hanno prevalentemente riguardato la realizzazione di campagne contro le mutilazioni genitali femminili, la lotta al traffico di donne ai fini di sfruttamento sessuale, la partecipazione delle donne ai sistemi di *governance* e sviluppo locale, l'inserimento sociale e lavorativo di ragazze madri, la promozione dell' imprenditorialità femminile e la lotta alla povertà alla luce del ruolo delle donne all'interno della società, anche attraverso il supporto alle politiche di genere dei Governi e contributi a organismi internazionali come l'UNIFEM.

Gli Obiettivi legati alla salute globale hanno visto un impegno considerevole da parte della DGCS, che si è attestato su una media complessiva del 27% del totale dei fondi della Cooperazione italiana. In particolare, quasi 2.000 progetti sono stati dedicati alla tematica della salute globale, per un esborso complessivo superiore a un miliardo e 300 milioni di euro. Con specifico riferimento al quarto Obiettivo, sono stati realizzati 168 progetti da parte della DGCS, per lo più finalizzati alla riduzione dei due terzi, fra il 1990 e il 2015, del tasso di mortalità infantile, con un esborso complessivo pari a circa 35 milioni di euro. Gli interventi hanno riguardato la costruzione di ospedali pediatrici, la formazione e riqualifica-

zione del personale medico e paramedico e, in generale, il potenziamento dei servizi inerenti la salute materno-infantile. Non è mancato il supporto a iniziative di lotta alla malnutrizione infantile. Con specifico riferimento al quinto Obiettivo, la DGCS ha realizzato 148 progetti per un esborso totale pari a più di 11 milioni di euro. Gli interventi in questione sono stati implementati con l'obiettivo di ridurre di tre quarti, fra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità delle donne in maternità. Ha contribuito al percorso verso il raggiungimento di questo Obiettivo il finanziamento di progetti legati alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari, nonché al potenziamento di servizi nel settore materno e riproduttivo. Il sesto Obiettivo ha canalizzato le maggiori risorse della DGCS all'interno degli Obiettivi dedicati alla *Global Health*. Alla lotta alle tre pandemie sono stati infatti dedicati ben 1.517 progetti per un esborso complessivo pari a più di 1 miliardo e 200 milioni di euro. Tale cifra tiene conto anche dei contributi che la DGCS fornisce al Fondo Globale per la lotta all'Aids, la tubercolosi e la malaria, per il quale nel solo 2007 sono stati erogati 410 milioni di euro, per un totale di 790 milioni di euro fino al 2008. L'impegno della DGCS si è principalmente focalizzato su due aree: inversione del tasso di crescita dei malati di AIDS entro il 2015 e inversione del tasso di incidenza della malaria. In relazione al primo ambito di intervento, la DGCS ha realizzato e sostenuto progetti di prevenzione e cura dell'AIDS, finalizzati al miglioramento dei servizi sanitari essenziali per i malati di AIDS e programmi in favore di bambini sieropositivi. In relazione al secondo ambito, è stata posta in essere un'articolata serie di azioni: dai contributi alla definizione di sistemi integrati di salute mentale, al supporto ai disabili, all'assistenza tecnica e formazione per quadri tecnici, personale medico e paramedico, ai programmi di controllo delle epizoozie e alla costruzione o riqualificazione di strutture ospedaliere. Al fine di sostenere i Governi dei Pvs nel processo di razionalizzazione dei sistemi di gestione sanitaria e di sviluppo di sistemi sanitari locali, sono stati finanziati programmi di assistenza tecnica ai Ministeri della Sanità e alle Facoltà di Medicina. Infine sono stati forniti contributi volontari alle Organizzazioni internazionali, in particolare all'OMS.

L'ambiente ha assorbito una quota significativa dei fondi della DGCS, pari a una media di circa il 10%, con più di 2.000 progetti realizzati e con un esborso pari a circa 400 milioni di euro destinati alla realizzazione del settimo Obiettivo. Le azioni della DGCS in materia ambientale si sono concentrate, in particolare, su tre aree tematiche: inversione della perdita di risorse ambientali tramite l'integrazione dei principi di sostenibilità dello sviluppo all'interno delle politiche e dei programmi dei paesi; dimezzamento, entro il 2015, della percentuale di persone che non ha accesso all'acqua potabile e raggiungimento, entro il 2020, di un significativo miglioramento delle condizioni di vita di almeno 100 milioni di poveri del pianeta. Per quanto riguarda la prima area tematica, l'impegno italiano si è focalizzato principalmente sulla lotta alla desertificazione, sulla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e della biodiversità, mediante l'implementazione di progetti di riforestazione e di turismo sostenibile nonché di gestione e riciclo dei rifiuti solidi urbani. Fine ultimo di tale sforzo è stato quello di rendere compatibili sviluppo economico e sostenibilità ambientale. Tra gli interventi relativi, invece, alla seconda e alla terza area tematica, vi sono quelli finalizzati rispettivamente al potenziamento delle reti idriche, costruzione e manutenzione di acquedotti, all'approvvigionamento idrico e alla potabilizzazione delle acque, e quelli di riqualificazione e valorizzazione di aree urbane marginali, di sostegno alle organizzazioni locali anche al fine di coinvolgere la società civile nei processi decisionali, nonché quelli infrastrutturali, relativi alla rete elettrica e stradale, e alla fornitura di servizi sociali di primaria importanza.

Infine, relativamente all'ottavo Obiettivo, la DGCS ha finalizzato 3.533 progetti per un esborso complessivo pari a circa 905 milioni di euro (media del 18% del totale dei suoi finanziamenti). Sono state realizzate iriziative tendenti allo sviluppo di un sistema commerciale e finanziario più aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminatorio. L'impegno della DGCS in questo settore ha assunto diverse forme: interventi di sostegno allo sviluppo del settore privato e alle privatizzazioni, attraverso progetti di formazione e linee di credito dedicate alle Pmi; supporto al settore bancario; sostegno al bilancio dello stato, alla bilancia dei pagamenti e più in generale alla politica economica del Governo; contributi a Organizzazioni internazionali come l'OMC o l'IDLO (*International Development Law Organization*). In Italia, sono stati promossi sia programmi di educazione allo sviluppo e di informazione sulla cooperazione, anche attraverso conferenze e film; sia corsi di laurea o master volti a creare competenze specifiche nel settore della cooperazione. Nei Pvs, invece, si è cercato di concretizzare il concetto di *partnership* globale attraverso programmi di assistenza tecnica, supporto alle università, sostegno ai processi di democratizzazione e rafforzamento delle capacità istituzionali a livello centrale e locale, nonché attraverso la realizzazione di centri di ricerca. È da sottolineare, infine, l'importanza attribuita al settore privato testimoniata dai numerosi programmi a favore delle Pmi. Nella trattazione globale dei problemi legati al debito dei Pvs, per renderlo sostenibile nel lungo periodo, il finanziamento della DGCS si è concentrato sull'assistenza alla riconversione. D'intesa con i Pvs, la DGCS ha, inoltre, sostenuto lo sviluppo e la realizzazione di strategie per creare lavoro per i giovani. Il sostegno alla creazione di occupazione e allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile, tanto maschile quanto femminile, è stato assicurato, in particolare, attraverso progetti di formazione professionale e linee di credito. Infine, una maggiore diffusione dei benefici delle nuove tecnologie, specialmente l'informazione e i nuovi mezzi di comunicazione, sulla base di una rinnovata collaborazione con il settore privato, è stata garantita attraverso il finanziamento di un ampio spettro di progetti (dallo sviluppo delle telecomunicazioni alla telemedicina) anche per diffondere l'informatica nelle scuole, nelle istituzioni e nelle imprese pubbliche e private.

1.2 GLI ATTORI DELLA COOPERAZIONE

Governi
Anche se in misura molto diversa tra loro, tutti i Governi dei paesi industrializzati, e un numero crescente di paesi emergenti, attuano una politica di cooperazione allo sviluppo.
Nel 2008 l'Italia, con un APS pari a 4.860,64 milioni di dollari si è situata all' 8° posto (su 22) in termini assoluti nella classifica dei donatori OCSE, all'interno della quale il primo posto è detenuto dagli Stati Uniti. Se da questa prospettiva basata su valori assoluti si passa a un'analisi percentuale, la *performance* risulta pari allo 0,22% che pone l'Italia al 19° posto di una classifica guidata dalla Svezia.

Unione Europea
L'Unione Europea rappresenta il maggior donatore presente sulla scena mondiale, rivestendo allo stesso tempo un ruolo centrale nella determinazione delle politiche internazionali di cooperazione. Nell'ambito del Consiglio dei ministri europei dello sviluppo, che orienta l'attività di cooperazione dell'Unione, l'Italia ha agito attivamente per l'affermazione – anche attraverso partenariati con paesi terzi – di uno sviluppo umano improntato al rispetto dell'ambiente, alla tutela dei diritti umani e alla promozione del ruolo delle comunità locali e della società civile.

Istituzioni internazionali
Nel settore della cooperazione, accanto ai Governi operano numerosi organismi multilaterali: dalle agenzie delle Nazioni Unite e della Commissione Europea, alle Istituzioni Finanziarie Internazionali, tra cui le principali sono le Banche regionali di sviluppo e le Istituzioni di Bretton Woods.

IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO-FES

La DGCS rappresenta l'Italia nel Comitato di gestione del FES, dove siede insieme al Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il FES, finanziato attraverso contributi volontari dei paesi membri, è il programma attraverso il quale si realizza la politica europea di cooperazione allo sviluppo verso 77 dei 79 paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico) e i paesi e territori d'oltremare (ventuno territori autonomi, costituzionalmente dipendenti da Francia, Regno Unito, Paesi Bassi e Danimarca). La cooperazione si concretizza nel finanziamento di progetti di sviluppo, a livello nazionale e regionale, elaborati sulla base dei Documenti di Strategia Paese (*Country Strategy Paper* – CSP) negoziati dalla Commissione con i paesi beneficiari. Gli stanziamenti per i progetti sono approvati dagli Stati membri, riuniti in sede di Comitato di gestione. Sia per il IX FES – che ha coperto il periodo 2002-2007 – che per il X FES – che copre il periodo 2008-2013 – l'Italia figura come quarto contributore. Il X FES è formalmente in vigore dal 1° luglio 2008 e dispone di una dotazione finanziaria di 22.682 miliardi di euro, ai quali si aggiungono 2.030 milioni per prestiti a valere su risorse proprie della BEI.

I contributi italiani nel corso del 2008 sono stati rivolti a numerosi organismi delle Nazioni Unite, fra cui si ricordano, in particolar modo,: UNDP (*UN Development Programme*), UNICEF (*UN Children's Fund*), ILO (*International Labour Organisation*), UNDESA (*UN Department of Economic and Sociai Affairs*), WFP (*World Food Programme*), WHO (*World Health Organisation*) e FAO (*Food and Agricolture Organisation*).
I maggiori donatori, entrambi del gruppo della Banca Mondiale, sono la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (IBRD) e l'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (IDA). Sempre del gruppo Banca Mondiale, la Società finanziaria internazionale (*International Finance Corporation*, IFC) opera per promuovere lo sviluppo dell'industria privata nei Pvs attraverso l'erogazione di prestiti direttamente al settore privato e la mediazione verso il mercato internazionale del credito.

La società civile
Nel corso degli ultimi decenni, la società civile ha assunto un nuovo protagonismo quale attore fondamentale della cooperazione tra i paesi. La società civile copre numerose realtà più o meno organizzate, dalle associazioni di categoria ai soggetti privati, dalle nuove comunità di migranti fino alle molte Ong.
La categoria delle Organizzazioni non governative abbraccia una vasta gamma di associazioni senza scopo di lucro, attive nella realizzazione di progetti nei paesi in via di sviluppo e nella sensibilizzazione, mediante apposite iniziative, dell'opinione pubblica italiana e internazionale sull'importanza dello sviluppo dei Pvs. La Cooperazione italiana coadiuva – con contributi finanziari tra il 50% e il 70% dell'ammontare complessivo della spesa – sia la realizzazione di progetti di sviluppo nei Pvs promossi da Ong riconosciute idonee a operare con il MAE ai sensi della Legge 49/1987, sia iniziative di "Informazione ed educazione allo sviluppo" – INFOEAS – svolte dalle Ong prevalentemente in Italia. Le Ong costituiscono un'espressione dei diversi ambiti dell'associazionismo italiano (da quello cattolico a quello laico, a quello legato al mondo delle organizzazioni sindacali

IL COUNTRY STRATEGY PAPER – CSP

I CSPs sono redatti congiuntamente dalla Commissione e dai paesi partner con il coinvolgimento degli Stati membri (SM) presenti *in loco*. Si compongono di una sezione diagnostica sulla situazione politica, economica e sociale del Paese partner, seguita da una panoramica sulle esperienze di cooperazione FES, SM e altri donatori in corso . Queste due sezioni sono la premessa per la formulazione della strategia di intervento del X FES (descritta in dettaglio nel Programma Indicativo Nazionale – PIN, allegato al CSP). Alla luce dell'efficacia dell'aiuto e della divisione del lavoro, per ogni ACP il X FES si focalizza solo in due settori cosiddetti di concentrazione, con alcuni limitati interventi in settori non prioritari. A fine 2008 il Comitato FES ha dato la sua approvazione a poco più di 70 CSP.

e professionali) e si distinguono per l'impiego di personale volontario e, più in generale, per la capacità di coinvolgere attivamente le popolazioni del Sud del mondo nel processo di crescita economica e sociale dei rispettivi paesi (cosiddetto "sviluppo partecipativo"). Le Ong si caratterizzano, in particolare, per l'attitudine a entrare in relazione diretta con la realtà locale, e per l'elevata flessibilità che consente il costante adeguamento delle soluzioni tecniche al contesto ove si opera. Nel 2008 sono state approvate 134 nuove iniziative promosse da Organizzazioni non governative, di cui 99 da realizzarsi nei Pvs prevalentemente triennali, e 35 annuali di informazione ed educazione allo sviluppo, da realizzarsi in Italia.

Il valore complessivo dei contributi approvati è stato pari a 96,2 milioni di euro, a valere sul triennio 2008-2010 (44,89 milioni di euro per le prime annualità, 27,48 per le seconde e 23,83 per le terze).
Della cifra complessiva (96,2 milioni di euro), oltre l'86% (82,93 milioni di euro) co-finanzierà le 99 iniziative da realizzare nei Pvs, l'8% circa (7,44 milioni di euro) le campagne INFOEAS, il restante 6% (5,83 milioni di euro) gli oneri previdenziali e assicurativi per volontari e cooperanti.
La somma destinata ai progetti *in loco* (82,93 milioni di euro) è stata superiore del 3% rispetto alla stessa tipologia approvata nel 2007 (80,49 milioni di euro), anno già considerato eccezionale. E circa il quadruplo di quella approvata nel 2006 (22,15 milioni di euro).
I progetti Ong realizzati nei Pvs attengono quattro aree tematiche portanti:

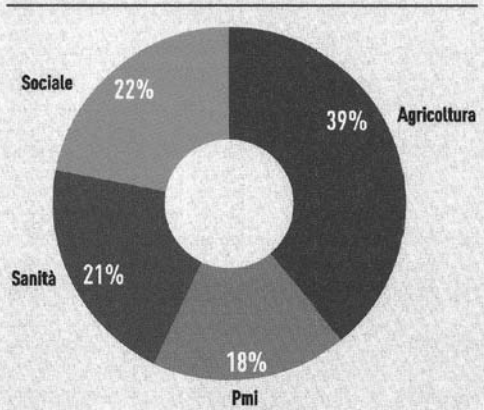
- acqua/agricoltura/ambiente nel quadro del 1° e 7° Obiettivo del Millennio;
- attività produttive in ambito urbano per la creazione di impiego (1° e 8° Obiettivo);
- sanità (4°, 5° e 6° Obiettivo);
- interventi in campo sociale (donne, minori, handicap, rifugiati, profughi), nel quadro del 2° e 3° Obiettivo.

Progetti Ong promossi nei Pvs. Ripartizione dei contributi pluriennali (2008-2010) deliberati nel 2008 per settore

I contributi deliberati nel 2008 per progetti *in loco* sono valsi a cofinanziare: per il 38,86% (32,21 milioni di euro) iniziative attinenti il settore primario – agricoltura/acqua/ambiente – (tipologie di intervento: potenziamento e salvaguardia delle risorse naturali agro-zootecniche, miglioramento qualitativo dell'organizzazione dei sistemi produttivi, investimenti nelle risorse umane); per il 18,45% (15,3 milioni di euro) attività produttive di trasformazione attinenti il settore secondario, a forte potenzialità d'impiego, prevalentemente in contesti urbani; per il 42,69% il terziario di cui: la sanità con 17,39 milioni di euro, pari al 20,97% delle risorse; l'area sociale con 18,01 milioni di euro (21,72% delle risorse). Le percentuali sono sostanzialmente allineate con quelle del 2007 (a suo tempo, 38% al primario, 20% al secondario, 19% alla sanità, 23% al sociale), a dimostrazione della coerenza delle scelte settoriali.

Contributi DGCS a progetti Ong nei Pvs deliberati nel corso del 2008 a valere sul triennio 2008-2010.

Ripartizione percentuale per settore



Progetti Ong promossi nei Pvs. Ripartizione dei contributi pluriennali (2008-2010) deliberati nel 2008 per area geografica

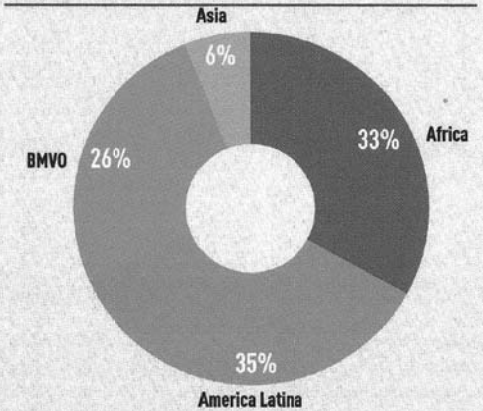
Per quanto attiene la ripartizione per area geografica:

- il 32,84% dei contributi DGCS è stato destinato a iniziative in **Africa a Sud del Sahara**, per un totale di 27,22 milioni di euro (di cui il 48% alla sanità, il 26% all'agricoltura, il 20% al settore sociale, il 6% ad attività produttive urbane);
- il 35,66% all'**America Latina**, per un totale di 29,57 milioni di euro, destinati prevalentemente all'agricoltura (49%), seguita dalle attività produttive urbane (27%), dal sociale (20%) e dalla sanità (4%);
- il 25,95% al **Bacino del Mediterraneo, Balcani e Medio-Oriente**, (BMVO) con 21,52 milioni di euro, in prevalenza, anche in tal caso, per il settore primario (37%), seguito da investimenti nel secondario (27%), nel sociale (24%) e nella sanità (12%);
- il 5,55% a **paesi asiatici** (4,6 milioni di euro), per progetti agricoli e socio-sanitari.

Rispetto al 2007, le percentuali destinate all'Africa a Sud del Sahara e all'America Latina non hanno subito variazioni di rilievo (35% entrambe nel 2007), mentre è leggermente aumentata la percentuale a favore dei paesi BMVO (18% nel 2007, rispetto al 26% circa attuale), seppur a detrimento della regione asiatica (12% nel 2007 contro il 5,55% del 2008).

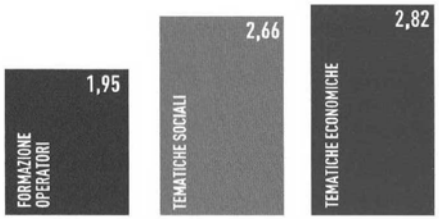
Progetti Ong promossi nei Pvs.

Ripartizione dei contributi pluriennali 2008-2010 deliberati nel 2008 per area geografica



Progetti INFOEAS deliberati nel 2008 suddivisi per tematiche

In milioni di euro



I progetti INFOEAS vertono sulle tematiche socio-economiche e socio-politiche correlate ai processi di sviluppo.
I contributi deliberati nel 2008 hanno riguardato, per il 26,21%, iniziative di formazione/specializzazione degli operatori italiani; per il 38,03% gli aspetti economici dello sviluppo; per il 35,76% le tematiche sociali (diffusione dell'AIDS, conflittualità, processi di pace, migrazioni, diritti dei minori, disagio giovanile, pena capitale).

Cooperazione decentrata: il ruolo degli enti territoriali

La Cooperazione italiana dedica sempre maggiore attenzione e risorse alla crescita della "cooperazione decentrata", intesa quale attività di cooperazione realizzata dalle autonomie locali italiane (Regioni, Province, Comuni), in partenariato con enti omologhi di Pvs (partenariato territoriale, transfrontaliero, di prossimità eccetera). La DGCS attribuisce importanza crescente alla cooperazione decentrata, attraverso il Coordinamento Cooperazione Decentrata (CCD), fornendo alle autonomie locali i quadri di riferimento entro cui inserire, coerentemente con gli orientamenti della DGCS, le proprie iniziative. La DGCS riconosce, infatti, a questo nuovo strumento di aiuto allo sviluppo, caratterizzato dal partenariato istituzionale, dall'ampia partecipazione popolare e dalla reciprocità dei benefici, una propria specificità e un rilevante valore aggiunto rispetto sia alla cooperazione governativa che a quella non governativa (Ong), soprattutto nei settori della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e della promozione della democrazia. Inoltre, lo strumento della cooperazione decentrata, specie negli ultimi anni, ha dimostrato una crescente capacità di integrazione sia orizzontale (tra Regioni ed enti locali) sia verticale (tra MAE – amministrazioni centrali con Regioni ed enti locali), interagendo in maniera più sistemica con il MAE e con le altre amministrazioni centrali in ambiti geografici come Balcani, America Latina e Mediterraneo. In particolare, il contributo del Coordinamento Cooperazione Decentrata della DGCS nel corso del 2008 ha riguardato:

a) la cooperazione, con gli Uffici della DGCS, alla messa a punto di accordi tra il MAE e gli enti Locali nel campo della cooperazione decentrata.
b) In collaborazione con i competenti Uffici e Direzioni Generali, il CCD è stato impegnato nelle seguenti attività:
   1. Monitoraggio e controllo degli stati d'avanzamento delle iniziative, promozione di attività con fondi residui dei progetti ex art. 7 della Legge 84/01 rivolta all'area balcanica. La DGCS ha collaborato, a tal fine, con l'Unità Tecnica Operativa per i Balcani (UTOB) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le Regioni. Il Coordinamento, inoltre, è stato chiamato a svolgere una funzione di monitoraggio che si è attuata in particolare attraverso l'analisi dei rapporti inviati dalle Regioni, ma che ha avuto un momento importante nelle missioni di verifica condotta in Albania.
   2. Coordinamento delle attività legate agli Accordi di programma quadro per il Programma di sostegno alla cooperazione regionale, per i paesi del Mediterraneo e dei Balcani, sia partecipando ai tavoli di lavoro sulla definizione dei progetti, sia partecipando ai lavori preparatori e riunioni del CIM, sia coordinando le attività con l'Unità Sistema Paese e autonomie territoriali. Inoltre, i tavoli di lavoro sulla definizione dei Progetti.
c) Istruttoria per l'approvazione di progetti al Comitato Direzionale della DGCS, realizzati e cofinanziati dalle Regioni.
d) Attivazione di progetti di cooperazione decentrata con partecipazione alle missioni preparatorie per l'identificazione e la chiusura di alcuni progetti.
e) Partecipazione agli *Steering Committee* del Programma IFDCP di cooperazione decentrata DGCS-FAO. Al programma la DGCS ha partecipato con un contributo supplementare *ad hoc* (di circa 1 milione di dollari nel 2008) destinato ad attività specifiche nel settore della cooperazione decentrata.

Uno dei principali progetti che il CCD sta attivando e che lo vede impegnato da alcuni anni, prevede la creazione di una Banca Dati delle iniziative di cooperazione decentrata a livello centrale e territoriale. Il Programma, gestito dalla DGCS, prevede l'affidamento mediante convenzione a OICS, UPI e ANCI della raccolta dati sul territorio nazionale e della formazione di funzionari delle amministrazioni locali, per il funzionamento della banca dati.

Associazioni di categoria

L'importanza che la Cooperazione italiana attribuisce ai programmi di sviluppo delle piccole e medie imprese e delle microimprese è alla base dell'impegno per l'intensificazione dei contatti e della collaborazione con le associazioni di categoria della piccola e media impresa, del commercio e dell'artigianato.
La Cooperazione italiana può deliberare, in attuazione dell'art. 7 della legge n. 49/87, il finanziamento parziale del capitale di rischio delle imprese miste. Per il finanziamento di questi progetti sono disponibili fondi a valere sul Fondo rotativo costituito presso Artigiancassa.
La stabile collaborazione con le associazioni di categoria è importante per affinare questo strumento di cooperazione presso le aziende, specie le Pmi, potenzialmente interessate a intervenire nei Pvs.

Università ed enti di ricerca

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, nell'ambito dell'art. 2 della Legge n. 49 del 26 febbraio 1987, favorisce la formazione in Italia e *in loco* di cittadini provenienti dai paesi in via di sviluppo. Le attività formative in Italia, che prevalentemente riguardano attività di studio di livello universitario e post universitario, sono realizzate attraverso due modalità: l'assegnazione di borse di studio (gestione diretta) a cittadini dei Pvs; l'erogazione di contributi a corsi/programmi organizzati da università Italiane e altri enti specializzati a prevalente partecipazione pubblica.
Vengono privilegiate quattro aree tematiche: la gestione delle risorse primarie (acqua, agricoltura, ambiente); lo sviluppo della piccola e media impresa; il potenziamento degli apparati sanitari; il *capacity* e l'*institution building*.
Nel dicembre 2008 è stata siglata una dichiarazione congiunta sulla base della quale verrà avviata un comune politica di cooperazione tra la DGCS e le università italiane interessate, incentrata sul trinomio formazione, ricerca, trasferimento di tecnologie. A tal fine sarà avviato un coordinamento presso la DGCS che contemplerà una rappresentanza delle università, incaricato di sviluppare la collaborazione con l'organizzazione di incontri finalizzati ad aprire il dialogo con il mondo accademico.

1.3 GLI STRUMENTI DI INTERVENTO

L'attività di cooperazione si realizza attraverso i canali bilaterale, multilaterale e multibilaterale.

Canale bilaterale
Flusso di interventi (doni e crediti) proveniente da un Paese a favore di un Pvs, con cui è stata direttamente concordata l'iniziativa di sviluppo. L'esecuzione delle iniziative può essere a gestione diretta di amministrazioni pubbliche, o può essere affidata a Ong o a imprese.

Canale multilaterale
Flusso di interventi realizzati da un organismo internazionale, che decide come utilizzare le risorse, con l'apporto finanziario di vari Governi donatori.
Si tratta di finanziamenti slegati (senza vincolo di acquisto di beni o servizi nei paesi donatori) e sempre a titolo di dono.
Le fattispecie sono due:

- contributi obbligatori: il Paese donatore deve periodicamente effettuare il versamento della propria quota, sulla base di una ripartizione fissata al momento dell'adesione all'organismo internazionale;
- contributi volontari: il Paese donatore negozia di volta in volta il versamento da effettuare con l'organismo internazionale.

Canale multibilaterale
Flusso di interventi concordati e finanziati a livello bilaterale, ma affidati in esecuzione a un'agenzia specializzata o a un organismo internazionale. La cooperazione multi-bilaterale rappresenta uno strumento operativo tramite cui realizzare un collegamento tra le attività degli organismi multilaterali e i programmi di cooperazione attuati sul piano bilaterale.

Sotto il profilo finanziario, le modalità tradizionali di intervento sono tradizionalmente rappresentate dai finanziamenti a dono e dai crediti d'aiuto.

Dono
Per dono si intende l'aiuto fornito senza obbligo di restituzione o pagamento di interessi. Può avvenire in valuta; sotto forma di beni di consumo o investimento; sotto forma di servizi – prestazioni di personale tecnico, studi e progettazioni.

TABELLA RIEPILOGATIVA SULL'UTILIZZO DEI PROGRAMMI A DONO (VALORI IN EURO)

COMMODITY AID PROGRAMME AID	PAESE	IMPORTO TOTALE (1)	IMPORTO EROGATO (2)	STATO DI UTILIZZO % SULL'IMPORTO EROGATO (3)	N. LOTTI AGGIUDICATI
C.A.	ANGOLA	26.029.427,71	22.886.217,34	98%	80
C.A.	EGITTO	30.987.413,95	36.161.964,36	49%	22
P.A.	ETIOPIA	15.493.706,97	18.044.984,27	100%	8
C.A.	KENYA	9.812.681,08	9.812.681,08	100%	19
P.A.	MOZAMBICO	19.108.905,27	19.337.510,83	60%	13
C.A.	NICARAGUA	$ 4.000.000,00(4)	4.497.808,85 (4)	80%	3
C.A.	SENEGAL	11.878.508,68	10.582.444,57	81%	26
C.A.	SERBIA	16.411.422,48	9.955.711,24	78%	6
C.A.	TUNISIA	46.480.000,00	47.730.205,33	94%	30
P.A.	TUNISIA (sub-Sahara)	$75.000.000,00 (4)	$106.711.895,48 (4)	86%	(5)
C.A.	ZAMBIA	7.746.853,49	8.489.349,45	95%	50
C.A.	ZIMBABWE	20.658.275,96	9.036.015,81	98%	3

Fonte: elaborazioni su dati MAE

(1) I dati si riferiscono all'importo totale stanziato a dono al Paese beneficiario nell'ambito dei programmi a *Commodity Aid* (CA) e a *Programme Aid* (PA).

(2) I dati rilevano l'importo erogato a favore del Paese beneficiario (inclusi gli interessi maturati sul conto corrente bancario).

(3) I dati registrano l'importo effettivamente impegnato dal Paese beneficiario (al lordo delle commissioni a favore della società di *procurement*, della società di sorveglianza e della banca agente), calcolato in percentuale sull'importo erogato risultante dalla colonna precedente.

(4) I dati del CA Nicaragua e il PA Tunisia sono espressi in USD.

(5) Il PA Tunisia è un programma che prevede la realizzazione di diversi progetti multisettoriali (attualmente quattro sono terminati, quattro in corso di esecuzione e uno in aggiudicazione) nel Sud della Tunisia.

COMMODITY AID E PROGRAMME AID A DONO

Si tratta di finanziamenti diretti da Governo a Governo e consistono in contributi a fondo perduto a sostegno della bilancia dei pagamenti dei paesi beneficiari, destinati all'importazione di beni strumentali e servizi connessi. Il *Commodity Aid* ha una finalità generale di aggiustamento strutturale; il *Programme Aid* è rivolto allo sviluppo, nel quadro di programmi definiti, di specifici comparti. Le procedure di gestione sono le seguenti: i Governi beneficiari sono titolari e responsabili delle procedure di acquisizione di beni e servizi mentre la Cooperazione italiana si pone come organismo finanziatore riservandosi un compito generale di supervisione e controllo sull'esecuzione dei programmi. I *Commodity Aid* e i *Programme Aid* in corso di attuazione riguardano i seguenti paesi: Angola, Egitto, Etiopia, Kenya, Mozambico, Nicaragua, Senegal, Serbia, Tunisia, Zambia, e Zimbabwe. Nel corso del 2008 si è registrato un incremento nell'utilizzo degli importi erogati per i seguenti *Commodity Aid* a dono: Serbia (nell'ambito del quale sono stati aggiudicati sei lotti per euro 7.339.309,78), Egitto (nell'ambito del quale sono in corso di aggiudicazione e ratifica ulteriori sei lotti per un ammontare di euro 8.064.500,00), Tunisia (nell'ambito del quale sono in corso di aggiudicazione nuovi lotti). L'andamento dei *Commodity Aid* e *Programme Aid* per il 2008 è rilevato dalla tabella.

Doni a Organizzazioni internazionali: i Trust Funds

Attraverso la forma del contributo volontario, la Cooperazione italiana ha fatto ricorso alla creazione di fondi fiduciari, sia per affiancare l'azione bilaterale in favore di singoli paesi, sia per portare avanti iniziative di carattere tematico o regionale. Essi consistono in un trasferimento di risorse finanziarie da un donatore a un'organizzazione internazionale, da usare per un obiettivo, area, Paese o settore nel quale il donatore desidera operare avvalendosi dell'*expertise* dell'organizzazione scelta. I fondi fiduciari possono essere sia *single donor*, in cui il finanziamento proviene da un unico donatore, sia *multi donor*, in cui più donatori apportano contributi finanziari.

I FONDI FIDUCIARI PRESSO LE ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI

La DGCS, attraverso i *Trust Funds*, collabora con le Istituzioni Finanziarie Internazionali, quali la Banca Mondiale e le Banche di sviluppo regionali in Africa (*Africa Development Bank*) e in America Latina (*Banco Interamericano de Desarrollo, Corporacion Andina de Fomento* e *Banco Centroamericano de Integracion Economica*).
I fondi fiduciari attivi presso la Banca Mondiale sono 45 (13 *single donor* e 32 *multidonor*), di cui 22 a copertura mondiale e 23 regionali. Dal punto di vista geografico, le regioni prioritarie di intervento sono: Africa (11 Fondi), Medio Oriente (3), America Latina (3), Balcani (4), Asia (2).
In ambito IFAD, inoltre, resta attivo il fondo Ruralfin dedicato alla microfinanza, avviato nel 2005 con una dotazione di 5 milioni di euro. Nel corso del 2008 è stato deciso il finanziamento di un progetto aggiuntivo relativo alla microfinanza in Ghana per un valore di 1.850.250 dollari.

Per quanto riguarda le **Banche a carattere regionale**, presso il BID – Banco Interamericano di Sviluppo, sono attivi 5 *Trust Fund, single donor*. Il più recente, costituito alla fine del 2007, è il *Trust Fund for Regional Competitiveness*, che nel 2008 ha finanziato iniziative di sviluppo sostenibile in favore delle imprese latino-americane micro, piccole e medie, (in particolare in Perù, El Salvador e Bolivia). Sono, inoltre, al momento attivi i seguenti fondi: *Information and Communication Technology*, che prevede il finanziamento di studi, assistenza tecnica e progetti nel campo dell'ICT e dell'*e-government* per lo sviluppo economico e sociale e la riduzione del livello di povertà; *Micro Enterprises Development*, che finanzia piccoli progetti produttivi e di microcredito presentati da Ong, imprese private o istituzioni pubbliche locali; *Italian Consulting Firms and Specialized Institutions*, con il quale sono finanziati studi di fattibilità, attività di assistenza tecnica, studi settoriali e iniziative promosse dalla Banca. Infine presso l'*Interamerican Investment Corporation*, sempre gruppo BID, è attivo un *Trust Fund* per attività di assistenza tecnica alle imprese e alle istituzioni locali in America Latina, fornite da consulenti o società di consulenza italiani.
Presso l'*Interamerican Development Bank*, nel 2008, è stato finanziato per 950.000 euro il SECCI – *Sustainable Energy Climate Change Initiative*, un fondo multidonatori volto a dare assistenza ai Governi della regione LAC nelle sfide legate ai problemi energetici e ambientali. Obiettivi principali del fondo sono lo sviluppo e la promozione delle energie rinnovabili, il risparmio energetico e lo sviluppo del mercato dei certificati di emissione nella regione, così come la promozione di iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici.
Presso il BCIE, Banco Centroamericano di Integrazione Economica, è attivo un Fondo unico italiano di cooperazione (dollari 1.663.123,75) che, d'intesa con la Banca, viene concentrato al finanziamento di iniziative di carattere regionale per promuovere le priorità della Cooperazione italiana in quell'ambito regionale.
Presso la CAF, *Corporacion Andina de Fomento*, è attivo un fondo del valore di 6 milioni di dollari: nel 2008 sono state avviate due iniziative in Perù, una a favore del settore della pesca e dell'acquacoltura e l'altra a favore del commercio equo e solidale nel settore tessile.
Presso la Banca Africana di Sviluppo, la Cooperazione ha avviato delle iniziative mirate a rilanciare una collaborazione focalizzando l'attenzione nel settore delle infrastrutture. Nel corso della seconda metà dell'anno sono state avviate delle iniziative di carattere preparatorio per accogliere in Italia la riunione annuale dell'*Infrastructure Consortium for Africa*, l'iniziativa G8 che coinvolge le principali istituzioni finanziarie regionali, le istituzioni politiche, la NePAD e le sue appendici regionali, oltre che i donatori del G8. In quell'ambito la Cooperazione italiana ha messo a punto nel quadro della Banca una iniziativa per mobilizzare capitali privati in favore delle infrastrutture

Per quanto riguarda le iniziative recenti presso la **Banca Mondiale**, nel 2008 la Cooperazione ha effettuato interventi nei seguenti settori prioritari:

- ambiente: nel 2008 la Cooperazione italiana ha avviato un nuovo fondo volto a contrastare i cambiamenti climatici nei paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, fornendo assistenza tecnica ai Governi locali allo scopo di favorire iniziative di adattamento e di mitigazione, diventandone il donatore di riferimento.
  Inoltre, si è contribuito con 250mila euro al fondo per la forestazione, PROFOR, al quale l'Italia ha aderito nel 2007.
- microfinanza: nel corso del 2008 la DGCS ha riattivato una sua piena partecipazione alle attività promosse a Washington dal Gruppo Consultivo della Banca Mondiale per la microfinanza (CGAP) che in questa fase favorisce uno sviluppo delle metodologie da applicare per lo sviluppo della microfinanza nei Pvs. Dal mese di gennaio 2009 presta servizio presso il CGAP un JPO italiano, esperto di regolamentazioni, finanziato attraverso il programma di UNDESA.
  Si è inoltre riattivato il finanziamento di programmi specifici di microfinanza attraverso il canale bilaterale, facendo ricorso al credito d'aiuto per finanziare la capitalizzazione di istituzioni locali di microfinanza (vedasi nei crediti d'aiuto l'iniziativa approvata nel corso del 2008 in Senegal).
- patrimonio culturale: l'Italia ha rifinanziato il nuovo fondo sul patrimonio culturale, il "Cultural Heritage and Sustainable Development" *Trust Fund*, con un contributo pari a 950.000 euro. Obiettivo del *Trust Fund* è quello di avvalersi del patrimonio culturale come strumento specifico per lo sviluppo, promuovendone

un utilizzo sostenibile attraverso iniziative regionali incentrate su analisi finanziarie, servizi di consulenza, assistenza tecnica e *capacity building*.

- infanzia: nel 2008 è stato ricapitalizzato con 4 milioni di euro il fondo per la riabilitazione dei minori in situazioni di "post conflict" in Africa, il "Children and Youth in Africa"– CHYAO che nasce come seguito della conferenza organizzata nel 2005 dalla Cooperazione italiana a Freetown e che, nella fase attuale, finanzia progetti proposti e implementati da Ong in Sierra Leone, Liberia, Mali, Niger e Senegal.
  Nell'ambito delle tematiche di genere, la DGCS ha continuato a supportare un progetto, finanziato nel corso del 2006 attraverso l'istituzione del fondo "Poverty Alleviation and Legal Rights for Egyptian Women, Adolescents and Young Children" (448mila euro), volto a promuovere la registrazione dei minori in Egitto, nella prospettiva di una strategia per migliorare la tutela dei diritti civili delle bambine.
- disabilità: la Cooperazione ha versato il suo secondo contributo, pari a 350mila euro, al fondo "Disability & Development" che finanzia la "Global partnership for Disability and Development"– GPDD, alleanza mondiale tra Governi, Ong e *stakeholders* il cui scopo è combattere l'esclusione e l'impoverimento delle persone disabili e incoraggiare i Governi dei Pvs e le agenzie di cooperazione internazionale affinché i diversamente abili siano inclusi nelle politiche e nei programmi di riduzione della povertà. Nel 2009 l'Italia ospiterà, a Torino, il secondo *Annual Meeting* del GPDD.
- sviluppo del settore privato: la Cooperazione italiana ha finanziato il "Master Trust Fund" del FIAS ("The Investment Climate Advisory Service"), con un contributo di 500mila euro. Si tratta di un fondo multidonatori istituito per finanziare le attività poste in essere dal FIAS, volte ad assistere i Pvs nella creazione di un ambiente economico favorevole allo sviluppo delle attività imprenditoriali e degli investimenti diretti in un'ottica di riduzione della povertà.
  Nel 2008 è stato inoltre finanziato con 950mila euro il "Public Private Infrastructure Advisory Facility"– PPIAF. Scopo del fondo è di aiutare i Pvs a migliorare il proprio sistema infrastrutturale fornendo assistenza tecnica in campo regolamentare, legale e di supporto alle politiche pubbliche, al fine di elaborare strategie di sviluppo che si avvalgano della *partnership* tra pubblico e privato.
- ricerca agricola: anche nel 2008 la DGCS ha finanziato con 4 milioni di euro il fondo per la ricerca agricola (CGIAR), che la vede da oltre 30 anni tra i maggiori donatori, partecipando attivamente ai dibattiti sull'allocazione delle risorse ai 15 centri di ricerca, uno dei quali, quello sulla biodiversità, è ubicato in Italia.

Credito d'aiuto

Il credito d'aiuto si differenzia dal dono in quanto il beneficiario restituisce il capitale prestato, sia pure a condizioni estremamente agevolate e con tempi molto lunghi. Si tratta di uno strumento di intervento in favore dei Pvs destinato al finanziamento di un singolo progetto "finalizzato" in settori prioritari quali infrastrutture, sanità, acqua, ambiente, energia, formazione e patrimonio culturale, oppure destinato al finanziamento di una linea di credito *open* che può essere impiegata per il sostegno alla bilancia dei pagamenti, forniture di *commodities*, sviluppo delle piccole e medie imprese. La richiesta di un credito d'aiuto viene avanzata dal Pvs, tramite l'Ambasciata, agli uffci competenti della DGCS che ne valutano l'eleggibilità in funzione delle priorità e della programmazione della DGCS. Il progetto, se ritenuto eleggibile, viene presentato al Comitato Direzionale per l'emissione di un parere sulla concessione del credito. Successivamente viene elaborato un "accordo tra Governi" nel quale sono indicati l'*iter* procedurale per le procedure di gara, l'aggiudicazione dei contratti e l'erogazione del finanziamento. L'erogazione ai soggetti beneficiari viene effettuata dall'Ente gestore del Fondo rotativo, attualmente Artigiancassa, a seguito di un decreto emesso dal Ministero dell'Economia dietro presentazione di stati avanzamenti lavori o fatture amministrative.

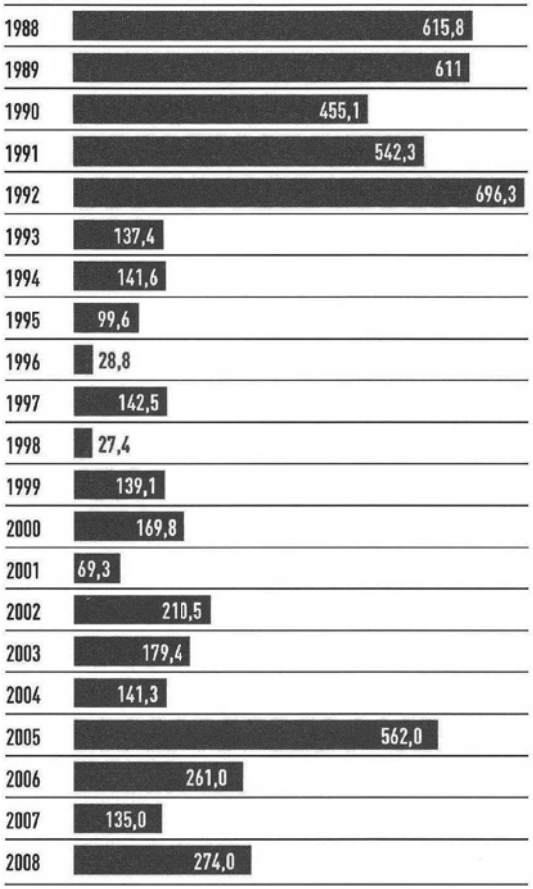
I crediti d'aiuto concessi dal Governo italiano (ai sensi dell'interpretazione data alla normativa attualmente vigente) si riferiscono ad acquisizioni di beni e servizi di origine italiana (crediti d'aiuto "legati") con la possibilità di utilizzazione delle risorse locali a seconda dei settori d'intervento fino a una percentuale massima del 95%. Dal 2002, a seguito del recepimento della Raccomandazione OCSE–DAC del 2001, i paesi meno avanzati (PMA) sono destinatari di crediti d'aiuto completamente "slegati", ovvero che non comportano alcun beneficio a favore del Paese erogatore del finanziamento. A seguito della Raccomandazione OCSE–DAC del 25 luglio 2008, lo "slegamento" è stato esteso anche ai paesi HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*).

Nel corso del 2008 i nuovi impegni (derivanti da crediti approvati precedentemente dal Comitato Direzionale), per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emesso il decreto che autorizza il gestore a stipulare la relativa convenzione finanziaria, sono stati 11 per un importo complessivo di circa 274 milioni di euro. Rispetto al 2007 vi è stato un incremento.

Gli 11 crediti d'aiuto decretati nel corso del 2008 si indirizzano verso aree politicamente ed economicamente importanti per l'Italia (Balcani: 1 credito; Bacino Mediterraneo e Medio Oriente: 3 crediti; Africa: 2 crediti; Asia: 4 crediti; America Latina: 1 credito) ed intervengono in settori prioritari per i Pvs quali infrastrutture, agro–alimentare, sanitario, ambientale e sviluppo delle piccole e medie imprese. Tra i crediti più significativi approvati in corso 2008 si possono citare i seguenti:

1. VIET NAM – euro 15.000.000,00 per l'approvvigionamento idrico a Binh Thuan.
2. VIET NAM – euro 2.546.920,86 per l'ammodernamento del sistema nazionale di previsione e di allarme preventivo delle inondazioni.
3. VIET NAM – euro 13.600.000,00 per il risanamento urbano di Ca Mau City.
4. VIET NAM – euro 9.500.000,00 per il risanamento urbano di Nui Than, provincia di Quang Nam.
5. IRAQ – euro 100.000.000,00 per il Programma di rivitalizzazione del settore agricolo e dei servizi ad esso collegati.
6. SENEGAL – euro 20.000.000,00 per lo sviluppo delle Pmi locali e Microcredito;
7. GHANA – euro 20.000.000,00 per lo sviluppo delle Pmi locali;
8. SERBIA – euro 30.000.000,00 per lo sviluppo delle Pmi locali;
9. TUNISIA – euro 50.000.000,00 programma di aiuto alla Bilancia dei pagamenti.

Per quanto riguarda gli impegni, la progressione dei crediti d'aiuto, a partire dal 1988, è stata la seguente:



Per quanto riguarda le erogazioni, nel corso del 2008 il loro volume è stato pari a 107,33 milioni di euro, registrando una sensibile riduzione rispetto all'anno precedente (247,07), dovuto soprattutto ad alcuni grandi progetti infrastrutturali, precedentemente approvati. Le erogazioni sono state effettuate verso i seguenti paesi: Albania, Algeria, Angola, Argentina, Bangladesh, Cina, Egitto, Etiopia, Ghana, Giordania, Honduras, India, Libano, Marocco, Territori Palestinesi, Serbia, Siria, Tunisia, Uruguay, Viet Nam e Yemen.

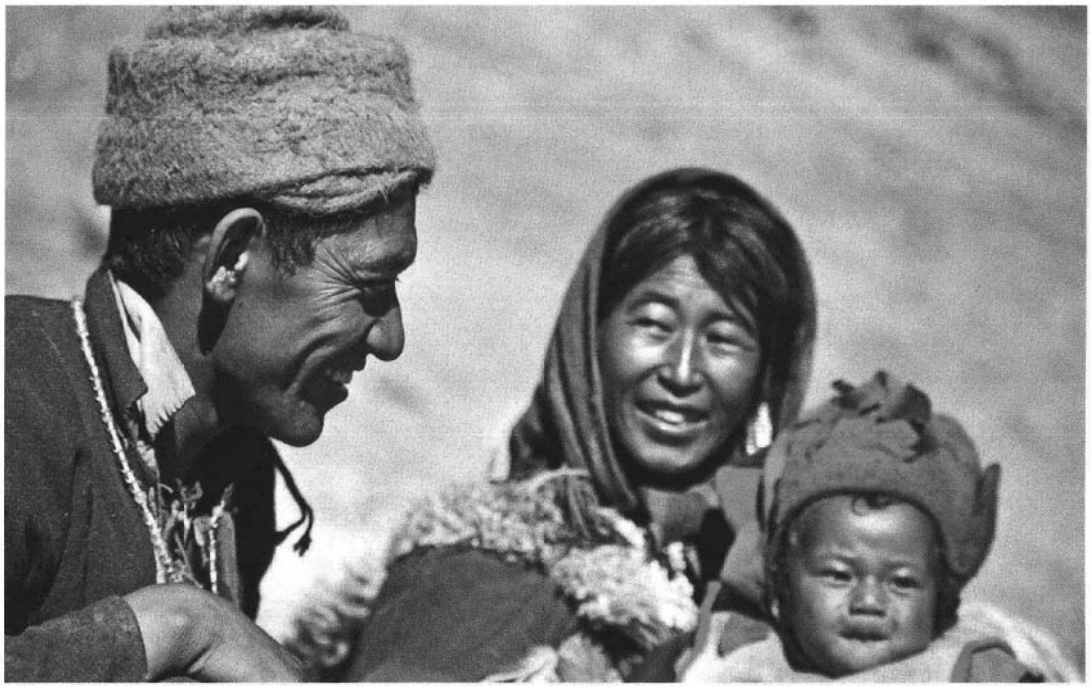
CREDITI AGEVOLATI EX ART. 7 LEGGE 49/87

L'Art. 7 è uno strumento di cooperazione finanziaria che prevede la "concessione di crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste da realizzarsi in paesi in via di sviluppo con partecipazione di investitori pubblici e privati del Paese destinatario, nonché di altri Paesi". I crediti possono essere concessi a quelle società italiane che investono in Pvs considerati prioritari per la Cooperazione italiana, con un reddito annuo *pro capite* inferiore a 3.595 dollari USA. È possibile accedere ai finanziamenti a fronte di conferimenti in denaro e/o natura in conto capitale sociale. Le partecipazioni al capitale di rischio delle imprese italiane ammesse al finanziamento devono avere come oggetto la promozione di nuove iniziative, la riabilitazione e/o ampliamento di iniziative preesistenti, realizzate attraverso l'aumento del capitale di rischio delle iniziative stesse. Tali iniziative devono essere volte a favorire lo sviluppo dei settori agricolo, industriale, nonché di quello delle infrastrutture limitatamente ai trasporti, alle telecomunicazioni, all'energia, al settore idrico e a quello sanitario.
La partecipazione delle imprese italiane deve risultare "significativa" nel capitale di rischio, come pure nella gestione dell'impresa, nella formazione e sviluppo del management locale. La partecipazione degli investitori locali (imprese o cittadini del Pvs) non potrà essere inferiore al 25% del capitale di rischio dell'iniziativa. Il finanziamento agevolato non potrà in ogni caso superare l'importo di 10.329.138 euro.
Il volume delle erogazioni per quanto riguarda il 2008 è pari a zero.

Conversione del debito (debt-for-development swap)
Il debito originato da crediti d'aiuto può essere convertito in progetti di sviluppo. La conversione del debito è un meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito concessionale in valuta convertibile dovuto all'Italia, a fronte della messa a disposizione – da parte dei paesi debitori – di risorse equivalenti in valuta locale destinate alla realizzazione di progetti concordati tra i Governi. Tali progetti sono finalizzati allo sviluppo socio-economico, alla protezione ambientale e alla riduzione della povertà. Sono eleggibili a operazioni di conversione i paesi per i quali sia previamente intervenuta un' intesa al Club di Parigi. L'accordo di ristrutturazione raggiunto in tale sede deve prevedere specificamente la possibilità di procedere alla conversione del debito.
Con l'approvazione della Legge Finanziaria per il 2007 è stato modificato un articolo (art. 5) della Legge n. 209 del 25/07/2000 in modo da consentire la conversione anche di quei crediti d'aiuto che non abbiamo subito in precedenza una ristrutturazione. Tale possibilità è consentita oltre che nel caso di catastrofi naturali anche nel caso di iniziative promosse dalla comunità internazionale a fini di sviluppo che consentano una efficace partecipazione italiana.
Su richiesta del Paese debitore con cui si negozia una ristrutturazione, su base volontaria e bilaterale, possono essere concluse operazioni di conversione sugli ammontari oggetto di ristrutturazione. Per questioni di trasparenza e nel rispetto dei principi di equità e solidarietà, il Club richiede informative ai membri creditori sulle operazioni di conversione debitoria che, ove il Paese de-

L'ITALIA E LE CONVERSIONI DEBITORIE

Negli anni 2000-2008, l'Italia è stato il Paese membro più attivo sul fronte delle conversioni debitorie da crediti d'aiuto. Accordi sono stati conclusi, in ordine cronologico, con Marocco, Giordania, Egitto, Tunisia (abbattimento tassi d'interesse), Perù, Algeria, Ecuador, Yemen, Indonesia, Djibuti, Kenya, Pakistan, Perù (II), Egitto (II) e Macedonia per un ammontare complessivo di euro 473.217.519,61 e di USD 506.777.600,01. L'importo effettivamente convertito al 31/12/2008 è pari a euro 295.116.093,21 e a USD 346.438.388,12.
I progetti finanziati con le risorse liberate dalla conversione hanno interessato in via prioritaria i settori dell'istruzione (scuole, università, biblioteche); della sanità (ospedali, strutture sanitarie di base, campagne contro l'abuso di droghe, distribuzione medicinali); delle risorse idriche e dello sviluppo rurale (valorizzazione zone agricole, costruzione strade rurali, approvvigionamento acqua potabile).
Lo strumento della conversione si è rivelato idoneo ai fini del contributo alla riduzione della povertà e alla creazione di posti di lavoro nelle aree più svantaggiate, che altrimenti non avrebbero potuto beneficiare delle risorse del bilancio pubblico.



bitore non stia ottemperando agli obblighi sottoscritti in un'intesa multilaterale, potrebbero essere previamente bloccate su richiesta di un singolo membro creditore.

Cancellazione del debito
L' Iniziativa HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*), lanciata da FMI e Banca Mondiale, fu adottata nel 1996 al Vertice G7 di Lione nel quadro delle azioni intraprese dalla comunità internazionale per rendere sostenibile nel medio-lungo periodo il debito estero dei paesi più poveri. L'iniziativa venne in seguito "rafforzata" dal Vertice G7/G8 di Colonia del 1999 che decise di aumentare il numero dei paesi eleggibili all'Iniziativa, di elevare l'ammontare del debito idoneo alla cancellazione e di accelerare i tempi di messa in atto del Programma attuativo dell'Iniziativa (Iniziativa HIPC rafforzata).
I paesi dichiarati effettivamente eleggibili all'Iniziativa hanno raggiunto il *decision point*, che segna l'avvio del processo. Il debito viene cancellato totalmente se il Paese raggiunge il *completion point.*

Decision point
Per raggiungere il "decision point" il Paese HIPC deve aver attuato con successo una serie di misure in campo economico (programmi di stabilizzazione macroeconomica, riforma del settore pubblico, riorientamento della spesa pubblica per progetti nel campo della riduzione della povertà, educazione, sanità e sociale), aver predisposto un Documento di Strategia di Riduzione della Povertà e aver regolato gli arretrati. In questa fase viene calcolato l'ammontare della riduzione debitoria necessaria per portare gli indicatori del debito ai livelli previsti dall'Iniziativa e il Paese comincia a beneficiare della cancellazione parziale del debito.

Completion point
Per raggiungere il "completion point" il Paese deve aver mantenuto la stabilità macroeconomica, attuato le riforme chiave in campo strutturale e sociale e realizzato con successo, per almeno un anno la Strategia di Riduzione della Povertà. Il Paese beneficia quindi della cancellazione debitoria finale e dell'eventuale assistenza aggiuntiva.

IL CLUB DI PARIGI

Fondato nel 1956 per far fronte a una crisi finanziario-debitoria dell'Argentina, è un gruppo informale di creditori sovrani formatosi su base volontaria per coordinare gli sforzi volti alla ricerca di soluzioni sostenibili alle difficoltà di rimborso del debito da parte di alcuni paesi, attraverso riscadenzamenti e cancellazioni (alleggerimento del debito).

1.4 LE PRIORITÀ GEOGRAFICHE E TEMATICHE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

L'individuazione delle priorità geografiche e settoriali della Cooperazione italiana si inserisce pienamente nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Se, infatti, con la Dichiarazione del Millennio è stato stabilito l'obiettivo di dimezzare la povertà entro il 2015, non si può non considerare il fatto che proprio l'Africa è l'area del pianeta nella quale la lotta alla povertà è più necessaria e in cui più precaria è la stabilità dei Governi e delle istituzioni democratiche.

Gli interventi della Cooperazione italiana, in linea con gli impegni presi in occasione del Summit G8 di Gleaneagles (2005) e ribaditi ad Heiligendamm (2007), sono infatti concentrati principalmente sul continente africano, con particolare riguardo all'Africa sub-sahariana. Accanto al continente africano, l'azione italiana si concentra, inoltre, in quelle zone che vivono situazioni di conflitto e post-conflitto nelle quali i problemi umanitari o connessi alla ricostruzione assumono una rilevanza fondamentale anche come contributo alla pacificazione e alla stabilizzazione, come nel caso dell'Iraq, dell'Afghanistan, del Libano, del Sudan, della Somalia. Non vengono, altresì, tralasciate quelle aree nelle quali la presenza del nostro Paese ha radici profonde, quali l' America Latina, il Medio Oriente e i Balcani. Ciò nella consapevolezza che, per incidere realmente sul tessuto economico e sociale dei paesi destinatari, non si può prescindere da interventi di medio e lungo periodo. Naturalmente la necessità di continuare a sostenere lo sviluppo dei paesi partner con i quali esiste una lunga tradizione di cooperazione deve necessariamente conciliarsi con la necessità, altrettanto primaria e riconosciuta sia in ambito UE sia in quello OCSE-DAC, di procedere a una razionalizzazione dell'aiuto allo sviluppo, favorendo la divisione del lavoro fra i donatori. Per quanto riguarda le priorità settoriali di intervento della Cooperazione italiana, esse, se da un lato si pongono nell'ambito degli Obiettivi di sviluppo del Millennio e concorrono al loro raggiungimento, dall'altro costituiscono il segno di una nuova e maggiore attenzione alle criticità emergenti. Per questo, viene proseguita e rafforzata l'azione nei tradizionali settori di intervento legati alla salute, intesa in senso ampio, all'educazione e alla formazione.

Particolare importanza riveste in questo quadro l'adozione di un approccio globale, anche attraverso il rinnovato impegno per il Fondo Globale per la Lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria.

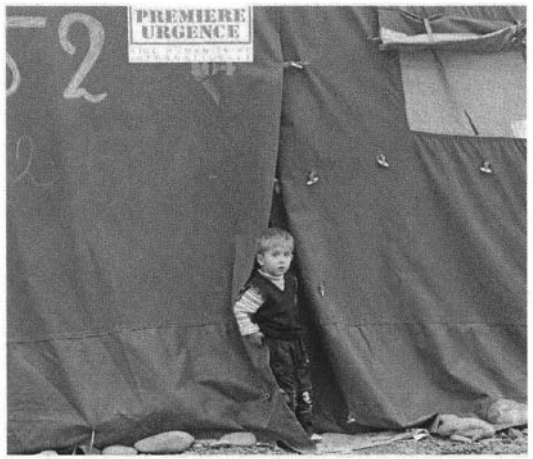
Assume inoltre priorità strategica l'orientamento e la valorizzazione delle azioni e dei progetti incentrati sulla tutela dell'ambiente, delle risorse, dei beni comuni dei popoli.

La priorità sul tema dei beni comuni viene declinata anche privilegiando le azioni rivolte a promuovere lo sviluppo rurale, l'agricoltura biologica o convenzionale, come sostegno all'affermazione della sovranità alimentare. Rientra anche in questo quadro la priorità assegnata nell'azione di cooperazione internazionale alla promozione delle fonti energetiche alternative e rinnovabili nei diversi progetti e iniziative, anche al fine di concorrere a garantire il conseguimento degli obiettivi connessi al *Clean Development Mechanism* di cui al Protocollo di Kyoto e ai suoi seguiti.

L'empowerment delle donne è una ulteriore priorità dell'azione italiana che si esplica attraverso la promozione di azioni e forme di cooperazione che sostengono le donne, la loro autonomia e capacità di essere soggetti anche economici – soprattutto nei contesti più difficili – come contributo fondamentale al miglioramento delle condizioni sociali e di vita delle comunità.

Tali settori sono sviluppati nel più generale quadro dei nuovi indirizzi della Cooperazione italiana dove significativo e necessario risulta essere il carattere slegato della cooperazione e avendo sempre come obiettivo prioritario il sostegno ai processi volti a favorire forme autonome di sviluppo, coinvolgendo le comunità locali nella realizzazione dei programmi e dei progetti e favorendo l'utilizzo sistematico di servizi e prodotti locali da impegnare nei Pvs, soprattutto se frutto di iniziative di partenariato.

Nella seduta del Comitato Direzionale del 9 dicembre 2008, la DGCS ha approvato le "Linee-guida e gli indirizzi di programmazione per il triennio 2009-2011", con cui si è inteso rendere operativo il concetto di prevedibilità dell'aiuto tramite l'individuazione puntuale e specifica delle aree di intervento settoriale e geografico e dei relativi canali di finanziamento, ispirandosi a un concetto di aiuto onnicomprensivo.



1.5 AMBITI DI INTERVENTO

SALUTE

La Cooperazione italiana nel settore socio-sanitario è finalizzata al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio che riguardano direttamente il miglioramento dei sistemi sanitari nazionali al fine di: ridurre la mortalità infantile sotto i 5 anni di età; ridurre la mortalità materna; contrastare la diffusione delle principali pandemie – tra le quali AIDS, tubercolosi, malaria e poliomielite. Tutto ciò mantenendo, comunque, il sostegno ai Pvs in tradizionali ambiti di intervento quali l'organizzazione e gestione dei servizi sanitari di base, l'igiene ambientale, il controllo delle malattie croniche e degenerative, la promozione e protezione dei diritti delle persone disabili.

Nel 2008 la DGCS, pur ridotta nelle sue capacità finanziarie, ha mantenuto i suoi impegni per la partecipazione del nostro Paese all'attività d'importanti fondi fiduciari quali il Fondo Globale per la Lotta all'AIDS, tubercolosi e malaria e la *GAVI Alliance*. Sempre nel 2008 l'Italia ha finanziato i principali organismi multilaterali impegnati nella promozione della salute globale quali l'UNICEF, l'OMS e il FNUAP.

Si riportano le principali aree di intervento con l'indicazione delle strategie e realizzazioni adottate nel 2008:

1. **Mortalità infantile:** in partenariato con i Governi locali, l'OMS, l'UNICEF e altri attori, la Cooperazione italiana realizza interventi a forte impatto sullo stato di salute e di nutrizione per ridurre il numero di decessi della prima infanzia imputabili a cause che si possono facilmente prevenire e trattare. Sono inoltre sostenute e promosse iniziative per favorire l'utilizzo esclusivo del latte materno, la vaccinazione universale, l'igiene e il trattamento delle malattie più frequenti nell'infanzia, in particolare le diarree, le malattie respiratorie acute e la malaria. Un numero limitato d'iniziative è finalizzato direttamente al controllo della mortalità infantile, ma la totalità dei programmi a supporto dei sistemi sanitari di base contribuisce indirettamente a ridurla. In alcuni paesi a medio reddito la DGCS è impegnata nella realizzazione d'interventi a carattere ospedaliero, sia per quanto riguarda il miglioramento infrastrutturale che per quanto riguarda la formazione del personale medico e infermieristico.
   A partire dal 2005 l'Italia è parte della GAVI (*Global Alliance for Vaccines and Immunizations*), istituzione che promuove e sostiene il rafforzamento dei sistemi sanitari e le vaccinazioni contro le malattie dell'infanzia in 72 paesi in via di sviluppo. L'Accordo con la *International Finance Facility for Immunization* – IFFIm prevede un impegno italiano di 473 milioni di euro destinato a finanziare i programmi di vaccinazione nei Pvs per un ventennio (2006-2025).
2. **Mortalità materna:** la Cooperazione italiana collabora con l'UNICEF, con il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (FNUAP), con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e con altri partner nei paesi che registrano forti tassi di mortalità materna, svolgendo un ruolo di sostegno e di partenariato a favore della salute delle madri e dei neonati. Attraverso programmi di sensibilizzazione e di riqualificazione dei servizi di base, la Cooperazione italiana promuove la salute sessuale e riproduttiva e, in particolare, la maternità senza rischi, tentando di incentivare l'assistenza al parto con l'impiego di personale di idonea qualifica coadiuvato da volontarie di comunità. Ha, inoltre, continuato le sue attività di lotta alle mutilazioni genitali femminili, grazie anche alla cooperazione decentrata e alla molteplicità di attori pubblici e privati, in particolare le Ong e l'associazionismo femminile. Tali attività sono state realizzate in collaborazione con organismi multilaterali quali UNICEF, UNFPA, IOM, UNICRI, con cui si sono, inoltre, promossi i diritti delle donne e svolte azioni contro la violenza di genere e la tratta e lo sfruttamento di donne e bambine. In molti paesi sono state studiate le cause culturali e sanitarie dell'alta mortalità materna, cosa che ha permesso d'individuare le azioni più efficaci.
3. **Malattie trasmissibili:** l'Italia ha storicamente destinato risorse finanziarie considerevoli alla lotta alle grandi endemie e ha incrementato il suo investimento partecipando all'istituzione e al finanziamento del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, tubercolosi e malaria. Alla fine del 2008, con un contributo complessivo versato di 790 milioni di euro, a partire dal 2001, l'Italia si classifica come il terzo donatore del Fondo, dopo Stati Uniti e Francia. Nel 2008 l'Italia ha erogato al Fondo un contributo di 410 milioni di euro. Analogamente a Stati Uniti e Giappone, l'Italia detiene un seggio unico al Consiglio di amministrazione del Fondo fin dalla sua istituzione. La comunità internazionale è impegnata da anni nel Programma di eradicazione della poliomielite che ha recentemente registrato notevoli successi: 25 paesi che avevano notificato casi di poliomielite nel 2003 sono ora liberi dall'infezione; b) il numero di casi di Poliomielite T1 notificati nel 2008 sono stati 1.600; c) nel 2008 solo 4 paesi sono risultati polio-endemici: Afghanistan (31 casi), India (549 casi), Nigeria (788 casi) e Pakistan (118 casi). Con l'impiego di risorse finanziarie adeguate si può prevedere l'eliminazione della malattia nel 2012. Per questo fine, l'Italia ha versato, tramite l'OMS, contributi totali dell'ammontare di 22,5 milioni di euro a partire dal 2003 (17,2 milioni di euro versati nel 2008 includendo la quota di finanziamento 2008). La Cooperazione italiana realizza inoltre, sul canale bilaterale, iniziative specifiche di lotta alle malattie trasmissibili in paesi ad alta endemia (prevalentemente in Africa sub-sahariana): le iniziative forniscono assistenza tecnica ai programmi nazionali di lotta alle tre malattie e costituiscono un importante strumento per incrementare l'efficacia e le realizzazioni dei programmi finanziati attraverso il Fondo Globale. La Cooperazione italiana ha inoltre promosso e finanziato attività volte allo studio e alla prevenzione di Tubercolosi multi resistente (*multidrug resistant* – MDR) e a estrema resistenza ai farmaci (XDR – TB) con particolare riferimento a paesi come il Sudafrica, che per primo ha riscontrato i ceppi di TB resistente ai farmaci e ha il maggior numero di soggetti affetti. Inoltre, in collaborazione con l'OMS, la Cooperazione italiana ha promosso l'integrazione dei servizi di cura TB e HIV/AIDS che rappresenta una delle strategie necessarie per poter raggiungere il maggior numero di pazienti e per prevenire la TB nei pazienti HIV positivi. Di particolare rilievo sono le attività di prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale presso i gruppi a rischio e in particolare presso le bambine e giovani donne nonché le iniziative rivolte a prevenire la trasmissione del virus HIV dalla madre sieropositiva al neonato.
4. **Rafforzamento dei sistemi sanitari:** le iniziative promosse dalla Cooperazione italiana, anche in collaborazione con le Ong che operano in aree marginali dei Pvs, si propongono d'incrementare qualità e volume di assistenza e garantire

l'accesso alle cure alle popolazioni e ai gruppi più vulnerabili. A tal fine la Cooperazione italiana sostiene gli investimenti in infrastrutture sanitarie e in tecnologia biomedica attraverso lo strumento del credito d'aiuto, per i paesi a medio reddito, e del dono, per i paesi a basso reddito. Tali interventi dedicano speciale attenzione alla sostenibilità delle nuove tecnologie, sviluppando adeguati sistemi di gestione e manutenzione e curando la formazione di risorse umane locali. Nella Dichiarazione di Abuja del 2001 i Capi di Stato africani si sono impegnati a incrementare, fino al 15% del bilancio annuale dei rispettivi paesi, gli stanziamenti per i sistemi sanitari e i programmi di sanità pubblica. Utilizzando gli strumenti di finanziamento che assicurano maggior livello di appropriazione e responsabilità da parte dei Governi locali, la Cooperazione italiana ha concesso anche nel 2008 contributi al bilancio per il settore sanitario in Etiopia, Uganda, Mozambico, Niger e Burkina Faso, combinati con assistenza tecnica di alta qualità nei settori della formazione e dei sistemi informativi sanitari. Forme assimilabili a contributi a bilancio sono rappresentate dai contributi concessi a organismi internazionali (UNDP, OMS, UNICEF, UNHCR, BM) per il funzionamento dei sistemi sanitari in paesi in situazioni di conflitto o di calamità.

La Cooperazione italiana, inoltre, in qualità di paese firmatario della *International Health Partnership*, ha incrementato nel 2008 i contributi ad alcuni paesi (Etiopia, Kenya) oggetto di tale iniziativa e ha partecipato alle correlate iniziative di armonizzazione.

L'ARMONIZZAZIONE DEGLI AIUTI NEL SETTORE SANITARIO: L'INTERNATIONAL HEALTH PARTNERSHIP

Il tema dell'armonizzazione dell'aiuto da parte dei donatori, secondo i principi definiti nella "Dichiarazione di Parigi", concerne anche i sistemi sanitari. In particolare, nell'ambito della Campagna Globale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs), il 5 settembre 2007 a Londra è stato lanciato l'"International Health Partnership" (IHP) – *Global Compact for achieving the Health Millennium Development Goals*, sottoscritto da alcuni paesi in via di sviluppo, paesi donatori (l'Italia figura tra i primi firmatari), Organizzazioni internazionali e fondazioni internazionali. Il suo scopo è favorire l'armonizzazione in campo sanitario (Health MDGs), attraverso un processo coordinato e un piano di lavoro comune. L'Etiopia, il Kenya e il Mozambico sono tre dei sette paesi beneficiari in cui l'iniziativa comincia a concretizzarsi (*first wave countries*). Nel 2008 la Cooperazione italiana ha contribuito alla formulazione dell'IHP *Country Compact* finalizzato al raggiungimento degli *Health MDGs*. Quest'iniziativa contribuisce al processo di armonizzazione degli aiuti nel settore sanitario che in questi tre paesi sta registrando sviluppi importanti. La Cooperazione italiana è attivamente coinvolta in questi processi, anche in virtù del contributo di assistenza tecnica fornito ai Ministeri della Sanità. Il processo di armonizzazione e di allineamento con i programmi nazionali, in particolare nel settore sanitario, ha segnato passi in avanti, tra cui la sottoscrizione congiunta del "Codice di condotta" (*Code of Conduct*) e l'istituzione e gestione congiunta di "Fondi sanitari multi-donatore" (*Health Pooled Fund* e *HIV-Governance Pooled Fund*).

ISTRUZIONE

Coerentemente ai più recenti indirizzi OCSE-DAC, la Cooperazione italiana considera la povertà come una manifestazione multidimensionale di squilibri e contraddizioni strutturali dei meccanismi di sviluppo. Tra le strategie di riduzione della povertà è compreso l'obiettivo di eradicare l'analfabetismo e assicurare l'accesso universale ai servizi educativi di qualità in favore dei gruppi svantaggiati di popolazione. In ragione di ciò, la Cooperazione italiana riserva un'attenzione sempre maggiore all'offerta di istruzione diffusa e di qualità a tutti i livelli, per contribuire alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale dei gruppi più vulnerabili. Promuove, a tal fine, significative iniziative nel settore dell'educazione di base e della formazione professionale in diversi paesi prioritari quali la Palestina, il Marocco, l'India, la Cina e l'Albania. Un ulteriore aspetto che caratterizza e indirizza le politiche della Cooperazione italiana nello specifico ambito dell'educazione è quello connesso al miglioramento e al rafforzamento dei sistemi nazionali di istruzione, individuando nel livello istituzionale il momento fondamentale della costruzione delle strategie del settore e della necessaria assunzione delle responsabilità politiche. La Cooperazione italiana si propone di appoggiare le istanze governative nazionali responsabili delle politiche educative nella realizzazione ci Piani d'azione nazionali.

È di fondamentale importanza, infatti, che ciascun Paese identifichi una propria via allo sviluppo di un sistema educativo nazionale, a partire dalle peculiarità culturali, linguistiche, religiose, politiche, economiche, prospettive di sviluppo, nel rispetto dei valori umani inalienabili. La nostra azione va nel senso di sostenere questo processo contribuendo a rafforzare le capacità gestionali, riducendo la burocratizzazione e la rigidità organizzativa, aumentando la flessibilità del sistema nel suo complesso e favorendo i processi di decentramento territoriale.

La ricerca sistematica del coinvolgimento della società civile organizzata nella realizzazione dei progetti educativi – Ong, associazioni laiche e di ispirazione religiosa, organizzazioni e ampi settori dell'imprenditoria privata – rappresenta un criterio di concentrazione delle risorse umane e finanziarie disponibili che la Cooperazione italiana assume come costante metodologia di intervento per promuovere la mobilitazione più ampia a ogni livello di responsabilità.

La posizione dell'Italia in merito agli impegni nel settore dell'educazione in ambito bilaterale e multilaterale prevede di:

- sostenere programmi innovativi con la finalità di soddisfare i bisogni educativi essenziali delle fasce più sfavorite della popolazione (bambini, adolescenti, donne e giovani in aree rurali, rifugiati e profughi di guerra, popolazioni sotto regime di occupazione, disabili, minoranze etniche, razziali e linguistiche);
- promuovere e realizzare iniziative di *capacity building* delle istituzioni nei Pvs responsabili delle politiche dell'educazione. Ciò sostenendo, in particolare, lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità nazionali di pianificazione, management, ricerca, monitoraggio e valutazione, relativamente al settore educativo;
- assistere i partner, nel quadro degli interventi di cooperazione, nei loro sforzi volti a migliorare la qualità e la rilevanza del settore dell'educazione, sostenendo in particolare quelle azioni che in misura determinante condizionano la qualità dell'ap-

FORMAZIONE UNIVERSITARIA E POST-UNIVERSITARIA IN ITALIA A FAVORE DI CITTADINI PROVENIENTI DAI PVS

La formazione viene realizzata non solo *in loco* ma anche in Italia attraverso l'assegnazione di borse di studio e l'erogazione di contributi a corsi/programmi organizzati da università italiane ed enti specializzati. Per l'esercizio 2008 sono stati impiegati 4.629.765,14 euro a titolo di contributi per 15 corsi/programma e 3.894.000 euro per l'assegnazione di borse di studio a gestione diretta. I corsi/programma eseguiti nel 2008 hanno consentito la formazione di 329 allievi provenienti dal Nord-Africa e dal Vicino e Medio Oriente (73 persone), dall'America Latina (45 persone), dall'area dei Balcani e del Caucaso (121 persone), dall'Africa sub-sahariana (80 persone) e dall'Asia (10 persone). I corsi hanno riguardato prevalentemente il settore della gestione delle risorse primarie (acqua, agricoltura e ambiente); lo sviluppo dell'imprenditoria (management, gestione produzione, *financing*) e il sostegno alle capacità di gestione dei Sistemi Paese (*Capacity and Insitution Building*).
Per quanto riguarda le borse di studio a gestione diretta erogate nel 2008, esse hanno consentito la formazione di 381 allievi (di cui 63 per nuove assegnazioni concesse nel 2008) provenienti prevalentemente dal Nord Africa e dal Vicino e Medio Oriente (167 persone), dall'Africa sub-sahariana (95 persone), dall'area dei Balcani e del Caucaso (85 persone), dall'Asia (20 persone) e dall'America Latina (14 persone). Le borse per specializzazioni pluriennali in medicina sono state 76 mentre le lauree hanno riguardato in prevalenza studi in medicina, biologia, ingegneria, economia, dottorati di ricerca, agraria e biomedicina.

prendimento. Esse sono: il miglioramento dei curricula; l'elaborazione e la distribuzione dei materiali didattici; il miglioramento della qualità dell'insegnamento, tramite la formazione degli insegnanti anche nelle metodologie pedagogiche innovative (tra cui l'insegnamento a distanza) e il miglioramento delle opportunità di carriera e delle condizioni di lavoro; gli interventi di educazione prescolastica, di nutrizione e sanità scolastica; l'aumento delle ore di istruzione;
- dare risalto al settore dell'educazione nel contesto del *policy dialogue* con i partner di cooperazione, sia a livello bilaterale che a livello multilaterale.

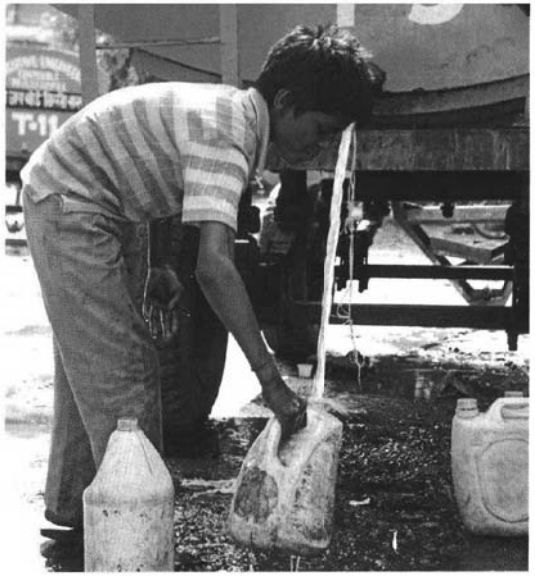
La particolare attenzione che la Cooperazione italiana dedica al settore dell'educazione è testimoniata anche dalla partecipazione all'iniziativa *Education for all-Fast Track Initiative*.

L'AMBIENTE E I BENI COMUNI

Anche nel 2008 le politiche ambientali della Cooperazione italiana sono state indirizzate al perseguimento degli Obiettivi del Millennio e, nel quadro dei relativi processi delle Nazioni Unite[1], a sostegno dei seguiti della conferenza di Rio su Ambiente e Sviluppo del 1992. Con particolare riferimento agli Obiettivi del Millennio, la Cooperazione italiana nel 2008 ha confermato il proprio sostegno all'affermazione e valorizzazione delle correlazioni fra l'Obiettivo del Millennio n. 7 (sostenibilità ambientale) e gli altri MGDs. In termini di strategie interne, nel corso del 2008 la DGCS ha rafforzato, sia a livello di sostegno a politiche, sia a livello di realizzazione di progetti, un approccio sistemico allo sviluppo nell'intento di ridurre i rischi di collisione tra obiettivi di conservazione e obiettivi di lotta alla povertà.

Coerentemente, la Cooperazione italiana nel settore ambientale promuove l'integrazione degli aspetti sociali ed economici in tutte le iniziative progettate per proteggere l'ambiente, così come il *mainstreaming* degli aspetti ambientali nelle iniziative di carattere sociale e/o economico. Questo approccio nel corso dell'anno è stato particolarmente evidenziato nel quadro dei lavori di preparazione per il *World Summit on Sustainable Development*, che si terrà nel 2012. Le iniziative ambientali della Cooperazione italiana sono iniziative che perseguono lo sviluppo sostenibile attraverso approcci integrati e, come tali, sono prevalentemente intersettoriali e multidisciplinari. Coerentemente, le realizzazioni operative della DGCS si legano a più temi/processi trasversali, nel rispetto delle priorità specifiche d'intervento di ciascun contesto geografico. Per la Cooperazione italiana nel 2008 i settori trasversali di riferimento in campo ambientale sono stati:
- cambiamenti climatici (adattamento e mitigazione);
- conservazione della biodiversità;
- gestione delle aree protette transfrontaliere;
- lotta alla desertificazione.

In tema di conservazione della biodiversità, nel 2008 la DGCS ha:
- assicurato un'attiva partecipazione e il necessario supporto tecnico e politico ai lavori della delegazione nazionale in sede di coordinamento UE nel quadro della nona Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica (CBD) a Bonn, nonché preso attivamente parte al *side event* della *Global Island Partnership* (GLISPA) di cui la Cooperazione italiana è uno dei principali promotori e finanziatori;



- nominato e assicurato la funzione del *focal point* nazionale nel Gruppo esperti del Segretariato CBD sul *mainstreaming* della diversità biologica nella cooperazione;
- partecipato ai negoziati interministeriali sul dibattito dei coralli nel quadro della Convenzione di Washington sul Commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione CITES e contribuito, nel quadro del coordinamento UE, ai lavori MAE-MATTM per la concertazione di una posizione nazionale in materia;
- partecipato al *World Conservation Congress* quadriennale dell'IUCN a Barcellona, uno dei più importanti eventi di carattere ambientale dell'agenda internazionale. Nel quadro dei simposi della conferenza la Cooperazione italiana ha organizzato un *workshop* tecnico di alto livello sul problema delle specie invasive legato alla conservazione delle risorse naturali essenziali allo sviluppo.

[1] In particolare: la Commissione sullo Sviluppo Sostenibile CSD (che inquadra il processo dei "Partenariati di Tipo 2" ex Vertice di Johannesburg WSSD; la *Task Force* della *Partnership* Mondiale sullo Sviluppo sostenibile delle montagne; il Foro Mondiale per l'acqua WWF; il Partenariato mondiale delle isole GLISPA, ecc.); il Foro delle Nazioni Unite sulle foreste UNFF; la Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla desertificazione UNCCD; la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, UNFCCC; la Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica CBD; la Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti (POPs) e quella di Rotterdam sui prodotti chimici pericolosi (PIC).

Sul fronte della lotta alla desertificazione, il Governo italiano è tradizionalmente molto attivo in virtù non solo dell'attenzione particolare che riserva alla regione africana, ma anche come Paese affetto da fenomeni di desertificazione e di degrado dei suoli ad essa correlati. La Cooperazione italiana ha, anche nel 2008, sostenuto i lavori dell'Annesso IV alla Convenzione, che comprendee anche i paesi europei della sponda Nord del Mediterraneo affetti da desertificazione.
La Cooperazione italiana si conferma nel 2008 come uno dei principali finanziatori della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD), foro privilegiato sia a livello giuridico (grazie in particolare all'art. 2 della Convenzione, che annovera tra i suoi obiettivi anche la gestione sostenibile e integrata delle risorse idriche) sia operativo, in virtù dei suoi programmi di azione nazionale e del vasto coinvolgimento delle comunità locali in zone aride e semiaride degradate.
Per il biennio 2008–2009, la DGCS ha concesso al Segretariato della UNCCD un contributo volontario per l'appoggio al "RAP", Programma d'azione regionale dell'Africa, nonché per il rafforzamento delle sinergie tra le tre convenzioni, e per la partecipazione dei Pvs e delle *Civil Society Organizations* alle riunioni istituzionali. Ha concesso inoltre un 'aiuto a progettò per l'Iniziativa speciale per l'Africa (inclusa la preparazione di un *policy paper* su acqua e desertificazione), nonché il finanziamento di un *Junior Professional Officer* che presta servizio nell'unità Scienza e Tecnologia del Segretariato.

Relativamente alle aree protette transfrontaliere, nel 2008 la Cooperazione italiana ha continuato a sostenere il relativo processo internazionale, incluso quello dei parchi della pace. Ciò sia partecipando ai lavori della *task force* incaricata, sia avviando iniziative quali il programma transfrontaliero regionale nel Parco W/ECOPAS che abbraccia tre Paesi: Benin, Bukina Faso e Niger, nonché l'iniziativa transfrontaliera di lotta alla povertà attraverso la gestione sistemica delle risorse naturali nel bacino del fiume Limpopo, a cavallo dei confini del Mozambico, del Sudafrica e dello Zimbabwe.
Nel quadro delle politiche in tema di cambiamenti climatici, nel corso del 2008 la Cooperazione italiana ha confermato il proprio sostegno al Programma congiunto con il MATTM per lo sviluppo delle energie rinnovabili nelle Piccole Isole del Pacifico.
Rispetto ai citati settori trasversali, la DGCS non solo partecipa attivamente ai relativi forum internazionali, ma ne appoggia anche i rispettivi segretariati e, al contempo, informa i propri progetti dei principi-chiave da essi enunciati, intorno ai quali si incardina successivamente il disegno delle specifiche iniziative sul campo.
A livello multilaterale, nel 2008 i partner privilegiati dall'Italia nel campo ambientale sono stati: *United Nations Environment Programme* (UNEP), *International Union for Conservation of Nature* (IUCN), *United Nations Convention to Combat Desertification* (UNCCD), *United Nations Department of Economic and Social Affairs* (UNDESA), *United Nations Development Programme* (UNDP), *Global Environment Facility* (GEF), *World Bank* (WB), *Food and Agriculture Organization* (FAO), *European Commission* (EC).

LE POLITICHE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NELL'AMBITO DEI PROCESSI: ACQUA, MONTAGNE, ISOLE

Nel corso di questi ultimi anni, l'Italia ha raggiunto punte di specializzazione ed eccellenza nel settore del monitoraggio delle politiche ambientali e delle iniziative di cooperazione per la gestione delle risorse idriche, nonché nella razionalizzazione, armonizzazione e coordinamento dei dati e delle informazioni relative all'accesso all'acqua e ai servizi sanitari.
Nel 2008 l'Italia, rappresentata dalla DGCS, ha svolto ruoli di primo piano in ambito internazionale nel settore dell'acqua, tra cui emergono:

- L'adesione dell'Italia al gruppo di lavoro *EXecutive ACtion Team* (EXACT), braccio operativo del *Water Working Group* nel processo multilaterale di pace in Medio Oriente. L'adesione, a partire dal gennaio 2008, si è concretizzata con un primo finanziamento per lo studio di fattibilità e la formulazione congiunta di 3 progetti applicati, un primo all'uso di risorse idriche non convenzionali (acque reflue urbane); un secondo all'impiego delle più moderne tecnologie informatiche nella gestione dei dati e nella pianificazione dell'uso delle risorse idriche; un terzo sulla formazione continua dei funzionari e tecnici istituzionali addetti alla gestione integrata delle risorse idriche;
- la partecipazione dell'Italia al *World Water Forum*, WWF. Nel 2008 è stato dato mandato alla DGCS di creare una "cabina di regia" per preparare la partecipazione dell'Italia al WWF del 2009, che rappresenta un importante appuntamento triennale. Sono stati interessati e coinvolti molti dei più importanti soggetti pubblici e privati che costituiscono il "sistema Italia" per il settore delle risorse idriche, quali: autorità di bacino, Regioni, associazioni di categoria, enti di ricerca, ditte private di respiro internazionale, Organizzazioni Non Governative. Tra gli esiti di questa azione emerge la preparazione di due eventi, uno istituzionale (MAE e Ministero dell'Ambiente), e uno degli operatori pubblici e privati;
- l'affidamento alla DGCS del ruolo di presidente del gruppo acqua del G8, in preparazione del Gruppo acqua nell'ambito della Presidenza italiana del 2009. In tale veste la DGCS ha preparato il passaggio del testimone dal Giappone all'Italia, dando una impronta specifica al programma di lavoro del Gruppo. Ha, inoltre, dato vita alla G8–*Africa Partnership on Water and Sanitation*, risultato sancito in una dichiarazione finale che sarà da guida per gli otto paesi membri del G8 nella loro azione di sostegno allo sviluppo sostenibile del settore delle risorse idriche in Africa.

Il tema dell'acqua viene affrontato in modo sistemico dalla DGCS, attraverso le sue integrazioni con tutti i temi trasversali sopra citati: cambiamenti climatici, conservazione della biodiversità, ge-

stione transfrontaliera e desertificazione. Anche nel 2008, nell'ambito delle realizzazioni operative, la Cooperazione italiana ha finanziato, nel settore acqua, alcune iniziative di ampio respiro geografico, quali:

- Il progetto WESCANA, per l'integrazione sistemica di reti regionali e nazionali per la gestione sostenibile delle risorse idriche e per la conservazione della biodiversità nei paesi del *West/Central Asia and North Africa*. L'iniziativa fornisce assistenza ai paesi della regione WESCANA allo scopo di rafforzare le capacità dei *policy makers* nella gestione e pianificazione sistemica delle risorse idriche e collegare i singoli paesi alle iniziative di settore a livello mondiale.
- Il progetto GIRWI, iniziativa di respiro globale mirata alla razionalizzazione dei sistemi informativi del settore acqua. Obiettivo di questa iniziativa è lo sviluppo di un quadro metodologico per la misurazione e il monitoraggio dei progressi compiuti nel settore della gestione delle risorse idriche e viene perseguito attraverso realizzazioni pilota in Etiopia, Yemen e Albania, in vista della loro successiva replica a livello internazionale.

Nel tempo la Cooperazione italiana ha confermato una particolare attenzione alla protezione ambientale e allo sviluppo sostenibile degli ecosistemi montani e, in particolare, di quelli condivisi a livello regionale e/o transfrontaliero. Attenzione valorizzata dall'adozione di strumenti costruiti *ad hoc* dal Governo italiano, come il caso dell'*Espace Mont Blanc* tra Italia, Svizzera e Francia, nonché la Convenzione delle Alpi e la Convenzione dei Carpazi. Facendo leva sull'esperienza maturata in tali contesti, la Cooperazione italiana ha contribuito alla creazione di uno strumento globale per lo sviluppo sostenibile delle zone di montagna, la *Global Mountain Partnership* (GMP), che ha visto l'Italia tra i fondatori e primi attivi sostenitori.

Anche nel 2008, la DGCS ha sostenuto il Segretariato della GMP, ospitato presso la FAO, con il coordinamento ambientale dell'UNEP e con la presenza regionale del *BANFF Centre* in Nord America, del CONDESAN in Sud America e dell'ICIMOD in Asia. La GMP è un'alleanza creata in riconoscimento del ruolo globale rappresentato dagli ecosistemi montani nel fornire risorse strategiche per lo sviluppo. La *Partnership* raccoglie le informazioni, le conoscenze, le buone pratiche dei suoi membri al fine di dare sostegno al miglioramento e allo sviluppo delle condizioni di vita delle popolazioni che vivono nelle aree montane e alla protezione dell'ambiente montano in tutto il mondo. La *Partnership* conta tra i suoi membri 40 Paesi, 15 Organizzazioni internazionali, 47 grandi gruppi (società civile, settore privato) ed essa è oggi la seconda "partnership di tipo II" per numero di membri. Le iniziative tematiche al suo interno sono rivolte all'approfondimento di temi di rilievo globale dal punto di vista politico, economico o culturale: l'educazione, le questioni femminili, le politiche e la legislazione, la ricerca, l'agricoltura e lo sviluppo rurale sostenibili nelle aree di montagna (ADRD-M); gli strumenti per lo sviluppo sostenibile; la gestione dei bacini imbriferi. Le iniziative regionali sono dedicate ad alcune aree geografiche ben determinate: le Ande, l'Asia centrale, l'Africa orientale, l'Europa, l'America centrale e i Caraibi, la regione himalayana dell'Hindu-Kush. Dal momento dell'istituzione della *Partnership*, la DGCS ha ricondotto opportunamente nel suo ambito tutte le realizzazioni della cooperazione ambientale in area montana. Nel 2008, in ambito di realizzazioni puntuali la DGCS ha:

- avviato un progetto di "Gestione integrata delle risorse naturali del Central Karakorum National Park (CKNP), in Pakistan, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione attraverso la promozione ambientale ed economica del CKNP e la preservazione della sua biodiversità.
- avviato un progetto (*Karakorum Trust*) di integrazione e armonizzazione degli interventi di sviluppo sostenibile nel Nord del Pakistan, con particolare attenzione alle priorità della conservazione ambientale, alla protezione della biodiversità e delle risorse idriche, e alla promozione del turismo sostenibile nelle zone di montagna.
- portato a conclusione un progetto per il "Monitoraggio delle risorse naturali nel complesso montano del Hindu Kush-Karakorum-Himalaya", con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle capacità istituzionali di otto paesi, di pianificare e gestire in modo sostenibile le risorse naturali delle aree montane, a livello nazionale, transfrontaliero e regionale.

Nell'ambito del processo isole, la DGCS ha sviluppato in questi anni una "Strategia Globale Isole" che affronta il tema dello sviluppo di tutte le isole del mondo con un approccio sistemico unitario. La strategia valorizza gli scambi Nord-Sud e Sud-Sud per il trasferimento di *know-how* e tecnologie, adattabili alle specificità dei piani di gestione degli stati insulari e delle isole e, anche nel 2008, ha contribuito al coinvolgimento economico del "sistema Italia".

Nel 2008, parallelamente ad un pacchetto di interventi di sviluppo e lotta alla povertà, il processo isole della DGCS ha stimolato la nascita e la crescita di quei partenariati che costituiscono oggi il quadro di riferimento per indirizzare il disegno e la realizzazione dei singoli progetti. In particolare la *Global Island Partnership* – GLISPA, nata in occasione della Conferenza di Mauritius sullo Sviluppo Sostenibile dei Piccoli Stati Insulari, è oggi riconosciuta dalla CBD e dal GEF, e sostenuta da numerosi partner internazionali (Governi, Organizzazioni internazionali e Ong). Il partenariato rafforza la presenza italiana nel processo di sviluppo delle isole poichè incoraggia e favorisce il dialogo, lo scambio internazionale delle conoscenze acquisite e delle buone pratiche, così come il trasferimento di tecnologie appropriate, e gli scambi Nord-Sud e Sud-Sud. Il contributo DGCS nel 2008 è stato essenziale nel consolidamento della strategia e della struttura del GLISPA, così come al sostegno del suo gruppo di coordinamento e delle sue attività.

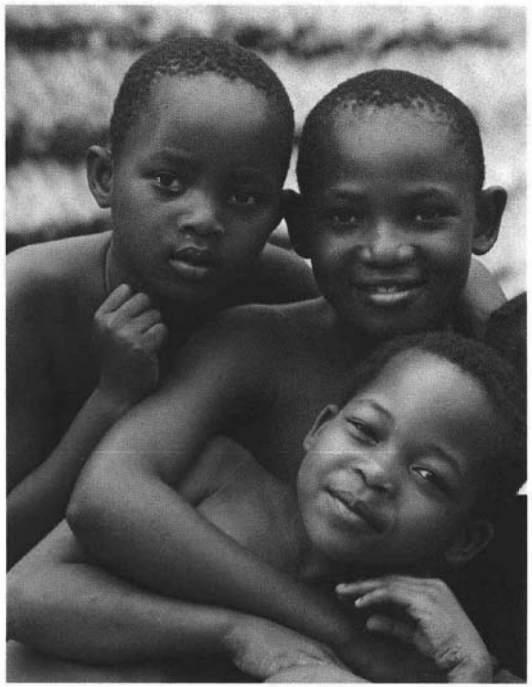
Nel quadro delle strategie globali di riferimento del GLISPA, nel 2008 la DGCS ha:

- accordato il proprio supporto finanziario all'UNEP per l'avvio della *Caribbean Challenge Initiative*, che promuove la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, attraverso l'estensione delle aree marine protette nella regione caraibica, e la creazione di meccanismi di finanziamento sostenibili per i sistemi di aree protette;
- finanziato un progetto UNDP di lotta alla povertà delle popolazioni caraibiche attraverso la riduzione della vulnerabilità ambientale, il miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici e ai disastri naturali, e il rafforzamento dei meccanismi di protezione civile;
- rinnovato il proprio sostegno al programma di gestione delle implicazioni ambientali e sociali delle politiche energetiche negli Stati insulari del Pacifico, attraverso il supporto allo sviluppo e attuazione di politiche energetiche sostenibili, e alla realizzazione di progetti pilota nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Il progetto DGCS, realizzato dall'IUCN, fa parte di un più ampio programma di cooperazione sui cambiamenti climatici che i Ministeri degli Esteri e dell'Ambiente hanno promosso congiuntamente in quattordici Stati insulari del Pacifico, con il contributo finanziario dell'Austria e del comune di Milano;
- progredito nella realizzazione di un progetto di intervento sistemico per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sostenibile nell'arcipelago delle Galápagos (Ecuador), attraverso il consolidamento delle capacità istituzionali dell'INGALA (*Istituto Nacional Galapagos*) e degli altri *stakeholder* locali;
- continuato le attività di consolidamento delle capacità istituzionali del governo locale nel quadro di un programma per lo sviluppo sostenibile e la conservazione della biodiversità a favore della popolazione dell'arcipelago di Socotra (Yemen), attraverso il trasferimento di tecnologie e *know-how* a supporto delle decisioni di piano e gestione del territorio.

AGRICOLTURA E SICUREZZA ALIMENTARE

La Cooperazione italiana in ambito agricolo ha continuato a svolgere nel 2008 un ruolo preminente. Gli ambiti che hanno registrato un maggiore flusso d'attività sono stati quelli rivolti ad aree quali: sicurezza e sovranità alimentare, sviluppo delle economie locali, trasferimento tecnologico, utilizzo sostenibile delle risorse naturali, conservazione ambientale e formazione tecnica. La sicurezza alimentare, che per la Cooperazione italiana rappresenta un ambito di elevata priorità, viene sempre di più correlata con le sfide legate al cambiamento climatico e alla produzione di bioenergie. A ciò si sono aggiunti, nel corso del 2008, importanti fenomeni quali: il sensibile calo nelle scorte alimentari mondiali e il drastico innalzamento dei prezzi legati alle *commodities* agricole. Quest'ultimo ha reso necessario mettere in atto rapidamente, a livello globale, due tipi d'azioni: aiutare le fasce più povere della popolazione che hanno visto ridursi le proprie possibilità d'accesso ai beni alimentari di prima necessità e cogliere l'opportunità, per i piccoli e medi agricoltori, d'incrementare sensibilmente i loro guadagni. La partecipazione comunitaria, il coinvolgimento diretto nelle scelte dei beneficiari e delle comunità locali, il loro rafforzamento del principio della *ownership*, rappresentano oramai capisaldi consolidati negli interventi agricoli promossi dalla Cooperazione italiana. A titolo esemplificativo per il 2008, si possono ricordare varie esperienze di cooperazione agricola svolte in differenti ambiti geografici, pur rimanendo le risorse destinate al continente africano prioritarie rispetto agli altri continenti:

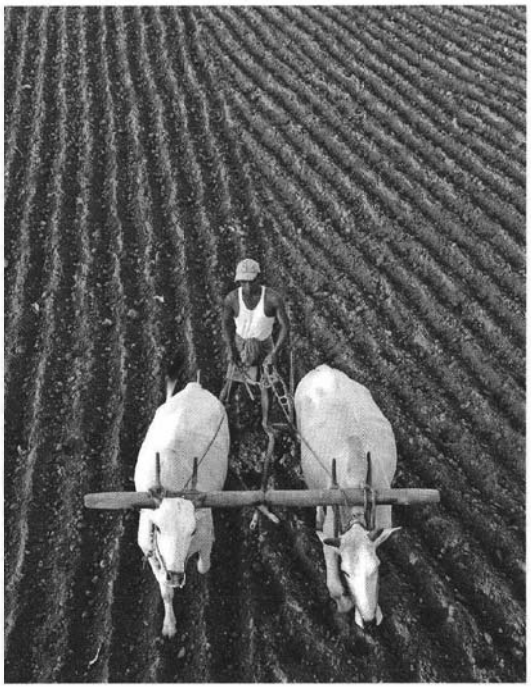
- i programmi legati allo sviluppo della frutticoltura e olivicoltura in area mediterranea (Tunisia, Libano, Siria e Algeria) e in area asiatica (Afghanistan e Pakistan) rappresentano un buon esempio di sviluppo partecipativo, lotta alla povertà e trasferimento tecnologico;
- i progetti legati alla distribuzione e sfruttamento delle risorse idriche a favore dei piccoli e medi produttori e quelli svolti in regioni profondamente dissimili ma ugualmente carenti d'acqua quali la Siria, il Kenia e l'Honduras, vedono positivamente coniugare l'uso sostenibile delle risorse naturali con l'affermazione della sicurezza alimentare in aree estremamente vulnerabili;
- esempi d'iniziative di successo legate alla decentralizzazione, rafforzamento delle capacità e sviluppo delle economie locali nonchè appropriata gestione sostenibile delle risorse naturali si rinvengono nelle aree del Sahel (Burkina Faso, Mali, Niger, Senegal) e del Centro America (Nicaragua e Guatemala);
- in Egitto, in risposta alla crisi dei prezzi dei prodotti alimentari, è stata approvata un'iniziativa innovativa, da attuarsi su scala pilota, che si rivolge a gruppi sfavoriti e vulnerabili, intendendo fornire una risposta di metodo e replicabile atta a mitigare gli effetti della crisi su base strutturale e mirata, fornendo razioni alimentari bilanciate e fortificate a popolazioni e gruppi vulnerabili e veicolando l'aiuto alle famiglie e ai gruppi-obiettivo tramite il sistema scolastico.



È necessario, inoltre, sottolineare lo sforzo umanitario che la cooperazione agricola svolge in aree esposte ai conflitti, per agevolare i processi di stabilizzazione e pacificazione oltre che essere d'aiuto alle popolazioni vulnerabili vittime della guerra. Le metodologie utilizzate in Iraq, Afghanistan, Palestina, Libano e Sudan variano a seconda delle necessità, delle caratteristiche specifiche geografiche e delle condizioni di sicurezza dei luoghi, ma sono comunque caratterizzate da interventi legati alla fornitura di mezzi di produzione e mirati a rafforzare, con apposita assistenza tecnica, le capacità di pianificazione e riabilitazione infrastrutturale e produttiva. Va infine ricordato il sostegno che la Cooperazione italiana fornisce al polo agroalimentare romano rappresentato dalle tre organizzazioni dell'ONU (FAO, WFP, IFAD) sia a livello multibilaterale che bilaterale. In questo ambito si segnala l'esistenza di un importante finanziamento italiano al *Trust Fund* speciale dedicato al *Food Safety and Security* attivo presso la FAO.

POLITICHE DI GENERE

Nel quadro della strategia di riduzione della povertà, la promozione del ruolo delle donne riveste un'importanza centrale, nella consapevolezza che la lotta alla povertà e per la qualità della vita non possa prescindere dai diritti delle donne e dalla loro attiva partecipazione alla vita politica, economica e sociale. Ciò ha portato a rendere la tematica di genere una componente trasversale della politica di cooperazione italiana, declinandola su tutte le altre priorità (salute, educazione, formazione, ecc). In tale settore, il "sistema Italia" di cooperazione ha mantenuto, negli ultimi anni, una notevole vivacità, grazie anche alla cooperazione decentrata e alla molteplicità di attori pubblici e privati, in particolare le Ong e l'associazionismo femminile, che ha intensificato le iniziative di dialogo con le donne del Sud del mondo. Nel corso del 2008 la DGCS ha proceduto a consolidare le iniziative che erano state avviate con il rilancio del 2007 e sono stati assicurati nuovi finanziamenti all'interno del quadro definito dagli Obiettivi del Millennio (in particolare il terzo relativo all'*empowerment* delle donne e all'uguaglianza di genere). Le iniziative in tale ambito sono state



orientate verso le priorità territoriali e tematiche della DGCS: Africa sub-sahariana, paesi in conflitto e salute, in modo da individuare aree di possibile "vantaggio comparativo" dell'azione italiana a fronte delle attuali strategie internazionali. I principi guida che hanno orientato il finanziamento delle iniziative nel corso del 2008 sono stati:

- la lotta alla violenza contro le donne anche all'interno delle campagne avviate su questo tema nel contesto multilaterale, in particolare il Fondo contro la violenza proposto da UNIFEM e la lotta alle FGM (Mutilazioni genitali femminili) proposto da UNFPA e UNICEF;
- l'*empowerment*, anche economico, delle donne e delle istituzioni di uguaglianza di genere nella cooperazione, soprattutto a partire dal contesto locale di sviluppo che prevede un dialogo tra le istituzioni, la società civile e l'associazionismo femminile per realizzare una programmazione partecipata e efficace degli interventi di cooperazione rivolti alle donne, favorendo la loro partecipazione allo spazio pubblico;
- gli interventi nelle aree di conflitto , in particolare Afghanistan, Libano, Palestina , Somalia e Sudan.

Nel corso del 2008 il contributo al "Core Fund" degli organismi multilaterali con competenze specifiche per le tematiche di genere è stato mantenuto sul livello del 2007, con un contributo a UNIFEM di 2 milioni di euro, a UNFPA di 3 milioni di euro e a INSTRAW di 0,5 milioni di euro.

Di particolare rilievo è il contributo della DGCS a UNDESA realizzato dalla "Division for the Advancement of Women (DAW)" per un programma di sostegno ai Ministeri degli Affari delle Donne, in preparazione del quindicennale della IV Conferenza ONU sulle donne di Pechino (PECHINO+15).

Nell'ambito del contributo agli organismi multilaterali è da sottolineare che il sostegno della DGCS è finalizzato principalmente alle campagne internazionali contro la violenza di genere, le mutilazioni genitali femminili e i diritti delle donne, finanziate principalmente attraverso le agenzie multilaterali nell'ambito della campagna lanciata dal Segretario Generale dell'ONU che prende il nome di UNITE e che è in gran parte finalizzata alla tutela dei diritti e alla lotta alla violenza contro le donne nelle situazioni di conflitto.

Ulteriori ambiti di intervento della Cooperazione italiana:

INFORMATION AND COMMUNICATIONS TECHNOLOGIES – ICT

La diffusione della conoscenza può costituire un fattore strategico per lo sviluppo delle economie dei Pvs, contribuendo a creare una migliore qualità della vita attraverso l'introduzione delle tecnologie ICT in una vasta gamma di settori che vanno dalle applicazioni *e-government* (supporto di strumenti digitali per le pubbliche amministrazioni), all'*e-procurement* (applicazioni volte a rendere più efficaci e trasparenti le funzioni di contabilità e le procedure amministrative relative all'acquisto di beni), all'*e-learning* (didattica a distanza attraverso l'utilizzo di computer).

Lo sviluppo dell'ICT rappresenta, dunque, per i Pvs un importante strumento di lotta alla povertà. Per questo motivo sia i paesi donatori che quelli beneficiari hanno deciso di adottare specifiche politiche in materia, le quali hanno come obiettivo principale l'ampliamento dell'accesso alle ICT – abbassando i costi del software, della connettività e dell'hardware – e la creazione di siti web e Internet in lingue locali. Sulla base delle indicazioni della "Task Force sulla Digital Opportunity" ed in linea con gli Obiettivi del Millennio, già in occasione del Vertice G8 di Genova del 2001, l'Italia aveva promosso un piano d'azione per il superamento del *Digital Divide* (*Genoa Action Plan for Digital Divide*). In quest'ottica, alla Conferenza internazionale di Palermo nell'aprile 2002, l'Italia aveva lanciato il programma "e-Government per lo sviluppo" con l'obiettivo di promuovere, attraverso l'impiego delle ICT, non solo programmi di riforma, modernizzazione e *institutional building* del settore pubblico e progetti di digitalizzazione dei servizi pubblici, ma anche iniziative per migliorare i processi di democratizzazione.

Per poter meglio rispondere ai bisogni dei Pvs in materia di ICT, l'Italia continua a partecipare attivamente ai vari consessi internazionali creati *ad hoc* in seno alle Nazioni Unite: l'*Internet Governance Forum* (IGF) e la GAID "Global Alliance for ICT and development".

Nel 2008, in particolare, la DGCS ha proseguito l'attuazione delle iniziative di settore bilaterale e multibilaterale intraprese in Albania, Egitto, Kosovo , Iraq, Libano e Mozambico. Per la Tunisia è stato avviato il progetto "Realizzazione di un sistema di gestione digitale dei flussi documentali della PA e relativa formazione dei funzionari pubblici", mentre è stato approvato per il Mozambico il nuovo progetto "GovNet–servizi di governo elettronico nei distretti" che rappresenta l'ultima fase dell'iniziativa dedicata alla informatizzazione della rete di Governo nel Paese.

Nel 2008, inoltre, è proseguita la realizzazione di interventi nell'ambito dei quattro *Trust Funds* aperti presso i seguenti organismi internazionali: Banca Mondiale, Banca di Sviluppo Inter–Americana, UNDP e UNDESA.

TUTELA DEI MINORI

Anche nel corso del 2008 la Cooperazione italiana ha continuato nella realizzazione di iniziative per la tutela e la promozione dei diritti fondamentali dei bambini/e e degli adolescenti. Ciò con l'intento di contribuire alla creazione delle più favorevoli condizioni per lo sviluppo sostenibile delle comunità e dei loro paesi di appartenenza e per rafforzare il ruolo delle nuove generazioni per lo sviluppo della pace, della democrazia e delle pari opportunità nelle politiche di genere. Un'attenzione particolare è stata, infatti, dedicata alla tutela e alla promozione dei diritti delle bambine e delle adolescenti, affinchè possano divenire parte attiva della vita sociale, economica, politica e culturale nei loro contesti di vita e nel rafforzamento di una cultura per le pari opportunità. La DGCS ha dato, quindi, continuità ai progetti già avviati negli anni precedenti e ne ha avviati alcuni nuovi, aderendo ai principi, strategie e modalità operative delle Linee Guida della Cooperazione italiana in tema di minori (adottate nel 1998 e aggiornate nel 2004), in coerenza con i principi e gli obiettivi delle più importanti Convenzioni, Protocolli e strumenti internazionali in materia. Varie iniziative sono state avviate per contribuire all'eliminazione dei fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale a scopo commerciale, tutte le forme di discriminazione sessuale ed etnica, di violenza, di pratiche nocive come le mutilazioni genitali delle bambine e delle adolescenti. Ci si è altresì concentrati sulla realizzazione di sistemi di giustizia minorile che tengano conto delle particolari esigenze dei minori in conflitto con la legge, al fine di creare una giustizia separata dagli adulti, riabilitativa ed educativa per il loro reinserimento sociale.

Al fine di promuovere un dialogo e confronto con tutti gli attori della cooperazione impegnati a favore dello sviluppo delle politiche minorili, è stato dato rilievo all'impegno della Cooperazione italiana alla promozione di politiche e strategie volte alla comunicazione sociale e mediatica e, in tale ambito, è stato costantemente aggiornato il nuovo Portale della Cooperazione italiana. In particolare, a novembre 2008, è stato pubblicato uno speciale sullo sfruttamento sessuale di minori in occasione del III Congresso Mondiale sullo sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti tenutosi a Rio de Janeiro dal 25 al 28 novembre 2008.

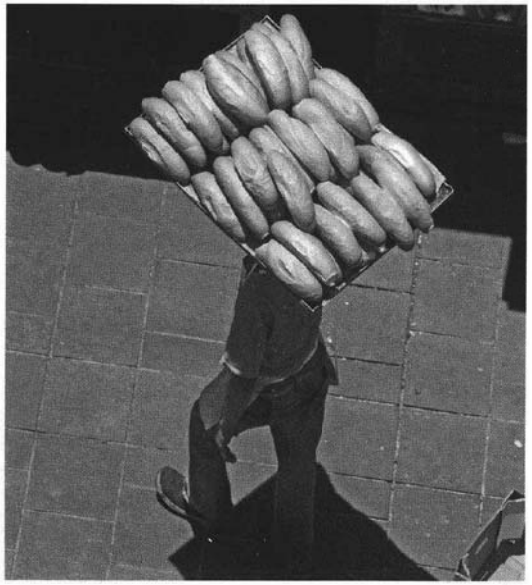
Tra gli eventi di particolare rilevanza realizzati nel corso dell'anno 2008 si segnala la Conferenza preparatoria finanziata dalla DGCS all'Istituto Innocenti dell'UNICEF su: "Il ruolo della cooperazione internazionale per la prevenzione e la risposta allo sfruttamento sessuale di bambini ed adolescenti" realizzata a Firenze il 23-24 ottobre 2008. L'incontro si è concentrato sul tema del ruolo dei donatori, costituendo un importante momento di confronto tra tutti i paesi partecipanti in relazione alla concreta applicazione dell'art. 33 della recente Convenzione di Lanzarote sulla lotta allo sfruttamento e abuso sessuale di minori che raccomanda agli Stati membri del Consiglio d'Europa l'uso dello strumento della cooperazione internazionale per combattere questa piaga spesso di natura transnazionale. A conclusione della Conferenza è stato prodotto un documento che ha contribuito direttamente ai lavori riguardanti il III Congresso Mondiale ed è stato presentato dalla rappresentante della DGCS durante il Congresso medesimo nel corso di un *workshop*.

PATRIMONIO CULTURALE

Nel corso del 2008, la DGCS ha consolidato le attività di patrimonio culturale rivolte ai Pvs al fine di sostenere l'identità e l'appartenenza come valori fondamentali per lo sviluppo economico e sociale. Inoltre sono stati formulati progetti di patrimonio culturale in aree di conflitto al fine di contribuire fattivamente al processo di pace. Le iniziative nel settore sono state realizzate sia attraverso il canale bilaterale che multilaterale e multibilaterale.

I maggiori ambiti d'intervento delle iniziative sono risultati i seguenti: l'assistenza tecnica alle istituzioni locali, il recupero dei centri storici, la creazione di centri di cultura, il recupero di aree archeologiche e la riabilitazione e l'allestimento di musei. Le iniziative svolte hanno perseguito i seguenti obiettivi:

- sostegno alle autorità locali nei processi di rafforzamento istituzionale, amministrativo e gestionale nel settore patrimonio culturale;
- supporto ai processi di pace attraverso il recupero dell'identità culturale e la coscienza del valore del proprio patrimonio culturale;
- attività di formazione volte a coinvolgere i responsabili di settore anche nell'uso delle più avanzate tecnologie di conservazione del patrimonio culturale;
- realizzazione d' iniziative transfrontaliere che, nel rispetto delle peculiarità delle culture di ciascun Paese, incentivino il dialogo e la reciproca collaborazione;
- svolgimento di attività rivolte al turismo culturale e ambientale, favorendo il coinvolgimento attivo della cooperazione decentrata italiana e delle comunità locali dei paesi interessati;
- valorizzazione dell'indotto culturale, sia esso materiale che immateriale, come strumento di crescita culturale ed economica (artigianato, manifestazioni ed eventi, prodotti legati al territorio, eccetera);
- rafforzamento dei legami di cooperazione con gli organismi locali operanti nei settori dei beni culturali e museali, stabilendo collaborazioni tecniche che coinvolgano con regolarità centri di eccellenza del nostro Paese per dare luogo a opportuni programmi di scambio;
- creazione dei " Centri di Cultura" per favorire lo scambio interculturale, l'espressione culturale e l'artigianato locale;
- applicazione delle linee guida internazionali definite nel campo della salvaguarcia del patrimonio culturale e creazione di sinergie di sviluppo con gli O.O.I.I. preposti.



Si è cercato di instaurare una fattiva collaborazione tra intervento pubblico e operatori privati. Per le loro caratteristiche, i beni storico-artistici richiedono iniziative radicate sul territorio che coinvolgono entrambi. Un forte contributo a sostegno del settore è venuto anche dalla collaborazione tra intervento dello Stato e cooperazione decentrata: la sua esperienza di governo sul territorio rende, infatti, i suoi operatori estremamente sensibili alla valorizzazione "dal basso" del patrimonio culturale. In relazione alle potenzialità dell'indotto culturale per attività economiche sul territorio, gli operatori culturali dei Pvs possono avvalersi della grande esperienza maturata al riguardo dalle Regioni italiane, con particolare riferimento a turismo, artigianato e oggettistica, restauro, promozione di eventi, editoria, ruolo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, eccetera. Le sinergie risultano di decisiva importanza ai fini della autosostenibilità del patrimonio culturale: costruire percorsi efficienti in materia di promozione e gestione dei beni culturali significa accrescere l'interesse per il patrimonio artistico, garantire risorse finanziarie mediante l'incremento del turismo, avviare la creazione di Centri culturali e, in ultima analisi, valorizzare l'immagine e il prestigio di un Paese presso la comunità internazionale. La Cooperazione italiana allo sviluppo collabora e interviene nei Pvs anche attraverso gli O.O.I.I. preposti alla protezione e alla valorizzazione del patrimonio culturale. Gli organismi con i quali si sono create sinergie ed interventi nel settore sono i seguenti: IILA, BIE, ICCROM, UNESCO e Banca Mondiale.

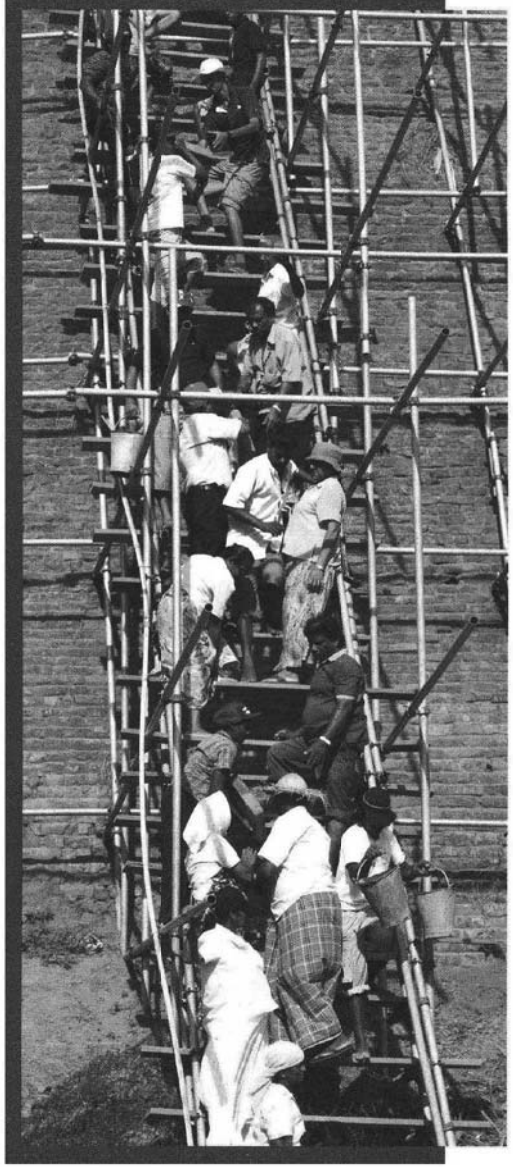
SOSTEGNO AL SETTORE PRIVATO E ALLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA

La DGCS ha continuato a sostenere, nel 2008, lo sviluppo del settore privato nei Pvs, principalmente attraverso programmi a favore delle micro, piccole e medie imprese (Pmi), al fine di aumentare le possibilità di occupazione e di reddito da lavoro delle fasce di popolazione più svantaggiate e, quindi, di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio relativi alla riduzione della povertà. La Cooperazione italiana si è focalizzata principalmente sulla facilitazione di accesso al credito delle Mpmi operanti nei settori agricolo e manifatturiero, ritenendo che tali settori possano più validamente contribuire a ridurre in modo strutturale e duraturo la povertà sia nelle zone urbane che rurali. Nel 2008 sono state approvate 30 iniziative a sostegno del settore privato con finanziamenti DGCS di importo complessivo superiore a 75 milioni di euro concentrati soprattutto in Serbia, Senegal, Argentina e Territori Palestinesi. Nello stesso anno sono stati erogati fondi pari a circa 10 milioni di euro per iniziative in corso localizzate principalmente in Senegal, India, Viet Nam, Siria, Argentina, Albania e Ghana. Gli strumenti utilizzati dalla Cooperazione italiana in tale ambito sono le linee di credito, i *commodity aid* e il finanziamento del capitale di rischio per investimenti italiani nei Pvs. Con le linee di credito si canalizza il credito agevolato alle Mpmi attraverso il locale sistema bancario. Le condizioni di credito sono concordate in modo da permettere l'accesso alle imprese minori e da non creare eccessive distorsioni di mercato. Con i *commodity aid* si concedono ai Governi dei Pvs finanziamenti a credito o a fondo perduto per l'acquisizione di macchinari e tecnologie di importazione, che vengono poi ceduti a imprese pubbliche e private. Con il terzo strumento previsto dalla Legge 49/87 vengono concessi finanziamenti agevolati alle imprese italiane per acquisire partecipazioni in imprese miste nei Pvs. In tal modo si favoriscono gli investimenti diretti che non indebitano i paesi più poveri. La futura azione italiana per la lotta alla povertà attraverso lo sviluppo del settore privato si sta orientando verso un ampliamento delle attività a favore del microcredito e verso il sostegno di meccanismi di mitigazione del rischio di investimenti destinati a strutture produttive e alle infrastrutture nel Sud del mondo.

IL TEMA DELLA DISABILITÀ

Il 30 marzo 2007 l'Italia ha firmato la "Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità" adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e sottoscritta da 126 paesi. Nel rispetto dei principi enunciati dalla Convenzione, la Cooperazione italiana ha avviato molte iniziative che prevedono interventi per l'inclusione sociale del disabile in ambito educativo, lavorativo, culturale e sociale. Inoltre, molte di queste iniziative prevedono un'assistenza tecnica in tema di legislazione sociale sulla disabilità. La DGCS sta finanziando e realizzando numerosi progetti in questo settore: in Albania, Bosnia Erzegovina, Camerun, Cina, Etiopia, Giordania, Kosovo, Libano, Libia, Serbia, Sudan, Territori Palestinesi, Tunisia, Viet Nam, Zambia. Particolarmente rilevanti le iniziative avviate nel 2008 in Kosovo e in Serbia. In Kosovo, la DGCS collabora con l'Ufficio del Primo Ministro per la definizione del Piano nazionale di azione per la disabilità. Il Piano sarà espressione della concertazione tra istituzioni centrali e decentrate dello Stato, organismi internazionali e associazioni locali comprese quelle di persone disabili. Decisivo è stato l'impegno della DGCS nell'inviare in Kosovo un *team* di esperti che include persone disabili in coerenza con quanto previsto dall'art. 32 della Convenzione ONU sui Diritti delle persone con disabilità, che esorta a "coinvolgere le persone con disabilità nei programmi di sviluppo a livello internazionale". In Serbia è invece in fase di avvio un'iniziativa in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finalizzata alla de-istituzionalizzazione di minori anche disabili anche mediante un confronto tra rappresentanti del mondo accademico, istituzionale e della società civile di vari paesi dell'area balcanica (FYR Macedonia, Bosnia Erzegovina, Croazia, Serbia e Italia) sui percorsi di deistituzionalizzazione seguiti nei rispettivi paesi. La DGCS, che ha approvato nel luglio 2002 le "Linee guida sulla disabilità", ne ha ora avviato il processo di aggiornamento al fine di indicare principi e strumenti per l'inclusione della tematica della disabilità nell'ambito di tutti i programmi della Cooperazione italiana allo sviluppo. Si evidenzia, inoltre, che nell'ambito di altre iniziative finanziate dalla Cooperazione italiana, quali ad esempio quelle per la lotta all'esclusione sociale, alla riduzione della povertà, tematiche di genere, salute pubblica, tutela dei diritti dei minori, sono state inserite azioni specifiche in favore di persone disabili.

6. L'APS ITALIANO



Nel 2008 l'ammontare dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo è stato di 4.860,64 milioni di dollari, per un rapporto APS/RNL dello 0,22%.
Per il calcolo dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo Italiano rilevano, ai fini degli obblighi di notifica all'OCSE-DAC, oltre alle erogazioni di cassa della DGCS derivanti dagli stanziamenti della Legge Finanziaria e di Bilancio, anche le erogazioni delle altre Direzioni Generali del Ministero degli Affari Esteri, quelle del Ministero dell'Economia e delle Finanze (crediti d'aiuto, cancellazione del debito, contributi multilaterali) e quelle di altri Ministeri (Ambiente, Politiche Agricole, Difesa, Presidenza del Consiglio) anch'esse derivanti dalla Legge Finanziaria e di Bilancio.
Concorrono altresì al calcolo dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo Italiano anche le erogazioni degli enti locali (Regioni, Province, Comuni) delle università pubbliche e di enti e istituti pubblici (ad esempio la Croce Rossa italiana). Le fonti di copertura relative a questi enti derivano dai rispettivi bilanci. La DGCS, analogamente agli altri paesi donatori membri del DAC, effettua la ricognizione dell'APS in termini di fondi erogati.
Si evidenzia, di seguito, la ripartizione dell'APS italiano 2008 – aiuto bilaterale e multilaterale – espresso in milioni di dollari:

DGCS	963,85
MEF	3.526,87
Ministeri (compreso resto del MAE)	182,62
Regioni, Province e Comuni	24,71
Altri enti pubblici e università	162,59
TOTALE	**4.860,64**

OCSE-DAC

Il Comitato per l' Aiuto allo Sviluppo (DAC), costituito all'interno dell'OCSE, rappresenta uno dei forum principali dove si discute di cooperazione allo sviluppo. Il Comitato lavora per l'armonizzazione delle politiche di cooperazione, la raccolta e la diffusione di dati, la produzione di linee guida e raccomandazioni per i donatori.

L'APS DEI PAESI OCSE-DAC NEL 2008

Rapporto preliminare (marzo 2009) ordinato in base al valore percentuale APS/RNL	APS MILIONI DI DOLLARI	APS/ RNL %
Svezia	4.730	0,98%
Lussemburgo	409	0,92%
Norvegia	3.967	0,88%
Danimarca	2.800	0,82%
Olanda	6.993	0,80%
Irlanda	1.325	0,58%
Belgio	2.381	0,47%
Finlandia	1.139	0,43%
Regno Unito	11.409	0,43%
Spagna	6.686	0,43%
Austria	1.681	0,42%
Svizzera	2.016	0,41%
Francia	10.957	0,39%
Germania	13.910	0,38%
Australia	3.166	0,34%
Canada	4.725	0,32%
Nuova Zelanda	346	0,30%
Portogallo	614	0,27%
Italia	4.822	0,22%
Grecia	693	0,20%
Giappone	9.362	0,18%
Stati Uniti	26.008	0,18%

I dati definitivi saranno resi noti dall'OCSE solo a fine 2009. Per l'Italia il dato definitivo è pari a 4.860,64 milioni di dollari USA – APS/RNL 0,22%

APS 2008 – MAGGIORI SETTORI DI INTERVENTO (IN MILIONI DI EURO)

	% SU TOTALE IMPEGNI	TOTALE IMPEGNI
Azioni relative al debito	38,70%	624,09
Approvvigionamento idrico e igiene	7,03%	113,29
Governo e società civile	6,20%	100,01
Industria, risorse minerarie ed edilizia	5,57%	89,78
Salute	5,27%	85,02
Multisettoriale	5,16%	83,27
Aiuto alimentare e assistenza alla sicurezza alimentare	3,90%	62,92
Risposte all'emergenza	3,54%	57,01
Educazione	3,46%	55,79
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3,16%	50,89
Assistenza con altre merci	3,10%	50,00
Costi amministrativi dei donatori	2,56%	41,23
General budget support	2,35%	37,89
Altre infrastrutture e servizi sociali	1,74%	28,00
Aiuto alla ricostruzione e alla riabilitazione	1,59%	25,68
Trasporti e deposito	1,55%	25,08
Protezione ambientale	1,53%	24,73
Settore non specificato	1,29%	20,84
Energia	0,56%	9,04
Programmi e politiche per la popolazione e salute Riproduttiva	0,43%	7,00
Business e altri servizi	0,32%	5,09
Prevenzione dei disastri e prontezza operativa	0,26%	4,23
Comunicazioni	0,18%	2,95
Turismo	0,18%	2,85
Rifugiati nei paesi donatori	0,13%	2,11
Banche e servizi finanziari	0,12%	1,93
Supporto alle Organizzazioni non governative	0,08%	1,34
Politica commerciale e regolamenti	0,04%	0,58
TOTALE AIUTO BILATERALE PER SETTORE	100,00%	1.612,64

LA DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Stanziamenti 2008:

Nel 2008 sono stati assegnati complessivamente alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo 904.353.148 euro.
Tale somma trae origine dagli stanziamenti predisposti a favore della DGCS dalla legge finanziaria per il 2008, dalla legge di bilancio e relativo assestamento e dalla legge sulle missioni internazionali.

STANZIAMENTI DELLA DGCS ANNO 2008	
LEGGE FINANZIARIA 2008 tab.C Legge 49/87 (al netto delle misure di contenimento della spesa pubblica)	668.997.328
LEGGE BILANCIO 2008	64.442.144
Somma di cui all'art. 15 della Legge 49/87 (Residui di stanziamento)	95.313.676
LEGGE 45/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2008, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia di interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonchè relative alla partecipazione delle Forze armate e di polizia a missioni internazionali	74.000.000
LEGGE 183/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 settembre 2008, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare la partecipazione italiana alla missione di vigilanza dell'Unione Europea in Georgia"	1.600.000
TOTALE	904.353.148

Delibere, impegni ed erogazioni 2008:

a) Delibere
Nel 2008 il Comitato Direzionale ha approvato iniziative per 935 milioni di euro[1] così ripartiti per strumenti di intervento:

- doni 604 milioni di euro
- crediti d'aiuto 272 milioni di euro
- imprese miste 0,00

Per quanto di sua competenza (progetti di importo inferiore a 1 milione di euro), il Direttore Generale ha approvato 424 delibere, per un importo complessivo di 202 milioni di euro[1].

b) Impegni
Il volume complessivo degli impegni assunti dalla DGCS a valere sullo stanziamento 2008 è stato pari a 762,70 milioni di euro, così ripartiti:

- funzionamento (personale, acquisto beni e servizi) 36,89
- interventi (canale bilaterale, multilaterale e contributi obbligatori OO.II.) 725,80

c) Erogazioni
I pagamenti effettuati dalla DGCS nel 2008 sono stati pari a 687,97 milioni di euro, così ripartiti:

- funzionamento (personale, acquisto beni e servizi) 38,40
- interventi (canale bilaterale, multilaterale e contributi obbligatori OO.II.) 649,57

d) Crediti
Come crediti d'aiuto sono state effettuate erogazioni per euro 107.329.773

1 L'importo indicato comprende anche impegni pluriennali, a valere su annualità successive al 2008

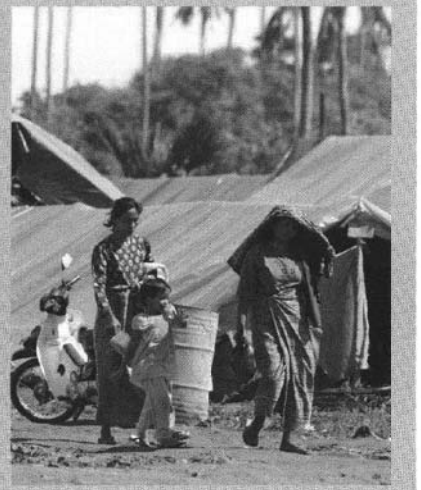
PRINCIPALI MACROSETTORI DI INTERVENTO DELLA DGCS (IN MILIONI DI EURO)	
Aiuto umanitario*	83,57
Governo e società civile in generale	76,66
Sanità	62,74
Costi amministrativi	39,48
General budget support	37,89
Educazione	37,64
Agricoltura, allevamento e pesca	36,02
Aiuto alimentare – assistenza alla sicurezza alimentare	28,31
Trasporti e deposito	23,77
Altre infrastrutture e servizi sociali	17,19
Protezione ambientale	12,26
Prevenzione e risoluzione dei conflitti	10,21
Approvvigionamento idrico e igiene	6,95
Politiche per la popolazione e salute riproduttiva	4,74
Business e altri servizi	4,50
Industria	4,08
Turismo	2,63
Rifugiati nel Paese donatore	1,91
Banche e servizi finanziari	1,81
Energia	1,48
Azione relativa al debito	0,78
Comunicazioni	0,50
Politica commerciale e regolamenti	0,28

* inclusi prevenzione dei disastri e aiuto alla ricostruzione

1.7 L'ATTIVITÀ DI EMERGENZA

DEPOSITO DI AIUTI UMANITARI DI BRINDISI – U.N.H.R.D (UNITED NATIONS HUMANITARIAN RESPONSE DEPOT)

Tra le attività che si realizzano in collaborazione con organismi internazionali, un rilievo particolare meritano quelle del Deposito di aiuti umanitari di Brindisi, sito nell'area dell'aeroporto militare locale "Pierozzi", sostenuto finanziariamente, sin dal 1984, dalla DGCS. La gestione operativa del Deposito è affidata all'agenzia delle Nazioni Unite "Word Food Programme", leader nel settore degli aiuti alimentari. Il centro di spedizioni ONU di Brindisi, con la sua duplice funzione di base logistica e di deposito, rappresenta il fulcro delle azioni umanitarie nel mondo, delle quali la DGCS è promotrice. Il Deposito è stato istituito per la raccolta, trasformazione, conservazione e il successivo invio a destinazione di beni per aiuti umanitari, approvvigionati da agenzie internazionali, da impiegarsi per l'assistenza di popolazioni colpite da calamità naturali e/o emergenze complesse. Scopo della struttura è quello di garantire un soccorso rapido ed efficace alle popolazioni in difficoltà. Gli aiuti alimentari, i farmaci e gli altri beni umanitari sono già stoccati nel deposito (cosiddetti *kit* e moduli frazionabili) e sono pronti ad essere trasportati in caso di necessità, grazie anche alla collaborazione di altri partner dell'ONU. La Cooperazione italiana, attraverso il Deposito, è in grado di creare rapidamente nei paesi colpiti dalle calamità vere e proprie basi operative, idonee a ricevere e distribuire tempestivamente gli aiuti e di valutare i danni e le necessità più immediate della popolazione.

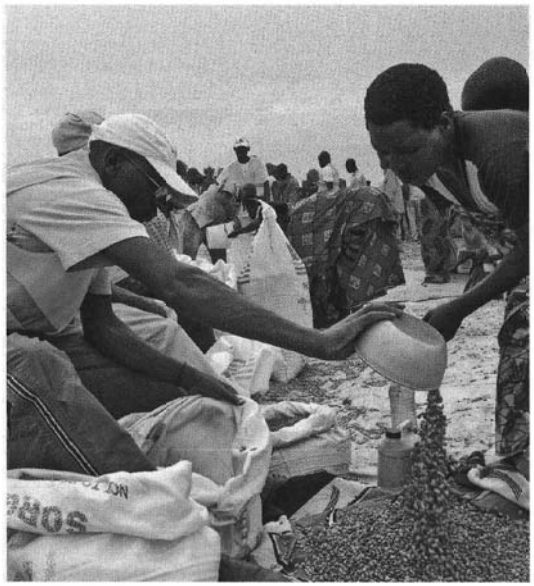


Gli aiuti di emergenza offrono una risposta rapida e immediata alle esigenze dovute al verificarsi di calamità naturali o di crisi umanitarie attribuibili all'uomo. Gli interventi di emergenza destinati a fronteggiare disastri, naturali e non, mirano a fornire soccorso alle popolazioni bisognose nelle fasi iniziali dell'emergenza e della riabilitazione. Sono improntati ai principi di coinvolgimento delle comunità locali, per farle partecipare all'identificazione dei problemi che le riguardano e delle possibili soluzioni, ai principi della riduzione della vulnerabilità, della prevenzione, della neutralità e della non discriminazione etnica, razziale o religiosa.
Tali iniziative sono caratterizzate da una strategia d'azione mirata alla risoluzione delle problematiche specifiche del Paese beneficiario, realizzano attività in grado di alleviare i bisogni urgenti e drammatici, impostando la preparazione della successiva fase di sviluppo sostenibile.
Nel quadro degli interventi si affrontano problematiche che ostacolano lo sviluppo dei paesi stessi, quali la denutrizione, la carenza igienico-sanitaria, la violazione dei diritti umani e civili, il malessere psicologico, l'assenza di un adeguato approvvigionamento idrico, la mancanza di formazione e istruzione di base, di alloggi, di infrastrutture, eccetera.
Le iniziative di emergenza, a titolo gratuito e a breve termine – massimo 12 mesi, vengono attuate attraverso diverse modalità di esecuzione a seconda dei diversi canali di finanziamento:

- Iniziative bilaterali a gestione diretta, finanziate attraverso la costituzione di fondi *ad hoc* presso le Ambasciate italiane. Tali iniziative possono prevedere anche il coinvolgimento della società civile nella realizzazione delle attività, mediante la stipula di apposite convenzioni con Ong riconosciute idonee presso il MAE. Ciò al fine di creare un legame più stretto con altri attori istituzionali. Nel corso del 2008 sono state deliberate iniziative bilaterali per un valore complessivo di euro 63.270.500 di cui il 36,2% concentrate nell'area del bacino del Mediterraneo e Vicino e Medio Oriente (Libano, Siria, Giordania, Territori Palestinesi); il 30,57% in Africa (Burundi, Kenya, Mozambico, Rep.Dem. del Congo, Ruanda, Somalia, Sudan, Uganda, Zimbabwe); il 19,27% in Asia (Afghanistan, Bangladesh, Corea del Nord, Filippine, Myanmar, Pakistan, Viet Nam) e il 13,96% in America Latina (Bolivia, El Salvador, Guatemala, Perù). Relativamente a iniziative in corso o attivate nell'anno, nel 2008 sono stati erogati 46.376.927,91 euro.

- Iniziative di emergenza concordate e realizzate da organismi internazionali, sia con contributi stabiliti all'occorrenza, sia attraverso l'attivazione di fondi già destinati a tali organizzazioni. Si tratta di fondi bilaterali che il nostro Paese gestisce in collaborazione con nove organismi,di cui sette sono agenzie dell'ONU (WFP, FAO, WHO, OCHA, UNICEF, UNHCR, UNDP), a cui si aggiungono anche la FICROSS e il CICR. L'attivazione di un fondo bilaterale d'emergenza, che viene rifinanziato almeno una volta l'anno, permette alla DGCS di sostenere prontamente gli interventi che l'organismo internazionale pone in essere quando avviene una crisi o una catastrofe umanitaria, nel quadro degli appelli lanciati dalle Nazioni Unite e dalla famiglia della Croce Rossa.

La gestione di tali interventi viene preventivamente e di volta in volta concordata con l'agenzia suddetta, sulla base di una dettagliata descrizione della specifica iniziativa. Nella realizzazione dell'intervento, inoltre, la DGCS richiede, ove possibile, la collabo-



razione delle Ong italiane presenti *in loco*.
Nel 2008 il valore complessivo degli interventi umanitari eseguiti attraverso organismi internazionali e Deposito di Brindisi è stato pari a 57.237.332 euro.

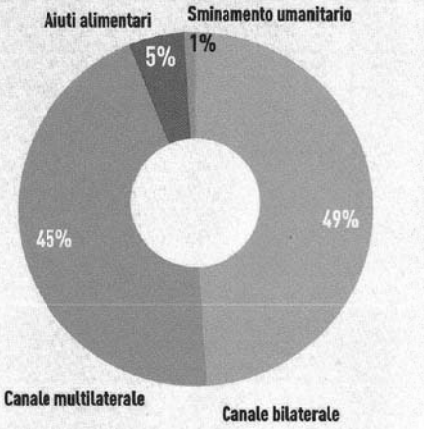
- Interventi di sminamento umanitario, assistenza alle vittime e sensibilizzazione delle popolazioni civili, finanziate attraverso il Fondo per lo Sminamento Umanitario, istituito con Legge n. 58 del 7 marzo 2001. Nel corso del 2008 sono state deliberate iniziative per un totale di euro 1.804.900 che hanno consentito di finanziare interventi in molteplici paesi quali Afghanistan, Angola, Bosnia, Sudan, Mozambico, Yemen, e di sostenere le attività di Organizzazioni internazionali impegnate nell'azione contro le mine.
- Aiuti alimentari tramite AGEA – organismo dipendente dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

La Cooperazione italiana, nell'ambito della Convenzione di Londra sull'aiuto alimentare ai paesi in via di sviluppo del 13 aprile 1999, ha disposto interventi di aiuto alimentare a favore dei paesi in via di sviluppo attraverso l'AGEA – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – incaricata di provvedere alla fornitura a tali paesi della quota di partecipazione italiana secondo le indicazioni del Ministero degli Affari Esteri. L'AGEA, attraverso la realizzazione di bandi di gara, provvede a effettuare le forniture di aiuti alimentari ai paesi destinatari. Gli acquisti relativi possono essere conseguiti sia sul mercato comunitario che sui mercati locali o regionali. Inoltre gli aiuti alimentari possono essere realizzati attraverso contributi *in cash* o *in kind* al Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (PAM), che provvede alla fornitura e distribuzione di prodotti alimentari nel quadro di programmi che l'Organizzazione stessa realizza nel Paese.
Nel 2008 sono stati effettuati interventi attraverso l'AGEA per un valore complessivo di 6.000.000 euro.

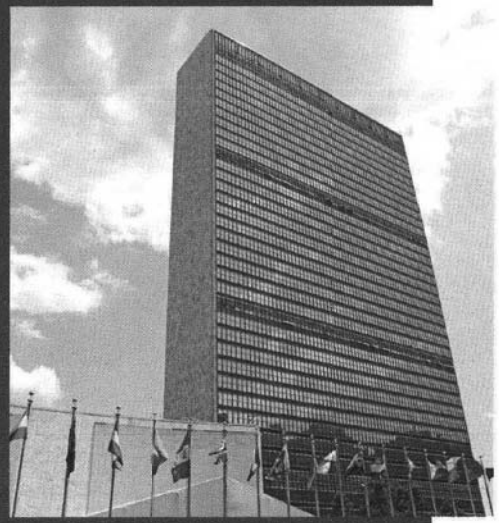
QUADRO FINANZIARIO GLOBALE DELLE INIZIATIVE UMANITARIE 2008	
Finanziamenti a titolo gratuito per l'attuazione di singoli programmi e interventi destinati a fronteggiare casi di calamità e situazioni di denutrizione e di carenze igienico sanitarie incluse le spese di missione in relazione ai programmi	euro 63.270.500
Contributi volontari e finalizzati alle organizzazioni internazionali	euro 57.237.332
Fondo per lo sminamento umanitario	euro 1.804.900
Aiuti alimentari tramite AGEA (Convenzione di Londra)	euro 6.000.000
TOTALE	**euro 128.312.732**

Ripartizione dei contributi per iniziative umanitarie nel 2008.

Valori percentuali



1.8 LA COOPERAZIONE MULTILATERALE



Il canale multilaterale costituisce uno strumento di carattere prioritario nel perseguimento delle linee fondamentali della cooperazione allo sviluppo. Il sostegno finanziario dell'Italia agli organismi internazionali si colloca, infatti, nel contesto degli obiettivi e delle strategie definiti dalla comunità internazionale nel ciclo delle grandi Conferenze mondiali organizzate dalle Nazioni Unite e dei "Millennium Development Goals". Grazie ai fondi assegnati ad ottobre 2007 tramite il DL 159 al capitolo di bilancio 2180 dedicato alla cooperazione multilaterale, è stato possibile erogare gran parte dei contributi volontari pianificati per il 2008, già entro la fine del 2007.
Nell'elaborare la proposta di ripartizione, si sono tenuti presenti i seguenti fattori: efficacia e incisività delle attività degli organismi beneficiari; grado di ricaduta politica dell'appoggio, sia in termini di visibilità che di presenza del personale italiano; ruolo riservato all'Italia nei processi decisionali; fonti complessive di finanziamento disponibili; valorizzazione dei "poli" di Roma (FAO–IFAD–PAM), di Trieste–Venezia (Centri di ricerca facenti capo all'UNESCO e all'UNIDO) e di Torino (OIL, UNICRI e UNSSC).
I fondi erogati come contributi volontari in favore degli organismi internazionali hanno consentito al nostro Paese di riconfermare, attraverso il consistente apporto sul canale multilaterale, le posizioni occupate dall'Italia nelle graduatorie dei paesi donatori.
Si riporta di seguito la tabella relativa alla ripartizione dei fondi sul canale multilaterale per l'anno 2008:

FONDI SUL CANALE MULTILATERALE PER L'ANNO 2008

ORGANISMO	ANNO 2008
BANCA MONDIALE /EFA-fti	13.000.000,00
BIODIVERSITY	1.000.000,00
CEPAL (Commissione Economica per l'America Latina e i Carabi)	250.000,00
CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa)/ ICRC	7.000.000,00
CIHEAM/IAM	4.500.000,00
DEMOCRACY FUND–UNDEF	1.000.000,00
FAO (Food and Agriculture Organization)	20.000.000,00
FAO (Food and Agriculture Organization) F.S.	20.000.000,00
GLOBAL MECHANISM to Combat Desert.	400.000,00
ICCROM	500.000,00
ICGEB	1.000.000,00
IDLO (International Development Law Organization)	1.200.000,00
IFAD (International Fund for Agricultural Development)	4.500.000,00
IILA (Istituto Italo Latino Americano)	5.587.000,00
INSTRAW	500.000,00
IMO	50.000,00
IPS (Inter Press Service)	500.000,00
ITC (International Trade Centre)	100.000,00
IUCN (International Union for Conservation of Nature)	1.750.000,00
N.U./Global Compact Trust Fund	100.000,00
OCHA (Office for the Coordination of Humanitarian Affairs)	300.000,00
OHCHR (Office of the High Commissioner for Human Rights)	1.500.000,00
OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro)	14.000.000,00
OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni)	2.750.000,00
OMC/WTO (Organizzione Mondiale del Commercio)	300.000,00
OMM	200.000,00
OMPI/WIPO	300.000,00
OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)/WHO	16.000.000,00
OMT (Organizzazione Mondiale del Turismo)	500.000,00

ORGANISMO	ANNO 2008
OSS (Observatoire du Sahara et du Sahel)	100.000,00
PAM (Programma Alimentare Mondiale)	14.000.000,00
PEACE BUILDING FUND	2.000.000,00
SID (Society for International Development)	500.000,00
UN/HABITAT (UN Centre for Human Settlements)	1.200.000,00
UNAIDS (UN Joint Programme on HIV/ AIDS)	600.000,00
UNCCD (UN Convention to Combat Desertification)	1.100.000,00
UNCTAD (U.N. Conference on Trade Development)	300.000,00
UNDESA (Department for Economic and Social Affairs)	14.000.000,00
UNDP (UN Development Programme)	16.000.000,00
UNDP/ART (UNDP Art Gold)	1.400.000,00
UNDP/CM (UNDP)	3.000.000,00
UNEP (UN Environment Programma)	8.000.000,00
UNESCO (UN Economic, Scientific and Cultural Organization)	7.000.000,00
UNFPA (UN Population Fund)	4.000.000,00
UNHCR (UN High Commissioner for Refugees)	14.000.000,00
UNICEF (UN Children's Fund)	12.000.000,00
UNICEF/IRC	550.000,00
UNICRI	4.100.000,00
UNIDO (UN Industrial Development Organization)	4.000.000,00
UNIFEM (UN Development Fund for Women)	2.000.000,00
UNIONE LATINA	100.000,00
UNITAR	500.000,00
UNODC (United Nation Office on Drugsand Crime)	4.000.000,00
UNRWA	10.000.000,00
UNSSC (U.N.System Staff College)	2.200.000,00
UNV (UN Volunteers)	1.500.000,00
TOTALE	247.937.000,00

1.9 LA DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero Affari Esteri è responsabile della promozione e del coordinamento delle iniziative italiane di cooperazione allo sviluppo. In particolare, la DGCS programma, elabora e applica gli indirizzi della politica di cooperazione e le politiche di settore. Attua iniziative e progetti nei paesi in via di sviluppo, effettua interventi di emergenza e fornisce aiuti alimentari. Gestisce la cooperazione finanziaria e il sostegno all'imprenditoria privata e alla bilancia dei pagamenti dei Pvs. La Direzione Generale è competente anche per i rapporti con le Organizzazioni internazionali che operano nel settore, e con l'Unione Europea, con le quali collabora finanziariamente e operativamente per la realizzazione di specifici programmi. Cura, infine, i rapporti con le Organizzazioni non governative e il volontariato. Promuove e realizza la cooperazione universitaria anche attraverso la formazione e la concessione di borse di studio in favore di cittadini provenienti dai Pvs.

ORGANIGRAMMA

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo è articolata in tredici uffici, oltre l'Unità tecnica centrale e l'Unità di ispezione, monitoraggio e verifica, e alcune aree di coordinamento con le funzioni di seguito indicate:

- **Ufficio I**: si occupa di strategie, programmazione finanziaria e statistiche; redige Relazioni per il Parlamento previsionali e consuntive; coordina le risposte della Direzione Generale agli atti parlamentari; si occupa delle attività connesse all'efficacia degli aiuti e alla *Peer Review*; è incaricato dei rapporti con il Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria; è responsabile della pubblicazione del bollettino DIPCO e cura la gestione del Centro Documentazione della Cooperazione.
- **Ufficio II**: cura i rapporti con le Organizzazioni internazionali con particolare riguardo alle strategie e ai programmi di cooperazione allo sviluppo; i rapporti con l'Unione Europea per gli aspetti relativi alle strategie e alle politiche di cooperazione allo sviluppo, compreso il Consiglio Sviluppo e il Fondo Europeo di Sviluppo; la partecipazione al Comitato di gestione del FES; la realizzazione sul territorio delle iniziative a qualunque titolo finanziate dall'Italia a enti internazionali per fini di cooperazione allo sviluppo, nonché l'attuazione dei programmi di cooperazione approvati in ambito FES.
- **Ufficio III**: gestisce le iniziative nei paesi e per le popolazioni in via di sviluppo dell'Europa, del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente, in raccordo con la competente Direzione Generale geografica.
- **Ufficio IV**: gestisce le iniziative nei paesi e per le popolazioni in via di sviluppo dell'Africa sub-sahariana, in raccordo con la competente Direzione Generale geografica.
- **Ufficio V**: gestisce le iniziative con i paesi e le popolazioni in via di sviluppo dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe, in raccordo con le competenti Direzioni Generali geografiche.
- **Ufficio VI**: amministra gli interventi umanitari e di emergenza e gli aiuti alimentari.
- **Ufficio VII**: verifica l'idoneità delle Organizzazioni non governative; l' ammissibilità dei progetti delle Ong e la concessione dei relativi contributi; le questioni relative allo status giuridico, economico e previdenziale dei volontari e cooperanti impiegati dalle Ong.
- **Ufficio VIII**: si occupa della cooperazione finanziaria e del sostegno all'imprenditoria privata e alla bilancia dei pagamenti dei paesi in via di sviluppo, ivi compresi i crediti d'aiuto ai fini dell'alleggerimento del debito; conversione del debito; rapporti, nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, con le Istituzioni Finanziarie Internazionali, Fondi (regionali e universali) e Organizzazioni internazionali per la cooperazione finanziaria e lo sviluppo; cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea, in raccordo con la Direzione generale per l'integrazione europea.
- **Ufficio IX**: cura la formazione in Italia e la formazione a distanza mediante l'organizzazione di corsi e concessione di borse di studio in Italia e all'estero; i rapporti con gli enti di formazione, ivi compresi i centri di ricerca e le università italiane e straniere.
- **Ufficio X**: si occupa di consulenza giuridica (pareri, bandi di gara, contratti, ecc.); spese per studi, ricerche e consulenze; attività connesse al contenzioso (ivi compresi gli atti transattivi e i lodi arbitrali); coordinamento amministrativo-contabile.
- **Ufficio XI**: gestisce acquisti e spese di funzionamento della Direzione Generale, manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1 lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica n. 177/1988, nonché delle attrezzature e del loro inventario, acquisti per iniziative in gestione diretta.
- **Ufficio XII**: è responsabile delle questioni relative allo stato giuridico e al trattamento economico del personale estraneo ai ruoli del Ministero degli Affari Esteri in servizio presso la Direzione Generale, ivi compresi i correlati adempimenti contributivi e fiscali; liquidazione e pagamento dello straordinario a favore del personale della Direzione Generale; verifica del fabbisogno e accreditamento dei fondi alle rappresentanze all'estero per il funzionamento delle Unità tecniche locali, verifica dei relativi rendiconti; invio in missione del personale in servizio presso la Direzione Generale e liquidazione e pagamento dei relativi rimborsi e indennità.
- **Ufficio XIII**: coordina e promuove le iniziative nei Pvs a favore dei diritti umani, con particolare riguardo ai diritti delle donne, dei minori, e delle persone con disabilità.
- **Unità Tecnica Centrale**: offre supporto tecnico alle attività della Direzione generale nelle fasi di individuazione, istruttoria, formulazione, gestione e controllo dei programmi; attività di studio e ricerca nel campo della cooperazione allo sviluppo.
- **Unità di ispezione, monitoraggio e verifica delle iniziative di cooperazione**: esegue il monitoraggio e la verifica delle iniziative di cooperazione allo sviluppo a finanziamento italiano realizzate nel settore multilaterale, multi-bilaterale, nonché quelle dell'Unione Europea per la parte di competenza della Direzione Generale, con particolare riferimento alla coerenza tra impegni e realizzazioni e alla visibilità dell'impegno italiano; valuta *ex post* i progetti di cooperazione bilaterale.
- **Coordinamento comunicazione**: è responsabile delle attività di informazione e comunicazione della Direzione Generale in stretto raccordo con il Servizio Stampa del Ministero degli Affari Esteri. Promuove iniziative finalizzate a diffondere la conoscenza dei temi e dei programmi di cooperazione e ad accrescere la sensibilità dell'opinione pubblica sulle politiche di aiuto allo sviluppo, facilitando sinergie tra istituzioni e società civile.
- **Coordinamento ambiente**: segue i rapporti con gli altri dicasteri, le Ong e gli enti di ricerca coinvolti nelle politiche ambientali; segue le politiche relative alla cooperazione nel settore delle risorse idriche; coordina la partecipazione nazionale a vari forum delle Nazioni Unite sui temi ambientali (es. acqua, foreste, desertificazione, sviluppo sostenibile).
- **Coordinamento cooperazione decentrata**: coordina la cooperazione allo sviluppo svolta dalle autonomie locali italiane, singolarmente o in consorzio fra loro, anche con il concorso delle espressioni della società civile.
- **Coordinamento multilaterale**: segue le attività e gli interventi della Cooperazione italiana in partenariato con le Organizzazioni internazionali, sia a livello di programmazione che di definizione dei finanziamenti/cofinanziamenti di specifiche iniziative.

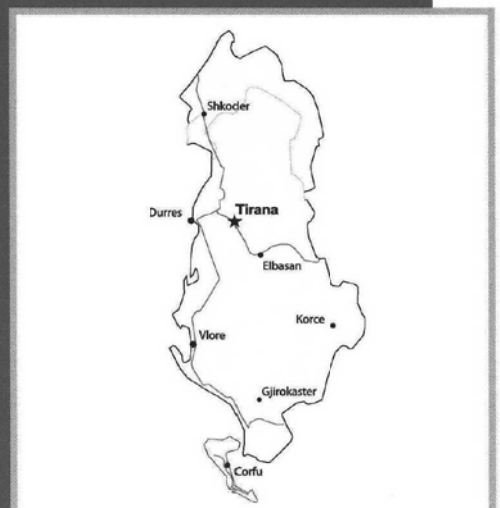
Capitolo due

Europa orientale e mediterranea

EUROPA ORIENTALE E MEDITERRANEA

Il totale dei finanziamenti erogati (doni e crediti) nel corso del 2008 in quest'area ammonta a circa 44 milioni di euro. Si registra quindi un incremento del 175% rispetto ai fondi erogati nell'anno 2007.
In Georgia non vi era stata nessuna attività di cooperazione da parte italiana fino al conflitto russo-georgianc dell'agosto 2008, in seguito al quale l'Italia ha prontamente attuato interventi a carattere di emergenza. Inoltre, l'Italia è stata in prima linea nella distribuzione degli aiuti alla popolazione civile, anche attraverso l'allestimento del cosiddetto "Campo Italia" a Gori, uno dei luoghi maggiormente colpiti dalla crisi. Nel corso della Conferenza dei Donatori, tenutasi a Bruxelles il 22 ottobre 2008, il Governo italiano ha annunciato un contributo di 1,6 milioni di euro, destinato per metà all'attuazione di un programma multisettoriale a favore delle vittime del conflitto in Ossezia del Sud, mentre la restante parte costituirà un contributo volontario alla FAO.
In linea con le direttrici della politica estera del nostro Paese nella regione balcanica, la Cooperazione allo sviluppo ha uniformato la propria azione al perseguimento dell'obiettivo di stabilizzazione politica ed economica dell'area, attraverso il consolidamento delle istituzioni democratiche e il miglioramento del contesto economico e sociale, in un'ottica di lungo periodo di completa integrazione nelle strutture europee ed euroatlantiche e di inserimento nell'economia mondiale.
L'attenzione della Coooperazione si è, in particolare, concentrata sul processo di privatizzazione; sul rafforzamento delle istituzioni esistenti - attraverso il *capacity and institutional building*; sulle riforme legislative; sul disagio sociale; sull'istruzione; sulla tutela del patrimonio religioso e culturale; sull'occupazione e sullo sviluppo locale integrato. Particolare rilievo è stato dato, inoltre, all'obiettivo del rafforzamento delle capacità di applicazione delle riforme al fine di raggiungere rapidamente gli standard europei, in un'ottica di futuro accesso di questi paesi all'UE.
Nell'ambito del sistema economico, gli interventi hanno mirato a generare crescita sostenibile e sviluppo, con particolare attenzione alle politiche lavorative, alla prevenzione di nuove forme di povertà derivanti dai processi di ristrutturazione e modernizzazione del settore economico e al sostegno ai gruppi sociali maggiormente a rischio di povertà. In quest'area, la Cooperazione è intervenuta sia attraverso linee di credito - destinate alle Pmi locali e alle società miste - sia attraverso programmi di assistenza tecnica e formazione a livello istituzionale e imprenditoriale, finanziati a dono sul canale bilaterale e multibilaterale.
In particolare, in Albania, l'Italia ha un ruolo di primo piano, alla luce del volume degli aiuti bilaterali e multilaterali (circa 650 milioni di euro) stanziati dal 1991 a oggi. Attualmente l'Italia opera in Albania con 93 progetti, per un importo totale di circa 350 milioni di euro. Uno dei maggiori progetti avviati nel 2008 dalla Cooperazione italiana è costituito dalla Linea di credito per le Pmi albanesi, che considera prioritari per l'erogazione di prestiti il settore delle energie rinnovabili e i progetti a basso impatto ambientale o di riduzione dell'inquinamento. Accanto a questo settore, sono state privilegiate le riforme economiche strutturali e la lotta al crimine organizzato e alla corruzione.
La Cooperazione italiana in Bosnia Erzegovina, tenendo conto delle necessità di sviluppo del Paese, ha concentrato i propri sforzi principalmente nel settore agricolo e sociale, privilegiando interventi volti alla riforma del sistema educativo e giudiziario attraverso progetti a gestione diretta o contributi a OO. II. ed Ong. Un contributo rilevante è quello che l'Italia continua a fornire nell'opera di sminamento e bonifica dei terreni.
Le priorità di cooperazione in Macedonia si stanno concentrando, da un lato, sui progetti nel campo ambientale, energie rinnovabili, trattamento rifiuti, turismo eco-compatibile, dall'altro sul miglioramento della formazione dei pubblici funzionari, sulla lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, sull'informatizzazione della pubblica amministrazione, sulla cultura e sull'educazione delle minoranze etniche (in particolare i Rom). La protezione delle fasce più disagiate della popolazione e il perseguimento di uno sviluppo socio-economico equo e sostenibile sono perseguiti, inoltre, attraverso il sostegno a interventi di tipo socio-educativo e socio-sanitario, promossi dalle Ong o realizzati da OO. II., per la tutela dei gruppi vulnerabili.
La Serbia, in quanto paese in transizione, ha come priorità l'accelerazione del processo verso l' integrazione europea. A tal fine, l'attività di Cooperazione italiana è stata indirizzata ad assicurare la sostenibilità ambientale e, in particolare, a migliorare le condizioni abitative di poveri che vivono in condizioni inadeguate, e ancora più, aumentare il numero di alloggi per gruppi sociali vulnerabili. Il programma minori, a sua volta, rientra nel target di includere entro il 2015 almeno il 70% dei minori nell'istruzione primaria, con attenzione speciale ai bambini appartenenti a gruppi vulnerabili e con bisogni particolari. Il programma di sostegno all'economia serba contribuisce al perseguimento del miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini (materna e infantile in particolare). Conscia dell'importanza del ruolo della ripresa economica quale strumento di stabilizzazione politica del Paese, l'Italia ha deliberato nel corso del 2008 un nuovo importante finanziamento a credito in favore delle Pmi serbe per un valore complessivo di 30 milioni di euro.
Nel 2008 le iniziative della Cooperazione italiana in Kosovo contribuiscono a ridurre la mortalità infantile e materna e a combattere le grandi epidemie, attraverso i progetti di assistenza tecnica, riqualificazione e formazione professionale in ambito clinico, tecnico e manageriale dell'Ospedale di Pec e di assistenza tecnica alla redazione del Piano Nazionale sulla disabilità.
I settori in cui l'impegno finanziario della DGCS si è maggiormente concentrato negli ultimi anni sono quello sanitario, dei rientri degli sfollati, dello sviluppo agricolo (che vede impegnate diverse Ong italiane), del sostegno alle amministrazioni locali (*capacity-institution building*) e della conservazione del patrimonio culturale (attività di restauro di siti religiosi finalizzata al dialogo tra le componenti serbe ed albanesi).
Nel luglio 2008 l'Italia ha assicurato la propria partecipazione alla conferenza internazionale dei donatori, annunciando un *pledge* a sostegno del governo kosovaro di 13 milioni di cui tre milioni a favore di un *trust fund* della Banca Mondiale per assicurare il rilancio dello sviluppo economico e dell'occupazione mediante l'attuazione di un piano di riforme condivise con la comunità internazionale e 10 milioni per iniziative che saranno attuate mediante il canale bilaterale e multilaterale nei settori del patrimonio culturale, della sanità e dell'agricoltura.
La cooperazione in Montenegro nel 2008 si è caratterizzata per l'attività delle Ong italiane volta ad assicurare lo sviluppo rurale sostenibile nel Municipio di Ulcinj e volta al sostegno delle politiche di inclusione sociale dei giovani. Per quel che riguarda il sostegno al Governo montenegrino nel processo di integrazione europea, nel luglio 2008 è stato creato dalla DGCS un fondo esperti per fornire assistenza tecnica al Segretariato per l'Integrazione Europea per la programmazione sui fondi IPA e l'adeguamento della legislazione nazionale all'*acquis communitaire*.

ALBANIA



Negli ultimi 17 anni, il Paese ha registrato notevoli progressi sia in campo politico (istituzione di un sistema multipartitico e libere elezioni), sia in campo economico (stabilità macroeconomica), raggiungendo anche lo status di paese potenziale candidato dell'Unione Europea (UE).
La crescita del Prodotto Interno Lordo (Pil), il contenimento dell'inflazione, il rapporto debito estero/Pil[1] e la stabilità del tasso di cambio testimoniano un buon andamento macroeconomico.
Il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rimane l'obiettivo prioritario di un paese ancora tra i più poveri d'Europa, nonostante la percentuale di abitanti che vivono sotto la soglia di povertà sia negli ultimi anni significativamente scesa (dal 25% del 2002 al 18% del 2005). Secondo molti osservatori, per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione non è solo necessario aumentare il reddito, ma è altrettanto importante valutarne la distribuzione. Una maggiore equità nei redditi è tuttavia determinata, tra l'altro, da una migliore rete infrastrutturale e un più facile accesso ai servizi, da un consolidato quadro legislativo-normativo e dalla capacità di applicarlo, da una coerente e controllata fiscalità e da una forte volontà nel combattere l'economia informale. Tali condizioni sono lontane dall'essere soddisfatte e restano ancora forti squilibri e contraddizioni sociali, che rendono difficile l'accesso ai servizi alle fasce più deboli della popolazione.

Per far fronte a questi problemi, fin dal 2005 il Governo albanese ha adottato l'*Integrated Planning System* (IPS), un quadro di riferimento concepito per migliorare l'armonizzazione e l'efficienza dell'azione di pianificazione e monitoraggio delle strategie di sviluppo. L'obiettivo dell'IPS, cui la comunità dei donatori attribuisce particolare importanza, è infatti dare maggiore coerenza ai diversi programmi di sviluppo, integrando le risorse finanziarie nazionali e l'assistenza internazionale in un'unica strategia, focalizzata sul processo di adesione all'UE e in linea con le possibilità finanziarie di medio termine del Paese.
Progressi si sono registrati anche sul piano della politica estera. Le linee guida della politica estera albanese confermano la tendenza verso l'integrazione europea e verso l'ingresso nella NATO. Negli ultimi anni, si sono registrati significativi progressi in relazione ad entrambi gli obiettivi.
Riguardo all'integrazione europea, l'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione (ASA) – con cui le parti contraenti si sono impegnate all'osservanza di una serie di obblighi reciproci su questioni di ordine politico, economico e sociale – è stato firmato nel 2006 ed è appena entrato in vigore con l'ultima ratifica da parte della Grecia.
Riguardo all'ammissione alla NATO, l'Albania è stata invitata a diventare parte integrante dell'Alleanza nell'Aprile 2008, a seguito del Summit di Bucarest.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è in Albania il primo donatore bilaterale e complessivamente il terzo partner di riferimento per le autorità locali, dopo Unione Europea e Banca Mondiale. Gli interventi di aiuto allo sviluppo vengono realizzati in collaborazione e stretto coordinamento con le istituzioni italiane incaricate di gestire le attività di cooperazione tecnico-scientifica, culturale ed economico-commericale, oltre che con il Governo e la comunità dei donatori nel suo insieme. In virtù delle caratteristiche e del volume degli interventi realizzati e in corso di realizzazione – circa 650 milioni di euro stanziati dal 1991 ad oggi - la Cooperazione allo sviluppo contribuisce in misura sostanziale alla valorizzazione della presenza italiana nel paese.
Attualmente l'Italia opera in Albania con 93 progetti, per un importo totale di 349.387.469,00 euro (di cui 301 milioni già deliberati). Nel corso degli anni la strategia di intervento della Cooperazione italiana è mutata, seguendo le vicissitudini storiche attraversate dall'Albania. Si sono pertanto alternate misure di emergenza, atte a rispondere a bisogni urgenti della popolazione, a iniziative strutturali, volte a sostenere il Governo nel suo vasto processo di riforma e modernizzazione.
L'Albania, rispetto ad altri paesi in cui opera la Cooperazione italiana, ha ormai raggiunto uno stadio di sviluppo abbastanza avanzato. Anche a livello internazionale, il Paese è ormai uscito dalla lista dei paesi assisiti dalla *International Development Association*, l'Istituto della Banca Mondiale che assiste i paesi in via di sviluppo più poveri con prestiti senza interessi e donazioni. Anche in relazione all' Obiettivo del Millennio 1, ad esempio, che nel Target 1 fa riferimento alla percentuale di persone il cui reddito è inferiore a un dollaro al giorno, va sottolineato che tale aggregato era in Albania, già nel 2004, inferiore al 2%. Pertanto, le iniziative di aiuto allo sviluppo ricadono per la quasi totalità nell'Obiettivo del Millennio

[1] Circa al 25%, uno dei più bassi dei Balcani.

LE STRATEGIE DI SVILUPPO DEL GOVERNO ALBANESE E IL SUO RUOLO GUIDA NEL COORDINAMENTO DEGLI AIUTI

Per il periodo 2007-2013, i documenti cardine per l'implementazione dell'IPS sono la *National Strategy for Development and Integration* 2007-2013 (NSDI)[1] e il *Medium-Term Budget Programme* (MTBP). In particolare, la NSDI (definita anche grazie all'azione di coordinamento tra Governo e donatori) stabilisce gli obiettivi di governo di medio e lungo termine e le linee strategiche di intervento settoriale a livello paese, mentre il MTBP è un documento di programmazione di spesa elaborato da ciascun ministero su base triennale. La NSDI è basata su tre pilastri che individuano le priorità strategiche dello sviluppo albanese: 1) l'integrazione nell'UE e nella NATO; 2) lo sviluppo e il consolidamento della democrazia e dello stato di diritto; 3) il raggiungimento di uno sviluppo economico e sociale bilanciato e sostenibile.
Per raggiungere questi obiettivi, l'attuale coalizione di Governo ha attribuito importanza prioritaria alle riforme economiche strutturali, alla lotta al crimine organizzato e alla corruzione. Anche la Commissione Europea, nel *Progress Report* del Novembre 2008 – in cui valuta i progressi del Paese nell'ambito del processo di stabilizzazione e associazione – sottolinea la necessità di maggiori sforzi per il rafforzamento delle istituzioni giudiziarie, della lotta alla corruzione e al crimine organizzato e per il rafforzamento dei diritti di proprietà.

[1] Documento programmatico approvato nel marzo 2008 che ha sostituito, ampliandola, la *National Strategy for Socio-Economic Development* (NSSED) adottata dal Governo albanese nel 2001.

numero 8 ("Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo"). In particolare, le azioni della Cooperazione italiana possono essere messe in relazione al raggiungimento del Target 2 ("Sviluppare un sistema commerciale e finanziario più aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminatorio") e del Target 5 ("In cooperazione con il settore privato, rendere disponibili i benefici delle nuove tecnologie, specialmente per quanto riguarda l'informazione e la comunicazione"). Uno dei maggiori progetti avviati nel 2008, ovvero la Linea di credito per le piccole e medie imprese albanesi, considera prioritari per l'erogazione di prestiti il settore delle energie rinnovabili e i progetti a basso impatto ambientale o di riduzione dell'inquinamento, in consonanza anche con l'Obiettivo del Millennio numero 7, Target 1 ("Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all'interno delle politiche e dei programmi dei paesi").
In linea con le priorità di intervento nazionali e in coordinamento con la comunità dei donatori, attenzione particolare viene rivolta alle infrastrutture – come testimonia l'entità dei programmi attivi nei settori energetico (più di 106 milioni di euro), dei trasporti e per la riabilitazione della rete idrico-fognaria (48 milioni ciascuno) – e allo sviluppo del settore privato, con specifica attenzione alla piccola e media impresa (30 milioni).
Nello specifico, l'impegno italiano nel comparto energetico è volto principalmente al potenziamento e ammodernamento del sistema, così come alla riorganizzazione strutturale e gestionale degli enti albanesi preposti alla trasmissione e distribuzione dell'energia.
Nel settore dei trasporti, è prioritario il potenziamento delle due direttrici principali: est-ovest (progettazione e realizzazione dell'asse Lushnje-Fier-Valona, in seno al progetto paneuropeo del Corridoio VIII) e nord-sud (progettazione e realizzazione del tratto stradale Scutari-Hani Hotit).
Per la riabilitazione del sistema idrico-fognario, la Cooperazione italiana contribuisce a migliorare la qualità della vita della popolazione di Tirana, sostenendo un importante intervento per la gestione dei rifiuti solidi nella discarica di Sharra, nei pressi di Tirana.
Infine, nell'ambito dello sviluppo del settore privato, l'Italia ha lanciato nel gennaio 2009 un'importante iniziativa, dal valore complessivo di circa 30 milioni di euro: il "Programma di sviluppo del settore privato mediante la costituzione di una linea di credito in favore delle Pmi albanesi". Il Programma è costituito da tre componenti: i) un credito d'aiuto di 25 milioni di euro per una Linea di credito a favore delle Pmi locali; ii) un credito d'aiuto da 2,5 milioni per la costituzione di un Fondo di garanzia volto a favorire l'accesso al credito alla Pmi; iii) un dono di 1,7 milioni per Assistenza tecnica al Programma e per promuovere gli strumenti finanziari presso le imprese. Questo nuovo programma, peraltro, è in linea con le più recenti indicazioni OCSE DAC riguardanti lo sviluppo del settore privato come mezzo di lotta alla povertà e catalizzatore dello sviluppo.
La protezione delle fasce più disagiate della popolazione e il perseguimento di uno sviluppo socio-economico il più possibile equo e sostenibile sono perseguiti attraverso il sostegno a interventi di tipo socio-educativo e socio-sanitario, promossi dalle Ong o realizzati da organizzazioni internazionali, per la tutela dei gruppi vulnerabili.

La Cooperazione italiana e l'efficacia degli aiuti

L'Italia è presente in Albania fin dai primi anni '90. Se all'inizio le attività della Cooperazione italiana rispondevano principalmente a condizioni di emergenza, in seguito esse si sono trasformate in attività di ricostruzione e poi di sviluppo. Tuttavia, alla fine degli anni '90, a causa del crollo delle "piramidi finanziarie", si è agito nuovamente con interventi di emergenza e solo successivamente è stato possibile instaurare un negoziato con le autorità albanesi per definire un programma organico di Cooperazione allo sviluppo, sancito con il Protocollo di Cooperazione del 2002.
Con riferimento al principio della *ownership*, nel corso degli anni '90, l'intervento della Cooperazione italiana è stato spesso caratterizzato da un forte sostegno all'amministrazione albanese con intensa attività di assistenza tecnica. In quegli anni si è cercato di ricostruire, unitamente agli altri donatori, le capacita istituzionali, amministrative e tecnico-gestionali delle autorità albanesi. Questo sforzo si è poi in parte attenuato, parallelamente al consolidarsi di capacità istituzionali e all'adozione, da parte del Governo albanese, di una legislazione e di una normativa maggiormente coerenti con quelle europee.
È in tale contesto che la Cooperazione italiana ha istituito, nel corso del tempo, sei *Project Implementation Unit* (PIU). Tali unità cercavano di costituire all'interno dell'amministrazione albanese un luogo di particolare competenza che, con mezzi appropriati e grazie all'assistenza tecnica italiana, poteva seguire la realizzazione di vari progetti, tra cui quelli della stessa Cooperazione italiana.
Negli ultimi anni, i donatori e il Governo albanese hanno tuttavia verificato che tali istanze non sono più necessarie e l'orientamento in corso è quello di accrescere l' *ownership* della controparte albanese.
Per ciò che riguarda il principio dell'*alignment*, gli attuali progetti in corso di realizzazione sono stati definiti in conformità alle linee di sviluppo a suo tempo identificate dal Governo albanese. Tuttavia, considerato il nuovo quadro strategico di riferimento – elaborato di concerto con la stessa comunità dei donatori – i nuovi Accordi di cooperazione dovranno tenere debitamente in conto la NSDI e il funzionamento dell'IPS.
In Albania, l'Italia svolge un ruolo primario in relazione al principio della *harmonization*, in particolare per ciò che concerne la sua declinazione europea: la Divisione del Lavoro. A tal proposito, l'Italia si è candidata, nel febbraio 2009, a ricoprire il ruolo di *Lead Facilitator* nell'iniziativa europea *Fast Tracking Initiative Division of Labour* (FTI/DoL).
In questo processo, l'UTL di Tirana lavora in sintonia con la locale Delegazione della Commissione Europea coinvolgendo, con uno scambio continuo, sia gli altri donatori che il Governo (tramite il Dipartimento per le Strategie e il Coordinamento dei Donatori - DSDC).
Il ruolo dell'Italia in relazione al principio della *harmonization* già si sostanziava, peraltro, nel sostegno fornito all'IPS tramite il contributo a un *trust fund multidonor* gestito dalla Banca Mondiale, volto a finanziare varie attività di assistenza tecnica a supporto dell'Amministrazione albanese per la gestione del sistema integrato di pianificazione.
In relazione agli ultimi due criteri dell'agenda dell'efficacia dell'aiuto, *Managing for results* e *Mutual Accountability*, in Albania non esistono ancora (o sono in fase embrionale) meccanismi per la loro implementazione.

Principali iniziative[1]

Programma di sviluppo del settore privato attraverso la costituzione di una linea di credito in favore delle Piccole e Medie Imprese (Pmi) albanesi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	25010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 27.500.000+2.200.000+1.756.300 (comp.a dono)
Importo erogato 2008:	euro 697.877,87 – comp. a dono-
Tipologia:	credito d'aiuto/dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata
Obiettivo del millennio:	08: T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa, considerata di particolare priorità dalle autorità albanesi, è stata inserita nel Protocollo di Cooperazione 2002-2004. In linea con più recenti indicazioni OCSE DAC, che considerano lo sviluppo del settore privato di un paese come elemento fondante per

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

la sua crescita economica e sociale, il Programma si propone di contribuire allo sviluppo economico dell'Albania rafforzando le piccole e medie imprese (Pmi), favorendone l'accesso al sistema bancario privato e conseguendo un complesso di risultati congiunti che contribuiscano a creare meccanismi di interazione permanenti tra Pmi e settore bancario. Il Programma è costituito da tre componenti: i) un credito d'aiuto di 27,5 milioni di euro per la costituzione di una speciale Linea di Credito, di cui usufruiranno le Pmi albanesi per la realizzazione dei propri progetti, con l'ausilio di alcune banche commerciali private (BCP) appositamente selezionate; ii) un credito d'aiuto da 2,2 milioni per la costituzione di un Fondo di garanzia volto a favorire l'accesso al credito alle Pmi, necessario per la riduzione del livello di garanzie che queste imprese devono presentare per accedere ai prestiti.; iii) un dono di 1,7 milioni per Assistenza tecnica al Programma e per promuovere gli strumenti finanziari presso le imprese.

Programma di ristrutturazione e potenziamento del sistema elettrico albanese per la sua integrazione nel sistema dei Balcani: potenziamento delle capacità di trasmissione e miglioramento del controllo. Programma nel settore elettrico. II fase: Pse

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	23040
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti: Ministero dell'Economia, del Commercio e dell'Energia-METE-, Ente gestore della rete di trasformazione elettrica albanese – OST-/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 51.500.000
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	parzialm. slegata
Obiettivo del millennio:	08: T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa è parte di un ambizioso programma di ristrutturazione del sistema di trasmissione e distribuzione dell'energia in Albania e nella regione, il cui finanziamento totale è pari a più di 90 milioni di euro, e si pone come obiettivo generale l'integrazione del settore elettrico albanese nel mercato regionale dei Balcani e, mediante il miglioramento dell'efficienza e della continuità del servizio elettrico, l'innalzamento degli standard di vita della popolazione albanese e la garanzia di disponibilità di energia per il sistema produttivo. Nello specifico, il credito d'aiuto italiano copre i costi per la costruzione della linea a 400 kV Elbasan-Tirana e della sottostazione di Tirana 2 (400/220 kV) e per la realizzazione del Centro di Dispaccio e Telecontrollo della KESH (Società nazionale albanese dell'energia elettrica). La linea a 400 kV Elbasan-Tirana e la nuova grande sottostazione di Tirana permetteranno di completare la dorsale a 400 kV che, partendo dalla Grecia, attraversa il territorio albanese per collegarsi, nella sottostazione di Podgorica in Montenegro, all'esistente sistema balcanico e alla Rete europea. Il Centro di Dispaccio consentirà la gestione e il controllo della Rete di Trasmissione Nazionale, del Sistema di Generazione e dell'interscambio di energia attraverso le linee di interconnessione con i sistemi elettrici dei paesi limitrofi.

Realizzazione di un Centro servizi e di una rete telematica per le università

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11120
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento Governo (ex art. 15): Min. dell'Educazione e della Scienza-MESA-/diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 4.000.000 (3.600.000 art. 15+ 220.000-esperti-+180.000-loco-)
Importo erogato 2008:	euro 466.536,93
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz. slegata
Obiettivo del millennio:	08: T5
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto vuole adeguare il sistema dell'istruzione superiore e della ricerca albanese ai livelli dell'Unione Europea, attraverso l'incremento della partecipazione di professori e ricercatori albanesi alle attività di ricerca e sviluppo condotte a livello internazionale, grazie alla disponibilità di una rete telematica e di un centro nazionale di servizi.
Il programma prevede la creazione di un centro servizi per la promozione della qualità dell'istruzione superiore; l'avvio di corsi di specializzazione post-laurea accreditati; l'avvio di un processo di riforma dell'istruzione superiore; il rafforzamento di 11 istituti di istruzione superiore; la realizzazione di una rete telematica albanese per collegare 11 atenei, molti istituti di ricerca e la rete universitaria internazionale; la formazione di personale tecnico locale con competenze per la gestione di tale rete.
Nel 2008 sono state realizzate le seguenti attività: revisione e approvazione dello Statuto da parte del Centro servizi; individuazione presso il Politecnico di Tirana dei locali che dovranno ospitare il Centro servizi; preparazione del capitolato tecnico del bando di gara per l'Università o per il Consorzio Universitario italiano che dovrà fornire servizi di assistenza tecnica al Centro stesso.

Gestione dei rifiuti solidi di Tirana (Discarica di Sharra)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14050
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti: Min. dei Lavori pubblici,dei Trasporti e della Telecomunicazioni-MLPTT-/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 6.000.000+ 408.000-a dono (loco+esperti)-
Tipologia:	credito d'aiuto/dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07: T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma ha lo scopo di ridurre il rischio ambientale e sanitario derivante dall'inadeguata gestione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi della regione di Tirana, contribuendo a migliorare la qualità della vita della popolazione residente, a ridurre le spese sanitarie, ad aumentare la vivibilità ed eliminare i rischi sanitari derivanti da una non adeguata raccolta dei rifiuti nelle periferie. I risultati attesi sono il raggiungimento di un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani (RSU) nelle periferie di Tirana secondo gli standard europei, l'eliminazione dei gas tossici dalla discarica di Sharra e l'eliminazione della contaminazione delle acque superficiali e sotterranee per il mancato controllo del percolato.
Le attività progettuali possono essere suddivise in tre componenti riguardanti i lavori, le forniture e la formazione del personale: - per quanto riguarda i lavori, questi sono stati avviati e realizzati malgrado alcuni ritardi determinati dalla esigenza di

[2] Per la presenza di un fondo esperti legato

gestire contemporaneamente la discarica e i rifiuti. La prima parte della discarica (prima cella sulle quattro previste) è stata terminata nel luglio 2008; - per la componente forniture, a seguito di negoziati tra la Municipalità, il MLPTT e l'Impresa ATI Gesteco & C. sono stati consegnati la pala gommata, l'autocarro e il compattatore Bomag, come previsto dal contratto. Per gli altri mezzi, la Municipalità ha richiesto un periodo di ulteriore riflessione in attesa di ridefinire le modalità e l'organizzazione per la gestione della discarica; per quanto riguarda la formazione, nel maggio 2008 si è tenuto un seminario di formazione in Italia presso lo IAL di Udine a beneficio di 10 dirigenti del MLPTT e del Comune di Tirana.
Nel settembre 2008 il primo lotto della discarica è stato ufficialmente inaugurato alla presenza delle più alte autorità albanesi.

Costruzione del tratto stradale Lushnje – Fier e supervisione dei lavori per i due tratti contigui Lushnje – Fier e Fier - Valona

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	21020
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti: Min. dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e della Telecomunicazioni-MLPTT-/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 24.350.000
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08: T2
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo generale dell'iniziativa è contribuire alla realizzazione di un'efficiente rete stradale albanese, che favorisca gli scambi di persone e merci sia all'interno del paese sia con gli Stati confinanti e, attraverso questi, con il resto dell'Europa. Il Programma è in linea con le indicazioni di priorità dell'Unione Europea, che considera la strada Lushje-Fier-Valona parte integrante del Corridoio paneuropeo VIII. Il miglioramento della viabilità di questa tratta contribuirà a rendere la rete viaria adeguata alle dimensioni e alle caratteristiche dei flussi di traffico presenti e futuri, aumentandone al contempo la sicurezza, a fronte di tempi di percorrenza inferiori. Nello specifico, l'intervento prevede la realizzazione di un tratto stradale a quattro corsie di 19.9 km (dalla rotonda di Kolonja di Lushnje alla rotonda di Fier) e del tratto urbano a una corsia fino al ponte sul fiume Semai, comprese tutte le opere annesse. Oltre alla realizzazione del nuovo tratto stradale, il Programma impegna un finanziamento di 2,05 milioni di euro per la supervisione dei lavori dell'intera tratta stradale Lushnje-Fier e Fier–Valona.
Il Programma, di assoluta priorità per il Governo albanese, è incluso nel Progetto del Corridoio VIII e negli interventi di "quick start" previsti dal Patto di Stabilità europeo.

Riabilitazione ed equipaggiamento di 5 poliambulatori

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti: Ministero della Sanità-MS-/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 5.080.000+110.000-esperti-
Importo erogato 2008:	euro 44.687,71-esperti-
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	06: T3- 04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il Programma ha come obiettivo il miglioramento dello stato di salute della popolazione e la riduzione, nel contempo, dei costi di gestione del sistema sanitario. Ciò attraverso il miglioramento dell'erogazione dei servizi sanitari, in termini di qualità e di copertura del bacino d'utenza, in cinque poliambulatori nelle città di Tirana, Korce, Peshkopje e Girocastro. L'intervento mira a dare piena funzionalità a tali poliambulatori, attraverso la ristrutturazione delle infrastrutture e la dotazione di strumentazione biomedica idonea a raggiungere un'affidabile capacità diagnostica. Per quanto riguarda le opere civili, per ciascuno dei 5 poliambulatori si interverrà tramite la ristrutturazione edile e impiantistica, in funzione delle diverse necessità evidenziate in fase di progettazione preliminare. Si tratta di interventi sulle strutture murarie, di messa in opera di intonaci e rivestimenti e di rifacimento e completamento degli impianti sanitari ed elettrici. Per la fornitura di apparecchiature biomediche, il Programma prevede l'equipaggiamento di tutti i servizi presenti nei poliambulatori, con attrezzature appropriate al livello conoscitivo del personale medico e alla capacità locale di gestione tecnica. È previsto anche un Programma di assistenza e manutenzione per conservare la funzionalità dell'attrezzatura fornita.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma di ristrutturazione tecnica e gestionale della KESH e di potenziamento del sistema elettrico albanese	Ordinaria	23040	bilaterale	Affidamento altri Enti: METE/diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 41.528.041,03 + Euro 979.460,52	Euro 68.465,73 comp. a dono	Credito d'aiuto/ dono	legata	08:T2	nulla
Supporto e assistenza tecnica alla Project Implementation Unit per la gestione dei progetti nel settore dei trasporti	Ordinaria	21020	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 710.400	Euro 228.056,39	dono	slegata	08:T2	nulla
Potenziamento della strada Scutari – Hani Hotit	Ordinaria	21020	bilaterale	Affidamento altri enti: MLPTT/diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. complessivo: Euro 21.700.000 + 150.000 - f.do esp -	Credito d'aiuto/dono	slegata	08:T2	nulla	
Riabilitazione del Porto di Valona	Ordinaria	21040	bilaterale	Affidamento altri enti: MLPTT/diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. complessivo: Euro 15.000.000 + 300.000 (f.do loco + esp)	Credito d'aiuto/dono	legata	08:T2	nulla	
Sviluppo sostenibile attraverso il Global Compact	Ordinaria	25010	multilaterale	OO.II: ILO PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 320.000	Euro 0,00	dono	Parz. slegata	08:T2	nulla
Sostegno al sistema educativo secondario albanese – introduzione dell'informatica nelle scuole secondarie albanesi	Ordinaria	11110	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.200.590	Euro 40.418,24	dono	Parz. slegata[1]	08: T5	nulla
Riabilitazione dell'Istituto dei monumenti di cultura a Tirana e creazione al suo interno di una scuola per il restauro (UNESCO – Piano d'azione in favore della regione Sud-est Europa)	Ordinaria	110-11120	multilaterale	OO.II: UNESCO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.250.000	Euro 0,00	dono	Parz. slegata	01:T2	nulla
Insegnare l'ITC in dimensione europea	Ordinaria	11120	bilaterale	Ong promossa: CESES PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 787.837,50 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	08: T5	nulla

[1] Per la presenza di un fondo esperti legato

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Promuovere educazione di qualità per tutti: diritti umani e democrazia in Albania (fase 2)	ordinaria	11182	multilaterale	OO.II: UNESCO PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 300.000	Euro 0,00	dono	Parz. slegata	08: T2	nulla
Costituzione e sviluppo di un centro di formazione per insegnanti ed educatori e creazione di un centro diurno per minori in difficoltà	ordinaria	11130	bilaterale	Ong promossa: AVSI PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 716.487 a carico DGCS	Euro 8.162,81	dono	legata	08: T2	nulla
Consolidamento dei servizi educativi e formativi del Centro professionale di Brdhaj – Bleran	ordinaria	11130	bilaterale	Ong promossa: Celim/ Sev'84 PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.004.926 a carico DGCS	Euro 377.606	dono	legata	01: T2	nulla
Nord. Albania. Potenziamento dei servizi socioeducativi per la promozione sociale e culturale e l'avviamento al lavoro dei giovani di Lezhe	Ordinaria	11120	bilaterale	Ong promossa: VIDES/ La Terra Mundi PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 689.582,60 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	08 – T1	secondaria
Prefettura di Elbasan: adeguamento strutturale e tecnico-professionale del sistema sanitario	ordinaria	12220	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 3.443.400	Euro 123.998.53	dono	Parz. slegata [1]	06: T3	nulla
Potenziamento del Centro traumatologico nazionale	ordinaria	12191	bilaterale	Affidamento altri enti: Min.Difesa-MoD/diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. complessivo: Euro 5.000.000 + 150.000 – f.do esp. -		Credito d'aiuto / dono	slegata	06: T3	nulla
Sostegno italiano alla riforma del sistema sanitario albanese-Unità di studi e assistenza tecnica al Min.Sanità	ordinaria	12220	bilaterale	diretta PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 793.000	Euro 205.681,89	dono	Parz. slegata [1]	06: T3	nulla
Programma di completamento dell'Ospedale Nostra Signora del Buon Consiglio di Tirana	ordinaria	12191	multibilaterale	OO.II:IMG PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 20.000.000	Euro 0,00	dono	slegata	06: T3	nulla
Centro di terapie della riabilitazione	ordinaria	12191	bilaterale	Ong promossa: Dokita PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 869.725,40 a carico DGCS	Euro 148.040,94	dono	legata	06: T3	nulla

[1] Per la presenza di un fondo esperti legato

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Cse/Centro Socio educativo Primavera),Tirana	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: Circa PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 532.510,94 a carico DGCS	Euro 113.441,78	dono	legata	08: T1	nulla
Promozione della salute nella prefettura di Lezhe e prevenzione dell'alcolismo e della tossicodipendenza tra i giovani nella prefettura di Scutari	ordinaria	12261	bilaterale	Ong promossa: ViDES/Labormundi PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 319.206 a carico DGCS	Euro 2.794,49	dono	legata	02: T1	nulla
Sviluppo della medicina trasfusionale verso standard europei di qualità	ordinaria	12181	bilaterale	Ong promossa: Estm PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 390.000 a carico DGCS	Euro 174.670	dono	legata	06: T3	nulla
Diagnosi precoce e integrazione sociale di minori non udenti	ordinaria	16050	bilaterale	Ong promossa: Magis PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 803.888 a carico DGCS	Euro 274.998	dono	legata	06: T3	nulla
Nord Albania-Servizi modello integrati su base comunitaria per alcolisti,tossicodipendenti e altre forme di disagio	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: Fond.Emmanuel PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 879.410,40 a carico DGCS	Euro 279.820,20	dono	legata	06: T3	nulla
Tutela dei diritti dei malati psichici portatori di forme croniche di malattie mentali. Attivazione di una rete di interventi e servizi a domicilio	ordinaria	12110	bilaterale	Ong promossa: Acap/Comunità Sant'Egidio PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 569.480,60 a carico DGCS	Euro 246.059,20	dono	legata	08: T1	nulla
Prevenzione,cura e assistenza fisiotrerapica delle disabilità nelle aree centro e nord dell'Albania	ordinaria	12181	bilaterale	Ong promossa: Dokita PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 829.966 a carico DGCS	Euro 279.989	dono	legata	08: T1	nulla
Nord Albania: potenziamento del sistema di pronto soccorso dell'Ospedale regionale di Scutari	ordinaria	12110	bilaterale	Ong promossa: Aispo PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 891.604,40 a carico DGCS	Euro 300.376,80	dono	legata	08: T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Supporto e assistenza tecnica alla Project Implementation Unit del MRTT - Min. Regolamentazione del Territorio e del Turismo-. Fondo in loco e fondo esperti	ordinaria	14030	bilaterale	diretta PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 601.800	Euro 80.241,54	dono	Parz. slegata[1]	08: T2	nulla
Studio per la valutazione delle risorse idriche del Sud dell'Albania	ordinaria	14010	multibilaterale	OO.II: EBRD/diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 9.839,00+160.400 -f.do loco+esp.-	Euro 0,00	dono	Parz. slegata[1]	07:T1	nulla
Programma di sostegno al Ministero dell'Economia	ordinaria	15140	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 500.000	Euro 85..998	dono	Parz. slegata[1]	08: T2	nulla
Formazione di diplomatici albanesi	ordinaria	11110	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 265.480	Euro 1.505,45	dono	Parz. slegata[1]	08: T2	nulla
Assistenza nel campo della prevenzione del crimine e dell'amministrazione della giustizia	ordinaria	15030	multibilaterale	OO.II:UNICRI PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 230.340	Euro 0,00	dono	legata	08: T2	nulla
ART GOLD.Appoggio alle reti territoriali e tematiche per la governance e lo sviluppo locale	ordinaria	15040	multibilaterale	OO:II:UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 800.000	Euro 0,00	dono	slegata	08: T2	nulla
Enhancing the impact of migrant remittances in Albania:creating an integrated migrant remittance system	ordinaria	15110	Multibilaterale	OO.II:IOM/ILO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 170.000	Euro 0,00	dono	slegata	08: T2	nulla
ART GOLD Western Balkans (Albania-fase II)	ordinaria	15040	multibilaterale	OO.II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	dono	Parz. slegata	08: T2	nulla

[1] Per la presenza di un fondo esperti legato

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Capacity building support to implement the Integrated Planning System (IPS)	ordinaria	15110	multibilaterale	OO:II:WB PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 283.000	Euro 0,00	dono	Parz. slegata	08: T2	nulla
E-government for development	ordinaria	15040	multibilaterale	OO.II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 725.281,32	Euro 0,00	dono	Parz. slegata	08: T2	nulla
Fostering the implementation of the Albanian National Strategy on Migration (parte di Migration Management:Core Activities/CVI 2007)	ordinaria	15110	multilaterale	OO:II:IOM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 141.176	Euro 0,00	dono	Parz. slegata	08: T2	nulla
The Albanian National Action Plan on Remittances:Moving from policy development to implementation(CVI 2008)	ordinaria	15110	multilaterale	OO.II:IOM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 130.000	Euro 130.000	dono	Parz. slegata	08: T2	nulla
Un centro per la promozione dei diritti delle donne	ordinaria	15164	bilaterale	Ong promossa: Cospe/Arcs PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 296.315 a carico DGCS	Euro 62.949,64	dono	legata	03:T1	principale
Le donne come risorsa nello sviluppo locale: il centro donna "Passi leggeri" e l'Ufficio Donna della municipalità di Shkodra	ordinaria	15150	bilaterale	Ong promossa: Cospe PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 745.974 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	03:T1	principale
Supporto al centro donna "Luna nuova": un itinerario di uscita dalla violenza	ordinaria	15164	bilaterale	Ong promossa: Cies PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 722.167,50 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	03:T1	principale

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Supporto in favore delle politiche minorili. Rafforzamento istituzionale per il decentramento dei servizi sociali e del servizio nazionale per le adozioni e la protezione dei diritti dell'infanzia e armonizzazione della legislazione con la normativa UE	ordinaria	11110	bilaterale	Affidamento altri enti: Regione Emilia Romagna PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.704.900	Euro 6.492,28	dono	legata	08:T1	nulla
Potenziamento del sistema dei servizi per la formazione e l'impiego del Servizio nazionale per l'impiego	ordinaria	16020	multibilaterale	OO.II: ILO PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 600.000	Euro 0,00	dono	legata	01:T2	nulla
Strenghtening local capacities to prevent and counteract trafficking in human beings (CVI 2008)	ordinaria	16010	multilaterale	OO.II: IOM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 70.000	Euro 70.000	dono	Parz. slegata	01:T2	nulla
Interventi sociali integrati per la promozione dell'infanzia e della gioventù a rischio - Tirana	ordinaria	16050	bilaterale	Ong promossa: Vis PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 517.968 a carico DGCS	Euro 2.115,23	dono	legata	02:T1	nulla
Intervento di formazione per l'integrazione delle famiglie dello slum di Kombinat (periferia di Tirana) nel contesto urbano	ordinaria	11120	bilaterale	Ong promossa: Col'or PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 817.626 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	08:T1	nulla
Potenziamento delle strutture albanesi per il controllo degli alimenti	ordinaria	31191	multibilaterale	OO.II: WHO(FAO) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.000.614	Euro 0,00	dono	slegato	08:T2	nulla
Assisting livestock trade (ALT) in Albania	ordinaria	31195	multibilaterale	OO.II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 487.500	Euro 0,00	dono	slegata	08:T2	nulla
Supporto alle produzioni agricole in Albania	ordinaria	31194	multilaterale	OO.II:WHO(FAO) PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 3.500.000	Euro 0,00	dono	Parz. slegata	07:T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Sviluppo della viticoltura nel distretto di Berat	ordinaria	31120	bilaterale	Ong promossa: Movimondo PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 671.551 a carico DGCS	Euro 9.000,23	dono	legata	07:T1	nulla
Iniziative di promozione e sostegno di associazioni di produttori nel settore vitivinicolo e zootecnico nel distretto di Permet	ordinaria	31120	bilaterale	Ong promossa:Cesvi PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 841.709 a carico DGCS	Euro 5.632	dono	legata	07:T1	nulla
Programma di sviluppo dell'apicoltura nel distretto di Lezhe	ordinaria	31120	bilaterale	Ong promossa:Ucodep PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 539.821,07	Euro 2.820,38	dono	legata	07:T1	nulla
Creazione di modelli produttivi e consortili agrozootecnici nella prefettura di Elbasan	ordinaria	31194	bilaterale	Ong promossa: Cefa PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 422.166 a carico DGCS	Euro 10.398,38	dono	legata	07:T1	nulla
Nord Albania. Progetto integrato di sviluppo rurale nei comuni di Kelmend e Shkrel, distretto di Malesia e Madhe	ordinaria	31120	bilaterale	Ong promossa: Col'or/Vis PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.812.000 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	07:T1	nulla
Servizi essenziali di Tirana e Valona, I fase(dono)	ordinaria	16010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 4.443.564,63	Euro 217.193,60	dono	Parzialm. slegata[1]	07:T3	nulla
Periferie urbane di Tirana. Componente infrastrutturale	ordinaria	32310	bilaterale	Affidamento altri enti: Min.Lav.Pibblici,dei Trasporti e delle Telecom-MLPTT PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. complessivo: Euro 3.000.000		Credito d'aiuto	legata	07:T3	nulla
Sviluppo urbano di Tirana: progettazione opere di riqualificazione delle due piazze storiche Skanderbeg e Madre Teresa	ordinaria	43030	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 546.000	Euro 19.929,53	dono	Parz. slegata[1]		nulla

[1]Per la presenza di un fondo esperti legato

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Rafforzamento istituzionale per la valorizzazione del turismo sostenibile	ordinaria	33210	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 943.000	Euro 0,00	dono	Parz. slegata	07:T1	nulla
Programma di assistenza al Min.dell'Ambiente per l'uso sostenibile e la conservazione della biodiversità.Gestione sistemica delle aree protette e dei rifiuti solidi	ordinaria	41030	multibilaterale	OO.II: IUCN PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.215.191	Euro 0,00	dono	slegata	07:T1	nulla
Il parco transfrontaliero di Prespa: programma di appoggio alla cooperazione transfrontaliera e allo sviluppo locale autosostenibile nelle aree protette del distretto lacuale di Ohrid, Prespa e Micro Prespa	ordinaria	41030	bilaterale	Ong promossa: Cric/Cospe PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.186.253,76 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	Parz. slegata	07:T2	nulla
Tutela dell'ecosistema di posidonia ca:cartografia delle praterie lungo le coste dell'Albania e sostegno alla gestione della fascia costiera	ordinaria	41030	bilaterale	Ong promossa: Gao PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 271.462 a carico DGCS	Euro 828,36	dono	legata	07:T2	nulla

ARMENIA

Negli ultimi anni, l'Armenia è stata protagonista di un impetuoso sviluppo economico, che ha spinto la Banca Mondiale a descriverla in termini di "tigre caucasica". Tuttavia, nel 2008, la crescita del Pil ha subito un rallentamento in conseguenza delle ricadute negative della crisi economica mondiale. A preoccupare le Autorità locali è soprattutto il calo delle rimesse provenienti dalla diaspora (ed in particolare dalla Russia), avviatosi negli ultimi mesi dell'anno. Inoltre, la perdurante chiusura di due frontiere su quattro (con Turchia ed Azerbaigian), conseguenza dell'irrisolto conflitto "congelato" per il Nagorno Karabakh, rende il Paese estremamente vulnerabile in termini soprattutto di accesso ai mercati esteri (come in occasione della guerra russo-georgiana di agosto).

Anche prescindendo dalla recente crisi economica, lo sviluppo economico degli ultimi anni non ha comunque portato a un alleviamento delle tensioni sociali: il 2008 è stato contraddistinto da una delle crisi più difficili della giovane storia dell'Armenia in quanto Stato indipendente, a causa dei sanguinosi scontri di piazza del 1° marzo ("corollario" delle contestate elezioni di febbraio che hanno lasciato sul terreno 10 vittime) e della crisi politico-sociale che ad essi ha fatto seguito. L'*Economist Intelligence Unit Democracy Index* 2008 colloca l'Armenia al 113° posto (in peggioramento di tre posizoni rispetto al dato precedente).

Sul piano sociale, invece, le performance di crescita del Paese degli ultimi anni hanno avuto significative ricadute: secondo stime del FMI, il tasso di povertà è in costante diminuzione (dal 56,1% del 1998 all'attuale 26,5%, con la prospettiva di scendere al 20% entro i prossimi 3 anni), anche se la distribuzione del reddito continua evidentemente a costituire un grave problema. La povertà estrema affligge il 4,1% della popolazione totale. Lo stipendio medio di un lavoratore armeno nel 2008 si è attestato sui 298 USD mensili, mentre il tasso di inflazione è sceso al 5,2%.

La politica del Governo armeno in materia di lotta alla povertà è stata rielaborata da ultimo nell'ottobre 2008, con l'approvazione del *Sustainable Development Program* (SDP), che rappresenta il secondo *Poverty Reduction Strategy Paper* armeno (PRSP-2).

La Cooperazione italiana

In sede di aggiornamento delle priorità geografiche e di settore, nel dicembre 2005 il CIPE ha approvato la proposta della DGCS tesa a permettere l'utilizzo dei fondi di cui alla L. 49 in qualunque settore d'intervento, e non più soltanto sul canale dell'emergenza e per progetti promossi da Ong- modificando quanto disposto in merito dalla precedente delibera CIPE 77/00-. Nel 2008 l'azione della Cooperazione italiana in Armenia si è articolata in tre interventi realizzati attraverso il canale multibilaterale. Due di questi hanno avuto quale organismo esecutore l'UNDP, mentre un terzo programma è stato finanziato attraverso la FAO.

Coerentemente con quanto realizzato a partire dal 2006, l' azione italiana si è focalizzata sui settori dello sviluppo rurale, della sicurezza alimentare e della salvaguardia del patrimonio culturale, anche in considerazione delle priorità evidenziate dalle Istituzioni locali.

In particolare, le iniziative della Cooperazione italiana (che, in termini di Obiettivi di Sviluppo del Millennio, possono essere riconducibili agli Obiettivi 01, 06 e 08) hanno riguardato:

- lo sviluppo rurale, con particolare attenzione alla crescita della produttività del settore agricolo nella regione di Tavush (comunità di Lusadzor, nel Nord-Est del Paese), a sostegno dell'iniziativa "Rural Poverty Eradication Programme", lanciata dal Ministero degli Esteri armeno e dallo "All Armenian Fund".
- la sicurezza alimentare, con particolare accento sul miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie (controllo della brucellosi nella regione di Syunik, nel Sud del Paese).
- la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico del Paese, attraverso il restauro del centro storico di Gyumri, seconda città dell'Armenia, la cui economia soffre ancora delle devastazioni prodotte dal rovinoso terremoto del 1988. Il progetto è volto alla creazione di un polo di attrazione turistica, allo scopo di sviluppare attività economiche nell'area.

Una specifica attenzione è stata, inoltre, riservata dalla Cooperazione italiana al settore della formazione, attraverso il finanziamento di corsi/programma finanziati con contributo diretto alle Università italiane e ad altri enti specializzati e di borse di studio finalizzate alla formazione in Italia, a livello universitario (corsi di laurea, dottorati di ricerca, master, specializzazioni mediche pluriennali).

A dicembre 2008, infine, è stato deliberato il finanziamento ad un programma promosso dalla Ong CISP del valore di 851.714 euro a carico DGCS per il triennio 2009-2011 ("Miglioramento della qualità della vita e delle aspettative di bambini e adolescenti nel Nord dell'Armenia").

La Cooperazione italiana e l'efficacia degli aiuti in Armenia

Nel 2008, l'azione italiana in materia di Cooperazione allo sviluppo è stata realizzata in Armenia esclusivamente attraverso il canale multibi-laterale. Organismi esecutori dei programmi che beneficiano dei finanziamenti sono stati l'UNDP e la FAO, che hanno assicurato il monitoraggio delle iniziative, garantendo efficacia, trasparenza e piena visibilità presso le popolazioni beneficiarie e le istituzioni locali all'azione italiana, oltre alla corrispondenza dell'esecuzione dei progetti agli indicatori di efficacia dell'aiuto.

L'azione italiana si è posta in linea con la strategia di sviluppo del Paese. Si è, infatti, fondata sul sostegno a iniziative in settori prioritari per l'Armenia quali lo sviluppo rurale (e in particolare dell'agricoltura nelle aree maggiormente arretrate), la sicurezza alimentare, il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle popolazioni rurali, oltrechè nel campo del restauro e della valorizzazione del patrimonio architettonico (e culturale in senso lato) nazionale.

Per quanto concerne l'armonizzazione delle strategie di Cooperazione dei diversi attori operanti in Armenia, lo strumento principale è rappresentato dalle riunioni di coordinamento dei donatori internazionali, organizzate di

IL PROGRAMMA DI SVILUPPO SOSTENIBILE ARMENO

Il *Sustainable Development Program* indica tre obiettivi chiave per il periodo 2009-2021 (con obiettivi di medio termine fissati per il 2009-2015): riduzione della povertà, inclusa l'eliminazione totale della povertà estrema; garanzia dello sviluppo umano; incremento della crescita economica e rafforzamento dello sviluppo delle aree più arretrate. L'SDP, inoltre, incorpora importanti raccomandazioni elaborate nel contesto del PRSP-1, relative principalmente ai settori della politica fiscale, dell'economia politica e delle politiche sociali (nonché ai temi della *governance* e della riforma del settore pubblico).

norma a cadenza mensile. Tali riunioni sono presiedute a rotazione da USAID, UNDP e Banca Mondiale. Nel corso del 2008 è stata peraltro presa in considerazione l'ipotesi di includere nel prossimo futuro l'Unione Europea tra gli enti che presiedono (sempre a turno) le riunioni di coordinamento, in virtù dell'accresciuto ruolo di donatore che l'UE stessa svolge in Armenia a seguito dell'avvio dell'ENPI. Le suddette riunioni hanno carattere molto generale per competenza e partecipazione. Ad esse si affiancano riunioni più ristrette a competenza specifica (ad es. in materia energetica o di sviluppo delle Pmi). Nel corso del 2008 si sono altresì avuti gruppi di lavoro organizzati dall'OCSE in merito a temi quali le scadenze elettorali, la corruzione e i traffici illeciti. Nel corso del 2008 non si sono svolte missioni congiunte di valutazione e monitoraggio.

Iniziative in corso

Lusadzor Community: Integrated Development Plan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43040-31140
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II: UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 500.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01-08
Rilevanza di genere:	secondaria

Il Progetto Pilota "Lusadzor Community: Integrated Development Plan" si iscrive nel quadro del "Rural Poverty Eradication Programme", iniziativa lanciata nel 2007 dal Ministero degli Esteri armeno in collaborazione con lo "Hayastan all-Armenian Fund" (fondo di sviluppo del Governo di Jerevan). Il Progetto ha realizzato nell'area di Lusadzor (regione di Tavush, nel Nord-Est del Paese, a circa 10 km dal confine con l'Azerbaigian) importanti infrastrutture volte allo sviluppo della comunità locale (tra le quali l'allaccio alla rete del gas e alcune canalizzazioni idriche), oltre a significative misure di sviluppo economico nel settore agricolo e il rafforzamento degli istituti sociali e amministrativi (es. riabilitazione della Casa della cultura) in alcuni villaggi considerati prioritari.

Assistance to Brucellosis Control in Armenia-Phase I

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12250-31195
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: FAO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	dollari 770.000+dollari 300.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01-06
Rilevanza di genere:	secondaria

Il Programma, gestito dalla FAO, è volto ad aumentare la sicurezza alimentare in cinque regioni del Paese considerate ad alto rischio per la diffusione della malattia (sia tra gli esseri umani che il bestiame). Il progetto, dell'importo di 770.000 USD, è finanziato a valere sul contributo volontario alla FAO, ed è limitato, nell'attuale fase pilota, alla provincia meridionale di Syunik.
Nell'ottobre 2008 si è svolta a Jerevan la prima riunione del Comitato tripartito (Governo armeno, Governo italiano e FAO), a seguito della quale da parte italiana è stato deciso un ulteriore contributo di 300.000 USD a valere sugli interessi del conto italia-FAO, al fine di completare le campagne di vaccinazione nelle regioni particolarmente colpite, in vista della conclusione della prima fase del progetto nel giugno 2011.

Reviving Gyumri: Improving the living condition in the Old Town of Gyumri through Tourism Development

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	73332
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II: UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 500.000
Importo erogato 2008:	euro 500.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il Progetto è finalizzato al restauro e alla valorizzazione del centro storico di Gyumri, l'antica Alessandropoli, nella prospettiva di sviluppare nella seconda città dell'Armenia un centro culturale e un polo di attrazione turistica in grado di far decollare l'economia della regione, ancora in sofferenza per i danni provocati dal terremoto del 1988. Il Progetto ha preso avvio nell'ottobre del 2008 e l'UNDP ha lanciato la gara di appalto per la progettazione esecutiva.

Armenia. Stemming illegal migration from the South Caucasus and enhancing the positive effects from legal migration –IOM

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15140
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II: IOM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 317.838
Importo erogato 2008:	euro 317.838
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

BOSNIA ERZEGOVINA

Nel 2008 un risultato importante e positivo per il Paese è stata la firma, il 16 giugno a Lussemburgo, dell'Accordo di Stabilizzazione e Associazione (ASA) con l'Unione Europea e del connesso Accordo commerciale interinale. Per dare concretezza alla propria prospettiva europea (su cui peraltro vi è coincidenza di posizioni tra tutti i partiti e gruppi etnici), ponendo le basi per una possibile domanda di adesione all'UE, la Bosnia deve adempiere gli obblighi previsti dall'ASA e fare fronte alle responsabilità e alle sfide legate al prosieguo del cammino di integrazione, in particolare affinando la capacità del Paese di adeguarsi all'*acquis communitaire*. Permangono aspetti di preoccupazione: sussiste un clima di sfiducia reciproca tra i partiti e fra le tre comunità etniche del Paese, frutto, oltre che del retaggio della guerra, anche di visioni pressoché opposte su come riorganizzare il Paese, i cui assetti risalgono agli Accordi di Dayton. A partire dal novembre 2008, significativamente dopo le elezioni amministrative del 5 ottobre, si sono comunque registrati timidi progressi quando a Prud, piccola località nel nord-est del Paese, i leader dei tre principali partiti (SDA, SNSD e HDZ di BiH), vincitori delle elezioni, hanno avviato un dialogo sui temi dell'adempimento degli obiettivi per la chiusura dell'OHR (Ufficio dell'Alto Rappresentante), del censimento e della riforma costituzionale.

In questo delicato contesto, si inserisce il dibattito su come ridefinire il ruolo della comunità internazionale, in una fase in cui l'OHR è avviato a chiusura, seppure non vi sia alcuna certezza circa i tempi, e sarà sostituito - pur senza averne gli stessi poteri esecutivi - da un Ufficio rafforzato del Rappresentante Speciale dell'Unione Europea (EUSR). Al futuro dell'OHR si intreccia anche la discussione sulle sorti della missione europea di *peace-keeping* EUFOR-Althea.

La situazione economica del Paese risulta nondimeno critica, come già nel 2007, e con rischi di un ulteriore peggioramento quale conseguenza della crisi finanziaria internazionale.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Bosnia Erzegovina ha concentrato i propri sforzi, tenendo conto delle necessità di sviluppo del Paese, principalmente nel settore agricolo, anche in chiave di raggiungimento dell'autosufficienza alimentare, e nel settore terziario, privilegiando interventi a sfondo sociale volti alla riforma del sistema educativo e giudiziario. Ciò attraverso progetti a gestione diretta o contributi a OO.II. e Ong, nonchè orientando gli attori italiani ad interventi mirati e coordinati.

La cooperazione si esplica esclusivamente con finanziamenti a dono, a causa di un lungo contenzioso con la SACE, risolto solo di recente e che ha finora impedito di operare anche con i crediti d'aiuto (per es. nel settore infrastrutturale e nel sostegno al settore privato).

L'impegno complessivo assunto dalla Cooperazione italiana nel Paese, riferito alle 24 iniziative in corso nel 2008, ammonta a circa 20 milioni di euro.

Negli ultimi due anni, sono state inoltre potenziate le attività trasversali relative alla visibilità e all'EU-Desk, quest'ultimo con l'obiettivo di fornire assistenza tecnica a tutti gli attori, italiani e bosniaci, interessati a partecipare alle complesse procedure di gara per l'utilizzo dei fondi IPA.

In particolare, la Cooperazione italiana risulta particolarmente impegnata:

- nel settore agricolo, con iniziative mirate a favorire la diffusione di sistemi agricoli sostenibili e a ridotto impatto ambientale, il cooperativismo, l'accesso al mercato e al credito dei piccoli produttori, l'elaborazione di piani nazionali per la gestione delle risorse naturali e la protezione della biodiversità. In tale ottica generale, è stato prodotto nell'ottobre 2008 un importante documento di indirizzo strategico: "The BiH agriculture sector and Italian Development Cooperation assistance", in collaborazione e con il supporto delle istituzioni locali e della società civile.
- nel settore sociale, con iniziative mirate alla promozione e al sostegno a programmi incentrati sulla tutela dei diritti umani fondamentali, in particolare delle persone più vulnerabili e a rischio come bambini e minori, giovani, donne e persone diversamente abili. Nell'approccio multisettoriale integrato, proprio della Cooperazione italiana, la "questione giovanile", così come quella delle pari opportunità, è diventata ormai un tema trasversale che rientra in tutti i progetti di cooperazione messi in atto.
- nel settore dello sminamento, bonificando i terreni da ordigni inesplosi e mine antiuomo, così da incoraggiare il rientro degli espatriati, rendere riutilizzabili terreni a vocazione agricola e favorire lo sviluppo turistico generatore di reddito. Dette attività sono condotte in stretto coordinamento con il BHMAC (*Bosnia Herzegovina Mine Action Center*), struttura che coordina tutte le agenzie di sminamento nel Paese. Le Ong italiane, informate delle potenzialità di intervento nel campo dello sminamento e dell'educazione al rischio mine, sono state chiamate a segnalare i terreni interessati dai loro progetti e ancora contaminati, attraverso la richiesta di interventi mirati, tali da permettere una connessione tra tutti i programmi posti in essere con il contributo italiano.

L' efficacia degli aiuti in Bosnia Erzegovina

Nel difficile contesto istituzionale bosniaco, i donatori internazionali stanno pianificando i loro interventi attraverso un apposito "Donor Coordination Forum" (DCF), di cui la Cooperazione italiana è membro attivo. Scopo principale del Forum è creare una rete informativa tra i diversi donatori per poter facilitare lo scambio di informazioni e uniformare il più possibile le diverse strategie di intervento.

Da un punto di vista più generale, si cercano di seguire i percorsi indicati dal *Poverty Reduction Strategy Program* (PRSP), che ha cercato di guidare la Bosnia Erzegovina a un più rapido ingresso nella UE, attraverso l'indicazione di una serie di riforme in ambito macroeconomico, strutturale, sociale, istituzionale e giudiziario. Particolare rilevanza nel documento viene data alle riforme nel settore educativo, alla liberalizzazione dei mercati dell'energia e delle telecomunicazioni e a un maggiore supporto alle produzioni agricole. Le suddette riforme costituiscono l'asse portante degli aiuti della UE nel processo di pre-adesione, attraverso i fondi IPA, che per il prossimo quinquennio ammontano a circa 300 milioni di euro.

L'Italia partecipa attivamente alle riunioni di coordinamento a due livelli:

- a livello comuritario: sono in corso le riunioni per l'applicazione del Codice di condotta sulla divisione del lavoro: l'Italia si è particolarmente distinta nel settore agricolo e potrebbe quindi essere candidata quale Paese guida in tale settore;
- a livello internazionale: l'Italia è membro del *Donor Coordination Forum* gestito dall'UNDP sino al 31 dicembre 2008. Nell'anno in esame, il DCF, con la collaborazione di tutti gli *stakeholders*, ha realizzato il *Donor Mapping*, al fine di pubblicizzare gli interventi della comunità internazionale in BiH e di facilitare un loro coordinamento.

A partire dal 2009, il DCF sarà gestito dal "Sector for the Coordination of International Economic Aid (SCIA)", sotto la tutela del Ministero delle Finanze e del Tesoro della Bosnia Erzegovina. Lo SCIA coordinerà gli aiuti economici internazionali, ad eccezione di quelli gestiti direttamente dalla UE.

Lo scopo è migliorare l'efficacia dell'assistenza internazionale allo sviluppo adottando una struttura di coordinamento degli aiuti che ottimizzi i processi di pianificazione, programmazione e amministrazione dei fondi disponibili, in linea con le priorità di sviluppo della Bosnia Erzegovina e con i principi della Dichiarazione di Parigi.

Principali iniziative[1]

Progetto di sminamento umanitario – Fase II

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	15250
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 435.000
Importo erogato 2008:	euro 435.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

La Bosnia Erzegovina è il Paese d'Europa con maggiore presenza di mine antipersona e residui bellici inesplosi (stimati a circa 200.000). Il progetto, iniziato nel marzo 2007 con la Fase I, è stato rifinanziato (Legge 58/2001) anche per tutto il 2008 e prevede due componenti:

- Attività di educazione al rischio mine (MRE), gestite direttamente dalla UTL, con impiego di personale specializzato, italiano e bosniaco, assunto *in loco*;
- Attività di bonifica vera e propria, affidate a Intersos, Ong italiana attiva nel settore da anni, anche con finanziamenti di altri donatori.

Le aree da bonificare sono selezionate dal BHMAC (*Bosnia Herzegovina Mine Action Center*) e riguardano zone prioritarie per lo sviluppo industriale, turistico e agricolo.
Il progetto ha permesso di mettere in sicurezza un territorio minato di circa 400.000 mq, ricevendo molti apprezzamenti dalle autorità locali e dalla comunità dei donatori attiva nel settore.
A fine 2008 è stata approvata la Fase III e le attività continueranno per tutto il 2009.

Sostegno alle azioni a favore di bambini/e e adolescenti in condizioni di particolare vulnerabilità e a rischio in Bosnia Erzegovina – Fase II

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 719.000
Importo erogato 2008:	euro 146.566,38
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[2]
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Nell'ottica di dar vita ad azioni pilota in favore della promozione dei diritti dei minori, sono state promosse attività secondo un approccio multisettoriale, in sintonia con le linee guida sui minori definite dal Ministero degli Affari Esteri. Tutte le azioni hanno avuto un forte impatto nella realtà bosniaca e hanno contribuito a rafforzare il ruolo della Cooperazione italiana nel settore dei minori e dei loro diritti: sviluppare la creatività, curare la formazione professionale e lo spirito imprenditoriale, sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della violenza domestica sui minori e sulle donne, formare gli educatori in tema di salute sessuale e riproduttiva per giovani senza tutela genitoriale.

Tutela e reinserimento di minori con handicap fisico e psichico e promozione di imprenditorialità sociale nel territorio della Bosnia Erzegovina

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11120-12181-16010
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri Enti: Regioni Emilia Romagna-Marche
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.685.575,88
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[2]
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il Progetto ha contribuito a supportare le prospettive e i processi di inclusione dei minori con bisogni educativi speciali, attraverso la promozione di iniziative, visite e scambi che hanno interessato i settori dell'educazione, del sociale, del sanitario e della società civile in diverse aree del Paese.
Gli obiettivi sono stati perseguiti attraverso la realizzazione di un sistema informativo generale, lo sviluppo di politiche integrate a sostegno dei minori svantaggiati e la promozione della scolarizzazione e integrazione scolastica dei minori con bisogni speciali.
Il progetto ha, inoltre, favorito lo sviluppo socio-economico del Paese attraverso la promozione dell'imprenditorialità con finalità sociali, sostenendo le condizioni di accesso e sviluppo imprenditoriale per le fasce deboli della popolazione. Sul versante sanitario e curativo, il programma ha promosso le condizioni che facilitano l'accesso ai servizi per la riabilitazione fisica e il recupero psicologico.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi
[2] Per la presenza di un fondo esperti legato

Strengthening the Judicial System of BiH Against Crimes Under International Law

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15130
Canale:	multibilaterale
Gestione:	00.II:: UNICRI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 556.150
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

I contributi volontari sinora versati all'UNICRI hanno consentito, a partire dall'inizio del 2005, di costituire presso la Corte una "Camera speciale per i crimini di guerra", dotata tra l'altro di un centro di detenzione in linea con gli standard europei. La camera è competente a giudicare casi di crimini di guerra generati dalle stesse istituzioni nazionali, casi trasferiti alla Corte statale dell'Ufficio del procuratore dell'ICTY e i cosiddetti "Rules of the Road Cases", cioè quelli di particolare sensibilità sui quali i locali tribunali devono chiedere "luce verde" a L'Aja. Il progetto mira a contribuire alla riorganizzazione democratica e funzionale del sistema giudiziario, rafforzando lo stato di diritto e il processo di riconciliazione etnica e a dare assistenza alla Bosnia Erzegovina nell'acquisire la piena capacità di perseguire i crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio.

ARS AEVI: Centro multi culturale per l'arte contemporanea

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16061
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II:: UNESCO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 900.000
Importo erogato 2008:	euro 900.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T5
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto *Ars Aevi*, il Museo di arte contemporanea di Sarajevo, che ospita una prestigiosa collezione di artisti di fama mondiale, ha ricevuto fin dall'inizio un convinto sostegno da parte italiana. Il contributo della nostra Cooperazione all'UNESCO ha finora consentito di riabilitare uno spazio del centro culturale "Skenderija" per ospitare temporaneamente la collezione. Si potranno e potrà poi sostenere i costi delle varie fasi di progettazione del nuovo Museo, già delineato dall'architetto italiano Renzo Piano.
Il nuovo Museo *Ars Aevi* dovrebbe diventare il principale centro di arte contemporanea del Sud-Est Europa, con positive ricadute anche economiche su Sarajevo, favorendo il dialogo politico e culturale in una regione, come quella balcanica, nella quale è necessario favorire i processi di integrazione e stabilizzazione.

Breza – Cooperazione e Sviluppo – Supporto alle iniziative locali per la ricostruzione e lo sviluppo

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	99820
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: RE.TE/CESVI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.425.662,20 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo principale del progetto, avviato nel marzo 2008, è incrementare le possibilità occupazionali delle associazioni di invalidi, donne e giovani residenti nella municipalità di Breza e villaggi limitrofi, di potenziare i sistemi educativi e di migliorare il risanamento urbano. Le attività includono la creazione di un sistema di microcredito per il settore agroalimentare, la realizzazione di un Centro di orientamento al lavoro, la creazione di un Parco cittadino scientifico-didattico, lo start-up di una piccola impresa femminile per capi di moda e azioni per migliorare il servizio idrico e la raccolta differenziata dei rifiuti.

Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli tradizionali di pregio dell'Erzegovina

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31161
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: UCODEP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.738.038,40 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 549.703,92
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, avviato ad aprile 2008, ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione rurale valorizzando tre prodotti tipici di pregio dell'Erzegovina: miele, vino e formaggio. Si tratta del primo esempio di regolamentazione e associazionismo volto alla tutela dei prodotti tipici, con aspetti trasversali di formazione e aggiornamento dei tecnici delle municipalità e dei ministeri in materia di sviluppo rurale, marketing e valorizzazione del territorio.
All'iniziativa verrà data adeguata visibilità mediante canali di diffusione diversificati (radio, conferenze, presentazioni, *workshop*) e verranno inoltre realizzate attività pilota di marketing e commercializzazione, beneficiando del supporto dell'Agenzia per lo sviluppo regionale REDAH, una delle cinque agenzie create con il supporto della UE. Nel 2008 sono state avviate le prime attività in ciascuno dei tre settori: corsi di formazione, individuazione dei partner locali, creazione delle associazioni di produttori, messa a punto di disciplinari di qualità dei prodotti, avvio della ristrutturazione dei vigneti, costituzione del Centro servizi per la promozione dei prodotti tipici.

Promozione di sistemi agricoli sostenibili a ridotto impatto ambientale in Bosnia Erzegovina

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: EFA/COSPE/ARCS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.711.896 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 358.200,40
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Avviato nel 2006, obiettivo principale del progetto è migliorare la redditività e sostenibilità dell'attività agricola attraverso lo sviluppo e la graduale diffusione di modelli di produzione e sistemi di gestione dell'impresa agricola maggiormente efficienti e competitivi e a ridotto impatto ambientale. A tale scopo è stato anche creato un Centro servizi per l'agricoltura e l'impresa agricola, struttura d'assistenza e di supporto a tutta la filiera, dalla produzione alla commercializzazione. Per aumentare l'impatto occupazionale, si è attivata la costituzione di associazioni, gruppi e reti di produttori, ai quali affidare progressivamente compiti di rappresentanza e di programmazione operativa.

Personalità che si sono distinte nell'ambito delle attività di cooperazione

La decisione della Cooperazione italiana di finanziare le operazioni di sminamento in Bosnia Erzegovina è intervenuta già nel 1994, a seguito della Campagna Internazionale per le mine antiuomo e di iniziative di altre organizzazioni umanitarie dedicate alla stessa causa,quale Pax Cristi. È in questo contesto che si inserisce l'operato dell' Ing. Vito Alfieri Fontana.
Presente nell'area dei Balcani dal 1999, l'ing. Fontana ha lavorato in progetti di sminamento in Kosovo, Serbia e Bosnia Erzegovina, con incarichi di grande responsabilità, svolti con impegno e professionalità, meritandosi considerazione, stima e riconoscenza da parte delle istituzioni e delle popolazioni beneficiarie.
L'esperienza maturata in precedenti attività lavorative in ambito industriale, ha consentito all'ing. Fontana di applicare anche alle operazioni di sminamento criteri gestionali mirati al conseguimento della massima armonizzazione fra produttività e sicurezza sul lavoro.
Tali impostazioni hanno contribuito a conseguire un record di sicurezza assoluta nelle operazioni di sminamento,per oltre un decennio. Nel 1997 l'ing. Fontana è stato consulente del premio Nobel per la Pace Jody Williams per la messa a punto di normative tecniche, nel quadro del trattato internazionale di Ottawa di messa al bando delle mine antiuomo.
Dal 2000 al 2001 coopera come esperto valutatore della Commissione Europea per l'esame delle richieste di finanziamento riguardanti sistemi innovativi di detezione e distruzione di mine antiuomo. Dal 2006 al 2008 fa parte dei Comitati Tecnici finanziati dalla Commissione Europea per l'aggiornamento delle normative tecniche relative agli equipaggiamenti protettivi per gli sminatori e a quelle riguardanti gli equipaggiamenti meccanici di ausilio allo sminamento.
Attualmente è coordinatore del Progetto di sminamento diretto gestito dall'Ambasciata/UTL in Sarajevo.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Social Development Initiative for SEE phase II. Trust Fund alla Banca Mondiale per iniziativa regionale	ordinaria	15150 16010	multibilaterale	OO.II: Banca Mondiale PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 1.900.000 (euro 307.000 - quota per Bosnia)	Euro 307.000- quota per Bosnia-	dono	slegata	01:T2	secondaria
Pet roboris: gestione dell'attività di protezione civile nella bassa valle della Spreca e nell'area di Srebrenica	ordinaria	74010	bilaterale	diretta PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 359.400	Euro 350.202,01	dono	Parz. slegata	07:T1	nulla
Progetto a sostegno della comunicazione per lo sviluppo sociale e culturale in Bosnia Erzegovina	ordinaria	16061	bilaterale	diretta PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 442.000	Euro 394.305,63	dono	Parz. slegata	08:T5	nulla
Lavori di adeguamento dei Gradska Banja di Mostar	ordinaria	73010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 272.000	Euro 32.000	dono	Parz. slegata	08:T5	nulla
Progetto a sostegno dei diritti umani e del dialogo interculturale tra le popolazioni locali, attraverso il supporto e la riqualificazione degli operatori dell'informazione e della comunicazione	ordinaria	15163	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 328.6000	Euro 15.828,84	dono	Parz. slegata	08:T5	nulla
Rafforzamento della giustizia minorile in Bosnia Erzegovina	ordinaria	15130	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 450.000	Euro 318.000	dono	Parz. slegata	08:T1	nulla
Assistenza agli Istituti di statistica di Sarajevo e Banja Luka e alla neoistituta Agenzia Centrale (BHAS)	ordinaria	43082	bilaterale	Affidamento a imprese: ISTAT PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI(FMI,WB,UE,Svezia,ecc)	Euro 220.000	Euro 0,00	dono	legata	08:T5	nulla
Strengthening local capacities to prevent and counteract trafficking in human beings (Albania, Moldova, BiH). Trust Fund a IOM per iniziativa regionale	ordinaria	15162 sociale	multibilaterale	OO.II:: IOM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 250.000 - quota per Bosnia -	Euro 250.000	dono	slegata	01:T2	principale

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Censimento e catalogazione dei suoli a vocazione agricola della Bosnia Erzegovina nel contesto post-bellico	ordinaria	31110 31181	multibilaterale	OO.II:FAO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. complessivo: dollari 3.438.154		dono	slegata	07:T1	nulla
Giovani per i giovani. Azioni di promozione sociale e di sviluppo per giovani e adolescenti in Bosnia Erzegovina	ordinaria	11120	bilaterale	Ong promossa: VIS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 805.657 a carico DGCS	Euro 258.228	dono	Parz. slegata	01:T2	nulla
Promozione di politiche giovanili a livello locale nel Nord-Est della BiH	ordinaria	15150	bilaterale	Ong promossa: CISP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 646.800 a carico DGCS	Euro 219.376	dono	Parz. slegata	08:T1	nulla
Riabilitazione delle attività agricole di aziende familiari	ordinaria	31120	bilaterale	Ong promossa: CARITAS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 290.960 a carico DGCS	Euro 39.369,14	dono	Parz. slegata	08:T2	nulla
Sostegno alla protezione e alla promozione della salute mentale in Repubblica Srpska,Bosnia Erzegovina	ordinaria	12220	bilaterale	Ong promossa: CESVI PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 887.567,35 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	08:T1	nulla
Sostegno alla costituzione di Cooperative multietniche nell'area di Doboj.Supporto al potenziamento del mercato e collegamenti internazionali	ordinaria	31194	bilaterale	Ong promossa: GVC PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 543.689,90 a carico DGCS	Euro 182.072	dono	Parz. slegata	08:T2	nulla
Sviluppo della condizione minorile e giovanile in Bosnia Erzegovina	ordinaria	11110	bilaterale	Ong affidata: CISP/CESVI/COSV/ Intersos PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.890.672,86	Euro 8.765,45	dono	legata	08:T1	nulla

EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA - FYROM

La Fyrom è un Paese in fase di profonda transizione, che si è trovato ad affrontare alcuni eventi, subito dopo la separazione dalla Jugoslavia nei primissimi anni '90: l'emergenza in Kosovo e il conflitto della NATO contro la Serbia di Milosevic, il confitto interetnico interno del 2001 tra macedoni slavi e macedoni albanesi.
Tali emergenze hanno ritardato lo sviluppo economico del Paese e danneggiato le infrastrutture esistenti, obbligando la comunità internazionale a urgenti interventi in campo umanitario (assistenza ai profughi) e di ricostruzione (strade, case, scuole), nonché a piani di pacificazione nazionale e integrazione etnica (interventi in materia di educazione, *confidence building*, lotta alla corruzione). Attualmente il Paese, consolidata in buona parte la situazione interna, sta cercando di avvicinarsi all'Unione Europea adottando le più avanzate normative europee in materia di democrazia, diritti umani, diritti delle minoranze, sviluppo sostenibile, rispetto dell'ambiente. Le priorità di cooperazione in Macedonia si stanno concentrando, da un lato, sui progetti nel campo ambientale, energie rinnovabili, trattamento rifiuti, turismo eco-compatibile, dall'altro sul miglioramento della formazione dei pubblici funzionari, sulla lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, sull'informatizzazione della pubblica amministrazione, sulla cultura e sull'educazione delle minoranze etniche (in particolare i Rom).
La comunità internazionale e gli Stati membri dell'Unione Europea sono presenti con numerosi programmi di cooperazione - a partire dal 1999 - e con interventi mirati in prevalenza al supporto istituzionale e alle emergenze infrastrutturali e sociali. "Democratic Stabilisation, Good Governance and Institutional Building, Economic and Social Development" hanno costituito fino ad epoca recentissima i tre principali "titoli" sotto cui vengono raggruppati i diversi programmi. I principali donatori internazionali sono:

- L'UE, che ha agito tramite l'Agenzia Europea per la Ricostruzione (EAR), attraverso i Programmi CARDS, e ora tramite i fondi IPA.
- Le agenzie delle Nazioni Unite (UNDP, UNICEF, OMS, IOM, IFAD, ecc.), che operano anche su finanziamenti italiani (canale multilaterale).
- La Banca Mondiale.
- Gli Stati Uniti (USAID, Peace Corps).
- I singoli Stati membri dell'UE

La Cooperazione italiana

L'Italia ha costantemente garantito il massimo appoggio alla Macedonia, sulla base del "Memorandum of Understanding" del dicembre 1999 e della Conferenza dei Donatori di Bruxelles del marzo 2002, organizzando i programmi di cooperazione sulla base delle concrete esigenze del Paese e della strategia di sviluppo macedone: interventi di emergenza (umanitari e sanitari *in primis*), seguiti da interventi a sostegno delle piccole e medie imprese, dell'integrazione interetnica, della ricostruzione di case, scuole e infrastrutture, per arrivare più recentemente - dal 2005 a oggi - a progetti in materia ambientale, culturale e di educazione.
La presenza della Cooperazione italiana si è manifestata attraverso diversi strumenti operativi: non solo con programmi a gestione diretta ma anche tramite finanziamenti a Organismi Internazionali e Ong.
In applicazione del *Memorandum of Understanding*, è stato avviato un Programma ordinario bilaterale nel settore sanitario, dell'importo di circa 3,6 milioni di euro, a tipologia mista (dono + credito d'aiuto), dal titolo: "Razionalizzazione del sistema di gestione e ammodernamento del parco tecnologico biomedico". La componente a dono del programma è stata completata nel corso del 2003, mentre la seconda fase (credito d'aiuto) è in via di completamento.
Le principali Ong che hanno gestito o stanno ancora gestendo progetti nel Paese sono: INTERSOS, UCODEP, CISS, EDUCAID, COSVI, CRIC.
Nel corso del 2005 è stato avviato un programma, di durata biennale, concepito nell'ambito dello sviluppo nazionale dell'ICT (*e-Government*) promosso dall'UNDP: si tratta dell'"Appoggio tecnologico al Ministero delle Finanze – Agenzia delle Entrate". Il progetto, interamente finanziato dal MAE per un importo di 1.070.000, dopo una serie di ritardo dovuti a contrasti tra UNDP (ente implementare) e "Public Revenue Office" macedone (beneficiario), è in fase di realizzazione e dovrebbe essere completato entro la fine del 2009.
Nel 2005 è stato infine approvato il finanziamento di un programma dell'importo di 3.000.000 di euro, concepito in attuazione degli Accordi di Ohrid sul decentramento. Si tratta di "Attività pilota nei campi dell'educazione e della cultura", affidato per l'esecuzione a IMG, con la partecipazione dell'UNESCO. Scopo del progetto è assistere il Paese nelle prime fasi del processo di decentramento nei campi dell'educazione e della cultura, appoggiando contemporaneamente la catalogazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.
In attuazione dell'Accordo Intergovernativo firmato nel novembre del 2002, si sono infine avviate, nel settembre del 2003, le attività del "Programma di salvaguardia ambientale della valle del fiume Radika", il più cospicuo finanziamento a dono realizzato dalla Cooperazione italiana in Macedonia. Si tratta di un programma nel settore ambientale/infrastrutturale, con finanziamento diretto al Governo macedone (art. 15 del Regolamento di esecuzione della legge 49). È in fase iniziale un progetto in materia di tutela ambientale nel Parco di Mavrovo, curato dall'Ong UCODEP per un valore di 2,9 milioni di euro e della durata di tre anni.

Il coordinamento tra donatori

Tra gli Stati membri UE esiste un buon livello di coordinamento delle attività, su iniziativa della missione dell'Unione in Skopje (in precedenza dell'E.A.R.)
Di recente, tali riunioni di coordinamento,che tra gli Stati membri avvengono con cadenza regolare, sono state allargate agli altri *donors* internazionali e ai rappresentanti delle diverse istituzioni locali che, di volta in volta, siano controparti di specifici settori di attività. Tutto ciò al fine non solo di poter disporre di un quadro il più possibile completo di tutte le iniziative in atto nel Paese, ma soprattutto di poter, in prospettiva, coordinare i programmi in modo più organico, sia tra *donors* che con i diversi enti coinvolti.
In parallelo, all'interno delle riunioni di coordinamento, sono stati organizzati dei gruppi di lavoro tematici (ambiente, *good governance*, sviluppo economico, ecc.), cui partecipano i rappresentanti di quei paesi membri che più sono attivi nello specifico settore tematico. Analoghi incontri con la comunità dei *donors*, ma su un piano più limitato, vengono contemporaneamente portati avanti dalla Banca Mondiale, anche se a scopo più informativo che di coordinamento.
Lo stesso Governo macedone organizza periodicamente dei "Donors Meeting", dove vengono aggiornati i donatori sull'avanzamento dei principali programmi ed esposte le principali necessità.

Principali iniziative[1]

Salvaguardia ambientale della Valle del Fiume Radika

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta/affidamento Governo:
	Ministero delle Autonomie
	Locali macedone/Bureau per le aree economicamente meno sviluppate
Importo complessivo:	euro 9.347.981,12 (di cui euro7.870.000 ex art. 15)
Importo erogato 2008:	euro 163.905,48
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo generale dell'iniziativa è la salvaguardia ambientale della valle del fiume Radika e il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione ivi residente, in una prospettiva di sviluppo economico sostenibile ed eco-compatibile dell'area che stimoli il ripopolamento dei villaggi, soggetti ad un forte flusso di emigrazione soprattutto verso l'Italia. Ciò attraverso la riqualificazione delle attività produttive tra le quali, in primo luogo, il turismo. In tale prospettiva, l'obiettivo specifico dell'iniziativa, che rappresenta una prima fase di un più ampio intervento destinato al potenziamento dei servizi di approvvigionamento idrico e di protezione ambientale della valle, è la creazione, in una prospettiva di sviluppo demografico all'orizzonte 2030, di un regolare sistema di smaltimento dei liquami prodotti da 8 dei 21 paesi del comune di Rostuse, nonché dei rifiuti solidi dell'intera vallata. Le attività sono integrate dalla formulazione e realizzazione di un programma di formazione suddiviso in una componente di educazione civica ed ambientale, una componente manageriale di business-incubation ed income-generation nel settore turismo e ambiente, una componente amministrativa, linguistica ed informatica, riservata agli operatori del progetto.

Tutela ambientale, sviluppo economico e promozione del turismo eco-sostenibile nel Parco Nazionale di Mavrovo

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: Ucodep/GVC
Importo complessivo:	euro 1.558.119,67 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 514.898
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa si propone di migliorare le condizioni di vita della popolazione all'interno del Parco Nazionale di Mavrovo, Municipalità di Mavrovo-Rostuse. La zona del Parco di Mavrovo è una delle aree maggiormente colpite in Macedonia da fenomeni quali la migrazione verso le città (contribuendo in forte misura alla creazione di nuove sacche di povertà nelle periferie dei centri urbani, in particolare della capitale macedone) e verso l'estero (impoverendo il paese delle risorse umane con maggiori potenzialità). Per invertire questa tendenza occorre puntare sullo sviluppo economico-culturale e soprattutto creare delle opportunità occupazionali che consentano di produrre un reddito più alto per la popolazione, creando così una valida alternativa alla emigrazione.
Il progetto ha, quindi, come obiettivo generale quello di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni che vivono all'interno del Parco attraverso una strategia di gestione partecipativa delle risorse naturali e protezione ambientale finalizzata alla gestione sostenibile dei valori naturali ed ambientali dell'area e alla promozione di iniziative di sviluppo locale. Obiettivi specifici per contribuire a creare le condizioni per una valorizzazione e ottimizzazione delle risorse ambientali e parallelamente contribuire allo sviluppo economico delle comunità locali, sono: - il sostegno ai processi di pianificazione e di decentramento in corso; - la promozione di attività eco-turistiche; - l'educazione all'ambiente; - la valorizzazione e gestione partecipativa delle risorse naturali; - la gestione integrata dei rifiuti.

Attività pilota nei campi dell'educazione e della cultura

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II.: IMG
Importo complessivo:	euro 3.000.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08
Rilevanza di genere:	nulla

Scopo del progetto è assistere il Paese nelle prime fasi del processo di decentramento nei campi dell'educazione e della cultura, appoggiando contemporaneamente la catalogazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese. Le attività del programma si articolano in: - costruzione di un Istituto di bio-tecnologia presso l'Università Statale di Tetovo; - costruzione di un centro multimediale presso l'Università di Skopje, futuro Dipartimento di Italianistica; - restauro del Museo di Arte Contemporanea di Skopje; - interventi di conservazione dei principali siti archeologici romani in Macedonia (Skupi, Stobi e Heraclea); -seminari in materia di decentramento, attività culturali e progetti pilota nelle municipalità minori; -costruzione di un centro di digitalizzazione del patrimonio culturale macedone, in collaborazione con l'UNESCO.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS-deliberati ed erogati- devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma di appoggio alla cooperazione transfrontaliera nelle aree protette del distretto lacuale di ohrid e prespa	ordinaria	41010	bilaterale	ONG promossa: CRIC	Euro 1.186.253,76 a carico DGCS	Euro 54.555,17	dono	legata	08:T1	nulla
Cittadini di Macedonia	ordinaria	15150	bilaterale	ONG promossa:CISS	Euro 759.593 a carico DGCS	Euro 233.871	dono	legata	08:T1	nulla
Integrazione e sostegno delle minoranze nel sud est dei balcani - macedonia kossovo montenegro - deliberato a settembre 2008	ordinaria	16010	bilaterale	ONG promossa:COSV	Euro 1.777.903 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	08:T1	nulla

GEORGIA

Il conflitto russo-georgiano dell'agosto 2008 ha inciso notevolmente sull'assetto politico interno della Georgia e sul suo sistema di relazioni esterne. Il conflitto ha comportato notevoli conseguenze umane (circa 400 vittime tra civili e militari), politiche (riaffermazione, nonostante la mancata concessione del *Membership Action Plan* per l'accesso alla NATO, della vocazione atlantico-europeistica della Georgia) ed economiche (danni alle infrastrutture, brusche ripercussioni su lavori pubblici, turismo, consumi e flusso di capitali stranieri, aumento dell'inflazione, imprevedibilità del tasso di cambio del Lari, aumento del costo del denaro). Per far fronte a questa situazione, nel corso della Conferenza dei Donatori svoltasi a Bruxelles il 22 ottobre 2008 sono stati stanziati per i prossimi tre anni aiuti a favore della Georgia per circa 4,5 miliardi di dollari. Il 30 dicembre 2008, il Parlamento georgiano ha approvato il *budget* statale 2009 presentato dal Governo: tale documento costituisce espressione normativa del cosiddetto "stimulus package", pacchetto di misure predisposto per sostenere l'economia, che prevede, tra l'altro, anche una decisa diminuzione della pressione fiscale sugli investimenti stranieri.
Per quanto riguarda la cooperazione finanziaria UE, il *National Indicative Programme* per il periodo 2007-2010 inquadra più in dettaglio gli orientamenti della CE contenuti nel *Country Strategy Paper* 2007-2013. L'obiettivo principale della CE è di sostenere e sviluppare relazioni sempre più strette tra l'Unione Europea e la Georgia (ENP), obiettivo, questo, contenuto anche nel *Partnership and Cooperation Agrement* (PCA) e nel relativo *Action Plan*. Quest'ultimo, prevede per la Georgia otto aree prioritarie (*Rule of Law, Improvement of business climate, Economic development and poverty reduction, Cooperation on JLS and border management, Regional cooperation, Resolution of internal conflicts, Cooperation on foreign and security policy, Transports and Energy*) e si divide in sei capitoli principali (*Political dialogue and reform, Cooperation for the settlement of Georgiàs internal conflicts, Cooperation on Justice and Home Affairs, Trade-related issues, market and regulatory reform, Transport, energy, Information Society and Media, environment, research, development and innovation, People-to-people contacts*).

La Cooperazione italiana

Fino al conflitto di agosto, non vi era stata nessuna attività di cooperazione nel Paese a valere sui fondi della Legge 49/1987. Successivamente al conflitto, l'Italia ha prontamente attuato interventi a carattere di emergenza:
a) un volo, partito il 17 agosto 2008, con personale della DGCS e della CRI e materiale umanitario di primo soccorso, e un convoglio umanitario via mare, partito da Brindisi il 24 agosto 2008.;
b) sul fronte multilaterale, l'Italia ha risposto tempestivamente all'appello preliminare lanciato dal Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) erogando un contributo di 200.000 euro a valere sul Fondo Bilaterale di Emergenza in essere presso l'organismo. Nel mese di novembre è stato predisposto un contributo di 100.000 euro al PAM per forniture alimentari di emergenza volte ad assicurare la continuità dell'assistenza durante l'inverno;
c) sin dai primi giorni della crisi è stato inoltre disposto un ulteriore contributo di 300.000 euro a valere sul Fondo Bilaterale di Emergenza presso l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) per fornire protezione, riparo e generi non alimentari ai profughi del conflitto.
La distribuzione degli aiuti alla popolazione civile ha visto l'Italia in prima linea. Dando seguito alle richieste del Ministero georgiano per i rifugiati, e di concerto con l'UNHCR e la Croce Rossa, è stato allestito a Gori, in uno dei luoghi più colpiti dalla crisi, il cosiddetto "Campo Italia" che ha attribuito alla missione italiana un ruolo di primo piano nella gestione dell'emergenza umanitaria. La struttura, infatti, è stata in grado di fornire 10.000 pasti al giorno e di accogliere gli sfollati e ha rappresentato il punto di raccolta di tutti gli aiuti umanitari destinati alla regione.
A seguito degli impegni presi durante la Conferenza dei Donatori di Bruxelles dell'ottobre 2008, sono stati inoltre approvati i seguenti contributi:

- "Programma multisettoriale a favore delle vittime del conflitto russo-georgiano dell'agosto 2008" del valore di 800.000 euro, indirizzato a vari settori di intervento (abitativo, agricolo, sanitario e sociale). Obiettivo principale è di fornire assistenza alla popolazione georgiana residente nella regione di Shida Khartli, con particolare attenzione alle persone sfollate e, tra queste, alle categorie più vulnerabili quali donne, bambini, anziani e disabili.
- "Emergency Provision of Agricultural Inputs and support to Agricolture sector and food security cluster coordination in Georgia" – contributo FAO del valore di 800.000 euro. L'iniziativa si propone di assistere i contadini delle zone di conflitto che maggiormente hanno risentito delle conseguenze degli eventi bellici del mese di agosto, sia con la fornitura di semi e fertilizzanti, sia attraverso programmi di assistenza tecnica.

Tali iniziative sono state rese possibili grazie al finanziamento straordinario disposto dal Governo italiano attraverso un provvedimento di legge "ad hoc" (DL 147 del 22 settembre 2008) che ha stanziato la somma di 1,6 milioni di euro.
È stato, infine, approvato un cofinanziamento all'OIM (condizionato all'approvazione del progetto da parte della Commissione Europea) per la lotta alle migrazioni illegali dal Caucaso meridionale per un importo di 317.838 euro. L'iniziativa è destinata congiuntamente all'Armenia e alla Georgia.

Principali iniziative

Programma multisettoriale a favore delle vittime del conflitto russo-georgiano dell'agosto 2008

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	73010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 800.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Emergency Provision of Agricoltural Inputs and support to Agricolture sector and food security cluster coordination in Georgia

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31150
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II:FA0
Importo complessivo:	euro 800.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

KOSOVO

I primi mesi del 2008 sono stati decisivi per il processo di definizione dello "status" del Kosovo e per il superamento dello stallo politico che il Paese attraversava da 9 anni: il 17 febbraio il Governo kosovaro ha dichiarato l'indipendenza dalla Serbia. Nonostante qualche episodio al Nord, i timori della vigilia su disordini di ampia portata e sull'esodo della comunità serba non sono stati confermati. La Missione UNMIK e le Missioni europee ICO ed EULEX hanno avviato i processi di transizione, riconfigurazione e trasferimento delle competenze di monitoraggio e assistenza. Il ruolo delle tre diverse organizzazioni si presenta, al momento, come una complessa matrice. UNMIK ha intrapreso un processo di riconfigurazione, organizzato su tre fasi, che si limita alla parte amministrativa, non comprendendo i settori giudiziario e di polizia che restano pressoché intatti finché il dispiegamento della Missione europea EULEX non sarà completato. Quest'ultima resta ancora non completamente operativa per ragioni legate alle difficoltà che la missione UNMIK affronta nel ricevere l'autorizzazione alla transizione dei poteri da parte del Consiglio di Sicurezza (ove alcuni Membri, *in primis* la Russia, si oppongono fortemente) e al non riconoscimento del Kosovo da parte di alcuni paesi europei (Spagna, Cipro, Grecia, Slovacchia e Romania). La creazione della Missione EULEX è prova del forte coinvolgimento dell'Unione Europea in Kosovo. Si tratta della missione più numerosa e complessa mai effettuata nell'ambito della PESD e consta di tre componenti: Polizia (che copre oltre il 75% del totale delle unità previste), Giustizia (circa il 12%) e Dogane (poco più dell'1%). Il mandato della Missione prevede l'assistenza alle autorità kosovare nello sviluppo di istituzioni giudiziarie, di polizia, doganali e amministrative, oltre a una serie limitata di poteri esecutivi in alcune aree, fra cui crimini inter-etnici, di guerra e finanziari, terrorismo, crimine organizzato e corruzione. EULEX opererà in subordine all'*International Civilian Office* (ICO/EUSR), garante dell'applicazione del "Piano Ahtisaari". L'ICO-EUSR è diretto da un rappresentante civile internazionale dotato di "doppio cappello" come EUSR. Agiscono, inoltre, una serie di altri organismi internazionali come OSCE, KFOR, il Consiglio d'Europa, che rivestono un ruolo "status neutral!".

I mesi di giugno e luglio sono stati di fondamentale importanza per il Paese: il 15 giugno è stata adottata la Costituzione, insieme a numerose leggi che ne supportano l'applicazione e l'11 luglio è stata organizzata dalla Commissione Europea a Bruxelles la Conferenza dei Donatori. A seguito di quest'ultimo evento, il Kosovo ha ricevuto per gli anni 2008- 2011 un dono di 1,2 miliardi di euro. La Commissione Europea ha fatto un *pledge* di 508 milioni di euro.

La regione del Kosovo ha mostrato per il 2007 un aumento del Pil di appena l'1% rispetto al passato. Il reddito *pro capite* è diminuito, passando dai 1.131 euro del 2006 ai 1.019 del 2007: dato che appare poco rassicurante in un Paese come il Kosovo in cui la povertà è alquanto diffusa (45% della popolazione) e che rimane la regione meno sviluppata d'Europa. Il biennio 2007-2008 risulta complesso anche dal punto di vista della sostenibilità budgetaria: il deficit si aggira intorno ai 950 milioni di euro e il Governo non sembra trovare strategie per ridurre il divario tra entrate e uscite.

Una delle sfide più importanti che il Kosovo deve ancora affrontare è la disoccupazione: il tasso di disoccupazione raggiunge infatti il 45% e l'economia kosovara, nonostante lo sviluppo dei micro-business, si mostra ancora incapace di creare nuovi impieghi sufficienti a occupare i giovani in cerca di lavoro.

La Cooperazione italiana

Nel 2008 la Cooperazione italiana ha avviato e/o proseguito progetti (multi-bilaterali, bilaterali, promossi) per un valore totale di 8.357.818 euro; il totale degli importi erogati nel 2008 è pari a circa 4.029.498,63 euro.

Tali iniziative contribuiscono in varia misura al raggiungimento di alcuni degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, in particolare agli obiettivi 4 e 5 – ridurre la mortalità infantile e materna e combattere le grandi epidemie – attraverso i progetti "Assistenza tecnica, riqualificazione e formazione professionale in ambito clinico, tecnico e manageriale - Ospedale di Peja/Pec e Assistenza tecnica per redazione del Piano Nazionale sulla disabilità". I progetti "Costruzione di un centro Socio Educativo: Centro per una vita indipendente, Progetto sociale e pedagogico di educazione alla pace, Per una scuola moderna ed inclusiva: creazione dell'Istituto pedagogico del Kosovo", apportano un notevole contributo all'ottenimento dell'educazione primaria universale (OSM 2) e al conseguimento di un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani (OSM 1 – T 2).

La Cooperazione italiana è stata impegnata anche nel coordinamento di numerosi progetti finanziati ex Legge 84/01 e realizzati da Regioni italiane e Ong. L'impegno si è reso necessario per garantire un adeguato appoggio a queste iniziative, evitare sovrapposizioni e duplicazioni tra i numerosi organismi promotori e garantire una maggiore visibilità all'azione del Governo italiano.Nel 2008 il valore totale dei progetti ex Legge 84/01 è stato pari a 2.431.187 euro.

Altre attività di cooperazione sono state finanziate attraverso fondi ex Legge 180/92 per un valore totale nel 2008 pari ad euro 113.000.

La Cooperazione italiana e l'efficacia degli aiuti

Il 15 luglio 2008 si è tenuta a Bruxelles la Conferenza dei Donatori per il Kosovo. La Cooperazione italiana ha fatto un *pledge* pari a 13 milioni di euro per i prossimi tre anni, concentrando la sua attenzione su tre settori prioritari quali lo sviluppo rurale, la sanità e la conservazione del patrimonio artistico (con particolare riguardo all'impatto sul dialogo interetnico).

Su sollecitazione dell'Ufficio del Primo Ministro kosovaro, la Cooperazione sta lavorando anche nel settore della disabilità attraverso una serie di iniziative per l' Ufficio per la *Good Governance* e Diritti Umani. A seguito delle raccomandazioni del Governo del Kosovo e degli impegni che i donatori bilaterali hanno assunto nei confronti della Dichiarazione di Parigi sull'Efficacia degli Aiuti, è stato inserito nel *pledge* di luglio 2008, un contributo in forma di *budget support* attraverso uno dei *Trust Funds* istituiti all'uopo dalla Banca Mondiale (*Sustainable Employment and Development Policy Programme*).

[1] Hanno infatti ricevuto restrizioni da parte dei Paesi che ne sono membri a lavorare con il Governo del Kosovo e con gli altri partner internazionali.

Principali iniziative[1]

Trust Fund Sustainable Employment and Development Policy Programme

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010-16020
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II.: Banca Mondiale
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 3.000.000
Importo erogato 2008:	euro 3.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08
Rilevanza di genere:	secondaria

Il programma, partito nel 2008, mira a identificare concrete politiche sociali volte a contrastare l'alto tasso di disoccupazione in Kosovo. Ha durata triennale e fornisce *budget support* al governo kosovaro grazie a un Fondo *multi-donor*. Questi finanziamenti saranno contingenti alla realizzazione di un'effettiva riforma della programmazione politica in tre specifiche aree: mantenimento della stabilità macroeconomica, rafforzamento della sostenibilità occupazionale e miglioramento della gestione delle finanze pubbliche.
In occasione dell'incontro di aggiornamento tra Governo kosovaro e Banca Mondiale nel novembre del 2008, è stata decisa la creazione di un Comitato interministeriale sulla sostenibilità dell'occupazione, con il compito di approvare azioni politiche volte alla creazione di impiego.

Safeguard of the Cultural Heritage

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41040
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II.: UNESCO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.000.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, avviato nel 2007, ha contribuito al miglioramento delle relazioni interetniche e del dialogo interculturale anche mediante il rafforzamento delle capacità di conservazione e gestione del patrimonio culturale locale, attraverso la restaurazione e riabilitazione di alcuni siti di valenza religiosa, storica e culturale (Monastero di Decan e patriarcato di Pec; Moschea di Defterdar e antiche case albanesi a Decani). I principali risultati ottenuti nel corso del 2008 sono stati: la valutazione dello stato di conservazione del patrimonio culturale dei siti selezionati; la messa in opera di un primo *set* di interventi urgenti per il suo miglioramento; studio di fattibilità che ha compreso interventi strutturali, oltre al restauro di dipinti e di manufatti; la formazione, *training on the job* e rafforzamento delle capacità locali.

Ospedale di Peja/Pec - Assistenza tecnica, riqualificazione e formazione professionale in ambito clinico, tecnico e manageriale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	Cooperazione decentrata: Regione Veneto
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.886.166
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	04-05-06
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, di durata triennale, si propone di aumentare le conoscenze e migliorare le competenze sanitarie, tecniche e amministrative del personale medico (specializzazione nei settori: chirurgia generale, ostetricia e ginecologia, ortopedia, neonatologia e pediatria, anestesia, laboratorio, diagnostica, pronto soccorso) e di quello paramedico e amministrativo per realizzare un nuovo modello di gestione e di riqualificazione del settore sanitario in grado di essere adottato a livello regionale e nazionale.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS-deliberati ed erogati- devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Progetto sociale e pedagogico di educazione alla pace

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: RTM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 384.000
Importo erogato 2008:	euro 45.846,37
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	02:T1/04:T1/08:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, concluso con successo nel 2008, ha contribuito al processo di pace riguardante l'intera regione, favorendo il dialogo interetnico e interreligioso e il processo d'integrazione fra esponenti di etnie e religioni differenti. In particolare si è concentrato su attività in grado di stimolare in adulti e minori la capacità di accettazione del diverso e la risoluzione pacifica dei conflitti, di sviluppare le capacità cognitive, sociali ed emotive dei bambini e delle bambine e promuovere nelle figure educative (genitori, insegnanti, educatori) comportamenti basilari per affiancare nella crescita e nello sviluppo i bambini e le bambine.

Per una scuola moderna ed inclusiva - creazione dell'Istituto pedagogico del Kosovo

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CESES
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 721.623,50 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 245.922,38
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, avviato nel 2006, persegue il miglioramento dell'insegnamento scolastico e la creazione di una scuola moderna, inclusiva e che soddisfi standard europei di qualità attraverso l'aggiornamento professionale degli operatori e l'utilizzo sistematico delle scienze della formazione. Esso prevede, tra le altre cose, la creazione di un ente di diritto pubblico specializzato in scienze dell'educazione (Istituto Pedagogico), la formazione del personale direttivo, dei ricercatori e degli esperti di formazione dell'Istituto Pedagogico, l'ideazione e la realizzazione di un programma multimediale di documentazione delle attività intraprese e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Assistenza tecnica per la redazione del Piano Nazionale sulla Disabilità	ordinaria	16010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 150.000	Euro 71.769,94	dono	legata	08:T1	nulla
Costruzione di un Centro socio-educativo "Centro per una vita indipendente"	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: CiCa PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 402.702,42 a carico DGCS	Euro 93.977,81	dono	legata	08:T1	nulla
Sviluppo del settore zootecnico attraverso la creazione di un Centro di fecondazione artificiale per bovini	ordinaria	43040	bilaterale	Ong promossa: ProDoCS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 857.354,44 a carico DGCS	Euro 279.957,17	dono	legata	08:T1	nulla
Kosovo-IAM. Rafforzamento del Mafrd per il progresso della produzione vegetale secondo standard UE	ordinaria	31120	multibilaterale	IAM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.200.000	Euro 0,00	dono	slegata	07:T1	nulla

MONTENEGRO

Il Montenegro ha ottenuto l'indipendenza dalla Serbia il 3 giugno 2006, a seguito del referendum tenutosi il 21 maggio dello stesso anno. È così diventato il 192° Paese membro delle Nazioni Unite e, nel gennaio 2007, membro del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Dal dicembre 2006, il Montenegro ha aderisce al programma della NATO *Partnership for Peace*.

L'attuale Governo si è posto tre obiettivi principali: proseguimento del cammino di integrazione euro-atlantica; crescita economica; lotta al crimine e alla corruzione. Dal momento dell'indipendenza il Paese ha concentrato i suoi sforzi per ricavare un posto di rilievo nella politica regionale ed europea. Il Montenegro gode di buoni rapporti con il proprio vicinato e il 10 ottobre 2008 ha riconosciuto il Kosovo, da pochi mesi indipendente.

L'Unione Europea ha iniziato ad adottare gli strumenti necessari per il processo di Associazione e Stabilizzazione. L'ASA prevede l'ingresso graduale nell'area di libero scambio dell'UE permettendo l'accesso immediato dei prodotti montenegrini sul mercato europeo, in cambio di un'apertura progressiva del mercato montenegrino alle merci europee. L'ASA è stato ratificato da 14 dei 27 Stati membri; altri cinque, fra cui l'Italia, sono prossimi alla ratifica. Nel frattempo è entrato in vigore un accordo economico provvisorio dal primo gennaio 2008. Nel settembre 2007 l'UE e il Montenegro hanno firmato un accordo per la facilitazione dei visti che porterà alla semplificazione delle procedure per specifiche categorie di cittadini del Montenegro, fra cui studenti, titolari di borse di studio, imprenditori, giornalisti e turisti. Il processo di integrazione europea abbraccia tutti i settori di sviluppo del Paese e ha imposto la necessità di affrontare con decisione i problemi legati alla criminalità, al contrabbando, alla corruzione, alla libertà di informazione e alla cattura dei criminali di guerra. Il Governo del Montenegro sta supportando il processo di transizione del Paese verso gli standard europei apportando le dovute modifiche al sistema legislativo e adottando strategie di sviluppo di lungo periodo. Il processo di accompagnamento del Paese verso l'Unione Europea è gestito e monitorato dalla Commissione Europea e dagli Stati membri, che contribuiscono a definire con le istituzioni locali le aree di intervento prioritarie. Secondo il *Progress Report* 2008 della Commissione Europea, il Montenegro ha fatto dei progressi nella cooperazione regionale e nella crescita economica, meno in ambito giudiziario. A ottobre 2007 il Pil del Montenegro ha registrato una crescita del 7,1% basata sullo sviluppo dei servizi, in particolare del turismo e del settore delle costruzioni. Nel 2008 la crescita del Pil è stata, invece, del 5,5%. La produzione industriale ha fatto registrare un brusco rallentamento tra giugno e luglio del 2008, dovuto alla crisi che sta attraversando la KAP (*Kombinat Aluminijuma Podgorica*), principale industria del Paese, che da sola costituisce il 40% del Pil.

La crescita del Paese è fortemente guidata dall'afflusso di investimenti diretti esteri e dall'aumento dei crediti bancari. Gli investimenti esteri non riescono comunque a colmare il deficit pubblico che, nel 2007, ha toccato il 34% del Pil. Anche la bilancia commerciale rivela un deficit di circa 670 milioni di euro, dovuto al costante aumento delle importazioni, principalmente da Serbia, Kosovo, Germania, Italia e Grecia (di automobili, benzina, macchinari, e materiale elettrico) rispetto alle esportazioni verso la Serbia, il Kosovo, l'Italia, la Grecia e l'Ungheria (di alluminio, ferro e acciaio). Il settore agricolo, che contribuisce con il 15% al Pil, non può essere considerato trainante e necessita di riforme e interventi per il proprio ammodernamento.

L'EFFICACIA DEGLI AIUTI IN MONTENEGRO

Gli interventi di Cooperazione italiana in Montenegro sono stati identificati, concordati e realizzati con il pieno appoggio e coinvolgimento dei beneficiari, in particolare con i Ministeri e le autorità del Paese. Nel giugno 2008 il Governo del Montenegro ha approvato il Programma Nazionale per l'Integrazione Europea (*National Program for Integration*), documento programmatico di riferimento. L'intervento italiano, in fase di realizzazione e in fase di identificazione, si è sempre rilevato pertinente e rilevante rispetto all'NPI e ai documenti strategico-programmatici settoriali.

Per quel che riguarda la programmazione dei fondi europei, nel giugno 2007 il Montenegro ha adottato il documento pluriennale indicativo di pianificazione strategica 2007-2009 (*Multi Annual Indicative Planning Document* - MIPD) e nell'agosto 2008 è stato adottato il medesimo documento per il periodo 2008-2010. Tale documento programmatico va a coprire i principali settori di intervento della Commissione Europea secondo macro criteri politici, economici e di adeguamento agli standard europei. Per adempiere ai propri obblighi e recepire efficacemente l'aiuto ricevuto dai donatori, il Governo del Montenegro ha istituito sin dal 2007 il Segretariato per l'Integrazione Europea (*Sekretariat za Evropske Integracije* – SEI), quale organo tecnico di riferimento per il processo di integrazione europea del Paese e di coordinamento degli strumenti finanziari messi a disposizione dalla Commissione Europea.

L'Ambasciata d'Italia in Podgorica con il suo ufficio di Cooperazione ha incentivato e sostenuto attivamente l'impostazione in Montenegro di un sistema di coordinamento dei donatori. Il 2 dicembre 2008 si è svolto presso il palazzo del Governo del Montenegro il primo *Donor Coordination Meeting*, presieduto dal Primo Ministro montenegrino e dal Vice Primo Ministro per l'Integrazione europea. La riunione ha costituito un'importante manifestazione di sostegno ed interesse da parte del Governo montenegrino, ma non ha portato a risultati immediatamente concreti sul piano operativo. Un coordinamento efficace ed efficiente può avvenire unicamente a livello tecnico e settoriale, includendo un numero limitato di attori chiave. Per questo si è iniziato a elaborare una matrice di dati che raccoglie tutti i progetti in corso finanziati dai donatori presenti nel Paese ed elaborata, secondo gli indici OCSE/DAC.

La Cooperazione italiana

L'Italia contribuisce allo sviluppo sostenibile del Montenegro attraverso molte iniziative finalizzate a favorire la crescita economica sostenibile, il rafforzamento istituzionale e il consolidamento della stabilità politica del Paese e più in generale dell'intera area balcanica.

Nell'anno 2008 in Montenegro si sono conclusi con successo due progetti promossi da Ong italiane ed è stato identificato e avviato un progetto realizzato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM). Per quel che riguarda il sostegno al Governo del Montenegro nel processo di integrazione europea, nel luglio 2008 è stato creato dalla DGCS un fondo esperti per fornire assistenza tecnica al Segretariato per l'Integrazione europea per la programmazione sui fondi IPA e l'adeguamento della le-

gislazione nazionale all'*acquis communautaire*. Infine, nell'anno 2008, sono stati approvati due progetti promossi da Ong italiane che inizieranno la realizzazione delle attività nei primi mesi del 2009. Il progetto Sostegno allo sviluppo turistico sostenibile nel nord del Montenegro è promosso dalla Ong COSV e si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti delle Municipalità di Plužine, Žabljak e Šćepan Poljie, valorizzando le attrattive turistiche di interesse naturale e paesaggistico, nonché individuando e restaurando alcuni siti monumentali presenti sul territorio. Il progetto prevede anche una componente relativa alla formazione professionale e alla sensibilizzazione sociale riguardo alla difesa dell'ambiente e del territorio. Il progetto avrà durata triennale. Infine, il progetto Integrazione e sostegno delle minoranze nel sud-est dei Balcani, promosso dalle Ong COSV e INTERSOS, e di durata triennale, si prefigge come obiettivo il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni sociali tra le diverse comunità presenti in Kosovo, Macedonia e Montenegro. Nel tentativo di favorire i processi di dialogo e di integrazione, il progetto si articola in tre parti essenziali: integrazione socio-culturale, una componente educativa, e infine una componente formativa. Particolare attenzione è rivolta all'integrazione sociale della popolazione di etnia Rom presente in Montenegro.

Principali iniziative[1]

Sostegno all'inserimento sociale dei giovani in Montenegro

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15140
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II.: OIM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 949.667
Importo erogato 2008:	euro 949.667
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Attraverso il progetto iniziato nel quarto trimestre del 2008, in partenariato con il Ministero della Cultura, Sport e Media del Governo del Montenegro, si persegue l'obiettivo di incentivare l'integrazione sociale dei giovani quali attori fondamentali per lo sviluppo di una società democratica. Le linee principali lungo le quali si sviluppa tale iniziativa prevedono la creazione di uno *Youth Office* a Podgorica dotato di un sito web operativo, l'organizzazione di seminari di formazione per i funzionari del Ministero della Cultura, Sport e Media del Montenegro sulla tematica delle politiche giovanili, la creazione di opportunità di dialogo, mobilità e scambio tra giovani italiani e montenegrini. Il progetto è stato lanciato il 13 novembre 2008 dal Ministro della Cultura del Montenegro e dall'Ambasciatore d'Italia con un evento di grande visibilità.

Sostegno all'inserimento sociale e lavorativo di portatori di handicap in Montenegro

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSV
PIUs	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 814.448 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 182.498,52
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto di durata triennale (concluso nel secondo trimestre del 2008), ha contribuito all'integrazione lavorativa e sociale dei disabili e dei nuclei familiari di appartenenza, attraverso il sostegno ad attività generatrici di reddito, il miglioramento dei programmi di formazione specifici, e il potenziamento delle attività di sensibilizzazione della società civile.

Sviluppo rurale sostenibile nel Municipio di Ulcinj

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: Cins
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.586.848 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 248.673,95
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, di durata triennale e terminato nel giugno 2008, ha sviluppato un primo nucleo di esperienze, competenze e risorse di importanza strategica per lo sviluppo dell'agricoltura di qualità nel territorio della Municipalità di Ulcinj, sulla costa meridionale del Montenegro. In particolare il progetto ha rafforzato due associazioni di produttori esistenti, ha garantito la formazione e l'assistenza tecnica per 500 aziende agricole per l'introduzione dei metodi di produzione biologica, e ha potenziato le attività del controllo di qualità. Infine un'Agenzia per lo sviluppo locale, di cui sono partner attori pubblici e privati, è operativa sul territorio e gestirà un fondo per lo sviluppo delle Pmi nel settore rurale.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

REPUBBLICA MOLDOVA

L'ultimo Rapporto sullo Sviluppo Umano dell'UNDP (novembre 2007) colloca la Moldova al 111° posto (su 177 totali) nella speciale classifica elaborata sulla base degli indici di aspettativa di vita media (72,4 anni), tasso di alfabetizzazione (99,1% della popolazione) e reddito pro-capite (2.100 dollari USA). Le stime sulla crescita della popolazione nel periodo 2005-2015 prevedono un trend negativo (-0.6 %) causato dal fenomeno migratorio che continua ad interessare la popolazione moldava, che si trasferisce all'estero per sfuggire alla crisi economica, causata dalle riforme strutturali in atto che dovrebbero garantire il passaggio verso l'economia di mercato e condurre il Paese verso una progressiva modernizzazione.

Il risultato è che, comunque, il 48.5 % della popolazione vive ancora sotto la soglia della povertà e il divario fra le zone urbane e quelle rurali, dove maggiore è l'incidenza della povertà, è ancora molto forte. Inoltre, sempre secondo i dati forniti dall'UNDP, il 5% dei bambini sotto la soglia dei 5 anni soffre di malnutrizione. Particolarmente difficile resta la situazione dell'infanzia abbandonata. È in aumento il numero dei bambini abbandonati dai genitori, spesso emigrati all'estero alla ricerca di condizioni di vita migliori. Cresce, di conseguenza, il numero di minori che vivono in strada o in orfanotrofio. Alla base della strategia in materia di protezione dell'infanzia che il Governo moldovo ha elaborato in collaborazione con l'UNICEF, vi è l'obiettivo di promuovere la de-istituzionalizzazione e la reintegrazione sociale dei bambini di strada attraverso il recupero delle famiglie di origine e la creazione di case-famiglia e di altre strutture alternative agli istituti tradizionali. Tuttavia, a differenza della Romania dove il principio della de-istituzionalizzazione ha trovato attuazione concreta - in Moldova si è tuttora lontani dalla diffusione di strutture alternative agli istituti tradizionali.

La Cooperazione italiana

Dal dicembre 2005, il CIPE ha incluso la Moldova tra i paesi destinatari di finanziamenti di attività di cooperazione ordinaria e non più solo di iniziative di cooperazione promosse da Ong e interventi di emergenza - ai sensi della Delibera CIPE n.77 del 2000.

La Cooperazione italiana è presente in Moldova dal 2006. Attualmente gli interventi si articolano secondo le seguenti direttrici:

Sostegno allo sviluppo sociale e umano

- È in corso un programma di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la formazione di operatori sociali, cofinanziato dalla DGCS per un importo di circa 672 mila euro, affidato al Progetto domani cultura e solidarietà (PRODOCS). Dall'ottobre 2007 è, inoltre, in corso la realizzazione di un nuovo progetto promosso dall'Ong PRODOCS per la creazione di una rete integrata di centri per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, del valore di 513 mila euro.
- Nell'ambito della seconda fase del programma regionale SDI-SEE (the Social Development Initiative for the Southern Eastern Europe), al quale la DGCS contribuisce attraverso un finanziamento di 1.900.826 euro al *Trust Fund* della Banca Mondiale (erogato nell'ottobre 2006), è stato creato nel settembre 2007 un fondo destinato ai giovani della Moldova, del valore di 244.945 euro, con la finalità di sviluppare le capacità delle istituzioni nazionali preposte alle politiche giovanili e sostenere la predisposizione di strumenti per una maggiore partecipazione giovanile al processo di crescita del Paese.

Iniziative di emergenza

- Nell' agosto 2008 è stato approvato un contributo alla FICROSS di 100mila euro per l'emergenza alluvioni (fornitura di generi alimentari e di prima necessità, filtri per l'acqua, articoli per l'igiene e riparazione di alloggi danneggiati).
- Flussi migratori a ottobre 2007 è stato erogato un contributo volontario per concorrere alla realizzazione di un progetto volto a valorizzare le rimesse dei lavoratori moldavi emigrati all'estero ("Utilizzo delle rimesse degli emigranti per una crescita economica in Moldova"), cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma AENEAS e implementato da OIM e ILO. Il contributo della DGCS è stato di 198mila euro.

È inoltre in fase di erogazione un Contributo volontario in favore dell'OIM di400.000 euro per il sostegno al programma "Technical Cooperation and Capacity Building for the Governments of Ukraine and Moldova for the Implementation of Readmission Agreements with the European Union (GUMIRA)", cofinanziato dalla Commissione Europea.

- Patrimonio culturale: nell'ambito del programma regionale "Cultural Heritage: a bridge towards a shared future", realizzato tramite *Trust Fund* all'UNESCO finanziato nel 2005 dall'Italia con 1.600.000 euro, sono in corso consultazioni con il Ministero della Cultura per concordare le attività da svolgere per un valore di circa 100.000 euro.

Principali iniziative[1]

Tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la formazione di operatori sociali e la realizzazione di interventi educativi territoriali di recupero e di prevenzione del disagio minorile

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore:	16010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: PRODOCS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo	euro 734.370,15 a carico DGCS
Importo erogato:	euro 33.592,78
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla
Tipologia:	dono

Tale iniziativa si propone di perseguire obiettivi in linea con la strategia governativa moldova nel campo della protezione dell'infanzia, attraverso la formazione di personale locale che possa operare in strutture alternative agli istituti tradizionali e di operatori sociali impegnati in azioni di prevenzione dell'abbandono e di recupero dei minori di strada.

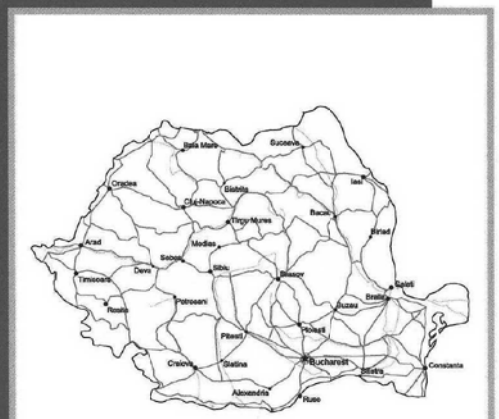
Creazione di una rete integrata di centri per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore:	11110
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: PRODOCS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo	euro 565.500 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla
Tipologia:	dono

Il progetto si inserisce nel quadro di progetti a favore dell'infanzia e la famiglia, incoraggiate dallo stesso Governo di Chisinau, per sopperire all'estrema povertà in cui versa il Paese, alla carenza di strutture e di figure professionali adeguatamente formate, sia nella capitale che nelle province.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS- deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

ROMANIA



In Romania, la drammatica situazione dell'infanzia istituzionalizzata in condizioni materiali precarie e l'elevata diffusione dei casi di AIDS pediatrico hanno avuto grande risonanza mediatica all'indomani della caduta del regime di Ceaucescu, dando il via a numerose iniziative di solidarietà internazionale di caratteristiche e dimensioni diverse. Le autorità romene hanno compiuto passi decisivi in materia di protezione dei minori, attraverso la chiusura di istituti di accoglienza "vecchio stile" di grandi dimensioni, la creazione di strutture alternative sul modello casa-famiglia, la reintegrazione nelle famiglie allargate e il ricorso allo strumento della *foster care* (assistenti maternali). Nel corso del 2008 è proseguito il trend positivo di deistituzionalizzazione dei minori, con largo ricorso all'utilizzo di assistenti maternali da parte dello Stato e promozione delle case-famiglia da parte delle Ong. Rimane ancora problematica la situazione dei disabili e delle persone affette da malattie mentali e sempre più preoccupante il fenomeno dei bambini lasciati alle cure di parenti o conoscenti, da genitori che si recano a lavorare all'estero. Il numero totale di minori in carico al sistema di protezione nazionale, con varie tipologie, era pari, nel 2008, a 100.000 unità, a causa del blocco della adozioni internazionali e del pressochè costante tasso di abbandono.
Nel 2001 il Governo romeno ha approvato una Strategia per la protezione dei minori in difficoltà mirata a promuovere la de-istituzionalizzazione, accrescendo numero e qualità dei servizi alternativi, favorendo il ricongiungimento con le famiglie naturali e in generale seguendo un approccio di riduzione del ruolo dello Stato in questo settore a vantaggio di una maggiore responsabilizzazione delle famiglie e dei servizi comunitari di base. Altro principio cardine alla base della strategia governativa romena in materia è la prevenzione dell'abbandono, attraverso azioni di sostegno alle famiglie e di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, e la promozione dell'adozione nazionale nei casi in cui non sia possibile far rientrare i bambini nelle famiglie d'origine.
Tali principi sono anche alla base della riforma legislativa in materia di protezione dell'infanzia che, al di là di una riorganizzazione delle istituzioni competenti in tale campo, volta ad accrescerne l'efficienza, mira a porre al centro del sistema il minore quale soggetto titolare di diritti.

La Cooperazione italiana

La Romania è inclusa a partire dal 2000, a seguito di specifica delibera CIPE, nel novero dei paesi eleggibili per finanziamenti a valere sui fondi della Legge 49/87 per iniziative promosse da Ong e programmi di emergenza.
Nel 2008 erano in corso di realizzazione, con cofinanziamento DGCS, quattro programmi promossi (Ong AVSI, GVC, GRT). Due sono stati sospesi su richiesta delle stesse Ong (CESVI e COMI).
Con finanziamenti privati e di altri donatori, in particolare enti locali italiani, UNICEF e Unione Europea, altre Ong italiane sono impegnate in numerosi progetti di sviluppo nel Paese.
I progetti proposti in Romania dalle Ong italiane perseguono obiettivi in linea con la strategia governativa di tutela dell'infanzia e della gioventù in difficoltà, sulla base di metodologie con essa coerenti. Si discosta da tali linee il progetto della GRT sul randagismo canino, che segue un approccio animalista innovativo, su una tematica molto controversa in Romania, dando voce ai diritti degli animali nell'affrontare il problema del randagismo e della rabbia canina.

Principali iniziative[1]

Promozione umana e reinserimento sociale di bambini in condizioni difficili e bambini sieropositivi abbandonati

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: AVSI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.558.377,30 di cui euro 848.798,32 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 112.936,88
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	O6:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, realizzato in partnership con la Ong romena "Fundatia Dezvoltarea Popoarelor Prin Sustinere Reciproca" (FDPSR-Fondazione per lo sviluppo dei popoli attraverso il sostegno reciproco), ha due componenti principali: i) intervento a favore dei bambini sieropositivi dell'area di Bucarest, attraverso azioni di de-istituzionalizzazione e prevenzione del rischio dell'abbandono di minori malati; ii) intervento a favore dei bambini della comunità rom dell'area di Cojasca (nord di Bucarest), attraverso azioni di prevenzione dell'abbandono scolastico, di miglioramento della qualità dell'insegnamento e del livello dell'assistenza sanitaria. L'incidenza dei casi di sieropositività e di AIDS conclamata tra i minori ha in Romania dimensioni molto gravi. Nel quadro più ampio della situazione dell'infanzia in Romania, particolarmente precaria risulta ancora essere la condizione dei bambini Rom. Le azioni previste dal progetto in parola si inseriscono pertanto pienamente nel contesto delle strategie di sviluppo perseguite dal Paese, rispondendo a necessità di intervento prioritarie.

Sostegno alla realizzazione di comunità educative di tipo familiare per minori abbandonati nella Contea di Giurgiu - Romania

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: GVC
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.331.300 di cui euro 735.020 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 137.328,97
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto si propone di appoggiare e sostenere il piano nazionale romeno di "De-istituzionalizzazione" dei minori abbandonati, sostenendo il processo di chiusura degli istituti per bambini e adolescenti in Romania e favorendo la reintegrazione familiare o l'accoglienza in strutture familiari. L'Istituto beneficiario del progetto è il S. Gabriele di Slobozia, piccolo comune a circa 10 Km dalla città di Giurgiu, che rientra nelle priorità ¬ indicate dalle autorita romene per la sua definitiva chiusura. I minori accolti hanno tra i 4 e i 17 anni.

Progetto pilota per il controllo del randagismo canino e la profilassi della rabbia nella regione di Dobrugia Romania

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	121
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa:GRT
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 341.380 di cui euro 147.815 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 23.975,57
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si propone di contribuire a controllare il randagismo canino e a introdurre la profilassi della rabbia e in generale il controllo delle principali zoonosi.Tende inoltre a consolidare l'intervento della municipalità rispetto alla problematica sanitaria legata al fenomeno del randagismo canino, secondo metodologie di controllo non cruente, avviate già in altri contesti europei.

Sostegno all'inserimento lavorativo ed all'integrazione sociale di giovani ed adulti che vivono in condizioni disagiate

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: AVSI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.488.697,14 di cui euro 818.370,40 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 2.485,12
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa, in continuità con le azioni a tutela di bambini e adolescenti realizzate da AVSI e promosse dal Governo romeno, intende migliorare l'accesso al mercato del lavoro delle persone in difficoltà delle località di Arad, Cojasca, Cluj e della città di Bucarest. Ciò attraverso il potenziamento dei servizi per l'accesso al mercato del lavoro. Il progetto prevede,infatti, interventi di sostegno alla scolarizzazione, corsi professionali, orientamento al lavoro. Particolare attenzione è riservata alla lotta alla discriminazione dei soggetti a rischio appartenenti a minoranze etniche.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

SERBIA

Il 2008 ha rappresentato per la Serbia un anno di maggiore stabilità politica, in un'ottica sempre più filo europeista. Il futuro europeo della Serbia, la difesa dell'integrità territoriale del Paese, la necessità di rafforzare l'economia e la responsabilità sociale del Governo, la lotta contro la corruzione e la criminalità costituiscono gli assi portanti del programma di Governo. Quanto ai rapporti con l'Unione Europea, la priorità assoluta dell'esecutivo è riuscire ad accelerare il processo di adesione all'UE. La Serbia punta a ottenere lo status di Paese candidato entro il 2009, grazie all'implementazione delle riforme concordate in sede comunitaria. Nel settembre 2008 il Governo ha ratificato l'Accordo di Stabilizzazione e Associazione (ASA), siglato a fine aprile 2008, e ha annunciato che avvierà l'applicazione dell'*Interim Agreement* sul commercio nel più breve tempo possibile. Il *Progress Report* della Commissione Europea per il 2008 è stato cauto ma generalmente positivo in merito alla capacità del Paese di avvicinarsi all'UE, sia in campo politico che economico: secondo il Rapporto, la Serbia gode di un buon apparato amministrativo, che necessita tuttavia di essere migliorato e rafforzato (in primo luogo in relazione alle strutture che gestiscono l'integrazione europea, il SEIO – Segretariato per l'Integrazione europea – e il Ministero delle Finanze, Sezione per la programmazione e la gestione dei fondi europei e dell'assistenza allo sviluppo, ex *Donor Aid Coordination Unit* - DACU). La corruzione, la criminalità organizzata, le riforme strutturali, costituiscono alcuni dei settori in cui il Paese deve concentrarsi maggiormente al fine di raggiungere gli standard fissati dall'UE per ottenere lo status di paese candidato. A livello internazionale, il nuovo Governo non riconosce l'indipendenza del Kosovo e continua a utilizzare tutti i mezzi legali e diplomatici disponibili per preservare la regione come parte integrante della Serbia, seguitando a sostenere, economicamente e non solo, la presenza della comunità serba in Kosovo. Dal 2007 la Serbia usufruisce di uno Strumento di assistenza alla pre-adesione (IPA), predisposto dall'Unione Europea che ha messo a disposizione del Governo serbo 920 milioni di euro per la componente I (*Transition Assistance and Institution Building*) e 57 milioni di euro per la componente II (*Cross-Border Cooperation*) nel periodo che va dal 2007 al 2011. Il Governo serbo partecipa attivamente alla preparazione della programmazione IPA; tuttavia la gestione decentralizzata dell'aiuto richiede ancora molto impegno da parte delle autorità serbe, rappresentando un importante obiettivo di medio termine per il Paese. I fondi IPA, che hanno sostituito tutti i precedenti programmi europei PHARE, SAPARD, CADSES, INTERREG, sono diretti, *inter alia*, al sostegno alle istituzioni locali, alla riforma della pubblica amministrazione, al rafforzamento dello stato di diritto, alla riforma del sistema giudiziario, alla lotta alla corruzione, alla protezione dei diritti umani e, nello specifico, dei minori. Tale strumento prevede inoltre azioni in materia economica, quali il sostegno alle piccole e medie imprese, la crescita della competitività economica e della produttività nazionale al fine di affrontare il problema della disoccupazione e facilitare il complesso processo di transizione economica e di preparare i futuri negoziati in vista del processo di adesione del Paese all'UE. Accanto all'obiettivo prioritario dell'avvicinamento agli standard europei, rimane fondamentale per lo sviluppo della Serbia il perseguimento della crescita economica, come condizione basilare per un più rapido miglioramento degli standard di vita e per la riduzione della povertà.

Come già rilevato nel *Poverty Reduction Strategy Paper* - PRSP (2003) e in documenti più recenti quali *Needs of the Republic of Serbia for International Assistance in the period* 2008-2010 (2008), i *goal* principali per il Paese riguardano una crescita economica dinamica, basata sulla creazione di occupazione e sull'innalzamento del reddito *pro capite*, la prevenzione dell'emergere di nuove sacche di povertà dovute al processo di privatizzazione e ristrutturazione dell'economia, il rafforzamento delle reti di sicurezza sociali e l'implementazione di programmi e attività dirette ai gruppi più poveri e più vulnerabili (minori, disabili, anziani, rifugiati e sfollati, Rom, analfabeti), in particolare nelle aree meno sviluppate come quelle rurali. Il perseguimento di tali obiettivi va necessariamente accompagnato da riforme della polizia e del sistema educativo, da misure contro la corruzione, dal rafforzamento della capacità istituzionale e dalla modernizzazione della pubblica amministrazione (identificata come una delle priorità chiave anche dall'*European Partnership*), da interventi nelle infrastrutture, nonché da efficaci politiche di sviluppo rurale, decentramento amministrativo e regionale.

In campo economico, il Pil serbo (da otto anni costantemente in crescita) ha registrato nel 2008 un incremento pari al 6,1%. Trainato dal settore terziario, in particolare servizi bancari e finanziari, postali, di telecomunicazione e di trasporto, lo sviluppo economico degli ultimi anni è stato accompagnato da riforme e privatizzazioni apprezzate anche a livello internazionale per la capacità di attrarre consistenti investimenti esteri. L'Italia è il terzo Paese importatore dalla Serbia (763 milioni di euro nel 2008, dopo Bosnia e Montenegro); si posiziona al terzo posto anche per quanto riguarda le esportazioni verso il Paese (1,5 miliardi di euro), seguendo la Federazione Russa (2,3 miliardi di euro), che continua a dominare la classifica soprattutto grazie al crescente fabbisogno energetico della Serbia, e la Germania (1,8 miliardi di euro).

La Cooperazione italiana

Nel 2008 la Cooperazione italiana in Serbia ha avviato e/o proseguito progetti (multi-bilaterali, bilaterali, promossi) per un valore totale di 107.807.872 euro; il totale degli importi erogati nel 2008 è pari a circa 11.172.912 euro.

La Serbia, in quanto paese in transizione, ha come priorità l'accelerazione del processo di integrazione europea. In tale contesto gli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) e i relativi target, così come definiti dal *Millennium Summit* del 2000, non risultano rappresentativi della realtà dell'area balcanica[1]. Al fine di riadattare gli OSM alle esigenze e ai problemi dei cittadini, sia a livello nazionale che locale, la *Task Force*[2] per gli OSM ha predisposto una revisione dell'implementazione degli OSM nella Repubblica di Serbia. Risultato di un esteso processo di consultazione, che ha coinvolto anche Ong, associazioni professionali, mondo degli affari e media, è stata la rielaborazione degli obiettivi in termini nazionali, e la definizione di traguardi e target specifici da raggiungere entro il 2015, legati alle peculiari condizioni del paese, e tra loro interrelati.

In tal senso le iniziative della Cooperazione italiana a Belgrado hanno impatto di diversa misura su molti di questi traguardi nazionali.

Nell'ambito dell'OSM 7 - assicurare la sostenibilità ambientale - il programma SIRP (Insediamento e Integrazione dei Rifugiati) ha contribuito notevolmente al perseguimento del target 3 – migliorare le condizioni abitative di poveri che vivono in condizioni inadeguate, e ancora più nel dettaglio del target specifico 1 - aumentare il numero di alloggi per gruppi sociali vulnerabili. Il successivo programma SILD (Insediamenti e Sviluppo Locale Integrato) continuerà, tra le varie attività, a migliorare il settore

dell'edilizia sociale. Ancora in relazione all'Obiettivo 7, il progetto *Local Environmental Security* contribuisce al raggiungimento del traguardo specifico 1 – adottare e implementare programmi nazionali, strategie e leggi sulla sviluppo sostenibile e la tutela dell'ambiente in Serbia entro il 2015.
Il programma minori, a sua volta, rientra nel target specifico 4 dell'OSM 2 – includere entro il 2015 almeno il 70% dei minori nell'istruzione primaria, con attenzione speciale ai bambini appartenenti a gruppi vulnerabili e con bisogni particolari.
Il programma di sostegno all'economia serba, attraverso la fornitura, tra l'altro, di macchinari medici e assistenza tecnica al Ministero della Sanità, contribuisce al perseguimento dei vari target specifici compresi nei tre OSM legati al miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini serbi (materna e infantile in particolare).

La Cooperazione italiana e l'efficacia degli aiuti in Serbia

In linea con le priorità della Serbia, l'UTL di Belgrado lavora su due filoni distinti ma correlati: la promozione del processo di integrazione europea e la Cooperazione allo sviluppo in settori specifici.
Nel 2008 l'ufficio ha rafforzato ed incrementato le attività del *Desk* Unione Europea (*EU Desk*), creato al fine di migliorare il coordinamento tra i programmi finanziati dal Governo italiano e gli strumenti finanziari promossi dalla Commissione Europea, in particolare in relazione al nuovo strumento di assistenza alla pre-adesione (IPA). L'*EU Desk* ha creato un database in grado di fornire una mappa delle *expertise* dei vari attori italiani interessati ai fondi europei, e ha sviluppato un *network* di attori locali e italiani coinvolti nella cooperazione per favorire incontri e scambi di *know-how* e l'instaurazione di partenariati di lungo periodo. Il *Desk* continua a mantenere costantemente aggiornati le parti interessate sullo status dei *tender* europei e a potenziare l'utilizzo del sito web tramite il quale fornisce informazioni e comunicazioni relative alle attività di cooperazione dell'Italia in Serbia, Kosovo e Montenegro e alle modalità procedurali di accesso ai nuovi strumenti finanziari europei. Nel novembre 2008 è stato organizzato a Belgrado il primo seminario sui fondi di assistenza alla pre-adesione, che ha visto l'adesione di circa 50 tra Regioni, Province, Ong, società private e università italiane, nonché l'attivo coinvolgimento di rappresentanti del Governo serbo e dei ministeri di linea, di rappresentanti della Delegazione della Commissione Europea in Serbia, di esperti delle organismi internazionali presenti sul territorio, e la partecipazione di altri donatori e partner locali.
Le altre attività di cooperazione si concentrano prevalentemente in alcuni settori d'interesse primario per la Serbia e per l'Italia: sviluppo locale e rafforzamento istituzionale, edilizia sociale, supporto alle piccole e medie imprese, tutela dei gruppi sociali più vulnerabili (in particolare minori, disabili, anziani, rifugiati e sfollati), protezione ambientale, sviluppo agricolo, tutela del patrimonio culturale. Nuova e importante attenzione ha assunto inoltre l'aspetto della visibilità e della comunicazione, per sensibilizzare e informare il pubblico, sia in Italia che nei paesi beneficiari, in merito alle iniziative realizzate e da realizzare.
Nella fase di programmazione degli interventi si continua a perseguire un attivo coinvolgimento delle istituzioni serbe di riferimento: nel giugno 2008 durante la fase preparatoria del programma sui minori, in particolare dei disabili, è stata organizzata una tavola rotonda che ha riunito attori attivi nel campo della de-istituzionalizzazione dei centri di accoglienza, quali UNICEF, Ong locali e internazionali e altri *donor*; per la definizione del programma SILD è stato organizzato, nel luglio 2008, un *workshop* per valutare i bisogni formativi e organizzativi del Dipartimento per lo Sviluppo Regionale istituito all'interno del Ministero dell'Economia e dello Sviluppo Regionale. Al *workshop* hanno contribuito, oltre allo *staff* del Dipartimento in questione, anche le agenzie di sviluppo regionale di nuova istituzione.
In generale le attività dell'UTL si avviano su sollecito del Governo serbo, in particolare del DACU e dei ministeri di linea, e in linea con i principali documenti strategici settoriali e di programmazione nazionali, quali il *Poverty Reduction Strategy Paper* - PRSP (2003), il *Needs of the Republic of Serbia for International Assistance in the period* 2008-2010 (2008), l'NPI (*National Programme for Integration with the European Union* – 2008).
L'UTL di Belgrado attribuisce alla formazione un ruolo centrale nei processi di sviluppo economico e sociale del Paese. Nel 2008 ha messo a disposizione dei cittadini serbi circa 30 borse di studio, principalmente nei settori management/amministrazione e agro-alimentare/sviluppo rurale.
Inoltre, nel 2008 ha continuato a partecipare regolarmente sia alle riunioni di coordinamento *in loco* dei donatori, organizzate dalla Banca Mondiale e dall'UNDP, sia alle riunioni dei rappresentanti degli Stati membri, coordinate dalla Delegazione della Commissione Europea in Serbia. I due coordinamenti hanno scopi e modalità differenti. Il primo ha avuto come finalità principale lo scambio d'informazioni relative alle iniziative gestite dai vari donatori, allo scopo di condividere gli approcci metodologici e le modalità di esecuzione dei programmi finanziati sul canale bilaterale e multi-bilaterale. Il coordinamento tra i paesi membri, invece, si è focalizzato sullo strumento di assistenza alla pre-adesione (IPA - *Instrument for Pre-accession Assistance*), di recente istituzione (2007). A incontri più generali si sono succeduti *workshop* settoriali grazie ai quali i paesi membri hanno condiviso metodi e approcci strategici. In questo momento la Cooperazione italiana non partecipa a programmi multi-donatori se non attraverso il canale multi-bilaterale (fondi della Banca Mondiale, di UNDP e di altre organizzazioni internazionali). Nel 2008 in Serbia non sono state effettuate missioni di monitoraggio, mentre sono state realizzate due missioni di valutazione: la prima, alla fine del 2007, ha riguardato il programma dell'UNDP "City to City", e la seconda, nel primo semestre del 2008, ha analizzato gli obiettivi e i risultati raggiunti dal programma SIRP.

Principali iniziative[3]

ART GOLD Serbia

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15150
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II.: UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 5.300.000
Importo erogato 2008:	euro 2.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07
Rilevanza di genere:	nulla

Art Gold mira a promuovere lo sviluppo locale mediante il sostegno alle istituzioni locali, favorendo programmi da sviluppare attraverso la creazione di partenariati con istituzioni italiane (cooperazione decentrata). Art Gold è un programma quadro aperto al contributo di tutti i donatori basato su un approccio intersettoriale, che comprende settori quali *governance*, protezione ambientale, pianificazione territoriale,

[1] Nelle tabelle descrittive delle iniziative della Cooperazione Italiana in Serbia, si fa tuttavia riferimento agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio come da definizione generale, al fine di evidenziare il contributo dell'UTL di Belgrado al raggiungimento degli stessi in un'ottica globale.
[2] La *MDG Task Force* è un gruppo multi-settoriale composta da rappresentanti del Governo, Ufficio Statistico nazionale, *Standing Conference of Towns and Municipalities, PRS Implementation Team*, Ufficio per l'integrazione europea, Istituto di Salute Pubblica "Dr Milan Jovanović-Batut", agenzie delle Nazioni Unite presenti nel Paese.
[3] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

sviluppo economico locale, sicurezza sociale, sanità, educazione). Il programma promuove una strategia nazionale fondata su aree di intervento inter-municipali, secondo le priorità indicate dal Governo serbo e nell'area geografica segnalata da quest'ultimo (Mačva e Kolubara).
Esso verrà implementato dal 2009 e si baserà sui risultati ottenuti durante la fase di assistenza preparatoria del programma, conclusasi nel marzo 2008.

Sostegno all'economia serba mediante finanziamento per l'acquisto di beni in cinque settori prestabiliti (Bilancia dei Pagamenti – Protocollo Antonione)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15120
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta/OO.II.: IMG
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 17.043.621 comprensivo di AT
Importo erogato 2008:	euro 57450
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'obiettivo del programma è il sostegno dell'economia serba attraverso la fornitura di risorse finanziarie e assistenza tecnica ai cinque ministeri di linea coinvolti, per l'acquisto di beni di origine italiana. Nell'ottica di avvicinamento della Serbia all'Unione Europea assumono forte rilevanza la formazione e l'implementazione di procedure di gara in linea con i criteri comunitari. Il progetto prevede anche un'attività di formazione del personale dei ministeri coinvolti, organizzati in una PMU.
Il finanziamento è indirizzato a seguenti ministeri: Energia e Miniere, Educazione, Salute, Ambiente e Agricoltura. Nel corso del 2008 si sono svolte le gare per tre dei cinque ministeri coinvolti, ed in particolare per educazione, energia e miniere, sanità (ivi inclusa la componente per la dialisi). Si è anche svolta la gara per il servizio di *audit* gestito dal ministero delle Finanze serbo. Tutti i contratti delle gare sopraccitate sono stati firmati e a novembre 2008 sono state consegnate le prime forniture al ministero della Salute. Nel 2009 è previsto il lancio della gara per il ministero dell'ambiente e verrà definito il piano di *procurement* per la seconda *tranche* del programma.

Linea di Credito per la Promozione e lo Sviluppo delle Pmi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	32130
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta/OO.II.: IMG
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 33.250.000
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Nel 2008 si è conclusa la linea di credito per la promozione e lo sviluppo delle Pmi, partita nel 2005. Sono stati erogati 98 crediti ad aziende serbe, che hanno permesso di creare 527 nuovi posti di lavoro. Il progetto ha avuto come obiettivo la creazione di uno strumento finanziario per favorire lo sviluppo e la crescita delle piccole e medie imprese, facilitandone l'accesso al credito e la competitività sui mercati internazionali. Il progetto ha inoltre contribuito a rafforzare la capacità delle banche serbe di finanziare le imprese, prevedendo una serie di servizi di assistenza volti ad assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di concessione dei crediti, favorendo l'accoglimento delle domande di finanziamento proposte dalle Pmi. A seguito del notevole successo della linea di credito per le Pmi, il Governo italiano ha approvato, nell'anno in esame, una seconda linea di credito, i cui benefici si estenderanno anche alle aziende pubbliche municipalizzate.

Linea di Credito per la promozione e lo Sviluppo delle Pmi e rafforzamento municipalità

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	32130 -15140 -43030
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 30.000.000 + euro 707.332 - a dono -
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata/slegata-comp a dono-
Obiettivo del millennio:	08:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto ha lo scopo di creare uno strumento finanziario con un doppio obiettivo: favorire lo sviluppo e la crescita delle piccole e medie imprese e rafforzare le municipalità serbe attraverso il finanziamento dell'acquisto di macchinari da utilizzare per la realizzazione di infrastrutture nel settore ambientale. Esso è finalizzato, inoltre, a rafforzare la capacità delle banche serbe nell'erogazione di una serie di servizi di assistenza volti ad assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di concessione dei crediti, favorendo l'accoglimento delle domande di finanziamento proposte dalle Pmi (settore privato) e dalle municipalizzate (settore pubblico). Nel marzo 2008 il Governo italiano ha approvato questa seconda linea di credito.

SIRP – Insediamento e integrazione dei Rifugiati in Serbia

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15140
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II.: UN-Habitat
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 15.000.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T4
Rilevanza di genere:	nulla

Il SIRP, concluso nell'ottobre 2008, ha riguardato sette municipalità della Serbia: Čačak, Kragujevac, Kraljevo, Niš, Pančevo, Stara Pazova e Valjevo. Nei tre anni di realizzazione del progetto sono state costruite 670 abitazioni, destinate per l'80% ai rifugiati e per il restante 20% alle famiglie particolarmente vulnerabili, ed è stato promosso il processo d'integrazione socio-economica degli sfollati e dei gruppi sociali più deboli della popolazione serba, provenienti da Kosovo, Bosnia Erzegovina e Croazia. Il programma ha avuto un ruolo cruciale nel riportare al centro dell'attenzione della politica della Serbia la tematica dell'edilizia sociale, contribuendo alla preparazione della *Social Housing Law*, all'istituzione delle *Municipal Housing Agencies* e delle agenzie di sviluppo locale, passi fondamentali per mettere in moto uno strumento a supporto del futuro sistema dell'edilizia sociale in Serbia. Attraverso questo progetto il Governo italiano ha inoltre rafforzato le capacità di pianificazione a livello locale, promuovendo meccanismi di partecipazione che hanno consentito alle comunità locali di contribuire significativamente all'identificazione dei bisogni e alla definizione di piani strategici di sviluppo locale sostenibile.
Il progetto, così come strutturato, è stato considerato in Serbia e in ambito internazionale una *best practice*. L'approccio metodologico e gli strumenti operativi applicati con successo attraverso SIRP saranno estesi su scala regionale attraverso il nuovo programma SILD (*Settlements and Integrated Local Development*), che riguarderà anche la Bosnia Erzegovina e l'Albania e svilupperà una rete tra municipi, al fine di collaborare e scambiare esperienze già maturate con il precedente programma SIRP.

SILD – Programma regionale per gli Insediamenti e lo Sviluppo Locale Integrato in Serbia, Bosnia Erzegovina e Albania

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15140
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II.: UN-Habitat
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.800.000-per la Serbia-
Importo erogato 2008:	euro 70.000-per la Serbia-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T4
Rilevanza di genere:	nulla

SILD intende, nei tre paesi coinvolti, contribuire, attraverso un intenso dialogo politico, alla istituzione di agenzie di edilizia sociale a livello centrale e locale e allo sviluppo di progetti di edilizia sociale; sviluppare le capacità dei tecnici e degli amministratori nell'elaborazione di strategie integrate di sviluppo locale e nell'utilizzo dei *Territorial Information System* (SIT).
In particolare in Serbia il progetto mira a collaborare con le municipalità e le *Local Public Utilities* alla preparazione di progetti di sviluppo che potrebbero essere finanziati attraverso la Linea di Credito II. Avvalendosi degli esperti già formati nell'ambito del progetto SIRP, SILD sarà esteso ad altre sei municipalità, inclusa Belgrado. Per l'avvio del programma è stato finanziato nel 2008 uno studio di fattibilità (70.000 euro per la Serbia), in base al quale sarà presentata la proposta di finanziamento.

Sostegno all'ammodernamento del laboratorio di restauro ed alla costituzione dell'Istituto Centrale di Restauro

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16061
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti: Istituto Centrale per il Restauro
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 369.000
Importo erogato 2008:	euro 217.827,90
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[1]
Obiettivo del millennio:	08:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si propone di assistere il Ministero della Cultura serbo nella valorizzazione e gestione del patrimonio culturale e artistico locale. Allo stato attuale sono stati realizzati lo studio di fattibilità per la creazione dell'Istituto Centrale del Restauro serbo e un corso di formazione sulle tecniche di restauro dei dipinti su tavola; nel 2008 è stato realizzato un corso di aggiornamento sul restauro dei mosaici antichi staccati, che ha permesso di restaurare due notevoli mosaici provenienti dagli scavi della *Felix Romuliana* presso Zaječar. Il finanziamento per la creazione dell'Istituto Nazionale per il Restauro serbo, attraverso corsi di formazione degli insegnanti e degli esperti restauratori nonché l'acquisto di materiali e attrezzature, è in corso di approvazione da parte del Governo italiano. A seguito della costituzione del nuovo Governo serbo nel corso del 2008, il Ministero della Cultura serbo ha infatti indicato all'UTL una nuova sede (localizzata nel centro di Belgrado) idonea ad accogliere l'Istituto.

[1] Per la presenza di ass.tecnica-fondo esperti-legata

Programma minori

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16061
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II.: UNICEF
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 990.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Su esplicita richiesta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali della Serbia, il Governo italiano sta finanziando un programma che mira a favorire la de-istituzionalizzazione dei minori, in particolare dei bambini diversamente abili. Le attività saranno svolte a livello centrale, in ambito normativo e regolamentare, e a livello locale, fornendo supporto per il rafforzamento dei servizi di base. Nel 2008 è stata avviata la fase preparatoria del progetto con un incontro con locali e si concluderà con una conferenza e una mostra nel 2009.

Comunicare la cooperazione

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	22010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 247.600
Importo erogato:	euro 167.600
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T5
Rilevanza di genere:	nulla

Approvato ad agosto 2008, il progetto mira a coordinare le attività di comunicazione e visibilità delle iniziative della Cooperazione, coinvolgendo beneficiari e donatori. Esso prevede la costituzione di un ufficio stampa, il potenziamento e l'armonizzazione del sito web con la grafica del sito della Cooperazione italiana, la realizzazione di una newsletter trimestrale per tenere in costante aggiornamento attori italiani e internazionali sulle attività dell'UTL di Belgrado e sui fondi europei IPA, la preparazione di eventi comunicativi e campagne informative legate ai progetti di sviluppo e l'organizzazione di quattro seminari in Serbia, Kosovo e Montenegro sui fondi di assistenza alla pre-adesione, rivolti ad attori italiani e locali, che coinvolgeranno rappresentanti delle Delegazioni della Commissione Europea, dei Governi dei tre paesi e delle principali organizzazioni internazionali presenti sul territorio.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI LEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Rafforzamento del capitale umano della Serbia mediante il coinvolgimento attivo dei giovani	ordinaria	11110	multibilaterale	OO.II:: IOM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.112.538	Euro 1.112.538	dono	legata	01:T2	nulla
Local Environment Security	ordinaria	41081	multilaterale	Affidato a Ong-Environmental Ambassadors, assistita dalla Standing Conference of Cities and Municipalities e OSCE PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 61.635.	Euro 61.635	dono	slegata	07:T1	nulla
Sostegno alla riforma delle politiche di assistenza agli anziani in Serbia	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: PROSVIL PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.017.536 a carico DGCS	Euro 160.123,01	dono	legata	08:T1	nulla
Sostegno alle attività zootecniche della Municipalità di Bujanovac	ordinaria	31110	bilaterale	Ong promossa: CRIC PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 538.490,67 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	08:T1	nulla
Dignità nella vecchiaia - Incremento e miglioramento dei servizi sociali e sanitari per gli anziani residenti e per i profughi	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: Intersos PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 552.232 a carico DGCS	Euro 144.224,16	dono	legata	08:T1	nulla

UCRAINA

Ai sensi della delibera CIPE n. 77/00, l'Ucraina poteva essere assistita a valere sulle risorse della Cooperazione italiana solo per interventi umanitari e per progetti promossi da Ong. Dal dicembre 2005 il CIPE, in sede di aggiornamento delle priorità geografiche, ha permesso a questo Paese di beneficiare dei contributi ordinari di cui alla L. 49/87. Al momento risulta in corso un unico progetto. Si tratta di un progetto pilota di *capacity building* in favore delle istituzioni locali ucraine per il rafforzamento delle politiche migratorie e socio-educative rivolte ai bambini, alle donne e alle comunità locali. Il progetto è promosso dall'OIM, in collaborazione con quattro regioni italiane. Il contributo della Cooperazione è pari a 714.525 euro.

Intervento di capacity building in favore delle istituzioni locali ucraine per il rafforzamento delle politiche migratorie e socio-educative rivolte ai bambini, alle donne e alle comunità locali

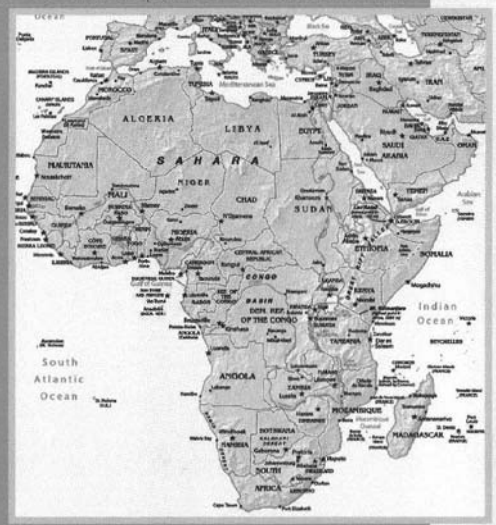
Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15150
Canale:	multibilaterale 00.II: OIM
Importo complessivo:	euro 714.525
Importo erogato 2008:	euro 714.525
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

PAGINA BIANCA

Capitolo tre

Paesi del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente

PAESI DEL NORD AFRICA E DEL VICINO E MEDIO ORIENTE



Il Nord Africa (Algeria, Egitto, Libia, Marocco, Tunisia) e il Vicino e Medio Oriente (Giordania, Iran, Iraq, Libano, Siria, Territori Palestinesi, Yemen), costituiscono, in linea con le direttrici della politica estera italiana, le aree geografiche a cui la Cooperazione allo sviluppo guarda con particolare rilevanza, operando in raccordo con molteplici attori della società civile, con gli enti locali (regioni e province autonome), le Ong e gli Organismi Internazionali. Obiettivi sono quelli di assicurare la stabilità politica, lo sviluppo socio-economico e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali, perseguiti principalmente attraverso iniziative mirate allo sviluppo di settori chiave dell'economia e della società di tali paesi. Ma anche attivare "processi virtuosi" in grado di mitigare le tensioni esistenti all'interno delle singole realtà locali, estendendosi all'intera regione e promuovendo, in tal modo, percorsi di crescita sostenibili da costruire in stretto raccordo con le autorità locali.

Nel corso del 2008 sono pertanto proseguiti i diversi programmi – finanziati con risorse a dono, a credito d'aiuto o generate dalla conversione del debito – rivolti ai settori prioritari per lo sviluppo umano, sociale ed economico. Gli interventi dell'Italia hanno anzitutto tenuto conto delle specificità regionali, comprendendo progetti nei settori dello sviluppo della piccola e media impresa, delle infrastrutture, della sanità, dell'agricoltura, dell'energia, della tutela ambientale, della valorizzazione del patrimonio culturale, con particolare attenzione alla tematica del rafforzamento istituzionale, nelle forme di "capacity e institutional building", attuato nei confronti delle strutture centrali e periferiche dei paesi beneficiari. Il totale dei finanziamenti erogati (doni e crediti) nel corso del 2008 in quest'area ammonta a circa 163 milioni di euro. Si registra quindi un incremento del 48% rispetto ai fondi erogati nell'anno 2007. Le attività di cooperazione si sono ispirate, come in passato, a una duplice direttiva: promuovere l'integrazione economica nel quadro euro-mediterraneo e sostenere l'impegno italiano nel processo di pace mediorientale.

Nei paesi del Nord Africa, la Cooperazione italiana ha privilegiato il settore dello sviluppo economico, compresa la piccola e media impresa (Pmi), e le attività volte alla tutela e allo sviluppo sostenibile del patrimonio ambientale, artistico-culturale e archeologico, allo sviluppo sociale e umano, incluso il rafforzamento istituzionale, nei settori della lotta alla povertà, sanità pubblica, ricerca e formazione professionale, nelle politiche sociali a favore delle pari opportunità, educazione primaria e secondaria, diritti umani ed emigrazione.

La Tunisia, ad esempio (il primo Paese della sponda sud del Mediterraneo che ha firmato un accordo di associazione con l'UE nel 1995), il 1° gennaio 2008 è entrata nella zona di libero scambio dei prodotti industriali con l'UE. Il programma di cooperazione con l'Italia è caratterizzato da una concentrazione su quattro settori (ambientale, socio-sanitario, privato, patrimonio culturale/risorse umane) che risultano prioritari per il Paese e nei quali ci sono concrete possibilità di realizzare un partenariato mutuamente profittevole. In Algeria, gli interventi hanno privilegiato la formazione, con particolare riferimento ai settori della Pmi, della tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente, il settore agricolo e la zootecnia. Il compimento del processo di transizione economica e uno sviluppo socio-economico sostenibile sono gli obiettivi perseguiti anche in Egitto, unitamente alla lotta alla povertà, un filone che interessa pure il Marocco, così come le politiche in grado di promuovere una piena occupazione. I paesi hanno, inoltre, beneficiato dei programmi di aiuto alla bilancia dei pagamenti e di conversione del debito. Per quanto riguarda la Libia, la Cooperazione italiana interviene nei settori della sanità, dell'agricoltura, della formazione, dello sminamento umanitario e degli interventi umanitari d'emergenza.

In Mauritania, i settori d'intervento sono soprattutto la lotta alla povertà e la sicurezza alimentare, attraverso iniziative a gestione diretta o affidate ad agenzie delle Nazioni Unite (WFP, FAO). Inoltre, è presente un progetto nel settore del patrimonio culturale (insieme con la Regione Friuli Venezia Giulia) e un progetto promosso dall'Ong Terres des Hommes-Italia per la creazione di un Centro di reinserimento sociale di minori in conflitto con la legge.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, l'impegno della Cooperazione italiana nel processo di pace israelo-palestinese si affianca agli sforzi nei progetti di sviluppo tradizionalmente perseguiti. Sotto questo profilo, l'Italia è il quinto Paese donatore nei confronti della Giordania, dove le priorità della Cooperazione riguardano approvvigionamento idrico (la Giordania è fra i primi tre paesi più aridi al mondo), sviluppo delle piccole e medie imprese, sanità e riforme economiche. Gli interventi hanno riguardato anche il settore agricolo e il sostegno alle Pmi in paesi come la Siria, mirando a migliorare le precarie *performances* economiche e a modernizzare le istituzioni (come nel caso di Iran e Yemen).

La grave crisi politica, economica e istituzionale che continua a interessare i Territori Palestinesi ha imposto un notevole sforzo della comunità internazionale in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. Nel solo 2008 sono state deliberate iniziative per un valore complessivo di oltre 46 milioni di euro, comprensivi di 20 milioni di euro veicolati tramite il PEGASE, strumento di supporto all'ANP messo a punto dall'Unione Europea, a sostegno degli strati meno abbienti della popolazione palestinese e al pagamento dei salari degli impiegati pubblici. Tali progetti fanno seguito agli impegni assunti alla Conferenza di Parigi per il sostegno al bilancio dell'Autorità Nazionale Palestinese del dicembre 2007, in cui l'Italia ha effettuato un *pledge* di 80 milioni di euro in favore del Piano di riforma e sviluppo presentato dell'ANP. Anche nel 2008 il consolidamento delle istituzioni palestinesi e lo sviluppo economico sostenibile sono stati i principali obiettivi della Cooperazione italiana. Accanto agli interventi nei settori economico, sociale e per le riforme, si è reso indispensabile il prosieguo di interventi umanitari, anche in seguito all'operazione israeliana "Piombo fuso" del dicembre 2008. Da quella data, oltre 12,3 milioni di euro sono stati deliberati per far fronte alle necessità delle popolazioni civili della Striscia di Gaza (dove circa l'80% della popolazione dipende ormai dagli aiuti umanitari), attraverso azioni volte ad assicurare il ripristino di servizi essenziali, sia sul canale bilaterale che multilaterale dell'emergenza.

In Libano, gli interventi della Cooperazione pongono enfasi sulla promozione della *governance* e dello sviluppo locale. L'impegno italiano a favore del rafforzamento del processo di sviluppo locale e del decentramento si traduce nella promozione di una maggiore inclusione delle autorità locali e della società civile nei processi decisionali e nella facilitazione dei processi di collegamento centro-periferia, attraverso un dialogo inclusivo e partecipativo tra le autorità centrali, locali e società civile. In particolare, l'Italia ha assunto il ruolo di paese leader nell'ambito del coordinamento *in loco* dei donatori in tale settore, attraverso la costituzione di un fondo comune dei donatori, il Gruppo di coordinamento per lo Sviluppo locale, del quale l'Italia ha ottenuto ad aprile 2008 la presidenza. Le attività in corso della Cooperazione italiana in Libano ammontano a oltre 190 milioni di euro, di cui circa 97 milioni a

dono e 75 milioni a credito d'aiuto. Alla fine del 2008 è nato a Beirut il "Tavolo di confronto e coordinamento civile-militare italiano in Libano in materia di cooperazione" al quale partecipano i diversi attori italiani, civili e militari, impegnati nel Paese in attività di assistenza alla popolazione (Ambasciata d'Italia, Cooperazione italiana, Ong italiane e i Comandi dei contingenti militari italiani in UNIFIL). Scopo dell'esercizio è stabilire modalità operative comuni tese a un sempre migliore utilizzo degli sforzi e delle risorse italiane dispiegate nella regione a favore della popolazione civile, in uno spirito di trasparenza e nel rispetto dei rispettivi mandati e competenze, accrescendone al contempo l'efficacia e la visibilità.
L'impegno italiano nella regione è confermato dal finanziamento straordinario *ex lege* 45/2008 per un importo pari a 25 milioni di euro per il Libano e € 22 milioni di euro destinati all'Iraq.
Con riguardo a quest'ultimo Paese, il 2008 è stato caratterizzato da un sensibile miglioramento nelle condizioni di sicurezza. L'Italia è tra i maggiori contributori alla sua ricostruzione, soprattutto con attività nel settore umanitario (in particolare dei rifugiati nei paesi limitrofi e degli sfollati all'interno del Paese), della formazione, dell'agro-industria, delle piccole e medie imprese e del *capacity building*. Nel 2008 sono state avviate dalla DGCS le procedure relative all'utilizzo della prima *tranche* di 100 milioni di euro di crediti di aiuto dei 400 milioni previsti dal "Trattato di Amicizia, Partenariato e Cooperazione" firmato nel 2007. Tale *tranche* è destinata allo sviluppo di progetti nel settore agricolo, con particolare attenzione alla crescita del settore privato, e nel collegato settore delle risorse idriche. Con credito d'aiuto si sta inoltre contribuendo alla riabilitazione del servizio meteorologico iracheno. L'Italia ha cancellato 2,4 miliardi di euro del debito del Paese, il secondo maggiore importo tra i paesi dell'UE.

ALGERIA

A fronte di un quadro macroeconomico sostanzialmente positivo, la situazione socio-economica lascia inalterata la tensione sociale tra le fasce a reddito basso, che non partecipano ai benefici della crescita e che sperimentano un deterioramento del loro potere d'acquisto, a causa dell'aumento dei prezzi al consumo. Dai dati dell'ultimo censimento (giugno 2008) risulta che la popolazione dell'Algeria è pari a 34,8 milioni, contro i 29 milioni rilevati nel censimento precedente del 1998, con un tasso di crescita annuale intercensimentario dell'1,72%.
Secondo dati del Consiglio Nazionale Economico e Sociale (CNES), la disoccupazione è calata negli ultimi anni passando dal 30% (2002) all'11,8% nel 1° semestre 2008, mentre il salario minimo garantito si attesta attorno ai 130 euro al mese.
La cooperazione tra la Banca Mondiale e l'Algeria è indirizzata su tre grandi temi: la gestione equa delle risorse del Paese e la razionalizzazione della spesa pubblica, l'investimento privato e il miglioramento del clima di affari e, infine, il miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi a beneficio della popolazione.
Ad Algeri sono presenti uffici e rappresentanze dei principali donatori mondiali. Oltre al sistema delle Nazioni Unite, costituito dalle principali Agenzie (UNDP, UNIDO, FAO) operanti in settori rilevanti per gli indicatori di sviluppo umano, sono rappresentate la Banca Mondiale, che ha avviato con le autorità algerine un piano strategico di sviluppo economico-sociale, il Comitato Internazionale della Croce Rossa attivo nella diffusione del diritto internazionale umanitario e la Delegazione UE, i cui interventi sono incentrati sullo sviluppo della Pmi e del settore privato in genere.
La Delegazione UE convoca periodiche riunioni con le rappresentanze dei paesi membri sulle rispettive attività di cooperazione, nell'intento di un coordinamento crescente dei singoli interventi.

La Cooperazione italiana

Gli interventi della Cooperazione privilegiano la formazione, con particolare riferimento ai settori della Pmi, tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente, settore agricolo e zootecnia. In particolare, nel corso del 2008, la DGCS ha erogato le seguenti borse di studio afferenti a corsi di formazione:

- Corso agricoltura sostenibile nei paesi a clima mediterraneo (2 borse di studio)
- 46° Corso di perfezionamento alle funzioni tecniche e direttive aziendali (riservato a funzionari algerini delle Pmi: 10 borse di studio)
- Programma di formazione pesca e acquacoltura sostenibile nel Mediterraneo (9 borse di studio)
- Corso di formazione sulle tecniche di allevamento e trasformazione dei prodotti di origine animale e organizzazione del sistema (3 borse di studio)

Principali iniziative[1]

Studio e realizzazione dei lavori per il tratto di aggiramento della zona di frana del collettore di Algeri

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14010
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad impresa
Importo complessivo:	euro 27.456.775
Tipologia:	credito d'aiuto

Il progetto, che rientra nello "Schema generale di risanamento della capitale", risale ad uno studio dei primi anni '90, e ha per scopo la sostituzione del vecchio collettore intercomunale delle acque nere di Algeri. I lavori, iniziati nel 2003, dopo un'interruzione dovuta alla ridefinizione del contratto, sono ripresi nel 2005.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Appoggio al Piano di sviluppo "Sistema di gestione integrato dell'informazione agricola e rurale"

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad enti pubblici (Min.Agricoltura)
Ente esecutore:	IAO di Firenze
Importo complessivo:	euro 1.459.270
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, avviato nel mese di settembre 2005, è terminato nel dicembre 2008. Tale progetto era inserito nell'ambito delle iniziative, nel settore agricolo e rurale, promosse dal Gruppo di azione istituito dal Protocollo di partenariato economico italo-algerino, sottoscritto ad Algeri il 3 giugno 2002. Si è avvalso delle più moderne tecnologie dell'informazione geo-spaziale per la costituzione di un "Sistema Informativo Agricolo e Rurale" (SIAR) su base geografica a sostegno dello sviluppo rurale sostenibile.

Programma di certificazione delle piante per migliorare la produzione frutticola in Algeria

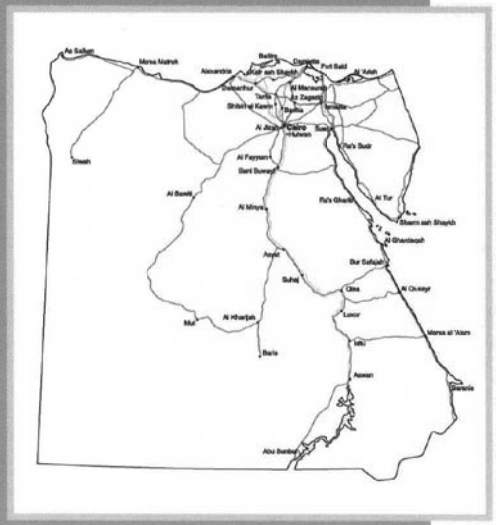
Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad enti pubblici (Min.Agricoltura)
Ente esecutore:	IAM di Bari
Importo complessivo:	euro 2.185.590
Importo erogato 2008:	0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, approvato nel febbraio 2006, ma iniziato nel 2008, è articolato su tre anni e prevede un contributo da parte algerina di 242.250 euro. Esso rientra nel quadro delle iniziative previste dalla VII Commissione mista italo-algerina ed è finalizzato alla modernizzazione del settore della frutticoltura e allo sviluppo di una produzione frutticola di qualità attraverso il rafforzamento dei servizi di certificazione del materiale vegetale.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Contributi ai programmi di sviluppo e di assistenza alimentare del PAM	**Ordinaria**	**52010**	**multibilaterale**	**OO.II: PAM**	**Euro 2.000.000**	**Euro 2.000.000**	**dono**	**Slegata**	**01:T1**	**nulla**
Assistenza ai rifugiati del Sahara Occidentale. Contributo al PAM	**Ordinaria**	**52010**	**multibilaterale**	**OO.II: PAM**	**Euro 1.000.000**	**Euro 1.000.000**	**dono**	**Slegata**	**01:T1**	**nulla**
Produzioni animali nelle tendopoli Saharawi	**Ordinaria**	**31195**	**bilaterale**	**ONG promossa: Africa 70**	**Euro 469.219**	**Euro 52.205,86**	**dono**	**legata**	**01:T1**	**nulla**
Rafforzamento Centro Nazionale del Tessile e del Cuoio di Boumerdes	**Ordinaria**	**32110**	**bilaterale**	**Gruppo SOGES S.P.A.**	**Euro 693.601,60**	**Euro 277.948,70**	**dono**		**01:T1**	**nulla**

EGITTO



L'Egitto, con una popolazione di 75.4 milioni di abitanti e una posizione strategica tra il Medio Oriente e il Nord Africa, gioca un ruolo cruciale nella regione mediterranea e nelle relazioni Est-Ovest. In considerazione dell'importanza strategica dell'Egitto nel contesto internazionale, il locale Governo è costantemente impegnato per il mantenimento dell'equilibrio interno. La fase di rapida crescita dell'economia egiziana, iniziata nel 2004 grazie a una favorevole congiuntura internazionale e al Programma di Riforma Strutturale (che ha favorito le politiche monetarie, i programmi di privatizzazione, la riforma fiscale, la semplificazione delle procedure per l'avvio delle imprese) è proseguita, intensificandosi, nell'anno finanziario 2007-08, con un Pil del 7,3%, quale migliore *performance* annuale dell'ultimo ventennio, dopo il 7,5% del 1997/98. Tuttavia, la proiezione per l'anno 2008-09 si attesta intorno al 5,5%, a causa della crisi finanziaria in atto. I temi più pressanti rimangono il contenimento dell'inflazione e la riduzione del tasso di disoccupazione, che è rimasto invariato attestandosi nel 2007/08 all'8,8%[1]. Lo stimolo fiscale impresso dal Governo egiziano per sostenere la crescita e l'occupazione, a fronte della crisi economica in atto, appare adeguato[2].

La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana mirano a contribuire al processo di transizione economica, allo sviluppo socio-economico sostenibile, a combattere la povertà nel Paese e a ridurre il divario tra il Basso e l'Alto Egitto.

La ripartizione geografica degli interventi copre l'intero territorio e un'importante quota di essi (circa il 18%) è dedicata alle aree meno sviluppate: Alto Egitto, Minia, Fayoum, Siwa, Nuova Valle. In particolare, la Cooperazione italiana nel Paese, che vede 50 progetti in corso il cui impegno totale ammonta a circa 264 milioni di euro, si concentra sulle seguenti aree d'intervento:

- Tutela e sviluppo sostenibile del patrimonio ambientale e gestione delle risorse naturali, tramite interventi per la gestione delle aree protette - attraverso l'uso sostenibile delle risorse - per la promozione dell'eco-turismo e per lo sviluppo rurale (n. 16 progetti, 43 milioni di euro, 22%).
- Sostegno al sistema economico e produttivo, mirante a promuovere la piccola e media imprenditoria locale e a stimolare il processo di produzione e distribuzione della ricchezza (n. 8 progetti, 109 milioni di euro, 54%).
- Sviluppo sociale e umano, incluso il rafforzamento istituzionale, nei settori della lotta alla povertà, sanità pubblica, ricerca e formazione professionale, politiche sociali a favore delle pari opportunità, educazione primaria e secondaria, diritti umani ed emigrazione. (n. 21 progetti, 42 milioni di euro, 21%).
- Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico-culturale ed archeologico, attraverso il sostegno alle istituzioni culturali e di governo locale (n. 5 progetti, 6 milioni di euro, 3%).

L' importo complessivo di 264 milioni di euro include anche i fondi del II Accordo di conversione del debito - firmato al Cairo il 3 giugno 2007 - non ancora impegnati per specifici progetti, pari a un ammontare di circa 63 milioni di euro.

Settore d'intervento	euro mil.	%	n. progetti
Acqua, Cibo, Ambiente	43.2	22%	16
Patrimonio culturale	6.5	3%	5
Privato	108.8	54%	8
Sanità / Sociale	42.2	21%	21
Sub Totale	200.7	100%	50
Conversione del debito II Fase - da definire	63.4		
Totale	264.1		

IL PIANO DI SVILUPPO EGIZIANO

Le priorità del Governo egiziano per lo sviluppo socio-economico del Paese, contenute nel Sesto Piano di Sviluppo 2007/08-2011/12, pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico Egiziano, rimangono concentrate sulle storiche sfide che l'Egitto si trova, con grande impegno, ad affrontare. Il Piano, che pone tra i suoi obiettivi principali il raggiungimento di una crescita economica annuale dell'8%, include i seguenti settori: l'ambiente, le questioni di genere, la disoccupazione giovanile, la riforma del sistema educativo-formativo, la sanità, lo sviluppo industriale e lo sviluppo locale.

Tale Piano strategico pone le basi per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, evidenziando un approccio olistico allo sviluppo, riconoscendo il bisogno di mobilizzare tutte le risorse disponibili, per promuovere e valorizzare la competitività del sistema Paese. A tal fine, sono stati istituiti diversi meccanismi di consultazione nel processo di pianificazione. Essi prevedono la regolare partecipazione di rappresentanti del settore privato, della società civile e delle organizzazioni non governative.

A integrazione del Sesto Piano di Sviluppo, il Partito Democratico Nazionale (PDN) ha pubblicato una serie di documenti politico-programmatici, che descrivono in dettaglio le priorità d'azione del processo di riforma, così come indicate nel Programma, articolato in 10 punti, della Presidenza del Consiglio egiziano[3]. Conseguentemente, il *Budget* nazionale annuale mira al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano, assicurando un adeguato allineamento tra questi ultimi e le risorse allocate.

Principali iniziative[4]

Assistenza tecnica nell'ambito dell'Accordo per la riconversione del debito

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15110
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.134.262,97
Importo erogato 2008:	euro 104.100,45
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il Programma di conversione del debito rappresenta la principale iniziativa della Cooperazione italiana in Egitto, sia per l'entità del contributo che per la varietà dei settori d'intervento. Esso si articola in due fasi: la prima basata sull'Accordo di conversione firmato a Roma il 19 febbraio 2001, che ha coperto il periodo 2001-2008, e la seconda fase, basata sull'Accordo firmato al Cairo il 3 giugno 2007, che copre il periodo 2007-2012. La prima fase, conclusasi a dicembre 2008, ha permesso di cancellare un totale di USD 149.097.996 di debito pubblico egiziano derivante da precedenti crediti d'aiuto concessi dall'Italia, convertendolo in risorse finanziarie impiegate per la realizzazione di 53 progetti di sviluppo multisettoriali dislocati su tutto il territorio nazionale e la fornitura di assistenza tecnica per la gestione del Programma. A tale scopo è stato creato un Fondo di contropartita (CPF) presso la Banca Centrale egiziana, sul quale il Governo egiziano deve versare, in valuta locale e secondo un calendario prestabilito, il corrispettivo delle rate di debito che avrebbe dovuto rimborsare all'Italia nel periodo luglio 2001- luglio 2006. Attraverso la realizzazione dei progetti, il Programma ha contribuito, altresì, al perseguimento di altri Obiettivi del Millennio (1,2,3, 6 e 7). La seconda fase permetterà di cancellare un ammontare di circa 100 milioni di USD da utilizzare per il finanziamento di iniziative di sviluppo. Il programma, nella sua seconda fase, è ancora allo stadio iniziale ma, in base alle sei iniziative già approvate e alle altre in fase di formulazione, si evince una particolare attenzione verso gli Obiettivi del Millennio 1, 2, 3, 7 e 8. In base alle linee guida del nuovo Accordo, i settori principali di intervento sono stati congiuntamente individuati in: i) sviluppo delle risorse umane, ii) trasferimento tecnologico e sostegno ai centri di innovazione, iii) promozione, organizzazione e logistica della produzione primaria, iv) tutela e gestione delle risorse naturali, v) sviluppo sociale. È stato inoltre stabilito che, al fine di rafforzare il partenariato e la cooperazione tra i due paesi, saranno privilegiati progetti nei settori in cui entrambe le parti hanno un vantaggio comparato, beneficiando in particolare dell'esperienza italiana in settori quali: formazione tecnica e professionale, trasferimento di *know-how*, metodologie di produzione, ambiente e patrimonio culturale, creazione di impiego, ecc. Saranno inoltre promosse *partnership* e gemellaggi tra istituzioni e organizzazioni di entrambe le parti al fine di fare tesoro del potenziale e della ricchezza del sistema Italia. Inoltre, considerate le peculiarità e la multisettorialità degli interventi finanziati dal Programma, in diversi casi si è provveduto a promuovere collaborazioni con enti privati e imprese italiane, volte principalmente alla fornitura di servizi di consulenza e assistenza tecnica (ad esempio nei settori conciario, idrico e di sviluppo rurale). Visti gli ottimi risultati ottenuti, la seconda fase del Programma ha stabilito di promuovere organicamente la creazione di partenariati con imprese italiane nei settori d'eccellenza del nostro Paese.

Risultati conseguiti

Oltre ai risultati e ai benefici diretti, sintetizzabili nell'alleggerimento alla bilancia dei pagamenti del Governo egiziano, e il notevole impulso dato allo sviluppo socio-economico e ambientale del Paese, il Programma di conversione ha generato significative esternalità positive a livello politico e istituzionale, che si possono riassumere come segue:

- Il Programma ha attirato l'attenzione del Governo egiziano su ambiti che prima di allora non avevano ricevuto adeguata considerazione, ad esempio, il ruolo dell'ICT nello sviluppo rurale e nell'istruzione, le tematiche ambientali, e la gestione delle risorse idriche.
- Il successo di alcune iniziative ha incoraggiato la partecipazione di altri donatori e aperto il fronte a investimenti governativi.
- La pubblica amministrazione e la società civile hanno beneficiato del trasferimento di competenze, attraverso interventi di *capacity building*, mentre il settore privato ha tratto vantaggio dalle accresciute opportunità e da un migliore accesso al mercato delle esportazioni.
- È stata realizzala una vera e propria *partnership* italo-egiziana nella selezione e gestione congiunta dei progetti.
- Il ruolo della Cooperazione italiana è cresciuto, proponendosi come catalizzatore e facilitatore di interventi dall'Italia.

Anche a livello tecnico, i benefici della I fase vanno al di là dei meri risultati tangibili, dal momento che essa ha creato un quadro di riferimento per la cooperazione allo sviluppo e un numero di esternalità che andranno a vantaggio di azioni future. Tra quelle maggiormente rilevanti, si menzionano:

- La messa a punto di modalità di definizione ed esecuzione di iniziative fondate sulla partecipazione dei beneficiari.
- Il miglioramento delle capacità delle controparti governative e delle organizzazioni non governative.
- L'ottimizzazione delle procedure di gestione dei progetti e il rafforzamento delle capacità dei Capi-progetto.
- La migliore comprensione e applicazione di un modello di gestione basato sugli obiettivi da perseguire.

I PROCESSI AVVIATI DALL'ITALIA PER RISPONDERE AI CRITERI DELL'AGENDA DELL' EFFICACIA DELL'AIUTO

L'Italia ha partecipato, assieme ai maggiori donatori (17) presenti nel Paese, alla *Paris Declaration Survey*, svolta nel corso del 2008, sul monitoraggio dell'efficacia dell'aiuto, in preparazione del Forum di alto livello di Accra.Da tale esercizio di analisi congiunta sono emerse, per l'Egitto, le seguenti indicazioni generali, relativamente ai cinque criteri:

Criteri	2007	Sfide	Azioni prioritarie
Ownership	Moderato	Inadeguata/debole definizione del Budget e del processo di implementazione	Rafforzare il coordinamento e la partecipazione dei Ministeri coinvolti nella definizione del budget.
Alignment	Moderato	Uso limitato dei sistemi nazionali	Eseguire efficacemente le riforme dei sistemi di gestione finanziaria e di procurement.
Harmonization	Bassa	Bassa percentuale delle missioni coordinate da parte dei donatori	Migliorare il coordinamento delle missioni dei donatori.
Managing for results	Moderato	Bassa qualità dei dati relativi alla riduzione della povertà	Migliorare i sistemi e i piani nazionali di raccolta ed elaborazione dei dati.
Mutual Accountability	Moderato	Non esistono analisi congiunte	Stabilire processi di analisi congiunta tra Istituzioni nazionali e donatori

[3] IMF, *Public Information Notice* 15.01.09
[2] Ibidem
[3] *Egypt 2008 Survey on Monitoring the Paris Declaration*
[4] In questa esposizione, il Programma di conversione del debito viene riassunto in un'unica tabella. Non sono previste singole tabelle per ogni iniziativa. Lo stesso Programma ambientale, che comprende 9 diversi progetti finanziati sia dal canale bilaterale che dal Programma di conversione del debito, è qui illustrato in una sola tabella. Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Programma ambientale Fase 2

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 9.668.202
Importo erogato 2008:	euro 2.914.301,89
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa è in linea con le priorità del Governo egiziano in materia di tutela ambientale. In considerazione dell'importanza che tale settore riveste per il Paese, l'Egitto ha ratificato numerosi accordi internazionali sull'ambiente in materia di biodiversità, specie in via d'estinzione, caccia alle balene, desertificazione, zone umide, cambiamenti climatici, modificazioni ambientali, protezione dell'ozonosfera, inquinamento marino, smaltimento dei rifiuti nocivi e abolizione dei test nucleari. L'obiettivo strategico stabilito dal *Ministry of State for Environmental Affairs* (MSEA)/*Egyptian Environmental Affairs Agency* (EEAA) mira a introdurre, nei programmi politici nazionali, una dimensione ambientale, integrata alla salute umana e alla gestione delle risorse naturali del Paese. Il suo obiettivo a medio termine punta a preservare le risorse naturali, il patrimonio nazionale e la biodiversità, in un contesto di sviluppo sostenibile. Infine, l'obiettivo a breve termine mira a ridurre sensibilmente i tassi d'inquinamento, per migliorare la qualità della vita. In questo contesto, l'azione della Cooperazione italiana in materia ambientale intende consolidare e rafforzare i risultati raggiunti della prima fase del Programma ambientale (*Egyptian Italian Environmental Cooperation Program*, EIECP), conclusasi nel 2003. Tale obiettivo generale viene perseguito attraverso due specifiche azioni: rafforzare e migliorare la capacità dell'*Egyptian Environmental Affairs Agency* (EEAA), organo preposto alla formulazione delle politiche ambientali, per affrontare le tematiche ambientali in maniera efficace, attraverso interventi specifici nei diversi settori (protezione della natura, biodiversità, sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti solidi, quadro legale e conservazione dei beni culturali); promuovere la produttività delle aree rurali, grazie miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni ivi residenti. Il Programma, iniziato a settembre 2004 ed eseguito a livello nazionale dal locale Ministero dell'Ambiente, tramite l'Agenzia Ambientale, è strutturato in 8 componenti progettuali, gestite e coordinate da un'unità di Coordinamento/*Program Coordination Unit* (PCU), nello specifico: 1. Area Protetta di Gabal Elba; 2. Area Protetta di Wady El-Rayan; 3. Gestione dei rifiuti solidi in El Minia; 4. Miglioramento ambientale dell'Oasi di Siwa; 5. Quadro legale e Istituzionale dell'Agenzia Egiziana dell'Ambiente; 6. Rafforzamento Istituzionale al Dipartimento di Protezione Risorse Naturali dell'Agenzia dell'Ambiente; 7. Sistema di Supporto Decisionale per la pianificazione dell'uso delle risorse idriche; 8. Valorizzazione del patrimonio archeologico di Fayoum e Saqqara. Il Programma italiano, ispirato a un approccio integrato e decentrato nelle aree più remote del Paese, rappresenta ormai una *best practice*, portate a modello dalle autorità egiziane, nell'identificazione di nuovi programmi nel settore. A titolo esemplificativo, si cita il nuovo ben più ampio Programma sulle aree protette, finanziato dal *Global Environmental Fund* (GEF) e gestito dall'UNDP, che si ispira all'esperienza italiana.

Sistema informativo integrato sulla migrazione – Fase 2 (IMIS plus)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15140
Canale:	multibilaterale
Gestione:	00.II: OIM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.191.988
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'emigrazione ha assunto un ruolo centrale nel quadro delle politiche estere egiziane, soprattutto in seguito alla firma dell'Accordo di associazione tra l'Egitto e l'Europa, nel giugno del 2004. Tale Accordo include clausole specifiche in materia migratoria e per il controllo dell'emigrazione irregolare. In quest'ottica, la Cooperazione italiana ha sostenuto, sin dal 2001, il Ministero del Lavoro e dell'Emigrazione egiziano, tramite il Programma IMIS - *Integrated Migration Information System*, eseguito in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), nella definizione di sistemi efficaci e sostenibili per la gestione dei flussi migratori egiziani verso l'Europa e i paesi del Golfo. In particolare, il programma ha realizzato, presso il locale Ministero del Lavoro, il primo sistema informatico, per l'incrocio di domanda-offerta di lavoro tra l'Egitto e i vari paesi d'accoglienza. La seconda fase (Imis Plus), in corso di esecuzione, mira a garantire la sostenibilità del sistema informativo integrato, tramite il potenziamento della Unità di validazione dati. Varie attività saranno invece mirate a rafforzare i legami socio-economici con gli egiziani all'estero per facilitare la migrazione circolare. Inoltre, le attività del Programma prevedono varie componenti di formazione, per dotare il personale del summenzionato Ministero delle capacità tecniche necessarie per un'efficace gestione dei sistemi operativi. Una notevole componente del progetto è costituita infatti, da attività formative (informatica, lingue e management, nonché *training on the job* per le unità di verifica e di *data entry*.

Alleviamento della povertà: diritti legali e civili per bambine, adolescenti e giovani donne in Egitto

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15150
Canale:	multibilaterale
Gestione:	00.II: BM (WB)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.596.750
Importo erogato 2008:	euro 526.750
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa si colloca in linea di coerenza e continuità con la Convenzione internazionale per i diritti del bambino e con altri Trattati internazionali stipulati in materia[1], e si propone di combattere il fenomeno della non-registrazione nei registri dell'anagrafe. Il fenomeno, assai radicato in Egitto, è generato da una serie di concause burocratico-amministrative, legislative, culturali e sociali. Il fenomeno della non-registrazione colpisce in particolare, seppure non in maniera esclusiva, le bambine, le adolescenti e le donne adulte appartenenti agli strati sociali più poveri. Geograficamente, tale fenomeno assume una rilevante consistenza soprattutto nelle zone a basso indice di sviluppo umano, come quelle rurali e peri-urbane della capitale, il Sud del Paese e le sue regioni desertiche, abitate da popolazioni nomadi. La

[3] Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna (2005 - ratificata da 180 Stati), Convenzione Europea sull'Esercizio dei diritti dei minori (2000), Convenzione sulle forme peggiori di lavoro minorile (1999).

condizione di mancato possesso del certificato di nascita alimenta i matrimoni precoci (matrimoni realizzati prima dell'età stabilita per legge), priva i bambini dell'accesso al sistema scolastico pubblico o ad altri sistemi scolastici formali, impedisce alle donne di beneficiare di crediti per l'avvio di attività produttive autogestite di tipo formale e/o informale, le priva di diritti politici (tra cui anche di quello al voto), del diritto alla pensione, e di quelli all'eredità e alla proprietà di beni immobili. Le donne senza carta d'identità non possono, infine, essere madri regolari dei propri figli. A fronte di ciò, l'iniziativa promuove il miglioramento dello status e delle opportunità delle bambine, delle adolescenti e delle giovani donne egiziane attraverso un'azione di facilitazione esercitata a favore del rilascio di documenti di identità (carte di identità e certificati di nascita). Il progetto si propone di contribuire alla riduzione della complessità dei meccanismi burocratici che, a livello centrale e periferico, ostacolano la piena partecipazione ai diritti civili e legali di quelle fasce della popolazione particolarmente svantaggiate. Effetto correlato al riconoscimento del diritto di cittadinanza dei beneficiari è la loro integrazione sociale ed economica nel processo di sviluppo nazionale. L'iniziativa si articola in due componenti, una politico-istituzionale, eseguita a livello nazionale, e una socio-culturale, realizzata a livello locale. Per quanto concerne la componente politico-istituzionale, concepita per dare risonanza al problema, ponendolo all'attenzione delle più alte sfere coinvolte nel processo decisionale del Paese, il progetto ha dato corso a numerose attività (campagne radiofoniche, costituzione di comitati atti ad elaborare istanze politiche da presentare al Parlamento, realizzazione di riunioni con gli *stakeholders* coinvolti nel progetto). A seguito delle attività realizzate nel quadro di questa componente, sono stati formulati degli emendamenti alla legge che disciplina la registrazione civile dei bambini egiziani, e si è proceduto all'apertura di un dialogo sul problema delle registrazione con le maggiori autorità locali, coinvolte direttamente o indirettamente nel processo di registrazione (Ministero degli Interni, Ministero della Sanità, Ministero dell'Educazione Ministero della Giustizia). Relativamente alla componente socio-culturale, si è dato avvio a una serie di attività di *capacity building* e di *awareness*, indirizzate alle Ong egiziane associate al progetto e impegnate nella realizzazione di attività di sensibilizzazione nei cinque governatorati target dell'intervento.

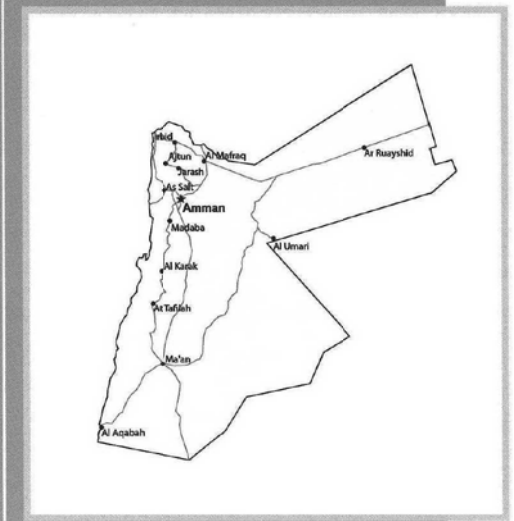
Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma Riqualificazione Sistema Museale	Ordinaria	99820	bilaterale	PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.763.149,53	Euro 20.000	dono	legata	08:T1	nulla
Programma Commodity Aid	Ordinaria	51010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 32.725.179,90	Euro 106.265,63	dono	Legata	08:T2	nulla
Supporto alla nuova Biblioteca di Alessandria	Ordinaria	16061	multibilaterale	00.II:UNESCO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 955.445,26	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	nulla
Sostegno alla costituzione del Centro Nazionale per il Sistema Euro Mediterraneo d'Informazione sull'Acqua (EMWIS)	Ordinaria	14010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 346.700	Euro 204.356,10	dono	legata	08:T5	nulla
Programma di sostegno al Piano di ristrutturazione e sviluppo dell'Egyptian National Railways	Ordinaria	21010	bilaterale	Finanziamento al Governo/diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 4.950.000	Euro 0,00	dono	slegata	01:T2	nulla
Linea di credito a favore delle PMI egiziane	Ordinaria	32130	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl: Euro 10.033.372,56		Credito d'aiuto	Parzialm. slegata -80%-	01:T2	nulla
Linea di credito a favore delle PMI egiziane in collaborazione con Social Fund for Development	Ordinaria	32130	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl: Euro12.911.422,48		Credito d'aiuto	Parzoalm. slegata -50%-	01:T2	nulla
Miglioramento della produttività zootecnica bufalina	Ordinaria	31182	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl: Euro 8.779.767,28		Credito d'aiuto		01:T2	nulla
Studio di fattibilità per il restauro del Palazzo Rosso	Ordinaria	41040	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 250.000	0,00	dono	slegata	01:T2	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Ecoturismo per uno sviluppo sostenibile: un programma di sviluppo sostenibile per il governatorato del Fayoum	Ordinaria	33210	bilaterale	ONG promossa:CISS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.310.719,05 di cui 679.146,23 a carico DGCS	Euro 61.743,63	dono	legata	07:T1	nulla
Shali: tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo di attività ecoturistiche nelle oasi di Siwa e di Al Gara	Ordinaria	16061	bilaterale	ONG promossa: RC PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.728.876,03 a carico DGCS	Euro 477.435,39	dono	legata	01:T2	nulla
Cairo Nord. Lotta alla povertà e al degrado ambientale: azioni positive per l'ambiente, la salute e le condizioni di vita	Ordinaria	41010	bilaterale	ONG promossa: COSPE PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.500.685 di cui 844.005 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	01/07	nulla
Sviluppo socio sanitario integrato e partecipativo in area urbana – Distretto di El Sahel, quartiere di Shoubra, città del Cairo	Ordinaria	12220	multibilaterale	OO:II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000	Euro 500.000	dono	legata	06:T3	nulla
Efficace transizione scuola/lavoro attraverso orientamento e guida per i giovani	Ordinaria	16020	multibilaterale	OO:II PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Dollari 1.008.300	Dollari 1.008.300	dono	slegata	01:T2	secondaria
Potenziamento e consolidamento della cooperazione tra Italia ed Egitto nell'ambito sanitario	Ordinaria	12110	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 881.460	Euro 50.040,75	dono	Parzialm. slegata (1)	08:T4	nulla
Potenziamento e consolidamento del Medical Research Institute di Alessandria-II fase	Ordinaria	12182	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.127.834,41	Euro 0,00	dono	slegata	06:T3	nulla
Programma di formazione professionale per il restauro e l'archeologia	Ordinaria	41040	bilaterale	Affidato altri enti PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 360.825	Euro 0,00	dono	slegata	01:T2	nulla

[1] Per la presenza del fondo esperti legato

GIORDANIA



La politica economica giordana nell'ultimo decennio è stata diretta verso riforme strutturali volte a favorire la stabilità fiscale e monetaria. Dopo una grave crisi debitoria, nel 1988-89, il Governo giordano si è rivolto al Fondo Monetario Internazionale (FMI) per concordare una serie di programmi strutturali di stabilizzazione economica a medio termine. Sotto la guida delle Istituzioni Finanziarie Internazionali, le autorità si sono adoperate in favore della liberalizzazione dell'economia, per favorirne l'integrazione a livello regionale e globale, della ridefinizione del ruolo dello Stato, con l'attuazione di ampi programmi di privatizzazione, dell'incoraggiamento degli investimenti produttivi orientati alle esportazioni e della riduzione del tasso di disoccupazione e di povertà.

A fronte di un miglioramento degli indicatori macroeconomici, le riforme hanno prodotto un impatto limitato sul tenore di vita della popolazione, mentre l'incertezza della situazione geopolitica regionale non ha favorito l'azione riformatrice del Governo giordano. Il Paese è particolarmente vulnerabile ai contraccolpi esterni, come gli incrementi del prezzo del greggio e, proprio per questa ragione – e per tenere fede alle promesse di liberalizzazione – il Governo ha deciso nel 2008 di rimuovere i sussidi ai prezzi dei prodotti petroliferi. Le conseguenze in termini di aumento del costo della vita non hanno tardato a manifestarsi, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione, e il tasso d'inflazione è salito fino al 14%. Tuttavia, grazie al calo del prezzo del greggio, l'indice dei prezzi al consumo si è ora dimezzato.

In seguito alla ratifica, il 22 settembre 2008, di un *Memorandum of Understanding* (MoU), il Governo giordano si è assicurato dagli Stati Uniti un contributo di 660 milioni di dollari all'anno, soggetti a variazioni, per un totale di cinque anni. Ciò non potrà che avere un impatto assai positivo sulle condizioni economiche e di sicurezza del Paese.

Le riforme economiche dovranno in futuro essere utilizzate per influire in modo più marcato in campo sociale. La Giordania ha bisogno di mantenere un tasso di crescita del Pil superiore al 6%, allo scopo di poter assorbire la nuova forza lavoro che si affaccia sul mercato. Tuttavia, al 2008, le stime e i dati riportano questa crescita al 5,4%. La popolazione è molto giovane e cresce a un ritmo vicino al 3% annuo. Un recente studio della Banca Mondiale ha evidenziato, oltre all'elevato livello di disoccupazione, che la percentuale di popolazione che vive al di sotto del livello di povertà, ancorché ridottasi di circa un terzo dal 1997 al 2002, si attesta tuttora al 14,2%.

Tenendo conto di quanto finora esposto, è stata elaborata la "National Agenda", un programma di sviluppo predisposto da un comitato di esperti del settore pubblico e privato, nominato con decreto reale nel febbraio 2005, che traccia le direttive per le riforme politiche e socio-economiche da adottare nei prossimi 10 anni. Il programma è suddiviso in otto settori di interesse nazionale, in cui rientrano riforme politiche, legislative e del settore della giustizia, realizzazione di infrastrutture, investimenti, lavoro e formazione professionale, istruzione e "welfare".

La Cooperazione italiana

L'Italia è il quinto Paese donatore nei confronti della Giordania e ha una lunga tradizione di cooperazione nel Paese. Il Protocollo di cooperazione bilaterale per il triennio 2000-2002, tuttora in corso di attuazione, comprende le seguenti priorità fissate dalle autorità giordane e condivise dal Governo italiano: approvvigionamento idrico, sviluppo delle piccole e medie imprese, sanità e riforme economiche in generale. Nell'ambito di tale programma, l'Italia si è impegnata a finanziare 10 progetti di sviluppo per circa 88 milioni di euro, di cui 5,3 a dono e 82,7 a credito d'aiuto. Il 45% delle risorse è impegnato in progetti nel settore idrico. Dei 10 progetti inclusi nel Protocollo di Cooperazione 2000-2002 bilaterale a oggi ne sono stati concretamente avviati 9. Il Protocollo riconosce, inoltre, l'importanza delle Ong nello sviluppo socio-economico e ne sostiene una maggiore partecipazione, soprattutto nel campo della lotta contro la povertà e del rafforzamento della posizione della donna.

Tutti i progetti in cui sono coinvolte imprese per la realizzazione di infrastrutture sono sistematicamente seguiti e monitorati. Inoltre, l'Ufficio di Cooperazione dell'Ambasciata d'Italia, congiuntamente con il Ministero del Piano giordano, effettua visite periodiche per verificare l'esatta esecuzione dei lavori e la correttezza dei ruoli di ciascun soggetto interessato. L'Ambasciata italiana ad Amman conduce infine attività di monitoraggio anche su progetti realizzati attraverso le organizzazioni internazionali (come quello in esecuzione nell'area di Salt).

In materia di cancellazione e conversione del debito giordano nei confronti dell'Italia, nel giugno 2000 è stato sottoscritto un accordo per la

MODALITÀ COORDINAMENTO IN LOCO DONATORI

Non esiste una vera e propria agenda governativa per rendere più efficace l'attività di cooperazione in Giordania. Il principale strumento di coordinamento è il *Donor/Lender Consultation Group*, organizzato sotto l'egida di UNDP, che si riunisce con cadenze diverse a seconda dell'area di intervento e i 13 Stati membri dell'Unione Europea qui rappresentati si incontrano ogni mese presso gli uffici della Delegazione UE. Nel corso del 2005 è stato predisposto il Rapporto Annuale sul Coordinamento *in loco*, il *Country Fact File* e una prima bozza di "Road Map" per rafforzare ulteriormente il coordinamento, come previsto dalla decisione del Consiglio Europeo del 22/23 Novembre 2004.

Il programma esecutivo 2007-2009 "Kuluna al Urdon" ("Siamo tutti la Giordania"), costituisce in ogni caso un punto di riferimento importante per la Cooperazione italiana in Giordania, al fine di meglio definire la propria strategia operativa in linea con le priorità politiche, economiche e sociali individuate a livello nazionale.

Per quanto riguarda l'armonizzazione, si svolgono incontri periodici per verificare l'effettivo andamento delle diverse attività di cooperazione allo sviluppo condotte dai paesi membri dell'Unione Europea. A livello generale un incontro mensile del DGM (*Development Group Meeting*) riunisce tutti i rappresentanti UE responsabili della cooperazione allo sviluppo, e assicura una valutazione generale e un monitoraggio sistematico delle varie missioni. A livello settoriale, vi sono numerose iniziative che vedono riunirsi i donatori (non solo quelli europei), per esaminare le problematiche e i progressi riscontrati nei vari ambiti di azione della cooperazione, come il settore idrico, quello dei diritti umani (lo "Human Rights Working Group"), della salute (il "Government-Donor Coordination Working Group" sulla salute vede confrontarsi periodicamente il Ministero del Piano con i diversi donatori).

In nessun settore l'Italia svolge il ruolo di *team leader*, tuttavia ottiene riconoscimenti continui e apprezzamenti per il suo ruolo attivo e propositivo.

conversione del debito bilaterale giordano (circa 70 milioni di dollari). Nell' aprile 2003 è stato firmato un accordo per il riscadenzamento del debito nel quadro dell'Intesa Multilaterale col Club di Parigi del luglio 2002 (per un ammontare pari a 31,7 milioni di euro). In applicazione di tale accordo l'Italia, nel corso del 2004, ha proceduto alla cancellazione della seconda e ultima *tranche* del debito pari a circa 19 milioni di dollari. Sempre in sede Club di Parigi, l'Italia ha regolarmente sostenuto la richiesta giordana di incremento del tetto del debito convertibile dal 30 al 50%. Infine, nell'aprile 2005, il CdA di SACE ha approvato un testo di accordo per la conversione del debito nei confronti di SACE (il cosiddetto debito commerciale) per un ammontare pari a 14,4 milioni di dollari.
Nel marzo 2008, la Giordania ha proceduto al riacquisto anticipato di parte del suo debito estero (per un valore complessivo di circa 2,5 miliardi di dollari), fra cui la totalità di quello italiano.

Principali iniziative[1]

Riabilitazione della rete idrica di Amman

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14020
Canale:	bilaterale (cofinanziamento Banca Mondiale)
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 18.6 milioni
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il contratto per l'esecuzione dei lavori tra la *Water Authority of Jordan* e la società italiana EMIT è divenuto operativo il 1° ottobre 2003. I lavori a cura della società EMIT procedono regolarmente e le autorità giordane hanno manifestato il proprio interesse ad avviare la seconda fase del progetto. Il Comitato Direzionale ha approvato nel mese di maggio 2008 il finanziamento per la fase 2, pari a 7,4 milioni di euro (da aggiungere a quelli sopra menzionati), nell'agosto 2008 sono cominciati i relativi lavori. È sempre la EMIT ad occuparsi dei lavori, mentre la ItalConsult è incaricata della direzione dei lavori. Si prevede una conclusione di questa seconda fase, entro giugno 2009.

Assistenza al Jordan Investment Board per attrarre investimenti diretti esteri e per sviluppare le Pmi locali attraverso l'accesso ai mercati internazionali

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	25010
Canale:	multibilaterale
Gestione:	00.II: UNIDO/diretta
Importo complessivo:	euro 1.056.346
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Si tratta della seconda fase di un'iniziativa avviata nel 2000 che prevede la realizzazione di attività di assistenza tecnica e finanziaria alle piccole e medie imprese giordane attraverso una Unità per la promozione degli investimenti sotto la responsabilità dell'UNIDO, in stretta interazione con il *Jordan Investment Board*. L'Unità ha realizzato varie attività (tra cui programmi integrati nel settore dell'olio d'oliva e del marmo), il cui impatto è stato ampiamente riconosciuto *in loco*, mentre nel dicembre 2001 è diventata operativa una linea di credito di 9,3 milioni di euro a beneficio delle Pmi giordane.
In particolare, tra giugno e novembre 2008, l'IPU (*Investment Promotion Unit*) ha portato a termine le seguenti attività:

- un progetto per lo sviluppo dell'imprenditoria EDP (*Entrepreneurship Development Program*), organizzato a settembre in collaborazione con *Jordan Enterprise* e *Arab Open University*, cui hanno partecipato, con conseguimento del relativo diploma, 13 donne.
- assistenza nella realizzazione di diverse fiere ed esposizioni per la promozione di tecnologie eco-sostenibili (Marmomacc, fiera del marmo e della pietra, Verona, ottobre; ECOMONDO, fiera dell'ambiente, Rimini, novembre; esibizione di prodotti giordani negli Stati Uniti d'America, agosto; *Medolive fair*, fiera dell'olio d'oliva); l'UNIDO ha fornito, in questi casi, il *know-how* necessario per l'organizzazione degli eventi e per la diffusione della conoscenza, presso le municipalità e gli altri agenti del settore, delle migliori tecnologie e pratiche ecologiche.
- apertura di una linea di credito italiana per il finanziamento di una serie di programmi e attività, tra cui una *joint venture* tra la società giordana Al Nassrr Group e l'italiana ASI per la costituzione di un'unità per il trattamento medico e industriale dei rifiuti e l'identificazione di due imprenditori giordani che hanno partecipato all'ultima edizione della Scuola euro-mediterranea, organizzata dalla Fondazione per la sussidiarietà, nel settembre 2008 a San Servolo (Venezia), a nome delle Camere di commercio di Milano, Napoli e Venezia.

Rafforzamento della Facoltà di Scienze della Riabilitazione Università di Giordania

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43081
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 1.841.222
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il Progetto firmato tra le parti il 12 Dicembre 2007 è in piena attività. Le Università italiane coinvolte (Università di Roma /Tor Vergata, in collaborazione con la Sapienza e l'Università di Chieti) hanno già concluso diversi corsi di docenti italiani presso la facoltà di Scienze della Riabilitazione (FSR) della *Jordan University*. Inoltre 9 studenti giordani si trovano dal mese di maggio in Italia per un periodo di studio di 18 mesi.
L'iniziativa in questione prevede la fornitura di attrezzature e strumenti sanitari alla Facoltà di Scienze della Riabilitazione dell'Università di Giordania, che saranno utilizzati per allestire il nuovo edificio della facoltà, di cui è prevista l'ultimazione con fondi interamente giordani nel maggio 2009.
Il progetto include anche corsi di formazione presso la FSR tenuti da docenti italiani (alcuni già realizzati, altri in programma) e la formazione in Italia dei 9 studenti giordani sopra menzionata.
Una prima riunione della *Steering Committee* si è svolta a Roma nel Gennaio del 2008 con la partecipazione anche di un membro del Ministero del Piano giordano. La seconda è stata tenuta ad Amman il 13 ottobre 2008 e la terza si è tenuta a Roma il 19 marzo 2008.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Iniziativa di Emergenza in favore dei profughi Palestinesi in Giordania

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 750.000
Importo erogato 2008:	euro 750.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita dei rifugiati palestinesi, attraverso interventi sulle abitazioni di un centinaio di famiglie, riabilitazione delle unità abitative dei campi, attività formativa, con riguardo al sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro di 150 giovani palestinesi di un campo di profughi, in gran parte donne. Le attività del progetto hanno avuto inizio nel 2009.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Community Infrastructure Programme. Realizzazione di un sistema di fognature, trattamento e utilizzo dei reflui per le aree di Jerash, Sukhna, e Talbieh	**ordinaria**	**14020**	**bilaterale**	**Diretta**	**Imp. compl.: Euro 23.800.000**		**Credito d'aiuto**	**legato**	**07:T3**	**nulla**
Assistenza a PMI Settore tessile ed abbigliamento tramite la creazione di Centri Tecnici e di Servizi	**ordinaria**	**32163**	**bilaterale**	**Finanziamento al Governo/diretta**	**Euro 2.605.938,74**	**Euro 0,00**	**dono**		**08:T2**	**nulla**
Istituto di restauro musivo di Madaba	**ordinaria**	**11420**	**bilaterale**	**Diretta**	**Euro 760.000**	**Euro 0,00**	**dono**	**legato**	**08:T3**	**nulla**
Sostegno ai rifugiati iracheni in Giordania le attività del presente progetto sono state avviate nel 2009**	**ordinaria**	**93010**	**bilaterale**	**Diretta**	**Euro 856.400**	**Euro 856.400**	**dono**	**Slegata**	**01:T3**	**nulla**

IRAN

La Repubblica Islamica dell'Iran è inserita, sulla base delle classificazioni OCSE, nel gruppo dei paesi a reddito medio-basso e, pertanto, può essere considerato un Paese beneficiario di aiuto pubblico allo sviluppo. La programmazione economica avviene sulla base di Piani Quinquennali. Nel IV Piano Quinquennale di sviluppo (2005-2009), i settori agricolo in senso lato e agroindustriale continuano, come nel precedente Piano, a essere indicati come prioritari.

Secondo produttore petrolifero OPEC con circa il 10% delle riserve mondiali di greggio, secondo Paese al mondo per riserve di gas naturale e terzo per riserve di petrolio, l'Iran ha fatto registrare dal 2000 a oggi tassi medi di crescita del Pil intorno al 4,5% (nel 2006/2007 la crescita è stata del 6,2% e nel 2007-2008 del 6,6%). Lo Stato rimane il principale protagonista di un'economia le cui *performance* continuano a essere sensibilmente influenzate dal forte rialzo del prezzo del greggio, principale voce dell'esportazione (circa l'80% del valore totale) nonché la maggiore fonte di finanziamento del fabbisogno pubblico. Nell'ultimo decennio, il contributo dell'industria petrolifera alla formazione del Pil è stato tra il 10 e il 20%.

Lo sviluppo economico è stato essenzialmente trainato dal sensibile aumento delle entrate petrolifere e del gas, che ha consentito una politica fiscale e monetaria espansiva con effetti moltiplicatori sul livello dei consumi e degli investimenti.

Il quadro economico del Paese, da qualche anno a questa parte, risulta nel suo insieme in progressivo deterioramento. Nel suo *Country Report* pubblicato dell'agosto 2008, il Fondo Monetario Internazionale traccia un quadro negativo della situazione economica: alti prezzi del petrolio e una politica monetaria e fiscale espansiva hanno prodotto un aumento della spinta inflazionista (il tasso di inflazione registrato ad agosto dalla Banca Centrale è stato del 27,6%) , a fronte di una crescita economica stimata in termini reali al 6,6% nel periodo 2007-2008. Sanzioni e pressioni internazionali hanno prodotto conseguenze negative sull'andamento dell'economia, in particolare nel settore dei pagamenti e dei finanziamenti, scoraggiando gli investimenti stranieri.

Gli analisti internazionali sottolineano la necessità di promuovere riforme economiche in grado di contenere le spinte inflazionistiche, in particolare riducendo il livello della spesa pubblica e favorendo l'apprezzamento nominale del tasso di cambio. Le riforme fiscali sono necessarie, oltre che per consentire la sostenibilità del sistema nel medio periodo, anche per aumentare la capacità del Paese di far fronte a un eventuale calo dei prezzi del petrolio.

È opinione prevalente che il regime non appaia in grado di gestire riforme di ampia portata (privatizzazioni, rilancio del settore privato, promozione degli investimenti esteri, liberalizzazioni, maggiore indipendenza della Banca centrale), sole misure in grado di garantire la sostenibilità economica del Paese. Le sanzioni imposte all'Iran per via delle controversie sulla questione nucleare non hanno mancato d'avere impatto sul *business climate*. A risentirne – *in primis* – il finanziamento dei progetti, molti dei quali rimasti in *stand by* o rinviati.

La Cooperazione italiana

La qualità delle relazioni bilaterali raggiunta negli ultimi anni ha indotto il nostro Governo alla decisione, formalizzata nel corso della visita del Ministro degli Esteri a Teheran nel marzo 2000, di aprire un "canale di cooperazione" con l'Iran, che fino ad allora non beneficiava dei finanziamenti della legge 49/87. A seguito di tale decisione, nel giugno 2000, è stato finalizzato un *Summary of Conclusions* che individuava le seguenti priorità settoriali:

- lotta alla siccità e alla desertificazione;
- agricoltura (irrigazione e acquacoltura) e agroindustria;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Contestualmente, il suddetto documento individuava anche una priorità geografica nella regione del Sistan-Baluchistan.

Iniziative in corso[1]

Sostegno alle strutture del Museo Nazionale di Teheran (ex Museo Archeologico)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16061
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 691.820
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Rilevanza di genere:	nulla

Si tratta di un progetto per il riammodernamento del Museo, con l'obiettivo di catalogare e ridistribuire, lungo un percorso appositamente studiato il ricco materiale del Museo, oggi in gran parte non esposto al pubblico. Per raggiungere tale risultato si è provveduto alla progettazione di moderni strumenti espositivi (vetrine, luci, basamenti, ecc.) e illustrativi (pannelli, percorsi, etichette, ecc.). Il programma è stato suddiviso in tre moduli: progetto preliminare, pubblicazione del volume sul progetto e realizzazione di una mostra temporanea di ristrutturazione dell'edificio. I primi due moduli sono stati già completati.

Sviluppo dell'acquacoltura nella regione del Sistan-Baluchistan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14030
Canale:	bilaterale
Gestione:	OO.II: UNDP/altri enti :CIRSPE
Importo complessivo:	euro 3.034.000
Importo erogato 2008:	euro 537.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Rilevanza di genere:	nulla

Si tratta di un programma di sviluppo settoriale (acquacoltura) avviato alla fine del 2004 e la cui conclusione era prevista nell'autunno del 2008. Il progetto è stato realizzato attraverso il locale Ufficio

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

UNDP (che si è avvalso a sua volta del CIRSPE - Centro italiano per le ricerche e gli studi sulla pesca – per le attività di assistenza tecnica e formazione) e l'Agenzia governativa iraniana per la Pesca (Shilat), individuata come *Implementing Agency*. Il progetto si è concentrato nelle aree di Zabol (al confine con Pakistan e Afghanistan) e di Chabahar, porto sul mare dell'Oman. In prossimità di Zabol, sul lago Hamoon, grazie al ripopolamento di alcune specie ittiche e all'introduzione di nuove specie, la popolazione ha potuto riprendere le attività di pesca. Nell'area di Chabahar sono stati realizzati interventi tecnici e di formazione che hanno permesso di incrementare sensibilmente la produttività degli allevamenti di gamberi. Nel 2007, gli ottimi risultati raggiunti nella produzione sono stati in gran parte vanificati dall'uragano che ha colpito la regione, provocando danni stimati in oltre 250.000 euro. Nel 2008 nell'area di Zabol si è discussa l'ipotesi di estendere il progetto alla sponda afgana del lago Hamoon, mentre nella regione di Chabahar si è considerata la possibilità di ripetere un ciclo di produzione di gamberi, anche per compensare i danni subiti nel 2007.

Progetto di sostegno al microcredito rurale ("Rural Micro Finance support") nelle province dell'Azerbaidjan e Kurdistan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15150
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: IFAD con Ong e banche locali
Importo complessivo:	euro 395.000
Importo erogato 2008:	euro 395.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, volto al rafforzamento delle comunità rurali attraverso la creazione di gruppi di auto-sostegno/finanziamento e la creazione di legami tra gruppi di garanzia e banche tradizionali, ha avuto inizio nel 2002 con un finanziamento italiano di 970.000 USD a valere sul contributo volontario all'IFAD. Il progetto ha permesso la creazione di gruppi di auto-sostegno e finanziamento, la costituzione di piccole e micro imprese, il miglioramento dell'accesso al credito (soprattutto da parte di donne) e l'aumento della partecipazione delle donne nella gestione economica familiare e delle comunità. Nel corso del progetto sono state finora finanziate oltre 2.400 micro imprese, con una mobilizzazione di crediti per un totale di 5.000.000 di euro, finanziati dalla locale Banca dell'Agricoltura.

Promozione della cooperazione regionale e internazionale nella lotta contro la droga

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15113
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNODC in collaborazione con autorità locali
Importo complessivo:	dollari 605.000
Importo erogato 2008:	0,00 fino al 2007 erogati dollari 605.000
Tipologia:	dono

L'iniziativa è finanziata dall'Italia con un contributo di 605.000 USD e realizzata attraverso il locale Ufficio dell'UNODC, in collaborazione con i *Drug Control Head Quarters* della Presidenza della Repubblica. Il progetto, finanziato a fine 2005 e avviato operativamente nel 2006, mira al miglioramento della collaborazione tra Iran e Paesi vicini nel contrasto al traffico di droga.

Miglioramento della capacità del sistema legislative e giudiziario iraniano di affrontare la criminalità organizzata, il riciclagio di denaro e la promozione dell'assistenza reciproca

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15130
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNODC in collaborazione con autorità locali
Importo complessivo:	dollari 950.000
Importo erogato 2008:	0,00
Tipologia:	dono

Il progetto, formalmente avviato a fine 2006, è operativo da gennaio 2007 con un *budget* totale pari a 1.600.000 USD, di cui 950.000 erogati dall'Italia (il secondo finanziatore è il Regno Unito, con 120.000 USD). L'iniziativa, realizzata attraverso il locale Ufficio dell'UNODC, con un coordinatore italiano, ha per oggetto i settori della lotta al crimine organizzato e al riciclaggio, la formazione dei magistrati e l'assistenza legale.

Misure di prevenzione su scala nazionale della tossicodipendenza in Iran

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15113
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNODC in collaborazione con autorità locali
Importo complessivo:	dollari 258.000
Importo erogato 2008:	0,00 nel 2007 erogati dollari 258.000
Tipologia:	dono

Il progetto è stato formalmente avviato alla fine del 2007 ma è operativo dall'inizio del 2008. il *budget* totale è pari a 900.000 USD, di cui 258.000 forniti dall'Italia con contributo all'UNODC. Il secondo contributore è la Svezia con 200.000 USD.

IRAQ

Il processo politico di progressiva stabilizzazione e di rafforzamento dell'autorità dello Stato ha determinato, nel corso del 2008, un sensibile miglioramento nelle condizioni di sicurezza del Paese. Prudenza è, tuttavia, necessaria nella valutazione sulla sostenibilità e non reversibilità del processo di riconciliazione nazionale e stabilizzazione. Alla fine del 2008 è terminata l'applicazione al paese delle risoluzioni ai sensi del Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite e l'Iraq ha quindi riacquistato la pienezza della sua sovranità. Alle maggiori capacità delle forze di sicurezza irachene, contribuisce anche la missione di addestramento della NATO nella quale l'Italia svolge un ruolo di primo piano soprattutto, ma non solo, con la formazione della Polizia Nazionale da parte dei Carabinieri. La positiva evoluzione del quadro di sicurezza del Paese ha favorito la ripresa economica e ampliato le possibilità di partecipazione di imprese straniere alla ricostruzione, anche se permangono situazioni di rischio in molte aree del Paese.
La funzionalità della pubblica amministrazione ha segnato progressi che si riflettono sul graduale miglioramento della capacità di spesa (*budget execution*) da parte delle amministrazioni centrali che, secondo le stime del Ministero delle Finanze iracheno, avrebbe raggiunto in media oltre il 70% del totale delle risorse, a fronte di dati relativi al 2007 che mostravano una capacità di spesa di poco superiore al 60%. Rimangono comunque problemi, come la difficoltà ad attuare iniziative in settori cruciali (crisi umanitaria per oltre due milioni di sfollati interni e di rifugiati all'estero, servizi di base per la popolazione). La crescita economica per il 2008 è stata del 7% circa (dati FMI), grazie anche agli alti prezzi del greggio nella prima parte dell'anno.

La Cooperazione italiana

L'Italia è tra i maggiori contributori alla ricostruzione dell'Iraq. Dal 2003 al 2008 i fondi spesi o stanziati per interventi a dono (circa 300 milioni di euro) sono stati gestiti in gran parte dalla Direzione Generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente del MAE (*Task Force Iraq*), con finanziamenti provenienti anche da altri Ministeri tra cui quelli dell'Ambiente, per i Beni e le Attività Culturali e della Difesa, oltre ad attività soprattutto nei settori umanitario (in particolare dei rifugiati nei paesi limitrofi e degli sfollati all'interno del Paese), della formazione, dell'agro-industria, delle piccole e medie imprese e del *capacity building* (in particolare del Parlamento iracheno) finanziate dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) attraverso organismi delle Nazioni Unite, in parte con fondi messi a disposizione dell'IRRFI (*International Reconstruction Fund Facility for Iraq*). A partire dal 2008 la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo è gradualmente subentrata alla Direzione Generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente anche sul piano bilaterale.
Si tratta di attività in linea con i sopracitati principi e obiettivi dell'ICI, coerenti con gli indicatori stabiliti dalla Dichiarazione di Parigi. Nel 2008 sono state avviate dalla DGCS le procedure relative all'utilizzo della prima *tranche* di 100 milioni di euro di crediti di aiuto dei 400 milioni previsti dal Trattato di Amicizia, Partenariato e Cooperazione firmato nel 2007. Tale *tranche* è destinata allo sviluppo

LA STRATEGIA DI SVILUPPO IRACHENA

Le strategie di sviluppo nazionale sono dal 2007 coordinate nel quadro dell'*International Compact with Iraq* (ICI) nel cui ambito sono definite le priorità anche per gli aspetti politici e di sicurezza.
Tali priorità sono rese operative attraverso appropriati meccanismi di coordinamento, monitoraggio e aggiustamento degli obiettivi in un arco temporale di medio periodo. Il conseguimento degli obiettivi evidenziati dal *Compact* si basa anche sul principio di "ownership" irachena delle attività di ricostruzione e di co-finanziamento delle nuove iniziative. Lo *Strategic Review Board* (ISRB), istituito presso il Ministero del Piano, ha funzioni di coordinamento e approvazione dei progetti da realizzare al fine di evitare duplicazioni o deviazioni dagli obiettivi sopra menzionati. Lo stesso *International Compact with Iraq* prevede un sistema di coordinamento tra donatori, a livello strategico, nell'ambito dell'ICI *Consultative Group*, che si incontra su base annuale e svolge anche compiti di controllo nel conseguimento degli obiettivi e sul loro eventuale aggiornamento. A Baghdad è attivo un *Coordination Group*, che tiene quando necessario incontri per il coordinamento a livello locale tra donatori e Governo iracheno; oltre a attivi Gruppi tematici di lavoro per ciascuno degli obiettivi identificati. Un Segretariato ne assiste le attività.

L'*International Compact with Iraq* – ICI – è un esercizio quinquennale incentrato su un mutuo impegno di Governo iracheno e comunità internazionale per la stabilizzazione e lo sviluppo economico-sociale del Paese in un quadro di riconciliazione interna e di dialogo regionale. L'ICI è stato lanciato a Sharm El Sheik nel maggio 2007. Per quanto riguarda gli aspetti politici e di sicurezza, le priorità sono individuate nella riconciliazione nazionale, nel dialogo regionale, nelle riforme legislative in settori cruciali (es. revisione della de-baathificazione, amnistia e poteri provinciali, approvate dal Parlamento nel febbraio 2008), nella formazione delle forze di sicurezza, nel disarmo delle milizie e nella loro integrazione nelle forze regolari, nonché nello sviluppo di una cultura dei diritti umani. Sul piano socio-economico sono evidenziati il rafforzamento dell'industria degli idrocarburi, lo sviluppo del settore privato, il rilancio dell'agricoltura e dei settori a essa collegati (risorse idriche e agro-industria), il miglioramento nella gestione delle risorse pubbliche, la lotta alla corruzione, la riforma del pubblico impiego, la riabilitazione delle strutture sanitarie e del sistema educativo.

Il 29 maggio 2008 si è svolta a Stoccolma la prima riunione annuale di revisione dell'ICI in cui si è preso atto dei progressi, per quanto fragili e non ancora irreversibili, registrati sul piano politico, economico e della sicurezza.

di progetti nel settore agricolo, con particolare attenzione alla crescita del settore privato, e nel collegato settore delle risorse idriche. Con credito d'aiuto si sta inoltre contribuendo alla riabilitazione del servizio meteorologico iracheno.

Principali iniziative[1]

Credito di aiuto in favore del settore dell'agricoltura e di quello collegato dell'irrigazione

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	agricoltura
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 101.000.000
Tipologia:	credito d'aiuto (100 milioni)/dono (1.000.000)
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il contributo stanziato attraverso il credito d'aiuto mira alla modernizzazione dell'agricoltura in Iraq, e ai relativi aspetti collegati dell'irrigazione, attraverso la diffusione delle tecniche e dei macchinari impiegati in tale ambito. Particolare attenzione viene data al rafforzamento del settore privato e misto. La definizione del progetto, iniziata nel 2007, tiene conto di specifici bisogni segnalati dal Governo iracheno e si colloca a completamento del più ampio programma di sostegno e rilancio del comparto agricolo intrapreso dalle autorità di Baghdad. In data 23 ottobre 2008 le parti hanno concordato e firmato il "Memorandum of Understanding" che si pone come cornice legale all'interno della quale verrà attuato il progetto.

Riabilitazione del Servizio Meteorologico Iracheno

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	bilaterale
Gestione:	OO.II: OMM (WMO World Metereological Organization)
Importo complessivo:	euro 4.902.800
Tipologia:	credito d'aiuto (4.585) dono (317.800)
Grado di legamento:	parzialm slegato[2]
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa si pone l'obiettivo di dare impulso allo sviluppo sociale ed economico dell'Iraq attraverso la riabilitazione dell'Organizzazione Meteorologica Irachena, le cui attività sono cruciali per molti settori. Il progetto coinvolgerà sia il settore pubblico che quello privato, toccando diversi comparti quali l'agricoltura, la sanità, i trasporti, le risorse idriche, la previsione di catastrofi naturali e l'aviazione. Il programma prevede la fornitura di apparecchiature specialistiche e la conseguente formazione del personale. L'intervento di riabilitazione si propone da un lato la riqualificazione del Sistema meteorologico nazionale e dall'altro il miglioramento del Servizio di meteorologia aerea in supporto agli aeroporti di Mosul e Baghdad. Il progetto, approvato nel 2005, ha visto la firma dell'accordo bilaterale fra le parti in data 5 giugno 2008.

Attività UNHCR in favore di sfollati, rifugiati iracheni in Siria e Giordania[3]

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72050
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNHCR/UNICEF
Importo complessivo:	euro 4.650.000
Importo erogato:	euro 4.650.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il contributo dell'Italia alle attività dell'UNHCR e dell'UNICEF per la crisi umanitaria irachena si rivolge in particolare ad attività di assistenza in favore dei rifugiati in Siria e in Giordania, oltre che agli sfollati interni nel Sud del Paese, con particolare attenzione all'educazione, alla sanità, alle soluzioni abitative, alla fornitura di beni di prima necessità anche alimentari e a forme di assistenza legale e sociale.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi
[2] Per la presenza dl fondo esperti legato
[3] Sempre a favore dei rifugiati iracheni in Giordania e in Siria sono state effettuate anche iniziative bilaterali con fondi *in loco* presso le Ambasciate ad Amman e Damasco del valore complessivo di 1.856.400 euro.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Progetto di E-Parliament per l'informatizzazione della biblioteca e del servizio di ricerca del Parlamento iracheno (Consiglio dei Rappresentanti)[1]	ordinaria	22040	bilaterale	Affid. A OO.II: UNDESA	Euro 950.000	Euro 950.000	dono		08:T5	nulla
Percorso formativo multidisciplinare per funzionari e tecnici iracheni[2]	ordinaria	31181	bilaterale	Affid. A OO.II: CIHEAM-IAM di Bari	Euro 1.200.000		dono		07:T1	Secondaria
Development of micro-industries for the reintegration of internally displaced persons(IDPs)	ordinaria	73010	multilaterale	Affid. A OO.II: UNIDO	Euro 1.500.000		dono		01:T2	Secondaria
Water resources Decision Support System (DSS) for the Ministry of Water Resources in Iraq[3]	ordinaria	14020	multilaterale	Affid. A OO.II: UNDP	Euro 1.900.000		dono		07:T1	nulla
Contributo volontario al Trust Fund Human Resources and capacity building del Governo italiano presso UNDESA	ordinaria	15140	multibilaterale	OO.II: UNDESA	Euro 950.000	Euro 0,00	dono	slegato		nulla
Contributo volontario a organismi internazionali per l sostegno all'ICI - UNIDO	ordinaria	73010	multibilaterale	OO.II: UNIDO	Euro 1.500.000	Euro 1.500.000	dono	slegato	01:T1	nulla
Contributo volontario a organismi internazionali per il sostegno all'ICI – FAO	ordinaria	73010	multibilaterale	OO.II: FAO	Euro 3.400.000	Euro 1.000.000	dono	slegato	01:T1	nulla
Contributo volontario a organismi internazionali per il sotegno all'ICI-UNDP	ordinaria	73010	multibilaterale	OO.II: UNDP	Euro 1.900.00	Euro 1.900.000	dono	slegato	01:T1	nulla

[1] Ad aprile 2009 il progetto in questione era in fase di avvio.
[2] I 13 corsi previsti dal programma hanno avuto inizio a maggio 2009.
[3] A gennaio 2009 si sono svolti I primi incontri fra UNDP e il Ministero delle Risorse Idriche al fine di definire e concordare gli aspetti generali relativi al progetto.

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Contributo volontario a organismi internazionali per il sostegno all'ICI-IAM	ordinaria	73010	multibilaterale	OO.II: IAM	Euro 1.200.00	Euro 1.200.000	dono	slegato	01:T1	nulla
Progetto di E-Parliament per l'informatizzazione della biblioteca e del servizio di ricerca del Parlamento iracheno (Consiglio dei Rappresentanti)	ordinaria	22040	bilaterale	Affid. A OO.II: UNDESA	Euro 950.000	Euro 950.000	dono		08:T5	nulla
Percorso formativo multidisciplinare per funzionari e tecnici iracheni	ordinaria	31181	bilaterale	Affid. A OO.II: CIHEAM-IAM di Bari	Euro 1.200.000		dono		07:T1	Secondaria
Development of micro-industries for the reintegration of internally displaced persons(IDPs)	ordinaria	73010	multilaterale	Affid. A OO.II: UNIDO	Euro 1.500.000		dono		01:T2	Secondaria

LIBANO

Nei primi mesi del 2008, il quadro socio-economico interno è apparso caratterizzato da elementi di forte complessità e segnali spesso contraddittori: da un lato, il pemanere di indicatori macroeconomici non brillanti (il livello del debito pubblico al 173% del Pil; una crescita al di sotto delle reali potenzialità del Paese; l'inflazione in costante aumento); tensioni sindacali crescenti; manifestazioni di piazza, spesso degenerate in scontri, contro l'aumento del prezzo del pane e le carenze di energia elettrica. Dall'altro, l'economia nel suo complesso è stata sostenuta dal costante incremento dell'afflusso delle rimesse della diaspora (pari a circa il 25% del Pil), da un sistema bancario in espansione e dal procedere degli esborsi dei donatori di Parigi III. L'Accordo di Doha del maggio 2008 (che ha posto le basi per l'elezione consensuale del Presidente della Repubblica e la formazione del Governo di unità nazionale) ha consentito di ossigenare ulteriormente l'economia e di instaurare una dinamica positiva, tanto sul piano istituzionale quanto su quello della crescita economica (che la Banca Mondiale stima complessivamente pari al 5,5% per il 2008).
Allo stato, tuttavia, tale scenario progressivamente migliorato non si è ancora tradotto nella messa in opera di quelle riforme fortemente attese dalla comunità internazionale. Gli elevati costi dell'energia, le spese crescenti legate al processo di ricostruzione hanno ulteriormente innalzato il deficit pubblico, in quanto l'incremento della spesa non è stato bilanciato da un aumento delle entrate, principalmente in ragione dei ritardi nell'avvio di quelle riforme strutturali capaci di iniettare nuovo ossigeno nelle casse dello Stato (telecomunicazioni, energia, innalzamento dell'Iva) e contemplate come prioritarie nel programma presentato dal Governo alla Conferenza di Parigi III. I più recenti positivi indicatori macroeconomici non si traducono in un miglioramento del potere d'acquisto complessivo dei libanesi - ovvero in un'effettiva redistribuzione. La povertà è in aumento, e oltre il 30% della popolazione non ha accesso ai servizi primari.

La Cooperazione italiana

Le attività in corso della Cooperazione italiana in Libano ammontano a un impegno di oltre 170 milioni di euro, di cui circa 97 milioni a dono e 76 milioni a credito d'aiuto. A seguito del cessate il fuoco dell'agosto del 2006, l'Italia è stata uno dei primi donatori a mobilitare le proprie risorse, rispondendo all'appello del Governo libanese alla comunità internazionale per il processo di ricostruzione del Paese, lanciato in occasione delle Conferenze internazionali di Stoccolma (31 agosto 2006) e Parigi (25 gennaio 2007).
Gli interventi sono soprattutto indirizzati al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio 1, 3, 7 e 8.

L'efficacia degli aiuti in Libano

Le iniziative della Cooperazione italiana, dopo l'avvio del Programma di Emergenza attivo da novembre 2006, si sono indirizzate verso un approccio strategico più ampio, che ha pienamente tenuto in considerazione gli indirizzi della DGCS, l'applicazione degli Obiettivi del Millennio, il processo indicato dall'OCSE-DAC per migliorare l'efficacia dell'aiuto, il Codice di condotta e la divisione del lavoro in ambito europeo e il programma di riforma economica e sociale presentati dal Governo libanese in occasione della Conferenza di Parigi III.
In Libano, una complessità di fattori strutturali e contingenti ha rallentato il processo di raggiungimento dell'"ownership" a livello centrale e locale e ha limitato la capacità del Governo di promuovere un'effettiva armonizzazione degli aiuti e l'allineamento delle strategie di sviluppo tra i donatori. Con l'obiettivo di rispondere alla situazione di fragilità istituzionale, gli interventi della Cooperazione italiana pongono enfasi sulla promozione della "Governance" e dello sviluppo locale. L'impegno della Cooperazione a favore del rafforzamento del processo di sviluppo locale e decentramento si traduce, pertanto, nella promozione di una maggiore inclusione delle autorità locali e della società civile nei processi decisionali e nella facilitazione dei processi di collegamento centro-periferia, attraverso un dialogo inclusivo e partecipativo tra autorità centrali, locali e società civile.
Tra le diverse iniziative e settori di concentrazione della Cooperazione Italiana, due meritano attenzione:

a) il "mainstreaming" delle tematiche trasversali nelle politiche nazionali;
b) l'assunzione da parte dell'Italia del ruolo di Paese "leader" nell'ambito del coordinamento *in loco* dei donatori nel settore dello sviluppo locale, unitamente alla promozione del processo di decentramento attraverso la costituzione di un fondo comune dei donatori.

a) Mainstreaming delle tematiche trasversali

La Cooperazione italiana ha promosso l'integrazione delle tematiche trasversali (in particolare, genere e ambiente) nelle politiche nazionali, attraverso la definizione di principi e linee guida condivise a livello centrale e locale, secondo una metodologia partecipativa aperta a tutti gli attori di cooperazione.
Per quanto concerne il genere, la produzione delle Linee guida sul genere per gli interventi della Cooperazione italiana in Libano peril periodo 2008/ 2010 – che contengono una completa disamina dello status delle donne libanesi e prevedono una serie di azioni prioritarie e strategiche – è stata finalizzata attraverso il processo di coinvolgimento di oltre centotrenta donne provenienti da differenti istituzioni e organizzazioni (Ministeri libanesi, organizzazioni governative e consigli locali, Ong locali e internazionali, cooperative agricole femminili, università libanesi e media, organismi multilaterali e donatori). Tale documento è stato condiviso ampiamente e continua a essere un puntuale riferimento per gli attori di cooperazione nel Paese (soprattutto per la pianificazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione dell'impatto delle relazioni di genere sui programmi), nonché uno strumento di "advocacy" per accrescere la partecipazione e il rafforzamento del ruolo delle donne nei processi decisionali centrali e locali. All'interno del Programma di emergenza, l'inclusione dell'analisi delle relazioni di genere – mediante uno specifico questionario da riempire sulle attività progettuali – è diventato requisito obbligatorio per la valutazione della logica di intervento delle proposte progettuali delle Ong.
La tematica di gestione e protezione delle risorse ambientali – particolarmente danneggiate durante il conflitto del 2006 – è stata promossa attraverso l'incoraggiamento dell'"ownership" nelle politiche locali e nazionali. A luglio 2008, è stato organizzato un seminario aperto ai donatori, al quale hanno partecipato oltre ottanta esperti ambientali provenienti da università, società civile, Ministeri, settore privato, Governo, istituzioni locali: attraverso un approccio partecipativo, è stato stimolato il dibattito sulla problematica ambientale. In tutti i temi affrontati – pianificazione territoriale, gestione delle risorse e gestione integrata dei rifiuti, promozione dell'energia rinnovabile – si è sottolineata la necessità di assistenza tecnica e *capacity building* da rivolgere a istituzioni locali e nazionali, affinché gli obiettivi definiti siano declinati a livello centrale e periferico.

b) Gruppo di Coordinamento e fondo comune dei donatori per lo sviluppo locale

Il fragile contesto libanese è caratterizzato da uno scollamento tra centro e periferia: le autorità locali – Municipalità e Unioni di Municipalità – soffrono al tempo stesso di scarsa autonomia finanziaria e ridotta capacità tecnica, anche a causa di un flusso discontinuo di trasferimento dei fondi. Queste caratteristiche impediscono spesso ai donatori di passare dall'aiuto puntuale "a progetto" al sostegno al bilancio del Governo libanese, come sarebbe richiesto dalla Dichiarazione di Parigi, a sostegno di una strategia settoriale coerente. L'Italia si sta attivamente impegnando per promuovere un maggior coordinamento tra i donatori e in generale una migliore armonizzazione degli aiuti. Nella prospettiva di una progressiva attuazione, a livello locale, del Codice di condotta UE su Complementarietà e Divisione del lavoro nella Politica di Cooperazione, l'Italia ha ottenuto ad aprile 2008 la presidenza del Gruppo di coordinamento per lo Sviluppo locale. Questa opportunità' permette anche di valorizzare l'esperienza maturata col Programma di Emergenza ROSS (nato nel 2006, a seguito della cessazione del conflitto - importo di oltre 30 milioni di euro suddivisi in tre anni), che ha saputo tessere una vasta rete di rapporti con la società civile e le autorità locali. La presenza di venti Ong Italiane, nonché la costituzione di un Ufficio di programma a Tiro (unico tra i paesi UE), coniugati con l'azione di raccordo costante con le autorità centrali svolta nella capitale (volta appunto a smussare lo scollamento tra centro–periferia) sono stati gli strumenti che hanno sostenuto un'azione volta a promuovere l'*ownership*, il miglioramento dell'efficacia e l'armonizzazione degli aiuti. Il meccanismo di coordinamento favorito dall'Italia è un passo essenziale per l'applicazione dei principi contenuti nella Dichiarazione di Parigi e si è tradotto nella costituzione di un gruppo di lavoro dei donatori. Sono stati pertanto identificati degli obiettivi intermedi verso i quali tendere, tra cui: condivisione dell'informazione tra i donatori per promuovere sinergia ed evitare sovrapposizioni dei programmi, rafforzamento della cooperazione con le agenzie governative ed elaborazione di una comune strategia europea sullo sviluppo locale.

Il tavolo di coordinamento rappresenta, inoltre, uno strumento operativo per la promozione, da parte dell'Italia, della costituzione di un fondo comune dei donatori per lo sviluppo locale. Questa soluzione intermedia, consentirebbe di: ridurre i costi di definizione, implementazione e monitoraggio delle iniziative ("transaction costs") nel settore dello sviluppo locale da parte dei donatori; coinvolgere le autorità nazionali in modo strutturato, consentendogli di coordinare le attività di sostegno alle autorità locali all'interno di un quadro di sviluppo istituzionale ben definito; assicurare alle autorità locali un flusso 'costante e potenzialmente crescente di fondi a fronte di risultati ottenuti (indicatori di processo in prima battuta e poi di risultato); promuovere un processo di "accountability" a livello sia nazionale che locale. Come primo passo per la costituzione del fondo, l'Italia sta realizzando un progetto pilota di assistenza tecnica al Ministero degli Interni e delle municipalità, per sostenere la realizzazione di una legge sul decentramento. Obiettivi dell'iniziativa sono il miglioramento delle condizioni economiche, sociali e ambientali a livello centrale e periferico - attraverso un processo partecipatorio di pianificazione locale - e il "capacity building" per la gestione finanziaria e il decentramento amministrativo, nella sua dimensione centrale e locale.

Nel quadro dello sforzo più ampio di coordinamento degli interventi italiani a tutto campo sul territorio libanese, si segnala che alla fine del 2008 è nato a Beirut il "Tavolo di confronto e coordinamento civile–militare italiano in Libano in materia di cooperazione" al quale partecipano i diversi attori italiani, civili e militari, impegnati in Libano in attività di assistenza alla popolazione: l'Ambasciata d'Italia, la Cooperazione italiana, le Ong italiane e i Comandi dei contingenti militari italiani in UNIFIL a Naqoura e Tibnine. Scopo dell'esercizio è stabilire modalità operative comuni tese a un sempre migliore utilizzo degli sforzi e delle risorse italiane dispiegate nella regione a favore della popolazione civile, in uno spirito di trasparenza e nel rispetto dei rispettivi mandati e competenze, accrescendone al contempo l'efficacia e la visibilità.

Principali iniziative[1]

Programma per l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue nella provincia di Jbeil

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14050
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri Enti
PIUs	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 39.779.147
Importo erogato 2008:	euro 317.156,17 componente a dono
Tipologia:	credito d'aiuto (39.089.097) / dono (690.050)
Grado di legamento:	parzialmente slegato
Obiettivo del millennio:	O7:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto include la riabilitazione e costruzione di bacini e reti di distribuzione, la costruzione di stazioni di pompaggio e pozzi, e la riabilitazione e protezione delle linee di trasmissione. Il progetto include anche la costruzione di un impianto di trattamento delle acque reflue a Qartaba e la costruzione della rete relativa, con una capacità di 1.435 m³ giornalieri.

Supporto al Bilancio del Governo Libanese

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	51010
Canale:	bilaterale
Gestione:	finanziamento al Governo ex art. 15
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 5.000.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00-erogati nel 2006-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	O7:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Si tratta di un contributo al bilancio del Governo libanese per la ricostruzione delle infrastrutture del Paese gravemente danneggiate nel corso del conflitto del 2006 e per il quale il Governo italiano ha stanziato nel 2006 un contributo pari a 5 milioni di euro. Tale contributo è stato destinato dal Governo libanese, attraverso il CDR (Consiglio per la Ricostruzione e lo Sviluppo). In particolare, i fondi sono stati messi a disposizione per la riabilitazione del ponte di Soufar e di 4,5 chilometri di autostrada che collega Beirut alla capitale siriana Damasco.

Progetto CHUD (Patrimonio Culturale e Sviluppo Urbano)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15110
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri Enti
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 10.228.000 + euro 554.575,22 comp. a dono
Importo erogato 2008:	euro 62.419.79-comp. a dono-
Tipologia:	credito d'aiuto/dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il Programma CHUD (*Culture Heritage and Urban Development*) è promosso dalla Banca Mondiale e cofinanziato da Francia e Italia, per un importo complessivo di oltre 60 milioni di dollari. L'Italia si occuperà del rafforzamento della Direzione Generale dell'Urbanistica, della riabilitazione e valorizzazione di siti storici nelle zone archeologiche di Baalbek, Tiro e Sidone e dell' organizzazione museale della cittadella di Tripoli. A Baalbeck sono previste opere di consolidamento nel Tempio di Giove e in quello di Bacco, che richiedono alta tecnologia per cui l'Italia è considerata centro di eccellenza.

Sviluppo Integrato dei Servizi Sanitari di Base

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.851.109
Importo erogato 2008:	euro 922.230,51
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegato1
Obiettivo del millennio:	08:T4
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto intende contribuire allo sminamento dei terreni piú colpiti dalla guerra, soprattutto nel Sud del Libano. Il programma opera in particolare nella zona di Tiro dove, a causa dell'uso di *cluster bombs* durante il conflitto Libano-Israele del 2006, molti ordigni sono rimasti inesplosi. A novembre 2007, attraverso il programma di sminamento a cui l'Italia ha contribuito, sono stati bonificati oltre 13 milioni di metri quadri di terreno (circa il 35%). Ulteriori 16,5 milioni di metri quadri, circa il 43%, sono stati parzialmente bonificati (eliminazione di ordigni in superficie). Gli obiettivi del progetto per il 2008 sono: la bonifica di 38,5 milioni di metri quadri di terreno per facilitare il ritorno dei rifugiati nei propri paesi; il ripristino della terra contaminata in terreno fertile e produttivo.

Inclusione della Protezione contro le Violenze di Genere nella Pianificazione Nazionale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNFPA
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 700.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00- erogati nel 2007-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	03: T1
Rilevanza di genere:	principale

Le priorità d'azione individuate rispondono al piano quinquennale multidimensionale elaborato nel 2005 da donne libanesi provenienti dal mondo governativo, non-governativo e delle agenzie internazionali operanti in Libano – e che saranno anzitutto coinvolte nella loro attualizzazione e convalida. Il piano d'azione prevede quattro componenti essenziali: (1) comunicazione interpersonale - inclusi servizi di salute riproduttiva, assistenza legale e *counselling* psicologico, accoglienza e assistenza da parte delle forze di sicurezza e di polizia; (2) gruppi di sostegno per sopravvissuti della violenza; (3) mobilitazione della comunità; (4) costruzione di coalizioni e *lobbying* per ottenere modifiche politiche, legali, programmatiche, sociali. Verranno altresì intraprese azioni per combattere la violenza di genere e in particolare si prevede la formazione di operatori sanitari, sociali e agenti di polizia e la creazione di sportelli di sostegno alle vittime di violenza. Inoltre si parteciperà al processo di revisione della legislazione nazionale in materia e si lavorerà per predisporre una politica nazionale specifica per la tematica nonché per organizzare campagne di informazione e sensibilizzazione.

Sviluppo Socio Economico delle Aree Depresse: Programma ART-GOLD

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 6.687.406
Importo erogato 2008:	euro 800.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il Programma ART GOLD si struttura come programma di sviluppo umano a livello locale. Il progetto intende contribuire al sostegno della ripresa economica e sociale delle fasce più vulnerabili del Paese, nell'intento di gettare le basi per uno sviluppo sostenibile di lungo termine. L'iniziativa coinvolge una serie di attori nazionali e internazionali, con l'intento di creare una rete di Gruppi di Lavoro Municipali (GLM) per favorire la partecipazione delle comunità locali nel processo di sviluppo, attraverso specifiche iniziative di riabilitazione e ricostruzione. Gli obiettivi specifici del programma si articolano su tre livelli: locale, nazionale, internazionale. A livello locale gli obiettivi sono: migliorare le capacità, in termini di "governance", delle amministrazioni locali, in particolare in relazione al piano energetico, alla gestione dei rifiuti, alla conservazione del patrimonio storico-culturale, all'erogazione di servizi sanitari e sociali per i cittadini. A livello nazionale gli obiettivi sono: creare una struttura direttiva per il programma ART GOLD Libano e instituire una Commissione nazionale; creare un forte legame tra la strategia di ricostruzione e i processi di sviluppo locale, soprattutto nelle aree della "governance", dell'impiego e dei servizi pubblici; rafforzare le capacità del Comitato nazionale nel pianificare e gestire i processi di sviluppo locale in modo che le risorse della cooperazione internazionale siano utilizzate per la realizzazione dei MDG's. A livello internazionale gli obiettivi sono: sostenere l'internazionalizzazione dello sviluppo locale libanese, promuovendo "partnerships" internazionali tematiche e territoriali, soprattutto attraverso visite di scambio tra i rappresentanti delle aree oggetto del programma e i partner europei.

ROSS Iniziativa di Emergenza in Libano per la Riabilitazione, Occupazione, Servizi e Sviluppo - Fase II

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 9.050.000
Importo erogato 2008:	euro 2.413.300,91
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il Programma ROSS è il Programma di emergenza nato nel 2006, a seguito della cessazione del conflitto. Obiettivo specifico del programma è ripristinare le condizioni di vita sociale , economica e ambientale in tutte quelle aree che hanno subito le conseguenze del recente conflitto con Israele e delle tensioni e degli scontri che si sono succeduti. L'iniziativa comprende oltre 30 progetti nei seguenti settori prioritari: servizi territoriali (sanità, educazione, acqua, energia, risanamento ambientale), ripresa delle attività economiche e dell'occupazione, assistenza alle fasce vulnerabili. Il programma coinvolge 20 Ong italiane e altrettante associazioni libanesi partner; si svolge in oltre cento municipalità e villaggi. È stato attuato un processo di concentrazione degli interventi sul terreno per aumentarne le possibilità di integrazione, incisività e impatto, dedicandosi alle aree prioritarie , ossia le più colpite dalle conseguenze del conflitto (Valle della Bekaa, il Sud del Libano) e le sacche di povertà principali (la zona di Tripoli e il Nord del Paese). Ampio è il coinvolgimento della società civile locale: sono state favorite *partnerships* intergovernative, governative e locali, anche attraverso il coinvolgimento della cooperazione decentrata all'interno di percorsi di sviluppo locale condivisi.

ROSS Iniziativa di Emergenza in Libano per la Riabilitazione, Occupazione, Servizi e Sviluppo - Fase III

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	73010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 9.000.000
Importo erogato 2008:	euro 4.750.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegato
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Obiettivo specifico dell'iniziativa, in continuazione con la prima e seconda fase, è di ripristinare le condizioni economiche e sociali nelle regioni colpite dal conflitto sia in maniera diretta che indiretta e nelle aree oggetto di recente scontro interno, in modo da contribuire alla reale ripresa economica e sociale del Paese. Le azioni si concentrano principalmente in tre settori: sostegno al settore economico, sia nel comparto agricolo che di agro-trasformazione, produzione e commercializzazione dei beni; rafforzamento dei servizi sociali di base (educazione, sanità e servizi sociali per le fasce vulnerabili); miglioramento della gestione integrata del territorio (gestione acque reflue, trattamento rifiuti e riciclaggio degli stessi).

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Personalità che si sono distinte nell'ambito delle attività di cooperazione in Libano

Data la specificità del contesto libanese, caratterizzato dalla significativa presenza e impegno da parte di diverse entità governative e non-governative italiane, quali: l'Ambasciata d'Italia/l'UTL, le numerose Ong italiane attive sul territorio, il contingente militare Italiano in UNIFIL (che nella sua componente CIMIC realizza anche attività di assistenza alla popolazione e alle istituzioni libanesi), si è creato un particolare interesse e sensibilità sul coordinamento e cooperazione civile-militare.

Allo scopo di sviluppare in maniera organica e corrispondente alle potenzialità il "Sistema Italia" in Libano, su forte impulso dell'Ambasciata, si è costituito un meccanismo formale di confronto e coordinamento degli attori civili e militari presenti sul territorio libanese. Dopo un significativo percorso di confronto e concertazione tra le diverse rappresentanze *in loco* e i rispettivi riferimenti in Italia, si è giunti alla firma il 29 gennaio 2009, dell'"Intesa per la costituzione di un Tavolo di coordinamento civile-militare sulla cooperazione allo sviluppo e l'assistenza alla popolazione civile in Libano", composto dai seguenti rappresentanti: Ambasciata di Italia in Libano (con compiti di Presidenza), Unità Tecnica Locale Cooperazione italiana (che garantisce la segreteria tecnica), Programma d'emergenza ROSS della Cooperazione italiana, rappresentanti dell'Associazione Ong italiane (Piattaforma per il Medio Oriente), Unità CIMIC del contingente militare Italiano presso il Comando di Tibnine (SW), Comando contingente militare italiano presso UNIFIL HQ in Naqoura.

Il Tavolo di Coordinamento garantisce un regolare confronto tra la componente civile e militare sulle positività e le criticità relative al coordinamento degli aiuti e degli interventi di assistenza alla popolazione civile nel Sud del Libano. Inoltre, si sta giungendo alla redazione finale delle Linee guida per il Coordinamento civile-militare in Libano che fanno riferimento ai documenti già elaborati nel corso degli anni da parte di UN OCHA (Ufficio di Coordinamento degli Affari Umanitari delle Nazioni Unite).

Questo percorso è stato reso possibile anche dall'impegno di Lucio Melandri, esperto esterno di cooperazione, in missione in Libano per quattro mesi che grazie alle elevate capacità professionali e intellettuali, nonché alle sue straordinarie doti umane e relazionali, ha saputo, in breve tempo, raccordare le diverse parti coinvolte sul territorio, sempre nel rispetto della sensibilità e della diversità delle stesse. Forte del proprio *background* di studi (esperto di diritto umanitario e internazionale) e lavorativo (esperienza sul terreno in missioni umanitarie, in contesti di emergenza), e attraverso delle elevate capacità di mediazione, ha raggiunto, in stretta collaborazione con l'Ambasciata / UTL, l'obiettivo prefissato della creazione di un meccanismo permanente di scambio e discussione tra cooperazione civile-militare. Visti i positivi e lodevoli risultati, Lucio Melandri continuerà a occuparsi di cooperazione civile e militare per conto dell'UN OCHA in un altro contesto altrettanto complesso e delicato come l'Afghanistan.

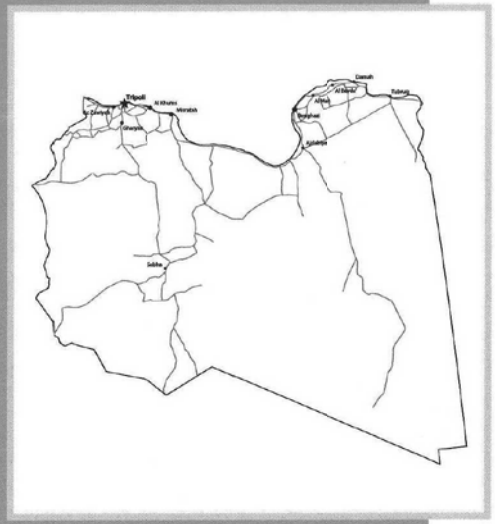
Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Impianto di depurazione acque reflue di Zahle	ordinaria	14020	bilaterale	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compless.: Euro 15.706.279,64 + 103.291,37 - ass. tecnica -		Credito d'aiuto	Parzialmente slegato 60%	07:T3	nulla
Approvvigionamento idrico della città di Tripoli/Koura	ordinaria	14020	bilaterale	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compless.: Euro 5.911.145		Credito d'aiuto	Parzialmente slegato	07:T3	nulla
Supporto socio-economico alla Regione di produzione dell'olio	ordinaria	31120	multilaterale	OO.II/IAM di Bari PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 3.299.958	Euro 1.894.491	dono	Slegato	07:T1	nulla
Contributo volontario FAO per l'Osservatorio Nazionale per l'agricoltura e per il programma di commercializzazione e controllo di qualità degli alimenti	ordinaria	31191	multilaterale	OO.II:FAO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 3.000.000	Euro 0,00	dono	Slegato	08:T2	nulla
Realizzazione di un centro di ricerca per la divulgazione e lo sviluppo agricolo nella regione di Marjayoun	ordinaria	31166	biilaterale	Ong promossa: Africa 70 PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 845.800 a carico DGCS	Euro 263.823,70	dono	Legato	07:T1	nulla
Infrastruttura di tecnologia informatica sicura per la Banca Centrale del Libano	ordinaria	24010	bilaterale	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	Imp. comples: Euro 5.645.161,20		Credito d'aiuto	Legato	08:T2	nulla
Contributo volontario a UNIDO: Sviluppo delle imprese e promozione degli investimenti	ordinaria	43010	multilaterale	OO.II: UNIDO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 300.000	Euro 300,000	dono	Legato	08:T2	nulla
Riabilitazione del perimetro irriguo di Baalbeck	ordinaria	31140	biilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 500.000	Euro 400,000	dono	Slegato	07:T1	nulla
Messa in sicurezza e gestione della riserva naturale dei cedri dello Chouf	ordinaria	41040	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 430.000	Euro 418.000	dono	slegato	07:T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Risposta all'Emergency Appeal su Nahr el Bared (agosto 2007)	emergenza	73010	multilaterale	OO.II: UNRWA PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 2.000.000	Euro 0,00 -erogati nel 2007-	dono	slegato	07:T4	nulla
Contributo volontario a UNDP: Recupero delle Municipalità di Mohammare Benine, Bhanine, Minieh, Beddawi, Deir Ammar	ordinaria	43010	multilaterale	OO.II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.300.000	Euro 0,00 - erogati nel 2007-	dono	slegato	01:T3	nulla
Contributo volontario a UNDP: Supporto alle Municipalità limitrofe al Campo di Nahr el Bared	ordinaria	43010	multilaterale	OO.II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.200.000	Euro 1.200.000	dono	Slegato	01:T3	nulla
Contributo volontario a UNRWA: Ricostruzione del campo di Nahr el Bared	ordinaria	43010	multilaterale	OO.II: UNRWA PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	dono	Slegato	07:T4	nulla
Risposta all'appello UNRWA: RERA,Relief and Early Recovery Appeal for Nahr el Bared Camp, sett. 2008-dic 2009	ordinaria	72010	multilaterale	OO.II: UNRWA PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 400.000	Euro 400.000	dono	slegato	01:T1	nulla
Progetto Nazionale Sviluppo Infermieri in Libano	ordinaria	12181	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 675.800	Euro 17.24,29	dono	legato	08:T4	nulla
Contributo volontario a ILO: servizi per l'impiego e ripresa economica per il Sud del Libano	ordinaria	16020	multilaterale	OO.II:ILO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.000.000	0,00	dono	slegato	01:T2	nulla
Contributo volontario a UNICEF: Programma Adopt a Village	ordinaria	43010	multilaterale	OO.II: UNICEF PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.200.000	Euro 1.200.000	dono	Slegato	01:T3	nulla
Contributo volontario a ILO: rafforzamento della strategia nazionale contro il lavoro minorile	ordinaria	43010	multilaterale	OO.II: ILO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 600.000	Euro 600.000	dono	Slegato	02:T1	nulla
Sviluppo locale integrato in sette Municipalità della Provincia di Tiro	ordinaria	15150	bilaterale	Ong promossa: RC PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.681.851 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legato	07:T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Contributo volontario a UNESCO: supporto all'eguaglianza di genere nell'educazione in Libano	ordinaria	15164	bilaterale	OO.II: UNESCO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 480.000	Euro 480.000	dono	slegato	03:T1	principale
Programma di riformulazione del Sistema di Protezione sociale nazionale	ordinaria	15110	bilaterale	diretta PIUs: SI Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI-WB,CIDA-	Euro 500.000	Euro 0,00	dono	slegato	01:T1	secondaria
Contributo volontario a IOM: Integrazione psico-sociale e culturale	ordinaria	43010	multilaterale	OO.II:I OM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 300.000	Euro 300.000	dono	Slegato	01:T3	nulla
Supporto allo sviluppo locale nei villaggi del Monte Libano	ordinaria	43010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.200.000	Euro 951.300	dono	Slegata	07:T1	nulla
Sostegno allo sviluppo locale e creazione di un centro pilota di orientamento a Deir el Ahmar, Valle della Bekaa	ordinaria	31166	bilaterale	Ong promossa: RC PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 880.792 a carico DGCS	Euro 275.058,46	dono	Legata	01:T2	nulla
Sviluppo socio-economico della Comunità di pescatori di Batroun	ordinaria	31320	bilaterale	Ong promossa: RC PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 761.211,54 a carico DGCS	Euro 162.427,88	dono	Legata	01:T2	nulla
Libano-Siria: fondo per il coordinamento, assistenza tecnica, amministrativo-contabile e monitoraggio delle attività di cooperazione di emergenza	emergenza	72010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.500.000	Euro 106.450,78	dono	Legata	01:T3	nulla
Iniziativa di emergenza per i rifugiati palestinesi in Libano	emergenza	13010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.500.000	Euro 1.500.000	dono	Parzialmente slegata	01:T1	nulla
Riabilitazione e ricostruzione del Campo di Nahr el Bared e delle aree interessate dal conflitto nel Nord del Libano	ordinaria	51010	bilaterale	Finanziamento al Governo ex art. 15 PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 5.000.000	Euro 5.000.000	dono	legato	07:T3	nulla

LIBIA



Considerando i parametri ONU (reddito *pro capite* di 13.100 USD nel 2008, grado d'istruzione ed aspettativa di vita), la Libia non è annoverata tra i paesi in via di sviluppo; tuttavia, altri indicatori di sviluppo umano forniscono un quadro tipico dei paesi in via di transizione.

La Libia sta attraversando una fase socio-economica molto importante per l'apertura ai mercati internazionali, anche se risulta ancora carente nelle capacità organizzative, amministrative, istituzionali e legislative. Con la revoca totale dell'embargo verso la Libia da parte del mondo occidentale, Tripoli sta rapidamente normalizzando i rapporti con l'Europa e gli Stati Uniti. Le sanzioni, imposte nel 1986 dall'UE, sono state cancellate nel 2004, un anno dopo la revoca da parte delle Nazioni Unite (2003).

La nuova apertura ha permesso al Paese nordafricano di diversificare parzialmente la propria economia, per quanto questa rimanga saldamente fondata sulla produzione e l'esportazione di petrolio e di gas naturale. In termini nominali, il settore petrolifero contribuisce al 72% del prodotto interno lordo, al 93% delle entrate di bilancio e al 95% delle esportazioni. Le importazioni riguardano la maggior parte dei beni di consumo; ad esempio, solo il 25% dei generi alimentari è prodotto *in loco* e il settore agricolo partecipa al Pil con meno del 5%.

L'Italia rimane saldamente in testa sia come principale mercato di sbocco delle esportazioni libiche (20,3% sul totale dell'*export*) che come importatore di beni nel Paese (20% del totale dell'*import*), seguita da Germania, Cina, Tunisia, Francia e Turchia. La presenza dei prodotti "Made in Italy" sul mercato libico è ancora forte nonostante l'aumento della concorrenza. Nel corso degli ultimi anni, però, i settori dei beni di largo consumo e dei beni strumentali si stanno orientando verso prodotti a basso costo, per lo più provenienti dall'Asia. Oltre al settore petrolifero, la Libia mostra un rinnovato interesse verso l'industria pesante. L'industria manifatturiera ha dimensioni modeste e solo da pochi anni viene permessa l'iniziativa privata. L'agricoltura ha una scarsa importanza a causa della limitata superficie coltivabile (circa l'1,2% del territorio libico) e della scarsità d'acqua, anche se il Governo libico ha investito ingenti quantità di denaro per la bonifica dei terreni agricoli e il reperimento di risorse idriche, quali la realizzazione del progetto del cosiddetto Grande Fiume artificiale.

Le potenzialità del settore ittico sono notevoli, ma l'arretratezza delle infrastrutture e della flotta libica ne limitano grandemente gli sviluppi. Le autorità sarebbero tuttavia intenzionate a valorizzare le opportunità della pesca. Sempre più rilevante è il settore terziario, con lo sviluppo di una rete di servizi alla persona e alle imprese. Maggiore importanza sta acquisendo anche il turismo: se negli anni '70 e '80 la Libia ha scoraggiato l'afflusso di turisti, oggi sta lentamente aprendo le porte a un settore potenzialmente forte. La distribuzione del reddito è fortemente disuguale, il tasso di disoccupazione tocca una percentuale pari al 30%, ma non sembrano esistere situazioni di povertà estrema. L'istruzione e l'assistenza sanitaria sono tuttavia garantiti per tutti.

La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana con la Libia sono iniziate con la firma del Comunicato Congiunto, sottoscritto a Roma il 4 luglio 1998. La successiva delibera CIPE del 4 agosto 2000 ha autorizzato l'utilizzo dei fondi della L. 49/87 limitatamente ai settori della sanità, dell'agricoltura, della formazione, dello sminamento umanitario e degli interventi umanitari d'emergenza.

Con la firma del Trattato d'Amicizia, Parternariato e Cooperazione, a Bengasi il 30 agosto 2008, si è previsto di estendere le iniziative di sviluppo a tutti i settori economici e sociali. Per il futuro, la Cooperazione italiana rappresenterà una base sia di collaborazione che di rafforzamento del rapporto bilaterale.

Nel 2008 , nell'ambito dei settori del Comunicato Congiunto, l'USM di Tripoli – Unità per la Supervisione e il Monitoraggio - ha supervisionato i seguenti progetti :

- Centro di ricerca e divulgazione zootecnica a Sirte;
- Centro di sperimentazione agricola a Tobruk;
- Rafforzamento organizzativo del Centro di riabilitazione per disabili di Bengasi;
- Programma di Borse di Studio;
- Progetto sulla valorizzazione del dattero nell'Oasi di Jufra;
- Progetto sulla informatizzazione e training del cosidetto "Castello Rosso" di Tripoli.

EFFICACIA DELL'AIUTO DEI PROGRAMMI ITALIANI DI SVILUPPO

La Libia non ha aderito a nessuna delle tre Dichiarazioni sull'efficacia dell'aiuto (Roma 2003; Parigi 2005; Accra 2008). Inoltre, non è reperibile un *National Development Plan*, non esiste documentazione di riferimento né *Strategic Papers* delle Nazioni Unite quali *Common Country Assessment* (CCA) né *United Nations Development Assistance Framework* (UNDAF). In pratica non esiste alcun Piano di sviluppo, ma soltanto un elenco di progetti non settorialmente allineati e non pubblicato. La rappresentanza delle Nazioni Unite a Tripoli sta elaborando un CCA che sarà fatto circolare nell'arco del 2009.

L'unica strategia nazionale riguarda la lotta all'HIV/AIDS che è coordinata con un programma della Commissione Europea, mentre sono presenti alcuni organismi delle Nazioni Unite, con cui l'Ambasciata italiana collabora per alcune iniziative. Non esistendo documenti ufficiali sulle linee guida governative di programmazione, risulta pertanto difficile collocare le iniziative italiane di sviluppo in Libia nell'ambito delle Dichiarazioni sull'efficacia.

Relativamante alla *Harmonization*, l'USM - Unità per la supervisione e il monitoraggio - con la rappresentanza UN di Tripoli, ha supportato l'istituzione di un comitato di donatori, con i rappresentanti delle agenzie di sviluppo presenti nel Paese (FAO, UNDP, WHO, società aderenti al programma *Corporate Social Responsibility*, altre Ambasciate, ecc.). Il DCG – *Development Cooperation Group* – è stato costituito all'inizio del 2008 e si riunisce trimestralmente per lo scambio di esperienze, il coordinamento e la pianificazione delle attività e per evitare sovrapposizione degli interventi di sviluppo sul territorio. Non esistono progetti congiunti.

Principali iniziative[1]

Centro di Ricerca e Sperimentazione applicata alla zootecnia ed alla foraggicoltura nella Shabia di Sirte

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento IAO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 4.275.211,72
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Obiettivo generale è quello di contribuire all'accrescimento del livello di autosufficienza e di sicurezza alimentare, nonché di attenuare gli effetti della desertificazione. L'obiettivo specifico è la messa a punto e la diffusione delle tecniche di produzione e gestione delle aziende lattiero-casearie, nonché quelle vivaistico/forestali. Il finanziamento totale pari a 4.210.039,90 euro è stato suddiviso come segue: - Prima Fase: dal novembre 2000 al febbraio 2005 per un finanziamento di 931.590,00 euro affidato a UNOPS-Ginevra, attraverso UNDP-Tripoli, che ha appaltato i lavori a una ditta italiana operante in Libia (Edilbono Srl). I risultati conseguiti hanno riguardato la costruzione di una azienda zootecnica completa di stalla per 60 lattifere, caseificio (20 q.li latte/g), fienile, ripari per le macchine, mangimificio, foresteria, uffici, fitodepuratori, laboratorio d'analisi, celle frigorifere per la stagionatura dei formaggi, linea d'impacchettamento, ecc. - Seconda Fase, da maggio 2006, per un finanziamento di 3.278.449,90 euro affidato all' Istituto Agonomico d'Oltremare (IAO) di Firenze. I risultati conseguiti constano della coltivazione di specie foraggiere su oltre 40 ettari, prove sperimentali di cereali e foraggi congiuntamente alla Facoltá di Agraria dell'Università di Sirte, rifiniture alle strutture, sistemazione delle aree esterne, equipaggiamento delle unità operative, formazione di 14 tecnici (sia *in loco* che in Italia) sulle pratiche colturali di foraggicoltura, sulle tecniche zootecnico-casearie per mezzo di un modulo bovino di 10 lattifere, per la produzione di formaggi freschi e a pasta filante.

Centro di Ricerca e Sperimentazione Agricola nella Shabia di Batnan - Tobruk

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31182
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento IAO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.586.067,74
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegato
Obiettivo del millennio:	01-T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare del Paese attraverso la valorizzazione del potenziale produttivo esistente, di garantire la sostenibilitá ambientale costituendo un centro di ricerca e sperimentazione agricola a Tobruk. Il progetto avrà benefici legati alla formazione delle competenze e del capitale umano del settore agricolo della zona di Tobruk, che risulta essere decentrata e meno sviluppata rispetto alle altre zone costiere del Paese. Un importante risultato atteso riguarda la tutela ambientale che si attuerà adottando e divulgando moderne pratiche agricole nel rispetto degli ecosistemi. Congiuntamente al Progetto di Sirte, anche la prima fase del Progetto di Tobruk ha avuto inizio nel novembre 2000 ed è terminata nel febbraio 2005. La seconda fase è iniziata nel giugno 2006 ed è attualmente operativa. Il finanziamento totale pari a 3.547.568,20 euro è stato suddiviso come segue:
Prima Fase: per un finanziamento di 916.945,80 euro affidato a UNOPS-Ginevra, attraverso UNDP-Tripoli, che ha appaltato i lavori sempre alla ditta italiana operante in Libia (Edilbono Srl).
I risultati conseguiti nella prima fase hanno riguardato la costruzione di un Centro di Ricerca e Sperimentazione Agricola su un'area di 5 ha composto da un edificio di 700 mq con uffici, laboratori e servizi.
Seconda Fase: per un finanziamento di 2.630.622,48 euro affidato all'Istituto Agronomico d'Oltremare (IAO) di Firenze. In questa fase tuttora in corso, l'ente esecutore ha provveduto alla costruzione di un quartiere per guardiani, un magazzino, due serre attrezzate di 1.500 mq, un ombrario di 0,5 ettari, serbatoi ed impianti d'irrigazione, illuminazione esterna, installazione di tre capannine meteorologiche, sistemazione delle aree verdi e parcheggi. Inoltre, sono stati realizzati corsi formativi in Italia ed *in loco* su analisi terreno e acqua, commercializzazione dei prodotti agricoli, fitopatologia, frutticoltura, vivaistica e GIS.

Supporto allo Sviluppo Organizzativo del Centro di Riabilitazione di Bengasi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12191
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta/ISS
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.012.100
Importo erogato 2008:	euro 74.595,10
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegato
Obiettivo del millennio:	08:T4
Rilevanza di genere:	secondaria

La prima fase Riqualificazione del Centro di Riabilitazione di Bengasi aveva come obiettivo generale quello di migliorare le condizioni di vita dei disabili e la loro integrazione nella società; il progetto, iniziato nel settembre del 2000, si è concluso nell'aprile del 2002. L'esecuzione di questa prima fase, consistita nella costruzione e ammodernamento delle strutture e degli equipaggiamenti fisioterapici, venne affidata dalla DGCS all'UNDP/UNOPS con un finanziamento di 7.850.144,87 euro sul canale multibilaterale. La seconda fase Supporto allo Sviluppo Organizzativo del Centro di Riabilitazione di Bengasi ha come obiettivo generale il miglioramento dello stato di salute della popolazione delle regioni della Libia orientale, attraverso il miglioramento delle attività di un Centro di riferimento per le cure riabilitative delle lesioni nervose. L'obiettivo specifico è sostenere il Centro di riabilitazione di Bengasi nello sviluppo della sua capacità operativo- gestionale. Le attività di questa seconda fase sono iniziate nel gennaio 2005. L'iniziativa è stata finanziata a dono, parte in gestione diretta e parte attraverso una convenzione stipulata con l'Istituto Superiore della Sanità. L'assistenza tecnica italiana di questa seconda fase si è conclusa nel giugno 2008, la fornitura di equipaggiamenti fisioterapici e di materiali di consumo è altresì terminata a dicembre 2008. Si dovranno successivamente terminare le attività di formazione alle quali è deputato l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) per mezzo di una convenzione dell'ammontare di 331.000 euro.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Programma Borse di Studio

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	114-11420
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 121.300
Importo erogato:	euro 121.300
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'USM – Unità di supervisione e monitoraggio - si occupa delle procedure d'ufficio per l'espatrio temporaneo di libici che intendono specializzarsi in Italia in diverse discipline. Il programma, iniziato nel 2003, è svolto in gestione diretta ed è operativo. Attualmente, due medici libici stanno frequentando master in Chirurgia Microinvasiva, presso la Scuola Superiore dell'Università di Catania. Inoltre, una dottoressa libica frequenta un corso in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Parma.
Tali corsi specialistici si riferiscono all'anno accademico 2007/2008 (erogazione totale di 121.300,00 euro), mentre per l'anno 2008/2009 non sono previste borse di studio a gestione diretta.

Miglioramento e Valorizzazione della Palma da Dattero nelle Oasi di Al Jufra

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento IAO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 657.337
Importo erogato 2008:	euro 425.991
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'obiettivo generale è quello di individuare misure tecniche ed economiche finalizzate al sostegno e al potenziamento della filiera dal dattero, favorendo lo sviluppo sociale ed economico della regione delle oasi di Al Jufra. Obiettivi specifici sono la conservazione e il miglioramento del patrimonio genetico e dei sistemi di coltivazione della palma da datteri e la valorizzazione della produzione, trasformazione e commercializzazione, interna ed esterna, delle varietà locali di dattero. Il programma intende sostenere lo sviluppo economico locale attraverso azioni concertate a favore degli agricoltori singoli e in cooperative, dei commercianti dei prodotti dattiliferi e degli enti di ricerca e sviluppo rurale e agro-alimentare.

AL SARAY AL HAMRA (Castello Rosso) - Formazione e Applicazione della Tecnologie Informatiche per la Salvaguardia del Patrimonio Storico, Archeologico ed Archivistico relativo all'Antica OEA e del suo Territorio

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11120
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento Università Roma Tre
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 315.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'obiettivo generale del progetto è quello di valorizzare e sviluppare il patrimonio archeologico e documentario della Libia. Obiettivi specifici sono: l' applicazione di nuovi e moderni sistemi e metodologie all'interno della struttura museale di Tripoli, attraverso la creazione di un sistema informatico centrale e di un sistema di video-archiviazione digitale; la formazione di quadri e successivi formatori; il miglioramento dell'esposizione dei contesti archeologici individuati nei depositi e nel Museo.
Il Progetto può essere inserito nell'OSM 01-T2 e 03 poiché favorisce la piena e produttiva occupazione di tecnici libici di entrambi i sessi.
La durata del Progetto è di 14 mesi e il finanziamento di 450.000 euro è stato suddiviso tra DGCS (315.000 euro), Universitá di Roma Tre (67.500 euro) e controparte locale (67.500 euro).

MAROCCO

Il 2008 si è aperto con una forte ripresa dell'economia marocchina, che ha fatto registrare una media annua di crescita del 6,8% del PIL. Il settore agricolo guida ancora l'economia, e nel 2008 ha continuato ad essere elemento trainante dell'intero sistema. Negli ultimi anni la crescita costante e dinamica dei settori industriale e terziario sta tuttavia favorendo il processo di diversificazione economica.

L'aumento del costo delle risorse energetiche e dei prodotti alimentari (petrolio saudita e cerali in particolare) ha determinato un brusco aumento del debito pubblico con l'estero, ma nonostante il costante deficit della bilancia commerciale, i capitali stranieri continuano ad affluire nel Paese, interessando soprattutto settori come quello turistico, immobiliare e automobilistico.

A ciò vanno aggiunte le rimesse dei marocchini residenti all'estero, che nel 2007 hanno rappresentato il 12% del Pil nazionale, per un valore pari a circa 5,7 miliardi di dollari, evidenziando nel 2008 un ulteriore incremento. Per quanto riguarda il settore finanziario, il Paese conferma la propria solidità mantenendo il *trend* positivo iniziato nel 2006, resistendo anche alla crisi internazionale e al generale andamento negativo dei mercati finanziari mondiali. Il quadro macroeconomico del Marocco si presenta stabile, e con ulteriori prospettive di miglioramento, dovute alla firma dell'accordo per il rafforzamento delle relazioni bilaterali con l'Unione Europea (ottobre 2008).

A fronte di questa situazione positiva dell'economia, però, si registra un costante ritardo nell'ambito sociale. Malgrado gli sforzi profusi, gli indici di sviluppo umano restano preoccupanti e a un livello molto inferiore alle possibilità reali del Paese, come anche rispetto ai valori della regione[1].

In materia di genere, ad esempio, permangono notevoli disuguaglianze nonostante le politiche messe in campo per migliorare la condizione della donna[2]. Tali politiche, infatti, stentano a trovare una reale e concreta applicazione, che ne rende l'impatto ancora poco tangibile per la popolazione. Pur notando un miglioramento nella partecipazione femminile alla vita politica, il tasso di attività salariata è fermo al 20,7% contro il 79,3% per gli uomini. La situazione più preoccupante si registra nel campo dell'alfabetizzazione, dove, secondo l'ultimo rapporto sullo sviluppo umano del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), il tasso di analfabetismo tra le donne nelle campagne è del 72,2%.

Altra questione particolarmente preoccupante è quella della sanità. Il Marocco, infatti, continua a essere caratterizzato da un tasso di mortalità infantile molto alto. Nonostante i miglioramenti registrati nel periodo 1992-2004, quando il tasso di mortalità dei bambini al di sotto dei 5 anni è passato dal 76‰ al 47‰, si è ancora lontani dagli Obiettivi del Millennio, secondo i quali si dovrà arrivare al 28‰ nel 2015. Anche in questo caso, l'ambiente rurale risulta particolarmente svantaggiato: la media nazionale del 47‰, infatti, sale al 69‰ nelle campagne.

Per quel che riguarda la povertà, infine, la situazione è ancora critica: secondo le stime della Banca Mondiale, la porzione di popolazione considerata economicamente vulnerabile è del 40%.

LE STRATEGIE DI SVILUPPO: L'INDH

Consapevole dei forti squilibri interni e delle difficoltà nel tradurre le buone *performance* economiche nell'ambito dello sviluppo sociale, il Marocco ha avviato una serie di riforme sostanziali volte a rispondere alle necessità del Paese.

Il Governo marocchino, pur non avvalendosi dello strumento del PRSP (*Poverty Reduction Strategy Papers*) ha istituito, nel giugno 2004, il *Ministère du Développement Social, de la Famille e de la Solidarité* e ha avviato l'Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano (INDH) nel maggio 2005, simboli concreti di una strategia dell'azione pubblica in campo sociale. Lanciato dal Re Mohammed VI con un discorso alla nazione il 18 maggio del 2005, l'INDH è un ambizioso programma finalizzato all'innalzamento del tasso di sviluppo umano, attraverso un approccio partecipativo e decentrato che coinvolge la società civile, le collettività locali, le autorità centrali e la comunità internazionale. L'Iniziativa prevede quattro programmi prioritari: (i) lotta alla povertà in ambito rurale; (ii) lotta contro l'esclusione sociale in ambito urbano; (iii) lotta contro la precarietà; (iv) programma trasversale di sviluppo umano (composto da due assi strategici: attività generatrici di reddito e rafforzamento dei programmi e delle politiche settoriali). Il piano quinquennale 2005-2010 per la messa in opera dell'INDH mobiliterà 1 miliardo di euro, di cui il 20% circa a carico della comunità internazionale.

L'INDH riprende e fa propri gli Obiettivi del Millennio, sottoscritti dal Marocco, e fin dal suo avvio ha costituito una cornice strategica per la maggior parte delle iniziative di Ministeri ed enti governativi, influenzando positivamente anche l'elaborazione delle ultime Finanziarie.

Il Governo marocchino, che si è da sempre distinto come uno dei principali attori nella promozione dello sviluppo umano e sociale del Paese, negli ultimi anni ha consacrato percentuali sempre più alte del *budget* nazionale ai settori sociali.

Nella legge finanziaria del 2008 la percentuale del *budget* dedicata a tali settori è salita al 50% (con un aumento di 12 milioni di Dirham rispetto al 2007) e, tra le principali disposizioni della manovra economica, largo spazio è stato dato allo sviluppo umano e alla lotta alla povertà, con 1,2 milioni di Dirham destinati all'INDH. La finanziaria 2009, seppur elaborata in una situazione difficile a causa della crisi internazionale in atto, prevede un aumento ulteriore, accordato soprattutto ai settori dell'educazione, della sanità e delle politiche abitative, oltre a un rafforzamento dell'INDH con 2,25 miliardi di Dirham supplementari.

La Cooperazione italiana

Nel 2008, le iniziative in corso di realizzazione o approvate dalla Cooperazione italiana sono state 29. Dal punto di vista della zona geografica di intervento, le iniziative si concentrano nelle due regioni centrali del Paese (Chaouia-Ouardigha e Tadla Azilal - principali fonti di migrazione verso l'Italia) e nelle tre regioni della fascia costiera mediterranea verso le quali si rivolge da qualche anno l'impegno delle autorità centrali per ridurne la storica marginalità.

È importante sottolineare il grande attivismo della società civile italiana in Marocco, in particolare al centro e al Nord del Paese, anche attraverso il co-finanziamento del Governo italiano. Sono presenti, infatti, più di 10 Ong italiane che operano nel settore dell'alfabetizzazione, della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, dello

sviluppo rurale, della valorizzazione della migrazione qualificata, della sanità di base, del sostegno all'artigianato e alle attività generatrici di reddito. Altre Ong italiane operano con fondi propri o con fondi concessi dall'Unione Europea e da enti locali. Più in generale, le prospettive per il prossimo triennio, che hanno costituito oggetto di un'apposita missione della DGCS del MAE, sono state discusse e concordate con il Governo marocchino nel marzo 2007 e risultano essere in linea e complementari con il documento di strategia paese dell'Unione Europea 2007-2013, in particolar modo con la sua componente sociale. Esse includeranno, infatti, un aumento dell'impegno italiano per lotta alla povertà attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi di base, con particolare riferimento all'acqua potabile e ai servizi sanitari, il sostegno all'INDH, la microfinanza, nonché iniziative specifiche sulla migrazione e il co-sviluppo.

Per quanto riguarda gli Obiettivi del Millennio, l'intervento della Cooperazione italiana si concentra principalmente sugli Obiettivi che ancora sono lontani dall'essere raggiunti (in particolare 05 e 07) e su quelli che, pur non essendo chiaro il loro stato di avanzamento, appaiono come estremamente significativi per la situazione specifica del Marocco (01 e 08). Ad esempio, la lotta alla povertà, identificata come ambito prioritario di intervento per la Cooperazione italiana nel Paese, è perfettamente in linea con l'Obiettivo del Millennio 1. Le iniziative finanziate in questo macro-settore sono molto varie, grazie soprattutto all'azione delle Ong italiane, e puntano soprattutto alla promozione dell'impiego (target 2), attraverso la formazione professionale (CESVI, COSPE), lo sviluppo di settori dell'economia con forti potenzialità per la creazione di impiego, quali i settori artigianale (COOPI) e agricolo (CEFA).

Sempre nell'ottica del raggiungimento della piena occupazione, inoltre, data la particolare condizione del Marocco come Paese a forte emigrazione, è stato considerato importante affrontare la tematica migratoria con lo scopo di ridurre i flussi irregolari, soprattutto dei minori non accompagnati, attraverso la creazione di alternative socio-economiche quali la formazione professionale o la promozione di canali regolari di emigrazione (Progetto OIM SALEM), oppure la valorizzazione dei migranti come agenti di sviluppo, attraverso il sostegno degli investimenti produttivi dei marocchini residenti all'estero e la lotta alla dequalificazione in ambito migratorio (Progetto OIM – *MigRessources*). Per quanto riguarda l'Obiettivo 8, ovvero la creazione di una *partnership* globale per lo sviluppo, il migliore esempio è senza dubbio il Programma ART Gold, che, promuovendo i partenariati fra collettività locali marocchine e internazionali, favorisce lo scambio di buone pratiche e il coinvolgimento della cooperazione decentrata, allineandola su priorità identificate in modo partecipativo a livello locale e nazionale. Un altro progetto che rappresenta un esempio positivo per il raggiungimento dell'Obiettivo 8 (in particolare il Target 2) è il progetto gestito dall'UNIDO "Rafforzamento delle capacità nazionali nella promozione e accompagnamento dei consorzi per l'esportazione". Tale iniziativa accompagna le imprese che intendono associarsi in consorzi al fine di migliorarne la competitività in ambito internazionale. In questo modo, il progetto contribuisce alla riduzione della discriminazione dal sistema commerciale internazionale a cui le imprese locali potrebbero essere altrimenti soggette. Infatti, la taglia media degli esportatori marocchini non permette loro di generare economie di scala, né di accedere a costi sostenibili ai servizi di promozione e sostegno delle esportazioni, se non in consorzio fra loro.

Riguardo quegli Obiettivi che in Marocco risultano essere ancora di difficile realizzazione (02, 05, 07), la Cooperazione italiana finanzia già dal 2007 un importante progetto per il consolidamento delle strutture di salute sessuale e riproduttiva, promosso dall'Ong italiana Ricerca e Cooperazione e nel 2008 ha approvato il finanziamento di un nuovo programma per il miglioramento della sanità di base nella provincia di Settat (Obiettivo 5). La Cooperazione italiana ha,inoltre, assunto un impegno duraturo per il raggiungimento dell'Obiettivo n. 7 e in particolare il relativo target n. 3 "Assicurare la sostenibilità ambientale", con il sostegno al programma nazionale di approvvigionamento idrico nella provincia di Settat. Il contributo italiano, rifinanziato nel 2008, ha permesso di garantire l'approvvigionamento idrico a più di 18.000 abitanti della Provincia, soprattutto in ambito rurale.

La Cooperazione italiana e l'efficacia degli aiuti in Marocco

La Cooperazione italiana partecipa attivamente ai meccanismi di coordinamento fra donatori presenti in Marocco, con particolare riferimento a quelli che si sono creati in risposta agli impegni presi con la Dichiarazione di Parigi e il Codice di condotta UE. In Marocco, oltre alle riunioni dei Consiglieri di Cooperazione, che si tengono regolarmente e che sono il primo momento di scambio e concertazione fra donatori europei, si sono man mano creati dei gruppi tematici su argomenti specifici di cooperazione al fine di favorire uno scambio più frequente e approfondito di informazioni fra i donatori e fra questi ultimi e le autorità marocchine. Oltre a garantire la propria presenza a tutte le sopraindicate istanze di coordinamento, l'Ufficio di Cooperazione (UTL) dell'Ambasciata d'Italia a Rabat ha lanciato nel 2007 un nuovo gruppo tematico su "Migrazione e Sviluppo", che è attualmente uno dei più attivi e che ora gode anche del sostegno, in qualità di co-presidente, dell'Agenzia Spagnola di Sviluppo - AECID, l'altro donatore principale su questo tema in Marocco. Nell'ambito di tale iniziativa, l'UTL di Rabat ha predisposto un database contenente tutti i progetti sull'argomento al fine di evitare duplicazioni. Il primo anno di attività del gruppo ha avuto per obiettivo la conoscenza dei rispettivi programmi sulla migrazione e l'incontro con i principali interlocutori governativi e multilaterali. Nel secondo anno (2008) sono state invece approfondite alcune tematiche specifiche di interesse comune, quali il co-sviluppo e la migrazione minorile. Per quanto riguarda più specificamente la Dichiarazione di Parigi, la Cooperazione italiana ha partecipato attivamente all'esercizio di valutazione dei progressi di armonizzazione svoltosi in Marocco in previsione del Foro di Accra nel 2008. Nel corso dell'anno, si sono infatti svolte numerose riunioni di coordinamento fra tutti i donatori, europei e non, alla presenza del locale Ministero dell'Economia e delle Finanze e grazie al coordinamento del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), al fine di pervenire a un'interpretazione univoca dei diversi indicatori e all'ottenimento di dati omogenei e comparabili. Tale esercizio si è rivelato utile a identificare i progressi dei diversi donatori e i punti ancora deboli nel percorso di adeguamento ai principi della Dichiarazione di Parigi. Per quanto riguarda il caso italiano, è emersa una grande trasparenza di intervento, dimostrata da una perfetta conoscenza delle iniziative italiane da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, principale interlocutore governativo in materia di cooperazione unitamente al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione. Altro punto a favore dell'Italia nel processo di adeguamento alla Dichiarazione di Parigi è l'alto tasso di slegamento degli interventi, che, per le iniziative in corso nel 2008, è quasi totale (26 iniziative su 29). Al contrario, l'Italia non ha brillato particolarmente per quanto riguarda gli indicatori sull'utilizzo di strutture di gestione indipendenti, prevedibilità e armonizzazione. Al momento dell'inchiesta, infatti, gli interventi erano tutti approvati singolarmente, anche se allineati alle priorità governative, e gestiti (anche finanziariamente) in modo indipendente dai sistemi nazionali, mentre il coordinamento con gli altri donatori è stato finora basato più sullo scambio di informazioni e buone pratiche nell'ottica di evitare duplicazioni, piuttosto che in quella della collaborazione attiva attraverso la pianificazione e la realizzazione di programmi e valutazioni congiunti. Alla luce dei risultati di tale esercizio, l'UTL di Rabat, in accordo con la DGCS, ha ritenuto opportuno impegnarsi per accelerare i progressi di allineamento alla Dichiarazione di Parigi attraverso un esercizio di pianificazione triennale degli interventi. A tal fine, si sono approfonditi i risultati di una missione della DGCS avvenuta nel marzo 2007, che aveva identificato delle linee di azione prioritarie per il periodo 2008-2010, in accordo con le priorità marocchine (per quanto in Marocco non sia disponibile un PRSP): la lotta alla povertà, la migrazione e il co-sviluppo. A partire da questo primo impegno reciproco, le trattative hanno portato, nel 2008, all'identificazione di nuove e qualificanti iniziative che puntano maggiormente all'appropriazione da parte dell' amministrazione pubblica marocchina (*ownership*) dei programmi di cooperazione e un maggiore allineamento sulle priorità nazionali, anche attraverso l'utilizzo di modalità di

finanziamento innovative. Si fa riferimento in particolare al finanziamento diretto all'amministrazione pubblica competente che si impegna a gestire direttamente le iniziative concordate, con il supporto di un esperto italiano nominato *ad hoc*, come previsto dall'art. 15 del Regolamento di attuazione della Legge 49/87. La scelta di tale modalità di finanziamento e di gestione appare il primo grande passo per aumentare l'appropriazione locale delle iniziative e per l'eliminazione di strutture di implementazione parallele (PIUs), consentendo un maggiore allineamento con i principi della Dichiarazione di Parigi. Si citano ad esempio i programmi, approvati nel 2008, per la promozione della sanità di base nella provincia di Settat e il rifinanziamento al Programma nazionale di approvvigionamento di acqua potabile nella stessa provincia (PAGER/Settat). Un'altra iniziativa approvata nel 2008 nella stessa ottica di favorire l'appropriazione locale è un nuovo programma di conversione del debito per il sostegno all'Iniziativa nazionale per lo sviluppo umano e il Programma nazionale per le strade rurali. In questo quadro, peraltro, è in corso di discussione con gli altri donatori l'eventualità di organizzare missioni di monitoraggio congiunte.Si segnala inoltre che, anche a livello di coordinamento con gli altri donatori, è stato recentemente costituito in Marocco un Gruppo tematico specificamente dedicato all'armonizzazione, la cui partecipazione è stata estesa a tutti i *donor* presenti nel Paese, anche non europei. Tale iniziativa dimostra l'accelerazione dell'impegno generale ad adeguarsi agli standard della Dichiarazione di Parigi

Principali iniziative[3]

Alfabetizzazione e formazione professionale per gli abitanti delle bidonville di Larache

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11230
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CESVI
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 781.502 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 3004,07
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, avviato nel mese di settembre del 2005, intende migliorare le condizioni di vita della popolazione più svantaggiata di un quartiere della città di Larache, denominato Wafa, dove parte della popolazione vive in condizioni di degrado e marginalità, sia da un punto di vista abitativo, data la notevole presenza di bidonville, sia da un punto di vista economico, sociale e culturale. I principali beneficiari dell'intervento sono gli abitanti delle bidonville, soprattutto donne (la maggior parte delle quali analfabete) e giovani disoccupati. Il CESVI interviene all'interno di questo quartiere, realizzando attività mirate a intervenire sulle condizioni abitative, economiche, sociali e culturali.
Nel corso del 2007 è stata completata la costruzione del centro polivalente e sono stati avviati i primi corsi di alfabetizzazione e di formazione professionale e l'accompagnamento nell'identificazione e gestione di attività imprenditoriali per donne e giovani disoccupati. Nel 2008, a conclusione dei corsi di formazione professionale, si sono svolte delle attività di *stage* per i beneficiari presso alcune aziende situate nella zona d'intervento. Tra le altre attività in corso, si segnala la formazione per le associazioni di quartiere partecipanti al comitato di gestione del centro polivalente. Nel 2008 un totale di 296 persone ha beneficiato di corsi di formazione in materie professionalizzanti come falegnameria, pasticceria, taglio e cucito, cucina, eccetera.

Spazio di convivialità multiculturale e pluriconfessionale - Progetto di valorizzazione della medina di Tangeri

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	25020
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSPE
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 797.417 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa intende valorizzare l'antica *Medina* di Tangeri e contribuire all'inversione della tendenza al degrado sociale e urbano. Essa si articola su tre assi prioritari di intervento:
(a) recupero e restauro conservativo di 3 siti di interesse storico e architettonico e loro promozione sociale e culturale: Maison Guennoun, Borj Hajouni, Borj Dar Baroud;
(b) rafforzamento istituzionale delle associazioni locali di quartiere e promozione e sostegno di un *network* che coinvolga associazioni locali e attori di sviluppo, locali e internazionali;
(c) accompagnamento e sostegno ad attività economiche all'interno della *Medina*, tese al rafforzamento del tessuto socio economico.
Seguendo una logica di sviluppo integrato, l'iniziativa promuove quindi il riconoscimento e la valorizzazione dei beni storici, culturali e ambientali del luogo, lo studio e la proposta concreta di azioni pilota di recupero e un piano strutturato di formazione per creare nuove e più qualificanti forme di impiego.

Appoggio alla strutturazione e rafforzamento del settore artigianale della Provincia di Nador

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	32140
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COOPI
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 844.502 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 10.740,93
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, estensione di un'iniziativa eseguita da COOPI conclusasi nel novembre 2002, ha l'obiettivo di sviluppare e promuovere

[1] Il Marocco, infatti, pur presentando caratteristiche economiche simili a quelle degli altri paesi del Maghreb e dell'Egitto, fa registrare valori di sviluppo umano, soprattutto a livello rurale, molto più bassi.
[2] A tal proposito, è importante ricordare la riforma del diritto di famiglia (*Moudawana*) del 2004, che concorre al progresso dei diritti della donna e incoraggia una società sempre più inclusiva, e la piena adesione alla Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW) in merito a cui il 10 dicembre 2008 il Marocco ha tolto le proprie riserve.
[3] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

l'artigianato della Provincia di Nador. In particolare, il progetto prevede azioni di formazione rivolte agli artigiani del settore informale; ai giovani apprendisti e agli artigiani detentori di progetti e tecnologie innovative. A complemento delle attività di formazione, sono previste attività di assistenza ai beneficiari, tramite la possibilità di accesso al microcredito, e di promozione dei manufatti. Le principali attività svolte comprendono:

(a)la conclusione di accordi di partenariato con i comuni della provincia di Nador interessati alle attività del progetto;

(b)l'erogazione di microcrediti a favore degli artigiani attraverso la fondazione Zakoura;

(c)la sensibilizzazione dei beneficiari delle attività di formazione professionale del progetto.

Si prevede inoltre la creazione dell'Annuario degli artigiani, grazie al quale sarà possibile identificare gli artigiani dei comuni interessati, e la realizzazione di un sito internet utile alla promozione dell'artigianato locale e allo scambio di informazioni tra i diversi partner coivolti.

Programma di Sviluppo agricolo integrato nei comuni rurali di Sidi Boumehdi e Meskoura

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CEFA
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.309.659 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 430.649
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa, avviata nel settembre 2005, è stata concepita come rafforzamento delle attività svolte in precedenza, dalla stessa Ong CEFA, nel comune rurale di Sidi Boumehedi e come estensione dell'intervento, al vicino comune rurale di Meskoura. L'obiettivo generale del progetto è il miglioramento delle condizioni di vita nell'area interessata, attraverso un processo di autosviluppo sociale ed economico delle comunità rurali. Componenti fondamentali del progetto sono:

(a)la formazione (dall'alfabetizzazione a beneficio di uomini e donne, fino alla formazione professionale);

(b)il miglioramento e la diversificazione delle attività produttive locali.

Tra le attività completate si ricordano: la costruzione di un impianto di irrigazione goccia a goccia e di una vasca di raccolta dell'acqua, l'apertura di un centro culturale (a Sidi Bouhmedi) e l'asfaltamento della strada provinciale che collega il comune di Sidi Bouhemedi alla cittadina di Beni Khloug. È stata promossa una filiera biologica per menta e ulivi e - nel quadro del programma parascolastico - una fattoria pedagogica destinata ad accogliere scolaresche in visita alle attività del progetto.

Il progetto ha creato e sostiene, inoltre, la cooperativa di tessitura femminile "Beni Meskine", formata da 32 donne della zona.

SALEM – Solidarité avec les Enfants du Maroc

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16020
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: OIM
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.500.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00-erogato nel 2007-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, della durata di 18 mesi, ha per obiettivo la prevenzione della migrazione irregolare dei minori dalla provincia di Khouribga (particolarmente colpita da questo fenomeno), attraverso la creazione di un sistema di protezione adeguato dei minori in situazione di disagio e precarietà, nonché attraverso attività di sostegno diretto ai minori svantaggiati e alle loro famiglie e la creazione di alternative socio-economiche valide alla migrazione stessa. Nel 2008 sono stati selezionati 12 operatori sociali che, dopo un'adeguata formazione, stanno svolgendo le attività sul campo a diretto contatto con i minori e le loro famiglie operando in quattro *équipe* di lavoro (reinserimento scolastico, formazione professionale, animazione sociale e *équipe* trasversale psico-sociale).

Una convenzione con l'*Entraide Nationale*, l'ente pubblico marocchino incaricato dell'azione sociale e principale partner del progetto, è stata siglata per garantire che lo sviluppo delle capacità degli operatori sociali non si disperda a conclusione del progetto e che la metodologia appresa venga utilizzata in altri contesti a rischio, con un effetto moltiplicatore.

Il progetto prevede, infine, delle attività transnazionali per promuovere il dialogo e lo scambio di buone pratiche fra enti pubblici e privati che, in Italia e in Marocco, sono coinvolti dal fenomeno della migrazione irregolare dei minori, con l'obiettivo di instaurare collaborazioni durature e favorire un eventuale coinvolgimento della cooperazione decentrata italiana.

Consolidamento delle strutture di salute sessuale e riproduttiva in Marocco

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	13020
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: RC
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 764.800 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	05:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Lo scopo del progetto è migliorare le condizioni socio-sanitarie della popolazione nella provincia di Oujda, situata nella parte nord-orientale del Marocco, tra il Mediterraneo e la frontiera algerina. Più della metà della popolazione femminile è in età fertile e il tasso di fecondità è di 4,4 figli per donna.

Il progetto, della durata di tre anni, agisce in tre ambiti principali:

(a) formazione sociale e sanitaria;

(b) informazione e sensibilizzazione in materia di demografia e di salute riproduttiva;

(c) diffusione di servizi sanitari e sociali

L'iniziativa è stata avviata ufficialmente nel dicembre 2007. Nel 2008 hanno avuto inizio le attività di riabilitazione dei locali predisposti per le consultazioni e le prime attività di formazione e sensibilizzazione.

Contributo italiano al Programma d'approvvigionamento idrico delle popolazioni rurali (PAGER)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14030
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 4.830.495,99
Importo erogato 2008:	euro 1.218.654,78
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa rappresenta una componente del Programma nazionale di fornitura di acqua potabile per le popolazioni rurali (PAGER), intrapreso dal Governo marocchino fin dal 1995. Il Programma nazionale è finalizzato alla realizzazione di sistemi d'approvvigionamento d'acqua potabile (SAEP) nelle aree rurali e alla creazione di un sistema di gestione e manutenzione degli impianti di cui siano responsabili, laddove possibile, gli stessi contadini e allevatori beneficiari. Solo il 40% della popolazione rurale marocchina dispone di acqua potabile e l'obiettivo del Governo è quello di raddoppiarne il tasso di accesso fino a raggiungere l'80% entro il 2010. Il finanziamento italiano si concentra nella provincia di Settat; tale scelta è motivata dal fatto che il tasso di accesso all'acqua potabile di quest'area è tra i più bassi del Paese. Il Protocollo d'Accordo fra il Marocco e l'Italia, che ha dato inizio al progetto, è stato firmato il 26 novembre 2004. La fase operativa è stata avviata subito dopo, con l'installazione della Direzione di Progetto a Settat, presso la locale Direzione Regionale dei Lavori Pubblici. Nel 2007, grazie agli allacciamenti sulle condotte dell'ONEP (*Office National Eau Potable*), gli interventi sono stati ottimizzati. Questo processo ha permesso di realizzare risparmi tali da consentire al progetto di estendere la sua durata fino a giugno 2009. I risultati sono pertanto nettamente superiori agli obiettivi previsti: a giugno 2008 erano stati già raggiunti 45 villaggi per un totale di 20.500 abitanti (contro i 16.000 abitanti in 40 villaggi previsti). Si ritiene che a fine progetto saranno raggiunti 52 villaggi, cioè circa 25.000 abitanti.

ART GOLD Marocco

Tipo iniziativa	Ordinaria
Settore DAC	15164
Canale	Multilaterale
Gestione	00.II: UNDP
PIUs	SI
SistemiPaese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 493.223 (per il Marocco)
Importo erogato 2008:	euro 150.000 (per il Marocco)
Tipologia	Dono
Grado di legamento	slegata
Obiettivo del Millennio:	08
Rilevanza di Genere	Secondaria

Il Programma nazionale ART GOLD Marocco fa parte di un'iniziativa di UNDP creata nel 2004 e denominata ART (Appoggio alle Reti Territoriali). L'Italia è alle origini dell'iniziativa, avendo finanziato fin dagli anni '90 alcuni simili Programmi di sviluppo umano locale - PDHL - concepiti da un gruppo di esperti di nazionalità italiana. Costituendo a Ginevra l'Iniziativa ART, UNDP ha fatto propri l'approccio e la metodologia di tali programmi. L'obiettivo di questo programma è favorire e coordinare partenariati tra gli attori internazionali e quelli della cooperazione decentrata al fine di sostenere le strategie di sviluppo nazionali e locali del Governo marocchino e promuovere la *governance* e lo sviluppo economico a livello locale, anche in coordinamento con l'Iniziativa nazionale per lo sviluppo umano (INDH). Il Programma ART GOLD Marocco, avviato nel luglio 2005, beneficia, dal 2006, del sostegno di altri donatori. A partire dal 2007, nelle sei regioni in cui è operativo il *GOLD-Maroc* sono stati costituiti dei gruppi di lavoro regionali e provinciali che hanno partecipato ad attività di *capacity development*. Nel 2008 sono state definite le "Linee Direttrici" per le regioni "Tangeri-Tetouan" e "Oriental", contenenti un'analisi del territorio a livello regionale e provinciale al fine di orientare la cooperazione decentrata sui bisogni identificati localmente. Nel corso del 2008, si è tenuto, inoltre, il Comitato nazionale di coordinamento, alla presenza di tutti i ministeri coinvolti e di tutti i donatori, che ha approvato il Piano d'azione nazionale annuale e le 48 idee di progetto identificate a livello regionale.
Fra queste idee progettuali, il finanziamento italiano ha contribuito alle iniziative seguenti:
- "Portali della Medina di Fes";
- "Salvaguardia degli ecosistemi";
- "Guichet Femme" nella regione dell'Orientale.

Nel 2008 è stato erogato un nuovo finanziamento DGCS di 150.000 euro.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Migrazione e ritorno-Risorse per lo sviluppo(Fase II)	ordinaria	11330	multilaterale	OO.II. PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 999.674	0,00 -erogato nel 2007-	dono	slegata	01:T2	secondaria
Rafforzamento delle capacità nazionali nella promozione e accompagnamento dei consorzi per l'esportazione	ordinaria	25010	multilaterale	OO.II. PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 678.000	0,00	dono	slegata	08:T2	nulla
PASC-Partenariati in appoggio alla società civile	ordinaria	15150	multibilaterale	OO.II.: UNDP PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.251.000	Euro 569.951.83	dono	legata	01:T1	nulla
Riqualificazione del patrimonio culturale dell'oasi di Figuig	ordinaria	25010	bilaterale	Ong promossa: Africa 70 PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 827.048,65 a carico DGCS	Euro 277.619,04	dono	legata		nulla
Sostegno alle PMI: linea di credito per acquisto di beni in Italia	ordinaria	32130	multibilaterale	OO.II: UNIDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl.: Euro 15.500.000 +1.719.312,52 -contr.UNIDO- +30.987,42 -fondo esperti-		Credito d'aiuto	legata	01:T2	nulla
Microimpresa e creatività: nuove opportunità per il tessile e l'abbigliamento in Marocco	ordinaria	11430	bilaterale	Affidamento altri enti: CITER UNIDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 962.453	Euro 115.280	dono	legata	01:T2	nulla
Migrazione e Minori	ordinaria	13010	multilaterale	OO.II: OIM PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 330.000		dono	slegata	01:T2	secondaria
Ecoturismo per lo sviluppo sostenibile della regione El Haouz di Tetouan,Marocco	ordinaria	33210	bilaterale	Ong promossa: MOVIMONDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 906.830 a carico DGCS	Euro 296.080	dono	legata	01:T2	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Prometeo-Promoting Management and expertise for Trafficking Eradication and Opposition	ordinaria	15130	multilaterale	00.II:OIM PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl.: Euro 300.000		dono	slegata	01:T2	secondaria
Turismo sostenibile e salvaguardia delle città storiche del Marocco	ordinaria	43030	multilaterale	00.II: Banca Mondiale PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	dollari 100.000	dollari 100.000	dono	slegata	07:T4	nulla
Fornitura di 24 convogli a due piani	ordinaria	53030	bilaterale	Affidamento a imprese: ANSALDO BREDA PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl.: Euro 82.500.000		Credito d'aiuto	slegata	08:T1	nulla
Sviluppo sostenibile attraverso il Global Compact	ordinaria	25010	multilaterale	00.II: ILO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl.: Euro 3.780.836 – regionale- + euro 457.875 - Marocco e Tunisia-		dono	slegata	08:T2	nulla
Sostegno allo sviluppo dei sistemi produttivi locali-Assistenza all'industria del cuoio nella città di Fes	ordinaria	25010	multilaterale	00.II: UNIDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl.: Euro 458.416		dono	slegata	08:T2	nulla
Unità di promozione degli investimenti	ordinaria	32130	multilaterale	00.II: UNIDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl.: Euro 1.724.672		dono	Parz. slegata	08:T2	nulla
Progetto e-RH dell'Amministrazione pubblica marocchina	ordinaria	15140	multilaterale	00.II: UNDESA PIUs:NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. comples.: Dollari 400.000		dono	slegata	08:T5	nulla
Alfabetizzazione di base per imparare a leggere e scrivere in arabo	ordinaria	11230	bilaterale	Affidamento altri enti:Consorzio Nettuno PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 720.230	Euro 276.813,53	dono	legata	02:T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Marocains de l'Exterieur 2007	ordinaria	13010	multilaterale	OO.II: OIM PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp.comples.: Euro 50.000		dono	slegata		secondaria
Cancellazione del debito per la realizzazione di progetti finalizzati alla ricostruzione post-sismica nella provincia di Al Hoceima	ordinaria	73010	bilaterale	Affidamento altri enti: Ministero delle Finanze e Privatizzazioni PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. comples.: Euro 20.000.000		Cancellazione debito	slegata		nulla
Diritti dell'uomo-domande e risposte	ordinaria	16162	multilaterale	OO.II: UNESCO PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 130.000	Euro 130.000	dono	slegata		nulla
Modernizzazione della gestione di appalti nei Paesi UMA	ordinaria	15140	multilaterale	OO.II: Banca Mondiale e Development Gateway Foundation PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	Imp. comples.: Dollari 250.000		dono	slegata		nulla

MAURITANIA

Il suolo della Mauritania è caratterizzato da deserto, piane impervie, conche e dune che, unitamente a un clima caldo e secco, una pluviometria aleatoria e una ridottissima percentuale di suolo arabile (0,2%), sono alla base delle condizioni di estrema povertà in cui vive la popolazione, nonché del persistente esodo verso i centri urbani. Il Paese è posizionato dal Rapporto dell'UNDP sullo Sviluppo Umano 2007-2008 al 140° posto, rientrando così, come Capo Verde, tra i paesi a sviluppo umano medio anziché debole. Tuttavia, al di là della durata media di vita, che è piuttosto elevata (63-64 anni), la Mauritania rimane un Paese in grave difficoltà. Lo dimostrano il Pil medio *pro capite* di 2.200 dollari e il fatto che il 63% della popolazione vive con meno di due dollari al giorno. Inoltre, il 49% di essa è analfabeta (per le donne la percentuale sale al 57%) e per il 47% dei mauritani non è garantito l'accesso all'acqua potabile. Il Presidente Sidi Ould Cheikh Abdallahi, eletto democraticamente nell'aprile del 2007 dopo 29 anni di potere militare, è stato destituito nell'agosto 2008 da una Giunta militare, compromettendo la fiducia delle Istituzioni Internazionali e le possibilità di aiuti finanziari, nonché il processo di democratizzazione. In seguito al colpo di Stato, l'Unione Europea ha congelato gli aiuti alla Mauritania, dando avvio alla procedura di consultazione prevista dall'Art.96 dell'Accordo di Cotonou, limitando le attività di cooperazione a quelle in corso e alle iniziative a carattere umanitario o a diretto beneficio delle popolazioni. L'urbanizzazione rapida, in seguito alla siccità degli anni '70 e '80, con conseguente sedentarizzazione di una società tradizionalmente nomade, ha altresì determinato un importante impegno del Governo nello sviluppo del settore terziario (amministrazione, infrastrutture, telecomunicazioni). Il settore primario, soprattutto l'allevamento, seppure scarsamente produttivo, resta comunque vitale per l'economia del Paese. Dipendente dall'Europa per il 46% delle importazioni, e per il 54% delle esportazioni, la Mauritania vive dell'estrazione del ferro e, in minor percentuale, di quella del rame e dell'oro. La produzione di petrolio e di gas naturale, promettente nel 2001, è crollata. Le entrate derivanti dal settore del turismo sono in ribasso. Le acque oceaniche della Mauritania, tra le più pescose del mondo, sono oggi minacciate dalla concorrenza dei pescherecci stranieri. Come evidenziato dal FMI, alcuni fattori essenziali contrastano lo sviluppo economico e sociale del Paese. La base produttiva poco diversificata, concentrata su tre poli (allevamento, pesca, miniere) rende l'economia assai fragile e vulnerabile, in balia degli eventi esterni come la siccità, l'invasione di cavallette, l'andamento dei mercati. La vasta distesa del territorio e la dispersione delle agglomerazioni generano costi molto elevati in termini di infrastrutture socio-economiche (strade, acqua potabile, scuole, dispensari), già peraltro insufficienti in città, dove l'urbanizzazione massiva e il carattere giovane della popolazione hanno accentuato la domanda di servizi sociali. L'adozione nel 2001 del Quadro strategico di lotta alla povertà (CSLP) per il periodo 2001-2015, caratterizzato da un approccio partecipativo di tutti gli attori interessati (Governo, amministrazione, società civile, settore privato, partner allo sviluppo), approvato dalle IFI e messo in opera con successo nei primi anni, ha permesso alla Mauritania di raggiungere il termine finale dell'iniziativa HIPC nel giugno del 2002, con il conseguente annullamento del debito, anche da parte dell'Italia. Tuttavia, la prima fase della messa in opera del CSLP (2001-2005) si è chiusa con una crescita del Pil molto inferiore a quella giudicata inizialmente necessaria (7%) per far regredire la povertà in modo significativo.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana interviene in Mauritania soprattutto nei settori della lotta alla povertà e della sicurezza alimentare, attraverso iniziative a gestione diretta o affidate ad agenzie delle Nazioni Unite: WFP e FAO. È da segnalare, inoltre, un intervento nel settore del patrimonio culturale con la Regione Friuli Venezia Giulia e un progetto promosso dell'Ong Terre des Hommes-Italia per la creazione di un Centro di reinserimento sociale di minori in conflitto con la legge a Nouakchott.

I processi avviati per rispondere ai criteri dell'agenda sull'efficacia dell'aiuto

In Mauritania, il processo di applicazione della Dichiarazione di Parigi e del Codice di condotta sulla complementarità e la divisione del lavoro è poco avanzato e attualmente si trova in una fase di stallo a causa del mutamento della situazione politica che ha fatto seguito al colpo di stato dell'agosto 2008. Dall'analisi della situazione del Paese e delle iniziative avviate dalla Cooperazione italiana negli anni precedenti, è emerso che l'Italia potrebbe giocare un ruolo leader nel settore della sicurezza alimentare.

Ownership

A fine 2007, in occasione della riunione del Gruppo Consultativo a Parigi, il Governo mauritano ha presentato ai donatori il secondo Quadro strategico per la riduzione della povertà destinato a coprire il periodo 2006-2010 con relativo Piano triennale di azione e Piano pluriennale degli investimenti 2008-2010. Il QSRP è il documento strategico di sviluppo di riferimento del paese, sia per il Governo che per i donatori.

Alignment

Dal punto di vista programmatico e operativo, la Cooperazione italiana in Mauritania agisce in pieno accordo e sostiene sistematicamente le strategie elaborate dal Governo. Il vasto programma di lotta alla povertà e di sostegno alla sicurezza alimentare si colloca all'interno della strategia contenuta nel QSRP, è conforme alle strategie settoriali e realizzato direttamente dall'istituzione nazionale partner (Commissariato per la Sicurezza Alimentare-CSA). L'Italia non utilizza, al momento, la forma di aiuto a supporto del bilancio, ma l'iniziativa di lotta alla povertà e all'insicurezza alimentare è finanziata attraverso la formula "ex art.15" e i finanziamenti sono gestiti dal partner nazionale dell'iniziativa. Riguardo alle procedure di acquisto di beni e servizi nell'ambito dell'iniziativa, l'accodo sottoscritto prevede che vengano utilizzate quelle nazionali. La suddetta iniziativa è gestita all'interno del CSA e l'Italia assicura la presenza di un assistente tecnico che opera all'interno della suddetta struttura con funzioni di supporto e rafforzamento delle capacità. L'Italia, durante la riunione del Gruppo Consultativo di Parigi di fine 2007 per la presentazione del nuovo QSRP, ha indicato la cifra di 12 milioni di euro come contributo alla realizzazione delle attività del documento e del relativo Piano pluriennale degli investimenti per il periodo 2008-2010. A seguito di tale dichiarazione si è svolta, nel maggio 2008, una missione di programmazione delle attività che ha avuto come risultato la definizione congiunta, con le autorità locali, dei settori (agricoltura e sicurezza alimentare, acqua, salute e istruzione) e delle possibili modalità di intervento. L'aiuto allo sviluppo italiano é slegato.

Harmonisation

In Mauritania il processo di armonizzazione degli interventi dei donatori non é stato avviato. Al momento, la Cooperazione italiana in Mauritania non ha partecipato ad alcuna missione congiunta.

Principali iniziative[1]

Riduzione della Povertà, di sostegno alla Sicurezza Alimentare e di Lotta contro la Malnutrizione nelle Wilayas di Adrar e di Inchiri

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	52010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Diretta (componente di assistenza tecnica)/ Affidamento altri Enti: Commissariato per la Sicurezza Alimentare
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 4.800.248
Importo erogato 2008:	euro 1.799.753,70
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa intende migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione attraverso attività di sicurezza alimentare, azioni di lotta alla povertà e di solidarietà sociale nelle regioni settentrionali dell'Adrar, Inchiri, Tiris Zemmour e Dakhlet Nouadhibou. Il progetto è dotato di un Fondo per gli investimenti, che ammonta a 2.500.000 euro, da utilizzare per realizzare microprogetti comunitari nei settori dell'agricoltura, educazione, sanità e attività generatrici di reddito. Un'altra linea di attività riguarda il supporto alla Cellula di nutrizione del Commissariato alla Sicurezza Alimentare per il miglioramento della sicurezza alimentare delle popolazioni, attraverso la creazione e l'approvvigionamento di 65 Centri di alimentazioni comunitari (CAC) e 10 mense scolastiche. 25 microprogetti, per un valore totale di circa 400.000 euro, sono stati terminati. Nel corso del mese di luglio 2008, è stata approvata la realizzazione di ulteriori 33 microprogetti, per un valore di circa 500.000 euro. Sono stati infine stanziati 580.000 euro per la componente nutrizione/sicurezza alimentare. Il progetto è anche finalizzato a rafforzare i processi di decentramento in corso nel Paese favorendo, tra l'altro, la partecipazione diretta delle comunità e delle istituzioni locali alla pianificazione e realizzazione degli interventi di sviluppo di cui sono i diretti beneficiari. Per facilitare questi processi é stata coinvolta l'Ong italiana LVIA che è impegnata ad appoggiare le popolazioni implicate per tutta la durata del progetto.

Salvaguardia delle Biblioteche del deserto

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15150
Canale:	bilaterale
Gestione:	Affidamento altri Enti: Regione Friuli Venezia Giulia
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 740.000 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 24.165,42
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto riguarda la conservazione e la restaurazione di un patrimonio culturale bibliografico stimato intorno ai 30mila esemplari, che costituisce la principale raccolta oggi esistente di fonti rappresentative della cultura araba. Il progetto si rivolge, in particolare, agli esemplari custoditi nelle biblioteche di quattro città storiche del paese: Chinghetti, Oualata, Ouadane e Tichitt. Le attività riguardano principalmente azioni di formazione mirate a rafforzare le competenze nella conservazione dei manoscritti. Il progetto è realizzato con il contributo tecnico e finanziario (147.665 euro) della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Creazione di un Centro di reinserimento sociale di minori in conflitto con la legge a Nouakchott

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: Fondazione Terres des Hommes Italia
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 859.203 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 535.447,73
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

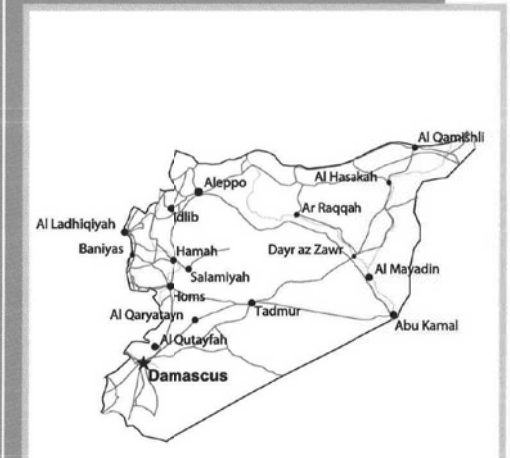
L'iniziativa, avviata nel corso del 2008, è volta a creare una struttura alternativa al carcere minorile di Nouackhott per ospitare minori di ambo i sessi in conflitto con la legge e accompagnarli in un percorso di recupero e reintegrazione sociale.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Contributo volontario al Trust Fund "Human Resources and Capacity Building" del Governo Italiano presso UNDESA	ordinari	15140	multibilaterale	OO.II.: UNDESA PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 500.000	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	nulla
Contributi ai programmi di sviluppo e assistenza alimentare del programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite.	ordinaria	52010	multibilaterale	OO.II.: WFP PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 3.000.000	Euro 3.000.000	dono	slegata	01:T1	nulla
Contributo alla FAO per l'iniziativa di emergenza in favore delle vittime delle inondazioni	emergenza	31120	multibilaterale	OO.II.: FAO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 500.000	Euro 500.000	dono	slegata	01:T1	nulla
Aiuti alimentari in carne avicola	emergenza	52010	bilaterale	Affidamento altri enti: Governo mauritano PIUs:NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	dono	legata	01:T1	nulla

SIRIA



Attualmente la Siria occupa il 108° posto su 177 nell'indice di Sviluppo Umano (*Human Development Report*, 2007-2008) e si colloca nella categoria dei paesi a "sviluppo umano medio". In termini di indicatori di base quali aspettativa di vita, tasso di iscrizione scolastica, tasso di immunizzazione dei bambini e mortalita infantile, nonché dei relativi indicatori di genere, inclusa la partecipazione politica delle donne, le condizioni di vita in Siria sono migliori rispetto alla maggior parte dei paesi in via di sviluppo .
Nel 2000, la Siria ha iniziato un processo di riforme economiche finalizzate all'introduzione di misure a favore del libero mercato. Ciò ha prodotto un aumento del Pil, che è cresciuto costantemente dal 2003 con una media del 3%. Il settore privato ha guidato questa crescita, spinta in parte dalle riforme nei settori bancario, del commercio estero, delle assicurazioni e delle transazioni immobiliari. Gli investimenti diretti stranieri sono aumentati dallo 0,5% del Pil nel 2001-2002 al 3,27% nel 2007. La transizione verso un'"economia sociale di mercato" è stata confermata e sancita dal Decimo Piano Quinquennale di sviluppo 2006-2010 nel quale si dichiara un cambiamento di indirizzo rispetto ai Piani di sviluppo precedenti.
Il settore petrolifero e l'agricoltura rappresentano circa la metà del reddito nazionale e circa i due terzi delle entrate da esportazioni . Il settore dei servizi è in forte crescita grazie soprattutto al turismo, alle telecomunicazioni, al settore bancario e al commercio.
Nonostante ciò, il Paese si trova a dover fare i conti con una serie di problemi quali:

- Eccessiva dipendenza dal settore petrolifero. Attualmente la Siria è fortemente dipendente dal petrolio e le riserve nazionali sono in via di esaurimento. Finora la diminuzione della produzione era stata compensata dall'aumento del prezzo, la cui recente diminuzione ha comportato minori entrate. Nel lungo periodo si prevede che la contrazione del settore comporterà un aumento della disoccupazione, inflazione e maggiori oneri per il debito pubblico, incidendo sull´economia con ricadute, in particolare, sulle fasce più deboli della popolazione.
- Crisi del settore agricolo. La crisi strutturale del settore, aggravato dalla crescente scarsità delle risorse idriche - causata dall'uso intenso in agricoltura e dai recenti anni di siccità - sta determinando un impoverimento della popolazione rurale e uno spostamento verso le periferie urbane (circa il 60% della popolazione siriana si concentra nelle città).
- Aumento della disoccupazione. A seguito dei decenni di crescita rapida della popolazione, la Siria si trova attualmente a fare i conti con un ingresso della forza lavoro nel mercato a un tasso annuo di circa il 4%. Con questo tasso di crescita, la disoccupazione potrebbe sorpassare il 20% entro la fine del 2010. La creazione di posti di lavoro rimane quindi una delle maggiori preoccupazioni del Governo.
- Partecipazione delle donne. La partecipazione femminile alla forza lavoro è cresciuta dal 12,4% del 1994 al 16,3% del 2006. Tuttavia essa rimane bassa rispetto a quella maschile. L'impiego delle donne rimane concentrato nel settore dei servizi e dell'agricoltura e questa tendenza si sta rafforzando con il tempo. Il tasso di fertilità, seppure si sia ridotto notevolmente in questi ultimi decenni, rimane relativamente alto incidendo negativamente sulla partecipazione economica delle donne (UNDP, *The economic status of Syria. A focus on Women's economic participation* 1994-2006);
- Presenza di profughi. Secondo fonti governative, la Siria accoglierebbe attualmente circa un milione e duecentomila profughi dall'Iraq (222.343 ufficialmente registrati presso l'UNHCR, dicembre 2008), equivalenti a circa l'8% dell'intera popolazione siriana. L'improvvisa crescita della popolazione ha prodotto un aumento della richiesta di beni di prima necessità quali pane, elettricità, acqua e cherosene. Il Governo siriano fornisce gratuitamente a tutti i profughi iracheni i servizi di base (sanità e istruzione) con un costo per le finanze statali di più di 1 miliardo di dollari ogni anno (Jbarnes-Dacey, *Iraqi refugees strain Syrian economy, The Financial Time*, 2008), impegno che a più riprese il Governo siriano ha dichiarato di non poter sostenere a lungo chiamando la comunità internazionale ad attivarsi.Il Governo italiano ha risposto all'appello dell'UNHCR per il 2008 con un contributo totale pari a 9.795.690 euro, erogato a vari Organismi Internazionali (agenzie delle Nazioni Unite e IOM – *International Organization for Migration*). Inoltre, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha erogato un finanziamento pari a 1.000.000 di euro per la realizzazione del progetto IRIS - Iniziativa a sostegno dei rifugiati iracheni in Siria.

La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana in Siria sono disciplinate essenzialmente dal Memorandum d'Intesa firmato a Damasco il 23 novembre 2000 e dal relativo programma all'epoca concordato, che ha previsto finanziamenti per circa 83 milioni di euro (tra fondi a dono e fondi a credito d'aiuto) per la realizzazione di progetti nei settori della sanità, dell'agricoltura e dell'agro-industria, della valorizzazione del patrimonio culturale, di quello sociale nonché del sostegno alle Pmi. Il Memorandum del 2000 prevede interventi a dono per un totale di circa 26,5 milioni di euro e interventi in credito d'aiuto per un totale di circa 56,5 milioni di euro.
L'11 settembre 2008 è stato firmato il nuovo Protocollo Bilaterale di Cooperazione che prevede un supporto finanziario per gli anni 2008-2010 di 60 milioni di euro a credito d'aiuto e 20 milioni di euro a dono.

MECCANISMI DI COORDINAMENTO TRA DONATORI

Il coordinamento *in loco* dei donatori viene assicurato dall'operato della *State Planning Commission*, l'Ente siriano che ha il compito di sovrintendere e coordinare tutte le attività di cooperazione allo sviluppo che vengono realizzate in Siria. In particolare, la SPC interviene con un ruolo di indirizzo nel corso delle negoziazioni per la definizione degli accordi tecnici di cooperazione bilaterale. Per quanto riguarda le attività a supporto dei profughi iracheni, l'ente governativo di riferimento è la *Syrian Arab Red Crescent* (SARC). A livello europeo, il coordinamento viene assicurato anche attraverso periodiche riunioni organizzate dall'Ufficio della Delegazione della Commissione Europea in Damasco.

Principali iniziative[1]

Creazione di un Centro cardiochirurgico infantile con reparto per il trapianto di midollo osseo presso l'Ospedale universitario di Damasco

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12230
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 7.763.332
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma riguardava originariamente il nuovo Centro di cardiochirurgia infantile. Successivamente, la controparte siriana ha chiesto un ampliamento del progetto creando un reparto per il trapianto di midollo osseo. L'esecuzione dei lavori è cominciata nel 2007.

Programma di modernizzazione e aggiornamento delle imprese industriali

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	32163
Canale:	multibilaterale
Gestione:	00.II: UNIDO
Importo complessivo:	euro 2.200.000
Importo erogato 2008:	euro 821.804
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	08:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto fornisce al Ministero dell'Industria il sostegno per lo sviluppo e il miglioramento della competitività dell'industria tessile. Sono state selezionate circa 40 Pmi che verranno guidate in una ristrutturazione aziendale. La nuova struttura le renderà più competitive in un quadro sempre più aperto all'economia di mercato e agli scambi internazionali.

Razionalizzazione dell'uso delle risorse naturali per il miglioramento della produzione agricola

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	multibilaterale
Gestione:	00.II: IAM di Bari
Importo complessivo:	euro 3.290.000 -contributo IAM-
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa si propone l'obiettivo di rafforzare il settore agricolo tramite la realizzazione di una catena produttiva sostenibile e che rispetti le risorse idriche.

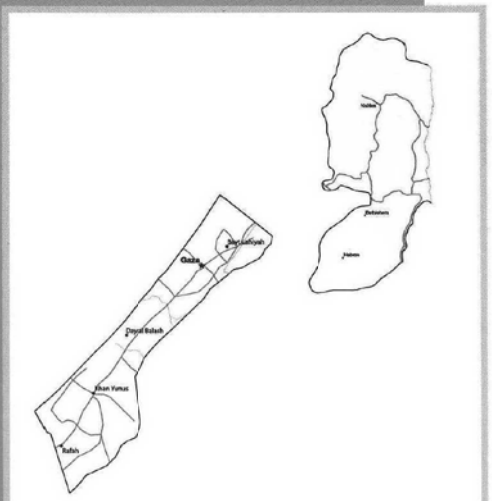
[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche nella regione di Ras al-Ain (IAM Bari)- CONCLUSO NEL PRIMO SEMESTRE 2008	31140	Ordinario	multibilaterale	Organismi internazionali (IAM Bari)	Euro 2.301.366,70 - contributo IAM - + 20.658,28 - fondo esperti-	Euro 0,00	Dono	Legato	01 - T3	Secondaria
Programma IRIS per i rifugiati iracheni	72010	Emergenza	Bilaterale	Diretta	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	Dono	Slegato	01 - T3	Secondario
Museo Nazionale di Damasco: programma per il rinnovamento e la riorganizzazione del Museo e dei relativi servizi aggiuntivi; Cittadella di Damasco: procedure per la creazione di un distretto culturale con interventi di urgenza alle strutture	16061	Ordinario	Bilaterale	Diretta	Euro 5.524.737 - finanziamento al Governo - + 1.123.805,15 - fondo esperti-	Euro 321.805,13	Dono	Legato	07:T1	Nullo
Fornitura di attrezzature medico-ospedaliere all'Ospedale di Ma`ara	12230	Ordinario	Bilaterale	Diretta	Imp. compl.: Euro 7.615.275,29		Credito d'Aiuto + comp. a dono	Parz. slegato	04: T1	Nullo

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Sviluppo socio-economico delle comunità rurali e valorizzazione dell'area di Ebla	31120	Ordinario	multibilaterale	Organismi internazionali (IAM Bari)	Euro 1.968.400,00	Euro 0,00	Dono	Slegato	01 - T3	Secondario
Centro per le Politiche Agricole a Damasco - CONCLUSO NEL PRIMO SEMESTRE 2008 -	31110	Ordinario	Multilaterale	Organismi internazionali (FAO)	Euro 2.900.000,00	Euro 0,00	Dono	Slegato	01 - T3	Secondario
Sviluppo Istituzionale dell'agricoltura organica	31120	Ordinario	Multilaterale	Organismi internazionali (FAO)	999.954 USD	999.954 USD	Dono	Slegato	01 - T3	Nullo
Educational and recreational summer programs for Palestinian Iraqi refugee children and youth	52010	Ordinario	Multilaterale	Organismi Internazionali (UNRWA)	Euro 45.690	Euro 45.690	Dono	Slegato	02 – T1	Secondario
Assistenza agli sfollati iracheni. Sviluppo e assistenza limentare del PAM	52010	ordinaria	Multibilaterale	Organismi Internazionali (WFP)	Euro 5.000.000	Euro 5.000.000	Dono	Slegato	01 - T3	Secondario
Costruzione di capacità a livello governativo e non governativo, per la gestione dei flussi migratori iracheni e per la salvaguardia dei diritti dei migranti nei paesi affetti dal perdurare della crisi degli sfollati iracheni	72050	Emergenza	Multilaterale	Organismi Internazionali (IOM)	Euro 1.250.000,00	Euro 0,00	Dono	Slegato	08:T1	Secondario
Contributo volontario 2008 per l'assistenza ai rifugiati iracheni in Siria	72050	Emergenza	Multilaterale	Organismi Internazionali (UNHCR)	Euro 3.500.000	Euro 3.500.000	Dono	Slegato	08:T1	Secondario
Programma regionale Integrated Pest Management nel Vicino Oriente	31110	ordinaria	Multilaterale	Organismi Internazionali : FAO	USD 5.082.000	dollari 5.082.000 - valore complessivo per Siria, Libano, Egitto, Iran, Giordania e Territori Palestinesi	dono	slegata	01:T3	nulla
Gestione delle aree protette in Siria	41010	Ordinario	Multilaterale	OO.II.:IUCN	Euro 125.000,00	Euro 125.000,00	Dono	Slegato	07: T1	Nullo

TERRITORI PALESTINESI



La grave crisi istituzionale ed economica che ha avuto inizio nel giugno 2007 con il "coup" di Hamas nella Striscia e gli eventi che si sono succeduti hanno segnato un momento di profondo cambiamento nel quadro politico istituzionale nei Territori Palestinesi, le cui conseguenze continuano a pesare sulle condizioni socio–economiche della popolazione civile. La formazione del Governo Fayyad, insediatosi a Ramallah nel settembre del 2007, ha favorito la ripresa del dialogo negoziale e l'attuazione di politiche di stabilizzazione istituzionale ed economica, ma ha nel contempo marcato la distanza dei destini delle due aree separate dei Territori Palestinesi, la Striscia di Gaza e la Cisgiordania. L'Esecutivo ha intrapreso nel 2008 un articolato percorso di riallineamento del sistema economico-finanziario grazie al sostegno della comunità internazionale, che ha permesso di contenere - almeno in Cisgiordania - i gravi effetti della crisi umanitarie, stabilizzando la spesa per i pagamenti dei salari dei dipendenti pubblici. Ciononostante, in Cisgiordania, le tensioni intra-fazioni e le continue chiusure imposte dalle autorità israeliane hanno gravato pesantemente sul tessuto sociale e prodotto effetti devastanti sull'economia. La popolazione dipende sempre piú dagli aiuti esterni. Nel 2008 il *Consolidated Appeal Process* delle Nazioni Unite ha finanziato le principali agenzie umanitarie con 462 milioni di dollari e da febbraio 2008 il PEGASE, strumento di supporto all'ANP messo a punto dall'Unione Europea, ha contribuito con ulteriori 551 milioni di euro al sostegno degli strati meno abbienti della popolazione palestinese e al pagamento dei salari degli impiegati pubblici.

Gli indicatori macroeconomici dell'economia palestinese continuano a evidenziare un considerevole declino. Il bilancio pubblico nel primo trimestre del 2008 ha presentato un deficit molto consistente (- 317 milioni di dollari), coperto da flussi di aiuti esterni pari a 526 milioni di dollari, che hanno portato a un surplus di 209 milioni di dollari, utilizzato per rimborsare spese arretrate pari a quasi 146 milioni di dollari. Il Pil reale ha registrato un brusco calo stimato del 30% rispetto alla sua quota nel 1999[1]: oltre il 66% della popolazione (il 49% della quale in Cisgiordania e il 79% a Gaza) vive sotto la soglia di povertà. 1.400.000 persone (su un totale di 3,8 milioni) vivono in uno stato di insicurezza alimentare e ulteriori 500.000 corrono il rischio di rientrare in questo computo[2]. Il livello più alto di insicurezza alimentare si registra a Gaza (56%) e tra i rifugiati (44%)[3].

La pianificata realizzazione degli oltre 700 km del Muro/barriera di separazione[4] (57% della quale già portata a termine e 9% in costruzione) e il posizionamento di oltre 630[5] ostacoli di varia natura lungo le principali vie di comunicazione, (59% in più da quando è stato firmato il Protocollo sulla Libertà di Movimento e di Commercio nei Territori - *Agreement on Movement Access*), hanno di fatto diviso la Cisgiordania in quattro aree distinte e separate: Nord (Nablus, Jenin e Tulkarem), centro (Ramallah), Sud (Hebron) e Gerusalemme Est. L'ingresso a Gerusalemme è interdetto alla stragrande maggioranza dei cittadini della Cisgiordania, cui è molto spesso negato, tramite un articolato sistema di permessi, l'accesso a scuole, università, servizi medici specializzati, posti di lavoro. Circa 253.000 residenti di Gerusalemme Est non hanno piú accesso alla città in seguito al completamento di alcune sezioni del Muro/barriera, vedendo così pregiudicati i servizi medici di base, di emergenza e specialistici garantiti dalla rete dei sei ospedali non governativi di Gerusalemme Est. Anche i medici sono soggetti a un rigoroso regime di permessi per l'accesso a queste strutture sanitarie. Ciononostante, non sono mancate nel 2008 in Cisgiordania alcune iniziative incoraggianti dal punto di vista del rilancio del sistema economico privato, come la "Conferenza per gli investimenti internazionali" del maggio 2008 a Betlemme, che ha raccolto, sotto gli auspici del Primo Ministro palestinese Salam Fayyad, centinaia di piccoli imprenditori palestinesi, uomini d'affari e industriali arabi e occidentali. La Conferenza di Betlemme ha rappresentato una importante sfida per l'imprenditoria araba.

Secondo le stime, nei prossimi anni 2 miliardi di dollari potrebbero essere investiti in progetti agricoli, industriali, commerciali.

La Striscia di Gaza, dopo il *coup* di Hamas del giugno 2007 è stata sottoposta a un rigido sistema di chiusure dei valichi da parte delle autorità israeliane. Queste misure restrittive hanno precipitato in una profonda crisi il settore produttivo privato, rendendo molto problematiche le prospettive di rilancio dell'economia, tanto che circa l'80% della popolazione dipende ormai dagli aiuti umanitari. L'attività economica privata è quasi nulla e più dell'80% dei prodotti disponibili sono aiuti umanitari.

A questo quadro già problematico si sommano ora le conseguenze dell'operazione militare israeliana "Piombo fuso", iniziata il 27 dicembre 2008, che ha provocato la distruzione di numerose infrastrutture pubbliche, abitazioni civili e aziende private.

La Cooperazione italiana

Nella Conferenza di Parigi del dicembre 2007, l'ANP ha presentato l Piano di riforma e sviluppo PRDP 2008–2010, cui i donatori hanno dato ampio credito e sostegno indirizzando i propri *pledges* alle aree di intervento indicate come prioritarie nel documento. In questo senso, il consolidamento delle istituzioni palestinesi e lo sviluppo economico sostenibile sono stati i principali obiettivi della Cooperazione italiana nel corso del 2008, in linea con il tradizionale impegno nei Territori Palestinesi. Gli interventi nei settori economico, sociale e per le riforme, sono stati mirati a incoraggiare reali prospettive di crescita nell'area. Tuttavia, la situazione venutasi a creare nella Striscia di Gaza e la costante emergenza umanitaria in Cisgiordania hanno reso quanto mai attuale il prosieguo di interventi umanitari in seno al Programma di emergenza.

Nella Striscia di Gaza, attraverso un intervento da 1,5 milioni di euro, si è provveduto a sostenere la popolazione civile tramite il ripristino di servizi essenziali (fornitura di attrezzature per il trasporto dei rifiuti solidi urbani, distribuzione dell'acqua potabile, fornitura di attrezzature sanitarie e farmaci, smaltimento delle acque reflue, lotta a insetti e parassiti nocivi, dissalazione delle acque salmastre). Sullo stesso canale, l'Iniziativa di emergenza per la popolazione di Cisgiordania e Gerusalemme Est, del valore di 2,6 milioni di euro sta facendo fronte, attraverso specifici interventi affidati alle Ong italiane operanti *in loco*, al continuo degrado sociale, economico e umano che le pesanti restrizioni alla mobilità di beni e persone e la realizzazione del Muro/barriera stanno provocando in Cisgiordania e a Gerusalemme. A sostegno di questo intervento, è stato deliberato un ulteriore contributo di 1 milione di euro a favore della popolazione palestinese in Cisgiordania. Inoltre, l'Italia ha contribuito con nuovi finanziamenti all'operato di organismi internazionali, in particolare FAO con 650.000 euro per il sostegno degli allevatori di ovini in Cisgiordania e Valle del Giordano e UNRWA, con 850.000 euro per l'assistenza alimentare della popolazione della Striscia di Gaza.

Da ultimo, nel 2008 sono stati deliberati dal Comitato Direzionale della Cooperazione italiana 24 progetti per un totale di circa 40 mi-

[1] World Bank, "West Bank and Gaza Update" (October 2008)
[2] CAP, 2009
[3] CAP, 2009
[4] OCHA, "The Humanitarian Impact of the Barrier, July 2008 (updated August 2008)
[4] OCHA, "Closure Update, (September 2008)

lioni di euro, compresi 20 milioni veicolati tramite lo strumento comunitario PEGASE. Tali progetti fanno seguito agli impegni assunti dall'Italia alla Conferenza di Parigi per il sostegno al bilancio dell'autorità Nazionale Palestinese.

L'efficacia degli aiuti

Nel 2008 la comunità internazionale ha rilanciato l'aiuto finanziario diretto all'ANP, cercando di ridare una prospettiva al processo di pace fra israeliani e palestinesi. Gli aiuti sono canalizzati attraverso meccanismi di coordinamento *in loco* e a livello di politiche nazionali: in base agli Accordi di Oslo, gli aiuti da parte della comunità internazionale sono coordinati attraverso l'*Ad Hoc Liaison Committee* (AHLC) che armonizza l'azione dei paesi donatori a livello di politiche nazionali, mentre a livello locale opera il *Local Development Forum* (LDF).

Il tema dell'efficacia degli aiuti nell'ambito del coordinamento tra i donatori nei Territori Palestinesi è stato discusso a più riprese in diverse sedi. A seguito della Conferenza di Accra, tenutasi il 4 settembre 2008, il Ministero palestinese del Piano ha sviluppato un piano d'azione per gli aiuti per il triennio 2008-2010 che definisce una matrice dettagliata di azioni e indicatori legata sia al PRDP che ai principi di Parigi (*ownership*, armonizzazione, gestione dei risultati e responsabilità reciproca). Il Piano palestinese di efficacia degli aiuti si impegna a rendere i gruppi di lavoro settoriale più efficaci per il coordinamento e l'armonizzazione tra donatori e Autorità palestinese, per sviluppare programmi di assistenza a livello settoriale. La Cooperazione italiana, alla luce delle linee operative espresse nel codice di condotta in materia di divisione dei compiti nell'ambito della politica di sviluppo, ha rivisto la propria partecipazione ai *Sector Working Groups*, mantendo salda la *Shepherdship* nel settore sanitario, per selezionare tre settori prioritari di concentrazione.

Tuttavia, il continuo deteriorarsi della situazione umanitaria durante tutto il 2008 ha spinto la comunità internazionale a mantenere attivi anche i meccanismi per il finanziamento degli aiuti umanitari atti a far fronte ai bisogni più immediati della popolazione. In occasione della Conferenza dei Donatori tenutasi a Parigi il 17 Dicembre 2007, la Commissione Europea ha lanciato il PEGASE, meccanismo di sostegno diretto al bilancio dell'ANP. Il PEGASE, avviato il 1° febbraio 2008, ha posto fine (e allo stesso tempo dato continuità e sostenibilità) al precedente sistema denominato *Temporary International Mechanism* (TIM). Il nuovo strumento di finanziamento, cui l'Italia ha contribuito con 20 milioni di euro, è stato formulato attraverso uno stretto coordinamento con le istituzioni palestinesi ed è pienamente allineato con il PRDP in termini di durata e contenuto.

Il Programma di Emergenza della Banca Mondiale *Emergency Services Support Program* (ESSP) assimilato dallo stesso TIM come "finestra numero uno" e volto a rispondere alle esigenze più incombenti, soprattutto in ambito sanitario, ha visto anche un considerevole contributo dell'Italia (2,2 milioni di euro) per il mantenimento della qualità e volume delle prestazioni essenziali fornite dal servizio sanitario pubblico palestinese. È stato infine rinnovato l'Appello di emergenza rivolto dalle Nazioni Unite alla comunità internazionale (*Consolidated Appeal Process* 2008) per un totale di 462 milioni USD (rispetto ai 425,6 milioni di dollari del 2007) e corrisposto per il 72% della richiesta.

Inoltre, per rendere coerente la "strategia paese" con la dichiarazione di Parigi e con i principi di efficacia degli aiuti, l'UTL di Gerusalemme ha messo a punto strumenti e indicatori in grado di valutare e misurare i criteri delineati dall'agenda. Tale metodologia, finalizzata a rendere realmente efficace l'aiuto, si avvale di missioni di fattibilità e di valutazione *ex ante*, realizzate tramite il contributo di esperti che affiancano il personale dell'Unità Tecnica Locale. Questa attività consente da un lato di definire una strategia basata sulla partecipazione dei beneficiari e sull'allineamento alle politiche settoriali dell'Autorità Nazionale Palestinese e dall'altro di garantire l'efficacia degli aiuti verificando solidità e fattibilità delle proposte presentate. In quest'ottica si collocano continue attività di monitoraggio tramite strutture tecnico-finanziarie permanenti, deputate a verificare i progressi in termini di efficienza nell'utilizzo delle risorse, rapido sviluppo delle attività, raggiungimento dei risultati. Le evidenze di tale processo sono espresse nella redazione di rapporti periodici di monitoraggio e in relazioni sullo Stato avanzamento lavori (SAL) che costituiscono, assieme alla valutazione, la base per procedere alla revisione e alla ripianificazione degli elementi progettuali, al fine di garantire una maggiore efficacia degli interventi.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Principali iniziative[1]

Sostegno agli agricoltori di Jenin

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	31194
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 150.000
Importo erogato 2008:	euro 150.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Mediante un'iniziale attività di *land reclamation* e di recupero di terreni improduttivi, le Ong ACS e PARC hanno contribuito alla creazione di un'associazione di produttori di grano biologico finalizzato alla commercializzazione, attraverso i circuiti di *fair trade* e di *cous cous* equo-solidale. Per la prima volta la produzione di farina di grano tenero avviene completamente grazie all'impiego di risorse locali. Recentemente anche un gruppo di donne palestinesi della cooperativa di Gerico hanno ricevuto, tramite il fondo rotativo messo a disposizione dal progetto italiano di emergenza, le somme necessarie ad acquistare le attrezzature utili alla trasformazione della farina in *cous cous*. Il ciclo produttivo si chiude con la vendita nei diversi mercati europei di un prodotto che è al 100% palestinese.

Sostegno alla situazione medico-sanitaria nella Striscia di Gaza

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	12191
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 100.000
Importo erogato 2008:	euro 100.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto ha previsto due componenti, la prima più prettamente medica, e la seconda igienico-sanitaria: 1) Sostegno alle quattro cliniche e a una clinica mobile della Ong palestinese "Palestinian Medical Relief Society (Pmrs)" nella Striscia di Gaza per un periodo di cinque mesi, attraverso il rifornimento di medicine e materiale per i laboratori clinici, il pagamento degli stipendi del personale responsabile dei programmi medico-sanitari diretti a donne e bambini; il pagamento del trasporto e il monitoraggio *ex post* a 72 pazienti selezionati che necessitano di cure specialistiche al di fuori della Striscia; 2) Miglioramento delle condizioni di vita nelle abitazioni di 72 famiglie identificate come vulnerabili attraverso la distribuzione di presidi igienico-sanitari (*kit* di primo soccorso) e di utensili domestici di prima utilità (bacinelle, pentole, coperte, ecc.) e piccoli lavori di riparazione nelle case.

SPEP - Sostegno al Programma educativo palestinese

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	multibilaterale
Gestione:	00:II :WB(BM)/UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 12.777.156,45
Importo erogato 2008:	euro 77.950
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto prevede due tipologie di intervento: una prima parte infrastrutturale e una seconda di assistenza tecnica. Ha lo scopo di facilitare l'accesso all'istruzione di base e incoraggiare lo sviluppo di metodologie di insegnamento e apprendimento innovative, rafforzando l'autonomia e i metodi di autovalutazione nelle scuole mediante il coinvolgimento degli insegnanti e delle comunità.
Le scuole coinvolte nello schema sono attualmente 24 - nei distretti di Betlemme, Nablus, Gaza e Ramallah – per un totale di circa 2.400 insegnanti e 4.800 bambini beneficiari delle scuole primarie.
La diffusione delle nuove metodologie di apprendimento e insegnamento sono state estese a un numero totale di 60 scuole e sono state valorizzate tramite un piano di comunicazione basato su conferenze stampa, convegni, seminari, pubblicazioni.

Teatro ed arti multimediali: Strumenti di pace (TAM)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16061
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 355.000
Importo erogato 2008:	euro 340.149,49
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegato[1]
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

L'iniziativa nasce dalla specifica richiesta rivolta dal Teatro Nazionale Palestinese e sottoscritta dalle autorità palestinesi alla Cooperazione italiana per sostenere le strutture teatrali e gli spazi espressivi presenti a Gerusalemme Est e nei Territori Palestinesi e per dare voce ad adolescenti impegnati in campo artistico, con particolare attenzione alla dimensione di genere. Il progetto propone un modello di intervento nel settore culturale e artistico-espressivo che utilizza la cultura come strumento utile a incrementare la sensibilità verso valori quali integrazione, diritti umani e dialogo interculturale. È stato applicato un modello formativo rivolto ai giovani, con l'obiettivo di promuovere la loro formazione, il loro inserimento sociale, con un forte accento posto sulla creazione di alternative professionali per coloro che rivolgono la propria attenzione al terziario collegato al teatro, alla comunicazione, all'indotto culturale, a quello dell'informatica in un'ottica di "income-generation" e di "poverty reduction".

[1]Per la presenza del fondo esperti legato

Studio di fattibilità per la realizzazione del distretto integrato di Jenin

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15150
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 200.000
Importo erogato 2008:	euro 77.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Nei Territori Palestinesi, gli anni di crisi economica e isolamento, soprattutto a partire dal 2000, hanno prostrato un tessuto imprenditoriale delle piccole e medie imprese e micro aziende già debole e hanno provocato l'emigrazione di molti imprenditori. Questo intervento si propone la creazione di un distretto industriale integrato nell'area, realizzando il *background* locale più opportuno e vantaggioso per lo sviluppo economico dell'area. Le attività industriali ed economiche nel Governatorato di Jenin avranno un impatto veloce sul reddito e sulla condizione sociale della popolazione. Il progetto si prefigge di realizzare nella realtà specifica un sistema integrato di sviluppo, di promozione dell'economia locale e di attrazione degli investimenti fondato sul modello distrettuale.

Costruzione dell'ala nord dell'Ospedale Princess Alia di Hebron

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12230
Canale:	multibilaterale
Gestione:	00:II: UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 5.784.317,27
Importo erogato 2008:	euro 764.035,88
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Le attività di sostegno e rafforzamento dei servizi sanitari nell' area di Hebron si collocano all'interno del Programma di aiuti ai servizi sanitari, con l'obiettivo di facilitare le attività del Ministero della Sanità palestinese attraverso aiuti al bilancio e iniziative tematiche e di supporto al funzionamento del sistema sanitario. La componente in questione ha l'obiettivo di migliorare i servizi offerti alla popolazione del distretto di Hebron a livello primario e secondario. L'iniziativa si concentra presso l'ospedale di Hebron *Princess Alia* e in cinque centri di *primary health*. Le attività principali consistono in lavori di riabilitazione, forniture di strumentazioni chirurgiche e materiale sanitario, oltre all'organizzazione di *training* e ricerche mediche.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Sostegno alle attività regionali nell'ambito della Shepherdship sanitaria	**12110**	**ordinaria**	**bilaterale**	**diretta**	**2.371.823,79**	**122.244,71**	**dono**	**slegata**	**08:T4**	**nulla**
Progetto pilota di produzione di olio di oliva in Cisgiordania	**31181**	**ordinaria**	**bilaterale**	**Affidamento IAO**	**1.187.440,78**	**340.904,62**	**dono**		**07:T1**	**secondaria**
Sviluppo rurale integrato Distretto di Hebron-estensione fase III	**31110**	**ordinaria**	**multibilaterale**	**00.II: UNDP**	**2.199.474,15**	**1.030.778**	**dono**	**slegata**	**07:T1**	**nulla**

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Linea di credito per le PMI palestinesi	32130	ordinaria	bilaterale	diretta	25.000.000 + 422.300 - comp. a dono -	45.212,41	Credito d'aiuto / dono	legata	01:T2-08: T1/T5	nulla
Costituzione Facility Management Unit per le PMI palestinesi	32130	ordinaria	bilaterale	diretta	475.000	325.000		slegata	01:T2-08: T1/T5	nulla
Gestione e riciclo dei rifiuti solidi urbani nel Municipio di Beth Lahiya	16010	ordinaria	bilaterale	ONG promossa:CRIC	844.557 a carico DGCS	134.918,46	dono	legata	07:T1	nulla
Programma di sviluppo rurale integrato basato sul ruolo delle donne e sui processi di organizzazione locale ed istituzionale	15164	ordinaria	bilaterale	ONG promossa:ACS	1.011.395,72 a carico DGCS	224..384,26	dono	legata	03:T1/ 08:T2	principale
Costruzione di competenze professionali per l'innovazione educativa, didattica ed organizzativa nelle scuole palestinesi	11430	ordinaria	bilaterale	ONG promossa: CIC	659.905,17 a carico DGCS	161.133,99	dono	legata	02:T1	secondaria
Programma di coordinamento delle azioni di cooperazione promosse dalle ONG italiana	92010	ordinaria	bilaterale	diretta	798.000	118.145,34	dono	legata	08	nulla
Iniziativa di emergenza per il coordinamento delle attività nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania	72010	emergenza	bilaterale	diretta	1.060.000	325.106,56	dono	slegata	01:T1	secondaria
Diritti dei minori in Palestina: tutela giuridica e psicosociale	16010	ordinaria	bilaterale	ONG promossa	710.685,89 a carico DGCS	0,00	dono	legata	02:T1	secondaria
Programma di aiuto sanitario ai Territori Palestinesi-PAST	12110	ordinaria	multibilaterale	Banca Mondiale	2.277.000-BM-+2.522.776,20-comp. a dono bilaterale-	1.694.890,83	dono	slegata	08	nulla
Comunicare la Cooperazione. II fase.	22010	ordinaria	bilaterale	diretta	215.000	144.102,49	dono	legata	08:T1	secondaria
Sviluppo delle risorse sociali ed educative a favore della popolazione minorile della cittadina di Beit Ula, Distretto di Hebron	43081	ordinaria	bilaterale	ONG promossa: Terres Des Hommes-Italia	310.430 a carico DGCS	0,00	dono	legata	02:T1	secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Iniziativa di emergenza per il sostegno della popolazione palestinese residente in Cisgiordania e Gerusalemme est	72010	emergenza	bilaterale	diretta	2.600.000	1.040.000	dono	slegata	01	secondaria
Le comunità Palestinesi di Betlemme ed hebron a sostegno dei disabili	43081	ordinaria	bilaterale	ONG promossa:	572.070 a carico DGCS	0,00	dono	legata	08:T1	secondaria
Programma Mehwar. Centro per il supporto della famiglia, la protezione e l'empowermwnt di donne e bambine	16010	ordinaria	multibilaterale	OO.II: UNIFEM	2.016.878,40	700.000	dono	slegata	03:T1	principale
Sostegno ai bambini nei TP. La Medicina al servizio della Pace	12191	ordinaria	bilaterale	Coop. decentrata: Regione Toscana	2.850.000	0,00	dono	legata	04:T1	secondaria
Sostegno alla popolazione beduina residente nei distretti di Betlemme e di Hebron	12220	ordinaria	bilaterale	ONG promossa:Disarmo e Sviluppo	595.451	316.695	dono	legata	06:T1	secondaria
Creazione di centri femminili di microcredito e risparmio nel distretto di Tulkarem, Cisgiordania	15164	ordinaria	bilaterale	ONG promossa:CESVI	886.635	0,00	dono	legata	03:T1-08:T2	principale
Impegno italiano a seguito della Conferenza di Parigi	43010	ordinaria	bilaterale		740.000	90.205,75	dono	leagata	08:T1/T2	nulla
Iniziativa di emergenza per il sostegno della popolazione palestinese della striscia di gaza e Cisgiordania	72010	emergenza	bilaterale	diretta	5.000.000	4.943.627,29	dono	slegata	01	nulla
Programma di microcredito a sostegno dei giovani palestinesi della West Bank	24040	ordinaria	bilaterale	ONG promossa:ACS	894.000	0,00	dono	legata	08	nulla
Contributo al bilancio dell'autorità Palestinese tramite il PEGASE	51010	ordinaria	bilaterale	Finanziamento al Governo	20.000.000	20.000.000	dono	slegata	08:T1/T2	secondaria
Contributi ai Programmi di sviluppo e di assistenza alimentare del PAM	52010	ordinaria	multibilaterale	PAM	7.000.000	7.000.000	dono	slegata	01:T1	secondaria

TUNISIA

Grazie agli sforzi compiuti negli ultimi anni, oggi la Tunisia vanta buone *performance* macroeconomiche: dal 2005 al 2008, il Paese ha avuto una crescita economica media annua del 5,2%[1] e si colloca al 36° posto a livello mondiale su un totale di 134 paesi in termini di competitività[2]; al 73° posto su un totale di 181 paesi per il clima degli affari[3]; e al 62° posto nella classifica relativa alla percezione della corruzione[4]. Il Pil è regolarmente cresciuto nell'ultimo decennio a un tasso del 4-5 %.
L'evoluzione degli indicatori sociali risulta in generale positiva, con un Indice di sviluppo umano di 0,762 nel 2006 che colloca il Paese al 95° posto su scala mondiale[5]. L'aspettativa di vita alla nascita, nel 2007, si attestava a 74,3 anni[6]. Il tasso di mortalità nello stesso anno è sceso a 5,5 per mille abitanti mentre il tasso di mortalità infantile al 18,5 per mille (persiste, tuttavia, una forte disparità fra ambiente rurale e ambiente urbano). Anche il rapporto abitanti/medici ha subito un decremento passando da 1.825 nel 1990 a 968 nel 2007. L'accesso alla scuola dell'obbligo (fino a 16 anni) è praticamente totale (98%)[7], con tassi di analfabetismo della popolazione adulta che sono regolarmente diminuiti nel tempo: dal 31,7% nel 1994 al 26% nel 2007[8].
Secondo la Banca Mondiale nel 2005 il 2,55% della popolazione era sotto la soglia di povertà, con una forte disparità fra zone urbane e zone rurali. Nonostante la popolazione attiva occupata sia aumentata, il tasso di disoccupazione resta ancora elevato, situandosi attorno al 14,1% nel 2007. Le donne sono quelle più toccate dalla disoccupazione dato che, con appena un quarto della popolazione attiva, costituiscono il 48% dei disoccupati; ciò è il risultato dell'arrivo massiccio delle donne sul mercato del lavoro, dovuto soprattutto all'aumento del loro livello di istruzione. In effetti, la percentuale delle donne in possesso di un titolo di istruzione secondaria è passata dal 22% nel 1994 al 35,6% nel 2004.

La Cooperazione italiana

Tutte le iniziative in fase di esecuzione nel 2008 sono in linea con i Piani di sviluppo economico e sociale del Paese dal 1988 a oggi. La Tunisia è un Paese in fase di medio sviluppo le cui priorità sono solo parzialmente riconducibili ai target degli Obiettivi del Millennio. La maggior parte delle iniziative della Cooperazione italiana in esecuzione nel 2008 può essere ascritta a:

- Obiettivo 1 (Sradicare la povertà estrema e la fame),
  Target 2 (Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani). In questa tipologia si inseriscono la Linea di credito per le Pmi (la settima della serie), il progetto di palmeti di Rjim Maatoug, i progetti Ong nell'oasi di Chenini (agricoltura) e nella regione del Nord-Ovest (acquacoltura).
- Obiettivo 7 (Assicurare la sostenibilità ambientale),
  Target 2 (Ridurre la perdita di biodiversità raggiungendo, entro il 2010, una riduzione significativa del tasso di perdita). Le iniziative più caratterizzanti al riguardo sono il progetto di valorizzazione di varietà ortofrutticole locali, il progetto di ricarica della falda nella zona di Sfax, il trattamento delle acque reflue di alcuni centri minori e gli interventi di rimboschimento in aree a rischio siccità (Tataouine).

Il 2008 è stato altresì caratterizzato dalle attività con cui si è dato seguito alla VI GCM - Grande Commissione Mista - che ha stanziato 35 milioni di euro per la cooperazione tecnica bilaterale; il 24 luglio, sono stati firmati i documenti di programmazione e in ottobre si è cominciata la fase di formulazione. Le iniziative di supporto al settore privato possono a grandi linee essere ricondotte agli Obiettivi del Millennio n. 1 e 8
Le iniziative nel settore ambientale fanno invece riferimento all'Obiettivo n. 7 e in particolate ai target 1 e 2.
Per quanto riguarda il programma socio-sanitario, talune iniziative non sono riconducibili agli Obiettivi del Millennio poiché rispondono a priorità tipiche di paesi in fase di medio sviluppo mentre altre sono riconducibili al quarto e al quinto Obiettivo

I processi avviati per rispondere ai criteri dell'agenda dell'efficacia dell'aiuto

Ownership

Dal 1988 gli interventi della Cooperazione italiana in Tunisia vengono definiti in occasione delle sessioni triennali della Grande Commissione Mista (GCM) italo-tunisina. L'ultima commissione (la VI) tenutasi il 24-25 ottobre 2007 copre il periodo 2008-2010. Il programma di cooperazione bilaterale, identificato in questa occasione, è stato elaborato in coerenza con gli obiettivi dell'XI Piano di sviluppo (2007-2011) del Governo tunisino. Esso è caratterizzato da una concentrazione su quattro settori (ambiente, socio-sanitario, privato, patrimonio culturale/risorse umane) che risultano prioritari per la Tunisia e nei quali ci sono concrete possibilità di realizzare un partenariato mutuamente profittevole. La strategia, le grandi linee e le modalità di esecuzione dei programmi settoriali sono state elaborate in un processo ampiamente partecipativo, al quale hanno preso parte amministrazioni centrali e locali, associazioni della società civile, altri partner allo sviluppo e amministrazioni settoriali italiane.

Allineamento

I programmi di cooperazione tecnica finanziati dall'Italia sono complementari a quelli finanziati dal sistema comunitario, sono inscritti nel programma di sviluppo del

IL PIANO DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

L'XI Piano di sviluppo economico e sociale (2007-2011) del Governo tunisino conferma la linea di politica economica che mira a far passare il Paese dalla categoria del "medio sviluppo" a quella di "paese sviluppato". La strategia per il prossimo decennio è centrata sull'accelerazione della crescita economica, che dovrà stabilizzarsi intorno al 6,5% annuo, e sulla riduzione della disoccupazione, soprattutto giovanile, che dovrà essere portata al 10-11%. La realizzazione di questi obiettivi passa attraverso una diversificazione della base economica, sia a livello dei settori produttivi che delle esportazioni, e in un ulteriore rafforzamento del settore privato. Per il turismo, settore strategico dell'economia tunisina, l'XI Piano prevede di diversificare l'offerta valorizzando il patrimonio naturale, storico e culturale, su base sostenibile. Il Piano prevede, inoltre, che i progressi economici si accompagnino a misure di sostenibilità ambientale (aumentando l'uso del gas naturale, delle energie rinnovabili e delle tecnologie per il risparmio energetico e assicurando una gestione oculata delle risorse idriche e dei suoli) e a un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, con lo sviluppo dei servizi sanitari e educativi. In questo contesto, il ruolo delle donne e la loro partecipazione attiva in tutti i settori della società sono considerati degli elementi fondamentali.

Paese e le relative risorse finanziarie saranno iscritte nel bilancio dello stato. Sulla base dell'esperienza degli ultimi anni, le modalità di esecuzione concordate sono quelle che assicurano alla Tunisia il ruolo di agenzia di esecuzione, in accordo con le disposizioni dell'art. 15 del Reg. d'esecuzione della L. 49/87. Gli appalti, quindi, saranno interamente gestititi secondo la legislazione tunisina, valutata da anni in linea con le migliori pratiche. Il programma ha messo l'accento sul mutuo scambio di esperienze fra i due paesi nei settori di concentrazione. Esso quindi sarà realizzato facendo ricorso esclusivamente all'esperienza italiana. Poiché i programmi saranno retti da Accordi intergovernativi, ratificati dalle rispettive istanze (in Tunisia dal Parlamento), è garantita al Governo una maggiore prevedibilità delle risorse disponibili. Rispetto al passato, quando si era seguito un approccio a progetto, con una conseguente proliferazione di strutture di gestione, il programma definito dalla VI GCM prevede una sola struttura di gestione del programma che sarà in carico anche di iniziative decise nella V GCM (Aiuto alla bilancia dei pagamenti). Essa sarà alloggiata presso il Ministero dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale, che svolgerà il ruolo di coordinamento e guida dell'attività dei ministeri tecnici settoriali; in tal modo sarà anche possibile ottimizzare l'uso delle risorse umane, fisiche e finanziarie che saranno messe a disposizione come assistenza tecnica in materia di gestione di progetti.

Armonizzazione

Con la VI GCM si è privilegiato l'approccio a programma a quello a progetto ma è ancora limitata l'esperienza di missioni congiunte e di analisi, anche a livello comunitario. In Tunisia esiste solamente un coordinamento inter-donatori senza la partecipazione delle autorità del Paese. Il coordinamento è effettuato sotto l'egida della locale Delegazione della Commissione europea. Da qualche anno era stato organizzato in cinque gruppi tematici (sociale, riforme e governo dell'economia, settore privato, ambiente e risorse naturali, governo/democrazia/società civile) animati da una presidenza e una co-presidenza. Questo meccanismo sta dimostrando però evidenti segni di logoramento: nel 2008 si è riunito solo il gruppo "settore privato", per il quale l'Italia assicura il coordinamento, e per una sola volta. A margine di questo meccanismo esistono iniziative sporadiche di singoli donatori di messa in comune delle proprie esperienze e strategie; questo è il caso in particolare della Delegazione della Commissione Europea e della Banca Africana di Sviluppo.Per quanto riguarda il processo di divisione del lavoro in materia di cooperazione allo sviluppo in ambito comunitario, esso non è ancora decollato. Alcuni paesi membri (Francia, Germania), che dispongono di banche di sviluppo (AFD e KfW), hanno tuttavia cominciato a utilizzare la *Neighbourhood Investment Facility* (NIF), prevista dal Regolamento ENPI No 1638/2006 (artt. 15 2.c e 23), per cofinanziare con la Commissione dei progetti in Tunisia (centrale elettrica termosolare da 20 MW e riabilitazione di stazioni di depurazione delle acque

Gestione per risultati

Il sistema di rilevamento statistico della Tunisia è valutato affidabile dai partner allo sviluppo, in particolare dal Fondo Monetario Internazionale. L'immagine della situazione socio-economica del Paese che è data dal sistema di monitoraggio è quindi fedele alla realtà.La Tunisia sta già sperimentando per alcuni ministeri un bilancio strutturato per risultati. Il Piano di sviluppo è inoltre regolarmente monitorato e i risultati sono sottoposti alla discussione con tutti partner allo sviluppo; il 2009 sarà l'anno della valutazione intermedia dell'XI Piano: sulla base dei risultati il Piano sarà aggiustato e aggiornato al 2011.

[1] Sito internet Banca Africana di Sviluppo
[2] "Rapporto Globale sulla competitività 2008-2009" del Forum Economico Mondiale
[3] "Doing business 2009 Report" della Banca Mondiale
[4] "Indice di percezione della corruzione 2008" della Ong Transparency International
[5] "Rapporto sullo sviluppo umano 2007-2008" dell'*United Nations Development Programme* (UNDP) e relativo aggiornamento del 2008 "Indici di sviluppo umano 2008"
[6] La fonte di questo dato e di quelli che seguono è Istituto Nazionale di Statistica (INS) tunisino
[7] Sito internet Banca Mondiale
[8] Banca Mondiale - *Tunisia at a glance*
[9] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Principali iniziative[1]

Linea di credito per le Pmi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	32130
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti:Ministero della Coop.internazionale, Banca Centrale di Tunisia, banche commerciali tunisine
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 39.950.000 + euro 35.000 contributo Paese-
Importo erogato 2008:	euro 93.194,02 -comp. a dono-
Tipologia:	credito d'aiuto euro 36.500.000 dono euro 345.000-
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo dell'iniziativa è quello di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'XI Piano di sviluppo in termini di Pil e di occupazione promuovendo l'investimento privato. Nel 2008 sono state organizzate quattro giornate di informazione nei governatorati di Tunisi, Sousse, Tabarka e Gafsa per promuovere la linea di credito a livello nazionale e ampliare la partecipazione di promotori delle varie regioni rispetto a quanto avvenuto con le sei precedenti linee di credito attivate a partire dal 1988.
Nel 2008 sono state approvate 11 iniziative per un totale di 9.930.006 euro, esaurendo il 27% del fondo. Si prevede che l'iniziativa terminerà nel secondo semestre 2010.

Sostegno al Programma nazionale di lotta contro il cancro

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti: Governo tunisino
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 965.180 di cui 748.930 finanziamento al Governo + euro 149.450- contributo Paese-
Importo erogato 2008:	euro 558.134,08
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	principale

Le malattie non trasmissibili stanno assumendo crescente importanza a causa dell'aumentato livello di sviluppo del Paese. L'iniziativa fa seguito all'appoggio fornito dalla Cooperazione italiana all'*Institut Salah Azaiez* per la realizzazione di un programma di lotta contro i tumori femminili e si inserisce nel quadro del Piano nazionale di lotta contro il cancro 2006-2010. È stata programmata in sede di V GCM per contribuire a migliorare lo stato di salute della popolazione femminile attraverso la promozione dell'accesso a servizi sanitari efficienti ed efficaci, rafforzando in particolare l'accesso delle donne alla diagnosi precoce del cancro al seno nei Governatorati di Jendouba e Gafsa. Le attività di informazione e sensibilizzazione si svolgono a livello nazionale.

Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti della Tunisia ("Commodity Aid")

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	51010
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti: Governo tunisino
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 46.911.000
Importo erogato 2008:	euro 107.745,71
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma sostiene a livello nazionale la bilancia dei pagamenti mediante l'acquisto di beni di origine italiana a favore dei settori pubblici prioritari identificati nel X Piano di Sviluppo della Tunisia (2002-2006). Esso è stato programmato in sede di IV GCM. L'obiettivo è favorire una crescita equa e sostenibile dell'economia tunisina attraverso un sostegno al bilancio dello Stato.

Programma per la gestione e il trattamento delle acque reflue nei comuni di Agareb, Korbous, M'rissa e nell'area rurale di Bechimet el Galb (Gabes) e Oued el Khatf, Ain Khemicha, Sidi Jedidi (Nabeul)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14020
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti: Governo tunisino
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 6.675.613
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa si svolge nei governatorati di Sfax, Nabeul e Gabes. Essa rientra nelle priorità del Governo tunisino in materia di sostenibilità ambientale ed è stata decisa nel corso della seconda riunione del Comitato Misto di Gestione Tecnica dei Fondi di contropartita. Obiettivo è il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e la conservazione dell'ambiente idrico tramite la protezione della falda. Ciò attraverso l'eliminazione dei pozzi neri e il miglioramento delle infrastrutture di depurazione esistenti.

Tutela e valorizzazione socio-economica delle risorse ambientali della Regione Nord-Ovest (Tabarka)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31320
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSPE
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 814.261 a carico DGCS +euro 513.752 -contributo Paese-
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa si svolge nei governatorati di Beja, El Kef, Jendouba e Siliana. Il progetto intende promuovere uno sviluppo economico nella regione del Nord-ovest, valorizzando le risorse ambientali e promuovendo attività eco-sostenibili. La realizzazione di un impianto pilota di acquacoltura costituirà il punto focale, attorno al quale realizzare attività di formazione di pescatori, assistenza tecnica per lo sviluppo della pesca di acqua dolce, e attività di informazione e sensibilizzazione alla gestione sostenibile delle risorse naturali.

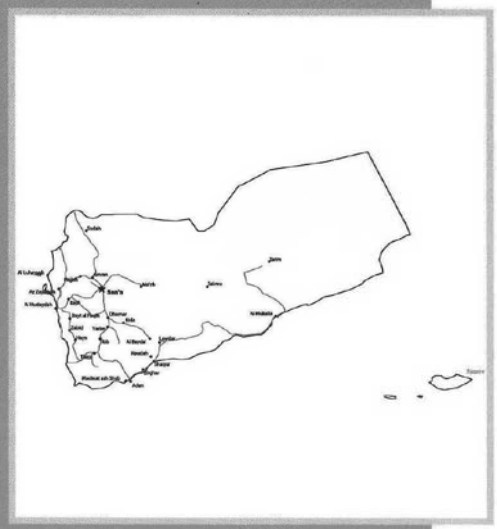
Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Oasi di Chinini-Gestione sostenibile delle risorse naturali	ordinaria	31120	bilaterale	Ong promossa: COSPE PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 578.412,42 a carico DGCS +euro 368.919 -contributo Paese	Euro 87.139,90	Dono	legata	01:T2	Secondaria
Costruzione delle dighe collinari di Oued Chaffar e di Oued Sidi Salah nel Governatorato di Sfax - PROGRAMMA SAHARA SUD-	ordinaria	14040	bilaterale	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs:SI (Unità di Gestione del Programma Sahara Sud) Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 8.779.767 +euro 748.960 -contributo Paese -	Euro 0,00	Dono	legata	07:T2	nulla
Riabilitazione di tre discariche controllate per rifiuti solidi urbani e dei relativi centri di trasferimento nei Governatorati di Mahdia,Zaghouan e Tozeur	ordinaria	14050	bilaterale	Diretta/Affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs:SI Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 12.796.000 +euro 2.693.000 -contributo Paese -	Euro 0,00	Credito d'aiuto - 12.300.000 Dono - 466.000	legata	07:T2	nulla
Azioni a supporto della produzione ortofrutticola	ordinaria	31120	multibilaterale	OO.II.:CIHEAM-IAM di Bari PIUs: ... Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.652.210 +euro 497.200 -contributo Paese -	Euro 1.096.920	Dono	legata	07:T2	nulla
Rimboschimento delle montagne di Tataouine	ordinaria	31220	bilaterale	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.251.351	Euro 0,00	Dono	slegata	07:T2	nulla
Creazione di un centro di formazione e ricerca per la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione delle "città-oasi" a Nefta-PROGRAMMA SAHARA SUD-	ordinaria	11430	bilaterale	Affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs: Si (Unità di Gestione del Programma Sahara Sud) Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.115.287	Euro 0,00	Dono	legata	07:T2	nulla
Sostegno all'integrazione sociale di persone portatrici di handicap	ordinaria	16010	bilaterale	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.803.970 +euro 79.080 -contributo Paese -	Euro 100.877,84	dono	legata	08:T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Scuola Mediterranea di Studi Avanzati in Scienze e Tecnologie dei Media- II fase-CONCLUSA NEL 2008-	ordinaria	11330	bilaterale	Gest. Ex art. 18 L. 49(Promosso Università) Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 999.008+euro 144.000-contributo Paese(Università di Tunisi)+ euro 286.200 –MIUR-	Euro 152.192,12	dono	legata	08:T5	nulla
Creazione e riabilitazione di palmeti da datteri nella regione di Rjim Maatoug	ordinaria	31130	bilaterale	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 9.137.798+ euro 10.569.721 – contributo Paese-	Euro 0,00	dono	Parz. slegata	01:T2	nulla
Promozione dello sviluppo delle zone di emigrazione in Tunisia ("Migrazioni e Microcredito")	ordinaria	24040	multilaterale	OO.II.:OIM Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 177.579 + euro 177.666 - contributo Paese - + dollari 3.102 –confcooperativa di Torino-	Euro 0,00	dono	slegata	01:T2	secondaria
IMAD-Integrated Migration and Development Programme	ordinaria	16020	multilaterale	OO.II:OIM Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 290.953,30 +euro 1.133.891,44 - Commissione Europea-	Euro 0,00	dono	slegata	01:T2	nulla
Estensione geografica e consolidamento del CESPAI (Centre de Services de Promotion,d'Assistence et d'Innovation)per la promozione dell'impiego e delle piccole e medie imprese nella regione del Nord Ovest della Tunisia	ordinaria	25010	multilaterale	OO.II: OIL Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 353.657	Euro 0,00	dono	slegata	01:T2	nulla
Manutenzione degli impianti frigoriferinei porti di pesca (Progetto API|P)	ordinaria	31191	multibilaterale	OO.II: FAO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.075.498,10	Euro 129.615,41	dono	Parz.slegata	08:T2	nulla
Sviluppo sostenibile attraverso il Gobal Compact Italia in Tunisia	ordinaria	25010	multilaterale	OO.II:OIL Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 250.000 -parte di un progetto regionale di importo complessivo di 2 milioni di euro-	Euro 0,00	dono	slegata	07:T1	nulla
Costituzione dell'Unità di Gestione del programma Sahara Sud	ordinaria	91010	bilaterale	Affidamento altri enti: Governo tunisino Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 597.024	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Fondo studi e consulenze	ordinaria	99810	bilaterale	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 998.500 +euro 45.438 -contributo Paese-	Euro 0,00	dono	legata	08:T1	secondaria
Riqualificazione urbana del quartiere di Tunisi "Piccola Sicilia"	ordinaria	43030	bilaterale	Affidamento altri enti: Municipalità di Tunisi PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 812.000 + euro 62.500 -contributo Paese-	Euro 0,00	dono	legata	07:T2	nulla
Restauro e riabilitazione del presbiterio di Santa Croce in "Centro Mediterraneo di Arti Applicate" -II fase-	ordinaria	32310	bilaterale	Affidamento altri enti: Municipalità di Tunisi PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 430.388 +euro 31.250 -contributo Paese-	Euro 414.763	dono	legata	08:T1	nulla
Sviluppo integrato del quartiere di Sidi Amor Abada-Kairouan	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: CISS Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 741.498 a carico DGCS + euro 472.600 -contributo Paese-	Euro 0,00	dono	legata	01:T2	Secondaria
Aiuto alla bilancia dei pagamenti	ordinaria	53040	bilaterale	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 51.000.000 +euro 198.100 -contributo Paese-	Euro 0,00	Credito d'aiuto - 50.000.000 / dono- 1.000.000-	legata	08:T3	nulla
Metodologie e strumenti di audit dei sistemi irrigui	ordinaria	11430	multibilaterale	OO.II.: CIHEAM-IAM di Bari Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 414.930 +euro 130.000 -contributo Paese-	Euro 117.960	dono	legata	08:T1	nulla
Restauro dei tetti del Museo Nazionale del Bardo	ordinaria	41040	bilaterale	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 305.966	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	nulla

YEMEN



Dopo l'unificazione, avvenuta nel 1990, importanti dinamiche demografiche hanno caratterizzato lo sviluppo socio-economico dello Yemen: la popolazione è aumentata da 12 a oltre 22 milioni, si è registrato un aumento di circa 15 anni nella speranza di vita alla nascita - da 46,3 nel 1990 a 61,5 anni nel 2005 - e la mortalità infantile è scesa. Lo Yemen continua a essere uno dei paesi meno sviluppati al mondo, 138° su 180 paesi secondo l'Indice di sviluppo umano dell'UNDP pubblicato nel dicembre 2008, con un Pil *pro capite* (calcolato a prezzi correnti) di 200 USD l'anno (stima FMI, ottobre 2008) e una crescita demografica attestata al 3,5%. Il 41% della popolazione vive sotto la soglia della povertà, il 33% non ha accesso all'acqua potabile e il 40% è disoccupato, secondo le stime UNDP. Dopo la guerra civile del 1994, il Governo yemenita ha compiuto sforzi importanti per modernizzare l'economia nazionale e le istituzioni. Questi sforzi sono stati accompagnati dall'introduzione progressiva di un sistema multipartitico e da passi in avanti verso la democratizzazione del paese. Tuttavia il progresso lungo il percorso democratico ha segnato diversi rallentamenti che provano le difficoltà di sviluppo dell'embrionale democrazia yemenita, minata dalla mancanza di una solida base economica, dalla persistenza di strutture di potere di matrice tribale e dalle carenze gestionali di cui ha dato prova la classe dirigente. Le misure finanziarie attuate dal Governo a partire dal 2005 hanno mirato alla riforma del pubblico impiego, alla razionalizzazione della politica fiscale e al potenziamento delle relazioni commerciali con l'estero. La misura maggiormente significativa, per incidenza sul bilancio pubblico, è stata la parziale rimozione dei sussidi sui carburanti (luglio 2005). È stata inoltre introdotta un'imposta generale sulle vendite ed è stata avviata la ristrutturazione del sistema salariale nel comparto pubblico. Tali misure, i cui effetti non hanno mancato di provocare reazioni notevoli (anche a carattere violento) nella popolazione, sono state adottate dal Governo di Sanàa dietro la pressione esercita dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Banca Mondiale e dai principali donatori internazionali. I provvedimenti citati non appaiono comunque sufficienti a porre rimedio nel medio periodo alle difficoltà relative al controllo della spesa pubblica e alla bilancia dei pagamenti. Il preoccupante esaurimento delle risorse petrolifere comporta la necessità per lo Yemen di sfruttare pienamente il potenziale di crescita presente nel settore ittico, del turismo, del gas e delle attività estrattive, gestendo la difficile fase transitoria verso un'economia non petrolifera. Il raggiungimento di tali obiettivi non può prescindere dal perfezionamento delle procedure amministrative per l'ottimizzazione della gestione delle risorse pubbliche. Le politiche di sostegno al Governo yemenita devono necessariamente porre il tema della "good governance" (lotta alla corruzione, miglioramento della trasparenza, semplificazione amministrativa, sviluppo di un sistema giudiziario pienamente affidabile, promozione degli investimenti) al centro di ogni intervento che voglia rivelarsi efficace nel medio-lungo periodo.

La logica del *Development Plan*, che mira al rilancio dell'economia e al miglioramento della qualità della vita attraverso una espansione degli investimenti governativi e internazionali, è stata ripresa anche nelle attività individuate dal PIN della Commissione Europea per il periodo 2007-2010 concentrati prevalentemente nei settori della gestione delle risorse idriche e del sostegno istituzionale e budgetario. Sulla stessa falsariga si strutturano i programmi di cooperazione di altri principali donatori bilaterali (Stati Uniti, Germania, pPaesi Bassi) i cui interventi sono concentrati soprattutto nei settori delle risorse idriche, nel settore sanitario, nell'istruzione, nella promozione dell'itticoltura e nella *good governance*. È in crescita il valore della cooperazione francese, che nel corso del 2008 ha aperto a Sanàa un ufficio dell'AFD.

A seguito della Conferenza internazionale dei donatori dello Yemen, tenutasi a Londra nel novembre 2006, i paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC) hanno acquisito un ruolo di primissimo piano nel quadro degli interventi di sostegno allo sviluppo dello Yemen. In occasione della conferenza i paesi del GCC hanno sottoscritto l'impegno a finanziare circa il 50% dei programmi di intervento proposti dal Governo yemenita per il periodo 2007-2010, per un valore orientativo di circa 3 miliardi di dollari USA. Al 1 settembre 2008, tuttavia, non risultava alcun esborso da parte di predetti paesi in rapporto alle donazioni promesse in occasione della Conferenza di Londra[1].

Il Coordinamento tra donatori

Attraverso la specializzazione geografica e tematica degli interventi dei singoli donatori si è registrata una limitata duplicazione degli interventi. Dal 2004 l'attività di coordinamento degli interventi di cooperazione allo sviluppo è demandata istituzionalmente alla *Aid Harmonization and Alignment Unit* costituita presso il Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale. La comunità dei donatori, su iniziativa congiunta di Banca Mondiale e UNDP, svolge incontri di coordinamento mensili. Con medesima cadenza si riuniscono i responsabili della cooperazione delle Ambasciate degli Stati membri dell'Unione Europea accreditati.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione allo sviluppo italiana nello Yemen nel corso degli ultimi anni ha perseguito il duplice obiettivo di garantire qualità e continuità negli interventi. Le iniziative italiane, pienamente coerenti con gli Obiet-

IL DEVELOPMENT PLAN FOR POVERTY REDUCTION AND REFORM

Il Governo di Sanàa, sostenuto dalle istituzioni finanziarie internazionali, ha approvato, per il periodo 2006–2010, un "Development Plan for Poverty Reduction and Reform" basato su 5 direttrici fondamentali:

1. **promozione della crescita economica, attraverso la stabilizzazione dei fondamentali - quali inflazione, spesa pubblica, disoccupazione e debito estero – e il rilancio del settore produttivo – agricoltura, industria, settore ittico, turismo e il miglioramento del "business environment" per favorire gli investimenti esteri;**
2. **ammodernamento ed estensione della rete infrastrutturale esistente, con particolare riferimento alla gestione delle risorse idriche, al settore elettrico e alla rete stradale;**
3. **rafforzamento degli strumenti di sicurezza sociale esistenti;**
4. **sviluppo delle risorse umane, attraverso il controllo della crescita demografica e l'incremento degli investimenti per sanità e istruzione;**
5. **riforma del settore pubblico, attraverso la ristrutturazione del pubblico impiego, il rafforzamento degli strumenti di controllo sulla gestione delle risorse pubbliche e la riforma dell'ordinamento giudiziario, con particolare riguardo alla giustizia in materia commerciale.**

tivi del Millennio sono state articolate secondo un criterio di complementarietà con i programmi previsti dalle autorità locali e da altri donatori internazionali, al fine di massimizzarne il ritorno (anche in termini di visibilità della Cooperazione italiana) in rapporto alle decrescenti risorse finanziarie disponibili. Tra i settori in cui l'intervento italiano ha incontrato i maggiori successi si segnala quello sanitario, tradizionale ambito di attività della Cooperazione italiana nel Paese. L'iniziativa italiana si è concentrata da ultimo nello sviluppo di centri specializzati e pratiche che assicurino la sicurezza del sangue e degli emoderivati impiegati nelle stutture sanitarie yemenite. Il programma, a carattere fortemente innovativo nel panorama degli interventi di cooperazione sanitaria, si colloca trasversalmente nel quadro delle iniziative per il raggiungimento degli OSM 4, 5 e 6. All'ambito sanitario è altresì legata l'attività di cooperazione decentrata recentemente posta in essere da Regioni e altri enti locali in forme indipendenti da quelle finanziate dal MAE. Parallelamente all'ambito sanitario, la Cooperazione italiana è poi attiva in altri ambiti, quali quello dello sviluppo ambientale sostenibile (OSM 7). In tale contesto, l'Italia ha offerto un contributo determinante allo svolgimento del programma coordinato dall'UNDP per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile dell'arcipelago di Socotra. Analogamente, il Governo italiano ha contribuito a programmi di notevole importanza coordinati *in loco* dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo con il Governo yemenita, quali il programma di sminamento e il progetto di sviluppo di piattaforme informatiche per la registrazione e la concessione di licenze alle attività commerciali. Quest'ultimo, inquadrato nell'ambito delle riforme necessarie all'ingresso dello Yemen nell'Organizzazione Mondiale del Commercio, ha visto l'Italia agire come donatore unico. L'Italia ha inoltre assicurato il proprio sostegno alle autorità yemenita nella lotta alla povertà (OSM 1). Nel 2008, in linea con quanto fatto negli anni precedenti, è stato realizzato un intervento di aiuto alimentare su canale bilaterale (*Food Aid Program*) per un valore di circa 1 milione di euro. L'iniziativa, sfruttando i proventi di contropartita della fornitura alimentare, ha consentito il finanziamento di progetti infrastrutturali (promozione dello sviluppo locale, OSM 1, e di strutture sanitarie per l'infanzia e la maternità, OSM 4 e 5), nonché di scuole per favorire l'accesso all'educazione primaria (OSM 2), in particolare della popolazione femminile (OSM 3). Particolarmente apprezzato è stato l'intervento italiano per fronteggiare la crisi alimentare che ha duramente colpito lo Yemen, concretizzatosi in un aiuto complessivo – veicolato tramite il Programma Alimentare Mondiale - di 5 milioni di euro. Contemporaneamente, un contributo di 300.000 euro è stato destinato al Comitato Internazionale della Croce Rossa per il sostegno alla popolazione vittima del conflitto nella provincia settentrionale di Sadàa. La Cooperazione italiana nello Yemen ha conosciuto ulteriore impulso grazie a due iniziative: il credito d'aiuto di 20 milioni di euro, corredato da una componente a dono per 564.000 euro, a sostegno della creazione di un sistema di controllo del traffico marittimo a beneficio della Guardia Costiera yemenita (YCG), e l'entrata in vigore dell'Accordo bilaterale di conversione del debito derivante da crediti d'aiuto (valore complessivo: 15 milioni di dollari). Il sostegno alla YCG, coniugando efficacemente "capacity building" e formazione, ha consentito il posizionamento strategico dell'Italia (anche sotto l'aspetto industriale, grazie all'acquisizione della commessa da parte di Selex SI) nel cruciale settore della sicurezza delle frontiere marittime. Sul piano regionale, l'appoggio italiano, muovendo proprio dal sostegno tecnico e finanziario assicurato con il progetto VTS, ha consentito l'inclusione dello Yemen nei paesi in prima linea nel contrasto alla pirateria nel Golfo di Aden e, più in generale, ha stimolato l'attenzione della comunità internazionale sul delicato momento vissuto dallo Yemen sul fronte della sicurezza.

Il programma di utilizzo dei fondi generati dalla conversione del debito risente delle carenze gestionali evidenziate dalle amministrazioni yemenite coinvolte (Ministero delle Finanze *in primis*). Ciò nonostante, è proseguita anche nel 2008 l'attività di programmazione volta alla futura esecuzione dei progetti eleggibili al finanziamento attraverso il "Debt Swap Agreement".

Per quanto riguarda la cooperazione culturale, muovendo dal suo tradizionale ambito di attività, quello archeologico, essa ha fatto registrare un vero e proprio balzo quantitativo e qualitativo, che ha contribuito a dare maggiore continuità a interventi finora frammentari ed episodici.

[1] Fonte:Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale

[2] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Principali iniziative[1]

Supporto allo sviluppo organizzativo del District Health System e della Primary Health Care in Yemen – Fase II

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.747.850
Importo erogato 2008:	euro 82.387,21
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz. slegata[1]
Obiettivo del millennio:	05:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto che si è concluso nel 2008, nel rispondere alle priorità espresse dal Governo yemenita in ambito sanitario, ha contribuito alla formazione del personale destinato alle unità sanitarie distribuite nel Paese e ha inoltre fornito detti centri di stumentazione e dotazioni necessarie al loro funzionamento. In particolare la seconda fase del progetto (la prima fase è inziata nel 2004) si è concentrata sul miglioramento dei protocolli di sicurezza nella gestione delle emotrasfusioni sia presso la struttura centrale di Sanàa sia presso le strutture decentrate sparse sul territorio nazionale (Aden, Hodeidah e Taiz).

[1] Per la presenza del fondo esperti legato

Sviluppo sostenibile e conservazione della biodiversità nell'arcipelago di Socotra

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41030
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.500.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto di notevole rilevanza mira al raggiungimento di uno sviluppo socio-economico della popolazione dell'isola, compatibile con il delicato equilibrio ambientale che caratterizza l'arcipelago. Oltre ad attività di supporto ai settori ecoturismo e pesca sostenibile, si mira a soddifare i bisogni basilari della popolazione locale, integrando i vari interventi in un piu ampio programma di conservazione e sviluppo. Tra i risultati raggiunti, si segnala che l'Arcipelago di Socotra è stato nominato *World Heritage Site* da parte dell'UNESCO.

Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti della Tunisia ("Commodity Aid")

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 20.000.000 -credito d'aiuto- +euro 577.482-dono
Importo erogato 2008:	euro 163.938,12 – comp a dono-
Tipologia:	credito d'aiuto/dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T5
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa mira a consentire allo Yemen di fornirsi di un sistema radar VTS a usi civili, volto a garantire la sicurezza marittima nello stretto di Bab el Mandeb. L'erogazione del credito d'aiuto è conseguenziale all'esecuzione dei lavori da parte della ditta appaltatrice (a seguito di gara internazionale è risultata vincitrice la ditta italiana Selex SI – Gruppo Finmeccanica). La componente a dono è finalizzata alla fornitura di consulenze tecniche alla Guardia Costiera Yemenita. Tali servizi, a seguito di gara internazionale, sono stati assegnati alla ditta italiana D'Appolonia SpA.

Ulteriori iniziative

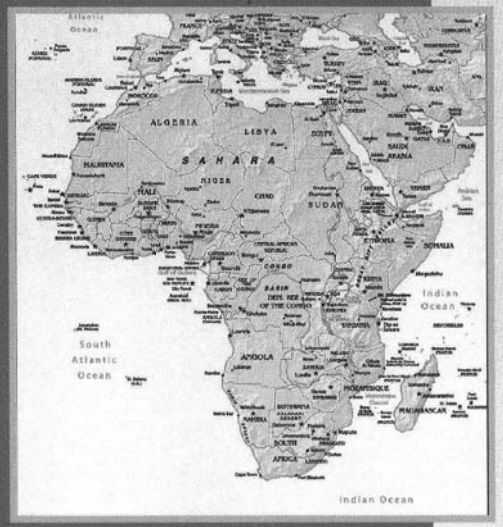
TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Food Aid 2008	emergenza	52010	bilaterale	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	Dono	slegata	01:T3	secondaria
Sostegno alla popolazione yemenita per fronteggiare l'attuale crisi alimentare	ordinaria	52010	multibilaterale	00.II:PAM PIUs:NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 5.000.000	Euro 5.000.000	Dono	slegata	01:T1	nulla
Contributo volontario a CICR	emergenza	72050	multilaterale	00.II: CICR PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 300.000	Euro 300.000	dono	slegata	08:T1	secondaria
Programma di gestione dei fondi generati dall'accordo di conversione del debito (debt-fro. development swap agreement)	ordinaria	60061	bilaterale	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Dollari 15.918.398,93 (2003-2008)	Euro 50.037,96 -fondo esperti-	Conversione del debito	slegata	08:T3	nulla

PAGINA BIANCA

Africa sub-sahariana

CAPITOLO QUATTRO

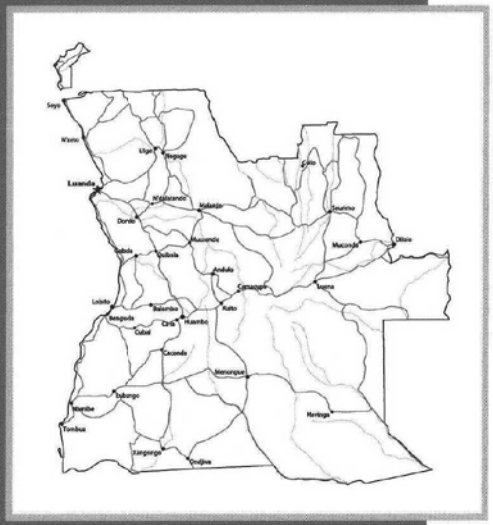
AFRICA SUB-SAHARIANA



Nel corso degli ultimi cinque anni i finanziamenti della Cooperazione italiana a favore dell'Africa sub-sahariana sono stati superiori ai 1.000 milioni di euro, destinati a interventi che hanno riguardato in totale 34 dei 46 paesi della regione.
I maggiori beneficiari di questi aiuti sono stati Mozambico, Etiopia, Sudan e Somalia.
Nel 2008, escludendo i finanziamenti a valere sui contributi volontari a Organismi Internazionali ordinari e di emergenza, e la valorizzazione delle risorse liberate dalla cancellazione e conversione del debito, sono stati erogati circa 115.000 milioni di euro a dono (ripartiti su 34 paesi beneficiari) e 34,7 milioni di euro a credito d'aiuto in Etiopia.
Circa 41 milioni di euro del succitato importo sono stati erogati per iniziative promosse da Ong in Africa sub-sahariana.
L'Etiopia è stato il maggior beneficiario dell'aiuto italiano con 43,2 milioni di euro (8,4 a dono e 34,7 a credito d'aiuto). Il Mozambico, come di consueto, è primo per aiuto a dono (20,2 milioni), seguito da Sudan (20 milioni) e Somalia (16 milioni). Altri paesi beneficiari di rilievo sono stati il Kenya, l'Uganda, il Sudafrica, il Senegal, la Repubblica Popolare del Congo, il Niger e Capo Verde.
Le erogazioni a dono si sono concentrate prevalentemente nelle tre regioni prioritarie: il Corno d'Africa (paesi IGAD), la regione dei Grandi Laghi e i grandi paesi dell'Africa Australe (Mozambico e Sudafrica) e, con interventi mirati, alcuni paesi dell'Africa occidentale (Senegal, Niger e Capo Verde).
A livello settoriale, le grandi infrastrutture hanno assorbito erogazioni per 34,7 milioni di euro (per il progetto a credito d'aiuto Gilgel Gibe II in Etiopia). Gli altri interventi, realizzati sul piano bilaterale o multi-bilaterale, riflettono i contenuti dei programmi nazionali di riduzione della povertà (*Poverty Reduction Strategy Papers*), delle strategie di sviluppo globali (NePAD e Obiettivi del Millennio) e sono integrati con i documenti strategici dell'Unione Europea ("Regional Strategy Papers" e i "Country Strategy Papers") e consistono principalmente in interventi a sostegno dei servizi sanitari (Etiopia, Uganda, Ruanda, Burundi, Burkina Faso, Niger e Sudafrica), dell'istruzione (particolarmente in Etiopia e Mozambico), dei gruppi vulnerabili (donne e minori in Africa occidentale e rifugiati e sfollati in aree colpite da conflitti), del settore idrico e a favore dello sviluppo rurale.
Nel 2008 da segnalare,inoltre, l'avvio dell'Accordo di conversione del debito, sottoscritto nel 2007 con il Kenya, del valore di circa 44 milioni di euro da convertire nell'arco di 10 anni. Sempre nel 2008 sono iniziati i primi interventi di lotta alla povertà rurale e urbana nell'ambito dei progetti finanziati con il fondo di conversione.
Gli interventi multilaterali sono realizzati in collaborazione con le agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, UNOPS, FAO, WFP, IFAD, UNFPA, UNDP, UNHCR) secondo due diverse modalità. Sul canale multilaterale si inseriscono i tradizionali contributi agli Appelli Consolidati delle Nazioni Unite (UNCAP), erogati per la realizzazione di programmi che le agenzie delle Nazioni Unite presentano a tutta la comunità dei donatori, per ciascun Paese in via di sviluppo, e iniziative quali il Fondo Globale per la Lotta alle Grandi Endemie che si continua a sostenere. Sul canale multi-bilaterale s'inseriscono, invece, i finanziamenti erogati alle agenzie ONU per l'esecuzione di determinate iniziative congiuntamente identificate dalla Cooperazione italiana e dal Paese beneficiario.
Sul piano metodologico, la Cooperazione italiana concede ai paesi beneficiari doni o crediti d'aiuto. Questi ultimi sono prestiti a condizioni particolarmente vantaggiose che prevedono la restituzione della somma ricevuta con interessi a un tasso molto basso, restituiti a partire da un periodo di tempo stabilito (periodo di grazia). I doni costituiscono la principale forma di finanziamento e possono essere destinati al finanziamento di un programma specifico o al sostegno diretto del bilancio della Stato. Quest'ultimo meccanismo prevede che il finanziamento confluisca direttamente nel bilancio dello Stato o di un singolo ministero, consentendo a ciascun Paese una gestione organica delle proprie finanze, secondo il principio dell'appropriazione delle risorse. L'adesione al sostegno al bilancio è, comunque, preceduta da un'analisi globale del contesto politico e sociale, delle politiche istituzionali e da un'analisi delle pratiche di buon governo. Per i PVS la presenza di sistemi finanziari trasparenti accompagnati da sistemi di controllo adeguati, sono elementi cruciali per la costruzione di un rapporto fiduciario con i donatori. Il Paese in cui è stato avviato dalla Cooperazione italiana su base sperimentale tale meccanismo nella sua forma completa è il Mozambico. In Ghana l'Italia partecipa, attraverso le risorse liberate dalla cancellazione del debito, al fondo multi-donatori per l'aiuto al bilancio. Mentre in Etiopia, Burkina Faso e Uganda è stato sperimentato l'aiuto settoriale, con finanziamenti a favore dei ministeri dell'educazione e della sanità. Il finanziamento a progetti resta tuttavia predominante e consiste nel finanziamento d'iniziative relative a uno specifico settore d'intervento.
Nel settore dell'educazione, in Etiopia, è stato finanziato il programma di educazione di base multidonatori affidato alla Banca Mondiale. Proseguono le attività finanziate dalla Cooperazione italiana in alcune facoltà dell'Università di Makerere, in Uganda, di Maputo (Università Mondlane), di Luanda (Università Neto).
Nel settore sanitario sono state finanziate attività di sostegno istituzionale in Mozambico, Etiopia, Sudafrica, Tanzania, Ruanda, Kenya, Sudan e Niger. A favore dei gruppi vulnerabili sono stati finanziati programmi di rafforzamento della giustizia minorile in Mozambico e Nigeria, di lotta alle mutilazioni genitali femminili nel Corno d'Africa e in alcuni paesi dell'Africa occidentale, mentre continua l'iniziativa di lotta allo sfruttamento del lavoro minorile in Senegal.
Nel settore dello sviluppo rurale integrato, la Cooperazione italiana vanta un'importante tradizione. I programmi di Keita in Niger, Sedhiou in Senegal, di Arsi e Bale in Etiopia, della regione di Umutara in Ruanda, in quella di Karuzi in Burundi, e di Sigor in Kenya, costituiscono i migliori esempi di programmi integrati, prevedendo interventi a sostegno della produttività agricola e dell'allevamento, microcredito, fornitura d'acqua potabile, riabilitazione di piste e strade rurali, commercializzazione dei prodotti agricoli, educazione di base e dispensari rurali.
L'emergenza sanitaria delle grandi malattie (HIV/AIDS, TB e Malaria) è fra i bisogni più pressanti in Africa. L'Italia è seriamente impegnata in tale settore con programmi bilaterali di sostegno diretto ai sistemi sanitari nazionali, con interventi di supporto tecnico realizzati direttamente o per il tramite dell'OMS, nonché attraverso finanziamenti al Fondo Globale (oltre un miliardo di dollari di contributi dal 2001). Sono inoltre in corso due programmi di sperimentazione e produzione di un vaccino contro l'HIV. Il primo in Sudafrica, e il secondo in Camerun.
La desertificazione, l'approvvigionamento idrico e la tutela ambientale costituiscono altri temi su cui si concentra l'attenzione della Cooperazione italiana. A fianco dei tradizionali interventi in Africa occidentale tramite il Fondo Italia - CILSS nei programmi di lotta alla desertificazione, sono in corso programmi ambientali, di gestione delle risorse idriche e di sviluppo comunitario transfron-

taliero nell'Africa australe (Mozambico e Sudafrica).
In risposta alle richieste degli Stati africani di migliorare le proprie infrastrutture, negli scorsi anni la Cooperazione italiana ha finanziato alcune grandi opere nel settore dell'energia (diga di Bumbuna in Sierra Leone e Progetto idroelettrico di Gilgel Gibe II in Etiopia), che sono in via di conclusione. È stato inoltre completato il ponte di Caia sul fiume Zambesi in Mozambico, necessario a collegare il Nord e il Sud del Paese (il progetto è stato cofinanziato con la Commissione UE e la Svezia). È stato avviato l'iter per ampliare il vecchio ospedale di Balbalà a Gibuti. Sempre in Mozambico saranno prossimamente avviati i lavori di costruzione di una diga in provincia di Beira e di un sistema di drenaggio nella città di Maputo.
Secondo la legge 209/2000, infine, devono essere considerati fondi di cooperazione anche le risorse liberate dalla cancellazione del debito dei paesi poveri e altamente indebitati (paesi HIPC). Secondo la legge, tale ammontare (oltre 2 miliardi di euro cancellati a partire dall'approvazione della legge nel 2000) deve essere utilizzato nel quadro dei programmi nazionali di riduzione della povertà. Fino a oggi 19 paesi hanno raggiunto il "completion point" che comporta la cancellazione totale del debito (l'Italia cancella anche il debito commerciale) e altri otto il "decision point" che segna l'avvio del processo.
Rimane forte l'impegno italiano nel settore umanitario nei paesi in conflitto o reduci da conflitto. In particolare per la Somalia sono stati erogati nel 2008 circa 20 milioni di euro, come già evidenziato in precedenza.

ANGOLA



Nel 2008 l'Angola è stata classificata al 143° posto su 182 paesi nella lista dell'Indice di sviluppo umano dell'UNDP, con un netto miglioramento rispetto agli anni precedenti. Nonostante ciò, il Paese resta diviso fra una classe estremamente agiata (meno del 15% della popolazione) e una stragrande maggioranza di abitanti in condizioni di notevole povertà e disagio. La popolazione cresce a un ritmo del 2,2% l'anno, e la speranza di vita media alla nascita è di 37,6. Gli indici di mortalità infantile sono tra i più alti al mondo (circa il 150 per mille). Nel 2008 il reddito *pro capite* è stato di 3.450 USD, registrando un ulteriore, leggero miglioramento rispetto ai due anni precedenti. La popolazione indigente è stimata intorno al 65%. Il sistema sanitario è ancora molto precario e disorganizzato: molte strutture ospedaliere non sono adeguatamente attrezzate o si localizzano, soprattutto nelle province, in zone non facilmente raggiungibili dalla popolazione.
Tale difficile situazione si verifica nonostante l'Angola sia oggi il primo produttore africano di petrolio con circa 1.900.000 barili al giorno. Dal 1° gennaio 2007 è diventata il dodicesimo Paese membro dell'OPEC, organizzazione di cui è Presidente dal 1° gennaio 2009. L'Angola è anche il quarto produttore mondiale di diamanti con 12 milioni di carati esportati; ha ingenti risorse idriche ed enormi potenzialità agricole e zootecniche. L'agricoltura è l'altro settore portante dell'economia nazionale, essendo il principale sostentamento per metà della popolazione. Tuttavia numerosi prodotti sono attualmente importati. Ciò è dovuto al fatto che la grande estensione delle aree coltivabili è resa in parte inutilizzabile dalla presenza di mine; le ingenti risorse idriche sono a oggi solo parzialmente sfruttate e infine mancano le conoscenze tecniche e i macchinari adeguati per intensificare la produzione agricola. L'economia ha fatto registrare dal 2004 una forte accelerazione del tasso di crescita annuale, superiore alle due cifre - 15,6% nel 2008 - tale sviluppo, sospinto dalla produzione petrolifera e diamantifera, si è collegato a un vero e proprio boom della ricostruzione che ha portato a elevati tassi di crescita nel settore delle costruzioni civili e infrastrutturali, nel processo di riabilitazione delle strutture pubbliche e dei servizi, nelle telecomunicazioni e nel commercio.
Le sfide per la ricostruzione del Paese sono enormi: i lavori di ripristino delle infrastrutture nazionali, rete stradale e ferrovia *in primis*, ancora non sono stati completati. Il sistema sanitario è ancora molto debole, come ha dimostrato lo scoppio dell'epidemia di colera nel primo semestre del 2007 che ha colpito più di 16.000 persone - secondo dati OMS - nonché la presenza di numerose altre malattie endemiche, come rabbia, malaria, tubercolosi. Il Paese ha un tasso di diffusione dell'HIV/AIDS che varia dal 5 al 10% a seconda delle province, con particolare incidenza dell'infezione nella capitale e nelle province di confine.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha sempre manifestato, anche durante la guerra civile, la propria vitalità e visibilità in Angola, finanziando interventi nei settori prioritari per il Governo: telecomunicazioni, sanità, giustizia minorile, sminamento, educazione, agricoltura. Gli interventi sono stati realizzati sul canale bilaterale, multilaterale e multibilaterale (attraverso le agenzie delle Nazioni Unite e le Ong italiane) e in gestione diretta, all'interno di una strategia di collaborazione periodica con le altre agenzie di cooperazione, in particolare dei paesi UE, e di allineamento con le strategie delle Nazioni Unite e della Banca Mondiale, seguendo le indicazioni della *road map* per l'armonizzazione dell'azione dell'aiuto pubblico allo sviluppo.
In accordo con le priorità delineate dal *Country Strategy Paper* dell'Unione Europea, nel 2007 la Cooperazione italiana è stata capofila del gruppo tematico sullo sviluppo umano (sanità, educazione e genere). Nell'ambito del *Global Fund* per combattere l'AIDS, la malaria e la tubercolosi (di cui l'Italia è donatore), l'Ong CUAMM partecipa al meccanismo di coordinamento per l'Angola (CCM), nel gruppo Tubercolosi.
Il 2008 ha segnato una diversificazione degli interventi che, dalla fine della guerra (2002) a oggi, si sono gradualmente spostati dall'emergenza a strategie di sviluppo a lungo termine.
Il programma di cooperazione italo-angolano comprende, fra il

2008 e il 2009, nove iniziative per un volume di 37 milioni di euro dei quali 19 milioni a dono e 18 milioni a credito, ripartiti a seconda del canale di finanziamento: bilaterale con due attività; multibilaterale e multilaterale con tre attività; gestione diretta con tre attività; gestione affidata a Ong due attività; credito di aiuto con un'attività.
Gli interventi si concentrano in quattro settori che il Governo angolano considera prioritari per la ricostruzione nazionale: salute, giustizia minorile, sminamento ed educazione.

Iniziative in corso[1]

Sviluppo integrato della rete sanitaria del Municipio di Viana

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSV
Importo complessivo:	euro 807.663,57 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 26.935,79
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, il cui obiettivo è migliorare l'accesso della popolazione del Municipio di Viana a servizi sanitari di base qualitativamente adeguati, ha appoggiato il Servizio sanitario adeguando le infrastrutture delle Unità Sanitarie, dei Posti e dei Centri di Salute, e curando una serie di attività formative per il personale sanitario. Particolare attenzione è stata rivolta al sostegno del settore maternità nei Centri di Salute, in modo da garantire nell'area di Luanda Nord un servizio che attualmente non è fornito da nessun ente. Questo aspetto è particolarmente importante se si considera che in Angola il numero dei parti assistiti da personale qualificato raggiunge solo il 45% dei casi.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Programma per il potenziamento e il miglioramento dei servizi di pediatria nei Posti di salute e nell'Ospedale Divina Providencia a Luanda

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: UMMI
Importo complessivo:	euro 933.087 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 2.103,25 -solo oneri-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Le attività previste dal progetto si propongono di ridurre i tassi di mortalità della fascia minorile della popolazione del quartiere Golf di Luanda, attraverso la maggiore accessibilità alle strutture sanitarie, il miglioramento e la specializzazione della qualità delle prestazioni erogate. A tale scopo, verrà aumentato il numero dei servizi pediatrici (curativi e preventivi) sul territorio, con particolare riferimento all'Ospedale Divina Provvidenza e ai quattro Posti di Salute periferici presenti nel quartiere e direttamente dipendenti dall'Ospedale stesso. A questi interventi di carattere infrastrutturale, si accompagna un'attività di formazione del personale, attraverso l'introduzione di protocolli per il personale medico.

Cooperazione universitaria italo-angolana: supporto alla riforma dell'Università "Agostinho Neto"

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	111
Canale:	bilaterale
Gestione:	affid. Consorzio CICUPE
Importo complessivo:	euro 699.853
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla
Rilevanza di genere:	nulla

La cooperazione universitaria Italia-Angola, intesa come supporto a diverse facoltà dell'Università "Agostinho Neto" di Luanda, ha dato prestigio e visibilità alla presenza italiana in Angola già a partire dalla fine degli anni Ottanta. Con l'attuale convenzione fra il CICUPE (Consorzio interuniversitario per la cooperazione universitaria con i paesi emergenti) e la Universitá "Agostinho Neto", finanziata dal MAE, si è avuta la partecipazione di docenti angolani a corsi di formazione in Italia, l'aggiornamento dei laboratori tecnici, la messa a disposizione di testi e altri mezzi didattici, la realizzazione di ricerche dipartimentali e l'elaborazione di un modello di gestione della nuova città universitaria in costruzione.

Sminamento umanitario nella Provincia del Kuando Kubando

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	15250
Canale:	bilaterale
Gestione:	affid. Ong MGM
Importo complessivo:	euro 1.885.228 -dal 2005 al 2008-
Importo erogato 2008:	euro 296.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'Ambasciata d'Italia a Luanda ha proceduto a una licitazione pubblica vinta dalla Ong tedesca MGM, per le attività di individuazione e rimozione degli ordini bellici nella Provincia del Kuando Kubango, classificata tra le aree piú minate del Paese e fra quelle che registra il tasso di sviluppo piú basso. Attraverso lo sminamento meccanico, manuale e con squadre cinofile, il progetto prevede la riapertura del tratto stradale Maué-Dirico e la pulizia di alcune zone limitrofe ai principali centri abitati delle municipalità interessate, considerate prioritarie dalle autorità locali e dalla popolazione per lo sviluppo sociale ed economico (scuole, campi adatti all'agricoltura e al pascolo, zone di interesse sociale e religioso come cimiteri). La strada oggetto del programma è una delle direttrici principali tra la Namibia e la provincia del Kuando Kubango, fondamentale per riattivare gli scambi commerciali. Attraverso queste attività è stato inoltre possibile aiutare la popolazione residente nelle zone di svolgimento del programma a stabilire condizioni di vita accettabili, favorire i processi di reintegrazione per ex rifugiati e sfollati e contribuire a creare le condizioni per permettere lo svolgimento del processo elettorale. Le attività del terzo programma di sminamento, finanziato dalla Cooperazione italiana con 394.228 euro sull'esercizio finanziario 2007, sono terminate il 31 ottobre 2008. Nell'esercizio finanziario 2008 è stato erogato un ulteriore contributo di 296.000 euro.

Commodity Aid

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	51010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 20.864.858,72
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo del Programma "Commodity Aid" è dare un appoggio all'economia angolana con la fornitura di beni e servizi di origine italiana. La fase di "Commodity Aid Angola" si è aperta il 10 luglio del 1997 con un finanziamento di Lire 40,4 miliardi, corrispondenti a 20.864.858,72 euro.
I settori d'intervento del programma sono stati i seguenti:
- risanamento ambientale;
- formazione professionale;
- sanità;
- agricoltura;
- rafforzamento istituzionale;
- riattivazione produttiva.

Addressing Illiteracy in Angola (affrontare l'analfabetismo in Angola)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11120
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: UNESCO
Importo complessivo:	dollari 475.165
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma nasce con l'intenzione di contribuire alla riduzione della povertà e al miglioramento delle condizioni di vita in Angola attraverso programmi di educazione informale e campagne di lotta all'analfabetismo da diffondere tra giovani e adulti.

L'ANGOLA E LA STRATEGIA DI LOTTA ALLA POVERTÀ

Il Governo ha approvato nel gennaio 2004 la Strategia di Lotta alla Povertà (*Estratégia de Combate à Pobreza*, ECP) per il periodo 2003-2008, in 10 aree prioritarie di intervento:

1. **reinserimento sociale;**
2. **sicurezza e protezione civile;**
3. **sicurezza alimentare e sviluppo rurale;**
4. **HIV/AIDS;**
5. **educazione;**
6. **salute;**
7. **infrastrutture di base;**
8. **impiego;**
9. **buon governo;**
10. **gestione macroeconomica.**

Tra gli altri impegni di grande respiro del Governo sono da segnalare: l'imponente programma "Agua para Todos", che prevede fino al 2012 una spesa di 650 milioni di dollari per la fornitura di acque sicure alla popolazione rurale e dei municipi secondari del Paese; la riforma del sistema educativo nell'ottica di raggiungere capillarmente la popolazione e offrire un'educazione di qualità; il progetto per la costruzione di un milione di case popolari entro il 2012 con enormi implicazioni nel settore dell'edilizia abitativa.

Special needs education building to improve the teaching of children with hearing impairments
(Potenziare i metodi di insegnamento per ragazzi con problemi uditivi)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15160
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNESCO
Importo complessivo:	dollari 524.850
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Anche questo progetto è stato eseguito dall'Ufficio UNESCO di Windhoek. L'obiettivo è promuovere l'accesso al programma di "Education for all", attraverso il potenziamento dei metodi di insegnamento per ragazzi con problemi uditivi, eliminando le barriere di comunicazione attraverso l'uso di un linguaggio dei segni unificato e creare un dizionario del linguaggio dei segni angolano e un manuale d'uso per l'insegnamento in ASL da diffondere su tutto il territorio nazionale.

Tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito del Julgado de Menores - II fase

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15160
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNICRI
Importo complessivo:	dollari 897.820
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si configura come una seconda fase del programma generale di tutela e promozione dei diritti dell'infanzia iniziato nel 2001 e conclusosi il 31 agosto 2007, grazie al quale la Cooperazione italiana ha fornito un importante contributo all'adozione da parte del sistema giuridico angolano di una specifica legislazione riguardante la tutela dei minori e la gestione dei casi di conflitto con la legge. L'intento di questa seconda fase è quello di rafforzare le strutture già esistenti e promuoverne il ruolo a livello di istituzioni e di società civile, consolidando una cultura di protezione dei diritti dell'infanzia e dei minori.

Programma di sviluppo e ammodernamento delle telecomunicazioni nella provincia del Kwanza Sul

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	22010
Canale:	bilaterale
Gestione:	impresa Alcatel Italia
Importo complessivo:	euro 18.046.125
Tipologia:	credito d'aiuto
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

La località interessata a 200 km. a Sud di Luanda fa da cerniera tra il Nord e il Sud del Paese. Le comunicazioni nella provincia, come nel resto del Paese, sono difficili o rese impossibili dal pessimo stato della rete stradale e dalla inesistenza di quella ferroviaria; l'infrastruttura telefonica è obsoleta, risente della scarsa manutenzione e della distruzione provocata dalla guerra civile ed è inadeguata alle necessità della provincia. In tale contesto le telecomunicazioni svolgono un ruolo fondamentale come volano per lo sviluppo socio-economico della provincia e, quindi, per la lotta alla povertà e il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, soprattutto nelle aree rurali più isolate. Il Programma ha installato un totale di 11.600 linee di utenza nell'intera provincia con l'impiego di 189 Km. di cavo telefonico e 14 Km. di fibra ottica, provvedendo al potenziamento infrastrutturale di 14 centrali.

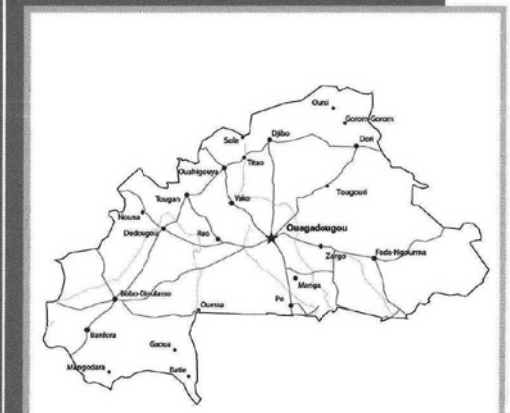
Programma di emergenza sanitaria

CONCLUSO ad OTTOBRE 2008

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	affid. Ong: CUAMM, INTERSOS, VIS
Importo complessivo:	euro 960.470,37 di cui euro 500.000 contributo MAE
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma sanitario di emergenza, le cui attività sul terreno sono terminate il 31 ottobre 2008, si è articolato in tre interventi portati avanti da tre diverse Ong, in modo da garantire una buona copertura territoriale e creare un maggiore impatto sulla popolazione. Il CUAMM ha avuto in carico attività di sostegno alla Direzione provinciale di salute e al Nucleo di formazione permanente nelle aree di laboratorio e vigilanza epidemiologica nella provincia di Uige; INTERSOS è stata impegnata nel miglioramento dei servizi di acqua e sanità nella Provincia della Huila, attraverso la costruzione di 54 pozzi d'acqua; VIS è stata attiva nella prevenzione dell'epidemia di colera nella città di Luanda,

BURKINA FASO



Situata nel cuore dell'Africa saheliana, la Repubblica del Burkina Faso è uno dei paesi più stabili della regione. Numerose riforme avviate dal Governo, tra cui quella del decentramento e del sistema giudiziario e amministrativo, testimoniano gli sforzi verso uno stato democratico e di diritto, in un'ottica crescente di lotta alla corruzione – che rimane una delle principali piaghe del Paese. È, inoltre, allo studio del Parlamento una riforma agraria per investire in due anni 25 miliardi di CFA – pari a circa 40.000 euro – in 47 comuni. Una certa stabilità interna ha permesso al Paese di assumere un ruolo guida nell'integrazione e nella mediazione di conflitti a livello regionale, con ripercussioni positive sulla posizione e il coinvolgimento nella comunità internazionale. Nonostante ciò, la situazione del Burkina Faso resta non facile sotto molti aspetti: il tasso di crescita demografica annuale così come il tasso di mortalità infantile – 19,1%; la speranza di vita alla nascita è di soli 51 anni. La popolazione è, di conseguenza, molto giovane, il 46% di essa vive al di sotto della soglia di povertà nazionale ed è concentrata prevalentemente nelle aree rurali. Il tasso di alfabetizzazione degli adulti è solo del 23,6%. Alla luce di questi indicatori, il Burkina occupa la 173ª posizione nella classifica UNDP 2008 per l'Indice di sviluppo umano. L'economia del Paese, pur in presenza di risorse naturali quali le miniere d'oro, si basa in prevalenza su attività agropastoriali di sussistenza - 34,13% del Pil - e in parte sul settore dei servizi. A fronte di un Pil in costante crescita e una bilancia commerciale in leggero attivo, l'economia nazionale resta vulnerabile a fattori esogeni - quali fenomeni climatici e fluttuazioni dei prezzi internazionali - per via del basso grado di diversificazione delle attività produttive. L'iniziativa privata, inoltre, stenta a emergere, anche se sono state avviate riforme legislative per incoraggiarla e sostenerla. È la *governance* locale, in particolar modo a livello dei comuni rurali, il maggior punto di fragilità, specialmente sotto il profilo delle capacità in risorse umane e finanziarie.

La Cooperazione italiana

Attiva in Burkina Faso fin dai primi anni '80, dal 2008 la Cooperazione italiana partecipa attivamente ai lavori della Commissione settoriale e tematica sulla promozione e protezione sociale e al Quadro di concertazione sul gender. È inoltre membro attivo del CCM del GFTAM.
L'impegno italiano si concentra prevalentemente nei settori sanitario e dello sviluppo rurale che, insieme con quello dell'educazione, sono i settori prioritari indicati nel Piano d'azione nazionale per l'attuazione del PRSP. Sono, inoltre, presenti iniziative di cooperazione decentrata e universitaria nonché numerose Ong, attive sia sul canale bilaterale che nella decentralizzata.

Un esempio di aiuto efficace: il programma di sostegno alla realizzazione del Piano nazionale di sviluppo sanitario-PA/PNDS

La finalità dell'iniziativa è quella di sostenere il Ministero della Sanità del Burkinabè nella realizzazione del Piano nazionale di sviluppo sanitario 2001-2010, attraverso un valido contributo al miglioramento della sanità del Paese e in particolare del distretto sanitario del settore 30 di Ouagadougou (Distretto di Bogodogo) e del distretto sanitario di Gourcy. Il progetto persegue altresì un miglioramento delle condizioni di lavoro e delle capacità professionali del personale nonché dell'organizzazione e della gestione dei servizi e delle risorse della DGSP (Direzione Generale della Salute Pubblica) del Ministero della Sanità e delle sue unità periferiche. La gestione è stata, per la quasi totalità, affidata al Governo burkinabè che ha beneficiato, ex art. 15 del Dpr 177/98, di un finanziamento diretto pari a 1.941.558,90 euro. L'iniziativa, finalizzata a perseguire gli Obiettivi del Millennio di carattere sanitario, è completamente slegata.

Principali iniziative[1]

Programma Roll Back Malaria-regionale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12262
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: OMS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	dollari 260.768
Importo erogato 2008:	dollari 260.768
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	06:T3
Rilevanza di genere:	secondaria

Il programma è attivo in Burkina Faso come sostegno alle politiche nazionali di lotta alla malaria, attraverso la formazione di medici, fornitura di profilassi antimalariche per donne in gravidanza e diffusione della nuova terapia di trattamento antimalarico – a base di artemisina.

Programma di sostegno alla realizzazione del Piano Nazionale di Sviluppo Sanitario per la lotta alla malaria

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12262
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidata al Governo burkinabè ex art. 15 DPR 177/98-diretta
PIU	NO
Sistemi Paese	SI
Importo complessivo:	euro 2.221.120 di cui euro 1.890.981 ex art. 15
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	06:T3
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto intende appoggiare il Ministero della Sanità del Burkina nella messa in opera del Programma nazionale di sviluppo sanitario e contribuire a ridurre la morbilità e la mortalità dovute alla malaria nella popolazione in generale e, in particolare, nei bambini al di sotto dei 5 anni e nelle donne incinte. Ciò attraverso il miglioramento della qualità della presa in carico terapeutica dei casi di malaria e il rafforzamento dei meccanismi di controllo, monitoraggio e valutazione degli interventi di lotta alla malaria. Il progetto si focalizza sui distretti sanitari di Yako e Gourcy, nella regione sanitaria del Nord, di Nanoro-regione del centro Ovest e Bogodogo – regione del Centro.

Iniziativa Italia/OMS di lotta contro l'HIV/AIDS

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	13040
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II: OMS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	dollari 517.592
Importo erogato 2008:	dollari 136.632
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	06:T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa si colloca nell'ambito di un finanziamento erogato all'OMS a favore di 10 paesi dell'Africa sub-sahariana. Sulla scia di un analogo programma biennale (2002-2004), la nuova fase biennale, iniziata nel 2006, intende sostenere il CCM (*Country Coordination Mechanism*) del GFATM e la formazione di medici in materia di lotta all'AIDS e alla co-infezione AIDS/TB. Nel quadro di questa iniziativa il Burkina persegue tre obiettivi: massimizzare l'uso dei finanziamenti del Fondo Mondiale; rinforzare le capacità di presa in carico medica; promuovere il partenariato e rinforzare la collaborazione tra i servizi pubblici e comunitari.

Programma Stop TB

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12263
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: OMS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	dollari 241.133
Importo erogato 2008:	dollari 241.133
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	06:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma ha sostenuto alcune attività di lotta alla tubercolosi

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

IL POVERTY REDUCTION STRATEGY PAPER - PRSP E IL COORDINAMENTO TRA DONATORI

Nel 2000 il Burkina Faso è stato uno dei primi paesi a finalizzare un PRSP, riattualizzato poi per il periodo 2006-2008 attraverso il Piano di azioni prioritarie del quadro strategico di lotta contro la povertà.
Il *Poverty Reduction Strategy Paper* definisce quattro assi strategici per la lotta alla povertà:
1. **accelerazione della crescita, fondata sul principio di equità;**
2. **garanzia di accesso ai servizi sociali di base per i più poveri;**
3. **allargamento delle possibilità di attività generatrici di reddito per i più poveri;**
4. **promozione del buon governo.**

I paesi donatori si sono progressivamente allineati nel garantire supporto all'attuazione da parte del Governo del PRSP, riconosciuto come quadro di riferimento degli interventi di cooperazione.
Le modalità di coordinamento *in loco* dei *donors* si concretizzano attraverso delle riunioni di coordinamento mensile dei paesi UE, allargate a Svizzera e Canada, e tramite delle riunioni trimestrali con il sistema delle Nazioni Unite. A queste si aggiungono gli incontri di monitoraggio della Dichiarazione di Parigi sull'Efficacia dell'aiuto, organizzati dal CONEA (Coordinamento nazionale sull'efficacia dell'aiuto) e dallo STELA (Segretariato tecnico per l'efficacia dell'aiuto).

promosse dalle autorità nazionali. Questo ha permesso di costruire un quadro istituzionale e le relative basi finanziarie per la collaborazione tra l'Università di Brescia e il Ministero della Sanità del Burkina Faso, che è stata concretizzata dal protocollo d'intesa firmato dalle due istituzioni nel novembre 2005. Questa collaborazione ha riguardato principalmente un sostegno tecnico relativo alle attività di presa in carico della co-infezione TB/HIV, che rappresenta un problema prioritario nel Paese. Nell'ambito dello stesso programma, lo staff dell'Università di Brescia ha organizzato corsi di formazione e redatto un manuale sanitario sul trattamento dei casi di TB.

Seguiti di Bamako-Empowerment delle donne in Africa Occidentale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	bilaterale
Gestione:	art. 15 in convenzione con UEMOA / diretta - assistenza tecnica-
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	euro 947.850 - per i tre paesi-
Importo erogato 2008:	euro 452.721,66
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz. slegata[1]
Obiettivo del millennio:	03
Rilevanza di genere:	principale

L'intervento in oggetto è stato formulato in base agli impegni presi dalla DGCS durante la Conferenza internazionale "Femmes protagonistes" tenutasi a Bamako nel marzo 2007. Esso intende contribuire alla realizzazione del terzo MDG in Burkina Faso, Costa d'Avorio e Niger tramite il sostegno alle azioni locali di *empowerment* delle donne promosse dalle istituzioni e dalle organizzazioni della società civile dei tre paesi, nei settori identificati come prioritari durante la Conferenza. Il programma ha avuto inizio il 31 maggio 2008. Si sono già svolti i tre Seminari nazionali di pianificazione partecipativa in cui i rappresentanti del Governo, delle associazioni femminili, delle Ong locali e internazionali, delle amministrazioni locali, delle agenzie di cooperazione e dei gruppi della base di ogni Paese hanno discusso i risultati delle preliminari indagini partecipative nazionali, permettendo di definire in modo concertato le priorità d'azione del Programma in ogni Paese. Tali priorità sono poi diventate il criterio di eleggibilità fondamentale per selezionare i progetti da finanziare con il fondo *in loco*. A tal fine esse sono state esplicitate nelle tre guide utili per presentare le proposte di progetto, pubblicate a uso degli organismi locali. In Burkina Faso, il processo di valutazione e selezione delle proposte locali di progetto ha portato al finanziamento di quattro progetti promossi dalle associazioni locali e di un progetto realizzato dal Ministero di Promozione della Donna. In Costa d'Avorio e Niger le proposte locali di progetto sono state selezionate e finanziate nei primi mesi del 2009. In tutti e tre i paesi il programma si è svolto con il coinvolgimento attivo dei tre Governi (mediante una stretta collaborazione con i Ministeri di Promozione della Donna) e degli altri partner tecnici e finanziari.

Valorizzazione delle risorse idriche e sostegno alla produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli a sostegno di 7 Unioni NAAM nel nord del Burkina

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestion00e:	Ong promossa: CISV
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	euro 566.120 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 75.206,99
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si propone di migliorare le condizioni di vita della popolazione della zona interessata, affrontando le problematiche legate alla sicurezza alimentare. Partendo dalle potenzialità produttive della zona, l'iniziativa affronta le difficoltà dei produttori legate alla mancanza di un'adeguata preparazione tecnico-organizzativa e all'assenza di servizi essenziali, come l'accesso al credito, lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti orticoli. Il progetto, arrivato alla sua terza fase, intende, in quest'ultima, sostenere il rafforzamento delle Unioni di gruppi NAAM più propense all'orticultura, e delle strutture cooperative comuni di finanziamento, stoccaggio, approvvigionamento e commercializzazione.

[1] Per la presenza del fondo esperti legato

Sviluppo locale e conservazione della natura nel quadro del processo di sostegno alla NEPAD

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: ACRA
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	euro 863.948,89 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 2.761,30-solo oneri-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'intervento si realizza nell'area del blocco ecologico WAP (RTB/W) – nell'Est del Paese, provincia della Tapoa - che comprende i parchi naturali d'Arly (Burkina Faso), W (Niger), Penjari (Benin) e Oti-Moduri (Togo). L'iniziativa fa parte di un programma regionale integrato che prevede lo svolgimento di progetti nell'area transfrontaliera del WAP. Con tali progetti Ong promossi, s'intende agire in maniera complementare al programma "Ecosystèmes Protégés de l'Afrique Sahélienne – ECOPAS" finanziato dall'UE. Obiettivo dell'intervento è una migliore valorizzazione delle risorse ambientali e un contributo allo sviluppo economico delle comunità residenti nelle periferie del parco.

Programma di valorizzazione della valle del Nouhao

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: LVIA
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	euro 794.300 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 4.568,02-solo oneri-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, in partenariato diretto con il Ministero delle Risorse Animali burkinabé, interviene nella zona della Valle del Nouhao. Esso verte sull'applicabilità della Riorganizzazione agraria e fondiaria (RAF) nella Valle, sia in zona agricola che pastorale; sullo sviluppo di tecniche di produzione agropastorali, principalmente attraverso lo strumento del credito, e sulle misure d'accompagnamento per una gestione responsabile del territorio.

PROFINDER.Promozione di strumenti finanziari innovativi per lo sviluppo d'imprese rurali e della microfinanza

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31193
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II.: IFAD
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	dollari 1.500.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo generale del progetto è di contribuire alla riduzione della povertà grazie alla diversificazione del reddito; i tre obiettivi specifici sono migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le micro imprese rurali; identificare, testare e sviluppare delle metodologie innovative; fornire gli elementi necessari alla formulazione del PASPRU-Programma di sostegno al settore privato rurale. Questo progetto è realizzato con l'assistenza tecnica della Ong italiana CISV che beneficia di una parte del finanziamento concesso a IFAD – pari a 350.000 dollari.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Progetto "Sabadou Madogo" Sostegno ai gruppi femminili dell'Union Dogori nei settori educativo/formativo e socio/sanitario	**Ordinaria**	**11110**	**bilaterale**	**Ong promossa: CVCS PIUs: NO Sistemi Paese: NO**	**Euro 494.910 a carico DGCS**	**Euro 21.643,99 -solo oneri-**	**dono**	**slegata**	**05:T1**	**principale**
Supporto alle attività del programma nazionale di lotta contro la malaria	**Ordinaria**	**12110**	**multilaterale**	**OMS PIUs: NO Sistemi Paese: NO**	**Dollari 323.500**	**Dollari 323.500**	**dono**	**slegata**	**06:T3**	**nulla**
Contributo di emergenza all'OMS per contrastare l'epidemia di meningite cerebro-spinale in Burkina Faso	**Emergenza**	**72010**	**multilaterale**	**OMS PIUs: NO Sistemi Paese: NO**	**Euro 100.000**	**Euro 100.000**	**dono**	**slegata**	**06:T3**	**nulla**

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Lotta all'AIDS nel Distretto sanitario del settore 30 di Ouagadougou e nel Distretto rurale di Nanoro	Ordinaria	12181	bilaterale	Ong promossa: Medicus Mundi italia in consorzio con LVIA PIUs: NO Sistemi Paese: NO	Euro 1.170.827,14 a carico DGCS	Euro 365.304,09	dono	slegata	06:T2	secondaria
Assistenza tecnica alla messa in opera del Fondo Italia-CILSS ed appoggio al rinforzo delle capacità delle organizzazioni contadine locali nelle "Zarese"* del Kouritenga,Oubritenga e Zondoma*zone a rischio ambientale e sociale elevato	Ordinaria	43040	bilaterale	Ong promossa: CISV in consorzio con LVIA e ISCOS PIUs: NO Sistemi Paese: NO	Euro 378.900 a carico DGCS	Euro 1.060,73 -solo oneri-	dono	slegata	07:T2	secondaria
Appui à l'amèlioration de la gestion durable du petit èlevage en zone pèriurbaine de Bobo-Dioulasso et Nouna	Ordinaria	43040	multilaterale	FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO	Dollari 549.745	0,00	dono	slegata	07:T2	nulla
Appui au dèveloppement intègrè de la Province de la Tapoa (progetto cofinanziato dalla Provincia autonoma di Bolzano)	Ordinaria	43040	multilaterale	FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO	Dollari 300.000	Dollari 100.000	dono	slegata	07:T2	secondaria
Upgrading agro food chains and opening of market channels for West African Communities. Phase 1	Ordinaria	43040	multilaterale	UNIDO PIUs: NO Sistemi Paese: NO	Euro 2.397.000	Euro 797.000	dono	slegata	07	nulla
Appui aux acteurs locaux et leurs organisations pur le développement d'unités semi industrielles de transformation agroalimentaire pour la reduction de la pauvretè et l'insecuritè alimentaire au Sahel	Ordinaria	52010	multilaterale	FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO	Dollari 800.000	Dollari 0,00	dono	slegata	01:T3	nulla
Iniziativa mense scolastiche	Ordinaria	52010	multilaterale	PAM PIUs: NO Sistemi Paese: NO	Dollari 535.000	Dollari 535.000	dono	slegata	02:T1	secondaria
Iniziativa sviluppo rurale	Ordinaria	43040	multilaterale	PAM PIUs: NO Sistemi Paese: NO	Dollari 720.460	Dollari 720.460	dono	slegata	02:T1	secondaria

BURUNDI

Il Burundi è la seconda nazione in Africa per densità demografica e tra i cinque paesi più poveri al mondo. Tale dato è confermato dallo studio annuale dell'UNDP sull'Indice di sviluppo umano, che peraltro lo colloca al 167° posto tra i 177 paesi riconosciuti dalle Nazioni Unite - grazie alle concrete potenzialità di sviluppo socio-economico future.

La storia burundese è costellata di profonde e ricorrenti crisi socio-politiche e di conflitti etnici che periodicamente ne bloccano il processo di sviluppo. L'andamento annuale del Pil riflette in pieno tale condizione di instabilità politica, avendo assunto toni estremamente altalenanti negli ultimi 5 anni. L'economia dipende fortemente dal settore primario: in esso è coinvolto oltre il 90% della popolazione, contribuisce per più del 50% del Pil e per più del 95% alle esportazioni, e fornisce il 95% dell'offerta alimentare interna. Il settore agricolo è quindi considerato garante della sicurezza alimentare, polmone dell'economia nazionale e motore della crescita degli altri settori economici della vita del Paese. Ciononostante si tratta quasi esclusivamente di un'agricoltura marginale, di sussistenza, a ciclo chiuso e condotta a livello esclusivamente familiare. Con una media di 0,3 ettari di terra per proprietario terriero, la superficie di coltivazione è il principale fattore limitante alla sicurezza alimentare, allo sviluppo agricolo e alla stabilizzazione del reddito su valori accettabili per le popolazioni rurali. Anche i dati sanitari mostrano una situazione di emergenza: l'aspettativa di vita alla nascita è di 44 anni e la mortalità infantile è di 102 decessi ogni 1.000 nati (UNOCHA, 2008). L'HIV/AIDS continua a essere uno dei problemi sanitari prioritari, con un tasso di prevalenza stimato intorno al 3,3% della popolazione tra i 15 e i 49 anni (UNADIS, 2008) e almeno 150.000 persone affette dall'HIV. Inoltre il Paese è caratterizzato da una presenza scarsisissima di medici: 3 ogni 100.000 abitanti (UNDP 2007/2008). Ben 525.000 persone sono costrette a vivere nei campi di accoglienza, valore peraltro destinato con ogni probabilità a crescere nel prossimo futuro a causa dell'afflusso di rifugiati dalla Tanzania. Il tasso di iscrizione alle scuole primarie ha raggiunto nel 2005 il 60% della popolazione, valore piu` basso di tutto l'est Africa (UNDP 2007-2008). La guerra civile ha impoverito le zone rurali di risorse naturali, produttive e umane, incrementando anche il tasso di disoccupazione nelle aree urbane. La risposta del Governo è stata affidata alla sottoscrizione nel 2004 del *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), con lo scopo di incanalare gli aiuti internazionali nel bilancio nazionale, al fine di attuare politiche di riduzione della povertà secondo le indicazioni fornite dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite (-25% entro il 2015). Peraltro anche il Burundi è entrato nel 2002 a far parte dell'iniziativa *Highly Indebted Poor Countries* (HIPC), che ha già portato a un sostanziale ridimensionamento degli 1,2 miliardi di USD di debito estero che il Paese aveva a fine 2005, in attesa che a breve venga definitivamente cancellata anche la restante parte.

La politica del Governo è per lo più incentrata su interventi concepiti in collaborazione con partner e donatori internazionali e finalizzati a modernizzare il settore agricolo - attraverso la valorizzazione delle risorse destinate all'esportazione - e a favorire la diversificazione dell'occupazione a livello rurale, programmando piani di sostegno all'approccio multifunzionale.

Solo dopo la cancellazione del debito estero e la definitiva risoluzione del conflitto in atto sarà possibile effettuare il passaggio dall'economia "dell'emergenza" a quella di sviluppo vero e proprio. A oggi, infatti, la massiccia presenza di Ong e organizzazioni internazionali è sintomatica della reale situazione di grave crisi alimentare, dell'incapacità di reagire e sfruttare autonomamente le risorse disponibili in ambito rurale e dell'instabilità sociale che rallenta in modo determinante il processo di risoluzione della crisi economica in cui il versa Paese.

La Cooperazione italiana

Negli ultimi mesi del 2008, la Cooperazione italiana ha aperto un nuovo ufficio a Bujumbura, garantendo così una presenza in pianta stabile anche in tale territorio e ponendo le basi per una concertazione e armonizzazione di lungo periodo con i donatori e partner presenti *in loco*. Il progetto di emergenza, "Iniziativa di emergenza per l'assistenza umanitaria alla popolazione burundese vulnerabile" - approvato nel 2008 ma iniziato nel 2009, è stato infatti progettato in perfetta concertazione con il Ministero della sanità e della lotta all'AIDS burundese e dopo una serie di colloqui con i principali partner coinvolti nello sviluppo del sistema sanitario locale. L'Italia è peraltro in procinto di ratificare il *Partnership Framework*, documento programmatico quadro fra il Governo burundese e i partner internazionali nell'ambito del settore sanitario. Nel quadro del "Progetto agricolo di supporto alle comunità della provincia di Karuzi – Sviluppo rurale ed appoggio istituzionale al Centro Sementiero Nazionale di Bujumbura", l'intervento è scaturito da un'attenta e lunga analisi dei bisogni della controparte locale (il Ministero dell'Agricoltura burundese), con cui la Cooperazione italiana si relaziona sin dal 2005. Tale intervento è gestito in continuo contatto con il Centro Sementiero, il Genio Rurale e il Dipartimento di Idraulica del Ministero dell'Energia e delle Miniere. Nella fase preliminare di aggiornamento del progetto, una missione si è confrontata direttamente con gli altri donatori, che di solito hanno come interfaccia delle proprie iniziative la controparte del progetto italiano. I colloqui tenuti con la Cooperazione Belga (BTCCTB) e con la Delegazione della Commissione Europea hanno permesso di evitare ogni duplicazione nella realizzazione del progetto, oltre a chiarirne molti aspetti a distanza di anni dalla sua stesura.

[3] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Principali iniziative[1]

Progetto agricolo di supporto alle comunità della provincia di Karuzi – Sviluppo rurale ed appoggio istituzionale al Centro Sementiero Nazionale di Bujumbura

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31166
Canale:	bilaterale
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.760.000
Importo erogato 2008:	euro 641.708
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1/T2/T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa, di durata triennale, è iniziata nel novembre 2008 e ha l'obiettivo primario di alimentare il grande potenziale agricolo locale, a oggi mortificato dal mancato funzionamento della filiera sementiera e da carenza di fondi in grado di sviluppare molti aspetti parallelamente connessi all'agricoltura e alla valorizzazione e sviluppo sostenibile delle risorse naturali presenti *in loco*. Esso, infatti, mira a migliorare le condizioni di vita degli agricoltori nella Provincia di Karuzi.
Ciò attraverso la dinamicizzazione della filiera sementiera, una serie di misure agro-ambientali in grado di favorire uno sviluppo di lungo periodo, la differenziazione agricola attraverso interventi a favore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e alcuni sistemi di microcredito finalizzati a finanziare attività generatrici di reddito. La gran parte del progetto di fatto si fonda sul sostegno istituzionale al Centro Sementiero dell'Istituto di Scienze Agricole (ISABU) del Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento burundese.
Il suo valore aggiunto è rappresentato dal fatto che esso va a intervenire a livello centrale (ISABU), laddove altri donatori non sono ancora intervenuti, e insiste in una Provincia, Karuzi, a cui gli stessi donatori e le istituzioni locali si sono sempre disinteressate.

Miglioramento delle condizioni sanitarie, alimentari e di approvvigionamento idrico della provincia di Cibitoke

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43030
Canale:	bilaterale
Ong promossa:	CISV
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.593.255 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 22.654,77
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, di durata triennale, si svolge in sei comuni della provincia di Cibitoke. Le attività nel settore idrico prevedono: costruzione e riabilitazione di linee di adduzione e di opere idrauliche (fontane, serbatoi); sostegno e formazione per la manutenzione delle opere idriche; formazione igienico-sanitaria della popolazione beneficiaria. Nel settore sanitario sono previste attività di: fornitura di attrezzatura e materiali per il funzionamento dei servizi ospedalieri (ospedali di Cibitoke e Mabay); formazione e sostegno del personale sanitario ospedaliero; fornitura di materiale e sostegno ai servizi farmaceutici; formazione degli agenti gestori delle farmacie.
Nel settore agro-zootecnico: fornitura di attrezzatura, materiali, crediti e bestiame; formazione per gli agricoltori; costruzione di magazzini, installazione di mulini, sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione; fornitura di attrezzatura e sostegno a gruppi artigiani; formazione e appoggio alla locale struttura statale di assistenza tecnica (DPAE).

Rilancio delle attività nei centri di sviluppo di Mutoyi e Bugenyuzi (province di Gitega e Karuzi), attraverso la formazione di personale sanitario, agricolo e contabile

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16020
Canale:	bilaterale
Ong promossa:	VISPE
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 694.052,69 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 4.365,37-solo oneri-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa, di durata triennale, ha lo scopo di stimolare la ripresa del processo di sviluppo locale, bruscamente interrotto con il colpo di stato del 1993, attraverso la formazione di agricoltori e l'incremento produttivo agricolo; la diffusione di allevamenti avicoli; la formazione di nuovo personale amministrativo e l'aggiornamento del personale già operante nei settori produttivi esistenti e nei settori sanitari delle zone d'intervento.

CAMERUN

Con circa 16 milioni di abitanti su una superficie di quasi 500.000 km², il Camerun ha un'economia essenzialmente basata sull'agricoltura e sullo sfruttamento delle risorse forestali e minerarie. Unitamente al petrolio, l'esportazione del legname costituisce la voce più importante dell'*export*. Si tratta di due settori fortemente colpiti dalla crisi economica internazionale, al punto che sono stati recentemente sospesi i grandi progetti di esplorazione petrolifera e mineraria, mentre la riduzione dell'attività causata dalla minore domanda internazionale ha già determinato il licenziamento di circa 3.500 effettivi.

La Cooperazione italiana

L'Italia ha concluso con il Camerun due accordi bilaterali per l'annullamento del debito (25 ottobre 2004 e 30 novembre 2006), per un importo globale di poco superiore a 200 milioni di euro. I progetti finanziati dalla Cooperazione in favore delle Ong, in coerenza con le politiche camerunesi volte al perseguimento degli Obiettivi del Millennio, si sono concentrati nel settore sanitario, della formazione professionale, della promozione dell'artigianato e della imprenditoria, specialmente femminile. L'intervento di maggiore impatto rimane quello a sostegno dell' attività del Centro Chantal Biyà per la Ricerca, la Formazione e la Prevenzione dell'AIDS. L'esecuzione del progetto è affidata all'Istituto Superiore di Sanità, in partenariato con il Ministero della salute pubblica camerunese. Nel corso del 2008, la Cooperazione ha approvato ed effettuato il finanziamento della seconda fase, per un importo di circa 1 milione di euro. A fronte di tale finanziamento, il Governo camerunese ha a sua volta messo a disposizione del Centro una somma di uguale importo, a valere sui fondi liberati dalla cancellazione del debito nei confronti dell'Italia. Tra le azioni previste, coordinate dal responsabile tecnico italiano, vale la pena segnalare la formazione del personale camerunese impiegato nel Centro, la ricerca e la fornitura di attrezzature scientifiche. Il progetto giungerà a conclusione nel corso del 2009. La Cooperazione contribuisce, inoltre, alla realizzazione di diversi progetti promossi da Ong italiane.

Principali iniziative[1]

Sostegno al Centro Internazionale per la ricerca sulla prevenzione dell'AIDS Chantal Biya - II fase

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12250
Canale:	bilaterale
Gestione:	Istituto Superiore di Sanità
Importo complessivo:	euro 998.030 (I fase) euro 999.988 (II fase)
Importo erogato 2008:	euro 499.994
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	O6:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo del progetto è il miglioramento dello stato di salute della popolazione, mediante azioni di ricerca e prevenzione dell'AIDS. Nello specifico si vuole sostenere il Programma nazionale di lotta contro l'AIDS e l'avvio e lo sviluppo delle attività del centro di ricerca. Le azioni prevedono formazione del personale locale impiegato nel Centro; attività di ricerca; fornitura di attrezzature scientifiche.

Programma multisettoriale a favore della popolazione di Yaoundè, Douala, Akonolinga e Ezezan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CICA
Importo complessivo:	euro 735.328 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 201.954,39
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	O1:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si propone la realizzazione di interventi multisettoriali che riguardano la sanità, la formazione, l'assistenza socio-educativa e lo sviluppo rurale. Avviato nel 2006, il progetto dovrebbe concludersi nel 2010.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

LE STRATEGIE DI SVILUPPO DEL PAESE

Il Documento di Strategia per la riduzione della povertà risale al 2003 ed è attualmente in fase di revisione. Il vecchio documento articola la strategia di lotta alla povertà in sette strategie operative volte a:
- **creare un quadro macroeconomico stabile;**
- **rafforzare la crescita attraverso la diversificazione dell'economia;**
- **rivitalizzare il settore privato per farne il motore della crescita;**
- **sviluppare le infrastrutture e le risorse naturali;**
- **accelerare l'integrazione regionale nel quadro della CEMAC;**
- **rafforzare le risorse umane e il settore sociale, facilitando l'integrazione dei gruppi vulnerabili nell' economia;**
- **migliorare il quadro istituzionale, le capacità di gestione amministrativa e la *governance*.**

Progetto di sostegno alla sopravvivenza e all'autosviluppo della popolazione pigmea Baka in Camerun

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: DOKITA
Importo complessivo:	euro 600.029 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 145.071,73
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto prevede una serie di interventi multisettoriali di tipo sociale, educativo e sanitario nei Dipartimenti di Dja e Lobo per innalzare la qualità dei servizi socio-sanitari di base erogati. Le attività principali prevedono la costruzione di pozzi, scuole e il rafforzamento dei presidi sanitari di base. Il progetto dovrebbe concludersi nel 2009.

Formazione e sviluppo della PMI a favore delle donne di Yaoundè

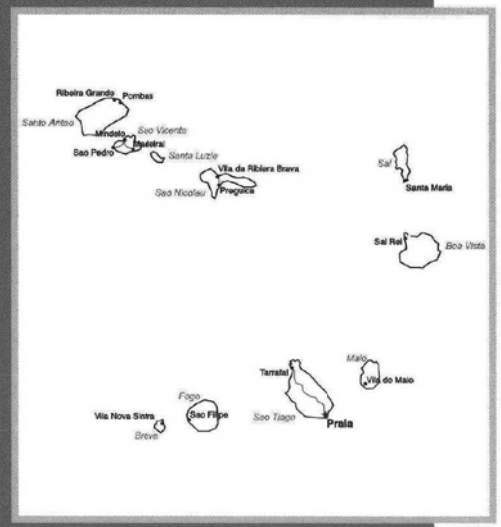
Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: ELIS
Importo complessivo:	euro 882.000 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 280.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Il progetto mira al miglioramento economico-occupazionale delle donne nella fascia di età compresa tra 21 e 34 anni, anche attraverso lo sviluppo di forme di microcredito e il rafforzamento delle capacità imprenditoriali e di accesso al mercato. Il progetto, di durata triennale, dovrebbe concludersi nel 2010.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Rafforzare l'accesso alla prevenzione, alla presa in carico psico-sociale e alle cure dell'HIV-AIDS nel Distretto di Mbalmayo	**ordinaria**	**12261**	**bilaterale**	**ONG promossa: COE**	**Euro 714.820 a carico DGCS**	**Euro 225.040**	**Dono**	**legata**	**06:T1**	**Nulla**
Integrazione socio-economica del disabile adulto e bambino nel Dipartimento del Mayo Kani,provincia dell'estremo Nord del Camerun	**ordinaria**	**12230**	**bilaterale**	**ONG promossa: ACRA**	**Euro 878.179 a carico DGCS**	**Euro 294.330**	**Dono**	**legata**	**01:T2**	**nulla**
Programma di appoggio all'artigianato informale in due quartieri della città di Yaoundè	**ordinaria**	**11110**	**bilaterale**	**ONG promossa: COOPI**	**Euro 898.244,02 a carico DGCS**	**Euro 178.216,56**	**dono**	**legata**	**01:T2**	**nulla**
Progetto integrato per la promozione dei diritti dei minori e per il sostegno alle potenzialità dei giovani	**ordinaria**	**Educazione/ formazione**	**bilaterale**	**ONG promossa: FOCSIV**	**Euro 216.000 a carico DGCS**	**Euro 0,00**	**dono**	**legata**	**01:T2**	**nulla**

CAPO VERDE



Un reddito *pro capite* annuo di 5.803 dollari, una durata media di vita di 71 anni e un tasso di alfabetizzazione elevato (81,2% della popolazione sopra i 15 anni) collocano Capo Verde al 118° posto su 177 paesi nella classifica dell'Indice di sviluppo umano 2007-2008 redatta dal Programma delle Nazioni Unite per Sviluppo (UNDP), in calo rispetto al precedente 102°. Nonostante Capo Verde non soffra delle stesse condizioni di sottosviluppo e di indigenza nelle quali versa la maggior parte dei paesi africani, tuttavia le condizioni di vita della popolazione restano difficili, soprattutto a causa delle condizioni del territorio (solo il 10% dei suoli è arabile), della cronica scarsità di acqua e delle siccità che periodicamente colpiscono il Paese. Capo Verde rimane, quindi, un Paese vulnerabile, anche per via delle dimensioni ridotte del mercato, della discontinuità territoriale, che richiede ingenti investimenti per garantire le condizioni minime di trasporto e comunicazione fra le isole dell'arcipelago, dell'elevato costo dei fattori di produzione, tutti importati, e, soprattutto della fortissima dipendenza da due fonti di reddito aleatorie e fuori dal controllo delle autorità: l'aiuto internazionale e le rimesse degli emigranti. Su tali basi, il Governo cerca di ritardare l'uscita di Capo Verde dal novero dei paesi meno avanzati (PMA), decisione che spetta al Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Una decisione in tal senso è stata presa nel dicembre 2004 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che, tenuto conto del livello raggiunto dal reddito *pro capite* a Capo Verde, ha stabilito di avviare le tappe di tale uscita. Sul piano della politica economica, dal 1992 il Paese, dopo aver adottato una nuova Costituzione, si è orientato verso una linea di liberalizzazione sia sul piano interno che estero. Ciò ha permesso di ottenere risultati sostanzialmente positivi in termini macroeconomici, anche se il consistente livello del debito pubblico continua a rappresentare un ostacolo per lo sviluppo. Sotto l'impulso delle Istituzioni Finanziarie Internazionali, il Paese ha avviato una serie di privatizzazioni. Nell'aprile del 2002, il FMI ha approvato una *Poverty Reduction and Growth Facility* (PGRF) triennale di 11 milioni di dollari, a seguito del successo delle riforme economiche avviate e alla luce della negativa situazione delle finanze pubbliche (con elevato indebitamento interno). Il PGRF, il primo in favore di Capo Verde, si focalizza sul consolidamento e sulla riduzione del debito pubblico e sul miglioramento dei servizi sociali di base. Rispettando gli impegni assunti con le IFI, il Governo ha continuato nel 2007 la politica di controllo della spesa pubblica. Le riforme economiche in atto, in linea con quanto previsto dal PRGF, sono volte a sviluppare il settore privato e ad attrarre gli investimenti stranieri per diversificare l'economia. È proseguito il programma di privatizzazione relativo alle sei compagnie parastatali ancora da privatizzare, e sono continuate le liberalizzazioni, in particolare nelle costruzioni. Inoltre, il Governo punta molto per il futuro sull'*information technology*, per far sì che Capo Verde possa diventare una "porta" per la fornitura di servizi informatici per l'Africa occidentale. Per quanto riguarda la lotta alla povertà, il Governo ha messo a punto il suo Documento di strategia di riduzione della povertà (DSRP) con un ampio approccio partecipativo, che pone la sicurezza alimentare, l'istruzione e l'accesso ai servizi sociali essenziali al centro delle preoccupazioni del Governo in tema di lotta alla povertà.

Nel 2006 Capo Verde è diventato il primo Paese a sperimentare operativamente il processo ONE UN, in corso di realizzazione in 8 paesi in sviluppo pilota: Uruguay, Pakistan, Tanzania, Mozambico, Albania, Viet Nam, Ruanda e lo stesso Capo Verde. Tale processo, volto alla creazione di uffici comuni che riuniscano insieme più agenzie delle Nazioni Unite, si inscrive nel quadro dell'UNDAF (*United Nations Development Assistance Framework*), la programmazione congiunta adottata dal sistema Nazioni Unite nei singoli paesi d'intervento. L'Ufficio comune delle agenzie del comitato esecutivo delle Nazioni Unite a Capo Verde include PAM, PNUD, UNFPA e UNICEF. Le 4 agenzie, che si avvalgono di un solo *team* per quanto riguarda i servizi orizzontali (segreteria, logistica) lavorano insieme sotto la guida di un unico rappresentante e sulla base di un programma operativo comune basato su 7 componenti: i) consolidamento della *governance* democratica, ii) gestione ambientale, prevenzione e risposta alle catastrofi naturali, iii) efficacia e sostenibilità delle protezione infantile, iv) istruzione, infanzia e giovani, v) sicurezza alimentare e mense scolastiche, vi) sanità, nutrizione, HIV-AIDS, acqua, vii) promozione dello sviluppo e delle opportunità dei più poveri.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana, in linea con la generale riduzione degli interventi di cooperazione realizzati da tutti i partner di sviluppo del Paese, dovuta al miglioramento delle condizioni socio-economiche rispetto agli altri paesi dell'area, ha ridotto negli ultimi anni il volume degli aiuti. La presenza italiana continua a essere assicurata, nel campo della cooperazione allo sviluppo, da interventi finanziati attraverso Ong e istituzioni italiane e da aiuti alimentari destinati alla monetizzazione. Un intervento nel campo delle infrastrutture stradali è stato avviato nel 2008. Per quanto riguarda la cooperazione decentrata, si cita in particolare la Regione Piemonte, che ha inserito Capo Verde tra i paesi beneficiari della sua iniziativa di sicurezza alimentare nel Sahel.

Iniziative in corso[1]

Programma di miglioramento della produzione agro-zootecnica nell'Isola di S. Antao

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento Regione Piemonte
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 520.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	O1:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo generale del progetto è il miglioramento della sicurezza alimentare. In particolare, le attività mirano ad aumentare le produzioni zootecniche e quelle derivanti dalla trasformazione del latte con particolare riguardo alla qualità del prodotto. In tale ambito, l'organizzazione Slow Food è partner del progetto per i prodotti caseari.

Aiuti Alimentari in carne avicola

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	52010
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.000.000
Importo erogato 2008:	euro 2.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

In considerazione della grave crisi alimentare che ha investito il Paese, il MAE/DGCS ha disposto il dono di una fornitura di carne avicola in scatola per il valore complessivo di 2 milioni di euro. Il 50 % del prodotto sarà destinato alla monetizzazione e i proventi dell'operazione confluiranno in un fondo di contropartita.

Completamento della strada Porto Novo-Janela nell'Isola di S.Antao

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	21020
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti: finanziamento diretto al Governo ex art. 15
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 3.000.000
Importo erogato 2008:	euro 3.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'Italia ha cofinanziato il completamento dell'asse stradale Porto Novo-Janela (21 Km), ritenuto dalle autorità locali di grande importanza per lo sviluppo dell'isola di Santo Antao.

Il progetto, in corso dal 2004 e già realizzato per l'80%, è co-finanziato dalla CE, dal Governo lussemburghese e dal Governo capoverdiano.

Rafforzamento del Servizio Statistico del Ministero dell'Agricoltura

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15140
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 993.611,43
Importo erogato 2008:	euro 144.176,30
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto ha realizzato attività di rafforzamento del servizio statistico del Ministero dell'Agricoltura, che hanno consentito la creazione di un sistema permanente di statistiche sul settore agricolo.

Sostegno alle comunità locali nell'isola di Fogo per la valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti locali

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43040
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSPE
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 718.880 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 48.845
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo del progetto è l'aumento delle capacità di sviluppo economico e sociale autosostenibile delle comunità di Fogo, attraverso la valorizzazione dei prodotti agricoli locali e la promozione del turismo responsabile. Le attività principali sono la produzione e commercializzazione del vino, prodotto tradizionale dell'isola di Fogo, e la trasformazione della frutta fresca. Per quanto riguarda il turismo, é stata creata una struttura di accoglienza attrezzata a Cha das Caldeiras che opererà in coordinamento, per gli aspetti turistici, con l'Ente di gestione del parco naturale di Fogo. Riguardo il settore vitivinicolo, da notare come il vino della cantina Cha das Caldeira sia oggi conosciuto ed apprezzato sull'intero mercato nazionale.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

CIAD

Il Ciad è uno dei paesi più poveri al mondo. Occupa infatti il 171° posto (su 177) nell' Indice di sviluppo umano, con un Pil *pro capite* di 654 dollari. Nonostante la realizzazione, nel luglio 2003, dell'oleodotto DobaKribi, l'avvio dello sfruttamento delle notevoli risorse petrolifere di cui il Paese dispone non ha ancora prodotto miglioramenti tangibili delle condizioni di vita della popolazione – 8 milioni di abitanti su una superficie di 1.284.000 km^2. L'agricoltura, tuttora di carattere tradizionale e di sussistenza, occupa circa l'80% della forza lavoro. Altre principali fonti di reddito per la popolazione rurale sono l'allevamento (ovino-caprino e bovino) e la coltivazione del cotone. Il Paese è seriamente minacciato dalla desertificazione, conseguenza sia del clima che dell'incontrollato e irrazionale aumento di bovini e ovini. Il settore industriale è molto modesto e non raggiunge il 20% del Pil, comprendendo principalmente medie imprese statali o parastatali produttrici di beni di consumo per il mercato locale: cotone in fibre, tessuti, olio alimentare, zucchero, sigarette e bevande gassate.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana contribuisce al finanziamento di progetti eseguiti da Ong nei settori della sanità, dello sviluppo rurale e dell'istruzione. Tra questi si segnalano:

1) sostegno all'educazione elementare in tre regioni del Ciad. Si tratta di un finanziamento di circa 898mila euro, di cui 515.150,90 euro a carico DGCS in favore della Ong ACRA, in partenariato con l'Associazione ciadiana "Communautè pour le Progrès", per il potenziamento dell'offerta formativa a livello primario. L'intenzione è di contribuire alla lotta contro la povertà rurale attraverso la riduzione del tasso di analfabetismo. Il progetto si è concluso nel 2008.
2) grazie a un finanziamento di poco più di 900mila euro a carico DGCS, la Ong ACRA è impegnata nel sostegno ai servizi socio-sanitari del Distretto di Goundi, avviato nel 2005 e concluso nel 2008. Il progetto ha avuto per finalità il miglioramento delle condizioni di salute della popolazione del Distretto (circa 107mila abitanti), attraverso la garanzia dell'accesso ai servizi sanitari e il miglioramento dei servizi erogati. Le attività previste hanno riguardato campagne di sensibilizzazione della popolazione, formazine del personale e acquisto di apparecchiature.
3) sostegno all'Ospedale Policlinico "Il Buon Samaritano", con annessa facoltà di Medicina. Il progetto, con un finaziamento di 1.665.635 euro di cui 927.335 a carico DGCS, è affidato all'Ong ACRA, in partenariato con l'associazione "Communautè pour le Progrès". Esso mira a sostenere l'apertura e il funzionamento di un Policlinico nella zona Sud della capitale, per migliorare l'accesso della popolazione ai servizi sanitari ed elevare la qualità delle prestazioni erogate. L'iniziativa prevede, inoltre, assistenza alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, per garantire formazionie di qualità al personale (medici e infermieri). L'inaugurazione del Policlinico si è avuta alla fine del 2007 e il progetto dovrebbe concludersi nel 2009.
4) l' Ong ACCRI (Associazione di cooperazione cristiana internazionale), in partenariato con la controparte locale BELACID (*Bureau d'Etudes et de Liaison d'Actions Caritatives et de Dèveloppement*) ha ricevuto un finanziamento di 48mila euro per la promozione di attività di sviluppo agricolo volte al miglioramento delle condizioni di autosufficienza alimentare. Il progetto si concluderà nel 2010.

Nel corso del 2008 sono stati, inolte, forniti aiuti di emergenza al PAM per un importo di 500.000 euro finalizzati al sostentamento alimentare dei rifugiati sudanesi e alla protezione e al supporto nutrizionale di gruppi vulnerabili (donne, bambini, sfollati locali).

Iniziative in corso[1]

Programma di sostegno all'educazione elementare in tre regioni del CIAD

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: ACRA
Importo complessivo:	euro 515.150,90 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 92.183,52
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Sostegno ai servizi socio-sanitari del distretto di Goundi nel Moyen Chari

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: ACRA
Importo complessivo:	euro 911.289 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 115.161,57
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Rilevanza di genere:	nulla

Sostegno all'Ospedale –Policlinico ATCP a N'Djamena

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12191
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: ACRA
Importo complessivo:	euro 927.335 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 214.244,87
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Rilevanza di genere:	nulla

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

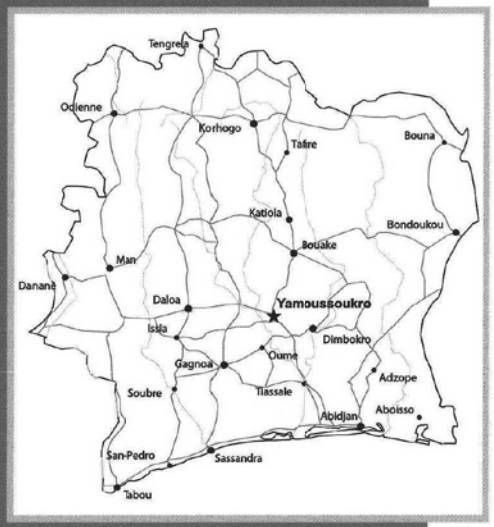
Sicurezza alimentare ed autosviluppo socio-economico degli agricoltori di 18 villaggi di Gagal-Keuni

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31181
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: ACCRI
Importo complessivo:	euro 48.000 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Contributo volontario al PAM per intervento di emergenza

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Importo complessivo:	euro 500.000
Importo erogato 2008:	euro 500.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

COSTA D'AVORIO



La Costa d'Avorio vive da circa quindici anni una fortissima crisi socio-politica e di identità nazionale. Dal 2002, infatti, il 60% del territorio a Nord del Paese è sotto il controllo di una ribellione armata, le Forze Nuove. La situazione politica si è recentemente sbloccata grazie al dialogo diretto tra il Presidente della Repubblica e le Forze Nuove, il cui risultato sono stati una serie di accordi che hanno portato alla costituzione di un nuovo Governo detto di "unità nazionale". Nonostante il processo di pacificazione e di fine della crisi sia ormai considerato unanimemente irreversibile e i rapporti con i paesi limitrofi siano ora distesi, molti altri aspetti restano preoccupanti. La corruzione e la tensione interetnica sono ancora fortemente radicate, una crescita demografica del 3,3% annuo costituisce un ulteriore fattore di povertà laddove più della metà della popolazione attuale vive al di sotto della soglia di povertà; si registra una mortalità infantile del 19,5% e una speranza di vita alla nascita di 47,7 anni mentre il tasso di alfabetizzazione è del 48,7%.
Alla luce di questi indicatori, il Paese occupa la 166ª posizione - su 179 - nella classifica 2008 UNDP per l'Indice di sviluppo umano.
L'economia nazionale, provata dalle vicissitudini della guerra civile, è basata sulle risorse chiave del Paese: energetiche – petrolio - agricole – caffè, cacao - forestali e minerarie ma anche il porto e la dogana. Le esportazioni costituiscono la parte maggiore della produzione aggregata – 46,52% - di cui buona parte è rappresentata anche dalle attività agropastorali, dei trasporti e delle telecomunicazioni. La diversificazione della struttura produttiva ha facilitato la ripresa economica determinando nel 2007 un tasso di crescita del Pil del 3,17%. Il debito estero totale rimane, comunque, a livelli proibitivi: circa 13 miliardi di dollari.
Le attività di cooperazione ruotano in gran parte intorno a interventi di emergenza e al Documento Strategico di Riduzione della Povertà, presentato nel dicembre 2008. Il coordinamento dei donatori *in loco* si incentra su un Gruppo di riflessione strategica , copresieduto da UE e Nazioni Unite sotto l'egida della Banca Mondiale. Anche il FMI è tornato a operare in costa d'Avorio. In ambito UE, è stato approvato il Documento Strategia Paese che mette a disposizione 254,7 milioni di euro per il periodo 2008-2013 individuando i seguenti settori prioritari: promozione di *governance* economica e politica e di trasparenza nella gestione pubblica; riduzione della povertà e delle disuguaglianze regionali; allargamento dell'accesso ai servizi sociali di base; sviluppo delle infrastrutture e politica di decentralizzazione; partecipazione della società civile e del settore privato al processo di sviluppo.

La Cooperazione italiana

Nel 2008 la Cooperazione italiana ha finanziato due progetti finalizzati alla promozione dell'uguaglianza di genere e dell'*empowerment* delle donne – MDG 3: un programma regionale in gestione diretta e un progetto promosso dalla Ong Centro Elis. Grazie alla stabilizzazione progressiva del Paese, si registra inoltre il ritorno di alcune Ong italiane quali AVSI, Soleterre, Terre des Hommes Italia che beneficiano di contributi diversi rispetto a quelli della DGCS. La Cooperazione italiana sta tuttavia lentamente ricominciando a essere presente nel Paese, soprattutto sul canale multilaterale. Benché in Costa d'Avorio si sia rilevato a più riprese una mancanza di coordinamento tra donatori bilaterali e multilaterali, sia a livello settoriale che generale, si sta ora assistendo a una inversione di tendenza dovuta soprattutto all'organizzazione da parte della locale delegazione della Commissione Europea di incontri di scambio di informazioni, soprattutto su riforme settoriali.
Meno frequenti sono le missioni di valutazione e monitoraggio coordinate.

Iniziative in corso[1]

Miglioramento socio-economico ed occupazionale delle donne di Abidjan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: Centro Elis
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 882.000 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	uro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Il progetto si propone l'obiettivo di contribuire al miglioramento socio-economico e occupazionale della popolazione femminile di Abidjan attraverso la promozione della formazione professionale e della creazione di posti di lavoro.

Finanziamento dello studio di fattibilità del progetto di costruzione di uno stabilimento di farmaci generici

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	122
Canale:	multilaterale
Gestione:	Banca Africana di Sviluppo
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 250.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T5/T6
Rilevanza di genere:	nulla

Contributi di emergenza in favore degli sfollati in Costa d'Avorio

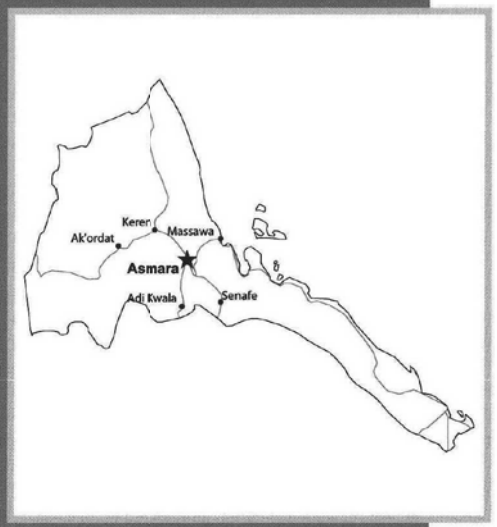
Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72050
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: UNHCR
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 300.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01
Rilevanza di genere:	nulla

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Formazione professionale ed animazione sanitaria

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43081
Canale:	multilaterale
Gestione:	Ong promossa: Comunità Laici Missionari Cattolici
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 27.000
Importo erogato 2008:	euro 26.009,27
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Rilevanza di genere:	nulla

ERITREA



L'attenzione del Governo eritreo è stata rivolta in modo preponderante alla questione irrisolta del confine. La mancata realizzazione delle decisioni prese dall'*Ethiopia-Eritrea Boundary Commission* (EEBC) del 2002, confermate nel giugno 2008, ha portato a una notevole tensione tra i due paesi. Ciò si è tradotto in un rallentamento della crescita economica, dovuta sostanzialmente al dirottamento di risorse finanziarie e forza lavoro verso la contesa. Il Pil *pro capite* in Eritrea è approssimativamente di 250 dollari (FMI, 2007). La crescita economica del Paese è scesa dal 4,2% nel 2005 al 2% nel 2006, con un'inflazione che si mantiene costantemente in doppia cifra. Il maggiore contributo al Pil proviene dai servizi (61%), dall'agricoltura (23%) e dall'industria (15%) (Delegazione della Commissione europea, CSP, 2008-2013). Il bilancio dello Stato non è divulgato, non esistono dunque dati ufficiali sulle prestazioni macroeconomiche eritree. Rimangono disponibili solo pochi dati statistici riguardanti le condizioni di vita della popolazione (come lo stato nutrizionale e la sanità pubblica). Non sono a disposizione, peraltro, dati sulla produzione agricola, dove risiede il principale veicolo di sostentamento della popolazione. Questa carenza di dati, abbinata alla scarsità endemica di produzione agricola nella regione, alla penuria di piogge registrate durante l'anno, all'impossibilità di condurre strategie univoche per tutto il Corno d'Africa e all'aumento dei prezzi a livello globale, hanno reso la situazione estremamente complessa.

Anche gli aiuti allo sviluppo della comunità internazionale, di cui fanno parte diverse agenzie delle Nazioni Unite, la Delegazione della Commissione Europea, la Croce Rossa Internazionale, alcuni donatori bilaterali dell'UE (fra cui l'Italia), e sei (1/3 in meno rispetto al 2007) Ong internazionali, faticano in questo contesto di scarso dinamismo economico a essere assorbiti con la necessaria velocità ed efficacia.

Alla base della strategia per lo sviluppo del Paese vi è l'*Interim Poverty Reduction Strategy Paper* (I-PRSP), documento datato 2004 che analizza lo stato di sviluppo della popolazione e dei servizi pubblici, individua gli elementi critici del processo di crescita del Paese ed elabora le misure più idonee a ridurre la povertà nel lungo periodo. L'I-PRSP continua a essere il quadro riferimento generale dei donatori internazionali nel disegnare le proprie strategie di intervento, nonostante non sia mai entrato in vigore.

Nel campo della sicurezza alimentare, dal 2003 è in vigore il *Food Security Strategy Paper*, che detta le linee guida per lo sviluppo economico delle aree rurali. L'obiettivo di tale documento è di ottenere una sufficiente quantità di cibo con un appropriato apporto nutrizionale a vantaggio di tutta la popolazione. All'interno della strategia di sicurezza alimentare è previsto uno specifico piano per lo sviluppo del settore agricolo. Tale strategia, tuttavia, non è mai stata resa pubblica.

Il Ministero delle Finanze ha il compito di negoziare tutte le iniziative di cooperazione, anche se l'Ufficio del Gabinetto del Presidente assorbe in gran parte tali competenze.

Anche nel settore sanitario il quadro di riferimento è datato. Sono, inatti, ormai passati sei anni dalla pubblicazione del *Demographic Health Survey* che fotografa la situazione sanitaria della popolazione e il livello di accesso ai servizi sanitari. Inoltre, bisogna rilevare che non viene proposta una strategia di sviluppo sanitario di dimensione nazionale.

Nonostante ciò, il Ministero della Salute resta la controparte governativa più sensibile e ricettiva in materia di cooperazione.

MECCANISMI DI COORDINAMENTO TRA DONATORI INTERNAZIONALI

Il meccanismi destinati ad agevolare il dialogo tra gli attori internazionali e i partner governativi locali sono due: uno affine alle attività umanitarie ed emergenziali (*Inter Agency Standing Commitee* – IASC); l'altro, per le attività di sviluppo vere e proprie (*Eritrean Development Partners Forum* - EDPF). La prima struttura, coordinata da OCHA, è stata creata nel 2006 con lo scopo di condividere informazioni e interventi aventi carattere urgente e umanitario, ma anche quale possibile strumento di dialogo con la controparte eritrea nelle questioni affini, oltre a essere il luogo preposto al confronto per l'elaborazione del *Common Humanitarian Action Plan* (CHAP). La seconda struttura (EDPF), coordinata dalla Banca Mondiale e dall'UNDP, ha l'obiettivo di dare impulso alle raccomandazioni contenute nelle Dichiarazioni di Roma (2003) e Parigi (2005) relative all'efficacia degli aiuti allo sviluppo, rafforzati dal Foro di Accra (2008).

Nel corso dell'anno, in più occasioni, si è cercato di coinvolgere attivamente il Governo locale per migliorare le strategie adottate e il dialogo. Questo tentativo non ha guadagnato il successo auspicato a causa della reticenza dello stesso allo scambio di opinioni attraverso la partecipazione delegata, preferendo, al contrario, una negoziazione bilaterale con ciascun donatore. L'EDPF ha sorretto le proprie attività attraverso il lavoro di cinque Gruppi tematici (Settore sociale, Infrastrutture, Sicurezza alimentare, *Capacity building*, e uno per l'allineamento e l'armonizzazione dei programmi). I gruppi di lavoro si sono essenzialmente concentrati sull'illustrazione delle diverse attività in corso e su quelle in programmazione, nonché, allo scambio di informazioni tra i donatori che, nel contesto fin qui delineato, risultano più che fondamentali.

Ultimo cenno merita la ripresa (luglio 2008) del dialogo politico ex. art.8 dell'Accordo di Cotonou, e l'attesa dell'approvazione, dal parte del Comitato FES, delle risorse allocate per il X FES. Tutto ciò potrebbe portare a intravedere nuovi scenari oltre a permettere un'applicazione del Codice di condotta UE.

La Cooperazione italiana

Nel corso del 2008, la Cooperazione italiana ha risentito della mancata ripresa del dialogo politico tra il Governo italiano e quello eritreo che, di fatto, ha impedito la programmazione di nuove iniziative a livello bilaterale. Nel corso del 2008, quindi, si è garantita la continuità dei programmi già avviati, attraverso le consuete attività di supervisione, gestione, valutazione e monitoraggio dei programmi in corso, oltre a finanziare nuovi progetti di carattere emergenziale e umanitario.

A livello multilaterale, si richiama l'attenzione sul pro-

gramma umanitario "Programma congiunto per il reinsediamento degli sfollati", coordinato da UNDP e realizzato con altre agenzie UN, che vede la partecipazione finanziaria di diversi donatori internazionali tra cui l'Italia, con un contributo di 700.000 euro. Nel 2008, è stato finanziato un progetto coordinato da UNICEF "Educazione al Rischio Mine – MRE" che ha una connotazione umanitaria. Il contributo italiano di 230.000 euro viene utilizzato per condurre campagne di educazione sul rischio mine e ordigni inesplosi e monitorare l'accesso ai servizi di assistenza per le vittime da mina. Il settore sanitario, che ricopre un'importanza prioritaria nelle strategie di sviluppo del Governo eritreo, è anche il settore in cui la Cooperazione italiana riveste un ruolo fondamentale. I passati e recenti interventi hanno portato l'Italia ad avere un ruolo riconosciuto di leader in tale settore. La Cooperazione italiana è tuttora l'interlocutore privilegiato del Ministero della Sanità eritreo ed è l'unico donatore bilaterale a essere presente in alcuni meccanismi di coordinamento creati all'interno di tale Ministero, come il *Country Coordination Mechanism* (CCM) del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, Tubercolosi e Malaria. In tale ambito, con le risorse destinate al *Roll Back Malaria* (150.000 USD), si è potuto favorire il lavoro di tale meccanismo attraverso la realizzazione di un Ufficio per il Segretariato permanente del CCM.
Inoltre, grazie alla capacità degli enti locali italiani di dialogare direttamente con la controparte governativa, molte iniziative di cooperazione decentrata stanno contribuendo alle buone *performance* del Governo eritreo nel settore sanitario.
In questa stessa direzione, è andato il sostegno alla medicina d'urgenza nell'area del Gash Barka, attraverso il progetto bilaterale, "Sviluppo delle risorse umane dei servizi di chirurgia negli ospedali di distretto del Gash Barka", concluso il 28 dicembre 2008.
Nel settore della sicurezza alimentare, la Cooperazione italiana, vista la difficile situazione che vede la combinazione dell'aumento dei prezzi con la scarsità di piogge, ha finanziato un progetto di emergenza che ammonta a 385.000 euro. Il contributo italiano viene utilizzato dalla FAO per sostenere 14.000 nuclei familiari particolarmente vulnerabili e fortemente bisognosi di assistenza alimentare nelle regioni dell'Eritrea e del Gibuti più colpite da siccità e insicurezza alimentare. Un'attenzione particolare viene rivolta ai nuclei diretti da sole donne e alle famiglie affette da HIV/AIDS che in Eritrea rappresentano il 60% dei beneficiari. La somma prevista per l'Eritrea ammonta all'80% del contributo totale e prevede attività indirizzate alla distribuzione di sementi di qualità per aumentarne la produzione in tempi brevi, la fornitura di farmaci e vaccini veterinari, mangime integrativo, oltre ad attività volte a sviluppare la produzione avicola.
Nello stesso settore opera l' Ong PROSVIL, promotrice del progetto "Supporto alle attività agricole nella Regione del Gash Barka con attenzione prioritaria alle donne e alle loro forme associative". Il programma si concentra in un'area estremamente povera, colpita da calamità naturali e dal persistere delle conseguenze dell'ultimo conflitto con l'Etiopia.

Iniziative in corso[1]

Programma congiunto per il ritorno/reinsediamento degli sfollati (Fase I e II)

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	multilaterale
Gestione:	UNDP
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	dollari 13.954.540 (fase I-nov. 04/aprile 06) dollari 47.275.481 (fase II- da mag. 06)
Contributo italiano:	dollari 890.650 (utilizzati nella II fase)
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	secondaria

Nel novembre 2004 è stato siglato un accordo tra le agenzie UNDP, UNICEF, WHO e il Governo eritreo (GSE) per il ritorno e il reinsediamento nei villaggi di origine degli sfollati ed espulsi nel corso dell'ultimo conflitto. Il programma si è concentrato, in una prima fase (durata dal novembre del 2004 all'aprile 2006), su circa 20.500 sfollati appartenenti ai villaggi di Adi Keshi nella regione del Gash Barka. Solo successivamente, il GSE ha deciso un'espansione della precedente iniziativa per consentire il ritorno di tutti gli sfollati dislocati nei campi profughi del Gash Barka e Debub ai villaggi d'appartenenza o a nuovi insediamenti. Questa espansione si è tradotta nella formulazione di un successivo programma congiunto tra UNDP, UNICEF, UNHCR e UNFPA e GSE indirizzato a oltre 40.000 sfollati provenienti dai villaggi di Mai Wurai, Tokobia, Afoma, Metera, Shambuqo e i campi nei pressi di Tsorona e Senafe. Questa seconda fase ha avuto avvio a maggio del 2006 e si prolungherà anche nel 2009. Il programma si articola nelle seguenti componenti: trasporto degli IDPs; approvvigionamento idrico e fornitura di strutture sanitarie; fornitura di alloggi temporanei e permanenti; fornitura di mezzi di sostentamento sostenibili: supporto ad attività agricole e attività di generazione di reddito; attività supplementari: distribuzione di aiuti alimentari, costruzione/riabilitazione di scuole e di strutture sanitarie, supporto alle attività educative, riabilitazione di strade; opere di sminamento.
Il contributo del Governo italiano era previsto originariamente a supporto della prima fase del programma, per finanziare attività che sarebbero dovute essere eseguite da quattro Ong italiane: CESVI, COSV, Manitese e Movimondo. Per motivi originariamente legati alla sicurezza e successivamente a causa della nuova regolamentazione delle Ong in Eritrea del maggio 2005, UNDP, nel corso della prima fase, non ha potuto utilizzare i finanziamenti italiani. Queste risorse sono state successivamente impiegate per finanziare le attività della seconda fase e direttamente eseguite dalle risorse umane locali.

Supporto alle attività agricole nella regione del Gash Barka con attenzione prioritaria alle donne ed alle loro forme associative

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: Prosvil-NEXUS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 695.909 di cui 390.722 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Il progetto, iniziato nel maggio 2008, prevede l'avvio di micro-imprese nel settore agro-pastorale, il miglioramento della produttività e il potenziamento del sistema associativo nei distretti di Barentu e di Tokombia, nella regione del Gash Barka. Attenzione è data alla promozione sociale delle donne, attraverso il coordinamento delle attività produttive, l'organizzazione di attività di formazione, la facilitazione dell'acceso al mercato. Le attività produttive individuate insieme alle beneficiarie sono l'allevamento e l'agricoltura. Nella prima fase del progetto sono state selezio-

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

nate le prime 100 donne che, una volta terminato il corso di formazione, avranno l'accesso al credito.
La durata del progetto è triennale e vede la partecipazione, come controparte locale, del Sindacato lavoratori eritrei (NCEW).

Progetto Educazione Rischio Mine (MRE)

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	15250
Canale:	multilaterale
Gestione:	UNICEF
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 230.000
Importo erogato 2008:	euro 230.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Dopo il conflitto con l'Etiopia, uno dei maggiori problemi che il Paese si trova ad affrontare è rappresentato dalla presenza di mine inesplose collocate sul territorio, soprattutto in prossimità delle zone di confine. Risultano, infatti, esserci ancora più di 3.000.000 di mine disseminate sul territorio, oltre a nuove mine collocate nelle zone adiacenti il confine con l'Etiopia. Ciò rende la situazione costantemente in stato di emergenza. Gli incidenti dovuti all'esplosione di tali ordigni sono numerosi e per il 70% riguardano i più piccoli, che spesso non sanno individuare la presenza di mine e riconoscerle. Di fronte a tali percentuali, l'educazione a riconoscere le mine, molte delle quali piuttosto obsolete, è urgente in tutto il Paese. Il contributo italiano, erogato nell'agosto 2008, si inserisce in questo contesto per supportare l'attività di sensibilizzazione condotta da UNICEF e basata sui pericoli che le mine rappresentano in Eritrea. Il contributo italiano viene utilizzato da UNICEF per condurre campagne di educazione sul rischio mine e ordigni inesplosi, in particolare nelle scuole e nelle comunità vulnerabili, a favore di circa 655.000 persone (di cui almeno la metà bambini) delle comunità più a rischio e di 50.000 sfollati interni ospitati nell'Area di Sicurezza Temporanea.
Il progetto, della durata di un anno, è svolto in coordinamento con l'autorità per lo sminamento eritrea (EDA) e vari Ministeri locali e si compone di attività di supporto tecnico ai programmi di educazione sulle mine esistenti e il monitoraggio dell'accesso ai servizi di assistenza per le vittime da mina.

Interventi di emergenza nel settore agricolo e pastorizio a seguito della siccità e dell'aumento dei prezzi alimentari

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72040
Canale:	multilaterale
Gestione:	FAO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 385.000 per Eritrea e Gibuti di cui l'80% destinato all'Eritrea
Importo erogato 2008:	euro 385.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	principale

ETIOPIA

Dopo un periodo di notevole apertura internazionale e promozione di riforme socio-democratiche, le turbolenti vicende seguite alle elezioni politiche del 2005 hanno determinato un progressivo irrigidimento nella politica del Governo, recentemente sfociato nell'approvazione di provvedimenti restrittivi soprattutto in materia di libertà di stampa e di azione per le organizzazioni della società civile. Nel secondo semestre del 2008, inoltre, il Governo ha assunto alcune misure tese a ostacolare l'azione dell'opposizione, anche in vista delle elezioni previste per il 2010. Secondo il terzo e ultimo censimento della popolazione, condotto nel 2007 e pubblicato nel dicembre 2008, nel Paese risiedono circa 74 milioni di persone, e il tasso di crescita annuo rimane uno dei più alti al mondo. L'Etiopia si conferma Paese ad alta parcellizzazione etnica (più di 80 gruppi) e forte prevalenza rurale, con l'83,8% della popolazione residente nelle campagne e solo il 16,2% in zone urbane. Questo squilibrio tra città e campagne ricalca anche le basi dell'economia nazionale, fortemente dipendente dall'agricoltura che concorre per il 48,8% alla formazione del Pil, copre il 90% delle esportazioni e assorbe l'85% della manodopera[1]. Tuttavia, la produttività agricola risente molto del regime fondiario inadeguato, dell'arretratezza delle tecnologie impiegate e delle siccità ricorrenti: nel 2008 il Governo ha rinnovato tre volte l'appello umanitario per far fronte alla crisi alimentare, per cui il contributo complessivo della comunità internazionale è stato di circa 630 milioni di dollari. Nonostante ciò e il relativo ritardo del settore industriale (12,9% del Pil), il tasso di crescita annuo dell'Etiopia (6,5% la stima per il 2008[1]) rimane tra i più alti dei paesi dell'Africa sub-sahariana non produttori di petrolio. Tuttavia, l'UNDP colloca l'Etiopia tra le nazioni più povere al mondo - 169ª posizione - con il 78% circa della popolazione costretta sotto la soglia di povertà internazionale dei 2 dollari al giorno.

L'Etiopia è uno dei maggiori beneficiari dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo a livello mondiale. Secondo il Ministero delle Finanze e dello Sviluppo Economico, l'APS internazionale al Paese è passato da 1,05 miliardi di dollari nel 2005-2006 a 1,5 miliardi di dollari nel 2006-2007.Tutte le maggiori agenzie di cooperazione bilaterali e multilaterali operano in Etiopia, Paese strategico nella geografia socio-politica ed economica non solo del Corno d'Africa ma dell'intero continente (Addis Abeba è sede, tra l'altro, della Commissione Economica per l'Africa delle Nazioni Unite e dell'Unione Africana). I principali donatori multilaterali sono Banca Mondiale, Unione Europea e Banca Africana di Sviluppo; tra i donatori bilaterali USAID si distingue per la consistente quota di finanziamenti, seguita a distanza da DFID, Paesi Bassi, Canada e Norvegia. Nel novero dei donatori di medie dimensioni rientra anche l'Italia, che nel 2008 ha confermato attenzione al sistema di armonizzazione degli aiuti e alla qualità del proprio contributo. Le componenti di assistenza tecnica previste nell'ambito dei maggiori programmi servono a potenziare le capacità gestionali e amministrative delle istituzioni etiopiche, ma permettono anche alla Cooperazione italiana di partecipare attivamente alle discussioni dei *fora* di coordinamento tra donatori nel Paese.

L'Etiopia e l'efficacia degli aiuti: un esempio positivo di dialogo tra donatori

Dal 2004, sede principale di scambio e discussione tra donatori è il DAG (*Development Assistance Group*), composto da 35 tra donatori bilaterali e multilaterali e volto a far circolare informazioni e strategie utili a favorire il dialogo con il Governo e migliorare l'efficacia delle iniziative di cooperazione. La struttura del DAG comprende un comitato esecutivo, una serie di gruppi di lavoro tecnico con focus settoriale (*Technical Working Groups* - TWG) e un segretariato di coordinamento presso l'UNDP. Connesso e complementare al DAG è il cosiddetto *Ethiopian Partners Group* (EPG), composto dagli Ambasciatori dei paesi donatori e competente nei temi di *governance* politica, diritti umani e processi elettorali. I TWG del DAG svolgono essenzialmente funzioni di consulenza nell'elaborazione dei rapporti programmatici, revisione dei progressi maturati in ambito PASDEP e aggiornamento della matrice degli indicatori di sviluppo dello stesso PASDEP e delle strategie settoriali. Fin dal 2005, la Cooperazione italiana aderisce a tale sistema e partecipa costantemente alle riunioni mensili, attualmente in 10 dei 12 TWG istituiti: Istruzione; Parità di genere; HIV/AIDS; *Governance*; Salute; Popolazione e nutrizione; Sviluppo del settore privato e del commercio; Gestione delle finanze pubbliche; Sviluppo rurale e sicurezza alimentare; Acqua. Inoltre, vari esperti della Cooperazione italiana negli ultimi due anni hanno ricoperto la carica di co-presidenti di numerosi gruppi di competenza - tra cui HIV/AIDS, Salute, Istruzione, Parità di genere, Sviluppo del settore privato, Gestione delle finanze pubbliche e Acqua - molti dei quali inerenti ad aree strategiche dell'intervento italiano in Etiopia. Nel 2008, inoltre, è stata accolta una proposta congiunta avanzata dalla Cooperazione italiana e *Save the Children* Svezia, per la costituzione di un sottogruppo tematico in seno al DAG TWG sulla parità di genere specificamente dedicato ai minori. Il settore sanitario è tra gli ambiti in cui il coordinamento tra donatori e

IL PASDEP – PLAN FOR ACCELERATED AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT TO END POVERTY

L'attuale piano quinquennale di sviluppo del Paese – PASDEP, *Plan for Accelerated and Sustainable Development to End Poverty* – riferito al periodo 2005/06–2009/10, ha definito le linee guida nazionali per favorire la crescita economica, ridurre la povertà e la disuguaglianza, migliorare la produttività agricola e il grado di sicurezza alimentare, rafforzare i settori dell'istruzione e della sanità, migliorare la gestione delle risorse idriche e ambientali, espandere le telecomunicazioni e creare incentivi per settore privato e commerci. L'ultimo rapporto ufficiale del Governo sui progressi registrati, riferito al biennio 2006-2007, ha rilevato buone prestazioni in più ambiti, rimarcando peraltro alcune aree di debolezza su cui concentrare gli sforzi per favorire la sostenibilità e l'equilibrio dello sviluppo. Tali nodi cruciali comprendono: il divario persistente tra città e campagne nell'accesso ai servizi di base, alle opportunità di lavoro e alle tecnologie; il tasso di inflazione; il tasso di abbandono scolastico e la bassa qualità dell'insegnamento; la carenza di personale medico; l'espansione della povertà nelle aree urbane; l'insufficienza delle infrastrutture idrico-sanitarie e l'elevata domanda, non corrisposta, di alloggi a basso costo.

[1] Fonte: FMI 2008.

il dialogo con il Governo si sono dimostrati più efficaci. L'Etiopia detiene infatti il primato, su scala globale, della finalizzazione e firma congiunta Governo-donatori del *Country Compact* dell'*International Health Partenrship* e ha completato con successo il processo di istituzione dell'MDG *Fund*, strumento finanziario armonizzato, designato dal Governo etiopico quale via preferenziale per il trasferimento di fondi al settore sanitario. Altra espressione dell'alto grado di coordinamento e armonizzazione degli aiuti è il moltiplicato ricorso a fondi multi-donatori come alternativa al sostegno diretto al Governo (DBS - *Direct Budget Support*), sospeso a seguito dei già citati eventi del 2005. Il *pooled fund* che a oggi ha raccolto più risorse è il programma *Protection of Basic Services* (PBS), avviato nel 2006 e strutturato in modo da assicurare l'approvvigionamento di beni essenziali a livello centrale e il sostegno finanziario ai Governi regionali, per promuovere l'offerta e migliorare l'accesso ai servizi pubblici di base nei settori dell'istruzione, della salute, dell'acqua e nella gestione delle risorse agricole. Oltre al PBS, altre iniziative finanziate attraverso il sistema dei *pooled fund* comprendono: i) un programma volto a migliorare l'efficienza e la trasparenza del servizio pubblico, facilitare la partecipazione dei cittadini alla vita politica e promuovere i principi di *good governance* e responsabilità delle autorità centrali e regionali (PSCAP – *Public Sector Capacity Building Programme*); ii) il DIP (*Democratic Institutions Programme*), focalizzato sullo sviluppo di sei istituzioni-chiave per il rafforzamento della democrazia in Etiopia (Comitato Nazionale per le Elezioni, Commissione sui Diritti Umani, Ombudsman, Commissione Federale sull'Etica e contro la Corruzione e le due branche del Parlamento, Camera della Federazione e Consigli Regionali) e iii) il PSNP (*Productive Safety Nets Programme*), che dal 2005, attraverso un sistema integrato di aiuti alimentari e crediti agevolati, sostiene oltre 8 milioni di persone a rischio di malnutrizione. I risultati incoraggianti emersi dalle valutazioni di medio termine condotte tra 2007 e 2008 su queste iniziative (PBS e PSNP in particolare) hanno incentivato molti donatori – Italia compresa – a rinnovare il proprio appoggio o ad aderire a tale meccanismo di aiuti. Il ricorso ai *pooled fund* ha, inoltre, agevolato l'organizzazione di missioni di monitoraggio congiunte Governo-donatori, dimostrando il comune impegno a rispettare i principi di gestione degli aiuti e mutua responsabilità. In tale contesto, l'Italia partecipa puntualmente a tali esercizi di valutazione nell'ambito non solo di programmi di cui è ente finanziatore, ma anche di iniziative a oggi non sostenute, per raccogliere elementi utili a valutare un'eventuale partecipazione al relativo fondo multi-donatori.

Inoltre, la Cooperazione italiana è impegnata a ridurre progressivamente il numero delle *Project Implementation Unit* (PIU) attive, destinate a esaurirsi con la conclusione delle iniziative che attualmente ne usufruiscono.

I progetti di recente formulazione, infatti, non prevedono unità operative esterne con funzioni di controllo del finanziamento italiano, mantenendo peraltro una componente di assistenza tecnica soprattutto attraverso le strutture della controparte di progetto: con il completamento del Programma di Sviluppo Rurale in Arsi e Bale (ABRDP), le iniziative italiane in Etiopia che oggi usufruiscono di una PIU esterna sono tre: i contributi all'*Education Sector Development Program* e all'*Health Sector Development Program* e il Programma di sostegno ai minori in condizioni di vulnerabilità ad Addis Abeba e nella regione Oromia. Si tratta, peraltro, di programmi – come tutti quelli in corso – che ricadono nell'ambito della più vasta cornice del PASDEP, documento di riferimento per l'azione di ciascun donatore. La maggior parte delle agenzie di cooperazione in Etiopia, infatti, ha elaborato od opera secondo linee guida che si attengono ai principi di *ownership*, allineamento e armonizzazione degli aiuti. Le priorità dell'agenda di Governo sono tenute in massima considerazione da tutti i donatori, a partire dalla UE che, per il periodo 2008-2013, ha varato una strategia-paese apprezzata da autorità etiopiche e Stati membri (alcuni paesi l'hanno adottata quale documento di programmazione pluriennale). La Delegazione della UE in Etiopia ha recepito puntualmente le indicazioni del Codice di condotta sulla divisione del lavoro adottato nel maggio 2007. Nel Paese è già stata ultimata un'indagine preliminare fra gli Stati membri, volta a rilevarne l'attuale presenza settoriale e il futuro posizionamento in ottemperanza alle direttive comunitarie. Il quadro emerso dal sondaggio conferma, per l'immediato futuro,un relativo sbilanciamento verso alcuni settori (Agricoltura, *Governance*, Sicurezza alimentare, Sanità, Commercio, Istruzione, HIV/AIDS, Trasporti e Acqua), cui corrisponde la possibile penalizzazione di altri ambiti esposti al rischio di nulla o scarsa copertura finanziaria (Minori, Ambiente,Turismo, Comparto minerario, Sviluppo regionale e Giovani). Nell'indicare le proprie priorità, la maggior parte dei donatori ha individuato una media di 4-6 settori chiave. L'Italia, come molti altri donatori, valuta il proprio vantaggio comparativo nei settori Sanità, Istruzione, Agricoltura e Acqua, candidandosi in due di essi (Sanità e Istruzione) al ruolo di *lead donor*, in virtù dell'esperienza maturata e della consistente quota di finanziamenti allocati. Al fine di evitare possibili ostacoli a una concorde divisione del lavoro, il DAG ha inoltre delineato un percorso di avvicinamento agli standard richiesti che prevede la riduzione graduale del numero di donatori per settore, il miglioramento del livello di *ownership* delle iniziative, una maggiore inclusione dei donatori extra-comunitari, l'ulteriore promozione del dialogo tra donatori, la definizione congiunta Governo-donatori del contributo di ciascuna agenzia di sviluppo nel Paese e la concentrazione di ogni donatore negli ambiti indicati. La comunità dei donatori, inoltre, ha concordato sull'opportunità di prevedere una fase transitoria in cui due agenzie detengano la *leadership* dei settori più sensibili, per agevolare il parziale disimpegno di una delle parti.

L'ETIOPIA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI: L'INTERNATIONAL HEALTH PARTNERSHIP

L'IHP, lanciata a Londra nel settembre 2007, è un'Intesa globale tra Governi dei paesi donatori e beneficiari dell'APS, per migliorare il coordinamento e la gestione dei programmi di sviluppo nel settore sanitario. Tale Accordo quadro guida la realizzazione dei principi della Dichiarazione di Parigi sull'armonizzazione e l'efficacia degli aiuti e prevede l'elaborazione e l'ufficializzazione di specifici programmi-paese, su cui convengano tutte le parti coinvolte e firmatarie dell'Intesa. L'Etiopia è stata la prima nazione a completare il processo di definizione del *Country Compact*, sottoscritto ad Addis Abeba nell'agosto 2008 da Governo e numerose rappresentanze della comunità internazionale (Banca Africana di Sviluppo, Banca Mondiale, Commissione Europea, Italia, WHO, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, UNAIDS, UNFPA e UNICEF). Unico altro Stato che a oggi ha concluso questo processo è il Mozambico, giunto alla firma del documento nell'ottobre 2008.

La Cooperazione italiana

L'avvio delle relazioni di cooperazione tra Italia ed Etiopia risale al 1976, anno in cui venne firmato il primo Accordo bilaterale per la realizzazione di progetti di sviluppo. Dalla seconda metà degli anni '80 a oggi, l'Etiopia è uno dei paesi maggiori beneficiari del sostegno italiano. I principali programmi d'intervento bilaterale attualmente in corso sono stati concordati congiuntamente nell'ambito prima del "Programma Paese 1999-2001" (del valore di circa 100 milioni di euro) poi dell'Intesa intergovernativa raggiunta *a latere* di un vertice istituzionale svoltosi a Roma nel novembre 2004 (del valore di 225,72 milioni di euro). Complessivamente, pertanto, le iniziative finanziate tramite canale bilaterale ammontano a 325,74 milioni di euro. Di queste, le principali sono: il "Contributo italiano al Programma di sviluppo del settore sanitario (HSDP)", il "Contributo italiano al Programma di sviluppo del settore dell'istruzione (ESDP)" e il Progetto Idroelettrico di Gilgel Gibe II.Ad essi va aggiunto il Progetto di Sviluppo Rurale in Arsi e Bale (ABRDP), conclusosi nel 2008. Come in passato, anche oggi tutte le iniziative bilaterali di cooperazione sono definite con le autorità etiopiche nel quadro del PASDEP e nell'ottica di perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM). Il canale bilaterale, sebbene principale, non è il solo attraverso cui opera la Cooperazione italiana in

Etiopia. Numerose iniziative multilaterali sono sostenute attraverso l'erogazione di fondi a Organizzazioni Internazionali (di cui le principali in Etiopia comprendono FAO, UNDP, UNHCR, UNESCO, UNICEF, UNIDO, WFP e WHO), che operano in settori di interesse prioritario o trasversale (sanità, governo e società civile, infrastrutture sociali e servizi, sviluppo del settore privato, agricoltura), o sono impegnate a dar risposta alle ricorrenti emergenze umanitarie. A oggi, sono interamente affidate a organismi internazionali 28 iniziative per un valore complessivo di oltre 22 milioni di euro, cui occorre aggiungere 5 iniziative parzialmente affidate - in quanto comprendono componenti in gestione diretta o affidate al Governo etiopico - per un valore complessivo di 47,5 milioni di euro.

È importante, inoltre, ricordare il contributo della Cooperazione italiana canalizzato attraverso il Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la Tubercolosi e la Malaria. L'Etiopia è uno dei maggiori beneficiari del Fondo Globale: 8 programmi approvati (3 HIV, 2 Tubercolosi, 2 Malaria), per un totale di oltre 1.350 milioni di dollari, di cui 563,5 milioni erogati tra il 2003 e il 2008 (401 per HIV, 30 per TB, 131 per Malaria). Il contributo del Fondo Globale al Paese è stato ed è determinante, garantendo copertura finanziaria ai programmi nazionali di controllo delle malattie. La Cooperazione italiana in Etiopia è attiva nell'ambito del *Country Coordinating Mechanism* e fornisce assistenza tecnica mirata per la formulazione delle proposte-paese e nel monitoraggio degli interventi. Dai dati ufficiali emerge che il contributo italiano alla lotta alle malattie in Etiopia erogato attraverso il Fondo Globale tra il 2003 e il 2008 ammonta a 45 milioni di dollari (32 per HIV, 2,5 per TB, 10,5 per Malaria).

Consistente è anche l'apporto, in Etiopia, delle Ong italiane che, intervenendo nel Paese attraverso il canale dei progetti promossi o affidati – oltre che con finanziamenti propri o di altre fonti – operano in aree particolarmente svantaggiate, remote e con scarse infrastrutture e servizi. Le Ong svolgono un ruolo essenziale di potenziamento dei rapporti con la società civile per rispondere ai bisogni reali delle fasce marginali della popolazione. Attualmente, sono 11 i progetti promossi e un intervento affidato a Ong italiane, per un valore complessivo di oltre 10,5 milioni di euro[1].

Dal 2008, di concerto con le autorità etiopiche, la Cooperazione italiana è impegnata alla finalizzazione di una nuova strategia di intervento triennale, per orientare la propria presenza nel Paese anche alla luce dell'esigenza e dell'opportunità di rispondere con maggior puntualità ai criteri di armonizzazione dell'APS e divisione del lavoro tra donatori. Coerentemente con tali principi, la strategia della Cooperazione italiana in Etiopia per il periodo 2008-2010 prevede la concentrazione in quattro settori prioritari di intervento (sanità, istruzione, sviluppo rurale, acqua), scelti alla luce delle competenze ed *expertise* maturate, del possibile vantaggio comparativo per l'Italia e per dar continuità a quanto già attuato nel Paese. Oltre a tali aree di intervento, sono stati identificati anche temi trasversali verso cui canalizzare risorse utili a completare l'impegno italiano nei processi di sviluppo del Paese. Tali aree includono innanzitutto la *good governance* e lo sviluppo del settore privato, insieme con la prevenzione dell'HIV/AIDS, l'eguaglianza di genere, la tutela dei minori e l'ambiente. Tra le iniziative approvate nel 2008 dal MAE/DGCS nell'ambito della nuova programmazione rientrano le partecipazioni all'iniziativa multi-donatori "GEQIP - *General Education Quality Improvement Program*" e alla componente sanitaria del già citato PBS II, per un ammontare complessivo di circa 21,5 milioni di euro.

La Cooperazione italiana in Etiopia contribuisce, inoltre, alla promozione di corsi di formazione post-laurea (Specializzazioni e Master) organizzati da atenei italiani e aperti anche a studenti provenienti dai PVS, per cui il MAE/DGCS provvede all'erogazione di una media di 10-15 borse di studio/anno. Gli studi sostenuti riguardano prevalentemente ambiti connessi agli interventi di cooperazione (risorse idriche, scienze agrarie, specializzazioni in campo socio-sanitario, economico-finanziario, urbanistico e turistico) e si rivolgono in gran parte a funzionari di Ministeri e uffici governativi.

Principali iniziative[2]

Contributo italiano al Programma di sviluppo del settore Istruzione (ESDP)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidata al Governo etiopico/diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 30.757.265
Importo erogato 2008:	euro 825.886,20
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Nel 1997, il Governo etiopico ha varato la strategia nazionale di sviluppo del settore Istruzione, lanciando il programma ventennale ESDP - *Education Sector Development Program*, entrato nel 2005 nella sua terza fase di realizzazione, tutt'ora in corso. In linea con l'OSM 02, il programma persegue l'accesso universale all'istruzione primaria entro il 2015. Obiettivo generale del contributo italiano è favorire l'espansione e migliorare la qualità del sistema educativo nazionale a ogni livello. Il programma è articolato in tre componenti principali: i) potenziamento delle capacità delle istituzioni centrali e regionali di riferimento e sostegno all'istruzione primaria; ii) sviluppo della formazione tecnica e professionale, attraverso l'assistenza a

UN MODO INNOVATIVO E PIÙ "EFFICACE" DI FARE COOPERAZIONE: IL SECTOR-WIDE APPROACH

In Etiopia, la Cooperazione italiana, per quanto riguarda i settori della sanità e dell'istruzione, ha scelto di operare attraverso una metodologia innovativa, il cosiddetto *sector-wide approach*. Interviene, infatti, a sostegno dei relativi programmi nazionali settoriali finanziando direttamente il Ministero della Sanità e il Ministero dell'Istruzione.
Coerentemente con i principi della *Paris Declaration*, questo *modus operandi* consente di aderire al criterio di *ownership*, potenziando le capacità amministrative e gestionali delle istituzioni locali, di allineare l'aiuto italiano alla strategia nazionale di settore e di armonizzare le proprie attività con gli altri donatori internazionali.

[1] Le Ong italiane che nel 2008 hanno ricevuto finanziamenti dalla Cooperazione italiana sono CCM, CESTAS, CISP, CISS, COOPI, CVM, Medici con l'Africa CUAMM, VIS e VPM.
[2] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

quattro istituti tecnici identificati (due ad Addis Abeba, uno a Dessie e uno a Dire Dawa) iii) sostegno alla formazione post-laurea delle Università di Addis Abeba e Haremaya.

Contributo italiano al programma di sviluppo del settore sanitario (HSDP)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidata al Governo etiopico/diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 17.824.291,38
Importo erogato 2008:	euro 2.663.186,65
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	06
Rilevanza di genere:	secondaria

Nel 1998 il Governo etiopico ha formulato e avviato il programma nazionale per lo sviluppo del settore sanitario (Health Sector Development Programme, HSDP), di durata ventennale e oggi nella terza fase di realizzazione (2005-2010), come l'omologo del settore Istruzione. La ristrutturazione del sistema sanitario nazionale intende provvedere in maniera integrata e funzionale ai servizi sanitari di base per la popolazione, attraverso un sistema capillare di ospedali, centri sanitari e punti di salute su tutto il territorio. Sono inoltre previsti il potenziamento del sistema di raccolta e condivisione dei dati e attività di sensibilizzazione su salute, corretta nutrizione e igiene. L'Italia sostiene HSDP a livello centrale (Ministero della Sanità e Autorità Nazionale per la Gestione e il Controllo dei Farmaci) e periferico, attraverso attività specifiche nelle quattro regioni di intervento già destinatarie del contributo al programma ESDP (Afar, Oromia, Regione Somala e Tigray). Delle diverse componenti dell'HSDP, il sostegno italiano tende a favorire: i) il miglioramento qualitativo e l'espansione dei servizi sanitari alla popolazione; ii) la valorizzazione delle risorse umane a bassa e media qualificazione (infermieri, ostetrici, tecnici sanitari, di farmacia e di laboratorio), iii) la riforma del Sistema informativo sanitario e iv) il potenziamento dei servizi farmaceutici. Per ciascuna componente è prevista l'assistenza di esperti italiani che, sostenuti da una PIU di progetto, forniscono un contributo tecnico, favoriscono il coordinamento tra le attività e svolgono un monitoraggio costante sui risultati.

Protection of Basic Services. Phase II – PBS II

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12191
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidata ad OO.II: WB/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 8.048.400
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Dopo le vicende seguite alle elezioni politiche del 2005, la comunità dei donatori ha sostituito il sostegno diretto al budget dello Stato (Direct Budget Support) con un sistema di pooled funds, volti ad assicurare alla popolazione l'erogazione e l'accesso ai servizi di base. Il programma multisettoriale Protection of Basic Service (PBS) si basa proprio sull'esistenza di tali fondi multi-donatori, gestiti in tal caso dalla Banca Mondiale, che cura i trasferimenti finanziari ai bilanci dei Governi regionali e locali. L'intervento è articolato in quattro componenti principali: i) Block Grant Contribution to Basic Services, ii) Health MDG Performance Facility, iii) Financial Transparency e iv) Social Accountability. La valutazione finale della prima fase del programma (PBS I), conclusa nel 2008, ha confermato la qualità dei risultati raggiunti, in particolare nella realizzazione delle prime due componenti. Con riferimento ai servizi sociali, la quota di trasferimenti in block grants alle regioni è triplicata rispetto al 2005 ed è aumentata la spesa complessiva per i servizi di base nei settori dell'istruzione, della sanità, dell'acqua e dell'agricoltura. Nell'ambito della componente sanitaria, si sono potenziate le capacità pubbliche di risposta alle pandemie, gestione della logistica e del sistema di forniture/distribuzioni, aggiornamento professionale dei supervisori del programma 'Health Extension' e fornitura di attrezzature e farmaci. A riprova di ciò, si è notato il miglioramento degli indicatori di sviluppo umano considerati, ovvero: i) grado di soddisfazione delle famiglie beneficiarie; ii) accesso ai servizi di base secondo i dati degli enti erogatori e iii) influenza della popolazione civile sulle autorità locali in merito alla risposta delle istituzioni ai bisogni e al miglioramento della qualità dei servizi di base. Benché non ancora formalmente contribuente al programma, nel 2008 la Cooperazione italiana ha partecipato al dibattito che ha accompagnato la formulazione del PBS II, articolato nelle medesime componenti della Fase I. Esperti di tutte le parti coinvolte hanno concepito congiuntamente un'unica struttura finanziaria del programma, per rispondere sia alle esigenze dei diversi donatori sia ai criteri di armonizzazione e allineamento degli aiuti. In linea con la strategia della Cooperazione italiana in Etiopia e alla luce del successo della formula proposta, nel dicembre 2008 il MAE/DGCS ha accordato un contributo di oltre 8 milioni di euro, a valere sulla componente sanitaria del programma.

General Education Quality Improvement Program - GEQIP

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11220
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidata ad OO.II: WB/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 15.981.420
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Nel settembre 2008 il Comitato Direzionale MAE/DGCS ha approvato un contributo triennale del valore complessivo di 15.981.420 euro, a sostegno di un'iniziativa volta a integrare e consolidare la citata strategia nazionale di sviluppo del settore educativo (ESDP). Si tratta del GEQIP, General Education Quality Improvement Program, un programma pluriennale per il miglioramento della qualità dell'istruzione primaria e secondaria, formulato dal Ministero dell'Istruzione etiopico di concerto con i suoi uffici regionali. Il programma ha una durata complessiva di sette anni ed è suddiviso in due fasi, rispettivamente di tre e quattro anni. GEQIP sarà realizzato a livello federale, regionale e distrettuale (woreda), in accordo con le rispettive responsabilità di gestione e finanziamento dei settori dell'istruzione.
Il coordinamento dell'intero programma è affidato al Ministero dell'Istruzione etiopico. La quota maggiore del finanziamento italiano (15.382.500 euro) confluirà all'interno del fondo multi-donatori gestito dalla Banca Mondiale, mentre i rimanenti 598.920 euro saranno gestiti direttamente dalla Cooperazione italiana per assicurare l'assistenza tecnica e la supervisione dell'intervento, nonché lo sviluppo di sinergie con altri programmi finanziati nel medesimo o in settori affini trasversali rilevanti.

Progetto idroelettrico di Gilgel Gibe II

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	23065
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidata al Governo/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 220.000.000 credito d'aiuto + euro 505.000 dono
Importo erogato 2008:	euro 113.163,83 – dono
Tipologia:	credito d'aiuto/dono
Grado di legamento:	slegata -credito d'aiuto parzialmente slegata-dono-
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il contributo italiano si inserisce nell'ambito della strategia del Governo etiopico per lo sviluppo del settore idroelettrico, avviata nel 2004 dalla *Ethiopian Electric Power Corporation* (EEPCO). Per far fronte al deficit nazionale di energia elettrica è stata progettata la centrale idroelettrica di Gilgel Gibe II, il cui completamento dovrebbe contribuire a: i) rispondere alla rapida crescita della domanda di energia elettrica che accompagna lo sviluppo economico del Paese, ii) promuovere l'espansione della copertura della rete elettrica nazionale verso aree rurali e iii) produrre un surplus rispetto ai bisogni interni per consentire l'esportazione di elettricità nella regione tramite una serie di interconnessioni con i paesi confinanti (Gibuti, Sudan e Kenya) nel medio termine. Il credito italiano copre il 59% dell'ammontare del contratto principale per l'esecuzione dell'opera, cofinanziata da Governo etiopico (28%, 103,5 milioni di euro) e Banca Europea per gli Investimenti – BEI (13%, 50 milioni di euro sotto forma di credito concessionale). Incaricata della realizzazione dell'iniziativa è EEPCO, che nell'aprile 2004 ha assegnato alla ditta italiana Salini Costruttori l'esecuzione dell'opera, tramite la stipula di un contratto tipo *Engineering-Procurement-Construction* (EPC). Il Governo etiopico finanzia inoltre opere e servizi accessori (elettrodotti, sottostazioni ad alta tensione, servizi di consulenza, oneri finanziari, ecc.) del valore complessivo stimato tra i 100 e i 120 milioni di euro. Il progetto è tecnicamente concepito come prosecuzione funzionale del progetto "Gilgel Gibe I", culminato con la costruzione di una diga convenzionale che ha originato un invaso di circa 900 milioni di metri cubi in grado di generare 184 MW di energia elettrica. Il nuovo impianto previsto dal progetto "Gilgel Gibe II" intende riutilizzare l'acqua scaricata dall'impianto di "Gilgel Gibe I" incanalandola, attraverso un tunnel di 26 km, sotto il monte Fofa e fino alla valle del fiume Omo. Qui, sfruttando un salto di 500 metri di altezza, l'energia potenziale determinata da tale dislivello verrà trasformata in energia elettrica.

Progetto di assistenza tecnica per il rafforzamento dell'industria del pellame

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	25010
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidata ad OO.II: UNIDO/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.700.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	08:T2/T5
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa, approvata dal Comitato Direzionale MAE/DGCS il 2 settembre 2008 e già prevista nell'ambito del Programma Paese 1999-2001, prosegue e integra un precedente intervento teso a migliorare le capacità gestionali e operative dell'industria del pellame in Etiopia, conclusosi nel 2008. Obiettivo generale di questo secondo progetto affidato all'UNIDO è favorire l'aumento delle esportazioni e del flusso di investimenti esteri diretti nel Paese, stimolando la competitività settoriale e potenziando le capacità produttive dell'industria del cuoio. A tal fine, nel corso dei due anni di progetto, verrà fornita assistenza tecnica specializzata e gestionale ai settori conciario e calzaturiero e all'industria degli altri capi in pelle. Inoltre, è stata prevista una componente dedicata specificatamente al potenziamento delle micro, piccole e medie imprese del settore formale e informale, che rappresentano la gran parte dell'impianto produttivo locale del settore. Assistenza tecnica sarà assicurata anche al Centro di sviluppo dell'industria tessile e conciaria recentemente istituito e responsabile, per conto del Ministero del Commercio e dell'Industria (MoTI), della definizione delle politiche e delle strategie di sviluppo del settore. Infine, in ragione del suo ruolo centrale nella formazione di tecnici specializzati e dei precedenti interventi finanziati dalla Cooperazione italiana, ulteriore sostegno verrà fornito all'LLPTI (*Leather and Leather Products Technology Institute*), per rafforzare la gamma di servizi alle aziende. In fase di realizzazione dell'intervento, attenzione particolare verrà rivolta ai settori trasversali di genere e di impatto ambientale.

Sviluppo rurale nelle zone Arsi e Bale della Regione Oromia (ABRDP) – Fase II

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43040
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidata ad OO.II/diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 15.538.780
Importo erogato 2008:	euro 161.098,04
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Nel 2008 si è conclusa la seconda fase del presente progetto, formulato nella prima metà degli anni 90, avviato nel 1996 e teso a migliorare le condizioni di vita della popolazione residente nelle aree rurali dell'Arsi e del Bale. Si è trattato di un complesso programma bilaterale, tra i cardini del 'Programma Paese 1999-2001' ma concepito prima che la riflessione sull'importanza del coordinamento e dell'armonizzazione degli aiuti fosse applicata al contesto etiopico. Componenti principali sono state lo sviluppo delle infrastrutture rurali, il consolidamento delle attività di micro finanza e le attività di *capacity building* istituzionale. Il programma è stato completato il 31 luglio 2008 e a settembre si è svolta la cerimonia di consegna al Governo della Regione Oromia. Sono state dunque le autorità etiopiche a gestire i fondi residui (10,74 milioni di ETB utilizzabili entro il 31 dicembre 2008), utili a completare piccole infrastrutture rurali e completare la formazione degli agricoltori sulle tecniche di produzione. La maggior parte dei risultati attesi sono stati raggiunti, fra cui: i) completamento di schemi idrici per uso idro-potabile, ii) costruzione di infrastrutture di mercato per la commercializzazione degli ortaggi, iii) sostegno a cinque istituzioni di micro finanza, iv) realizzazione di opere infrastrutturali di utilità sociale (strade di raccordo, ponti pedonali ecc.), v) riabilitazione dei suoli e prevenzione dei fenomeni di erosione, vi) potenziamento della produzione di grano duro, vii) promozione e/o introduzione di colture promettenti (come il caffé di montagna del Bale e la cassava), viii) tutela delle risorse naturali, ix) formazione degli agricoltori, x) promozione di studi su mercati rurali e gestione delle acque per uso domestico e xi) sostegno diretto ai distretti (*woreda*) per la riabilitazione o la costruzione di infrastrutture sociali di base.

Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla Tubercolosi e alla Malaria. Sintesi dei finanziamenti all'Etiopia (febbraio 2009, USD)				
Componente per malattia	Finanziamento totale richiesto (Total Lifetime Budgets)	Finanziamento approvato	Finanziamento erogato	Quota contributo italiano sui finanziamenti erogati (8%)
HIV/AIDS	1.355.251.012	948.821.087	401.178.843	32.094.307
TB	70.433.781	38.773.223	30.500.619	2.440.050
MALARIA	505.627.337	362.975.126	131.884.000	10.550.720
TOT	1.931.312.130	1.350.569.436	563.563,462	45.085.077

Ulteriori iniziative

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE				IMPORTO		TIPOL.	LEGAM.(1)	OdM e TARGET	RILEV GENERE
				TIPO	PIU	SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	COMPLESSIVO	EROGATO 2008				
Sostegno a scuole professionali e alla creazione di opportunità lavorative per i giovani	11330	Ordinaria	BL	ONG promosso (COOPI)	no	no	no	Euro 845.022,69 a carico DGCS	Euro 237.612,31	D	legata	01:T2	Secondaria
Rafforzamento e qualificazione dell'educazione di base e miglioramento delle condizioni sociali di bambini e ragazzi in aree marginali di Addis Abeba	11220	Ordinaria	BL	ONG promosso (CISP)	no	no	no	Euro 810.528 a carico DGCS	Euro 4.068,80-solo oneri-	D	legata	02:T1	Secondaria
Iniziativa a sostegno della lotta contro l'HIV/AIDS – Fondo Esperti	13040	Ordinaria	BL	Diretta	no	no	no	Euro 380.000	Euro 82.312	D	Legata	04:T1	nulla
Mobilitazione della Diaspora in favore della formazione professionale e dell'aggiornamento del personale sanitario in Etiopia	122	Ordinaria	ML	Aff. Organismi internaz. (WBI)	no	no	no	Euro 150.000	Euro 150.000	D	Slegata	06	Nulla
Rafforzamento della Medicina Nucleare e della Radioterapia	122	Ordinaria	BL	Aff. Organismi internaz. (AIEA)	no	no	no	Euro 150.000	Euro 150.000	D	Slegata	05	Nulla
Intervento sanitario integrato per la prevenzione, diagnosi e cura delle malattie infettive nel Tigray, con particolare riferimento alla lotta all'HIV/AIDS	12250	Ordinaria	BL	ONG promosso (VPM)	no	no	no	Euro 766.729,21 a carico DGCS	Euro 0,00	D	legata	06 :T3	Secondaria
Potenziamento dei programmi di riabilitazione comunitaria di Addis Abeba	12261	Ordinaria	BL	ONG promosso (CCM)	no	no	no	Euro 724.990,25 a carico DGCS	Euro 2.058,73 -solo oneri-	D	legata	04:T1	Secondaria
Iniziativa Italia – OMS per la lotta all'AIDS nell'Africa Sub – sahariana	122	Ordinaria	ML	Aff. Organismi internaz. (WHO)	no	no	no	Euro 500.000	Euro 500.000	D	Slegata	06:T1/ T2/ T3	Secondaria
Programma integrato di lotta all'HIV-AIDS nei distretti di Lume e Adama, regione Oromya	12250	Ordinaria	BL	ONG promosso (CESTAS)	no	no	no	Euro 743.442 a carico DGCS	Euro 0,00	D	legata	06:T3	secondaria

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE				IMPORTO		TIPOL.	LEGAM.(1)	OdM e TARGET	RILEV GENERE
				TIPO	PIU	SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	COMPLESSIVO	EROGATO 2008				
Supporto alla Primary Health Care ed alla salute di comunità nel distretto di Wolisso	12220	Ordinario	BL	ONG promosso [CUAMM]	no	no	no	Euro 508.306,86 a carico DGCS	Euro 7.439,20	D	legata	05	Secondaria
Contributo al censimento nazionale delle abitazioni e della popolazione	Politiche per la popolazione	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. [UNFPA]	no	no	no	Euro 273.540	Euro 273.540	D	Slegata	08:T1	Nulla
GIRWI – Global Initiative for Rationalizing Water Information systems	140	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. [UNDESA]	no	no	no	Euro 376.510	Euro 170.230	D	Slegata	07:T1/T3	Nulla
Programma di approvvigionamento idrico nell'Oromia Occidentale	14030	Ordinario	BL	ONG promosso [CVM]	no	no	no	Euro 724.384,48 a carico DGCS	Euro 98.973,32	D	legata	01:T1	Secondaria
Potenziamento delle capacità nazionali nel settore Acqua ed Igiene ambientale. Pooled Fund	14030	Ordinario	MBL	Aff. Organismi internaz. [UNICEF]	no	no	si	Euro 1.460.000	Euro 700.000	D	Slegata	07:T3	Secondaria
Assistenza nell'amministrazione della giustizia	Governo e società civile	Ordinario	MBL	Aff. Organismi internaz. [UNICRI]	no	no	no	Euro 753.010	Euro 0,00	D	Slegata	08:T1	Secondaria
Rafforzamento della pianificazione regionale in Oromia	15110	Ordinario	BL	Aff. al Governo ex art. 15/ Diretta	si	no	no	Euro 1.949.730	Euro 605.829,78	D	Slegata	07:T1	Nulla
Partecipazione al fondo multi-donatori a sostegno delle istituzioni democratiche (DIP)	15140	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. [UNDP]	no	no	si	Euro 200.000	Euro 200.000	D	Slegata	08:T1	Secondaria
Contributo italiano al fondo multi-donatori per le questioni di genere	15164	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. [UNDP]	no	no	si	Euro 50.000	Euro 50.000	D	Slegata	03:T3	Principale
Contributo italiano al fondo multi-donatori per le questioni generali	15140	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. [UNDP]	no	no	si	Euro 50.000	Euro 50.000	D	Slegata	08:T1	Secondaria
Sostegno allo sviluppo dei Piani Nazionali d'Azione nei Paesi dell'Africa sub-sahariana attraverso il sostegno alle politiche, alla ricerca, al miglioramento delle conoscenze ed all'advocacy, con particolare attenzione al lavoro minorile	15140	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. [ILO]	no	no	no	Euro 140.000	Euro 140.000	D	Slegata	07:T4	Secondaria
Per la tutela dei diritti dell'infanzia: Programmi preventivi e riabilitativi per i bambini di strada di Addis Abeba	16010	Ordinario	BL	ONG promosso [VIS]	no	no	no	Euro 778.007 a carico DGCS	Euro 138.750,11	D	Legata	02:T1	Nulla

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE				IMPORTO		TIPOL.	LEGAM.(1)	OdM e TARGET	RILEV GENERE
				TIPO	PIU	SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	COMPLESSIVO	EROGATO 2008				
Programma di Capacity Building del settore pubblico (PSCAP)	15140	Ordinario	MBL	Aff. al Governo ex art. 15/ Aff. Organismi internaz. (WB) / Diretta	no	no	si	Euro 3.250.000	Euro 100.000(WB)	D	Parzialm. slegata	08:T1	Nulla
Programma in favore di bambini ed adolescenti in condizioni di vulnerabilità in due aree selezionate dell'Etiopia: Addis Abeba e Regione Oromia	16010	Ordinario	BL	Diretta / ONG affidata (COOPI/CISP)	no	no	no	Euro 3.010.344,12	Euro 856.355,52	D	Parzial. Slegata	03:T1	Secondaria
Sviluppo sociale ed economico, promozione e salvaguardia del patrimonio culturale della Konso Special Woreda	16050	Ordinario	BL	ONG promosso (CISS)	no	no	no	Euro 731.203 a carico DGCS	Euro 3.072,02 –solo oneri-	D	Legata	03:T1	Secondaria
Progetto di miglioramento del sito archeologico di Axum	16010	Ordinario	BL	Aff. Organismi internaz. (UNESCO)	no	no	no	Euro 3.759.540	Euro 3.759.540	D	Slegata	08:T5	Nulla
Prevenzione dell'impatto socio-economico dell'HIV/AIDS nel mondo del lavoro	16010	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (ILO)	no	no	no	Euro 150.000	Euro 150.000	D	Slegata	06:T1/T2	Secondaria
Assistenza al Leather and Leather Products Technology Institute (LLPTI) per lo sviluppo delle capacità gestionali ed operative	Settore privato e altri servizi	Ordinario	MBL	Aff. Organismi internaz. (UNIDO)	no	no	no	Euro 1.364.535	Euro 1.364.535	D	Slegata	08:T2/ T5	Secondaria
Collegamento tra micro-finanza e reti di protezione sociale (Safety Net)	Settore privato e altri servizi	Ordinario	MBL	Aff. Organismi internaz. (FAO)	no	no	no	Euro 150.600	Euro 150.600	D	Slegata	01:T1/T2/ T3	Secondaria
Partecipazione al Programma Nazionale di Sicurezza Alimentare	31120	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (WB) / Diretta	no	no	no	Euro 4.684.000	Euro 106.185.81	D	Parz. Slegata	01:T3	nulla
Diversificazione delle colture e sviluppo del mercato	311	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (FAO)	no	no	no	Euro 2.259.040	Euro 2.259.040	D	Slegata	01:T3	Nulla
Rafforzamento della produzione di frutta e di fichi d'India in Tigray e Nord Wollo	311	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (FAO)	no	no	no	Euro 1.125.000	Euro 1.125.000	D	Slegata	01:T3	Secondaria
Miglioramento della qualità della vita delle popolazioni pastorali ed agro-pastorali nelle lowlands dell'Etiopia	311	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (FAO)	no	no	no	Euro 583.700	Euro 583.700	D	Slegata	01:T3	Secondaria
Rafforzamento della pianificazione regionale in Tigray	15110	Ordinario	BL	Diretta	si	no	no	Euro 1.630.919,24	Euro 473.730,60	D	Legata	08: T5	Nulla

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE				IMPORTO		TIPOL.	LEGAM.(1)	OdM e TARGET	RILEV GENERE
				TIPO	PIU	SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	COMPLESSIVO	EROGATO 2008				
Indagine sul miglioramento della produttività dei raccolti. Potenziare la produttività e la sostenibilità dei redditi dei piccoli proprietari	311	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (ILRI)	no	no	no	Euro 600.000	Euro 300.000	D	Slegata	01:T3	Secondaria
Rafforzamento della produzione di frutta e di fichi d'India in Tigray e Nord Wollo	311	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (FAO)	no	no	no	Euro 1.125.000	Euro 1.125.000	D	Slegata	01:T3	Secondaria
Miglioramento delle condizioni di vita delle donne nella woreda di Belojeganfoy, Stato del Benishangul	15164	Ordinario	BL	ONG promosso (COOPI)	no	no	no	Euro 828.582,27 a carico DGCS	Euro 3.333,62 –solo oneri-	D	Legata	01:T3	Principale
Interventi nel settore Sanitario, Rurale e Zootecnico nei Distretti di Mandura e Pawe	43040	Ordinario	BL	ONG promosso (CISP)	no	no	no	Euro 805.964 a carico DGCS	Euro 275.380	D	Legata	01:T3	Secondaria
Assistenza ai rifugiati Somali e Sudanesi	43010	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (UNHCR)	no	no	no	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	D	Slegata	08:T3	Secondaria
Assistenza ai rifugiati Eritrei	43010	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (UNHCR)	no	no	no	Euro 400.000	Euro 400.000	D	Slegata	08:T3	Secondaria
Assistenza e protezione ai rifugiati Somali nei campi allestiti nella Regione Somala	43010	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (UNHCR)	no	no	no	Euro 700.000	Euro 700.000	D	Slegata	08:T3	Secondaria
Programma di cooperazione con paesi terzi nelle aree della migrazione e del diritto d'asilo	43010	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (IOM)	no	no	no	Euro 87.270	Euro 87.270	D	Slegata	08:T3	Secondaria
Contributo al Fondo di Risposta all'appello umanitario del 2008	43010	Emergenza	ML	Aff. Organismi internaz. (UNOCHA)	no	no	no	Euro 545.200	Euro 545.200	D	Slegata	08:T3	Secondaria
Contributo al Fondo di risposta immediata all'appello umanitario 2008 – aiuto alimentare	43010	Emergenza	ML	Aff. Organismi internaz. (WFP)	no	no	no	Euro 2.000.000	Euro 2.000.000	D	Slegata	08:T3	Secondaria
Iniziativa "Bacino del Nilo"- INIZ. REGIONALE-	14030	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (FAO)	no	no	no	Euro 5.000.000- imp. regionale complessivo-	Euro 5.000.000	D	Slegata	07:T1	Secondaria
Potenziamento delle capacità nazionali di monitoraggio sull'acqua, con enfasi sulla gestione delle risorse idriche per l'agricoltura- INIZ. REGIONALE-	311	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (FAO)	no	no	no	Euro 440.000 -imp. complessivo-		D	Slegata	07:T1/T3	Secondaria

GABON

Nel 2008 il Gabon ha registrato le seguenti *performance* economiche: un tasso di crescita del Pil pari al 3,8%, contro il 5,3% del 2007 e con previsioni per il 2009 più incoraggianti nell'ordine del 6,9%; un surplus della bilancia dei pagamenti che si attesta intorno al 17% del Pil e un'inflazione del 5,1%.

Dopo Angola, Nigeria e Guinea Equatoriale, il Gabon risulta essere il quarto produttore di petrolio dell' Africa sub-sahariana e con notevoli risorse naturali quali ferro, manganese, legname, uranio. Pur essendo considerato uno dei paesi più ricchi del continente africano in termini di Pil *pro capite* (oltre 7.000 dollari), si registrano forti diseguaglianze sociali, che lo pongono al 119° posto nella classifica sull' indicatore dello sviluppo umano (HDI) stilata dall'UNDP 2007-2008.

L' eccessiva centralizzazione del petrolio nell' economia gabonese ha marginalizzato altri settori strategici come l'agricoltura, le foreste e la manifattura, considerati, invece, motori per una crescita globale dell' economia e un mezzo per la riduzione della povertà. Debolezza della *governance*, inefficienza del sistema di spesa pubblica, limitate capacità istituzionali, elevato costo dei fattori produttivi, fragilità del settore macroeconomico - a causa dell'eccessivo legame con il settore petrolifero - sono tutti fattori che determinano i limiti allo sviluppo dell'economia gabonese. I diversi programmi di sviluppo vengono realizzati nel quadro della cooperazione bilaterale con i paesi della UE qui rappresentati (Italia, Francia, Germania, Spagna), la UE, il Canada, gli Stati Uniti, il Giappone e la Cina e, sul canale multilaterale, con la BM, la BAD, l'OMS, l'UNDP, l'UNICEF, l'UNHCR, la FAO e la Croce Rossa. Per quanto concerne la cooperazione bilaterale, la Francia rimane il primo donatore del Gabon, nonostante una sensibile diminuzione dell' aiuto allo sviluppo registratasi negli ultimi anni. L' aiuto bilaterale degli altri paesi UE si limita essenzialmente alla messa a disposizione di borse di studio e di formazione, di assistenza tecnica, all' organizzazione di seminari, alla concessione di sovvenzioni a Ong locali e associazioni, al finanziamento di microprogetti. Sul canale multilaterale, la BM, in coordinamento con il Fondo Monetario Internazionale, focalizza i suoi interventi sulle riforme strutturali, più precisamente sulla ristrutturazione e privatizzazione delle imprese pubbliche e lo sviluppo del settore privato. A sostegno del programma economico del Governo, il 27 maggio 2007, il FMI ha concesso al Gabon un prestito *stand-by* triennale di circa 120,8 milioni di dollari USA. L'accordo in questione ha permesso al Gabon di sottoscrivere un accordo di riscadenzamento del debito con il Club di Parigi, in base al quale alla fine del 2008, il Gabon ha pagato 1,6 miliardi di dollari. Si è registrato, pertanto, l'apprezzamento del FMI per i risultati raggiunti in termini di stabilità macroeconomica e l'incitamento a continuare nell'attuazione delle riforme previste, in particolare nel campo della *governance* e della trasparenza. Per il periodo 2005-2009 il *Board* della BM ha approvato il nuovo *Country Assistance Strategy* (CAS), che prevede aiuti finanziari mirati essenzialmente a migliorare l'amministrazione delle risorse pubbliche (sia finanziarie che naturali) e il clima degli affari.

L' aiuto della BAD al Gabon concerne le riforme economiche, lo sviluppo delle infrastrutture e del settore rurale. L' intervento dell'UNDP si concentra su quattro grandi aree tematiche miranti alla riduzione delle differenze tra uomini e donne, favorendo un ambiente giuridico-istituzionale e socio-culturale tale da promuovere l'ammodernamento delle istituzioni pubbliche nel loro complesso. Le quattro grandi aree tematiche all'interno delle quali UNDP opera sono: la *governance* democratica, la lotta alla povertà, l'energia, l'ambiente e la lotta contro le malattie. L' Unione Europea è il principale partner multilaterale del Gabon. Nel quadro del X FES, la Commissione Europea ha stanziato per il Paese una somma indicativa di 150 milioni di euro per il sostegno ai due settori principali: l'agenda d'integrazione politica della regione e l'integrazione economica, comprese le misure di accompagnamento degli Accordi di Partenariato Economico. In tale ambito, gli aiuti comunitari saranno destinati ad accrescere complementarietà e coerenza fra il Programma indicativo regionale (PIR) e il Programma indicativo nazionale (PIN), riservando priorità al settore ambientale e a quello delle infrastrutture e promuovendo, a un livello nazionale, l'integrazione regionale per entrambi i settori che, insieme al settore energetico, costituiscono le principali aree di intervento anche del PIR.

La Cooperazione italiana

L'elevato reddito *pro capite* del Gabon e le riduzioni finanziarie della Cooperazione italiana del decennio scorso hanno determinato una completa assenza di programmi di cooperazione con il Gabon dal 1993 al 2002. La cooperazione bilaterale è ripresa nel 2002 con la firma di un protocollo d'accordo per la realizzazione di un progetto pilota nel settore socio-sanitario denominato "Sostegno allo sviluppo socio-sanitario della provincia di Ngounie", affidato all' Ong Alisei.

IL DSCRP DEL GOVERNO GABONESE - DOCUMENT DE STRATEGIE DE CROISSANCE ET DE REDUCTION DE LA PAUVRETE

Nell'ambito della riduzione della povertà il Gabon ha elaborato, nel settembre 2001, l'*Interim Poverty Reduction Strategy Paper*, meglio conosciuto come "Document de Strategie de Croissance et de Reduction de la Pauvretè" (DSCRP). Per la preparazione del Documento sono stati presi in considerazione le diverse indagini sulla povertà e sviluppo. Per l'elaborazione del DSCRP definitivo, il Governo gabonese ha richiesto e ottenuto l'aiuto della Banca Africana di Sviluppo (BAD) e della Banca Mondiale (BM). Il piano d'azione del Governo gabones e per la riduzione della povertà è incentrato sullo sviluppo economico e sociale nelle aree rurali, con interventi nei settori della sanità, formazione, educazione, agricoltura, creazione di posti di lavoro e miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni attraverso la costruzione di alloggi sociali e la manutenzione delle infrastrutture stradali.

Un' attenta indagine della BM sull'economia gabonese dimostra l' attenzione di questa istituzione verso due settori di primaria importanza: l'agricoltura e le foreste. La BM raccomanda la creazione di una piattaforma di investimenti integrati per questi due settori mirante a una concreta sinergia lavorativa tra tali due ambiti in cui il Gabon gode di vantaggi comparati.

L'attività di coordinamento in Gabon

L'Italia partecipa attivamente alle riunioni che vengono tenute con cadenza mensile tra i donatori per discutere lo stato di avanzamento dei programmi, le problematiche per la loro realizzazione, la possibilità di interventi comuni presso il Governo locale per la soluzione dei problemi, il grado di cooperazione del Governo e delle autorità locali nella realizzazione dei progetti e nell'applicazione delle raccomandazioni dei donatori. L'Ambasciata partecipa regolarmente e attivamente agli eventi che vengono organizzati dal Fondo Globale per la lotta contro AIDS, TB e Malaria (GFATM) e alle riunioni del *Country Coordinating Mechanism* (CCM).

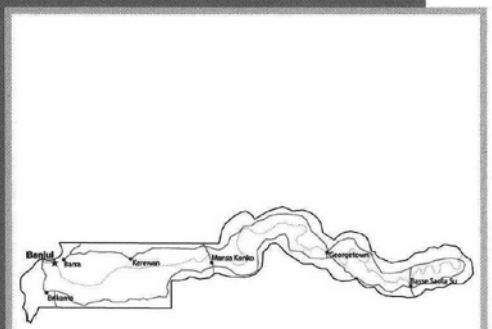
Unica iniziativa di cooperazione bilaterale in corso

Sostegno allo sviluppo socio sanitario nella Provincia della Ngouniè

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12281
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento all' Ong "Alisei"
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.409.081,04
Importo erogato 2008:	euro 80.703,11
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	05:T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa persegue il miglioramento della salute materna e dei servizi sanitari locali a beneficio delle popolazioni rurali. Al momento circa il 94% delle operazioni sono state ultimate e se ne prevede la conclusione nel corso del 2009.

GAMBIA



Il Gambia è uno dei paesi più poveri del mondo. La situazione economica e sociale è preoccupante e non si può che registrare un sostanziale fallimento delle politiche di sviluppo realizzate finora dalle autorità. Il Rapporto UNDP sullo Sviluppo Umano 2007-2008, lo colloca al 160° posto su 177 paesi (155° nel 2007). Il reddito medio *pro capite* è di soli 454 dollari all'anno e la maggioranza dei gambiani vive con meno di 2 dollari al giorno. Altre piaghe del Paese sono l'istruzione e l'analfabetismo. Al contrario, la mortalità infantile, la mortalità materna e la mortalità sotto i primi 5 anni di vita registrano valori tra i più bassi della sub-regione. Il Gambia è privo di importanti risorse naturali, ad esclusione del fiume omonimo. I settori economici più importanti sono quello dei servizi (58,5% del Pil) e quello agricolo (32,8%). Circa il 75% della popolazione vive con i redditi derivanti dalla coltivazione delle arachidi, dei cereali e dall'allevamento. Attività manifatturiere di scala ridotta riguardano la lavorazione delle arachidi e del pesce. La notevole bellezza del paesaggio naturale ha reso il Paese uno dei maggiori mercati del turismo dell'Africa occidentale. Oltre all'importanza degli aiuti bilaterali e multilaterali, restano essenziali per una ripresa dell'economia nazionale una politica nazionale responsabile e aperta alle liberalizzazioni, l'assistenza delle Istituzioni Finanziarie Internazionali (con cui i rapporti sono spesso difficili per le inadempienze del Governo) e un'attesa crescita del settore delle costruzioni. Nonostante un annunciato programma di privatizzazione delle imprese pubbliche (telecomunicazioni, acqua ed elettricità), non ci sono dimostrazioni concrete che le autorità vogliano perseguire questo obiettivo.

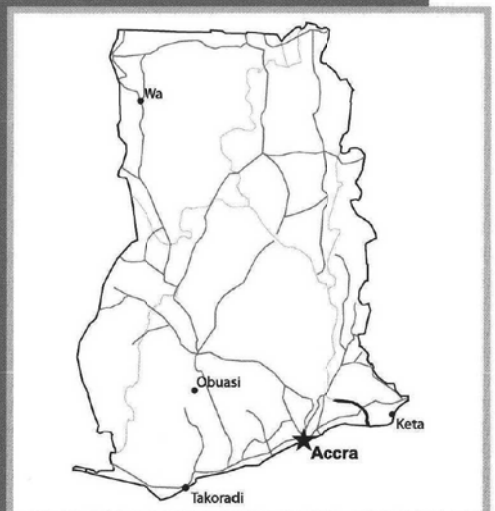
La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana svolge in Gambia un ruolo minore: nel corso del 2008, a seguito della grave crisi alimentare che ha colpito l'insieme della regione, è stato erogato un aiuto alimentare in carne avicola per un valore di 1.000.000 di euro. In considerazione delle ridotte attività finanziate dall'Italia in Gambia, il nostro Paese non ha partecipato direttamente ai processi legati all'applicazione della Dichiarazione di Parigi e del Codice di condotta sulla complementarità e la divisione del lavoro.

Aiuti alimentari in carne avicola

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	52010
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad altri enti Governo del Gambia
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.000.000
Importo erogato 2008:	euro 1.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

GHANA



Le politiche generali di sviluppo del Ghana si basano sulla *Growth and Poverty Reduction Strategy* 2006-2009 (GPRS II), ovvero il programma coordinato nazionale di sviluppo socio-economico approvato nel gennaio 2006. Il GPRS II individua come aree di intervento prioritarie il settore privato, lo sviluppo delle risorse umane e la *good governance*. L'obiettivo primario del Paese è il raggiungimento dello status di "middle income country", con un reddito medio *pro capite* di almeno 1.000 dollari entro il 2015, in linea con i parametri fissati dai *Millennium Development Goals*. I parametri macroeconomici del Ghana risultano, ormai da alcuni anni, in progressivo miglioramento e, nell'ambito della comunità internazionale, il Paese viene quasi unanimemente considerato come uno di quelli con maggiori *chances* di successo nel perseguimento degli Obiettivi del Millennio. L'attività di armonizzazione e di coordinamento fra i donatori avviene principalmente attraverso il meccanismo di supporto diretto al bilancio dello Stato, nell'ambito del "Multi Donor Budget Support/MDBS"

La Cooperazione italiana

Anche per il 2008, l'attività principale della Cooperazione italiana in Ghana è stata realizzata con un programma bilaterale a sostegno dello sviluppo del settore privato denominato Programma per lo Sviluppo del Settore Privato - "Ghana Private Sector Development Fund". L'iniziativa bilaterale di cooperazione prevede la creazione di una linea di credito a favore delle piccole e medie imprese (Pmi) del Ghana, la fornitura di assistenza tecnica alle stesse nell'ottica di migliorarne la tendenza all'internazionalizzazione e, infine, la fornitura di assistenza tecnica al Ministero dell'Industria e del Settore Privato.
La linea di credito è canalizzata alle Pmi del Ghana attraverso intermediari finanziari locali, banche e società di leasing private. L'intervento, da realizzare in tre anni, trova la sua attuazione attraverso:

- un finanziamento a credito d'aiuto dalla DGCS al Governo del Ghana di 20.000.000 di euro per la creazione di una linea di credito;
- un finanziamento a dono di 2.000.000 di euro dalla DGCS al Governo del Ghana per la creazione di una "Facility Management Unit - FMU" con il compito sia di effettuare il controllo sul regolare svolgimento dell'iniziativa sia di fornire assistenza tecnica alle istituzioni locali coinvolte nella realizzazione e in particolare alle Pmi locali.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono: (i) incrementare il volume di investimenti efficienti e produttivi da parte delle Pmi locali e quindi il contributo del settore privato allo sviluppo sostenibile del Paese; (ii) favorire e promuovere, per le Pmi, iniziative finalizzate non solo all'accesso dei prodotti sul mercato italiano e su altri mercati, ma anche alla possibilità di partenerariato; (iii) sostenere e sviluppare la cooperazione decentrata con progetti di *cluster*.
Tra le altre attività in corso, una menzione primaria merita l'iniziativa "International Training Programme on Peacebuilding and Good Governance (ITPPGG) for African Civilian Personnel" organizzata dall'Università di Legon e dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, giunta alla sua IV fase, che terminerà nel 2009, per la quale la nostra Cooperazione ha stanziato in favore dell'UNDESA dal 2002 a oggi oltre 3 milioni di dollari.
Sono, inoltre, attive nel Paese le organizzazioni non governative italiane Ricerca e Cooperazione e COSPE. Infine il Ghana risulta tra i primi beneficiari delle attività del Fondo Globale per la lotta all' AIDS, la tubercolosi e la malaria.

Principali iniziative[1]

"Ghana Private Sector Development Facility", Piattaforma per lo Sviluppo del Settore Privato in Ghana - II fase

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	25010
Canale:	bilaterale
Gestione:	ente esecutore: Ministero delle Finanze del Ghana
Importo complessivo:	euro 22.000.000 + contributo locale di euro 200.000
Importo erogato 2008:	euro 619.416,18
Tipologia:	credito d'aiuto – euro 20.000.000- dono – euro 2.000.000 (euro 1.100.000 art. 15 + euro 900.000 fondo esperti)
Grado di legamento:	legata (credito) /slegata(comp. a dono)
Obiettivo del millennio:	08:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si configura come una seconda fase del "Ghana Private Sector Development Fund", linea di credito a favore dello sviluppo del settore privato, che aveva trovato la sua attuazione attraverso: (i) un finanziamento a credito di aiuto dalla DGCS al Governo del Ghana di 10.000.000 di euro e (ii) un finanziamento a dono di 1.000.000 di euro dalla DGCS al Governo del Ghana per la creazione di una "Project Management Unit - PMU". Il progetto ha trovato la sua conclusione con il totale esaurimento della linea di credito, alla fine del 2007. L'Accordo bilaterale per l' esecuzione del progetto sottoscritto nell'agosto 2008 prevede, sia per il credito d'aiuto che per la componente a dono, un'allocazione in due rate dello stesso valore, di cui la seconda verrà erogata dopo l'esborso dei 2/3 della prima.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

ITPPGG. Programma di formazione internazionale su peacebuilding e good governance per il personale civile africano

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11430
Canale:	multibilaterale
Gestione:	UNDESA,Università del Ghana e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
Importo complessivo:	dollari 2.000.000 – dal 2002 al 2008
Importo erogato:	dollari 1.168.130 erogati ad UNDESA per la IV fase-iniziata nel 2007 e che si conclude nel 2009
Tipologia:	dono
Obiettivo del millennio:	08
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma, realizzato da UNDESA, Università del Ghana e "Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa", cura la formazione del personale civile africano per situazioni di emergenza post-conflitto, attività di peace-keeping, di assistenza umanitaria e di osservazione elettorale. Centinaia fra funzionari ed esperti delle varie amministrazioni ed enti provenienti da più di 30 diversi paesi africani hanno beneficiato di tali attività di formazione. L'iniziativa prevede anche attività di "capacity building", con l'obiettivo di trasmettere esperienze sul piano tecnico e amministrativo in modo che progetti simili possano svolgersi anche in altri paesi del contintente.

Sostegno istituzionale ed attivazione di iniziative sperimentali di valorizzazione integrale nel settore del Patrimonio Culturale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: Ricerca e Cooperazione
Importo complessivo:	euro 1.537.014,00 di cui euro 823.509 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 3.904,91-solo oneri
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma, al suo secondo anno di vita, è finalizzato all'accrescimento delle capacità tecniche e gestionali del *Ghana Museum and Monuments Board* per la tutela e la valorizzazione dei castelli costieri della tratta degli schiavi in Ghana, come strumento di sviluppo economico delle comunità locali.

Fort Apollonia e gli Nzema Gestione Comunitaria del Patrimonio Naturale e Culturale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	sviluppo socio-economico
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSPE
Importo complessivo:	euro 1.603.585,94 di cui euro 833.966 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma mira a favorire lo sviluppo socio-economico e culturale delle popolazioni Nzema nel Ghana occidentale attraverso la valorizzazione del patrimonio locale come fonte di reddito e strumento di identità socio-culturale. Il centro di riferimento pratico e concettuale dell'iniziativa è il forte Apollonia, costruito dagli inglesi per la tratta degli schiavi nel XVIII secolo.

Miglioramento delle condizioni di vita degli street children e delle street mothers nella città di Accra

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43081
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: Ricerca e Cooperazione
Importo complessivo:	euro 828.128,48 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 1.642,28-solo oneri
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

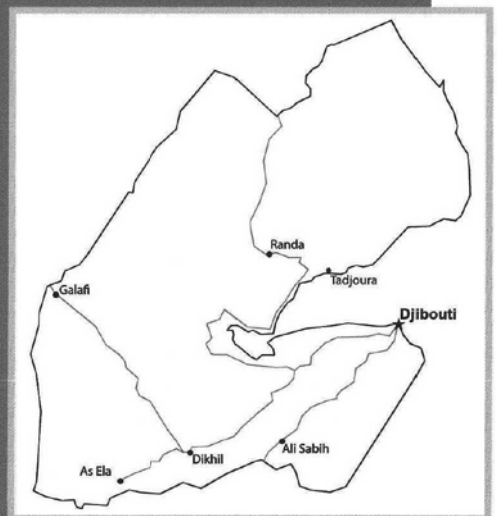
L'iniziativa mira al recupero e al miglioramento delle condizioni socioeconomiche degli "street children" e delle "street mothers", ridotti in condizioni di assoluta povertà nelle zone più degradate della città di Accra.

Lotta alla desertificazione negli Afram Plains e nel distretto Ga nelle regioni Ashanti e Grater

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: Ricerca e Cooperazione
Importo complessivo:	euro 892.928,86 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 279.910,61
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, approvato nell'aprile 2008, si prefigge di contrastare la desertificazione negli *Afram Plains* e nel Distretto Ga attraverso azioni tese a intensificare coltivazioni ecosostenibili.

GIBUTI



Nonostante le ridotte dimensioni, Gibuti riveste una considerevole importanza geopolitica nella regione, in virtù della strategica posizione geografica tra Canale di Suez e Mar Rosso a Nord, Golfo di Aden e penisola arabica a Est. Oltre l'80% della popolazione, in totale circa 800.000 abitanti, si concentra nella capitale e nella circostante area suburbana di Balbala, mentre la quota rimanente vive essenzialmente di pastorizia nomade. Il consistente incremento demografico registrato negli ultimi anni dipende, in gran parte, dall'aumento del numero di rifugiati provenienti da Eritrea, Somalia ed Etiopia. Nonostante la difficile gestione dei confini con l'Eritrea, Gibuti intrattiene buone relazioni diplomatiche con molti paesi, tra cui Francia e Stati Uniti, presenti sul territorio anche con presidi militari. Il Pil *pro capite* relativamente elevato (1.139 USD) e la costante crescita economica (+ 4,8% nel 2006 e + 5,3% nel 2007) non permettono tuttavia a Gibuti di emergere dal novero dei 50 paesi più poveri al mondo: il 74% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno e la mortalità infantile rimane elevata (100,77 morti su 1.000 nati vivi). L'alto tasso di disoccupazione (60%) è uno dei principali ostacoli all'ulteriore crescita. Volano della crescita del Paese è il settore dei servizi, che assorbe l'87,6% del Pil e provvede a 8 impieghi su 10. L'aridità del territorio e il clima desertico e inospitale, invece, sono causa delle deboli prestazioni dei comparti agricolo e minerario-energetico-idrico, forieri rispettivamente solo del 3,5% e dell'8,9% della ricchezza nazionale. Anche il settore industriale è poco sviluppato e concentrato prevalentemente nell'edilizia e nella trasformazione dei prodotti alimentari. La dipendenza dal terziario rende Gibuti particolarmente vulnerabile agli shock che colpiscono l'Etiopia, destinazione primaria delle esportazioni di sale e principale beneficiaria dei servizi portuali. Il Paese importa invece la maggior parte dei prodotti alimentari di prima necessità, principalmente dall'UE e, in seconda istanza, dall'Etiopia. Sono soprattutto le rimesse degli emigrati e gli aiuti internazionali a sostenere la bilancia dei pagamenti e finanziare l'economia (gli aiuti esterni, coprendo oltre l'80% degli investimenti pubblici, sono tra i più alti dell'Africa sub-sahariana). Ad essi vanno aggiunti i fondi resi disponibili dalla stipula degli accordi di cooperazione militare con Francia, Stati Uniti e Germania, che costituiscono circa il 5,6% del Pil. Da notare anche la crescita del flusso degli investimenti esteri diretti nel Paese (FDI), provenienti in particolare da Emirati Arabi Uniti, Francia e Svizzera, passati dai 3,3 milioni di dollari del 2000 ai 103 milioni di dollari del 2006. L'adozione, da parte del Governo di Gibuti, di misure economiche e finanziarie di sostegno allo sviluppo e ai commerci è valso al Paese il generale apprezzamento del FMI, che nel settembre 2008 ha approvato un credito triennale agevolato di 20 milioni di dollari a sostegno della strategia nazionale di lotta alla povertà. La valutazione del FMI, insieme con i pareri di Banca Mondiale e Banca Africana di Sviluppo, inoltre, hanno contribuito alla recente decisione del Club di Parigi di provvedere alla ristrutturazione di una quota del debito gibutino pari a 69 milioni di dollari (ottobre 2008)[1]. Tale Accordo multilaterale, seguito da intese bilaterali firmate con ciascuno dei membri del Club di Parigi, dovrebbe consentire a Gibuti di mantenere il livello di indebitamento estero sotto la soglia di pericolo.

L'APS in favore di Gibuti è progressivamente aumentato negli ultimi quindici anni, passando dai 20 milioni di dollari del 1999 ai 57 del 2000 e ai 78,6 del 2006. Insieme con l'Italia, Stati Uniti, Francia e alcuni paesi arabi sono i principali donatori bilaterali del Paese, mentre UE, Banca Africana di Sviluppo e Banca Mondiale i maggiori donatori multilaterali.

La Cooperazione italiana

Dall'ottobre 2007, la competenza delle relazioni diplomatiche tra Italia e Gibuti, incluse le attività di cooperazione allo sviluppo, è passata dall'Ambasciata di Sanàa (Yemen) a quella di Addis Abeba (Etiopia). L'Italia è uno dei principali donatori bilaterali per Gibuti – dopo Francia e Stati Uniti – operando da oltre vent'anni per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, con particolare riguardo al settore sanitario. Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio sanitari, insieme con i rispettivi target, rappresentano dunque il focus principale della presenza e dell'intervento italiano nel Paese.

Il notevole contributo (oltre 13 milioni di euro) concesso in passato per la riabilitazione del maggior nosocomio del Paese – l'Ospedale di Balbala, situato nell'omonima baraccopoli alle porte della capitale gibutina – prosegue oggi con una nuova iniziativa di oltre 9 milioni di euro, tesa ad ampliare e migliorare ulteriormente la struttura e la qualità dei servizi in essa offerti. *A latere* di tale intervento, il progetto "Sostegno al decentramento ed allo sviluppo del servizio sanitario del Municipio di Balbalà" intende rafforzare le capacità gestionali e amministra-

GIBUTI E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI

L'esiguo numero di donatori bilaterali e multilaterali operanti a Gibuti e l'assenza di molte sedi locali delle agenzie di cooperazione – lo stesso Ufficio di Cooperazione italiana territorialmente competente è basato in Etiopia – non hanno a oggi facilitato l'avvio di un dialogo costante tra donatori né la conseguente creazione di efficaci meccanismi di coordinamento internazionale basati sui principi cardine dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS). La maggior parte delle iniziative di sviluppo, pertanto, segue la firma di accordi bilaterali tra Paese donatore e Governo gibutino, ovvero di contributi alle organizzazioni internazionali presenti sul territorio (le principali sono FAO, UNHCR, UNICEF e WFP). Nonostante l'appello rivolto dalle autorità locali alle organizzazioni della società civile, a Gibuti operano poche Ong internazionali (nessuna di queste italiana), a causa degli alti costi di gestione degli interventi, di beni e servizi e della manodopera qualificata. La maggior parte degli organismi internazionali e degli stessi paesi donatori opera nel quadro della cornice programmatica di intervento nazionale e in stretta collaborazione con le autorità gibutine, per identificare, formulare e realizzare iniziative di sviluppo volte essenzialmente a migliorare l'approvvigionamento di acqua potabile in contesto rurale, contrastare l'insicurezza alimentare e favorire l'accesso ai servizi di base per la popolazione.

[1] È l'Italia il maggior creditore, con uno *stock* del debito di 49,9 milioni di euro.

tive delle autorità locali nel campo sanitario, anche al fine di assicurare la sostenibilità di tutti gli interventi finanziati dall'Italia nel settore. Si ricorda, infatti, che l'Accordo di riconversione del debito concluso tra Italia e Gibuti nel febbraio 2006, prevede la graduale conversione di una consistente quota del debito contratto dal Paese nei confronti dell'Italia (oltre 14 milioni di euro sui circa 50 complessivi) in progetti di sviluppo che, in linea con la Strategia di lotta alla povertà del Governo, vadano a beneficio del settore sanitario. Nello specifico, sulla base di una serie di proposte presentate dalla parte gibutina, tali fondi potrebbero concorrere al miglioramento degli Ospedali di Peltier e di Balbala, al potenziamento gestionale della Direzione della Farmacia, alla formazione del personale sanitario e alla riabilitazione delle strutture sanitarie distrettuali. Un apposito Comitato Tecnico di Gestione del Debito, composto da rappresentanti delle due parti coinvolte, si riunisce su base semestrale per monitorare il rispetto dei termini dell'Accordo, nonché proporre, negoziare e valutare nuove proposte di progetto finanziabili tramite i fondi della riconversione.
Nel 2008 l'Italia ha, inoltre, approvato alcuni finanziamenti di emergenza, per far fronte alle ricorrenti crisi alimentari e favorire lo sviluppo rurale del Paese. In particolare sono stati accordati: i) un contributo di 100.000 euro al PAM-WFP, per fornire assistenza alimentare alle fasce più vulnerabili della popolazione e ai rifugiati presenti a Gibuti; ii) un finanziamento di 385.000 euro alla FAO, per un'iniziativa transfrontaliera di assistenza ai nuclei familiari a rischio di sicurezza alimentare in Eritrea e a Gibuti e iii) un contributo di 1 milione di euro sotto forma di aiuto alimentare (carne avicola) quale dono diretto al Governo gibutino.
Si ricorda, infine, che Gibuti è la sede del Segretariato dell'Autorità Intergovernativa per lo Sviluppo (IGAD), organizzazione internazionale politico-commerciale formata dai paesi del Corno d'Africa e sostenuta dall'Italia sin dalla sua costituzione nel 1985. L'Italia, tra l'altro, detiene attualmente la Presidenza dell'IGAD *Partners Forum*, cui scopo è sostenere la collaborazione tra Stati donatori e membri dell'IGAD.

Le strategie di sviluppo del Paese

Data la conformazione del territorio e la struttura dell'economia, i maggiori problemi del Paese rimangono la povertà endemica e la cronica carenza di cibo e acqua: circa il 50% della popolazione nelle aree rurali non gode di regolare accesso all'acqua potabile. Il Governo ha pertanto varato e adottato un programma decennale (2001-2010) di sviluppo e lotta alla povertà, teso ad aumentare i redditi delle popolazioni rurali, contrastare il nomadismo, incentivare l'uso razionale e sostenibile delle risorse, estendere la superficie irrigua, aumentare la produttività agricola e migliorare le tecniche di allevamento del bestiame e delle risorse ittiche. Un altro documento di riferimento fondamentale per lo sviluppo del Paese è il *Poverty Reduction Strategy Paper* elaborato dalla Banca Mondiale e dal FMI, che si propone di ridurre la povertà nazionale del 19,5% entro il 2015. All'interno di questa cornice di intervento, nel gennaio 2009 il Ministero dell'Agricoltura ha approvato un Programma nazionale di sicurezza alimentare teso a rilanciare le forme di agricoltura tradizionale, introdurre nuove sementi particolarmente resistenti e migliorare la gestione delle risorse idriche. Al PRSP si ispira anche la strategia nazionale di sviluppo sociale (*National Initiative for Social Development*), varata dall'Esecutivo di Gibuti nel gennaio 2007 e tesa a ridurre le disuguaglianze e la disoccupazione. Alcune delle riforme previste riguardano la ristrutturazione del pubblico impiego, la modernizzazione del codice commerciale e del sistema giudiziario (attualmente basato sul Codice napoleonico) e il potenziamento delle capacità di rilevamento e analisi dei dati.

Principali iniziative[1]

Nuovo Ospedale di Balbalà

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12191
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidata al Governo gibutino/diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 9.222.335
Importo erogato 2008:	euro 2.447,71-fondo esperti-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	06:T3
Rilevanza di genere:	secondaria

Si tratta del principale progetto finanziato dalla Cooperazione italiana a Gibuti, a prosecuzione e testimonianza dell'impegno decennale profuso per il potenziamento del principale nosocomio del Paese, situato nel quartiere degradato di Balbalà alle porte della capitale gibutina. L'Accordo di programma, approvato nel novembre 2006, è stato sottoscritto dalle parti nel giugno 2008 e ratificato il 29 ottobre 2008. Il progetto intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e di salute della popolazione, attraverso la garanzia di adeguata assistenza sanitaria e di accesso equo ai servizi sanitari nazionali di base. Il progetto ha una valenza transregionale: il suo serbatoio di utenza, infatti, non è rappresentato solo dalla popolazione di Gibuti, ma anche da un alto numero di rifugiati somali, etiopici ed eritrei che risiedono nella zona. Attraverso l'intervento si prevede di: i) riabilitare la struttura ospedaliera esistente, ii) costruire un nuovo edificio per i reparti di pronto soccorso, medicina generale, chirurgia e consultazione, iii) fornire attrezzature mediche, equipaggiamenti e arredi e iv) formare il personale medico-ospedaliero, paramedico e amministrativo.
Il dono italiano ammonta complessivamente a 9.222.335 euro, di cui 8.534.835 euro in gestione al Governo gibutino (ex art. 15 regolamento di esecuzione della legge 49/87) e i restanti 687.500 euro di competenza MAE/DGCS per le attività di assistenza tecnica. Organo di gestione del progetto è un apposito "Comitè de Suivi", responsabile di coordinare e supervisionare lo svolgimento dell'iniziativa e composto da cinque membri in rappresentanza dell'Ambasciata di Addis Abeba, del MAE/DGCS e del Governo gibutino. L'assistenza tecnica italiana è fornita attraverso un esperto esterno, incaricato di facilitare lo svolgimento delle attività, con particolare riferimento alle componenti di *procurement*.

Sostegno al decentramento e allo sviluppo del servizio sanitario nel Municipio di Balbalà

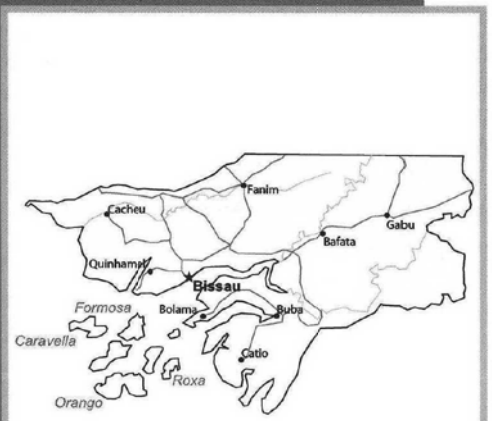
Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 4.299.110
Importo erogato 2008:	euro 173.489,96
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'obiettivo è di contribuire a migliorare lo stato di salute della popolazione di Balbalà, assicurando equità e accessibilità ai servizi essenziali, con un livello di qualità adeguato e compatibile con le risorse disponibili. Il progetto si propone, inoltre, di assicurare il funzionamento dell'Ospedale di Balbalà e delle unità di salute periferiche ad esso afferenti.

Ulteriori iniziative

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE				ACC. MULTI-DON.	IMPORTO		TIPOL.	LEGAM.(1)	OdM e TARGET	RILEV GENERE
				TIPO	PIU	SIST. PAESE			COMPLESSIVO	EROGATO 2008				
Fornitura di contributo alimentare – carne avicola	72040	Emergenza	BL	Diretta	no	no	no		Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	D	Legato	01:T3	nulla
Assistenza alimentare ai gruppi vulnerabili ed ai rifugiati – Piano di Emergenza	72040	Emergenza	ML	Aff. Organismi internaz.: PAM(WFP)	no	no	no		Euoro 100.000	Euro 100.000	D	Slegato	01:T3	nulla
Sostegno alle popolazioni più esposte al rischio di insicurezza alimentare e colpite dalla siccità e dall'inflazione dei prodotti alimentari a Gibuti ed in Eritrea	72010	Emergenza	ML	Aff. Organismi internaz.: FAO	no	no	no		Euro 165.662,65	Euro 165.662,65	D	Slegato	01:T3	nulla
Accordo di riconversione del debito	Attività legate al debito	Ordinario	BL	Aff. al Governo / Diretta	no	no	no		Euro 14.220.715	Euro 0,00	D	Slegato	08:T3	Nulla

GUINEA BISSAU



Con un'economia distrutta e una crisi sociale che perdura da otto anni, la Guinea Bissau è tra i paesi meno sviluppati al mondo. Nella classifica dell'Indice di sviluppo umano risulta infatti posizionato al 167° posto, comunque in ripresa rispetto al 175° posto del 2007 che lo vedeva terzultimo, davanti solo a Burkina Faso e Sierra Leone. I bissau-guineani hanno un Pil *pro capite* annuo di circa 600 dollari e l'ineguaglianza della distribuzione del reddito è tra le più estreme del mondo. La durata media di vita è tra i 45 e i 48 anni, il 41% della popolazione non ha accesso all'acqua potabile e circa il 40% degli adulti risultano essere analfabeti. L'economia si basa essenzialmente sull'allevamento, sull'agricoltura e sulla pesca. La coltura dell'anacardio si è sviluppata notevolmente negli ultimi anni, e il Paese ne è ora il sesto produttore al mondo. Oltre all'anacardio, che rappresenta più dell'80% delle esportazioni del Paese, la Guinea Bissau potrebbe potenzialmente esportare grandi quantità di pesce e frutti di mare, le cui quantità sono però recentemente calate, e nessuna attività di trattamento è svolta *in loco*. Il riso costituisce la coltura più importante e la principale risorsa di alimentazione. A causa dei costi eccessivamente elevati, non si prevede uno sviluppo incisivo a breve termine dei settori del petrolio, del fosfato e di altre risorse minerarie. Peraltro l'innalzamento dei prezzi delle materie prime ha spinto la crescita macroeconomica della Guinea Bissau al 3,7% nel 2007 e al 3,3% nel 2008. A partire dal 2000, il Governo, con l'assistenza dei donatori internazionali, ha iniziato a formulare programmi concreti di sviluppo, sino all'approvazione, nel luglio 2006, del Documento di Strategia Nazionale di Riduzione della Povertà (DENARP). Negli ultimi anni le autorità pubbliche hanno dimostrato un certo dinamismo e un'apprezzabile serietà nella gestione della finanza pubblica e nell'impegno per le riforme, dalla riduzione degli effettivi dell'esercito e della funzione pubblica al controllo delle spese.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Guinea Bissau ha operato prevalentemente attraverso progetti promossi da Ong italiane nei settori sanitario, agricolo, nonché attraverso interventi sul canale multilaterale con le agenzie delle Nazioni Unite e aiuti alimentari. Tra le attività in corso si segnala l'intervento avviato dalla FAO nel settore della sicurezza alimentare e la valorizzazione dei prodotti agricoli locali a valere sul contributo italiano al Fondo fiduciario per la sicurezza alimentare.
L'Italia non ha partecipato direttamente ai processi legati all'applicazione della Dichiarazione di Parigi e del Codice di condotta sulla complementarità e la divisione del lavoro, anche in considerazione delle ridotte attività finanziate dall'Italia nel Paese.

Principali iniziative[1]

Diversificazione, intensificazione e valorizzazione dei prodotti agricoli locali nelle regioni di Oio e Bafata

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120-31161
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: FAO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	dollari 1.500.000
Importo erogato 2008:	0,00 già erogato nel Trust Fund FAO
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	O1:T3
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa, di durata triennale, si basa sull'esperienza acquisita nel quadro del Programma speciale per la sicurezza alimentare in Guinea Bissau, e in particolare del Progetto di dinamizzazione della commercializzazione dei prodotti alimentari, finanziato dal 2002 al 2005 dalla Cooperazione italiana nelle regioni di Oio e Bafata. L'obiettivo del progetto, che ha come beneficiari gli agricoltori di circa 40 villaggi delle suddette regioni, è quello di diversificare, intensificare e valorizzare i prodotti agricoli e quelli derivanti dall'allevamento. Le attività si sono avviate nel giugno 2008 e riguardano essenzialmente: il miglioramento della gestione dell'acqua attraverso l'appoggio alla riabilitazione e alla gestione delle risaie, il perfezionamento della gestione delle filiere orticole e dei sistemi di irrigazione, il miglioramento dell'accesso ai mezzi di produzione, lo sviluppo di sistemi di conservazione, l'installazione di unità di trasformazione, l'appoggio alla commercializzazione dei prodotti e il rafforzamento delle competenze tecniche e organizzative. Nell'ambito dell'iniziativa, finanziata con il contributo della DGCS al Trust Fund per la Sicurezza alimentare della FAO, è prevista una componente finalizzata al coordinamento regionale dei cinque progetti finanziati a valere sul medesimo Trust Fund (Senegal, Mali, Guinea Bissau, Sierra Leone e Liberia).

Sviluppo agricolo comunitario nelle isole Bijagos

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31161
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: Manitese
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 324.609,15 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 94.141,32
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	O1:T1
Rilevanza di genere:	nulla

La zona di intervento del progetto è la regione Bolama Bijiagos che, nonostante la ricchezza delle risorse naturali, a causa dell'isolamento e della fragilità dei sistemi di produzione agricola, è tra le più depresse e sottosviluppate del Paese. L'arcipelago è composto da circa 50 isole di cui solo 17 abitate, mentre le rimanenti sono usate dalla popolazione per la coltivazione di riso e per l'estrazione dell'olio di palma. Il progetto intende migliorare le condizioni socio-sanitarie delle popolazioni residenti. Le attività riguardano l'accesso al microcredito, la creazione di fondi per la commercializzazione dei

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

attività agricole. Continuerà infatti a essere dato sostegno alla produzione agricola mediante la formazione delle donne in orticoltura, risicoltura e estrazione dell'olio di palma, verranno recuperati dei terreni da destinarsi alla creazione di saline, alla risicoltura e all'orticoltura; gli orti saranno dotati di pozzi e saranno distribuiti materiali e sementi agricole e la formazione sanitaria di base e creazione di farmacie di villaggio.

Aiuti alimentari in carne avicola

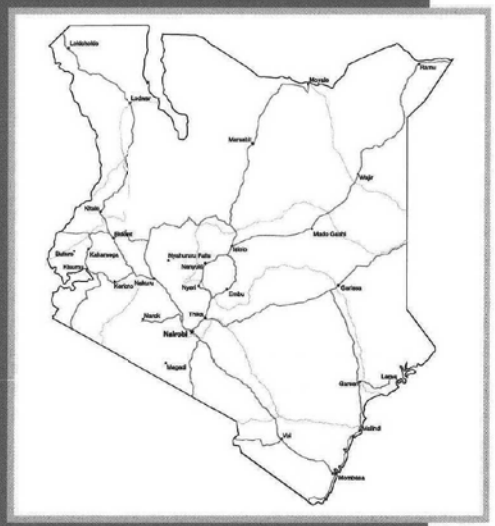
Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72040
Canale:	bilaterale
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.000.000
Importo erogato 2008:	euro 1.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

In considerazione della grave crisi alimentare che ha investito il Paese, il MAE/DGCS ha disposto il dono di una fornitura di aiuti alimentari in carne avicola per il valore complessivo di 1 milione di euro.

Miglioramento della qualità della formazione degli insegnanti (scuola primaria e secondaria) in Guinea Bissau

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11130
Canale:	multibilaterale
Gestione:	00.II: UNESCO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	dollari 1.200.000
Importo erogato:	dollari 1.200.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	nulla

KENYA



Il 2008 si è aperto sullo scenario del più grave conflitto etnico e politico mai verificatosi dall'indipendenza del Paese, il quale ha rischiato di precipitare in una vera e propria guerra civile in grado di distruggere in breve tempo il progresso faticosamente costruito. La relativa solidità della società civile e delle istituzioni keniote, tuttavia, ha costituito una base sulla quale la diplomazia internazionale ha potuto operare efficacemente per la mediazione della crisi, con la formazione in maggio di un Governo di coalizione che ha garantito la pace e ha progredito nella riconciliazione sociale.
I danni sono stati però ingenti, e durevoli le conseguenze sull'economia, con crollo del settore turistico, dei commerci e delle esportazioni agricole, diminuzione delle produzioni manifatturiere, disoccupazione e aumento del costo della vita, con inflazione media del 25%. Tali effetti negativi sono stati, inoltre, aggravati dalla concomitante impennata mondiale del prezzo dei combustibili, dalla successiva crisi economica globale e da due consecutive stagioni agricole caratterizzate da scarsa piovosità. L'anno si è così concluso con il delinearsi di una grave crisi alimentare, per fronteggiare la quale il Governo ha richiesto l'aiuto dei donatori internazionali. Nel 2008 il Pil è cresciuto solo del 2,5% (nel 2007 era cresciuto del 6,2%, e per il 2008 era prevista una crescita del 7%), e lo scenario futuro appare offuscato da perduranti incertezze di coesione sociale e politica.
Il nuovo Governo di coalizione ha mantenuto e rinnovato le politiche di sviluppo avviate dal precedente Governo, che si imperniano sulla strategia di lungo termine *Vision* 2030, articolata in quattro *Medium Term Plans* quinquennali, il primo dei quali è già succeduto all'*Investment Program for Economic Recovery Strategy* 2003-2007.
La logica di fondo non si discosta da quella del *Poverty Reduction Strategy Paper* del 1999, ed è intesa alla promozione della crescita economica, del buon governo, della riabilitazione strutturale e dello sviluppo delle risorse umane. Le cause della povertà sono identificate nella scarsa resa dei processi produttivi, nella disoccupazione, nella corruzione, nella sperequazione fondiaria, nella criminalità diffusa, nell'insufficienza delle vie di comunicazione, nel cattivo stato delle strutture scolastiche e sanitarie, nella disuguaglianza sociale e nella discriminazione della donna.

La Cooperazione italiana

Nel corso del 2008 la Cooperazione italiana ha consolidato la propria posizione nell'ambito della divisione del lavoro con gli altri donatori e dell'allineamento con le politiche di sviluppo governative, focalizzando il proprio intervento su due settori prioritari, la sanità e l'acqua (quest'ultimo settore in Kenya comprende anche l'irrigazione agricola).
Nel settore della sanità, è stato lanciato nel corso dell'anno il programma coordinato di assistenza tecnica *Support to the district health services and to the development of public private partnership policies*, del costo di 4,9 milioni di euro. Tale programma settoriale è compatibile con tutti i target del quarto, quinto e sesto Obiettivo del Millennio, verso i quali permetterà, inoltre, di indirizzare adeguatamente parte delle risorse messe a disposizione dal *Kenya-Italy Debt for Development Program* (operante in virtù del primo accordo di conversione debitoria nella storia del Kenya e rispondente al terzo target dell'ottavo Obiettivo del Millennio), sottoscritto nel gennaio 2007 per un valore di circa 44 milioni di euro su una durata di 10 anni. Sempre nel settore sanitario, va segnalato il significativo contributo del Progetto di sviluppo integrato di Ngomeni, eseguito dal Ministero dello Sviluppo Regionale e quasi interamente compatibile con gli indicatori della Dichiarazione di Parigi, nonché dei sei progetti promossi dalle Ong italiane, pure essi compatibili con gli Obiettivi del Millennio e finanziati dalla DGCS per un valore complessivo di 4,5 milioni.
Nel settore dell'acqua, la Cooperazione italiana sta assumendo una presenza considerevole grazie alle ingenti risorse investitevi dal suddetto Programma di conversione debitoria e all'imminente lancio di importanti crediti d'aiuto quali le fasi conclusive del Progetto di sviluppo agroidraulico di Sigor (compatibile con tutti i target del primo Obiettivo del Millennio) e del Progetto per l'acquedotto di Kiambere (terzo target del settimo Obiettivo del Millennio), per un valore complessivo di oltre 20 milioni di euro. In considerazione di tale significativa presenza settoriale, la Cooperazione italiana è stata già nominata dagli altri donatori come *Lead Donor* del settore idrico

nel 2010, assumendone già nel 2009 la funzione suppletiva.
La Cooperazione italiana nel Paese opera anche nei settori della riqualificazione urbana e dell'educazione, ed è presente indirettamente anche nei settori dello sviluppo rurale, della protezione sociale e dell'*e-Parliament*, grazie a iniziative di UNDP, UNICEF e UNDESA finanziate tramite il canale multilaterale.
Nel 2008, inoltre, la Cooperazione italiana è intervenuta con un finanziamento al PAM per la distribuzione di cibo nelle aree aride del Nord del Paese, e con un'iniziativa di emergenza in gestione diretta a favore delle popolazioni vittime dei disordini post-elettorali, oltre a contribuire finanziariamente all'UNHCR per la gestione del campo di rifugiati somali di Dadaab.

Principali iniziative[1]

Programma di conversione del debito

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	60061
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidata al Governo keniota
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 43.912.910
Importo erogato:	euro 4.391.291
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Durante le prime tre annualità di questo programma decennale di conversione debitoria - il primo del genere in Kenya - sono stati avviati in alcuni Distretti, tra i più poveri del Paese, 38 progetti nei quattro principali settori di intervento della Cooperazione italiana, per un valore complessivo di circa 14,2 milioni di euro. Tali progetti sono stati presentati a livello di Distretto su proposta delle comunità locali, e selezionati da appositi comitati nazionali formati da rappresentanti dei competenti Ministeri kenioti, della Cooperazione italiana e della società civile. Il funzionamento del Programma di conversione del debito è facilitato da un apposito progetto di assistenza tecnica in gestione diretta. È attualmente in corso una revisione della normativa di funzionamento, al fine di rendere il sistema più flessibile e aperto anche alla possibilità di contribuzione a fondi comuni settoriali.

Programma Integrato di sviluppo di Ngomeni, Malindi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43010
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidata al Governo keniota ex art. 15/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.094.461
Importo erogato 2008:	euro 62.616,57
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz. slegata[2]
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Obiettivo del programma è il miglioramento delle strutture sanitarie, educative e produttive della zona di Ngomeni, nel distretto di Malindi, dove è ubicata la Stazione spaziale italiana S. Marco. Le opere sinora realizzate sono le seguenti: costruzione di uffici per i docenti, due blocchi di classi e bagni per le allieve, riabilitazione di due blocchi di classi alla scuola elementare di Ngomeni; costruzione di un centro di salute riproduttiva a Mambrui; costruzione di un reparto maternità a Marikebuni; riabilitazione del blocco radiologia e del sistema idrico, e pavimentazione del parcheggio e delle aree esterne dell'ospedale distrettuale di Malindi. Si è già provveduto, inoltre, ad aggiudicare gli appalti per la costruzione a Ngomeni di un centro sanitario, di una scuola secondaria e di un centro per la pesca attrezzato con cella frigorifero. L'assistenza tecnica italiana al progetto ha curato la *capacity building* della controparte CDA e di altri enti governativi coinvolti nel programma, oltre a provvedere, tramite l'apposito fondo *in loco*, alla formazione e supporto di 25 associazioni rurali, le quali hanno potuto così avviare altrettante microimprese (piccoli allevamenti di pollame e di vacche da latte, mulini per mais, piantagioni di essenze arboree per legname da opera e sartorie).

IL COORDINAMENTO DEGLI AIUTI PUBBLICI ALLO SVILUPPO

La crisi politica che ha caratterizzato il 2008 ha avuto ripercussioni sfavorevoli anche sul processo di concertazione tra Governo keniota e donatori, in vista dell'attuazione dei principi stabiliti dalla Dichiarazione di Parigi in materia di efficacia degli aiuti allo sviluppo. Tale processo è stato infatti sospeso sino alla formazione del Governo di coalizione in maggio, ed è in seguito ripreso con qualche impaccio dovuto a perduranti incertezze legate alle dinamiche politiche e istituzionali del nuovo Governo.
La Cooperazione italiana partecipa attivamente al processo di allineamento e coordinazione degli aiuti pubblici allo sviluppo sin dal 2004, quando fu stabilito il *Donor Coordination Group* (DCG), che riunisce le rappresentanze diplomatiche dei donatori internazionali, e l'HAC *Group* (*Harmonization, Alignment and Coordination*), il quale è attualmente presieduto dal Governo del Kenya e coordina i lavori di 17 gruppi settoriali. I paesi donatori europei si coordinano inoltre tra loro mediante un apposito consesso (EUDC), le cui deliberazioni hanno acquisito maggiore importanza e incisività in seguito all'approvazione del Codice di condotta europeo in materia di aiuti allo sviluppo.
Il sistema di concertazione sopra descritto è stato sottoposto nel corso del 2008 a una valutazione intermedia, che ha valutato positivamente i risultati ottenuti, e in particolare l'adozione di un documento strategico sottoscritto dal Governo e dai donatori (il KJAS, *Kenya Joint Assistance Strategy*), il forte incremento delle missioni congiunte di studio e di monitoraggio e l'istituzione di fondi comuni. La valutazione ha indicato l'opportunità di un maggiore allineamento dei settori di intervento individuati dai donatori con quelli stabiliti dal gGverno, e la necessità di dare al sistema di coordinamento degli aiuti maggiore stabilità organizzativa e finanziaria.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.
[2] Per la presenza del fondo esperti legato

Miglioramento delle condizioni di vita nel West Pokot

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31140
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 825.000
Importo erogato 2008:	euro 222.910,62
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz. slegata[1]
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto ha provveduto alla riabilitazione e al potenziamento di sei scuole elementari e di due dispensari sanitari, fornendo anche cibo per le mense scolastiche e medicinali per i dispensari. È stato inoltre riabilitato un vecchio canale d'irrigazione messo fuori uso dall'erosione, che irrigherà 200 ettari di terreno, e sono state costruiti 20 sogli antierosivi nel ciglio di quattro burroni, al fine di colmarli. Sono state inoltre sostenute le attività generatrici di reddito di un gruppo femminile, con fornitura di strumenti per la conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli, e sono stati infine effettuati corsi per allievi delle scuole, gruppi femminili e agricoltori su conservazione delle risorse naturali, agricoltura sostenibile e igiene e prevenzione. L'intervento trae origine dal Progetto di sviluppo irriguo di Sigor, avviato nel 1985 con la costruzione di un perimetro irriguo di 275 ettari. In attesa della terza e ultima fase del progetto, che consentirà di raddoppiare la superficie irrigua, la Cooperazione italiana ha assicurato un continuativo intervento di sostegno, chiamato Fase ponte, che ha consolidato le capacità acquisite dai beneficiari durante i precedenti esercizi. Le rese agricole sono più che quintuplicate, e di conseguenza anche i redditi diretti o indotti, con positive ricadute sul tenore di vita nell'area.

[1] Per la presenza del fondo esperti legato

Iniziativa di emergenza in favore della popolazione vittima della crisi umanitaria causata dai disordini post-elettorali

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	73010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.100.000
Importo erogato 2008:	euro 1.036.753,94
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz. slegata[1]
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Questo programma di riabilitazione integrata ha promosso interventi nei settori sanitario, agricolo, educativo e di edilizia a basso costo, in un'area duramente colpita dalle violenze poste-elettorali nella valle di Timboroa, provincia della Rift Valley. I progetti sono stati affidati, secondo la legge 80/2005, a sette Ong italiane consorziate fra loro, e sono monitorati dall'Ufficio per l'emergenza dell'UTL di Nairobi. Finora sono stati distribuiti fertilizzanti, sementi, attrezzi agricoli e capi di bestiame a 2.600 sfollati, e sono in via di costruzione 190 case, tre centri di salute e sette scuole. Sono stati inoltre forniti ai tre centri di salute farmaci e attrezzature mediche, tra cui un'ambulanza con funzione di clinica mobile. L'intervento si sta svolgendo nel rispetto delle indicazioni del Governo keniota, con l'allineamento degli interventi delle Ong alle strategie del Governo. I progetti delle Ong italiane sono inoltre armonizzati sia con gli interventi governativi che con quelli delle altre Ong internazionali presenti nella Provincia.

[1] Per la presenza del fondo esperti legato

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma di supporto al Programma di Conversione del Debito Kenya Italia	Ordinaria	60061	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 986.000	euro 275.965,22	dono	Parz. slegata	08:T3	nulla
Coordinamento e Assistenza Tecnica alle Iniziative Sanitarie di Cooperazione in Kenya e Somalia	Ordinaria	12110	bilaterale	diretta PIUs: SI Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 550.000	euro 170.070,40	dono	Parz. slegata	06:T3	nulla
Programma di 6 Progetti Promossi ONG su HIV/AIDS	Ordinaria	13040	bilaterale	Ong promossa: CISP, COSV, IBO, INTERSOS, SUCOS, Salute e Sviluppo) PIUs: SI Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 4.545.235 a carico DGCS	euro 1.213.222	dono	legata	06:T1/T2	secondaria
Programma di reti di tutela comunitarie per minori a Nairobi	Ordinaria	16050	bilaterale	Ong promossa: CEFA PIUs: SI Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 683.515 a carico DGCS	euro 0,00	dono	legata	01:T3	nulla
Promuovere migliori condizioni di sviluppo della personalità umana dei giovani attraverso interventi nel campo educativo	Ordinaria	11120	bilaterale	Ong promossa: AVSI PIUs: SI Sistemi paese: NO Parteciapzione accordi multidonors: SI	euro 968.192 a carico DGCS	euro 172.301,20	dono	legata	02:T1	secondaria
Progetto per la promozione della piccola irrigazione nella regione del Monte Kenya	Ordinaria	31193	bilaterale	Ong promossa: Terra Nuova PIUs: SI Sistemi paese: NO Parteciapzione accordi multidonors: NO	euro 532.322,46 a carico DGCS	euro 4.405,60 –solo oneri-	dono	legata	01:T1	secondaria
Sostegno alla micro-impresa artigianale informale Jua Kali	Ordinaria	11110-11330	bilaterale	Ong promossa: Terra Nuova PIUs: SI Sistemi paese: NO Parteciapzione accordi multidonors: NO	euro 708.230 a carico DGCS	euro 95.539,71	dono	legata	08:T5	secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Riqualificazione urbana di cinque villaggi informali nella circoscrizione di Huruma	Ordinaria	16040	bilaterale	Ong promossa: COOPI PIUs: SI Sistemi paese: NO Parteciapzione accordi multidonors: NO	euro 844.125 a carico DGCS	euro 258.684,75	dono	legata	07:T4	secondaria
Tutela dei diritti dei minori e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza	Ordinaria	16050	multibilaterale	UNICEF PIUs: SI Sistemi paese: NO Parteciapzione accordi multidonors: SI	euro 963.000 (Unicef) + euro 250.000 (loco+esperti)	euro 0,00	dono	Parz. slegata	01:T3	principale
Sostegno allo sviluppo del settore agricolo-Agribusiness Fase II	Ordinaria	31191	multibilaterale	UNDP PIUs: SI Sistemi paese: NO Parteciapzione accordi multidonors: NO	euro 980.000	euro 980.000	dono	slegata	08:T5	nulla
Assistenza alla popolazione colpita dalla siccità e dalle violenze post-elettorali in Kenya	Ordinaria	72040	multilaterale	PAM PIUs: NO Sistemi paese: SI Parteciapzione accordi multidonors: SI	euro 1.000.000	euro 1.000.000	dono	slegata	01:T3	secondaria
Iniziativa di emergenza per il sostegno ai profughi somali residenti nei campi profughi di Dadaab	emergenza	72010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistemi paese: NO Parteciapzione accordi multidonors: NO	Euro 1.800.000	Euro 0,00	dono	slegata	01:T2	secondaria

LIBERIA

La Repubblica di Liberia si presenta come uno dei paesi più instabili e problematici della Regione. Il colpo di Stato del 1989 ha inaugurato una stagione di sanguinose guerre civili, conclusasi soltanto nel 2003. Dopo un Governo di transizione, nell'ottobre 2005 si sono tenute democraticamente le elezioni legislative presidenziali, vinte da Ellen Johnson Sirleaf – prima donna presidente africana. Il nuovo Governo tecnico d'unità nazionale ha realizzato importanti riforme politiche e amministrative volte alla modernizzazione e stabilizzazione del Paese, al contrasto della corruzione, alla protezione dei diritti umani – nel febbraio 2006 è stata istiuita la Commissione per la Verità e la Riconciliazione) nonché al rafforzamento dei rapporti con la comunità internazionale. Il livello di sicurezza rimane comunque debole - sono presenti, infatti, forze ONU di *peacekeeping* - e le conseguenze del pesante e recente passato rappresentano un grande ostacolo allo sviluppo del Paese: l'80% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, la speranza di vita alla nascita è di 45 anni, con un tasso di mortalità infantile del 23,5%; l'alfabetizzazione è del 54,4%. Quest'insieme di dati posizionano il Paese, nella classifica UNDP 2008 sullo sviluppo umano, al 174° posto su 179. La guerra civile ha avuto effetti devastanti sull'economia del Paese: infrastrutture distrutte, fuga della maggior parte degli imprenditori e investitori stranieri, aumento del tasso di disoccupazione (85%), che rappresenta una delle minacce principali alla sicurezza. Le risorse liberiane sono sia di tipo agricolo sia minerario, le attività agropastorali ammontano a circa il 64% del Pil, nuova attenzione si sta rivolgendo al campo degli idrocarburi, del legno e dell'olio di palma. La ricostruzione economica del Paese procede bene, con un tasso di crescita del Pil dell'8,5% ma il debito estero rimane ancora molto elevato. Inoltre, a una burocrazia lenta e poco efficiente si aggiungono gravi carenze nelle infrastrutture viarie e portuali, che continuano a condizionare l'attrattività della Liberia agli investimenti esteri.
In tale quadro, la cooperazione internazionale si concentra soprattutto su interventi di emergenza e di ricostruzione: si stima che nel 2008 gli aiuti siano ammontati a circa 300 milioni di dollari. Per conto dell'Unione Europea, l'ufficio della Commissione europea per l'aiuto umanitario (ECHO) si è impegnato con 130 milioni di euro per il sostegno alla pace, allo sviluppo, alle riforme istituzionali, all'educazione e al reintegro dei rimpatriati e degli sfollati interni.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha fornito negli anni passati alcuni aiuti tramite il canale multilaterale. Nel 2006 e 2007 non sono stati inviati aiuti né promosse nuove iniziative. Nel 2008 sono state approvate due iniziative, una multilaterale e l'altra in gestione diretta.

Iniziative in corso

Potenziamento delle competenze formative del "Dogliotti College of Medicine"

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12181
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta/ISS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.147.304,80
Importo erogato 2008:	euro 30.519,42
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz. slegata[1]
Obiettivo del millennio:	01:T1-06:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo dell'iniziativa, di durata triennale, è quello di rafforzare le capacità del Centro attraverso la riabilitazione delle infrastrutture, la fornitura di attrezzature generali e specifiche e il supporto didattico al fine di assicurare la piena funzionalità delle attività del Centro stesso. Le attività hanno avuto avvio nel 2009, a seguito della firma della convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità e l'arrivo in loco di due capi progetto, responsabili rispettivamente del settore infrastrutturale e di quello didattico.

Attuazione delle UN/SC Resolution 1325/2000 in Liberia

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II.: UNIFEM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	euro 1.000.000
Importo erogato 2008:	euro 1.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	03
Rilevanza di genere:	principale

L'iniziativa si colloca all'interno del processo iniziato dalla DGCS con l'Organizzazione della Conferenza di Bamako nel marzo 2007,

[1] Per la presenza del fondo esperti legato

nel corso della quale la Cooperazione italiana si è impegnata a supportare il processo di autonomizzazione della donna in Africa occidentale. In Liberia è stato scelto il canale multilaterale attraverso l'affidamento a UNIFEM di un progetto che mira ad attuare con il supporto del Governo liberiano e del Ministero della Donna la risoluzione 1325 sul *Gender Equality* del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il programma ha supportato le attività di preparazione all'"International Women Colloquium on Women Leadership" del marzo 2009.Tra queste, la più importante è stata la Conferenza femminile organizzata nel maggio 2008 nel corso della quale sono stati adottati il Piano Nazionale di Lotta alle GBV (*Gender Based Violences*) e il Piano Nazionale per il *Women Empowerment* e validato il programma congiunto tra il Governo liberiano e il sistema delle Nazioni Unite nel Paese sul GBV. La stessa iniziativa ha inoltre finanziato un progetto di autonomizzazione della donna nella città di Ganga (contea di Bong) e contribuito alla realizzazione di alcuni aspetti chiave del piano di lotta al GBV nel Paese, come ad esempio l'ideazione di un programma nazionale di formazione al supporto psicologico e sociale alle vittime di violenze.

Iniziativa in campo sanitario. Fondo esperti

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	euro 70.000
Importo erogato 2008:	euro 29.557,22
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	06
Rilevanza di genere:	nulla

Tale iniziativa ha consentito l'attivazione di brevi missioni in ambito sanitario con il compito di raccogliere ogni elemento utile alla predisposizione delle proposte di finanziamento e al monitoraggio delle stesse. In particolare, è stato dato seguito allo studio di fattibilità grazie alla missione congiunta di un architetto esperto in lavori infrastrutturali e di un esperto in sanità pubblica, che hanno contribuito a preparare la proposta di finanziamento per il progetto "Potenziamento delle competenze formative del Dogliotti College of Medicine", approvata poi dal Comitato Direzionale del MAE/DGCS.

MADAGASCAR

Paese ciclicamente soggetto a fasi di instabilità politica, il Madagascar è caratterizzato da una diffusa povertà, aggravata dalla tendenza a essere colpito da tempeste tropicali, e dalle numerose costrizioni cui è soggetto il proprio sistema economico, a partire dalla condizione insulare. Nel sistema economico malgascio, l'agricoltura rappresenta l'attività dominante e produce sia generi alimentari di sussistenza sia prodotti agricoli commerciali. Circa tre quarti della popolazione vive in aree rurali ed è occupata principalmente in attività agricole di sussistenza. All'instabilità politica del Paese si è associata una instabilità macroeconomica, aggravata dalla strutturale vulnerabilità agli shock esogeni, connessi alla dipendenza dall'esportazione di alcuni prodotti e da scarsa capacità di gestione dell'economia.
A partire dal 1994 e fino al 2001, il Madagascar ha sperimentato una costante accelerazione della propria crescita economica, grazie anche alle riforme economiche attuate sulla base di programmi di supporto della comunità internazionale. Tale crescita non ha, comunque, prodotto sostanziali miglioramenti nelle condizioni di povertà strutturale della maggioranza della popolazione. Nel 2002, il Paese ha vissuto una fase di grave crisi politica a causa della contestazione all'elezione presidenziale, che ha condotto alla dissipazione dei guadagni realizzati negli anni precedenti. Negli anni successivi, fino al 2007, la crescita si è mantenuta su un ritmo medio del 5%, attivata principalmente dagli investimenti in infrastrutture pubbliche, finanziati dagli aiuti dei paesi donatori, dal cospicuo incremento delle entrate turistiche, dall'avvio di investimenti in due importanti progetti minerari. Negli ultimi dieci anni, l'economia del Madagascar è stata caratterizzata dall'evidente contrasto tra un settore industriale in rapido sviluppo, concentrato ad Antananarivo, focalizzato nella produzione di prodotti tessili e dell'abbigliamento, e il settore rurale tradizionale, imperniato su un'agricoltura di sussistenza.

La Cooperazione italiana

L'azione della Cooperazione italiana si concentra nelle aree di povertà rurale, portando avanti processi non solo di assistenza, ma anche di formazione finalizzata all'inserimento delle persone nel tessuto sociale malgascio.

Principali iniziative[1]

Bio & Equo Madagascar – Gestione forestale, agricoltura biologica e commercio equo e solidale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31192
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: RTM
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 871.882 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 258.228
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si fonda sulla necessità di combattere la pratica di disboscamento a fini agricoli, molto diffusa in Madagascar, a favore di pratiche di agricoltura biologica, nonché inserire alcune realtà rurali dell'isola - caratterizate da una condizione di forte povertà - in un circuito virtuoso del commercio equo e solidale. Le attività previste includono un'opera di sensibilizzazione dei produttori agricoli, la creazione di un'associazione tra soggetti locali e di un'impresa consortile, nonché un programma di riforestazione.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Costruiamo il futuro – Rafforzamento della formazione professionale e tecnica a contrasto dell'esclusione sociale e per la creazione di occupazione a favore della gioventù malgascia

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: VIS
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 846.800 a carico DGCS
Importo erogato:	euro 280.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si fonda sulla positiva esperienza del Centro Don Bosco di Mahajanga, divenuto un importante centro per la formazione e l'inserimento di persone (principalmente giovani) provenienti dalla povera realtà rurale malgascia. Il fine è sviluppare questa struttura tanto fisicamente (con parte dei fondi sarà riparato un capannone e ne verrà costruito un secondo) quanto nelle attività svolte. È previsto l'acquisto di apparecchiature e la programmazione di corsi di formazione, sia educativa che professionale.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Realizzazione di un centro per bambini svantaggiati nel quartiere di Ambavahadimangatsiaka-Antsirabe	**Ordinaria**	**16010**	**bilaterale**	**Ong promossa: Accademia Psicologia Applicata**	**Euro 210.583 a carico DGCS**	**euro 0,00**	**dono**	**legata**	**02:T1**	**secondaria**
Sunrises Plus	**Ordinaria**	**16010**	**bilaterale**	**Ong promossa: Associazine Leo Onlus**	**euro 291.200 a carico DGCS**	**euro 194.600**	**dono**	**legata**	**02:T1**	**nulla**

MALAWI

Il Malawi ha un indice di sviluppo umano pari a 0,437, collocandosi al 164° posto su 177 paesi considerati. L'aspettativa di vita alla nascita è di soli 46,3 anni. Il settore agricolo è il fulcro attorno al quale ruota l'economia del Paese: circa tre quarti dei lavoratori sono impiegati in questo campo. Il 90% delle esportazioni riguarda prodotti agricoli, in particolare: tabacco, zucchero, tè e caffè. L'industria è estremamente limitata e il settore turistico è ancora poco sviluppato. L'85% della popolazione vive nelle aree rurali e circa il 65% vive al di sotto della soglia di povertà. L'AIDS è un altro dei problemi che deve affrontare il Paese, unitamente a un elevato livello di corruzione e a un livello di istruzione basso. Per uscire da questa condizione di povertà estrema, è stato elaborato la *Malawi Growth and Development Strategy* (MGDS) 2006-2011, una strategia quinquennale che s'inserisce nel programma di crescita di lungo termine nazionale "Vision 2020". L'obiettivo è di industrializzare il Paese e di renderlo un esportatore netto. Il Governo, per ottenere una crescita economica sostenibile e per ridurre la povertà, ha individuato sei aree d'intervento: *agriculture and food security*; *irrigation and water development*; *transport infrastructure development*; *energy generation and supply*; *integrated rural development*; *prevention and management of nutrition disorders; HIV and AIDS*. Gli obiettivi principali da raggiungere sono: crescita economica sostenibile; maggiore protezione e sviluppo sociale; maggiori infrastrutture e migliore *governance*. La MGDS è allineata agli obiettivi del documento "Vision 2020" e ai "Millenium Development Goals". I donatori presenti nel Paese finanziano il 40% del *Budget* annuale. Il 90% degli aiuti è fornito da: DFID, EC, *World Bank*, *African Development Bank*, Norvegia e USAID. Sono operative anche le agenzie delle Nazioni Unite (UNDP, UNICEF, WHO, WFP), la JICA e GTZ.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Malawi attraverso programmi promossi da Organizzazioni non governative impegnate nei settori sanitario ed educativo/formativo.

Iniziative in corso[1]

Sana maternità: formazione e aggiornamento per operatori sanitari nel settore materno e riproduttivo

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	13020
Canale:	bilaterale (Ong promossa: CESTAS)
Gestione:	Ong promossa: CESTAS
Importo complessivo:	euro 631.532 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 85.711,80
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, iniziato nel 2005, si inserisce nel "Malawi National Safe Motherhood Programme", un programma adottato dal Ministero della Sanità nel 1994, per ridurre la mortalità delle madri al momento del parto. Il progetto ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di salute delle madri e di diminuire la diffusione dell'AIDS nell'area di Dowa e Lilongwe, attraverso il potenziamento della rete sanitaria di base, l'assistenza tecnica e la formazione del personale locale. Il progetto prevede inoltre una campagna di informazione e sensibilizzazione sul rischio del contagio HIV/AIDS. Le attività del progetto vengono realizzate in collaborazione con UNICEF e altri paesi europei.

Miglioramento delle condizioni di salute e nutrizione dei bambini al di sotto dei cinque anni nelle aree rurali del distretto di Zomba, Malawi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12181
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: Save the Children
Importo complessivo:	euro 1.764.824 di cui euro 891.472 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T3-04:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

In Malawi i bambini poveri e le loro famiglie hanno accesso limitato a risorse e servizi: un bambino su otto muore prima di aver compiuto cinque anni di età; la malnutrizione è diffusa, e quasi la metà dei bambini al di sotto dei 5 anni è malnutrita (il 22% lo è gravemente). Il progetto intende migliorare la condizione di salute e di nutrizione dei bambini al di sotto dei 5 anni del distretto di Zomba. Nello specifico, mira al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie vulnerabili nell'autorità Tradizionale di Chiwoki, attraverso

L'ARMONIZZAZIONE DEGLI AIUTI

Anche in Malawi si sta progressivamente affermando una visione favorevole all'armonizzazione degli aiuti forniti dai *cooperating partners*. Il principale forum di discussione è costituito dal *Common Approach to Budget Support* (CABS) di cui fanno parte attualmente DFID, EC, Norvegia, e *African Development Bank*. *World Bank*, IMF, UNDP e Germania sono invece membri osservatori. Il Governo guida il coordinamento dei donatori attraverso la *Development Assistance Strategy* (DAS), un piano che mira al miglioramento dell'efficacia dei flussi di aiuto, secondo le linee guida della Dichiarazione di Parigi. Il Governo ha promosso anche una *Joint Country Program Review* che ha coinvolto tutti i donatori del Malawi. Nel 2008, inoltre, in linea con il DAS, i donatori e il Governo hanno stabilito dei *Sector working groups*.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

iniziative integrate a livello comunitario che promuovano servizi auto sostenibili. I principali beneficiari dell'azione saranno 4.000 famiglie vulnerabili con bambini al di sotto dei 5 anni e/o donne incinte. Il progetto prevede: corsi di educazione alla salute e all'alimentazione, tenuti da gruppi di madri volontarie (care groups); accesso ai bambini alle attività in età pre-scolare; aumento della produzione agricola e del reddito disponibile.

Sviluppo delle imprenditorialità e delle opportunità formative e informative per la popolazione marginale, con particolare attenzione per le donne- Lilongwe, Malawi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	24081
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CISP
Importo complessivo:	euro 1.120.688 di cui euro 724.913 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 998,77-solo oneri-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto vuole ridurre la povertà e migliorare la condizione femminile nella capitale Lilongwe, sviluppando l'imprenditorialità attraverso attività formative e informative rivolte alla popolazione marginale, e in particolare alle donne. Le attività previste per il raggiungimento di questi obiettivi sono: corsi di formazione e di apprendimento; servizi di consulenza finanziaria e di sostegno al credito; attività di supporto alle donne per avviare attività commerciali e ottenere finanziamenti; creazione di un *network* di Centri multifunzionali, tra loro associati, per fornire i servizi suddetti in alcune aree pilota. Il progetto si avvale dell'esperienza acquisita dal CISP in due progetti precedenti finanziati dall'Unione Europea. La strategia del progetto si basa su tre elementi fondamentali: le priorità del Governo del Malawi (lotta alla povertà e problema della sicurezza alimentare); le linee guida del Governo per la promozione di attività economiche diversificate e per l'accesso a fonti di reddito alternative per combattere la povertà; i risultati della ricerca condotta dal CISP, in collaborazione con il partner locale "City Assembly" di Lilongwe e il Ministero dell'Industria e del Commercio del Malawi, nelle aree identificate.

"Chipalamba Toto!" Coalizione delle Ong contro la desertificazione nella regione Sud del Malawi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31191
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: RC
Importo complessivo:	euro 1.570.320,97 di cui euro 828.015,94 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T1-T2
Rilevanza di genere:	secondaria

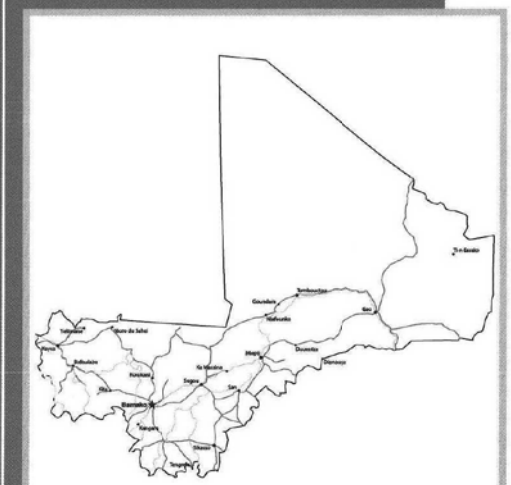
L'iniziativa si propone di combattere il fenomeno della desertificazione nella zona Sud del Malawi e in particolare in cinque aree del distretto di Blantyre. L'intervento si propone come un'azione pilota ed è articolato in due linee operative:
1. miglioramento delle conoscenze tecniche degli agricoltori relativamente alla conservazione del suolo;
2. lotta alla deforestazione.
I lavori saranno portati avanti in collaborazione con cinque ong locali coordinate da Ricerca e Cooperazione, in *partnership* con CURE.
La caratteristica del progetto è di proporre un intervento integrato in grado di coniugare metodologie agricole (rotazione delle colture; investimenti agroforestali; tecniche di preservazione della fertilità dei suoli) a interventi strutturali e culturali, fra cui la costruzione di un impianto locale di produzione dell'humus e l'introduzione di strumenti e tecniche di raccolta dell'acqua piovana. Nell'attività di progetto saranno coinvolti, in qualità di beneficiari diretti, cinque villaggi dell'area *Southern Region*, per un totale di 200 famiglie (circa 1.200 persone), che beneficeranno di un incremento della loro produzione agricola. Saranno distribuiti, inoltre, serbatoi per la raccolta dell'acqua piovana e il materiale necessario per la sua sterilizzazione. I capifamiglia beneficeranno della riforestazione dei loro terreni e parteciperanno a un programma di formazione su: rifertilizzazione e conservazione dei suoli; tecniche agricole e diversificazione alimentare; tecniche di *agro-forestry* e conservazione dei suoli. A parità di condizioni, sarà data priorità alle donne capofamiglia.

Chifundo - Prevenzione della trasmissione dell'HIV e assistenza a domicilio dei malati di AIDS nei distretti di Balaka, Machinga e Mangochi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	13040
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: RC
Importo complessivo:	euro 1.367.118,19 di cui euro 813.256,81 a carico DGCS
Importo erogato:	euro 2.346,19-solo oneri-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	06:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, realizzato in cooperazione con la Diocesi di Mangochi e il Ministero della Sanità del Malawi, si propone di sensibilizzare la popolazione di 32 comunità rurali sulla prevenzione e sulla gestione dell'HIV/AIDS. Il progetto vuole migliorare le condizioni nutrizionali e sanitarie delle persone malate di AIDS, limitare l'incidenza dell'HIV tra le donne in età fertile e contenere la trasmissione della malattia post-parto madre-figlio. Per raggiungere tali obiettivi il progetto prevede: un'analisi delle dimensioni e delle cause del fenomeno, attraverso la realizzazione di una ricerca sociale e l'organizzazione di un servizio di *counselling* e di *testing* dell'HIV nei villaggi; l'organizzazione di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione allo scopo di promuovere, diffondere e rafforzare valori culturali, attitudini e comportamenti utili alla prevenzione e alla diffusione dell'HIV nelle comunità rurali; la sensibilizzazione delle donne in età fertile, delle levatrici tradizionali, del personale medico e paramedico dei reparti di maternità sul problema dell'HIV/AIDS, con particolare riferimento ai rischi di trasmissione da madre a figlio nel periodo dell'allattamento; l'organizzazione di un programma di assistenza e *counselling* a domicilio e l'avvio di piccoli orti in grado di aumentare il reddito delle famiglie colpite dalla malattia.

MALI



Il Mali fa parte dei paesi più poveri al mondo. Il 65% del territorio è desertico, non vi sono sbocchi sul mare e le attività del settore primario, che impiega l'80% della popolazione, sono concentrate lungo il fiume Niger. Il 10% della popolazione è nomade e il 59,2% vive sotto la soglia di povertà. L'economia del Paese dipende largamente dall'estero e dall'aiuto internazionale ed è esposta alle continue fluttuazioni dei prezzi, sui mercati mondiali, del cotone e dell'oro, principali prodotti di esportazione.
Circa il 70% della forza lavoro del Paese è dedito all'agricoltura (soprattutto cotone, di cui il Mali è il primo produttore in Africa) e all'allevamento di bestiame (decimato dalle carestie degli anni '70 e '80), che concorrono in modo rilevante alla formazione del reddito nazionale e si concentrano lungo le rive del fiume Niger. Una certa importanza ha l'attività estrattiva, specie di oro, fosfati e diamanti. Di dimensioni non rilevanti è invece l'attività industriale, che consiste nella filatura del cotone e nella trasformazione dei prodotti agricoli. Circa il turismo, le forti potenzialità del Paese (con numerosi parchi naturali e siti archeologici) sono ostacolate dalla mancanza di adeguate infrastrutture. La stabilità politica degli ultimi anni ha consentito al governo di attuare un vasto piano di riforme per ridurre l'ingerenza dello Stato nell'economia e promuovere lo sviluppo del settore privato. I progressi compiuti sotto il profilo macroeconomico non hanno però ridotto la fragilità dell'economia, esposta sia alle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali, sia alle ripercussioni del clima e delle condizioni meteorolcgiche sulle rese agricole. Il complessivo giudizio positivo sulle riforme economiche del Mali è sancito dal suo *ranking* nell'ambito dei principali indici di valutazione internazionali.
In accordo con le raccomandazioni del programma di aggiustamento strutturale del FMI (prima linea di credito nel 1999), il Mali è passato progressivamente a una economia di mercato con conseguente liberalizzazione dei prezzi di beni e servizi, diversificazione della produzione, rafforzamento del sistema bancario e privatizzazione delle industrie. Tuttavia, queste ultime sono poco appetibili in quanto in competizione con il settore informale della contraffazione dei prodotti e della frode, e confrontate a problemi di costi di elettricità e trasporto dovuti al rialzo del prezzo del petrolio.
A livello sociale, il Mali soffre di bassi indicatori di benessere sociale e l'Indice di sviluppo umano delle Nazioni Unite lo posiziona al 168°posto su 177 paesi (173° nel 2007). Il 72% dei maliani vive con meno di due dollari al giorno, la speranza di vita alla nascita è di 54 anni, la metà della popolazione non ha accesso all'acqua potabile e addirittura il 76% degli abitanti sopra i 15 anni sono analfabeti, con le donne colpite per l'84%.
Un nuovo documento strategico di crescita e di riduzione della povertà (CSCRP), o CSLP II, per gli anni 2007-2011, si pone come obiettivi una maggiore solidarietà verso le fasce più deboli della società attraverso un migliore accesso ai servizi sociali di base - la promozione della salute pubblica e il miglioramento dei servizi sanitari, l'educazione, l'acqua potabile, la salubrità dell'ambiente; la crescita del settore produttivo e delle infrastrutture - lo sviluppo del mondo rurale di piccole e medie imprese di trasformazione agro-alimentare, il rafforzamento della microfinanza e l'accesso al credito per le donne - e il consolidamento del processo democratico.
Per proseguire nel suo cammino verso la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, il Governo maliano potrà contare sui fondi liberati dalla riduzione del debito estero nel quadro dell'iniziativa HIPC, rispetto alla quale il Mali ha raggiunto il *completion point* nel marzo del 2003 e, per tale motivo, dal 2006, il Paese rientra tra quelli eleggibili per il *Multilateral Debt Relief Initiative* – MDRI. Le risorse liberate dall'annullamento del debito saranno impiegate proprio secondo le indicazioni fornite dal CSLP.

La Cooperazione italiana

Negli ultimi anni la Cooperazione italiana ha nuovamente incrementato il volume degli aiuti e ha finanziato diverse iniziative nel campo della riduzione della povertà, dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare, dell'approvvigionamento idrico, delle questioni di genere e della medicina tradizionale per un ammontare di circa 8,5 milioni di euro (escludendo i finanziamenti alle agenzie ONU). Malgrado ciò l'Italia continua a occupare gli ultimi posti tra i donatori più importanti in termini di volume totale di aiuto.

I processi avviati dall'Italia per rispondere ai criteri dell'Agenda sull'efficacia dell'aiuto

Il Mali si é dotato, dal 2006, di un Piano di azione per l'efficacia dell'aiuto allo sviluppo. In linea con il Programma d'azione di Accra, il Governo del Mali e i donatori sono impegnati nella preparazione della Strategia Comune d' Assistenza Paese (SCAP) che dovrebbe rappresentare, una volta finalizzata, il quadro di riferimento per l'armonizzazione degli aiuti allo sviluppo.
In Mali, l'applicazione del Codice di condotta sulla complementarità e la divisione del lavoro, secondo le linee guida elaborate dalla Commissione Europea, è in uno stadio avanzato. Il Governo sta svolgendo, anche se in modo non sempre efficace, il ruolo motore richiesto e i donatori stanno cercando di definire un documento che puntualizzi gli impegni in materia di complementarietà e divisione del lavoro.

Ownership

Nel giugno 2008 si è svolta a Bamako la tavola rotonda Governo-donatori nella quale le autorità maliane hanno presentato il Quadro Strategico per la Crescita e la Riduzione della Povertà (QSCRP) destinato a coprire il periodo 2007-2011 con relativo Piano d'azione. Il QSRP è il documento strategico di sviluppo di riferimento del Paese, sia per il Governo che per i donatori. L'Italia partecipa attivamente al monitoraggio periodico dei risultati nel DSRP e nella strategia settoriale riguardante il settore idrico, principale settore di intervento.

Alignment

Dal punto di vista programmatico e operativo, la Cooperazione italiana in Mali agisce in pieno accordo con il Governo e ne sostiene sistematicamente le strategie. Le iniziative della Cooperazione si collocano all'interno della strategia contenuta nel QSCRP, sono conformi alle strategie settoriali e realizzate direttamente dalle istituzioni nazionali partner. L'Italia, inoltre, partecipa al processo di monitoraggio dell'applicazione del QSCRP e della strategia nazionale sul settore idrico garantendo la presenza alle "Revue" annuali congiunte governo-donatori. Al momento, non si utilizza la forma di aiuto a supporto del bilancio, tuttavia l'iniziativa nel settore idrico é finanziata attraverso la formula "ex art.15" con la gestione da parte dei Ministeri partner dell'iniziativa. Riguardo l'utilizzazione delle procedure nazionali, e in particolare di quelle riguardanti le gare di appalto, gli appalti dei lavori per la suddetta iniziativa sono stati assegnati seguendo le procedure nazionali. Le iniziative in corso sono gestite direttamente dai ministeri per mezzo delle loro strutture interne; l'Italia a volte assicura, come nel caso dell'iniziativa nel settore idrico, la presenza di un assistente tecnico che comunque opera all'interno della struttura ministeriale con funzioni di supporto e di rafforzamento delle capacità. In occasione della tavola rotonda Governo-donatori del giugno 2008, l'Italia ha indicato la disponibilità a finanziare delle attività incluse nel QSCRP per circa 7,5 milioni di euro per il periodo 2008-2011.

Harmonisation

Accordi quadro di appoggio al *budget* generale e settoriale sono stati firmati da Governo e vari donatori. Governo e donatori sono anche impegnati nella preparazione della Strategia Comune d'Assistenza Paese (SCAP) che dovrebbe rappresentare, una volta finalizzata, il quadro di riferimento per l'armonizzazione degli aiuti allo sviluppo in Mali. L'Italia sta partecipando a tale processo.

Sono previsti una serie di dispositivi comuni di coordinamento tra donatori, quali i gruppi tematici ai quali l'Italia partecipa attivamente. Riguardo l'armonizzazione nella sua declinazione europea – Codice di condotta sulla complementarità e la divisione del lavoro – il processo di applicazione in Mali è abbastanza avanzato. In un incontro con il Governo del novembre 2008, i donatori europei hanno presentato un documento di lavoro "Intenzioni comuni in materia di appropriazione e divisione del lavoro". Si è convenuto di accelerare il processo di divisione del lavoro e di continuare le discussioni in vista dell'adozione di un documento, coerente con la SCAP, che definisca gli impegni comuni in materia di appropriazione e divisione del lavoro.

Managing for results

L'Italia partecipa attivamente al monitoraggio periodico dei risultati del QSCRP e delle strategie settoriali riguardanti i settori prioritari di intervento. Il Governo del Mali ha deciso di rafforzare la Direzionale nazionale della statistica in modo da migliorare la qualità dei dati e degli indicatori necessari al monitoraggio.

Mutual Accountability

Il sistema di monitoraggio congiunto della QSCRP prevede una commissione mista Governo-donatori, i gruppi tematici dei donatori e i quadri di concertazioni settoriali. L'Italia partecipa costantemente al gruppo tematico e al quadro di concertazione riguardanti il settore idrico.

Principali iniziative

Riabilitazione di pozzi nelle regioni di Kayes e Koulikoro

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14030
Canale:	bilaterale
Gestione:	finanziamento al Governo/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.797.538,89
Importo erogato 2008:	euro 177.565,58
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz slegata[1]
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare l'approvvigionamento di acqua potabile attraverso la riabilitazione di pozzi e la riparazione o la fornitura di nuove pompe in alcune aree rurali del Mali. Vuole inoltre sostenere le capacità delle comunità e delle autorità locali nella gestione e manutenzione degli impianti riabilitati. Le attività principali sono: animazione e sensibilizzazione delle comunità; riabilitazione delle infrastrutture idrauliche di 600 punti d'acqua dopo indagine diagnostica; sostituzione di 250 pompe manuali e riparazione di altre 350; miglioramento delle strutture di superficie di protezione del pozzo; formazione ed equipaggiamento di 60 artigiani riparatori; assistenza tecnica al personale delle amministrazioni locali con formazione di comitati di gestione.

Programma per la valorizzazione delle medicine tradizionali in Mali e Senegal

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12261
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: capofila ACRA (CISV,GRT,Terra Nuova, ORISS)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.724.398 a carico DGCS per Mali e Senegal
Importo erogato 2008:	euro 186.079,17
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T1/T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, avviato nell'ottobre 2005, mira a migliorare lo stato sanitario in alcune realtà rurali di due paesi dell'Africa Occidentale - Mali e Senegal - attraverso la valorizzazione delle pratiche di cura tradizionali e la loro articolazione con il sistema di cura convenzionale. In Mali il progetto ha due sedi locali e una sede centrale a Bamako. Nel 2008 le attività si sono concentrate nelle zone periferiche: a Bandiagara è stato sperimentato un nuovo modello di articolazione tra gli attori della medicina tradizionale e quelli della medicina convenzionale, attraverso la definizione di un protocollo di referenze e controreferenze, la preparazione di strumenti specifici e la costruzione di spazi d'incontro adeguati. A Kolokani è stata ultimata la costruzione delle sedi distaccate dell'Associazione di terapeuti tradizionali del Beledougou (ATTB) di Kolokani in 10 diversi comuni, per rafforzare il decentramento delle attività.

Supporto alle organizzazioni delle società civile per lo sviluppo integrato della Regione di Gao e del Distretto di Menaka

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31110
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: LVIA
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 753.900 a carico DGCS
Importo erogato:	euro 23.821,67
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

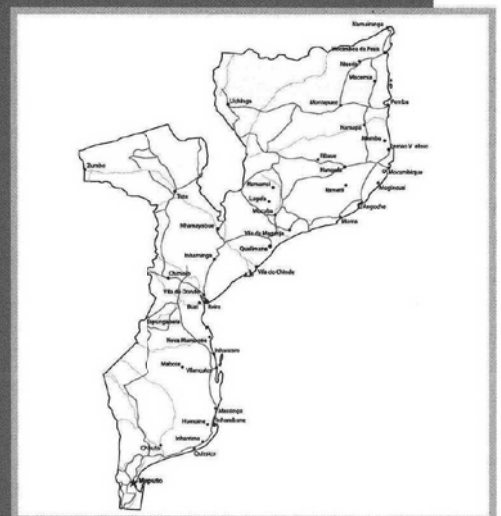
Il progetto si propone di operare per il miglioramento dello stato di sicurezza alimentare e delle condizioni di vita della popolazione dei distretti di Gao e Menaka, attraverso il sostegno alle organizzazioni di base, la realizzazione di impianti idrici, di infrastrutture rurali, di banche di cereali e la formazione di base in tecniche di commercializzazione dei prodotti.

[1] Per la presenza del fondo esperti legato

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Contributo volontario al WFP(PAM) per la sicurezza alimentare	emergenza	52010	bilaterale	WFP PIUs NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 500.000	Euro 0,00	dono	slegata	01:T3	nulla
Conservation Project for Africa in the framework of the "World Heritage Programme for Earthen Architecture" per le città di Timbuktu e Djenne	ordinaria	16061	bilaterale	UNESCO PIUs NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 370.000	Euro 0,00	dono	slegata	08: T2	nulla
Progetto transfrontaliero nel Comune di Tessit	ordinaria	43040	bilaterale	Ong promossa:CESVI PIUs NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 436.090 a carico DGCS	Euro 77.437,70	dono	legata	01: T3/ 08:T1	Secondaria
Rafforzamento delle organizzazioni contadine, delle associazioni femminili nelle ZARESE di Douentza, Nioro, Kolokani nel quadro delle attività del Fondo Italia/CILSS	ordinaria	43040	bilaterale	Ong promossa: Terra Nuova PIUs NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 367.679,83	Euro 894,40- solo oneri-	dono	legata	01: T1- 08:T1	secondaria

MOZAMBICO



Il Mozambico è riconosciuto come un esempio di successo nell'Africa sub-sahariana. Nei sedici anni trascorsi dalla fine della guerra civile, il Paese ha fatto registrare un consistente aumento del prodotto interno lordo (Pil), in media 7% annuo nell'ultimo decennio, divenendo una delle economie in più rapida crescita nella regione. In questo processo hanno giocato un ruolo sostanziale gli investimenti esteri, con una massiccia iniezione di capitali in grandi progetti industriali. Tuttavia, l'economia cresce a due velocità: se nei settori a elevata intensità di capitale il progresso è sostenuto, nei settori tradizionali l'attività economica trova ostacoli a causa della forte regolamentazione dell'ambiente commerciale e della debolezza del settore privato. Preoccupanti sono gli scarsi risultati ottenuti nei settori a elevata intensità di forza lavoro nel comparto industriale dell'economia. Debole rimane il settore privato, che in passato non è stato in grado di trarre vantaggio dalle opportunità nel mercato interno e oggi offre servizi molto limitati sia per quantità sia per qualità.

Nonostante la crescita economica e i progressi nel settore sociale, il Mozambico rimane uno dei paesi più poveri al mondo, con un Pil *pro capite*, secondo i risultati preliminari dell'ultimo censimento, di 422,8 dollari l'anno (Istituto Nazionale di Statistica - INE, *Moçambique em Números* 2007). Il Rapporto sullo Sviluppo Umano 2008 pubblicato dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (*Human Development Report*-HDR 2008), colloca il Mozambico al 175° posto su 179 paesi. Secondo la stessa fonte, il 36,2% della popolazione vive con meno di 1 dollaro al giorno, e la speranza di vita alla nascita è di 42,8 anni. Il tasso di mortalità infantile è pari a 145 per 1.000 nati vivi (HDR 2008). Il Mozambico è anche fra i paesi maggiormente colpiti dall'HIV/AIDS: si stima, infatti, che i sieropositivi siano il 16% della popolazione tra i 15 e i 49 anni (INE, 2007). Sempre secondo il Rapporto sullo Sviluppo Umano 2007-2008, solamente il 38% della popolazione sopra i 15 anni è alfabetizzata; tra le fasce più giovani, il 77% riceve l'istruzione primaria. Infine, solo il 43% della popolazione ha accesso all'acqua potabile e appena il 32% ha a disposizione servizi igienici di base (HDR 2007-2008).

La Cooperazione italiana

Nel 2008, l'intervento della Cooperazione italiana in Mozambico ha riguardato 71 iniziative, per la realizzazione delle quali è stato deliberato uno stanziamento totale di 189,7 milioni di euro (dono). A questi si aggiungono 60 milioni di euro concessi come credito d'aiuto, per un totale complessivo dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) italiano al Mozambico pari a 252 milioni di euro. I fondi erogati durante il corso del 2008 ammontano a 20,7 milioni di euro, un dato in linea con la media dell'ultimo decennio. Resta comunque da rilevare che, se nel 1990 l'Italia era il primo finanziatore del Mozambico, adesso è appena il quindicesimo, preceduto non solo da grandi organismi quali la Commissione Europea e la Banca Mondiale, o da paesi molto attivi nella cooperazione (Stati Uniti, paesi Scandinavi), ma anche da Stati quali l'Irlanda e la Spagna. I principali settori di intervento, in termini di fondi erogati nel corso dell'anno, risultano essere quello delle infrastrutture civili, del sostegno alle capacità amministrative del Paese (tramite il sostegno diretto al bilancio dello Stato), della sanità e dello sviluppo rurale. Tale distribuzione dei fondi corrisponde a quelle che sono, per tradizione, le priorità dell'intervento italiano in Mozambico. Il programma di sostegno diretto al bilancio dello Stato riguarda - per definizione - tutti i settori, ma essendo legato al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PARPA II, presenta una componente predominante di lotta alla povertà assoluta (Obiettivo del Millennio n. 1). Allo stesso tempo, esso favorisce un partenariato globale per lo sviluppo (Obiettivo n. 8), attraverso la promozione del buon governo e il miglioramento delle capacità gestionali dello Stato.

I programmi sanitari, nel loro complesso, pur essendo associati ciascuno a un Obiettivo del Millennio ritenuto prioritario (n. 3, 4 o 5), contribuiscono, soprattutto attraverso il sostegno allo sviluppo dei sistemi sanitari locali e della rete sanitaria di base, a un miglioramento globale della condizione sanitaria nel Paese. Gli interventi sanitari sono concentrati in due poli: la Provincia di Sofala e l'Area di Mavalane (città di Maputo). Il programma italiano nel settore dello sviluppo agricolo e rurale si articola, conformemente alle indicazioni del PARPA II e della Strategia Paese 2008-2011, in tre componenti principali: una dedicata alla promozione delle attività generatrici di reddito; una volta allo sviluppo delle capacità di pianificazione e formulazione di strategie a livello distrettuale; l'ultima indirizzata al sostegno delle istituzioni centrali e periferiche del Ministero dell'Agricoltura per la gestione delle risorse naturali. Tale programma, pertanto, contribuisce non solo al raggiungimento dell'Obiettivo 1, sradicare la povertà estrema e la fame, ma anche, almeno in parte, ad assicurare la sostenibilità ambientale (Obiettivo n.7). I programmi educativi contribuiscono in parte al raggiungimento dell'Obiettivo 2, il quale tuttavia è incentrato sull'educazione primaria, mentre la Cooperazione italiana in Mozambico appoggia tradizionalmente la formazione universitaria (Università Eduardo Mondlane). A queste si affiancano le iniziative volte a promuovere l'uguaglianza di genere e il rafforzamento del ruolo della donna (Obiettivo 3). Per quanto riguarda le modalità di attuazione delle iniziative, si continua a seguire un duplice binario, che prevede sia il sostegno diretto al bilancio dello Stato, sia l'aiuto a progetto. Quest'ultimo include sempre più spesso anche componenti a

LA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL GOVERNO MOZAMBICANO: IL PARPA II

Il Piano di Azione per la Riduzione della Povertà Assoluta 2006-2009 (PARPA II, "Plano de Acção para a Redução da Pobreza Absoluta para 2006-2009") è il documento attraverso il quale il Governo del Mozambico ha delineato le strategie di sviluppo per il periodo indicato. La meta alla quale il PARPA II aspira è la riduzione della povertà assoluta, dal 54% registrato nel 2003 al 45% nel 2009. Il PARPA II è articolato su tre "pilastri": promozione del buon governo, miglioramento del capitale umano (specialmente nei settori della salute e dell'educazione), e promozione dello sviluppo economico (creazione delle condizioni di base che favoriscano la nascita di nuove attività imprenditoriali e l'aumento della produttività). Particolare attenzione è rivolta al ruolo del distretto quale centro focale dello sviluppo del Paese. Il PARPA II prevede inoltre che circa la metà delle risorse iscritte nel bilancio dello Stato continui a provenire dall'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS).

esecuzione governativa. Si applica dunque un approccio complementare, un compromesso volto ad assicurare, da un lato, l'armonizzazione e l'allineamento alle politiche governative e, dall'altro, a garantire una risposta efficace a specifici bisogni, fermo restando il coinvolgimento dei partner locali in tutte le fasi del progetto, sin dalla sua identificazione. Sulla base dell'esperienza e della conoscenza acquisite nel tempo, infatti, si ritiene l'aiuto a progetto come strumento indispensabile dell'aiuto pubblico allo sviluppo, in quanto consente di soddisfare esigenze più elementari delle fasce più vulnerabili della popolazione, sulle quali gli effetti positivi del sostegno diretto al bilancio stentano a manifestarsi. Il settore non governativo riveste notevole importanza nella cooperazione con il Mozambico, e si tende a incentivare la formazione di consorzi tra Ong, in modo da creare efficaci sinergie. Sono da segnalare, infine, i passi compiuti verso un maggiore coordinamento con le istanze di cooperazione decentrata, in considerazione del rilevante valore aggiunto, creato attraverso partenariati tra enti territoriali, e attraverso la lunga tradizione che questi hanno con il Paese. Nel cercare di garantire coerenza e sistematicità in Mozambico, la Cooperazione italiana concentra i propri sforzi in alcune aree del Paese. Zone storicamente beneficiarie di buona parte degli aiuti italiani sono la città e provincia di Maputo, la provincia di Sofala, e la provincia di Manica. Tale concentrazione geografica degli interventi, basata su legami storici con determinate zone, ha favorito nel tempo una maggiore conoscenza del territorio e delle istituzioni ivi operanti.

L'Italia e l'efficacia degli aiuti in Mozambico

La Cooperazione italiana tiene conto delle priorità delineate dal Governo del Mozambico per la formulazione delle proprie iniziative di cooperazione. In particolare, l'iniziativa di Sostegno Diretto al Bilancio dello Stato, oltre a fornire un sostanziale contributo alle finanze pubbliche – essendo il gettito fiscale sufficiente a coprire appena la metà delle spese previste - mira al rafforzamento delle capacità locali nella gestione finanziaria e nella formulazione di previsioni di spesa coerenti. Per definizione, i fondi affidati al Governo tramite il sostegno al bilancio dello stato (cosiddetto "budget support") sono trattati come se provenissero da fonti interne (gettito fiscale), e vengono quindi spesi secondo le procedure locali di gestione finanziaria e di regolamentazione degli acquisti (*procurement*). Una procedura analoga è riservata ai fondi comuni settoriali, il cui utilizzo però è limitato al settore di destinazione. La Cooperazione italiana ha partecipato al fondo comune settoriale per lo sviluppo agricolo "PROAGRI", con un contributo totale di tre milioni di euro. Negli ultimi mesi del 2008 è stato poi deliberato dal Comitato Direzionale il finanziamento di tre nuove iniziative, che prevedono la partecipazione a fondi comuni settoriali, rispettivamente a favore dell'Istituto nazionale di statistica, del Ministero della Sanità ("PROSAUDE II"), e del Ministero dell'Agricoltura ("PSSR"), per un totale complessivo approvato di poco inferiore ai 19 milioni di euro per un triennio. Inoltre, in tutte le iniziative che prevedono una componente a esecuzione governativa (ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 177/1988), quest'ultima viene gestita secondo le procedure locali. Escludendo i già menzionati contribuiti ai fondi comuni, dieci delle iniziative realizzate nel corso del 2008 comprendono una componente a esecuzione governativa, per un totale deliberato di 72.083.506,10 euro, dei quali è già stato erogato circa l'87% (oltre 62 milioni di euro, 7 dei quali devoluti nel corso del 2008). Due nuovi programmi con componenti ex art. 15 (per un totale di poco inferiore ai 10 milioni di euro) sono stati approvati dal Comitato Direzionale alla fine del 2008. Anche per le iniziative a gestione diretta, si cerca sempre di attenersi a regolamenti e a linee guida settoriali (quali specifiche tecniche per attrezzature e/o costruzioni), al fine di garantire l'uniformità delle forniture a livello nazionale, indipendentemente da chi sia il donatore, consentendo così al Governo di incorrere in minori costi di manutenzione. Nessuno dei progetti in corso risulta aver posto in essere strutture parallele di implementazione (PIU-*Project Implementation Unit*). Per quanto riguarda l'armonizzazione, la Cooperazione italiana partecipa a diversi tavoli di coordinamento tra i donatori attivi nel Paese. Il primo di questi è rappresentato dal gruppo dei *Programme Aid Partners* (PAPs), conosciuto anche come G19, costituito dai donatori (tra cui l'Italia) che partecipano al Programma di Sostegno Diretto al Bilancio dello Stato. Il G19 è particolarmente attivo nell'organizzazione di gruppi di lavoro settoriali, che si riuniscono regolarmente per discutere ed eventualmente elaborare documenti (analisi, bozze di accordi, ecc.). L'Italia partecipa ai numerosi gruppi di lavoro, i quali sono presieduti da rappresentanti del Governo del Mozambico e, in alcuni casi, vedono la partecipazione di altri donatori al di fuori del gruppo del G19 (FMI, BM, Giappone). Il culmine del dialogo tra Governo e partner dell'aiuto diretto al bilancio si verifica ogni anno, nei mesi di marzo e aprile, attraverso la Revisione Congiunta (*Joint Review*) del progresso economico e sociale del Paese, i cui risultati sono resi pubblici attraverso un documento conclusivo (*Aide Mémoire*) concordato tra le parti. In aggiunta ai gruppi di lavoro operativi, sono organizzate delle discussioni di alto profilo tra i "Capi Cooperazione" su problematiche inerenti il Programma di Sostegno Diretto al Bilancio dello Stato. Le fasi conclusive dell'esercizio della revisione congiunta, così come la periodica supervisione delle attività del gruppo di dialogo politico con il governo, sono di competenza dei Capi missione.

Un secondo ambito di coordinamento è rappresentato dal *Development Partners Group* (DPG) che fa capo alle Nazioni Unite e alla Banca Mondiale, e vede la partecipazione di donatori bilaterali, agenzie ONU e IFI. Il DPG è un forum di discussione sulle politiche di sviluppo e di cooperazione in atto nel Paese. In linea di principio, l'aspirazione del DPG è quella di essere il più inclusivo possibile, prevedendo riunioni mensili con la partecipazione occasionale di rappresentanti di Governo, Ong, settore privato e donatori bilaterali, che presentino le proprie strategie e i propri programmi, a fini di condivisione. Il DPG è inoltre l'ambito privilegiato nel coordinamento per le situazioni d'emergenza. Oltre ai tavoli di coordinamento generali, la Cooperazione italiana partecipa a riunioni e gruppi di lavoro a livello settoriale, ad esempio negli ambiti della salute e dell'agricoltura/sviluppo rurale. Il coordinamento tra i paesi UE ha inoltre permesso di intraprendere il confronto (allargato a tutti i paesi interessati) sulle raccomandazioni introdotte dal Codice di condotta sulla divisione del lavoro dell'UE. Sempre al fine di migliorare l'armonizzazione, i dati riguardanti tutti i progetti finanziati dalla Cooperazione italiana sono inseriti nella base di dati "ODAMOZ", che raccoglie le informazioni sull'Aiuto Pubblico allo Sviluppo del Mozambico, ed è liberamente consultabile sul relativo sito Internet. Questo strumento, basato sugli standard OCSE/DAC, permette di semplificare e uniformare le procedure di trasmissione delle informazioni concernenti i flussi degli aiuti, e sta diventando uno strumento sempre più importante nella programmazione delle risorse del Paese.

Sostegno Diretto al Bilancio dello Stato (General Budget Support) per il triennio 2007-2009

Il Mozambico è il Paese-pilota nel quale l'Italia ha attivato, sin dal triennio 2004-2006, un'iniziativa di sostegno diretto al bilancio dello Stato. Si tratta di una modalità che prevede il trasferimento di risorse direttamente al bilancio dello Stato beneficiario, al fine di rafforzare l'appropriazione delle politiche di sviluppo e il controllo sul processo decisionale da parte di quei paesi che dimostrino un concreto impegno nella lotta alla povertà, ponendola al centro delle strategie di Governo.

L'Italia fa parte di un gruppo di diciannove "partner" che hanno scelto di operare anche attraverso questa modalità d'intervento (gli altri sono: Austria, Banca Africana di Sviluppo, Banca Mondiale, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia, Svizzera e Commissione Europea). Tutti questi paesi hanno firmato un Memorandum d'Intesa con il Governo del Mozambico, nel quale si definiscono una serie di principi e regole ai quali Governo e donatori devono attenersi.

A partire dal 2007, l'iniziativa è seguita da un economista, esperto esterno DGCS, che coordina un gruppo di consulenti contrattati localmente, i quali seguono ciascuno uno dei "pilastri" sui quali si basa il PARPA II. Questa "equipe" partecipa attivamente ai gruppi di lavoro settoriali, composti da rappresentanti del Governo e dei paesi donatori, contribuendo ai processi di monitoraggio, revisione e ricerca di soluzioni condivise afferenti alle politiche sociali ed

economiche, all'utilizzo delle risorse pubbliche e alla gestione delle attività di natura macroeconomica.
Il valore complessivo erogato nel corso del 2008 dall'insieme dei donatori corrisponde a circa 350 milioni di euro; di questa somma, una considerevole parte proviene dai finanziamenti della Commissione Europea e della Banca Africana di Sviluppo. L'Italia ha contribuito, durante l'anno in esame, con l'erogazione della seconda annualità (delle tre previste), pari a 3,8 milioni di euro.

Principali iniziative[1]

Decentramento e sviluppo dei sistemi sanitari locali - area di salute di Mavalane, città di Maputo

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	Affidamento al Governo ex art. 15/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 7.387.982
Importo erogato 2008:	euro 639.042.63
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz. slegata[2]
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Con l'obiettivo finale di migliorare le condizioni di salute della popolazione locale e l'accesso ai servizi sanitari di base, l'iniziativa mira a fare dell'area di salute di Mavalane, e in particolare del relativo Ospedale Generale, un modello per la realizzazione del decentramento sanitario e per il miglioramento della qualità dei servizi offerti. L'area di salute e l'Ospedale Generale di Mavalane sono stati individuati e selezionati dal Ministero della Sanità come aree pilota per l'attuazione delle politiche sanitarie elaborate a livello centrale (e verifica della loro idoneità). Vengono sperimentate l'introduzione di metodologie di organizzazione e di gestione del servizio sanitario basate su regolamenti di funzionamento elaborati per ogni servizio. Ciò al fine di conoscere i costi dei diversi servizi, pervenire a una loro razionalizzazione, aumentare efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi stessi: in conclusione favorire un sensibile miglioramento della qualità del servizio offerto alla popolazione. Si sono individuati, per la prima volta nel Paese, indicatori di qualità "oggettivamente verificabili", e a metà 2007 è stata costituita una commissione di controllo qualità. Tutte queste attività sono accompagnate da piani di formazione, e dall'assunzione di personale clinico e amministrativo per facilitare l'applicazione dei suddetti regolamenti, tutti concordati e sviluppati con i rispettivi servizi e approvati dagli organi competenti. L'assistenza tecnica italiana, che ha visto nel corso dell'anno l'attivazione di numerose missioni di personale specializzato (in particolare nei settori della gestione sanità pubblica, della pediatria, dell'organizzazione del pronto soccorso e del controllo qualità), è stata particolarmente apprezzata per il suo approccio volto a condividere le difficoltà dei colleghi mozambicani e ricercare soluzioni adeguate. Accanto alla componente di impronta gestionale, il programma prevede, tramite un finanziamento a esecuzione governativa, il miglioramento infrastrutturale dell'Ospedale (la cui capacità sarà raddoppiata), e dell'area di salute (dove sono previsti interventi di riabilitazione). A ciò si aggiunge inoltre la fornitura di apparecchiature e materiali di consumo necessari per il buon funzionamento delle attività cliniche.

Programma Itinerante di Educazione Sanitaria nelle Aree Disagiate "CinemArena"

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15150-12261
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.410.150
Importo erogato 2008:	euro 102.828,98
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz. slegata[2]
Obiettivo del millennio:	04:T1/T3
Rilevanza di genere:	nulla

Nel corso dei tre anni di attività l'iniziativa ha promosso campagne educative per la prevenzione delle malattie trasmissibili e per la sensibilizzazione sul rischio mine, utilizzando in tutto il Paese lo strumento cinematografico, il teatro e altri mezzi di comunicazione, con eccellenti risultati. Un'equipe di tecnici cinematografici e di attivisti mozambicani ha percorso le strade del Paese, portando sin nelle località più remote il cinema e con esso la comunicazione sociale. Inoltre, a partire da giugno 2007, alle attività di sensibilizzazione è stata affiancata, in collaborazione con il Ministero della Salute, un struttura itinerante per l'esame dell'HIV ("Cine-ATS"). Attraverso il programma CinemArena sono stati prodotti diversi filmati a scopo educativo, che restano patrimonio della controparte AMOCINE e potranno essere diffusi anche tramite canali diversi (televisione). È stato realizzato un sito Internet dedicato, www.cinemarena.it, e sono state intraprese tutte le misure per incrementarne al massimo la visibilità. Inoltre, è stato realizzato il documentario "Está a chegar o CinemArena", selezionato per la partecipazione a cinque festival internazionali di cinema. Un documentario più breve, riguardante le attività del CinemArena in Mozambico, Libano e Marocco, è stato presentato alla Festa del Cinema di Roma nell'ottobre 2007. Infine, al termine dell'iniziativa, l'uso delle attrezzature del CinemArena è stato temporaneamente concesso ad altre organizzazioni. Il principale successo del CinemArena riguarda l'incremento, tra la popolazione beneficiaria, della conoscenza delle malattie e dei mezzi per prevenirle (OdM 3, risultato atteso 1). In particolare, da quando nel programma è stata integrata la componente Cine-ATS, sono stati registrati incrementi sensibili nel numero di persone che si sono sottoposte all'esame HIV. Per quanto riguarda gli altri risultati previsti dal progetto, sono stati realizzati seminari volti al potenziamento di associazioni locali, sono stati prodotti filmati di diversa durata, e quattro tecnici cinematografici hanno beneficiato di borse di studio.

Programma di rafforzamento e sostegno didattico alle scuole mozambicane attraverso il gemellaggio con le scuole italiane

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11182-11120
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 868.100
Importo erogato 2008 :	euro 176.581,18
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz. slegata[2]
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	nulla

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.
[2] Per la presenza di un fondo esperti –assistenza tecnica- legato

L'iniziativa si è proposta di migliorare l'accesso e la qualità dell'educazione scolastica in Mozambico e di favorire la crescita educativa, culturale e civile dei giovani (italiani e mozambicani). Il progetto proseguiva e rafforzava il primo programma di gemellaggio tra scuole mozambicane e italiane realizzato dalla Cooperazione italiana (terminato nel 2004), focalizzandosi da un lato sul miglioramento delle condizioni strutturali delle scuole mozambicane partecipanti e, dall'altro, sulla promozione di attività didattiche e d'interscambio nelle scuole gemellate di entrambi i paesi. In questi anni di lavoro, il Progetto di Gemellaggio scuole ha rafforzato e ampliato il suo intervento creando un interscambio attivo tra 20 scuole mozambicane nelle province di Maputo e di Sofala, e 34 scuole in tutto il territorio italiano. I risultati raggiunti sono stati molteplici e di diversa matrice: maggiore partecipazione al progetto da parte della società civile e di diverse istituzioni e organizzazioni di entrambi i paesi; miglioramento delle condizioni delle scuole mozambicane attraverso opere di riabilitazione, costruzione d'infrastrutture e fornitura di attrezzature e materiali scolastici; programmazione di attività didattico-educative e di seminari di formazione pedagogica a beneficio di alunni e professori; divulgazione e promozione delle attività svolte attraverso i media e Internet. Si sono realizzati una serie di percorsi didattici nelle scuole partecipanti, con il coinvolgimento di istituti universitari italiani e mozambicani, seminari di formazione per docenti, un seminario nazionale in Italia e uno in Mozambico, oltre a campagne di raccolta fondi in Italia. Sono stati organizzati viaggi d'interscambio tra scuole italiane e mozambicane e si sono svolte attività per l'ampliamento della biblioteca e videoteca itinerante presso le scuole mozambicane, la cui utenza si è notevolmente allargata.

Per quanto attiene al miglioramento delle condizioni strutturali delle scuole, nel corso del 2007 sono state realizzate opere civili di ristrutturazione e/o costruzione di edifici scolastici (unitamente alla fornitura di arredi scolastici e attrezzature informatiche e audiovisive) presso 16 scuole a Maputo (città e provincia) e nella provincia di Sofala. Il progetto si è concluso avendo raggiunto gli obiettivi prefissati e con grande apprezzamento da parte della controparte mozambicana, dimostrata anche dalla richiesta, avanzata dal Ministero dell'Educazione, di una nuova fase dell'iniziativa.

Costruzione del ponte sul fiume Zambesi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15150-21020
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento al Governo ex art. 15
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 20.000.000
Importo erogato 2008:	euro 6.666.666
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo dell'iniziativa è quello di creare una via di comunicazione permanente tra il Sud e il Nord del Paese, lungo la strada EN1. Il finanziamento italiano si inserisce in una iniziativa più ampia (il cui valore totale è pari a 60 milioni di euro), cofinanziata dalla Svezia e dalla Commissione Europea. La decisione dell'Italia di partecipare alla costruzione dell'opera risale al 2002, in seguito a una esplicita richiesta del Governo Mozambicano, ed è stata confermata nel giugno del 2003, in considerazione dell'importanza del progetto nell'ambito del rafforzamento dell'unità nazionale e per lo sviluppo socio-economico delle regioni circostanti. Il ponte, la cui inaugurazione è prevista per agosto 2009, favorirà lo sviluppo del commercio, sia tra le Province del Paese, che tra Mozambico e paesi confinanti. Questa opera è realizzata da un consorzio portoghese (Soares da Costa/Mota Engil), ma l'impresa italiana Trevi ha ottenuto un subappalto per la realizzazione dei basamenti dei piloni.

Programma di sostegno al decentramento e allo sviluppo economico locale (PADDEL)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15140-43040
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento al Governo ex art. 15/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 6.897.700
Importo erogato 2008:	euro 666.801,24
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz. slegata[1]
Obiettivo del millennio:	01:T1/T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa si propone di migliorare i servizi amministrativi di base e il dinamismo economico-sociale nei distretti coinvolti, favorendo l'appropriazione da parte degli attori locali, in armonia con le recenti riforme legislative varate dal Governo mozambicano e in funzione delle esigenze e priorità individuate dalle comunità stesse. Il PADDEL intende contribuire a migliorare le condizioni economiche e sociali in cinque distretti e un municipio nella Provincia di Sofala attraverso il rafforzamento delle istituzioni decentrate e dei processi partecipativi. L'intervento prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle capacità di pianificazione e gestione delle risorse da parte dell'amministrazione pubblica, il rafforzamento delle capacità di partecipazione della società civile ai processi decisionali, interventi in diversi settori quali agricoltura, sanità, approvvigionamento idrico, tutela dell'ambiente, e la promozione di iniziative generatrici di reddito abbinate al micro-credito (attraverso formazione, assistenza tecnica e credito). Il tutto attraverso un forte coinvolgimento delle comunità e delle modalità di rappresentanza che le stesse si stanno dando (Consigli consultivi). Il programma è stato avviato nel 2007. Il piano operativo relativo alla prima quota-parte del finanziamento, elaborato con il sostegno di un'equipe italiana e la partecipazione delle amministrazioni dei governi locali e dei Consigli consultivi, prevede la realizzazione di infrastrutture pubbliche, la fornitura di mezzi di trasporto, il supporto di costi di funzionamento della pubblica amministrazione e l'attivazione di

[1] Per la presenza di un fondo esperti – assistenza tecnica - legato

iniziative di sviluppo economico locale, con attività di formazione e credito alle piccole e medie imprese.

Costruzione diga di Nhacangara e drenaggio delle acque reflue a Maputo

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16050-14040
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento al Governo ex art. 15
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 63.200.000
Importo erogato 2008:	euro 426.256,98
Tipologia:	credito d'aiuto (euro 60.000.000) dono(euro 3.200.000)
Grado di legamento:	parz. slegata[1]
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa prevede la costruzione di una diga sul fiume Pungué per la fornitura di energia elettrica e acqua di irrigazione, e un intervento di risanamento urbano del sistema di drenaggio delle acque reflue nella città di Maputo. Il programma nasce da un accordo fra il Governo italiano e quello mozambicano, per interventi nel settore idrico-sanitario nelle due province individuate. Il finanziamento prevede un cospicuo credito d'aiuto, una componente ex art. 15 e una a gestione diretta per assistenza tecnica.
Il credito, con tasso di concessionalità elevato (75%), è slegato; le regole di compravendita di beni e servizi, così come per i contratti d'appalto, saranno quelle in vigore nella Repubblica del Mozambico. L'erogazione del finanziamento viene effettuata dall'Ente Gestore del Fondo rotativo (attualmente Artigiancassa S.p.A.) secondo le modalità definite in una convenzione finanziaria con l'entità mutuataria (Ministero delle Finanze).
Al 31.12.2008, è stato stipulato l'Accordo finanziario e si è firmato l'Accordo per la componente a dono. È prevedibile un forte impatto occupazionale per la realizzazione delle opere civili, nonché, alla loro conclusione, un incremento delle attività agricole grazie alla futura disponibilità di acqua. Grandi aziende italiane parteciperanno sia alla gara d'appalto per la scelta della società di ingegneria, che a quella per la costruzione della diga.

Sostegno al Ministero della Donna e degli Affari Sociali e iniziativa pilota nella provincia di Sofala

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 990.000
Importo erogato 2008:	euro 648.930,93
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Il Programma è volto a sostenere il Ministero della Donna e degli Affari Sociali (MMAS) attraverso due tipi di iniziative: la prima data da una serie di attività di assistenza tecnica volte a rafforzare la pianificazione di genere del Ministero centrale. Si tratta di un'azione di formazione e analisi per la quale è prevista la collaborazione con l'Università Mondlane di Maputo per la realizzazione di una ricerca sulle politiche di genere all'interno del Ministero. La seconda consiste in un'iniziativa nel settore dell'intervento sociale da realizzare nella provincia di Sofala, e rivolta alla creazione di una rete di radio comunitarie per potenziare il reinserimento sociale di portatori di handicap (ipovedenti) e il loro accesso al mondo lavorativo, con particolare riguardo alle donne. Le radio comunitarie permetteranno inoltre la diffusione di messaggi educativi e di allerta in comunità rurali caratterizzate da alti tassi di povertà. L'iniziativa è partita nel secondo semestre del 2008 con la selezione del capo progetto in loco, la presentazione del piano operativo e l'erogazione della prima tranche (601.600 euro). Il capo progetto è già entrato in contatto con i partner locali sia a Maputo (MMAS) che a Sofala, e ha iniziato la programmazione delle attività.

Programma di Sostegno allo Sviluppo Rurale nelle province di Manica e Sofala

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43040-31110
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento al Governo ex art.15/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 15.948.500
Importo erogato 2008:	euro 400.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz. slegata[1]
Obiettivo del millennio:	01:T1/T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa, avviata a fine 2008, si propone di migliorare il reddito e le condizioni sociali delle popolazioni rurali delle province di Manica e Sofala, con priorità per i distretti di Dondo, Nhamatanda, Gorongosa, Chibabava, Gondola, Manica, Barué, Sussundenga. Il programma intende sostenere l'agricoltura commerciale e lo sviluppo economico locale, attraverso il rafforzamento delle micro, piccole e medie imprese, dell'amministrazione pubblica e delle comunità di base. Nella continuità d'azione con altri programmi della Cooperazione italiana, terminati o in corso nelle due province (PDRM, PDHL, PIDA, PAN, PADDEL, ecc.), e nell'allineamento con le strategie adottate dal Mozambico in termini di lotta alla povertà, sviluppo rurale e sviluppo economico locale, decentramento e rivoluzione verde, l'iniziativa intende conseguire i seguenti obiettivi: incremento delle attività generatrici di reddito per il settore agricolo familiare piccolo e medio, associazioni di produttori, trasformatori e commercianti legati alle produzioni agrozootecniche e forestali; aumento delle capacità di programmazione economica e territoriale a livello di distretti e province, con partecipazione delle organizzazioni di base; miglioramento della gestione sostenibile delle risorse naturali: terra e foreste. Le azioni, condotte attraverso gli attori locali dello sviluppo economico per assicurare maggior appropriazione e sostenibilità delle azioni, saranno concentrate nei distretti e in alcune filiere specifiche con buone prospettive di mercato.

[1] Per la presenza di un fondo esperti – assistenza tecnica - legato

Ulteriori iniziative

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO	CANALE	GESTIONE	PIU	SIST. PAESE	PARTECIPAZIONE ACCORDI MULTIDONATORI	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	LEGAMENTO	OdM	RILEV. GENERE
Programme Aid a favore delle PMI	51010-53040	ordinaria	bilaterale	Affidam. Governo /diretta	NO	SI	NO	Euro 19.686.633,72	Euro 54.474,90	Dono	slegata	01: T1-T2	Nulla
Programma Sminamento Umanitario 2008	15250	Emergenza	bilaterale	diretta	NO	NO	NO	Euro 577.500	Euro 177.500	Dono	Slegata	01:T2/ 08: T1	Nulla
Appoggio alla decentralizzazione ed allo sviluppo dei sistemi sanitari locali, con particolare riguardo alla Provincia di Sofala	12110	ordinaria	bilaterale	Affidam. Governo/diretta	NO	SI	NO	Euro 5.926.998,96	Euro 0,00	Dono	Parz. slegata	04: T1	Nulla
Stop AIDS	13040	Ordinaria	Multibilaterale	OO.II: OMS	NO	NO	NO	Euro 300.000	Euro 0,00	Dono	Slegata	06: T1-T2	secondaria
Programma d'appoggio allo sviluppo sanitario dei distretti di Mocimboa-Cabo Delgado	12230	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: ALISEI	NO	NO	NO	Euro 778.656,44 a carico DGCS	Euro 0,00	Dono	Parzialm. slegaato	04: T1	secondaria
Programma di rilancio del settore privato	32130-31193	ordinaria	Bilaterale	Affidam. Governo	NO	SI	NO	Euro 5.390.000	Euro 0,00	Dono	Slegata	01: T1-T2	Nulla
Programma di supporto istituzionale al settore commerciale agrario	31110	Ordinaria	Bilaterale	diretta	NO	NO	NO	Euro 1.824.800	Euro 0,00	Dono	Slegata	01: T1-T2	Nulla
Progetto integrato di sviluppo agricolo	31110-31120	Ordinaria	Bilaterale	Affidam. Governo	NO	SI	SI	Euro 9.120.000	Euro 0,00	Dono	Slegata	01: T1-T2	secondaria
Appoggio alla formazione professionale e alla creazione di occupazione in 3 quartieri nell'area Nord-Ovest di Maputo (Distretto V)	11110-11330	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: RE.TE-MAIS	NO	NO	NO	Euro 1.257.297,79 a carico DGCS	Euro 160.959,33	Dono	legata	01: T1	Nulla
Stop TB	12263	Ordinaria	Multibilaterale	OO.II: OMS	NO	NO	NO	Euro 370.000	Euro 0,00	Dono	slegata	06: T3	Nulla
UNICRI/ITALIA-Rafforzamento della giustizia minorile	15130	Ordinaria	Multibilaterale	OO.II: UNICRI	NO	NO	NO	Euro 2.004.541	Euro 0,00	Dono	Slegata	08: T1	Nulla
Consolidamento della pesca artigianale e sviluppo delle attività di filiera nell'area del Centro del Mozambico	31320	Ordinaria	Multibilaterale	OO.II: FAO	NO	NO	NO	Euro 3.158.980	Euro 0,00	Dono	Slegata	01: T1-T2	Nulla

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO	CANALE	GESTIONE	PIU	SIST. PAESE	PARTECIPAZIONE ACCORDI MULTIDONATORI	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	LEGAMENTO	OdM	RILEV. GENERE
Introduzione della produzione commerciale dell'alga marina Kappaphycus Alvarezii come forma sostenibile di sussistenza e di riduzione della povertà per le comunità costiere della Provincia di Nampula	24081-31320	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: Consorzio ONG GMA - CESVITEM	NO	NO	NO	Euro 858.310 a carico DGCS	Euro 9.582,58	Dono	legata	01: T1-T2	Nulla
Rafforzamento del sistema organizzativo per lo sviluppo della chirurgia di base e del settore materno-infantile nei distretti di Nhamatanda e Marromeu-Sofala	12281-12220	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: Consorzio ONG COOPI/AISPO	NO	NO	NO	Euro 1.178.859 a carico DGCS	Euro 156.589,37	Dono	legata	05: T1-T2	Secondaria
Potenziamento della rete idrica e rafforzamento delle condizioni di sicurezza per l'acqua nel Distretto di Lugela, Zambezia	14030	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: COSV	NO	NO	NO	Euro 690.011 a carico DGCS	Euro 86.258,48	Dono	legata	07: T3	Secondaria
Rete di Governo elettronica "GOVNET" - fase di estensione	15140	Ordianria	Bilaterale	Affidam. Governo/diretta	NO	SI	NO	Euro 1.569.500	Euro 301.131,41	Dono	legata	08, T1	Nulla
Potenziamento e sviluppo del centro di documentazione e formazione fotografica nazionale di Maputo	16061	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: COSV	NO	NO	NO	Euro 652.778,74 a carico DGCS	Euro 98.039,39	Dono	legata	08: T5	Nulla
Riduzione della mortalità materna in ambiente rurale	12220-12281	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: CUAMM	NO	NO	NO	Euro 450.401 a carico DGCS	Euro 9.634,05	Dono	legata	05: T1-T2	Principale
Lotta alla povertà attraverso gestione ecologica comunitaria transnazionale parchi	41010	Ordinaria	Multibilaterale	OO.II: IUCN	NO	NO	NO	Euro 2.805.608	Euro 0,00	Dono	Slegata	01: T1-T2 /07: T1	Nulla
Supporto istituzionale al Ministero Industria e Commercio	33110	Ordinaria	Bilaterale	diretta	NO	NO	NO	Euro 900.400	Euro 0,00	Dono	slegata	01: T1	Nulla
Sviluppo socio-economico del distretto di Gile	43040-31120	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: MATE	NO	NO	NO	Euro 771.012,07 a carico DGCS	Euro 0,00	Dono	legata	01: T1-T2	Nulla

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO	CANALE	GESTIONE	PIU	SIST. PAESE	PARTECIPAZIONE ACCORDI MULTIDONATORI	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	LEGAMENTO	OdM	RILEV. GENERE
Progetto di moltiplicazione e diffusione degli alberi di Caju innestati	31194-31194	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: MAGIS	NO	NO	NO	Euro 470.627 a carico DGCS	Euro 0,00	Dono	legata	01: T1-T2	Nulla
Programma integrato di recupero delle attività produttive dell'U.G.C.	31120-31194	Ordinaria	Bilaterale	diretta	NO	NO	NO	Euro 1.658.400	Euro 125.114,40	Dono	Parz. slegata	01: T1-T2	secondaria
Programma di sostegno al sistema dell'istruzione tecnico-professionale-PRETEP	11330	Ordinaria	Bilaterale	Affidam Governo/diretta	NO	SI	NO	Euro 5.740.000	Euro 358.515,93	Dono	Parzialm. slegata	08: T1	Nulla
Sostegno alla microimpresa della pesca e dell'allevamento a Inhambane	31163-31320	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: Consorzio ONG SVI 2000/COSPE	NO	NO	NO	Euro 812.380 a carico DGCS	Euro 2.356,13 -solo oneri-	Dono	legata	01: T1-T2	Nulla
Appoggio alla Commissione consultiva del lavoro(CCT) del Mozambico. Formazione ed assistenza tecnica	15140	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: ISCOS	NO	NO	NO	Euro 799.976 a carico SGCS	Euro 140.948,97	Dono	legata	08: T1	Nulla
Prevenzione e trattamento di malattie ad elevata trasmissibilità	13040-12250	Ordinaria	Bilaterale	diretta	NO	NO	NO	Euro 778.168	Euro 41.144,47	Dono	Parzialmente slegata (80%)	06: T2/ T3	Nulla
Intervento di sostegno allo sviluppo sanitario del distretto di Maringue	12220-12230	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: Consorzio ONG AISPO/COOPI	NO	NO	NO	Euro 1.143.246,83 a carico DGCS	Euro 355.187,16	Dono	legata	05: T1-T2	nulla
Sostegno ai servizi di laboratorio della rete sanitaria di base	12191	Ordinaria	Bilaterale	diretta	NO	NO	NO	Euro 1.732.396	Euro 321.577,25	Dono	Parzialm. slegata	06: T1-T2-T3	Nulla
Potenziamento funzionale dell'Ospedale di Mavalane	12181	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: Consorzio ONG AISPO/CESVI/ UMMI	NO	NO	NO	Euro 1.176.869,45 a carico DGCS	Euro 327.056,95	Dono	legata	04: T1	Secondaria
Programma di integrazione tra attività cliniche e didattiche in un ospedale regionale	12181	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: CUAMM	NO	NO	NO	Euro 936.684 a carico DGCS	Euro 34.915,88	Dono	legata	05: T1-T2 06:T3	Secondaria

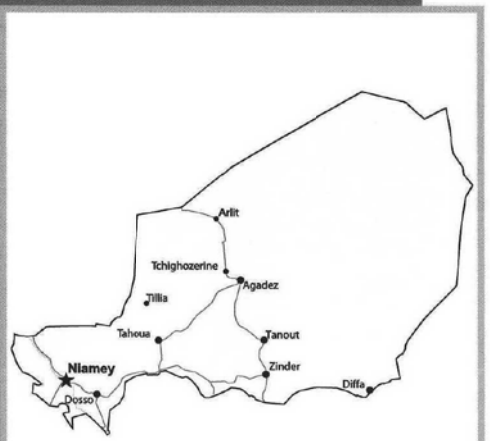
TITOLO	SETTORE DAC	TIPO	CANALE	GESTIONE	PIU	SIST. PAESE	PARTECIPAZIONE ACCORDI MULTIDONATORI	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	LEGAMENTO	OdM	RILEV. GENERE
Miglioramento delle condizioni socio-economiche delle popolazioni rurali più povere del Distretto di Marracuene	31120	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: CESVI	NO	NO	NO	Euro 836.326 a carico DGCS	Euro 4.095,5 -solo oneri-	Dono	legata	01: T1-T2	Nulla
Salute mentale:intervento di prevenzione, cura e riabilitazione a livello comunitario.Maputo	12191-12110	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: CIES	NO	NO	NO	Euro 746.678,09 a carico DGCS	Euro 1.868,40 -solo oneri-	Dono	legata	01: T1 06:T3	Nulla
Sostegno al Bilancio dello Stato	51010	Ordinaria	Bilaterale	Affidam. Governo/diretta	NO	SI	SI	Euro 12.578.900	Euro 4.133.176,67	Dono	Parzialm. slegata	01:T2	Nulla
Censimento della popolazione e delle abitazioni 2007	15150-16062	rdinaria	Bilaterale	Affidam. Governo/diretta	NO	SI	NO	Euro 910.000	Euro 162.956,71	Dono	Parzialm. slegata	08: T1	Nulla
Cooperazione universitaria italo-mozambicana: intervento annuale di supporto all'Università Eduardo Mondlane	11110 11420	Ordinaria	Bilaterale	Convenzione CICUPE/diretta	NO	NO	NO	Euro 741.519	Euro 30.674,14	Dono	Parzialm. slegata	01: T1	Secondaria
Prevenzione e cura nella trasmissione madre-bambino dell'HIV in Africa australe (Mozambico, Malawi e Tanzania). S.C.	12181	Ordinaria	Bilaterale	Conforme ONG ACAP	NO	NO	NO	Euro 216.000	Euro 16.428.93	Dono	legata	06: T2	Secondaria
Identificazione e formulazione di un programma di sostegno alla creazione di un corpodi protezione civile	15150	Ordinaria	Bilaterale	diretta	NO	NO	NO	Euro 115.000	Euro 21.887,45	Dono	Parzialm slegata	07: T1-T4	Nulla
Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni delle aree centrali del Mozambico vittime delle inondazioni	72050	emergenza	Bilaterale	diretta	NO	NO	NO	Euro 300.000	Euro 0,00	Dono	Slegata	07: T1	Nulla
Programma di sostegno a favore dei gruppi più vulnerabili della popolazione della Provincia di Sofala e Maputo	15150	ordinaria	Bilaterale	diretta	NO	NO	NO	Euro 982.900	Euro 568.923,51	Dono	Parzialm. slegata	01: T1-T2	Secondaria

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO	CANALE	GESTIONE	PIU	SIST. PAESE	PARTECIPAZIONE ACCORDI MULTIDONATORI	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	LEGAMENTO	OdM	RILEV. GENERE
Sviluppo socio-economico attraverso il turismo sostenibile nella Provincia di Inhambane	25020 33210	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: Consorzio ONG CELIM-LVIA	NO	NO	NO	Euro 1.264.208 a carico DGCS	Euro 476.374	Dono	legata	07: T1	Secondaria
Raffrorzamento del ruolo dei Parlamenti africani nel promuovere la democrazia e il buon governo attraverso la conoscenza e la diffusione delle informazioni - AFRICA I-PARLIAMENTS ACTION PLAN	15110	Ordinaria	Multibilaterale	OO.II: UNDESA				Imp. complessivo: Euro 3.500.000	Euro 3.500.000	Dono	Slegata	08: T1	Nulla
Sostegno all'INE per lo sviluppo di metodologie innovative nel settore delle statistiche economiche	15150 16062	Ordinaria	Bilaterale	diretta	NO	NO	NO	Euro 550.000	Euro 132.426,12	Dono	Parzialm. slegata	08: T1	Nulla
Progetto di sostegno alla salute materno-infantile e ai servizi sanitari di base dell'area di Mavalane	12230 13010	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: CESTAS	NO	NO	NO	Euro 760.168 a carico DGCS	Euro 274.717	Dono	legata	05: T1-T2	nulla
Intervento di appoggio allo sviluppo dei distretti di Caia e Chemba con particolare enfasi al settore dell'HIV/AIDS	12230 13040	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: Consorzio ONG CESVI/AISPO	NO	NO	NO	Euro 1.154.799,75 a carico DGCS	Euro 443.513,96	Dono	legata	06: T1-T2	nulla
Riqualificazione e partecipazione nel quartiere di Munhava,Beira	43030	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: MA70	NO	NO	NO	Euro 866.463 a carico DGCS	Euro 279.810	Dono	legata	07: T3	Nulla
Costruzione ed equipaggiamento della scuola di Munhuana-Maputo	11120	Ordinaria	Bilaterale	diretta	NO	NO	NO	Euro 365.000	Euro 0,00	Dono	Parzialm. slegata	02: T1	Nulla
Preparazione di un Master Plan per le statistiche agricolee lo sviluppo del sistema statistico dell'agricoltura	31181 16062	Ordinaria	Multibilaterale	OO.II: FAO	NO	NO	NO	Euro 451.917	Euro 0,00	Dono	Slegato	01: T1	Nulla

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO	CANALE	GESTIONE	PIU	SIST. PAESE	PARTECIPAZIONE ACCORDI MULTIDONATORI	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	LEGAMENTO	OdM	RILEV. GENERE
Gestione comunitaria e conservazione delle risorse naturali nei distretti di Gilè e Pebane, Zambezia	41040 31210	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: COSV	NO	NO	NO	Euro 890.881 a carico DGCS	Euro 0,00	Dono	legata	01: T1-T2	Nulla
Sviluppo dei sistemi sanitari locali. Iniziativa di appoggio al Piano di formazione accelerata di tecnici sanitari 2006-2009 nella Provincia di Sofala	12181	Ordinaria	Bilaterale	diretta	NO	NO	NO	Euro 976.000	Euro 305.901,71	Dono	Parzialm. slegata	05: T1	Secondaria
Programma di emergenza alluvioni e colera 2008	73010	Emergenza	Bilaterale	diretta	NO	NO	NO	Euro 1.000.000	Euro 930.247,56	Dono	Parzialm. slegata	06: T3	nulla
Meninos e Meninas Unidos: un itinerario di crescita, formazione e socializzazione per bambini, bambine e adolescenti in un quartiere di Maputo-POLANA CANIÇO.	16010 16050	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: CIES	NO	NO	NO	Euro 809.563	Euro 0,00	Dono	legata	02:T1	Secondaria
Fondo Comune donatori per la realizzazione del Terzo Piano Strategico Statistico	15110 16062	Ordinaria	Bilaterale	Affidam. Governo / diretta	NO	SI	SI	Euro 3.772.320	Euro 0,00	Dono	Parzialm. slegata	08: T1	Nulla
Sviluppo socio-economico ed urbano di Ilha de Mocambique	43030	Ordinaria	Bilaterale	diretta	NO	NO	NO	Euro 700.000	Euro 0,00	Dono	Parzialm. slegata	07: T1	Nulla
Produzioni ad alto rendimento nell'area forestale di Namaacha	41030 31210	Ordinaria	Bilaterale	ONG promossa:GVC	NO	NO	NO	Euro 842.987 a carico DGCS	Euro 0,00	Dono	legata	07:T2	secondaria
PROSAUDE – Partecipazione italiana al finanziamento e alla gestione del programma settoriale del Governo mozambicano per il settore sanitario	12110	Ordinaria	Bilaterale	Affidam. Governo / diretta	NO	SI	SI	Euro 4.618.000	Euro 0,00	Dono	Parzialm. Slegata (70%)	04. T1	Nulla
Rete di Governo elettronica "GOVNET"- Servizi di Governo elettronico nei distretti	22040-15140	Ordinaria	Bilaterale	Affidam Governo / diretta	NO	SI	NO	Euro 5.455.100	Euro 0,00	Dono	Parzialm. Slegata (90%) e assist tecnica (f.esp) legata	08: T1	Nulla

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO	CANALE	GESTIONE	PIU	SIST. PAESE	PARTECIPAZIONE ACCORDI MULTIDONATORI	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	LEGAMENTO	OdM	RILEV. GENERE
Programma di formazione e aggiornamento dei ricercatori del centro di Biotecnologia dell'Universita Eduardo Mondane	43082	Ordinaria	Bilaterale	Convenzione Consorzio Sardegna Ricerche	NO	NO	NO	Euro 1.070.100	Euro 0,00	Dono	Legata	01: T1	Nulla
Programma di sostegno allo sviluppo delle risorse umane del settore sanitario	12181	Ordinaria	Bilaterale	Affidam. Governo/diretta	NO	SI	NO	Euro 7.499.350	Euro 0,00	Dono	Art. 15: Parzialm. Slegata (90%); f.loco: slegata; ass. tecn.: legata	04: T1	Nulla
Programma nazionale di sicurezza alimentare	31166	Ordinaria	Multilaterale	OO.II: FAO	NO	NO	NO	Euro 2.739.274	Euro 0,00	Dono	Slegata	01: T1-T2	secondaria

NIGER



Privo di sbocchi al mare, il Niger è costituito per circa due terzi dal deserto e per un terzo dal Sahel – zona semidesertica a Sud del Sahara. Ciò comporta risorse d'acqua limitate e scambi con i paesi limitrofi e commercio estero difficoltosi. L'assetto politico individua una democrazia in cui il diritto moderno e quello tradizionale coesistono. Il panorama politico è costituito da una quarantina di partiti legalmente riconosciuti, di cui tre presenti a livello nazionale. Il Paese ha avviato sia un processo di decentramento sia misure di lotta alla corruzione - di cui ancora si registra un tasso elevato nel Paese, soprattutto nel sistema giudiziario. Preoccupante per la sicurezza interna è la situazione delle regioni del Nord, in particolare Agadez, in cui dal febbraio 2007 è in corso una ribellione armata. Nella classifica UNDP 2008 per Indice di sviluppo umano, il Niger si colloca al 174° posto su 179: più del 60% della popolazione nigerina vive sotto la soglia di povertà assoluta - 1 dollaro al giorno - e ben l'85% con meno di 2 dollari al giorno; la speranza di vita alla nascita é di 56 anni e il tasso di mortalità infantile resta molto elevato (25,6). L'insicurezza alimentare è un problema strutturale, caratterizzante l'intero Paese. Sebbene siano stati fatti progressi nell'ambito dell'educazione pubblica, il tasso di alfabetizzazione è solo del 29,8% e l'attenzione rivolta alla scolarizzazione secondaria appare insufficiente. Nonostante la copiosa presenza sul territorio di importanti risorse di uranio e di petrolio, il settore rurale continua a dominare l'economia nigerina: le attività agropastorali occupano oltre l'80% della popolazione attiva e contribuiscono al 45% del Pil nazionale. Particolare importanza rivestono le imprese pubbliche di energia e telecomunicazioni. La diversificazione produttiva è, comunque, ancora bassa e ciò rende l'economia vulnerabile alle fluttuazioni internazionali: la bilancia commerciale è da anni in deficit crescente. Il debito estero è elevato ma il Fondo Monetario Internazionale ne ha annunciato l'annullamento parziale.
Alla luce di questo quadro generale, le attività di cooperazione internazionale ruotano attorno al sostegno all'attuazione da parte del Governo nigerino della Strategia di Sviluppo Accelerato e di Riduzione della Povertà (SDARP) per il periodo 2008-2012. Il coordinamento dei donatori *in loco* è assicurato dal gruppo OCSE/DAC, nonché dalla locale Delegazione della Commissione Europea, cui l'Italia partecipa attivamente.

La Cooperazione italiana

La presenza più che ventennale della Cooperazione italiana è valsa al nostro Paese il riconoscimento di capofila dei donatori nel settore della lotta alla desertificazione, inserendosi a pieno titolo nel quadro della "Strategia di Sviluppo Rurale" del Governo nigerino. La zona geografica in cui si concentra la maggior parte degli interventi è la regione di Tahoua - regione nordorientale del Paese.

Principali iniziative in corso[1]

Programma di Sviluppo Locale nell'Ader Doutchi Maggia

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	multibilaterale
Gestione:	00.II: UNDP/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Importo complessivo:	euro 2.905.702,55 (UNDP) ed euro 691.185,82 (fondo esperti)
Importo erogato 2008:	euro 1.686.304,29
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[2]
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma costituisce la IV e ultima fase del "Progetto di Sviluppo Rurale Integrato di Keita", iniziativa avviata nel 1984 che rappresenta uno dei più apprezzati esempi di successo della Cooperazione italiana nella lotta alla desertificazione. Essa è finalizzata a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali. Nel corso dei due anni di realizzazione, è stato possibile definire l'organigramma e il funzionamento della struttura operativa del programma; preparare e approvare i piani operativi annuali; realizzare la maggior parte delle attività previste in sede progettuale come il completamento delle infra-strutture, la valorizzazione delle risorse naturali, il sostegno finanziario alle iniziative locali di sviluppo socio-economico e il trasferimento di tutte le realizzazioni ai beneficiari finali.

UN AIUTO EFFICACE: OWNERSHIP, ALIGNMENT, HARMONISATION COME PRINCIPI-GUIDA DELL'AZIONE

Dal 2006, le attività della Cooperazione italiana si sono estese al settore sanitario, con un programma di formazione che risponde all'importante domanda di rafforzamento delle capacità e di miglioramento delle risorse umane - che viene riconosciuto come uno dei quattro assi della nuova Strategia di Riduzione della Povertà del Governo nigerino.
Si tratta del programma a dono di "Rafforzamento delle capacità in campo sanitario" volto al miglioramento dell'erogazione dei servizi sanitari e allo sviluppo del sistema sanitario locale, attraverso la formazione e la specializzazione di personale medico e paramedico nigerino. L'impegno italiano – circa 1.600.000 euro - è su base triennale, rispondendo così alla necessità di un flusso di aiuto prevedibile. Il contributo a dono ha, inoltre, come beneficiario diretto il Governo nigerino – circa 1.200.000 euro - cui è demandata l'esecuzione del programma (art. 15 del regolamento di esecuzione della Legge 49). L'iniziativa è completamente slegata e prevede una componente di formazione di tipo triangolare Sud-Sud (Italia, Niger, Tunisia) con l'invio in *stage* di breve e media durata di personale sanitario paramedico in diverse specializzazioni e la formazione *in loco* di 40 medici in chirurgia generale pratica per rendere operativi 20 ospedali di distretto.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS-deliberati ed erogati- devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.
[2] Per la presenza di un fondo esperti – assistenza tecnica- legato

Progetto di Appoggio Istituzionale ai gruppi di base di Keita

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSPE
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.069.123 di cui euro 853.059 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 211.960,90
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto prevede attività di sostegno agli interventi della IV fase del Programma PDL/ADM. L'obiettivo dell'iniziativa è di accompagnare le attività di sensibilizzazione, la formazione, l'identificazione e la formulazione delle iniziative di sviluppo locale. Il progetto, della durata triennale, è entrato nella fase di piena operatività. Le azioni di intervento programmate hanno permesso di ottenere un generale miglioramento delle condizioni di accesso alle risorse finanziarie, nonché la valorizzazione delle risorse e delle produzioni locali.

Sviluppo locale e conservazione della natura nel quadro del processo di sostegno alla NePAD

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: AFRICA 70
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.640.349,25 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 6.150,09- solo oneri
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Questo intervento si realizza nell'area del blocco ecologico WAP (RTB/W) – nell'Est del Paese, provincia della Tapoa - che comprende i parchi naturali d'Arly (Burkina Faso), W (Niger), Penjari (Benin) e Oti-Moduri (Togo). L'iniziativa fa parte di un programma regionale integrato che prevede lo svolgimento di progetti analoghi e complementari nell'area transfrontaliera del WAP. Tali progetti sono svolti dalle Ong Acra in Burkina Faso e Ricerca e Cooperazione in Benin. Obiettivo dell'intervento è creare le condizioni per una valorizzazione e ottimizzazione delle risorse ambientali del complesso RTB-W e, parallelamente, contribuire allo sviluppo economico delle comunità residenti nelle aree periferiche dello stesso blocco ecologico. Gli obiettivi specifici sono: il sostegno al processo di decentramento in corso in Niger nel settore della gestione decentrata delle risorse naturali; la promozione delle attività eco-turistiche; lo sviluppo dell'educazione ambientale; il miglioramento e la valorizzazione delle produzioni agricole e il sostegno all'allevamento e alla transumanza. Il progetto, di durata triennale, è formalmente iniziato il 3 ottobre 2007.

Realizzazione di un modello di gestione sostenibile della Riserva Transfrontaliera del W e supporto alla Politica Ambientale Comunitaria dell'UEMOA

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	410
Canale:	bilaterale
Gestione:	art. 15 in convenzione con EMOA/ diretta –assistenza tecnica
Sistemi Paese	SI
Importo complessivo:	euro 3.360.000 di cui: euro 2.236.137, gestione affidata ex art. 15; euro 1.123.863 gestione diretta DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T1/T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto - che si sviluppa nella zona transfrontaliera del parco W tra Benin, Burkina Faso e Niger - si propone, garantendo la conservazione dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse naturali, di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni residenti nella periferia delle zone protette dell'Africa occidentale. Nello stesso contesto, il progetto sostiene la creazione di un modello di gestione e finanziamento innovativo per le tipologie cui si riferisce, fornendo un contributo originale alla politica ambientale comunitaria (PCAE) del principale organismo di integrazione economica e cooperazione dell'area, l'Unione economica e monetaria dell'Africa occidentale (UEMOA), e al processo della NEPAD (New Partnership for Africa's Development). Obiettivo specifico è quello di migliorare la regolamentazione in materia di conservazione ambientale e la conoscenza delle risorse, garantendo l'applicazione delle disposizioni fondamentali degli accordi internazionali di gestione della RBT/W sotto l'egida della UEMOA.

Children and Youth of Africa

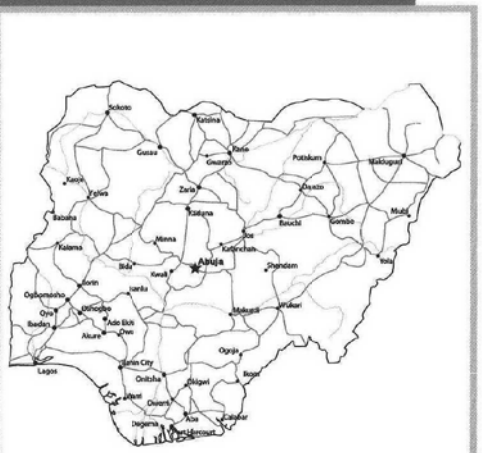
Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15230
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II: BM(WB)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	dollari 4.000.000
Importo erogato 2008:	dollari 4.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa è finalizzata al sostegno finanziario di progetti promossi e realizzati dalle istituzioni centrali e locali, dalle Ong e dalle altre rilevanti organizzazioni impegnate nello sviluppo democratico e socio-economico dei paesi *post-conflict* dell'Africa Occidentale. Il programma mira alla promozione di azioni di sviluppo sociale ed economico aventi quali beneficiari diretti e indiretti bambini e giovani in condizione di particolare vulnerabilità (bambini e adolescenti soldato ed ex-combattenti, bambini vittime e traumatizzati, orfani e abbandonati, bambine vittime di violenza). Ciò anche attraverso il sostegno alle varie forme di associazionismo presenti a livello locale impegnate in favore dei bambini e dei giovani. I paesi coinvolti sono: Sierra Leone, Niger, Senegal, Mali, Liberia.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Rafforzamento delle capacità in campo sanitario	ordinaria	12181-12191	bilaterale	Affidam Governo (ex art. 15)/diretta PIUS: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 1.458.363,75	Euro 561.788,94	dono	Parzialm. slegata	06:T3	nulla
Progetto di assistenza e accoglienza ai migranti nella Regione di Agadez	emergenza	72010	multibilaterale	00.II:OIM PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors NO	Euro 500.000	Euro 500.000	dono	slegata	08:T1	nulla
Dono di carne avicola	emergenza	72040	bilaterale	Diretta PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	dono	legata	01:T3	nulla
Progetto di accompagnamento e rafforzamento delle organizzazioni contadine e delle amministrazioni locali nelle ZARESE (Zone a Rischio Socio Economico Elevato) del Niger nel quadro del Fondo Italia CILSS	ordinaria	43040	bilaterale	ONG promossa: COSPE PIUS: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 373.689,94	Euro 0,00	dono	legata	08	nulla
Appoggio alla cooperazione decentrata nel settore dell'allevamento e dell'industria animale	ordinaria	43040	multibilaterale	00.II: FAO PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 730.000	Euro 457.176	dono	slegata	08	secondaria

NIGERIA



La politica di lotta alla povertà costituisce la priorità economica del Paese ed è associata al risanamento finanziario e alla lotta alla corruzione. Il 75% della popolazione vive, infatti, con meno di un dollaro al giorno. Si tratta della più vasta area di povertà del continente africano. In Nigeria sono stati varati due programmi nazionali di uguale natura, che il FMI controlla e verifica: il NEEDS - *National Economic Empowerment Development Strategy* – 2003-2007 per il Governo Federale; e il SEEDS – *State Economic Empowerment and Development Strategies* - 2003-2007 per i 36 Stati Federati. Uno degli scopi principali dei due programmi è quello di diversificare la produzione, incoraggiando i settori non petroliferi - in particolare quello minerario, manifatturiero e agricolo. Si propongono, altresì, di ridurre il ruolo dello Stato nel settore economico con un ambizioso programma di privatizzazioni. L'incoraggiante applicazione dei due programmi nazionali ha determinato sia valutazioni positive da parte del FMI che decisioni importanti a opera dei principali donatori, quali Banca Mondiale e Commissione Europea, che hanno pertanto incrementato il volume dell'aiuto.

Il coordinamento *in loco* dei principali donatori si svolge a due livelli: il primo è quello dei soli donatori, sia a carattere generale sia in commissioni specifiche per materia; un secondo livello è gestito dal Governo nigeriano (Ministerob delle Finanze).

La Cooperazione italiana

L'elemento che maggiormente caratterizza l'attività di Cooperazione italiana in Nigeria è l'importanza attribuita alla prevenzione del traffico di esseri umani, salvaguardia dei diritti umani ed *empowerment* di donne e minori. La base della collaborazione con la Nigeria in questo settore è data dal progetto approvato nel 2005 per il contrasto alla criminalità organizzata nel traffico di giovani donne, bambini e adolescenti a fini di sfruttamento sessuale e per ridurre il fenomeno del traffico dalla Nigeria in Italia. L'esecuzione da parte di UNICRI della prima fase dell'iniziativa, cui sono stati destinati 840.000 euro, è terminata nel 2005. Nel luglio del 2006 il Comitato Direzionale della DGCS ha deliberato la seconda fase dell'iniziativa (importo complessivo 1.954.000 euro) che, dopo alcune difficoltà, è stata avviata a inizio 2008 con la firma dell'intesa per la realizzazione della seconda fase, sottoscritta il 7 febbraio ad Abuja con UNICRI, UNODC e Governo nigeriano (Ministero Federale della Giustizia e NAPTIP). L'iniziativa è inscritta nel Programma Mondiale contro il traffico di esseri umani, lanciato nel febbraio 1999 dall'UNODCCP (*United Nations Office for Drug Control and Crime Prevention*) di Vienna e realizzato da CICP (*Centre for International Crime Prevention*) e UNICRI (*United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute*).

Sempre nell'ambito della stessa tematica, nel settembre 2008 è stato approvato un contributo volontario all'OIM di 1.037.800 euro per un'iniziativa volta alla lotta al traffico di giovani donne attraverso il potenziamento del sostegno ai servizi di reinserimento delle vittime della tratta che rientrano nel Paese.

Nel gennaio 2007 è stato inoltre approvato un programma di formazione post-universitaria in Italia per un importo di circa 450.000 euro.

Sul canale multilaterale, la Nigeria è partner, insieme al Mali, del "Programma multidonatori Africa 2009" gestito dall'ICCROM, attualmente nella terza e ultima fase. Il contributo DGCS alla terza fase è di 250.000 euro a valere sul contributo volontario 2007-2008

La Cooperazioe italiana è, inoltre, presente nel Paese attraverso finanziamenti a progetti promossi da Ong. In particolare:

- Ong AVSI: Aggiornamento e formazione continua di personale paramedico e ausiliario di centri di medicina di base nell'area urbana di Lagos (contributo DGCS 217.000 euro);
- Ong AVSI: Rafforzamento di un centro nutrizionale per bambini e famiglie affetti da HIV/AIDS, tubercolosi e malaria (valore 1.395.073,25 euro, contributo DGCS di 773.016,58 euro). Il progetto, concentrato nell'arera di Eti-Osa (*Lagos State*), è stato avviato a metà 2007 e dovrebbe concludersi nel 2010;
- Ong APURIMAC: Programma di intervento formativo e socio-sanitario nella regione di Nassarawa e Plateau (valore 2.682.745,17 euro, contributo DGCS 1,340.535,82 euro). Il progetto è stato avviato nel 2007 e si concluderà nel 2010;
- Ong Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze: progetto di istruzione e formazione multisettoriale Eziama (valore 832,620 euro, contributo DGCS di 421.000 euro). Il progetto è stato avviato a fine 2007 e si concluderà nel 2010.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Nonostante la Repubblica Democratica del Congo sia un Paese particolarmente dotato di ingenti risorse naturali (minerali, idrocarburi, risorse idriche, foreste e terre arabili e fertili), esso è afflitto da un alto indice di povertà e il Prodotto nazionale lordo per abitante (139 dollari USA nel 2006) è inferiore a quello registrato nel 1960 al momento dell'ottenimento dell'indipendenza. Secondo il rapporto annuale UNDP, l'indice di sviluppo umano è uno dei più bassi a livello mondiale. Al degrado attuale del contesto socio-economico hanno contribuito i decenni della dittatura mobutista e i successivi conflitti regionali che, dal 1997 al 2002, hanno devastato il Paese e provocato il decesso di milioni di persone.

Dopo i progressi registrati a partire dal 2002, durante la transizione politica culminata con le elezioni del 2006 e con l'insediamento di istituzioni legittime, il Paese ha subito nell'ultimo biennio gli effetti negativi della ribellione di un ex Generale dell'esercito, che ha provocato nuovi conflitti armati e un'emergenza umanitaria nell'Est del Paese, prima di essere sedata da un'operazione militare congiunta di RDC e Ruanda. Attualmente 44 milioni di congolesi vivono al di sotto della soglia di povertà su una popolazione di oltre 60 milioni, suddivisa in 200 gruppi etnici. Le linee generali di sviluppo della RDC si basano sul *Document de Stratègie pour la Croissance et la Rèduction de la Pauvretè* (DSCRP) e sulle cinque priorità (infrastrutture, occupazione, acqua ed energia, istruzione e sanità) poste dal Presidente Kabila al centro del suo mandato. Il programma di sviluppo e ricostruzione, pubblicato nel febbraio 2007, ha individuato i cinque settori prioritari suaccennati e ha fissato sette linee d'intervento per l'attività governativa, quali la riforma del settore della sicurezza, la trasparenza, la gestione delle finanze pubbliche, la gestione delle risorse naturali, la riforma della pubblica amministrazione, la "gouvernance" locale, il clima per gli investimenti e le riforme delle imprese pubbliche. Il documento è frutto del consenso raggiunto tra il Goverro e i partner internazionali sugli obiettivi da raggiungere a breve e medio termine.

La Cooperazione italiana

I rapporti di cooperazione tra l'Italia e la RDC risalgono al 1982 e sono stati orientati principalmente nei settori agricolo, dei trasporti, della sanità e dell'approvvigionamento idrico. Dal 1998 la Cooperazione italiana si è dimostrata particolarmente attiva nel settore degli aiuti umanitari conquistando un posto di rilievo tra i maggiori donatori. Nel giugno 2007 è stata effettuata una missione della Cooperazione che ha individuato i settori prioritari di intervento nel corso dei prossimi anni, quali il sociale, il sanitario e la sicurezza alimentare, in linea con la strategia di sviluppo del Paese. Accanto ai programmi d'emergenza e di aiuto umanitario, è stato deciso di privilegiare anche gli interventi di sviluppo strutturale, in linea con gli orientamenti congolesi.

Nel 2008 la Cooperazione italiana ha implementato importanti iniziative bilaterali, sia sul canale ordinario che dell'emergenza, tendenti al miglioramento delle condiziori socio-sanitarie delle popolazioni più vulnerabili. Cospicuo è stato anche l'appoggio a iniziative multilaterali d'emergenza grazie ai contributi volontari erogati a OMS, UNHCR, UNICEF, nei settori sociali e sanitario principalmente a beneficio delle popolazioni del Nord e del Sud Kivu.

Di significativa importanza è stata infine l'attività delle numerose Ong italiane (Cesvi, Ciss, Coe, Coopi, Terre des Hommes, Auci, Aifo, Cisp, Amici dei Bambini, Iahm, Icu, Avsi, Alisei, Comunità di Sant'Egidio) operanti nel Paese. La maggior parte dei progetti cofinanziati dal MAE, approvati negli anni scorsi, risultano in fase di avanzata attuazione e riguardano settori prioritari per il Paese quali lo sviluppo rurale, la sanità, la prevenzione delle epidemie, la formazione professionale e la protezione dell'infanzia abbandonata. Da rilevare inoltre l'estensione territoriale dei progetti che toccano praticamente quasi tutte le provincie del Paese. Altri progetti Ong-promossi sono stati deliberati nel corso del 2008 per un totale di 2.500.000 euro, tra cui, in particolare, un progetto per la realizzazione di un "Centro specializzato nel trattamento delle ustioni" a Kinshasa , e un progetto per il "Recupero dei ragazzi di strada". L'ammontare globale dell'esposizione finanziaria della Cooperazione italiana in RDC nel 2008 risulta pari a circa 14.000.000 di euro.

I MECCANISMI DI CONCERTAZIONE TRA DONATORI E TRA DONATORI E GOVERNO

Nel 2007, i paesi donatori, gli organismi onusiani e gli istituti finanziari internazionali presenti in RDC (Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale) hanno negoziato e redatto con le autorità governative congolesi un quadro di assistenza Paese denominato CAP (acronimo francese per *Cadre d'Assistance Pays*) che riassume le azioni per il triennio 2008-2010 nei principali settori per lo sviluppo del Paese.

L'obiettivo dichiarato è stato quello del raggiungimento del "Point d'Achèvement" entro il primo semestre del 2009, obiettivo che allo stato attuale appare comunque difficilmente raggiungibile.

Al fine di monitorare l'implementazione dei piani d'azione del CAP, è stata prevista da parte dei donatori e dell'Esecutivo congolese la creazione di Gruppi tematici (GT), che hanno il principale obiettivo di creare un quadro formale di concertazione e di dialogo continuo fra i ministeri settoriali e i partner allo sviluppo. L'Italia partecipa alle sedute del CAP e dei Gruppi tematici ed è presente sia nelle riunioni di coordinamento dei paesi dell'Unione Europea in tema di cooperazione allo sviluppo, sia nel GIBS (*Groupe Inter bailleurs Santè*). Tali meccanismi di concertazione/consultazione permanente sia tra i paesi donatori che tra paesi donatori e Governo offrono la possibilità di armonizzare le differenti iniziative.

Principali iniziative in corso[1]

Programma di Sviluppo della Zona Sanitaria di Matadi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.730.650
Importo erogato 2008:	euro 889.941,11
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm slegata[2]
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo dell'iniziativa è la presa in carico della zona sanitaria di Matadi al fine di garantire, attraverso la sua riabilitazione fisica e funzionale, un miglioramento progressivo sia del livello di copertura sanitaria che del livello della qualità delle cure erogate. Tale riabilitazione viene realizzata conformemente e nell'ambito dei parametri stabiliti dalla "Strategia di Potenziamento del Sistema Sanitario", recentemente promulgata dal Governo congolese. Il programma quindi può essere considerato come la messa in pratica dei nuovi metodi di pianificazione strategica sanitaria adottati dalla riforma. Sul canale ordinario si rammenta la prima annualità del programma ordinario triennale a gestione diretta per lo "Sviluppo della Zona Sanitaria di Matadi", nel Bas-Congo, che costituisce un modello di intervento conforme alle linee tracciate dalla "Strategia di Potenziamento del Sistema Sanitario" caldeggiata dal Governo.

Programma di lotta all'HIV/AIDS

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 700.000
Importo erogato 2008:	euro 428.495,44
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[2]
Obiettivo del millennio:	06:T1
Rilevanza di genere:	nulla

La finalità dell'iniziativa, di cui è stata completata la prima fase, è stata quella di rafforzare gli strumenti d'intervento sanitario per la cura dei malati di AIDS, soprattutto attraverso un sostegno al sistema di dignostica strumentale, e il conseguente potenziamento sia della prevenzione che dell'efficacia del trattamento. Nella prima fase progettuale è stata potenziata la capacità di risposta dei servizi diagnostici per la lotta all'AIDS nella provincia dell'Equatore, attraverso la realizzazione di un laboratorio di alta tecnologia a Mdandaka, capoluogo regionale. L'obiettivo è stato quello di giungere alla realizzazione di una struttura sanitaria specialistica in grado di gestire adeguatamente e a un livello di qualità certificato un complesso sistema laboratoristico (in particolare di biologia molecolare) integrato nel circuito di diagnostico pubblico della provincia dell'Equatore.

Programma di emergenza socio-sanitaria nella regione del Kivu

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.000.000
Importo erogato 2008:	euro 903.397,94
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata90
Obiettivo del millennio:	06:T3
Rilevanza di genere:	nulla

A partire dall'agosto 2008 nella provincia del Nord Kivu si è registrata lo scoppio di un conflitto armato tra l'esercito congolese e i ribelli del CNDP (Congresso nazionale per la difesa del popolo). I riflessi del conflitto sulla già precaria situazione umanitaria del Nord Kivu sono stati catastrofici.
Il programma, nella sua prima fase, ha avuto l'obiettivo di contribuire a fornire un soccorso immediato alle popolazioni più vulnerabili, al fine di garantirne la sopravvivenza e di migliorarne le precarie condizioni di vita. Gli obiettivi specifici hanno permesso di garantire un supporto minimo alimentare alla popolazione sfollata, di migliorare le condizioni di alloggio e di vivibilità delle popolazioni, di assicurare l'accesso all'acqua potabile e di prevenire lo scoppio di epidemie a trasmissione oro-fecale. Dell'aiuto urgente italiano hanno beneficiato circa 50.000 rifugiati lungo l'asse stradale Goma/ Rustshuru e i villaggi limitrofi.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS-deliberati ed erogati- devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.
[2] Per la presenza di ass. tecnica-fondo esperti- legata

Aiuto Alimentare

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72040
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.000.000
Importo erogato:	euro 2.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Nel quadro dei rapporti di cooperazione bilaterale è stato concordato un protocollo d'accordo che prevede la fornitura di un dono di 500 tonnellate di carne avicola in scatola, per un controvalore di 2 milioni di euro. L'importante aiuto è destinato alle categorie sociali più vulnerabili, come i bambini malnutriti, i bambini di strada, i malati presso le strutture ospedaliere, gli sfollati di guerra, gli orfani, i portatori di gravi handicap, donne in gravidanza e vedove in grave stato di necessità.
La distribuzione copre la capitale Kinshasa e le provincie del Bandundu, Equatore, Provincia Orientale, Nord e Sud Kivu.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Coordinamento delle iniziative sociali con particolare riferimento al settore della sanità pubblica	ordinaria	12220	bilaterale	diretta PIUS: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 823.250	Euro 30.368,50	dono	legata	04-05-06	nulla
Dalla medicina tradizionale a perventiva alla coscienza del ruolo femminile a Tshimbulu	ordinaria	12261	bilaterale	ONG promossa: COE PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors NO	Euro 884.274,20 a carico DGCS	Euro 84.582,89	dono	legata	03:T1	secondaria
Miglioramento delle condizioni di vita e partecipazione della popolazione Batwa della Provincia del Sud-Kivu	ordinaria	43010	bilaterale	ONG promossa: CISS PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors NO	Euro 514.604 a carico DGCS	Euro 126.845,17	dono	legata	01:T1	nulla
Promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione delle aree rurali nella Provincia del Nord Kivu	ordinaria	43010	bilaterale	ONG promossa: AVSI PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 1.522.474,60 a carico DGCS	Euro 84.139,34	dono	legata	01	nulla
Sostegno agli interventi pubblici e alla società civile in favore dell'infanzia di strada di Kinshasa	ordinaria	43010	bilaterale	ONG promossa: CISS PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 472.275 a carico DGCS	Euro 132.498	dono	legata	08:T1	nulla
Lotta alle grandi endemie	ordinaria	12220	bilaterale	ONG promossa: CESVI PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 1.581.549 a carico DGCS	Euro 575.763	dono	legata	01:T3	nulla
Progetto di aumento della produzione di riso e legumi nell'area del Pool Meleto,perimetro di Kingbwa-Pool Malebo-Kinshasa	ordinaria	31166	bilaterale	ONG promossa: ALISEI PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 829.500 a carico DGCS	Euro 380.000	dono	legata	01:T3	nulla
I ragazzi di strada di Kinshasa	ordinaria	11230	bilaterale	ONG promossa: Ass. Universit. Coop.Internaz. PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 236..470 a carico DGCS	Euro 152.929	dono	legata	02:T1	nulla
Rafforzamento del Centro di produzione di sementi orticole certificata nella zona di Mont-Ngafula(Kinshasa)	ordinaria	31166	bilaterale	ONG promossa: ICU PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 1.322.827 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	01:T2	nulla

RUANDA

Il Ruanda, penalizzato da un recente passato di guerra e genocidio, rimane a oggi uno dei paesi più poveri al mondo. L'Indice di sviluppo umano dell'UNDP lo colloca al 161° posto su 177 paesi considerati (UNDP 2007-2008).
Sebbene negli ultimi anni il Paese abbia attraversato un periodo di relativa crescita economica, i progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio sembrano di fatto subire un costante e marcato rallentamento per gli effetti ancora tangibili della guerra civile. Attualmente oltre il 60% della popolazione vive sotto la soglia della povertà estrema (meno di un dollaro al giorno) e, della popolazione restante, l'87,8% vive con meno di 2 dollari al giorno. La principale causa di mortalità e morbilità resta la malaria, i cui effetti sono particolarmente inaspriti dalla carenza di ambulatori e strutture sanitarie adeguate, soprattutto nelle zone rurali. Il tasso di incidenza dell'HIV/AIDS è sceso al livello record del 3,1%, stabilito nel corso del 2005. Per tali considerazioni, gli sforzi profusi dal Governo e dai partner allo sviluppo sono per lo più rivolti a valorizzare i prodotti di base destinati all'esportazione, a migliorare l'offerta del servizio sanitario e scolastico e a ricreare una serie di figure intellettualmente e tecnicamente preparate a formulare e realizzare le più idonee politiche di sviluppo socio-economico.
luppo una quota pari al 26,7% del suo Pil. Il Governo è impegnato in una rigorosa politica in termini di riduzione della povertà e di consolidamento degli equilibri sociali. Gli investimenti, inquadrati nel *Poverty Reduction Strategy Paper* (PSRP) sottoscritto nel 2002 dalle autorità politiche sotto la supervisione del Fondo Monetario Internazionale, riguardano prevalentemente l'erogazione dei servizi di base, *in primis* quelli sanitari, di sviluppo agricolo e rurale - nel rispetto del principio di sostenibilità - e investimenti in opere pubbliche di interesse nazionale.

La Cooperazione italiana

Il Ruanda ha fatto progressi significativi a partire dal genocidio del 1994 per quanto riguarda la crescita economica. Tuttavia la crescita del Pil non si è tradotta completamente in una diminuzione del tasso di povertà. Nel 2007 l'UNDP ha stimato che dovessero continuare i presenti trend, il Paese potenzialmente non riuscirebbe a raggiungere il primo OSM: sradicare la povertà estrema e la fame.
Per aiutare il Ruanda nel raggiungimento del primo OSM, la Cooperazione italiana ha avviato nel 2006 il Programma di sostegno allo sviluppo rurale della Provincia dell'Est, che prevede una componente multilaterale gestita da UNDP e una componente bilaterale in gestione diretta.

Principali iniziative[1]

Programma di sostegno allo sviluppo rurale della Provincia dell'Est

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31161
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II.: UNDP
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.599.830
Importo erogato 2008:	euro 876.624,58
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T1/T2/T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa, della durata di 30 mesi, è iniziata nel settembre 2006. Il programma ha l'obiettivo generale di erogare una serie di servizi di assistenza tecnica e di mezzi di produzione agricola, accanto all'organizzazione di corsi di formazione tecnico-gestionali finalizzati a rifornire la popolazione locale di un adeguato bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche. Nel corso del 2007 è stato realizzato il sito di stoccaggio per i cereali; condotto lo studio di fattibilità e la valutazione d'impatto ambientale per le opere di sistemazione dei 400 ettari di risaie previsti; fornito il materiale tecnologico e l'assistenza tecnica agli uffici del Distretto di Nyagatare e si sono iniziati a distribuire i fondi di microcredito a 14 cooperative locali.

L'ITALIA E I PROCESSI AVVIATI PER RISPONDERE AI CRITERI DI EFFICACIA

Per quanto riguarda i processi di armonizzazione, ogni anno viene organizzato a Kigali il Forum dei Partners, l'incontro più rilevante tra il Governo ruandese e i partner allo sviluppo. Durante questo Forum vengono presentati i dati ufficiali circa i risultati economici e sociali raggiunti dal Paese nel corso dell'anno precedente e vengono presentati gli obiettivi da raggiungere nel corso del nuovo anno. La Cooperazione italiana ha partecipato al Forum 2008, durante il quale il Governo ha delineato come settori prioritari: lo sviluppo del settore agricolo, il miglioramento dei servizi sanitari, in particolare nelle zone rurali, e l'aumento della capacità di attrarre investimenti esteri per creare posti di lavoro e stimolare la crescita economica.
Inoltre trimestralmente si tiene un *meeting* presso il Ministero del Lavoro e dello Sviluppo, organizzato dal Segretario Generale del Ministero, a cui partecipano tutte le organizzazioni che hanno la propria sede all'interno del Ministero stesso. Questi incontri hanno lo scopo di analizzare i risultati dei progetti in corso e discutere le problematiche eventualmente riscontrate nel corso dell'implementazione degli stessi. Nel corso del 2008, la Cooperazione italiana ha partecipato a tutti gli incontri organizzati presso il Ministero del Lavoro e Sviluppo.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Sostegno alle cooperative locali a prevalenza femminile nel distretto di Nyagatare attraverso la promozione di attività generatrici di reddito

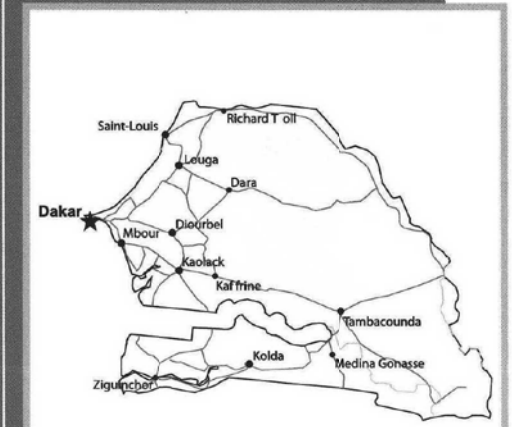
Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31194
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 40.000
Importo erogato 2008:	euro 20.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1/T2/T3
Rilevanza di genere:	principale

L'iniziativa, di durata biennale, ha avuto inizio nel dicembre 2008 con l'individuazione delle cooperative, con lo studio e la formalizzazione del sistema di microcredito con gli istituti finanziari locali. Il programma ha l'obiettivo generale di favorire una dinamicizzazione delle attività generatrici di reddito in uno dei distretti più poveri del Paese. Le otto cooperative, selezionate dopo una attenta verifica dell'ammissibilità delle stesse secondo criteri predeterminati, sono coinvolte prevalentemente in attività di produzione tessile, cosmetica e nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. L'iniziativa, al pari di quella agricola di più ampio respiro realizzata attraverso UNDP, ha incontrato i favori del Ministero per la Decentralizzazione dello Sviluppo, il MINALOC, poiché i suoi obiettivi sono coerenti con quelli del Piano nazionale di decentralizzazione amministrativa ed economica ruandese. Il MINALOC e il Distretto di Nyagatare sono coinvolti, a livello di comitati di pilotaggio del progetto, nella definizione dei risultati a scadenza periodica e nella verifica della corretta realizzazione degli interventi previsti nel quadro di progetto.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Interventi nei settori ambientale, socioeducativo e dell'economia associativa ruandese, per migliorare le condizioni di vita	**ordinaria**	**41010**	**bilaterale**	**ONG promossa: MLFM**	**Euro 1.700.441,78 a carico DGCS**	**Euro 4.203,10 -solo oneri-**	**dono**	**legata**	**01**	**nulla**
Iniziativa di emergenza sanitaria in sostegno alle fasce vulnerabili della popolazione	**ordinaria**	**72010**	**bilaterale**	**diretta**	**Euro 590.000**	**Euro 590.000**	**dono**	**slegata**	**04:T1**	**nulla**

SENEGAL



Nell'ambito dei paesi africani, il Senegal è tra quelli che ha conosciuto una maggiore stabilità politica. La popolazione è stimata intorno ai 12,9 milioni di abitanti, con una densità relativamente elevata e un tasso di crescita del 2% medio annuo. La popolazione urbana rappresenta il 49% del totale e circa 2.000.000 di persone vivono nella capitale Dakar. Il Senegal, secondo il Rapporto sullo Sviluppo Umano 2007-2008 dell'UNDP, si situa al 153° posto su 177 paesi considerati (156° nel 2007), molto indietro rispetto ad altri due paesi dell'area, Mauritania e Capo Verde. Tuttavia, va precisato che la posizione particolarmente arretrata nella classifica del cosiddetto Indice di sviluppo umano (Isu) è dovuta a due fattori per i quali il Senegal presenta valori relativamente bassi rispetto alla media dei paesi dell'Africa sub-sahariana: l'educazione (60% della popolazione sopra i 15 anni analfabeta, con le donne colpite per il 71%) e il Pil *pro capite* (circa 717 euro). In effetti l'autoconsumo riveste un ruolo molto importante nell'economia, la situazione degli strati medio-bassi della popolazione diventa sempre più difficile e il divario con le fasce abbienti va aumentando, specie in ambiente urbano, in un circolo vizioso di crescita incontrollata e di degrado dei quartieri popolari e periferici, nonché di una progressiva marginalizzazione della popolazione che li abita. Se si osservano però altri indicatori di sviluppo che non sono presi in considerazione nel calcolo dell'Isu, la situazione del Paese risulta meno sconfortante. Infatti, ad esempio, il Senegal presenta condizioni meno sfavorevoli rispetto agli altri paesi dell'area per quanto riguarda: la durata media di vita (62,3 anni), la salute dell'infanzia e l'approvvigionamento di acqua potabile (accessibile al 76% della popolazione).

Negli ultimi cinque anni la situazione economica del Senegal è stata generalmente contrassegnata da una crescita sostenuta, in media del 5% all'anno, in un contesto di controllo dell'inflazione. Il 2008 si è rivelato un anno difficile anche a causa della crisi alimentare, dovuta all'aumento dei prezzi dei cereali sui mercati mondiali, e all'altissimo prezzo del petrolio. Secondo le IFI, il deficit di bilancio nel primo semestre del 2008 si situerebbe attorno al 4,9% del Pil (contro il 4,2% del 2007). Il deficit esterno corrente (doni compresi) secondo la Banca Mondiale si situerebbe invece attorno al 14% del Pil, registrando un aumento di oltre il 225%, dovuto agli alti costi raggiunti dal petrolio e dai cereali (grano e riso). La crisi delle principali industrie senegalesi (*Société Africaine de Raffinage e Industries Chimiques du Sénégal*), riconducibile a difficoltà finanziarie in parte dovute all'aumento del costo del petrolio, nel corso del 2007 è in parte rientrata e la produzione delle *Industries Chimiques du Sénégal* (poste sotto amministrazione controllata) è ripresa. L'agricoltura e l'allevamento occupano la maggioranza della popolazione attiva. Le produzioni principali del Paese riguardano prodotti ittici, arachidi, fosfati, cotone, prodotti agricoli di sussistenza, prodotti petroliferi. Grazie alla corretta gestione macroeconomica, i rapporti tra il Senegal e le Istituzioni Finanziarie Internazionali (IFI) sono stati finc ad ora caratterizzati da una fase di positiva collaborazione. Nell'aprile del 2004 il Paese ha raggiunto il *completion point* dell'iniziativa di cancellazione del debito per gli Stati HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*) e, a seguito di tale risultato, i paesi creditori del Club di Parigi, cui si è associato anche il Brasile, stanno cancellando crediti per un totale di 430 milioni di dollari in valore attuale netto. Nel 2005 il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha approvato la cancellazione del debito del Senegal verso le IFI, per un valore complessivo di 144 milioni di dollari, e l'Italia ha firmato l'Accordo di cancellazione del debito estero bilaterale senegalese per un totale di 52,46 milioni di euro, cancellando il 100% del debito contratto dal Paese (crediti d'aiuto e crediti commerciali).

Tali risorse devono servire all'attuazione della Strategia di Crescita e di Riduzione della Povertà (SCRP), che si basa sul Documento Strategico di Riduzione della Povertà (DSRP), elaborato dalle autorità senegalesi di concerto con le IFI all'inizio del 2002, e messo in atto a partire dal 2003.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Senegal sta riprendendo vigore dopo il forte ridimensionamento conosciuto negli anni '90 e inizio 2000. Accanto ai settori storici di intervento, quali lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare, stanno assumendo sempre più importanza le iniziative nel settore sociale e di co-sviluppo, con una grande attenzione al tema della valorizzazione delle esperienze e potenzialità degli emigrati senegalesi in Italia.

Dal 2008, la Cooperazione italiana è capofila del gruppo dei donatori, con UNICEF e ILO, per il monitoraggio dell'asse protezione sociale e prevenzione e la gestione dei rischi di catastrofi naturali del DSRP II. La scelta, avvenuta in sede di riunione di coordinamento dei donatori, nasce dal riconosciuto impegno della Cooperazione italiana in questi settori specifici e, considerato che l'Italia non si colloca ai primi posti per quanto riguarda il volume degli aiuti, ciò riveste importanza ancora maggiore. La seconda fase dell'iniziativa contro lo sfruttamento dei bambini e la recente iniziativa italiana per l'*empowerment* delle donne in Africa occidentale, nata come seguito della conferenza internazionale "Le donne protagoniste: dialogo tra i paesi dell'Africa occidentale e la Cooperazione italiana" tenutasi a Bamako nel 2007, hanno dato nuovo e importante impulso al riconoscimento dell'Italia quale attore di primo piano nel settore sociale.

Proseguono le attività del Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà, un'importante iniziativa regionale sempre più caratterizzante per la nostra Cooperazione nel Sahel e del progetto "Fondo locale di sviluppo del dipartimento di Sedhiou".

L'impegno sul tema del co-sviluppo e migrazioni si rinnova con un programma di ampia portata (23,7 milioni di euro) che intende favorire lo sviluppo della Pmi nel Paese, attraverso la facilitazione dell'accesso al credito con uno sguardo particolare ai rappresentanti della diaspora senegalese in Italia e il rafforzamento del settore del microcredito per lo sviluppo di

IL DOCUMENTO STRATEGICO DI RIDUZIONE DELLA POVERTÀ

Il DSRP è il quadro di riferimento principale del Governo in materia di politica economica e sociale per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. La strategia esposta nel DSRP per il triennio 2003-2005 comportava, per la sua realizzazione, un esborso di circa 609 miliardi di franchi CFA (930 milioni di euro). Il documento, rivisto e attualizzato nel corso del 2005 per il periodo 2006-2010 (DSRP II), si articola su quattro assi fondamentali: la creazione di ricchezza, la promozione dell'accesso ai servizi sociali di base (educazione e sanità *in primis*), la protezione sociale e la prevenzione e la gestione dei rischi di catastrofi naturali, il buon governo e lo sviluppo decentrato e partecipativo.

attività economiche per i gruppi sociali più svantaggiati. Questo programma si inserisce nel contesto di un nuovo approccio della cooperazione allo sviluppo Italia-Senegal, che mira a superare la prospettiva "assistenzialistica" e a coinvolgere attivamente il Governo senegalese in quanto partner effettivo anziché mero ricevitore di aiuti. La sfida è quella di collaborare con il Governo per uno sviluppo dell'impianto imprenditoriale e occupazionale del Paese che consenta di ridurre la necessità dei senegalesi di cercare fortuna all'estero riconoscendo, da entrambe le parti, che questa é l'unica strada percorribile per cercare di frenare il continuo incremento dei flussi migratori. Si esce in tal modo dal piano assistenzialistico dell'aiuto e si cerca invece collaborare verso la ricerca di una soluzione a un problema comune che riveste importanza strategica per entrambi i paesi.
Altra caratteristica peculiare del Senegal é quella di accogliere un gran numero di iniziative di cooperazione decentrata e della società civile. Nell'arco degli ultimi dieci anni, le Regioni e gli enti locali italiani hanno finanziato in Senegal iniziative di sviluppo per un valore complessivo di oltre 18 milioni di euro. I settori primari di intervento sono: lo sviluppo rurale, la salvaguardia dell'ambiente e la sanità. Riguardo alle zone di intervento, emerge una vocazione particolare dei nostri enti territoriali a operare nella regione di Ziguinchor, situata nell'area naturale della Casamance, la zona politicamente più instabile ed economicamente più fragile del Paese.
Gli enti territoriali italiani più attivi sono: Regione Piemonte, Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna e Regione Toscana.
L'azione delle autonomie locali italiane si svolge prevalentemente, ma non solo, attraverso Ong italiane, che in molti casi possono avvalersi di un'esperienza pluriennale nel Paese e nel settore in cui sono chiamate a fornire il loro supporto tecnico. Decisivo risulta essere anche il ruolo giocato da altri attori delle realtà territoriali italiane, come, *in primis*, le associazioni di immigrati, le università, le istituzioni sanitarie e le piccole e medie imprese, che sono in molti casi essi stessi promotori delle iniziative di cooperazione messe in atto nonché importante anello di congiunzione con le comunità locali senegalesi.

I processi avviati dall'Italia per rispondere ai criteri dell'agenda sull'efficacia dell'aiuto

Nel maggio 2008, alla presenza di rappresentanti della comunità dei donatori, delle organizzazioni internazionali e della società civile, il Governo senegalese ha presentato il proprio "Plan d'Action" sull'efficacia dell'aiuto, relativo al periodo 2008-2010. Tale documento contiene una serie di attività da realizzare da parte dei donatori e del Governo e rappresenta un passo importante verso la concreta applicazione della Dichiarazione di Parigi. Esso è il frutto di un processo di elaborazione avviato dal Gruppo di lavoro sull'armonizzazione e l'efficacia dell'aiuto, costituito all'interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che agisce in stretto coordinamento con la comunità dei donatori. Il piano d'azione è accompagnato da una dichiarazione di parternariato, secondo cui le due parti si impegnano ad aumentare l'impatto degli aiuti per mezzo del rafforzamento del processo di *ownership*, della realizzazione di riforme di bilancio e finanziarie, del rafforzamento delle capacità di gestione, dell'incoraggiamento verso l'allineamento sulle priorità e i sistemi nazionali, e infine dell'armonizzazione delle procedure. Inoltre si intende, altresì, rafforzare il dialogo e la responsabilità condivisa oltre che rispondere alle esigenze di una gestione mirata ai risultati. Il Senegal si è proposto volontario per l'esercizio di valutazione dell'applicazione della Dichiarazione di Parigi al fine di apportare il suo contributo al Forum di Accra nel settembre 2008. L'Italia ha partecipato attivamente sia in sede di coordinamento con gli altri donatori, sia fornendo al Governo senegalese tutte le informazioni richieste.

Ownership

Nel corso del 2007, in occasione della riunione del Gruppo consultativo a Parigi, il Governo senegalese ha presentato ai donatori il secondo Documento Strategico per la Riduzione della Povertà (DSRP) destinato a coprire il periodo 2006-2010. Il DSRP è il documento strategico di sviluppo di riferimento del Paese, sia per il Governo che per i donatori. Oltre al DSRP il Paese dispone di strategie settoriali e piani di azione specifici in linea con il documento strategico di riferimento. L'Italia partecipa attivamente al monitoraggio periodico dei risultati del DSRP e delle strategie settoriali riguardanti gli ambiti di intervento. In particolare, all'interno del Gruppo di lavoro per l'applicazione della Strategia di Lotta alla Povertà, il nostro Paese è impegnato, con UNICEF e BIT, a supporto del Governo per il monitoraggio dell'asse 3 del DSRP: Protezione sociale e prevenzione e gestione delle catastrofi.

Alignment

Dal punto di vista programmatico e operativo, la Cooperazione italiana in Senegal agisce in pieno accordo e sostiene sistematicamente le strategie elaborate dal Governo. I programmi finanziati nei settori dello sviluppo rurale, della protezione sociale, dell'istruzione, delle questioni di genere, del sostegno alla piccola e media impresa, si collocano all'interno della strategia contenuta nel DSRP e sono in conformità con le strategie settoriali e realizzati in parternariato o direttamente dalle istituzioni nazionali. A titolo di esempio, si riporta il programma di supporto all'istruzione elementare femminile che prevede il finanziamento delle attività specifiche indicate nel Piano Decennale per l'Istruzione e la Formazione (PDEF). Il programma sarà realizzato dal Ministero dell'Educazione e monitorato, congiuntamente, sugli indicatori definiti nel suddetto Piano e in quelli del DSRP. L'Italia è parte attiva del processo di monitoraggio dei progressi del DSRP e delle principali strategie settoriali, partecipando alle "Revue" annuali congiunte Governo-donatori. Al momento, non si utilizza la forma di aiuto a supporto al bilancio, tuttavia le iniziative più recenti, quasi sempre caratterizzate da un approccio programma, sono finanziate attraverso la formula "ex art.15". I finanziamenti sono gestiti dall'istituzione nazionale partner dell'iniziativa. Riguardo l'utilizzazione delle procedure nazionali e in particolare di quelle riguardanti le gare di appalto, il Senegal si é dotato, a inizio 2008, di un nuovo Codice per gli appalti pubblici, valutato positivamente dai principali donatori. La suddetta iniziativa sull'educazione femminile prevede l'utilizzazione del nuovo Codice e al momento se ne sta valutando l'effettiva applicabilità. Le iniziative più recenti tendono a conformarsi sempre più all'indicazione di evitare la creazione di strutture parallele incaricate della gestione quotidiana. Esse sono realizzate direttamente dalle istituzioni partner per mezzo delle loro strutture interne. L'Italia, in alcuni casi, assicura la presenza di un assistente tecnico che opera all'interno della struttura nazionale con funzioni di sostegno e rafforzamento delle capacità.
In occasione del Gruppo consultativo di Parigi di fine 2007, ove è stato presentato il nuovo DSRP, l'Italia ha indicato la disponibilità a finanziare alcune attività per circa 20 milioni di euro per il periodo 2008-2010. Allo stato attuale tale impegno è già stato completamente rispettato. In Senegal l'aiuto allo sviluppo italiano èprevelntemente slegato.

Harmonisation

In Senegal il processo di armonizzazione degli interventi dei donatori non è ancora completato. Nel 2008, vi sono stati degli importanti passi in avanti come la definizione e la firma, da parte del Governo e di alcuni donatori, dell'Accordo quadro per il supporto al bilancio. È in corso di elaborazione una Lettera d'Intesa fra donatori e Governo nel settore dell'educazione che ha lo scopo di garantire un maggiore coordinamento e armonizzazione. L'Italia sta valutando l'opportunità di sottoscrivere, in vista del prossimo avvio del programma sull'istruzione primaria femminile.
Per rafforzare l'armonizzazione degli interventi, sono previsti una serie di dispositivi comuni di coordinamento tra donatori, quali i gruppi di lavoro settoriali e le riunioni di coordinamento (globale ed europeo), alle quali l'Italia partecipa attivamente. L'utilizzazione di fondi comuni multidonatore é ancora piuttosto limitata e l'Italia, al momento, non vi partecipa. Al momento, la Cooperazione italiana in Senegal non ha partecipato ad alcuna missione congiunta. In base al piano di azione sull'efficacia dell'aiuto il governo del Senegal inizierà nel 2009 l'attività di coordinamento delle missioni. Riguardo l'armonizzazione nella sua declinazione europea – Codice di condotta sulla complementarità e la divisione del lavoro – il processo di applicazione in Senegal è ancora nelle sue fasi iniziali. Durante le riunioni di coordinamento tra donatori europei, tenute sotto la presidenza delle DCE, l'argomento è stato più volte sollevato, senza che alcuna decisione sui processi da seguire sia stata ancora presa.

Managing for results

L'Italia partecipa attivamente al monitoraggio periodico dei risultati del DSRP e delle strategie settoriali riguardanti i settori prioritari di intervento.
In particolare, all'interno del Gruppo di lavoro per l'applicazione della Strategia di Lotta alla Povertà, il nostro Paese è impegnato, con UNICEF e BIT, a supporto del Governo per il monitoraggio dell'asse 3 della DSRP: Protezione sociale e prevenzione e gestione delle catastrofi.

Mutual Accountability

Oltre che in occasione delle "Revue" annuali del DSRP e delle strategie settoriali, il dialogo Governo-donatori ha raggiunto un buon livello, grazie allo scambio sistematico di informazioni e a riunioni periodiche. In occasione della presentazione del nuovo DSRP, è stato deciso di tenere delle riunioni trimestrali, presiedute dal Primo Ministro e che vedono la partecipazione di membri del Governo senegalese, dei rappresentanti dei paesi donatori e delle agenzie internazionali e dei rappresentanti della società civile, per rafforzare il dialogo e il confronto sulla realizzazione degli obiettivi del DSRP e del rispetto dei principi dell'efficacia dell'aiuto.

Principali iniziative[1]

Fondo locale di sviluppo del dipartimento di Sedhiou – Casamance

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15110-15150
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II: UNOPS/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.191.515,21
Importo erogato 2008:	euro 1.287.034,35
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Questo progetto interviene su tutto il territorio della regione di Sédhiou (in precedenza appartenente alla regione di Kolda), nell'area della media Casamance. Si tratta di una tra le zone più povere del Paese e più lontane dalla capitale Dakar e dalla regione costiera. Il progetto costituisce il seguito del Progetto di Sviluppo Rurale Integrato nella Media Casamance (PRIMOCA), importante iniziativa finanziata dall'Italia negli anni '90, ma la sua metodologia d'intervento è molto differente. Il Fondo Locale di Sviluppo di Sédhiou non realizza direttamente attività sul terreno ma finanzia fino al 90% dei microprogetti formulati, proposti e realizzati dai beneficiari cioé dalle collettività locali, dalle organizzazioni comunitarie di base, dalle organizzazioni di produttori e da altri attori privati per migliorare le condizioni economico-sociali della popolazione dell'area (a grande maggioranza rurale). Nel corso del 2008 é continuata la realizzazione dei 94 microprogetti approvati a fine 2007.

Progetto di lotta alla tratta e alle peggiori forme di sfruttamento dei bambini

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16050
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II: UNICEF/ affidamento altri Enti: Ministero della Famiglia
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.653.500
Importo erogato 2008:	euro 337.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Questa iniziativa trae origine dall'esperienza del *Projet de Lutte contre les Pires Formes de Travail des Enfants* (PLCPFTE), realizzato dal Governo senegalese con il supporto tecnico e finanziario dell'UNICEF e un finanziamento importante della Cooperazione italiana dal 2001 al 2005, e ne rappresenta l'ideale continuazione. Il progetto, che interviene in nove dipartimenti del Senegal, mira a sostenere le azioni di tutte le strutture pubbliche interessate (Ministero della Famiglia, della Giustizia, degli Interni, del Lavoro, dell'Educazione, del Turismo, Enti locali ecc.) e ad appoggiare le Organizzazioni comunitarie di base (OCB) nell'identificazione, la messa in atto e il monitoraggio di iniziative locali, identificate dai Piani di azione dipartimentali di lotta alle peggiori forme di sfruttamento dei bambini. Avviato a ottobre 2007, il progetto vede la partecipazione attiva della Cooperazione italiana, dell'UNICEF, dei Ministeri di riferimento del Senegal, insieme alle Ong italiane unite in un consorzio. Il progetto si articola in due componenti: la prima riguarda il rafforzamento delle capacità delle istituzioni pubbliche locali; mentre la seconda interviene direttamente nel sostegno a microprogetti diretti alla tutela dei bambini. La gestione della prima componente istituzionale è affidata all'UNICEF che sostiene le istituzioni locali nell'elaborazione e nella realizzazione dei progetti. Nel 2008, è stato portato a termine il processo di elaborazione delle strategie locali per l'intervento del fondo a livello dei *Comité Tecnique de Suivi* (CTS) nei nove dipartimenti interessati dal Progetto. L'elaborazione di strategie locali è stata preceduta da diverse sessioni di formazione sulla pianificazione, rivolte agli operatori pubblici del settore. Il 2008 ha anche segnato la conclusione del processo di elaborazione della Strategia nazionale per il 2008-2010, e l'avvio di una importante campagna di sensibilizzazione nei nove dipartimenti di intervento. Nel quadro della seconda componente, le Ong italiane hanno appoggiato le associazioni e istituzioni locali nella stesura e presentazione dei progetti specifici di lotta allo sfruttamento dell'infanzia. Nel 2008 è stata approvata la prima generazione dei progetti delle organizzazioni locali; gli 11 progetti selezionati potranno a questo punto avere accesso al Fondo per l'avvio delle loro attività.

Progetto di sicurezza alimentare, lotta alla desertificazione ed alla povertà per il sostegno del G.I.E. del Bao Bolon - Regione di Kaolack, Senegal

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43040
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COMI
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 500.693,89 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 46.181,29
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il Progetto si propone di migliorare il livello di sicurezza alimentare, il reddito delle popolazioni e le condizioni di vita di 11 villaggi della regione di Kaolack. Nello specifico, l'obiettivo è di rafforzare il Gruppo di interesse economico Jappo Bao Bolon (GIE), al fine di promuovere le attività imprenditoriali delle donne e l'associazionismo come strumento di lotta alla povertà locale, e di ottimizzare la gestione delle risorse naturali. Il 2008 è stato l'anno di proroga del progetto che si è concluso il 31 dicembre 2008. Nel 2008 sono stati effettuati corsi di alfabetizzazione in ciascuno dei villaggi interessati dal progetto con una partecipazione di circa venti persone per classe, tra cui i membri del GIE. Durante le lezioni sono state applicate concretamente tecniche di calcolo e gestione di scrittura funzionale. I mulini installati funzionano regolarmente, macinando quotidianamente miglio e mais. Si sono svolte le formazioni per il responsabile delle case "de santé" e per le ostetriche, cui sono seguiti tirocini pratici, tenuti dal personale specializzato del distretto

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

sanitario di Kaffrine. Dopo la ripresa delle attività dei mulini, nel mese di novembre 2008, le banche cereali hanno ricominciato l'acquisto dei cereali. È stata avviata inoltre la formazione rivolta ai membri del GIE per la costituzione di una "Mutuelle de santé" con un potenziale target di 10.413 persone. Il 2008 ha segnato degli importanti progressi nell'ambito dello sviluppo della componente di turismo responsabile. È stata portata a termine la costruzione di un campement nel villaggio di Ndiao Bambali per la promozione del turismo responsabile nella zona. Nell'area del centro di Pakala è stato avviato inoltre un orto biologico grazie al supporto formativo del partner locale Ecolink. La collaborazione con le Ong CPS e CISV ha inoltre permesso al campement promosso da COMI di entare a far parte di circuiti del turismo responsabile promossi in Italia.

Sostegno all'inserimento di gruppi di giovani della Comune d'Arrondissement des Parcelles Assainies (Dakar) in attività generatrici di reddito

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16020
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: MAIS
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.538.398 di cui euro 881.861 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 3.262,34- solo oneri-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma sostiene il settore associativo della piccola impresa e delle organizzazioni di base per l'inserimerto di gruppi giovanili in attività generatrici di reddito, attraverso attività formative per i giovani del quartiere; la creazione di un fondo di risparmio-credito per il sostegno e lo sviluppo microimprenditoriale giovanile; il rafforzamento delle istituzioni locali e delle organizzazioni di base. Durante il 2008 sono state realizzate numerose formazioni rivolte ai giovani, alle donne, agli artigiani del quartiere, al fine sia di garantire la formazione professionale sia di migliorare le condizioni di lavoro. È stato inoltre creato il Comitato di gestione del microcredito che, dopo aver beneficiato di diverse formazioni in gestione del credito, ha cominciato a funzionare erogando nel primo anno 17 microcrediti. La componente di sviluppo locale ha iniziato le proprie attività di sensibilizzazione rivolte alle associazioni giovanili per promuovere la creazione di una rete comune a tutte le organizzazioni di base.

Rafforzamento delle Organizzazioni contadine di allevatori della zona silvopastorale nel Ferlo (Nord Senegal)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31163
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: LVIA
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.330.900 di cui euro 719.450 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 259.351
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto opera per il rafforzamento di tre organizzazioni contadine in 13 comunità rurali nelle regioni di Louga, Sant Louis e Matam perché siano in grado di sviluppare dei sistemi produttivi capaci di incrementare e stabilizzare la produzione zootecnica e il reddito degli allevatori membri. Il numero di beneficiari diretti del progetto è di circa 15.000 persone, distribuite su 40 villaggi e/o siti. In concreto il progetto prevede il miglioramento delle competenze professionali dei pastori del Ferlo attraverso delle formazioni specifiche, nonchè il rafforzamento delle loro capacità produttive assicurando la salute del bestiame. In particolare le formazioni si rivolgono a 120 ausiliari veterinari attraverso la concessione di borse da lavoro. Sempre nel campo della zootecnia, il programma ha promosso la ristrutturazione di due farmacie veterinarie di villaggio e il rafforzamento di otto depositi esistenti. Durante il semestre é stata realizzata una formazione per i tre comitati di gestione e il personale delle farmacie veterinarie per un totale di 11 persone.

Intermediazione d'Appui Conseil (IAC) nelle ZARESE definite dal Fondo Italia/CILSS in Senegal (Dipartimenti di Bignona, Louga e Matam)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	99820
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSPE
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 467.274 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 314.491,80
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, promosso da un consorzio di Ong con capofila COSPE, ha come obiettivo specifico quello di rafforzare le organizzazioni dei produttori nelle loro capacità di accesso ai Fondi di sviluppo locale e in particolare al Fondo Italia/CILSS, destinato alla messa in opera di attività comunitarie e generatrici di reddito in nove comunità rurali dei dipartimenti di Bignona, Louga e Matam.

Lotta alla povertà attraverso l'empowerment delle donne

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15162
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento 00.II: UNOPS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	I fase: euro 500.000 per Mali e Senegal- II fase (2009): euro 1.300.000 – per Mali e Senegal-
Importo erogato 2008:	euro 500.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Il progetto, avviato in seguito alla Conferenza di Bamako, prevede il sostegno alle isituzioni locali e alle organizzazione di base per la promozione dei diritti delle donne. In tale quadro, il progetto ha fornito un supporto tecnico e finanziario sia al Ministero della Famiglia senegalese sia ad associazioni locali femminili di Senegal e Mali, impegnate a favore dell'*empowerment* delle donne. Con ognuna delle associazioni individuate sono stati elaborati "microprogetti pilota" che favoriscono strategie, adatte al contesto locale e volte a modificare dinamiche culturali discriminatorie. Per quanto riguarda l'iniziativa di rafforzamento istituzionale a favore del Ministero della Famiglia senegalese, la Cooperazione italiana ha identificato, in accordo con il suddetto Ministero, un intervento concreto di sostegno alla *Strategie Nationale Equità Egalitè Genre*, SNEEG: la creazione dell' "Observatoire Nationale pour le Droits des Femmes-ONDF". La realizzazione dell'Osservatorio nazionale sui diritti delle donne rispetta le raccomandazioni fatte dalla CEDEAO in materia di difesa e promozione dei diritti umani, emerse dallo studio sui diritti delle donne condotto dalla Piattaforma regionale delle giuriste africane. Nell'elaborazione congiunta del documento di progetto, la Cooperazione italiana ha posto l'accento sulla partecipazione della società civile e delle associazioni di donne nell'organico e nelle attività dell'Osservatorio La maggior parte delle attività dell'iniziativa si è svolta in Senegal, in Mali è stato finanziato un solo progetto per 91.480 euro.

Promozione dell'Uguaglianza di Genere e Lotta contro la Violenza alle donne nei paesi della CEDEAO

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento 00.II: UNIFEM
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 990.000
Importo erogato 2008:	euro 990.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Il Programma, nato dalla collaborazione tra UNIFEM e la DGCS, per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio e in particolare del terzo, ha come obiettivo principale quello di creare le condizioni per un' efficace azione istituzionale di promozione del ruolo e dei diritti delle donne nelle politiche dei paesi membri della CEDEAO. La strategia del programma in particolare prevede di promuovere, attraverso un'approccio regionale, l'attuazione effettiva delle convenzioni, delle dichiarazioni e di tutti gli impegni presi in merito a uguaglianza di genere e promozione del ruolo delle donne nei paesi membri della CEDEAO. Per questo motivo, il programma ha una doppia dimensione: a livello regionale l'intervento sarà localizzato sull'appoggio alle politiche di genere della CEDEAO, in particolare attraverso il rafforzamento delle capacità dei ministri incaricati delle politiche di genere e della promozione della donna, mentre a livello nazionale l'azione sarà incentrata sulla lotta contro le violenze di genere. Attraverso il presente programma si prevede ci rafforzare il movimento femminile in Africa occidentale, affinché si impegni in modo sistematico nel dibattito politico sulle questioni chiave per l'empowerment delle donne. Allo stato attuale sono stati organizzati una serie di seminari a livello regionale allo scopo di rafforzare la capacity bulding del Centro genere della Cedeao e dei singoli ministri incaricati di questioni di genere. Inoltre si intende elaborare, in partenariato con Unifem, un Piano d'azione che preveda il rafforzamento delle donne a livello locale attraverso il supporto al processo di decentramento nell'area. Per questo motivo si vuole focalizzare l'impegno nelle zone in cui la Cooperazione italiana opera già da anni intendendo valorizzare l'esperienza nell'accompagnamento al percorso di democratizzazione. L'intervento sarà focalizzato in particolare in Senegal, Burkina Faso, Mali, Niger, Sierra Leone e Liberia.

Female Genital Mutilation/Cutting: Acceleration Change

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	multibilaterale
Gestione:	Organismi Internazionali: UNICEF/UNFPA
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 2.000.000
Importo erogato 2008:	euro 2.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

La Cooperazione italiana ha fornito un contributo al fondo multidonatori costituito per la realizzazione del programma congiunto UNFPA/UNICEF "Female Genital Mutilation/Cutting".Il Programma ha come obiettivo quello di accelerare l'abbandono della pratica delle FGM nell'arco di una generazione nei 17 paesi africani coinvolti dall'intervento. Il Programma, che riveste una particolare importanza per il raggiungimento di tre degli Obiettivi del Millenio, in particolare il 3° relativo all'empowerment delle donne, il 5° per la difesa della salute materna e il 4° relativo alla riduzione della mortalità infantile, interviene con un approccio che combina il sostegno alle politiche nazionali favorevoli all'abbandono delle FGM e alla promozione dei diritti umani con un'azione incentrata sull'intervento sui fattori socio-culturali che sono alla base del permanere della pratica.

Fondo Italia/CILSS di Lotta contro la Desertificazione per la Riduzione della Povertà nel Sahel

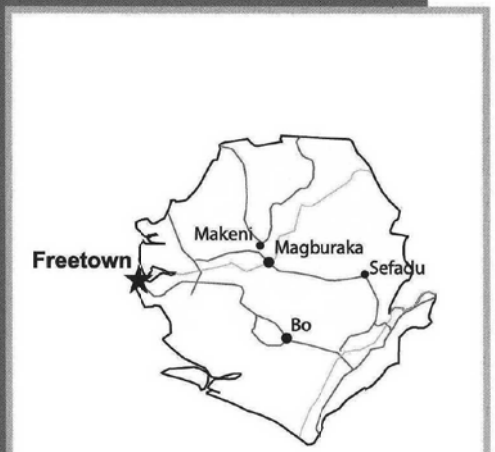
Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43040
Canale:	multibilaterale
Gestione:	00.II: UNOPS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 15.500.000 4 paesi (Mali ,Senegal, Burkina Faso, Niger)-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il Fondo è uno strumento a disposizione delle collettività saheliane per promuovere investimenti socio-economici volti a ridurre in modo sostenibile la povertà. A livello regionale, il Fondo LCD-RPS intende rafforzare il ruolo del CILSS dotandolo delle capacità tecniche per svolgere una verifica delle strategie e metodologie di riduzione della povertà. A livello nazionale, l'obiettivo è di migliorare le competenze per la definizione delle scelte operative nazionali nei programmi di lotta alla desertificazione e povertà e favorire la promozione e gestione dei meccanismi di concertazione, a livello decentrato. I Piani locali di sviluppo sono, infatti, concepiti ed eseguiti in maniera partecipativa dalle istituzioni locali e dalla società civile. Il programma prevede l'attivo coinvolgimento di Ong italiane, già attive nei paesi beneficiari e della cooperazione decentrata. L'iniziativa, avviata nell'aprile del 2004 e realizzata in collaborazione con UNOPS, è attiva in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal e dovrebbe concludersi nel 2010.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Contributo volontario al PAM (WFP) per sicurezza alimentare	emergenza	52010	multilaterale	OO.II: PAM(WFP) PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 200.000	Euro 200.000	Dono	Slegata	01:T1	nulla
Migrant Women for Development in Africa-REGIONALE-	ordinaria	15164	Multibilater.	OO.II: OIM PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 700.000	Euro 700.000	dono	slegata	03:T1	priincipale
Progetto di promozione del turismo responsabile in Senegal	ordinaria	33210	Multilaterale	OO.II:OMT PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 297.250	Euro 167.250	Dono	Parz. Slegata	08:T1	nulla
Progetto di appoggio alle organizzazioni di produttori delle filiere principali (Kaolack, Fatik e Louga)	ordinaria	31110	Multilaterale	OO.II.:FAO PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Dollari 3.447.105	Già erogato nel Trust Fund FAO	Dono	Slegata	01:T1	secondaria
Unità di coordinamento del Programma Italia-FAO per la sicurezza alimenare nell'Africa Occidentale	ordinaria	31120	multilaterale	OO.II.:FAO PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Dollari 904.226	Erogato nel Trust Fund FAO	dono	slegata	01:T1	nulla
Programma per la valorizzazione delle medicine tradizionali in Mali e Senegal	ordinaria	12110	bilaterale	Ong promossa: ACRA capofila PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.724.398 a carico DGCS	Euro 186.179,17	Dono	legata	08:T1	nulla

SIERRA LEONE



La Sierra Leone, nonostante le considerevoli risorse minerarie, agricole e ittiche, è un Paese caratterizzato da grande povertà e da una distribuzione del reddito estremamente disuguale. Proprio la spartizione di queste risorse è stata fra le cause che nel 1991 hanno portato il Fronte Unito Rivoluzionario a dare seguito alla guerra civile sconfinata dalla Liberia nel Paese. Alla fine di un faticoso processo di accordi di pace, nel 2002 si è giunti al disarmo e alle elezioni. Dopo le violenza della guerra, i nemici principali del Paese sono la povertà e l'arretratezza: il 75% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, la speranza di vita alla nascita è di 42,1 anni, il tasso di mortalità infantile resta molto elevato – più del 28% - e solo il 37% della popolazione è alfabetizzato. Alla luce di questi indicatori, il Paese occupa l'ultimo posto della classifica UNDP 2008 sullo sviluppo umano. In questi anni, la Sierra Leone ha comunque saputo portare avanti un'audace politica di ricostruzione, ristabilendo la sicurezza, riabilitando i servizi pubblici, investendo nelle attività produttive - soprattutto agricole e minerarie. Il 70% della popolazione è infatti dedito ad attività agricole,che rimangono di sussistenza, e ittiche, che contribuiscono insieme a circa il 60% del Pil. Il settore minerario, pur impiegando solo il 2% della popolazione, garantisce la quasi totalità delle esportazioni del Paese. In tale quadro, la cooperazione internazionale ruota attorno al Documento Strategico per la Riduzione della Povertà (*Poverty Reduction Strategy Programme*), convalidato nel febbraio 2005. Esso indica le priorità e l'impegno del Governo per combattere le cause del conflitto e la povertà: *good governance*, sicurezza e pace; crescita economica sostenibile, sicurezza alimentare e creazione d'impiego; sviluppo delle risorse umane. Le Nazioni Unite sono presenti nel Paese con quasi tutte le agenzie che, conclusi gli interventi strettamente emergenziali, supportano ora programmi nei vari settori dello sviluppo (agricolo, ittico, sanitario, di protezione sociale, di creazione di nuove infrastrutture). Considerevoli sono anche gli aiuti dell'Unione Europea nonché della Banca Mondiale, presente con diversi progetti e un importante aiuto al bilancio in appoggio alla realizzazione del PRSP.

La Cooperazione italiana

L'intervento della Cooperazione italiana è concentrato in settori prioritari per la strategia di sviluppo nazionale, quali quello sanitario, delle infrastrutture e della formazione. Nel periodo 1985-2008 sono stati erogati aiuti a dono per circa 55 milioni di euro. Recentemente gli sforzi finanziari della Cooperazione si sono concentrati sul canale multilaterale e tramite esso, sui settori *Energy Generation and Supply* e *Agricolture*. Entrambi i settori sono ritenuti prioritari all'interno dei più recenti documenti di strategia governativa per lo sviluppo del Paese. Sul canale bilaterale, la Cooperazione si è avvalsa della collaborazione delle Ong italiane attraverso programmi promossi nei settori sanitario e dell'istruzione. Tali iniziative hanno visto la partecipazione di controparti locali governative ed espressione della società civile nell'ideazione e realizzazione dei diversi interventi. Relativamente alle politiche di armonizzazione, l'Ufficio locale di Cooperazione è impegnato a portare avanti un dialogo con i rappresentanti bilaterali e multilaterali per dare impulso all'applicazione delle raccomandazioni contenute nella Dichiarazoni di Parigi e di Accra. In questo contesto, l'Ufficio partecipa a incontri di coordinamento per l'analisi congiunta di questioni di interesse comune.

Principali iniziative in corso[1]

Progetto idroelettrico di Bumbuna

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	23065
Canale:	multibilaterale (Banca Africana di Sviluppo)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	euro 18.126.400
Importo erogato 2008:	euro 14.055,85- f.do esp.-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm slegata [2]
Obiettivo del millennio:	01
Rilevanza di genere:	nulla

La costruzione della centrale idroelettrica di Bumbuna è stata avviata negli anni Ottanta, grazie a finanziamenti a credito d'aiuto italiani (a oggi quasi interamente condonati). I lavori, interrotti nel 1997 a causa della guerra civile, sono stati riavviati nel 2005 con la riapertura del cantiere, resa possibile anche grazie ai nuovi contributi a dono italiano stanziati nel 2004 e successivamente nel 2007 ed erogati tramite la Banca di Sviluppo Africano (BAD). Le opere civili si sono concluse e il sistema di produzione dell'energia dovrebbe entrare in funzione nel primo semestre 2009. Una volta in funzione, la centrale idroelettrica riuscirà a soddisfare i bisogni energetici della città di Freetown e dei centri di Lunsar e Makeni. Dal punto di vista occupazionale, il progetto ha coinvolto la manodopera locale durante gli anni di costruzione dell'opera.

UN ESEMPIO DI HARMONISATION: LA PARTECIPAZIONE AI POOLED FUNDS

In Sierra Leone è attivo il "Peace Buiding Fund" supportato da diversi donatori bilaterali, tra cui l'Italia, a sostegno di interventi tesi a consolidare il processo di pace in situazioni di post-conflitto. Il *Peace Building Fund* finanzia, nel suo primo *round* lanciato alla fine del 2006, progetti in otto paesi dell'Africa sub-sahariana ed è amministrato dall'UNDP. L'implemenatazione di tali fondi in Sierra Leone si propone un miglioramento generale delle condizioni di vita della popolazione mediante la fornitura di energia elettrica, il miglioramento della *governance* del Paese e maggiore qualità nei servizi ai più giovani.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS- deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

[2] Per la presenza di assistenza tecnica -fondo esperti - legata

Aiuti alimentari

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72040
Canale:	bilaterale
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	euro 3.500.000
Importo erogato:	euro 3.500.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

A fine 2008 sono stati inviati 41 containers di carne avicola per la libera distribuzione in tutto il Paese e successivamente 12.000 tonnellate di riso di cui parte è in via di monetizzazione per alimentare un fondo di contropartita che servirà a finanziare progetti di sviluppo e parte sarà oggetto di libera distribuzione attraverso la collaborazione con la Caritas.

Realizzazione di un Centro per la chirurgia ricostruttiva di amputazioni e gravi deformità post-traumatiche a Makeni

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12191
Canale:	bilaterale (Org promossa: Fondazione Don Carlo Gnocchi)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.150.485,15
Importo erogato 2008:	euro 202.445,38
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, della durata di tre anni, prevede l'istituzione di un centro ospedaliero, nella città di Makeni, in grado di effettuare interventi di microchirugia ricostruttiva e di riabilitazione. Ciò al fine di migliorare gli standard sanitari della popolazione sierraleonese, in particolare delle persone che sono state vittime di amputazioni o mutilazioni degli arti superiori durante il recente conflitto. Il progetto è stato avviato nel corso del 2007 e si concluderà a fine 2009.

Intervento di sostegno in favore di opere ed attività educative e formative che promuovono la piena integrazione di minori e giovani in difficoltà

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11230
Canale:	bilaterale (Ong promossa: AVSI)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	euro 1.288.417,36 di cui euro 759.824,96 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 13.096,38
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	02
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si propone di migliorare le condizioni di vita dei giovani e minori di Freetown e aree limitrofe che vivono in condizioni di disagio attraverso un intervento che offra opportunità educative e formative adeguate, finalizzate adun pieno recupero e inserimento sociale e lavorativo dei beneficiari primari (minori in difficoltà) e un sostegno agli ambiti di appartenenza e provenienza degli stessi. Per raggiungere la finalità del progetto, la strategia d'intervento si basa sulla valorizzazione e sul rafforzamento di realtà locali già operanti nel settore e radicate nell'area d'intervento, quale l' Ong locale *Family Homes Movement.*

Sana maternità a Makeni

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale (Ong promossa: CESTAS)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 498.435 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, avviato nel 2009 e di durata triennale, mira a migliorare le condizioni di salute materna e riproduttiva nel distretto di Bombali a Nord di Freetown. L'impianto del progetto prevede un'importante componente di fornitura di materiale sanitario per i due ospedali di Makeni e di medicinali e materiale consumabile per 12 centri sanitari decentrati nel territorio del distretto. Il progetto prevede inoltre attività di formazione del personale ospedaliero e delle ostetriche che operano nelle strutture decentrate. La formazione riguarda anche operatori delle comunità di villaggio che hanno il compito di sensibilizzare su malattie sessualmente trasmissibili.

Advancing the implementation of the reccommendations of the Truth and Reconciliation Commission in Sierra Leone on Gender Equality

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	multilaterale (UNIFEM)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	dollari 765.000
Importo erogato:	dollari 765.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Il progetto, avviato a fine 2008 e della durata di due anni, opera sia a livello centrale che periferico attraverso due distinte strategie. Con la prima si propone di rafforzare la capacità del Ministero per il *Social Welfare, Gender and Children's Affairs* in modo che si realizzi la regolamentazione prevista dal "Domestic Violence Act" del 2007 e dal regolamento sulla registrazione del matrimonio consuetudinario e del divorzio del 2007. Il progetto si propone come primo passo quello di collaborare allo sviluppo di un Piano nazionale d'azione per l'implementazione dei regolamenti. A livello periferico il progetto si occupa di rafforzare le comunità di base per permettere loro di mettere in pratica una efficace campagna di promozione dei diritti della donna. L'obiettivo è di salvaguardare la salute della donna nonché di aumentare e facilitarne l'accesso ai sistemi di tutela legale.

Progetto a supporto della sicurezza alimentare

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	311
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: FAO
Sistemi Paese	SI
Importo complessivo:	dollari 9.904.226
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto rientra in un più ampio programma di finanziamento dello sviluppo agricolo attraverso il rafforzamento della componente commerciale in 5 paesi: Guinea Bissau, Sierra Leone, Liberia, Mali, Senegal. Il principale obiettivo è quello di supportare lo sviluppo della filiera agricola in modo da aumentare e rafforzare gli scambi commerciali e la qualità dei prodotti presenti sul mercato, sia all'interno che all'esterno con i paesi confinanti. Il progetto prende in considerazione piccoli agricoltori in comunità agricole già esistenti e operanti all'interno della filiera di produzione agricola, dallo stadio della coltivazione e raccolta a quello successivo della trasformazione e raffinazione del raccolto, per finire agli operatori impegnati nella vendita ai mercati locali. Il progetto ha avuto avvio nella seconda metà del 2008 e ha una durata prevista di tre anni.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Support the strenghten the capacity if the rural community education centers for literacy and vocational skills for war affected women and girls	ordinaria	15164-11110	multilaterale	UNESCO PIUs: NO Sistemi-Paese: NO	Imp. Complessivo: Dollari 588.278		dono	slegata	03:T1	principale
Riabilitazione della Vice Presidenza – CONCLUSA-	emergenza	15110	multilaterale	UNDP PIUs: NO Sistemi-Paese: NO	Euro 470.880	Euro 0,00	dono	slegata	01	nulla
Peace Building Fund	ordinaria	15110	multilaterale	UNDP PIUs: NO Sistemi-Paese: NO	Euro 2.000.000	Euro 0,00	dono	slegata	01	nulla
Programma di formazione per tecnici e manager sulla gestione delle risorse idriche DELIBERATO IL 9-12-08	ordinaria	Approvv. Idrico/ igiene	multilaterale	ILO PIUs: NO Sistemi-Paese: NO	Euro 824.690,35	Euro 0,00	dono	slegata	07:T3	nulla
Sostegno al Microcredito	ordinaria	31120	multilaterale	IFAD PIUs: NO Sistemi-Paese: NO	dollari 450.000	0,00	dono	slegata	01	secondaria

SOMALIA

Nel corso del 2008 la Somalia ha visto il netto deterioramento delle condizioni di vita della popolazione. Alla fine dell'anno, le stime delle agenzie umanitarie internazionali hanno delineato un quadro molto grave: circa 3,2 milioni di persone, corrispondente al 43% della popolazione, sono bisognose di assistenza; 1,3 milioni è il numero totale degli sfollati (di cui 870.000 dalla sola Mogadiscio) e 100.000 sono i somali che hanno cercato rifugio nei paesi limitrofi. Tale peggioramento è da ritenersi il risultato congiunto della perdurante situazione di instabilità politica e assenza di sicurezza nel Paese, della profonda crisi economica da queste creata, e delle gravose condizioni climatiche che hanno portato a ondate di siccità e a un conseguente impoverimento dell'economia agricola. Il 2008 è stato caratterizzato da un lungo periodo di transizione politica gestito dal Governo del primo ministro Nur Hassan Hussein; questo, con il fermo appoggio delle Nazioni Unite e della comunità internazionale, ha sostenuto il processo di pace lanciato a Gibuti nel giugno 2008, culminato alla fine dell'anno con la decisione di estendere il periodo di transizione politica fino al 2010, e con le dimissioni del presidente Abdullahi Yussuf Ahmed. I negoziati di pace, aventi lo scopo di mediare tra le forze politiche operanti nel Paese per la cessazione totale delle ostilità, non hanno migliorato le condizioni di sicurezza ma, al contrario, dall'estate in poi, hanno causato l'*escalation* degli atti di violenza, anche nei confronti degli operatori umanitari. La situazione di sicurezza ha profondamente influito sull'economia del Paese, caratterizzata, con il passare dei mesi, da una forte svalutazione monetaria, da trasporti inaffidabili e quindi da attività commerciali sempre più disorganizzate nonché dall'inevitabile aumento dei prezzi del cibo e dei beni di consumo. Una tale situazione economica ha pesato enormemente sulle condizioni di vita della popolazione urbana, gravando sul numero dei bambini malnutriti e su quello degli sfollati. A questo si devono aggiungere gli scarsi livelli di produzione agricola e gli altrettanto scarsi risultati dell'allevamento, causati da condizioni climatiche sfavorevoli e da piogge limitate e in ritardo rispetto ai ritmi stagionali consueti. Pertanto lo scenario nel Paese si conferma di emergenza complessa, in cui si accavallano fattori di instabilità politica ed economica e gravose condizioni umanitarie.

La Cooperazione italiana

Nel 2008, i principali settori d'intervento della Cooperazione italiana sul territorio somalo sono stati quelli della sanità, dell'istruzione, della formazione professionale, dello sviluppo rurale e del buon governo. Gli interventi sono stati realizzati sia attraverso i canali ordinari multilaterale e bilaterale, sia attraverso interventi di emergenza.

In risposta alle difficoltà operative nel Paese, a causa della continua instabilità sul terreno e della quasi totale mancanza di sicurezza, i partner implementatori hanno dovuto riconsiderare durante l'anno le modalità di realizzazione dei progetti, consolidando, seppur in forme diverse, l'approccio della gestione a distanza.

Attraverso il canale ordinario, la Cooperazione italiana ha finanziato 6.000.000 di euro contribuendo al *Consolidated Appeal Process* 2008 (CAP), gestito dalle agenzie delle Nazioni Unite e delle organizzazioni internazionali umanitarie; ha supportato iniziative di buon governo per un ammontare di 4.000.000 di euro all'agenzia UNDP; e ha finanziato un progetto in gestione diretta di coordinamento, assistenza tecnica e monitoraggio delle iniziative di cooperazione in Somalia., per 180.300 euro.

Inoltre, attraverso il canale dell'emergenza, è stato finanziato un programma di 3.000.000 di euro per interventi affidati a sette Ong italiane (Legge 80/2005) con l'obiettivo di assistere la popolazione sfollata nella Somalia centro-meridionale. Sono stati inoltre terminati due interventi iniziati nel 2007 e realizzati nel centro-sud del Paese da Ong italiane (per un ammontare di 900.000 euro).

La Cooperazione italiana ha anche risposto all'appello alimentare straordinario lanciato nell'aprile del 2008 dal PAM e dal CICR, con un contributo totale di 4.200.000 euro (canale ordinario e d'emergenza); altri 700.000 euro sono stati infine devoluti alle organizzazioni internazionali (PAM, UNHCR, CICR), a supporto del crescente numero di sfollati e rifugiati nel Paese.

L'efficacia degli aiuti in Somalia

La Somalia, a causa della mancanza di istituzioni stabili di governo e delle impellenti e crescenti necessitàumanitarie, non ha un Piano nazionale di sviluppo. La pianificazione strategica e la programmazione degli aiuti sono state, pertanto, elaborate dalla comunità internazionale in collaborazione con le autorità locali e la società-civile, e sono raccolte nei due documenti strategico-programmatici di riferimento, il *Reconstrution DevelopmentProgramme* (RDP) e il *Joint Strategy Paper* (JSP). Entrambi i documenti sono riconosciuti come un unico *framework* strategico di riferimento. Il *Joint Strategic Paper*, elaborato dagli Stati membri dell'UE e dalla Norvegia nel 2007, è stato ufficialmente approvato nel dicembre 2008 come documento di riferimento programmatico della Commissione Europea.

Il Paese è uno Stato fragile in cui, risultando il modello di *partnership* proposto dalla Dichiarazione di Parigi di difficile realizzazione, i principi di attuazione in materia di efficacia degli aiuti e armonizzazione sono i Principi sugli Stati Fragili (FSPs). Già nel 2005, i donatori internazionali identificarono i tre principi di riferimento per il Paese, facendo leva sulle necessità di contestualizzare gli interventi (Principio 1), di rendere prioritario ilprocesso di *state-building* (Principio 3) e favorire il coordinamento tra gli attori internazionali (Principio 8). Queste sono ancora le linee guida a cui la comunità internazionale fa riferimento nella programmazione-paese: insieme a quelle precisate dall'Accra Agenda, sono gli strumenti riconosciuti validi e pertinenti perl'armonizzazione degli aiuti. A questo proposito, nel 2008 è stata manifestata l'intenzione da parte dei donatori di iniziare a riportare in modo regolare e standardizzato sui progressi dei FSPs in Somalia.

In termini di coordinamento, si ricorda che il principale meccanismo di coordinamento dell'aiuto internazionale in Somalia è il *Coordination for International Support to Somalis* (CISS) che vede la partecipazione di donatori, Nazioni Unite, Banca Mondiale e della società civile internazionale e locale impegnata nel Paese. Il CISS, che è assistito dal *Somalia Support Secretariat*, (SSS), un segretariato di sostegno ai meccanismi di coordinamento, è suddiviso in cinque settori (*governance, education, health & nutrition, water & sanitation*, e *food security & rural development*). L'Italia continua la propria partecipazione attiva all'SDG (*Somalia Donor Group*) il forum dei donatori a carattere decisionale in cui si discutono le principali e urgenti questioni sulla Somalia; all'*ExComm* (*Executive Committee*), l'organo di gestione del CISS; e al coordinamento dei paesi donatori europei (EUDC). Proprio in questo contesto, nel 2008, si sono anche avviate le discussioni (estese anche alla Norvegia e agli Stati Uniti) per l'attuazione della divisione del lavoro (DoL) nell'ambito della programmazione in Somalia.

Va rilevato però che il sistema di coordinamento in Somalia soffre delle difficoltà di accesso e delle scarse condizioni di sicurezza. Per-

tanto, risultano limitati i contatti con la controparte somala e risultano altrettanto saltuarie le missioni coordinate e congiunte con gli altri donatori internazionali. Va aggiunto, inoltre, che dall'estate 2008 la Cooperazione italiana, a causa della mancanza di sicurezza in tutto il Paese, ha sospeso lemissioni dei propri esperti in Somalia.

Principali iniziative[1]

Somalia - Appello Consolidato 2008

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12191 - 11220 - 11230 - 31195 73010- 16040-15140-12250
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: OMS, UNOPS, UNICEF, UNESCO, UNDP, FAO, PAM, UN HABITAT
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 8.500.000
Importo erogato 2008:	euro 8.500.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T3-06:T3-04:T1-02:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Nel 2008, l'Italia ha contributo all'appello delle organizzazioni umanitarie internazionali, confermando gli impegni assunti nel 2007 a sostegno delle popolazioni sfollate e vulnerabili. Ciò allo scopo di consentire loro condizioni di vita migliori. Gli interventi, che hanno toccato settori diversi, sono stati tutti concentrati nelle regioni della Somalia centrale. UNICEF gestisce dal 2007 e attraverso il supporto della Cooperazione italiana, un progetto a sostegno dell'educazione elementare in 65 scuole per circa 20.368 bambini beneficiari, con specifica attenzione ai bambini di famiglie sfollate. Il sostegno offerto è ampio e prevede la riabilitazione di edifici scolastici, la formazione di 585 insegnanti, il sostegno medico e nutrizionale, e la distribuzione di materiali scolastici. Ancora nel settore educativo e a sostegno delle condizioni di vita dei giovani più vulnerabili, UNESCO gestisce dal 2007 un progetto per la formazione professionale (informatica e linguistica) rivolta a 120 insegnanti in Somalia Centro-Sud e nel Puntland e ai giovani di famiglie sfollate, al fine di alleviare le loro condizioni di povertà e vulnerabilità. Allo scopo di combattere la povertà attraverso il potenziamento delle infrastrutture locali, dal 2007 il PAM sta intervenendo sulla ricostruzione stradale e portuale nel Centro-Sud della Somalia. In particolare il progetto, pur rallentato dai continui problemi di sicurezza, ha cominciato nel 2007 e ha continuato nel 2008 l'equipaggiamento del porto di Mogadiscio, la riabilitazione di quello di Kismayo e la sostanziale manutenzione delle vie di comunicazione tra le due città, al fine di migliorare il trasporto dei beni e in particolare di quelli di assistenza umanitaria. La FAO gestisce dal 2007 con la Ong COOPI un intervento atto a rafforzare la capacità delle comunità locali di reazione e risposta alle crisi umanitarie nei settori pastorale e agricolo. Il progetto, le cui operazioni sono realizzate nel Centro-Sud della Somalia, attua interventi sulle infrastrutture nel sistema di irrigazione e per il controllo della salute del bestiame, raggiungendo un totale di 17.000 beneficiari. In aggiunta, UNDP ha iniziato nel 2008 la gestione di un progetto finalizzato alla creazione immediata di impieghi temporanei a beneficio di circa 16.000 persone che hanno contribuito alla riabilitazione infrastrutturale di strade e di un ospedale, ricevendo in cambio fondi di sostentamento. HABITAT ha avviato un progetto per la costruzione di 250 alloggi per sfolleti. Inoltre, è continuato nel 2008 il supporto alla messa in funzione dei servizi sanitari di base. L'OMS ha gestito un progetto di formazione sanitaria (con la creazione di 142 siti sentinella) comprendente anche l'approvvigionamento di *kit* medici di emergenza e di diagnostica rapida per sorvegliare la diffusione epidemica delle malattie trasmissibili presenti in Somalia, in particolare del colera. UNOPS ha invece lavorato alla riabilitazione di strutture ospedaliere (ospedale di Baidoa e Forlanini di Mogadiscio, entrambi in Somalia centrale).

Iniziativa di emergenza per l'assistenza umanitaria alla popolazione somala

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.000.000
Importo erogato 2008:	euro 1.396.015,66
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

A supporto dei bisogni degli sfollati all'interno della Somalia e delle comunità ospitanti, è stato finanziato un programma di emergenza in gestione diretta (Legge 80/2005). Il finanziamento complessivo dell'intervento è stato di 3 milioni di euro di cui 250.000 per la costituzione di un fondo esperti e 2.750.000 per la costituzione di un fondo in loco. Alla fine di dicembre 2008, con la firma dei Disciplinari d'Incarico, sono stati avviati sette interventi affidati a Ong Italiane: ALISEI, CEFA, CESVI, CISP, COMSED, COSV ed INTERSOS. I progetti sono nelle regioni del Medio e Basso Scebeli, Hiran, Mudug e Galgadud e la loro durata varia dai sei agli otto mesi. Gli interventi finanziati coprono cinque settori d'intervento: approvvigionamento idrico e igiene, alimentazione, abitazione e generi di prima necessità, salute e istruzione e stimano di aiutare circa 500.000 beneficiari alleviando le loro condizioni di povertà causate dallo sfollamento e dalle violenze subite.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Risposta all'appello alimentare straordinario in Somalia

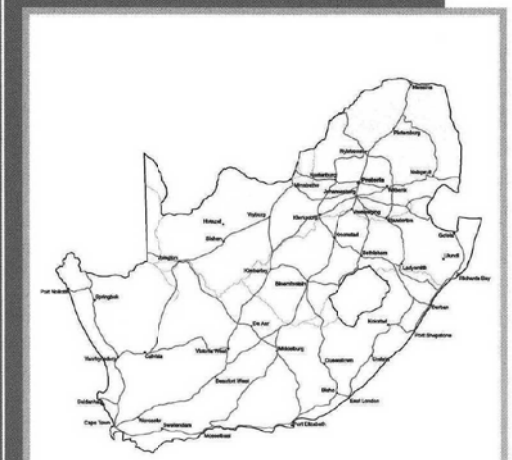
Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72040
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: PAM-CICR
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 3.000.000
Importo erogato 2008:	euro 3.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

In seguito al netto deteriorarsi della crisi umanitaria in Somalia, il PAM e il CICR hanno lanciato un appello congiunto straordinario di assistenza nell'aprile del 2008. La crisi alimentare, causata dall' aumento dei prezzi dei cereali importati (riso) e di quelli prodotti localmente (mais e sorgo), ha lasciato un numero crescente di famiglie nell'impossibilità di coprire tutte le spese necessarie al loro sostentamento. Pertanto, a sostegno della popolazione e dei suoi bisogni primari, la Cooperazione italiana ha contribuito all'aiuto alimentare con 3 milioni di euro di cui 2,5 milioni sono stati dati al PAM e 500 mila a CICR. Tale contributo è stato utilizzato per l'acquisto di 90 tonnellate di supplementi alimentari per bambini malnutriti, 370 tonnellate di mais, 786 tonnellate di olio vegetale e 2.235 tonnellate di mix soia mais. Le suddette derrate alimentari sono state distribuite in Somalia centro meridionale nella seconda metà del 2008.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Start up package – Supporto Istituzionale al Governo di Transizione Somalo	**ordinaria**	**15140**	**multilaterale**	**UNDP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi donors: nO**	**euro 2.500.000**	**euro 2.500.000**	**dono**	**slegata**	**08:T1**	**Secondaria**
Progetto per favorire il processo di ricostruzione della pace a livello distrettuale in Somalia centro-sud (DBPB)	**ordinaria**	**15220**	**multilaterale**	**UNDP/UNOPS PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi donors: nO**	**euro 1.500.000**	**euro 1.500.000**	**dono**	**slegata**	**08:T1**	**Secondaria**
Coordinamento, assistenza tecnica e monitoraggio delle iniziative di cooperazione in Somalia	**ordinaria**	**43010**	**bilaterale**	**diretta PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi donors: nO**	**euro 871.600**	**euro 391.482,99**	**dono**	**legata**	**01:T1**	**nulla**
V Cofinanziamento al Quarto Programma di Riabilitazione per la Somalia della Commissione Europea	**ordinaria**	**11220 12220 15140 31161 31195**	**bilaterale**	**Commissione europea PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi donors: NO**	**Imp. complessivo: euro 14.241.000**	**dono**	**slegata**	**01:T1**	**Secondaria**	

SUDAFRICA



Politicamente stabile e classificato come Paese a medio reddito *pro capite*, il Sudafrica ha goduto negli ultimi anni di elevati tassi di crescita, che hanno favorito la realizzazione di politiche, se pur non propriamente redistributive, comunque orientate all'inclusione. Le politiche economiche hanno garantito una crescita solida e l'equilibrio dei conti dello Stato. L'attuale crisi finanziaria si riverbera in maniera indiretta sul Sudafrica, nella misura in cui colpisce l'economia reale, soprattutto attraverso il calo dei corsi delle materie prime. Caratteristico della società sudafricana è un livello di disuguagliana tra i piú alti al mondo, cui si associa un elevato livello di disoccupazione. Il sistema economico sudafricano affianca, infatti, aspetti di notevole sviluppo (in particolare un mercato finanziario assai sofisticato) all'esistenza di un'ampia economia informale (la *second economy*). Nel quadro di una situazione certo critica, ma che poggia su fondamentali solidi, il contributo fornito dalla comunità internazionale al Sudafrica è significativo quando assume la forma di assistenza tecnica, di formazione e di trasferimento di conoscenze. Per questo motivo i donatori, sia bilaterali che multilaterali, si concentrano proprio in questo tipo di attività nei settori maggiormente critici: governo locale, sanità, formazione professionale, inclusione sociale. In tutti questi settori la componente preponderante è la *capacity building*, per porre le basi di una sempre maggiore e sostenibile capacità locale. Mentre viene ormai generalmente posta in dubbio l'utilità della logica della cooperazione allo sviluppo in un Paese come il Sudafrica, l'UE ritiene che vi siano ampi spazi di collaborazione e si impegna non solo su un arco di tempo particolarmente lungo ma anche con significativi importi finanziari. Essa ha stanziato infatti, per il periodo 2008-2013 980 milioni di euro da contabilizzare come aiuto pubblico allo sviluppo, cui si aggiunge una linea di credito di 900 milioni di euro presso la Banca Europea per gli investimenti. Con tali cifre, l'UE e i suoi Stati membri rappresentano il primo donatore in Sudafrica, con circa il 75% del totale di APS.

Sulla situazione socio-economica gravano pesantemente l'alta diffusione dell'infezione HIV-AIDS e la drammatica emergenza di forme di tubercolosi, spesso resistente ai farmaci tradizionali.

La Cooperazione italiana

L'azione della Cooperazione italiana ha inteso, al pari di altri donatori, fornire un supporto istituzionale alle autorità sanitarie locali, con cui si è sviluppato un apprezzato rapporto di collaborazione. Le attività sviluppate hanno risposto nel contempo ai bisogni sanitari e alla necessità di sostenere e migliorare l'*Health Care Delivery System*. Queste hanno interessato la fornitura di attrezzature, le attività di supporto e supervision, l'*upgrading* delle infrastrutture e la formazione dei quadri sanitari di vario livello, comprendendo borse di studio in Sudafrica e Italia nonché l'attivo coinvolgimento delle strutture accademiche locali. Ancora problematico e non sufficientemente strutturato risulta peraltro il processo tra Governo e donatori nello stabilire un'efficace meccanismo di armonizzazione e allineamento, sulla scia della Dichiarazione di Parigi e dell'Agenda di Accra. Insieme con gli altri partner, comunitari e non, si è sviluppata un'azione di stimolo, rivolta sia al Ministero delle Finanze (responsabile dell'APS proveniente dall'esterno) sia ai Ministeri settoriali, con il fine di far assumere alle controparti sudafricane una maggiore *ownership* e reponsabilità nel coordinamento delle iniziative. A ragione della natura stessa del Paese (classificato come *middle income country*), non è stata inoltre mai sviluppata una *Poverty Reduction Strategy*. La causa principale dell'attitudine sudafricana appare da ricercare nella modesta entità relativa degli aiuti destinati al Paese, intorno all'1-1.5% del *budget* annuale dello Stato, laddove in molti paesi africani si aggirano intorno al 30% o anche al 40% dello stesso. Per rispondere a queste oggettive carenze, da parte di quei paesi coinvolti in iniziative settoriali (o, come nel caso della lotta all'AIDS, multi-settoriali), si sono creati meccanismi informali di scambio di informazioni, cui le competenti autorità sudafricane sono regolarmente invitate.

Un'ulteriore criticità è posta, infine, dalla divisione di competenze tra Stato centrale, province e municipalità, che si sta sviluppando nella direzione di un crescente decentramento. Per aiutare le autorità sudafricane a rendere più efficiente il processo, è stato avviato sul finire del 2008 il progetto "Decentramento e politiche per lo sviluppo locale in Sudafrica", portato avanti di concerto con la Regione Toscana.

Principali iniziative[1]

Supporto alle organizzazioni della società civile nella Provincia del Northern Cape

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	bilaterale (Ong promossa: CISP)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 633.477
Importo erogato 2008:	euro 111833,29
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	O2:T1
Rilevanza di genere:	second

Il progetto ha avuto la sua origine dal bisogno di attività di formazione per il personale esecutivo e manageriale delle organizzazioni locali, caratterizzate da una profonda debolezza in capacità di analisi e gestione dei processi, che determinava una bassa capacità operativa e di implementazione di programmi, nonche un'insufficiente capacità di direzione strategica e di formulazione di coerenti percorsi di sostenibilità. Tutto ciò, inoltre, inibiva la possibilità che le organizzazioni locali potessero giocare una parte attiva nei processi di governance locale, esplicitamente previsti dalla legislazione sudafricana, impedendo, in particolare, l'accesso ai fondi potenzialmente disponibili presso le istituzioni locali e presso soggetti privati. Del progetto hanno usufruito 50 Ong e community based organisations, riunite nella Northern Cape NGO Coalition e impegnate principalmente nell'erogazione di servizi socio-assistenziali comunitari (prevenzione e assistenza HIV/AIDS, educazione primaria, minori vulnerabili, sicurezza alimentare popolazione marginale). Di queste, alla chiusura è risultato che 34 hanno dimostrato di aver accresciuto le capacità gestionali e organizzative, anche attraverso un utilizzo sistematico di strumenti di monitoraggio e valutazione interna. Va inoltre segnalato che alcune hanno, nel corso nel progetto, ottenuto importanti riconoscimenti e sostegni finanziari sia da istituzioni governative locali, come il Dipartimento degli Affari Sociali e quello della Sanità, sia da fondazioni e imprese private quali ABSA Bank e De Beers Foundation.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Programma di sostegno al Ministero della Sanità per sviluppare le funzioni di pianificazione strategica ed il coordinamento delle politiche sanitarie

CONCLUSO a NOVEMBRE 2008

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	sanità
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti (ISS)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.168.485,80
Importo erogato 2008:	euro 366.150,86
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	04-05-06
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto ha mirato a potenziare alcune funzioni essenziali del Ministero della Sanità sudafricano, in particolare la pianificazione e la gestione delle risorse umane, il sistema informativo sanitario e la gestione ospedaliera. I risultati sono stati valutati da un team indipendente sudafricano, che ha espresso un generale apprezzamento per l'andamento globale dell'iniziativa. In particolare è stato rilevato il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sviluppo di un modello di e-learning per il nuovo programma chiamato "Clinical Associate Programme";
- potenziamento strutturale e gestionale del sistema informativo sanitario (HMIS) nella provincia di Mpumalanga;
- raccolta e analisi dei dati relativi all'epidemia di tubercolosi resistente ai farmaci nella provincia del Kwazulu-Natal (che costituisce una delle principali "emergenze" sanitarie del Sudafrica attuale);
- avvio di un programma di Hospital Mentoring mirante a inserire nella gestione ospedaliera metodologie ormai consolidate di efficenza ed efficacia e di riduzione dei costi, con applicazione di un più funzionale sistema informativo HMIS applicato.

Questo esercizio ha inoltre permesso di stabilire una collaborazione con la Regione Lombardia e l'Università LIUC, che ha inviato in Sudafrica a più riprese manager di alto livello (direttori USL e ASL), permettendo di stabilire una collaborazione duratura nel tempo.

Programma di sostegno al Ministero della Sanità del Sudafrica per la realizzazione del programma nazionale di risposta globale all'HIV-AIDS nelle zone di confine tra Sudafrica e paesi circostanti ed in regioni di sviluppo selezionate

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti (ISS)/diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 21.449.849
Importo erogato 2008:	euro 5.667.113,01
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata[1]
Obiettivo del millennio:	06:T1-T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto è sorto dalla consapevolezza che l'altissima prevalenza e incidenza dell'HIV-AIDS sta condizionando gli aspetti-socio-economici del Sudafrica. Esso è finalizzato al raggiungimento di tre obiettivi:

- rafforzamento del sistema sanitario sudafricano per la risposta all'infezione HIV in siti clinici selezionati;
- supporto all'agenzia nazionale dei vaccini sudafricana per la futura produzione del vaccino TAT e di altri vaccini in un contesto di certificazione internazionale GMP;
- sperimentazione clinica (concomitante alla sperimentazione in Italia) del candidato vaccino TAT prodotto dall'ISS.

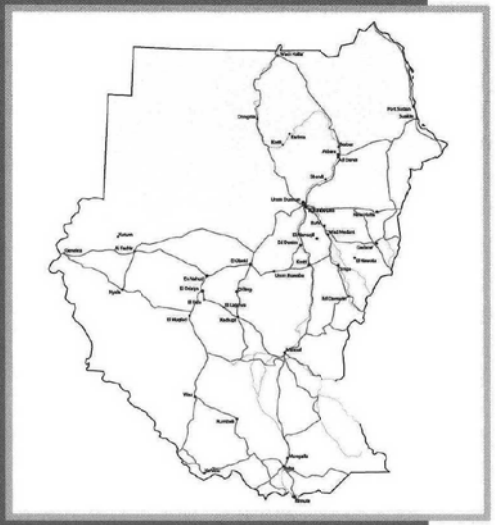
Sudafrica – Assistenza tecnica alla sanità pubblica nelle Province del KwaZulu-Natal ed Eastern Cape con particolare riferimento alla prevenzione delle malattie trasmissibili

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12250
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.841.520
Importo erogato:	euro 694.493,25
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[1]
Obiettivo del millennio:	06:T1-T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto nasce dalla rilevanza che la lotta all'AIDS rappresenta tanto in sé, quanto per arrestare la diffusione di altre malattie infettive. In particolare, si è andata diffondendo in Sudafrica una forma di tubercolosi resistente ai farmaci, che colpisce in particolar modo chi ha già contratto il virus HIV.
Ultimo elemento alla base del progetto è la crescente carenza di personale specializzato, sia a livello medico che infermieristico. La finalità è quella di contribuire al miglioramento dell'efficienza dell'erogazione dell'assistenza sanitaria del Sudafrica in aree selezionate, attraverso il potenziamento dell'uso delle risorse umane e materiali dei Dipartimenti provinciali del KwaZulu-Natal e dell'Eastern Cape, nonché il miglioramento delle capacità gestionali dei rispettivi dirigenti per rafforzare i servizi sanitari offerti nei settori prioritari della lotta all'HIV e alla tubercolosi. L'iniziativa prosegue e integra le attività dei precedenti interventi della Cooperazione italiana, rispondendo alle priorità segnalate dalle autorità provinciali.

[1] Per la presenza di assistenza tecnica -fondo esperti - legata

SUDAN



Il Sudan ha un indice di sviluppo umano pari a 0,526 e si colloca al 147° posto sui 177 paesi considerati. Presenta una speranza di vita alla nascita piuttosto bassa (50 anni). Appartiene al gruppo dei LDC (*Least Developed Countries*): dal 2000 al 2008 ha registrato una diminuzione di crescita annua del Pnl di oltre il 3%, passando dall'8,4% al 5,3%. A oltre tre anni dalla firma del *Comprehensive Peace Agreement* (CPA), il trattato di pace con cui si è posta fine a oltre quaranta anni di conflitto fra il Nord e il Sud del Paese, la situazione politica in Sudan appare ancora piuttosto instabile. Persistono profonde differenze tra la parte settentrionale e quella meridionale non solo sotto il profilo socio-economico e culturale. Soprattutto al Nord, le opportunità istituzionali di costante e costruttivo dialogo degli interlocutori ministeriali con la comunità dei donatori sono piuttosto rare. Inoltre, i consistenti vincoli burocratici posti dal Governo centrale impediscono alle organizzazioni di operare sul terreno. Al contrario, le autorità del Sud Sudan sono disposte e partecipi al dialogo e sono frequenti le occasioni istituzionali di verifica sugli sviluppi del processo di ricostruzione. Tuttavia, i servizi e l'amministrazione pubblica sono più strutturati e funzionali al Nord.

Nonostante la comunità internazionale sia impegnata nell'attuazione del CPA, alcune questioni salienti, quali la spartizione dei proventi petroliferi, la demarcazione dei confini tra Nord e Sud, nonché l'adozione di alcuni testi legislativi fondamentali per una transizione democratica del Paese, restano a ora ancora irrisolte. L'Italia continua a giocare un importante ruolo nel processo di pace e di transizione democratica del Paese, grazie al continuo impegno dell'Ambasciata nell'attività di monitoraggio e valutazione degli Accordi di Pace del 2005, svolte dall'*Assessment and Evaluation Commission*, di cui l'Italia presiede il gruppo di lavoro sulla divisione del potere, e nel cui ambito s'iscrivono temi fondamentali quali l'organizzazione delle elezioni, la demarcazione dei confini tra Nord e Sud, e il censimento.

A rendere più instabile il già precario scenario politico sudanese è intervenuta la richiesta da parte del Procuratore della Corte Penale Internazionale (avanzata nel luglio 2008) di un mandato di arresto per il Presidente Omar Al-Bashir per i crimini commessi in Darfur. In attesa di una decisione da parte della Corte, le Nazioni Unite hanno deciso di elevare la cosiddetta fase di sicurezza a livello 3 nella capitale Khartoum, mentre in Darfur, anche a causa del peggioramento della situazione della sicurezza e in particolare della recrudescenza degli attacchi contro gli operatori umanitari, la fase di sicurezza è stata elevata a livello 4, comportando la ricollocazione del personale definito "non-essenziale", la continuazione solo di quei progetti considerati "life-saving" e la sospensione di numerosi altri, soprattutto in aree rurali e di difficile accesso.

Nonostante i proventi derivanti dallo sfruttamento delle risorse petrolifere e il continuo supporto della comunità internazionale, non si sono registrati in Sudan sviluppi concreti in termini di crescita economica e di riduzione della povertà. Nel secondo semestre 2008, il quadro macroeconomico si è aggravato sia per l'aumento del costo delle derrate alimentari e dell'inflazione - che ha toccato valori attorno al 20% - sia per il crollo del prezzo internazionale del petrolio - passato dal USD 150 a circa USD 50 al barile, e per l'aumento della spesa pubblica.

La Cooperazione italiana

L'avvio delle attività dell'Ufficio della Cooperazione italiana a Khartoum a inizio 2008 ha permesso di delineare con maggior chiarezza le linee strategiche degli interventi umanitari e di sviluppo in Sudan, sia sul canale bilaterale che su quello multilaterale, sulla base di una strutturata analisi della situazione, dei bisogni e dell'esperienza maturata. Le linee adottate definiscono i potenziali settori di intervento, le possibili aree geografiche e le modalità di esecuzione in considerazione del contesto Paese e delle capacità di dialogo e di coordinamento tra il Governo sudanese e la comunità dei donatori. Concentrazione delle risorse e specificità dei programmi sono considerati elementi centrali della strategia della Cooperazione italiana, che ha individuato nell'istruzione, nella sanità pubblica, nello sviluppo rurale e urbano i settori prioritari di intervento in Sudan. Questa strategia facilita un adeguato monitoraggio da parte dell'Ufficio di Cooperazione - attraverso una verifica costante dei programmi in realizzazione rispetto agli obiettivi stabiliti e alla ricaduta sulle comunità beneficiarie. La concentrazione tematica e territoriale permette inoltre una migliore visibilità che deriva proprio dalla specificità degli interventi della Cooperazione italiana in Sudan. Gli obiettivi formulati convergono con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) e contribuiscono altresì al raggiungimento dei "target" stabiliti per il 2015, in particolare gli OSM 1, 2, 4, 5 e 6. Alla luce delle forti disuguaglianze di genere nel Paese, si è posta, inoltre, attenzione, al ruolo della donna, tema chiave e trasversale ai settori di intervento.

In generale, le attività dell'Italia rimangono concentrate sul multilaterale: nel 2007 è stato approvato il finanziamento alla Banca Mondiale *Multi Donor Trust Fund* (MDTF) di 4 milioni di euro, distribuiti in 1,5 milioni di euro per l'MDTF al Nord e 2,5 miliori di euro per l'MDTF al Sud. Il programma, la cui esecuzione è stata affidata alla Banca Mondiale, si articola in due componenti: una di supporto al Governo di Unità Nazionale e l'altro al Governo del Sud Sudan. Per quanto riguarda il Sud, il programma è ancora in corso ma si concluderà probabilmente entro il 2009, mentre subirà un ritardo di circa due anni al Nord.

Sempre relativamente al canale multilaterale, nel 2008 è stato stanziato un contributo complessivo di 16,5 milioni di euro, tramite il *Work Plan* (WP) per le Nazioni Unite, equamente distribuiti tra Nord e Sud e di cui una parte è a favore del Darfur. Il WP rappresenta attualmente il più importante strumento di finanziamento dell'Italia: si tratta di un fondo di programmazione e di coordinamento tra agenzie UN, Ong nazionali e internazionali e comunità dei donatori. Le iniziative finanziate sono state selezionate conformemente a criteri predefiniti. Tramite UNICEF e UNFPA sono stati avviati programmi nel settore dell'educazione e delle tematiche di genere, che rispondono all'Obiettivo del Millennio numero 2 (Rendere universale l'educazione primaria) nel suo Target 1 (Assicurare che ovunque i bambini sia maschi che femmine possano completare il ciclo di istruzione primaria) e numero 3 (Promuovere l'uguaglianza di genere e il rafforzamento delle donne) nel suo Target 1 (Eliminare le disparità di genere nel campo dell'educazione primaria e secondaria). Tramite FAO e UN HABITAT, si sono avviate attività inerenti alla sostenibilità ambientale - OSM numero 7.

Le attività avviate attraverso il canale bilaterale sono essenzialmente concentrate nel settore sanitario, in Sud Sudan, a Rumbek, e nella regione dell'Est, a Kassala. In particolare, sul canale bilaterale, in gestione diretta, sono stati impegnati 7.860.000 euro, di cui per il Nord e l'Est 3.720.000 e 4.320.000 per il Sud. Le suddette iniziative rispondono agli OSM numero 4 (Ridurre la mortalità infantile), nel suo Target 1 (Ridurre il tasso di mortalità infantile sotto i 5 anni); numero 5 (Migliorare la salute materna) nei suoi Target 1 (ridurre il tasso di mortalità materna) e 2 (Raggiungere l'accesso

universale ai sistemi di salute riproduttiva); e il numero 6 (Combattere l'HIV la malaria e le altre malattie) nei suoi Target 1 (Arrestare la diffusione dell'HIV/AIDS), 2 (Raggiungere l'accesso universale alle cure contro l'HIV/AIDS) e 3 (Arrestare l'incidenza della malaria e delle altre principali malattie). È iniziato nel corso dell'anno anche un progetto in gestione diretta di *Capacity Building* e supporto istituzionale ai partner di collaborazione sudanesi. Tale programma permetterà di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione sudanese, rafforzando le capacità dei partner locali attraverso iniziative di collaborazione.

Modalità di coordinamento in loco dei donatori

Data la situazione di ricostruzione post conflittuale e le gravi emergenze umanitarie tuttora in atto, soprattutto in Darfur, i principi e criteri in materia di efficacia degli aiuti trovano difficile applicazione in Sudan, che deve considerarsi piuttosto, secondo le definizioni OCSE/DAC, "Stato fragile". In questo contesto, diversi progressi hanno avuto luogo nel coordinamento tra donatori e nel dialogo con il Governo, soprattutto del Sud Sudan.
L'impegno della comunità internazionale continua a esprimersi anche attraverso un coordinamento tra donatori, che si concentra sul monitoraggio dell'applicazione del CPA e su altre questioni essenzialmente politiche, e risulta più strutturato ed effettivo nel campo dell'aiuto umanitario. Tale collaborazione, ad ora, non ha subito cambiamenti di rilievo.
Le principali sedi di dialogo e analisi rimangono *UN-Donors Group*, che si riunisce quindicinalmente intervallato dall'*Informal Humanitarian Donors Group*, nonché, recentemente, l'*High Level Committee* previsto dal *Joint Communiqué for Darfur* che ha il compito di verificare l'applicazione dell'accordo firmato dalle NU e dal Governo per assicurare la funzionalità dell'aiuto umanitario in quella zona. Un altro forum di scambio è rappresentato dai *meeting* che si svolgono mensilmente all'*Office for the Coordination for Humanitarian Affairs* (OCHA), che rappresenta un buon momento di aggiornamento sulla situazione umanitaria, in coordinamento con le agenzie ONU. A questo si alternano incontri, a cadenza quindicinale, presso l'*European Commission Humanitarian Aid Office* (ECHO), che forniscono una panoramica anche del lavoro e della situazione delle Ong. Modesto appare, invece, il coordinamento sulle tematiche dello sviluppo. Il *Multi Donor Trust Fund* (MDTF), il cui obiettivo è sostenere le attività principali identificate dalla JAM per investimenti a favore della pace e delle fasce più deboli - finora considerato il punto di riferimento di discussione sugli investimenti per lo sviluppo - ha mostrato le sue carenze basate su un approccio meramente di progetto e sulla concentrazione delle informazioni e delle decisioni da parte dei principali donatori. Finora il Fondo non è quindi riuscito a divenire una sede effettiva d'analisi, definizione e monitoraggio, assieme ai partner sudanesi, delle principali strategie di ricostruzione e sviluppo.
In Sud Sudan continua ad essere attivo il *Joint Donors Office*, di cui fanno parte Regno Unito, Olanda, Norvegia, Svezia, Danimarca e Canada, che prevede un'armonizzazione delle politiche dello sviluppo e una condivisione dei programmi. Finora ha operato efficacemente in merito al dialogo sugli aspetti macroeconomici, guadagnandosi un rapporto privilegiato con il Governo del Sud Sudan, e promuovendo un cospicuo contributo da parte dei paesi membri del MDTF.
Per quanto difficile, appare rilevante un'azione di coordinamento in ambito europeo per la quale la Cooperazione italiana, nell'intento di rafforzare il dialogo politico e di cooperazione tra Unione Europea e Sudan (sia Governo di Unità Nazionale che Governo del Sud), si sta impegnando fin dalla costituzione dell'Ufficio di Cooperazione di Khartoum. Anche la scelta di stabilire la nostra antenna a Juba nel *compound* della Commissione Europea entra in questa ottica.

Principali iniziative[1]

Accesso all'educazione di base

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	educazione
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNICEF
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	dollari 7.725.000
Importo erogato:	1.400.000-erogato nel 2007-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	02:T1/03:T1
Rilevanza di genere:	principale

L'iniziativa si propone di incentivare l'iscrizione scolastica di 400mila ragazze e ragazzi, compresi i rimpatriati, gli ex bambini soldato e gli adolescenti, attraverso la fornitura di kit scolastici e spazi di apprendimento temporanei.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Programma pluriennale di Disarmo, Smobilitazione e Reintegrazione

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	disarmo, smobilitazione, reintegrazione
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNDP
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	dollari 60.000.000
Importo erogato:	euro 3.000.000 -erogato nel 2007-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T2/08:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma intende sostenere le Commissioni di disarmo, smobilitazione e reintegrazione nello sviluppo e approvazione di un programma di reinserimento. L'Italia, ritenendo che tale processo sia fondamentale per la realizzazione dell'accordo di pace, è stata tra i paesi promotori di tale iniziativa, con conseguente crescita di immagine e visibilità.

Formulazione e attuazione di un programma di politiche urbane

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16030
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UN HABITAT
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	dollari 2.316.015
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa sostiene lo Stato di Khartoum nella formulazione, adozione e attuazione di una politica di pianificazione urbana che tenga in considerazione i gruppi più vulnerabili.

Decentramento del sistema sanitario e rafforzamento salute primaria negli stati di Kassala e Sud Kordofan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.970.000
Importo erogato 2008:	euro 111.479,38
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[1]
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto prevede, negli stati di Kassala e del Sud Kordofan, la riabilitazione di centri sanitari, il loro equipaggiamento e la formazione del personale, adottando un approccio sanitario a livello comunitario. Al momento è pienamente operativo l'ufficio a Kassala e procedono i lavori per l'avvio della sede in Sud Kordofan.

[1] Per la presenza del fordo esperti legato

Sviluppo dei servizi sanitari nello Stato dei Laghi, Sud Sudan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	sanitario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.000.000
Importo erogato 2008:	euro 603.274,76
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz. slegata [1]
Obiettivo del millennio:	06:T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa ha origine dal progetto di emergenza per il miglioramento dell'Ospedale di Rumbek ed ha la finalità di favorire interventi di sviluppo a medio termine. L'intento proposto è quello di migliorare lo stato di salute della popolazione dello Stato dei Laghi attraverso il sostegno tecnico e finanziario all'Ospedale e attraverso l'assistenza tecnica al Ministero della salute dello Stato dei Laghi.

Supporto alle attività degli ospedali di Billing e di Adior, Regione dei Laghi, Sud Sudan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CCM
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.266.222 di cui euro 828.545 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 261.415,94
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	nulla

La finalità principale è fornire adeguati servizi sanitari essenziali agli ospedali di Billing e Adior, tramite l'erogazione di servizi medici e chirurgici, il rafforzamento della salute materno-infantile, il rifornimento di farmaci, la formazione di personale locale e missioni di chirurgia da parte del CCM.

Attivazione di un programma di assistenza socio-riabilitativa nella città di Omdurman

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: OVCI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.359.195 di cui euro 706.498,85 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 13.047,65
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si propone di promuovere la difesa dei diritti delle persone disabili e di rispondere ai bisogni di riabilitazione presenti nell'area di Khartoum. Le attività hanno subito dei rallentamenti dovuti a problemi di carattere burocratico legati alla difficoltà a ottenere visti e permessi.

Miglioramento dell'assistenza sanitaria di base della sezione Pediatrica Ospedale di Juba, Equatoria Central State (Bahr El Jabel) Sudan Meridionale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CINS
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 492.260 di cui euro 309.560 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 195.692
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Con questo cofinanziamento si intende migliorare la qualità e la frequenza delle prestazioni sanitarie di base erogate dalla Sezione pediatrica dell'Ospedale, aumentando i farmaci disponibili, aggiornando il personale sanitario, migliorando il sistema di gestione dei pazienti e attraverso programmi di educazione sanitaria.

Istituzione di una scuola infermieri permanente e di un centro di educazione sanitaria di base a Rumbek

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CISP
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 1.105.926 di cui euro 826.648 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 258.168
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	06:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto intende contribuire alla ricostruzione del sistema di assistenza sanitaria e alla prevenzione delle più comuni malattie infettive del Sud Sudan, tramite l'istituzione di un Scuola di infermieri permanente e di un Centro di educazione sanitaria a Rumbek. Si pone inoltre lo scopo ci formare personale infermieristico, selezionato tra la popolazione locale, per migliorare la qualità dei servizi sanitari già presenti in Sud Sudan.

Supporto ai servizi materno-infantili di secondo livello presso l'Ospedale di Contea di Yirol, Stato dei Laghi, Sud Sudan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CUAMM
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.517.987 di cui euro 1.002.000 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto intende contribuire al miglioramento delle condizioni di salute e di vita della popolazione della contea di Yirol e al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio relativi alla riduzione della mortalità infantile e al miglioramento della salute delle madri, attraverso la creazione di una rete funzionale di riferimento per i servizi materno-infantili nella contea.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Formazione di una scuola di istruzione primaria in Sud Sudan	ordinaria	educazione	multilaterale	OO.II: UNICEF Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	dollari 1.494.448	Euro 1.100.000 -erogato nel 2007-	dono	slegata	02:T1	secondaria
Educazione di base per i bambini in Sud Kordofan	ordinaria	educazione	multilaterale	OO.II: UNICEF Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	dollari 3.216.000	Euro 1.100.00 -erogato nel 2007-	dono	slegata	02:T1	secondaria
Progetto integrato di Acqua Sanità e Igiene (WASH) nella regione dell'Est Sudan	ordinaria	Risorse idriche e igiene	multilaterale	OO.II: UNICEF Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	dollari 2.300.000	Euro 1.400.000 - erogato nel 2007.-	dono	slegata	07:T3	nulla
Corso di Formazione per le ostetriche in Sud Sudan	ordinaria	Sanità e nutrizione	multilaterale	OO.II: UNFPA Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	dollari 740.000	Euro 500.000-	dono	slegata	04:T1	secondaria
Supporto al processo elettorale	ordinaria	Buon governo e diritti umani	multilaterale	OO.II: UNDP Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	dollari 35.000.000	Euro 2.000.000 -erogato nel 2007-	dono	slegata	08:T2	nulla
Nel 2008 sono stati destinati al DARFUR 5,250 milioni di euro tramite il sostegno ai progetti previsti dal Work Plan, che sono stati distribuiti a sei diverse agenzie:										
Gestione integrata delle risorse idriche	ordinaria	Risorse idriche e igiene	multilaterale	OO.II: UNEP Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 1.283.166	Euro 850.000	dono	slegata	07:T1/T3	nulla
Riforestazione nei campi degli sfollati	ordinaria	Sicurezza alimentare	multilaterale	OO.II: FAO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 9.647.000	Euro 650.000	dono	slegata	01:T2-07:T2	nulla
Formazione imprenditoriale di base	ordinaria	Sicurezza alimentare	multilaterale	OO.II: FAO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI		Euro 350.000	dono	slegata	01:T2-08:T2	nulla
Servizi sanitari per la popolazione che rientra	ordinaria	122		OO.II: IOM Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 250.000	Euro 200.000	dono	slegata	05:T2	nulla
Nutrizione materno-infantile	ordinaria	122	multilaterale	OO.II: WFP Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 11.110.701	550.000	dono	slegata	04:T1-05:T2	nulla
Educazione nell'emergenza	ordinaria	122	multilaterale	OO.II: UNICEF Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 1.931.518	Euro 1.900.000	dono	slegata	02:T1	secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Multi Donors Trust Fund	ordinaria	Supporto istituzionale servizi di base, infrastrutture	multilaterale	OO.II: Banca Mondiale PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 4.000.000	Euro 4.000.000 -erogato nel 2007-	dono	slegata	01:T1/T2/ T3-02:T1	Diverse specifiche componenti progettuali
Servizi sanitari di base per la regione del Darfur	ordinaria	122	multilaterale	OO.II: UNICEF Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 3.364.527	Euro 500.000	dono	slegata	03:T1-05:T2-06:T3	principale
Prevenzione e risposta alla violenza di genere in Darfur	ordinaria	Buon Governo e diritti umani	multilaterale	OO.II: UNFPA Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 1.300.000	Euro 250.000	dono	slegata	03:T1	principale
Capacity building e supporto istituzionale ai perfner di cooperazione sudanese	ordinaria	15110	bilaterale	diretta Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 750.000	Euro 323.962,68	dono	Parz. slegata [1]	01:T3	secondaria
Sostegno al decentramento dei servizi sanitari di Juba	ordinaria	12220	bilaterale	diretta Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 650.000	Euro 322.409,97	dono	Parz. slegata [1]	06:T3-05:T1	nulla
Iniziativa di emergenza per il miglioramento dell'Ospedale di Rumbek	emergenza	sanitario	bilaterale	diretta Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 690.000	Euro 527.093,91	dono	Parzialm. slegata [1]	04:T1	Secondaria
Miglioramento socio-economico sostenibile delle comunità agro-pastorali del central Equatoria (Bahr Et Jebel), Sudan meridionale	ordinaria	31181	bilaterale	ONG promossa: CINS PIUs: Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.404.999,99 a carico DGCS	Euro 456.174,33	dono	legata	08:T2	nulla
Educazione nell'emergenza	ordinaria	122	multilaterale	OO.II: UNICEF Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 1.931.518	Euro 1.900.000	dono	slegata	02:T1	secondaria

[1] Per la presenza del fondo esperti legato

SWAZILAND

Il Regno dello Swaziland è il più piccolo Stato dell'Africa australe (parte continentale). Copre una superficie in gran parte montagnosa che si estende per circa 17.000 Km². I suoi confini sono interamente delimitati dal Sudafrica e dal Mozambico.
La popolazione è di circa 950.000 abitanti (dati preliminari del censimento 2007), con una densità di 65 abitanti per chilometro quadrato. L' Indice di sviluppo umano per il 2005 è pari a 0,547 conferendo al piccolo Paese il 141° posto su 177 (UNDP 2007). Gli indicatori di sviluppo economico hanno assunto una tendenza negativa a partire dai primi anni '90 e tuttora l'andamento dell'attività economica è stagnante. Alcuni esempi sono il tasso di crescita del Pil che si colloca al di sotto della media degli altri paesi SACU (Unione Doganale dell'Africa Australe) - della quale lo Swaziland fa parte - e il tasso di disoccupazione, arrivato nel 2004 al 31% (nel 1995 era pari al 22%). Si ritiene che la non soddisfacente situazione economica sia dovuta a limiti in termini di capacità istituzionale, competitività, clima degli investimenti, nonché all'erosione del trattamento preferenziale per le esportazioni di zucchero e prodotti tessili. L'economia è strettamente dipendente da quella del Sudafrica, il principale partner commerciale dello Swaziland, che fornisce l'88% delle importazioni ed è la destinazione del 52% delle esportazioni.
Nonostante lo Swaziland appartenga alla categoria dei paesi a reddito medio (il Pil *pro capite* nel 2005 era pari a 2.414 USD - UNDP 2007), la ricchezza prodotta nel Paese è distribuita in modo piuttosto disuguale: il 20% più ricco della popolazione detiene il 64% della ricchezza del Paese, mentre il 20% più povero ne possiede solo il 2%. Si stima che il 66% della popolazione viva al di sotto della soglia della povertà e che il 21% sia in uno stato d'insicurezza alimentare cronica. Nel 2004 solo il 62% della popolazione aveva accesso ad acqua potabile e il 48% a servizi igienici decenti (UNICEF 2007). La situazione è stata peraltro aggravata negli anni recenti da condizioni di prolungata siccità che hanno danneggiato i raccolti di mais, alimento principale delle famiglie swazi più povere.
Negli ultimi anni gli indici demografici dello Swaziland sono stati sensibilmente alterati dall'epidemia di HIV/AIDS, che coinvolge circa il 19% della popolazione (la più alta percentuale di prevalenza al mondo): il tasso di crescita annuale della popolazione è sceso all'1,2%, il tasso di fertilità al 3,2% e l'aspettativa di vita, che arrivava a 58 anni nel 1990, si è ridotta a 30 nel 2005 (UNICEF 2007).
In Swaziland sono presenti alcune agenzie delle Nazioni Unite (tra le quali OMS, PAM, UNICEF, UNDP, UNFPA, UNHCR, FAO), la Commissione Europea, alcuni donatori bilaterali (Italia, USA, Cina), fondazioni e Ong internazionali.
Negli ultimi anni, a causa dell'alta prevalenza di HIV/AIDS, la maggior parte dei contributi internazionali si è diretta verso questo settore.
I principali donatori hanno un proprio forum di coordinamento generale e partecipano ai meccanismi di coordinamento Governo-donatori istituiti per alcuni settori prioritari. Ciò contribuisce a ridurre i rischi di duplicazione delle iniziative.
Dal 2003 il Paese beneficia di programmi finanziati dal Fondo Globale per la Lotta all'Aids, Tubercolosi e Malaria (GFATM), di cui l'Italia è uno dei principali finanziatori attraverso il canale multilaterale. Il GFATM ha un proprio meccanismo di coordinamento (*Country Coordinating Mechanism*) cui, fin dalla costituzione dello stesso, l'Italia ha partecipato attivamente rappresentando anche altri donatori bilaterali.

La Cooperazione italiana

Nel corso del 2008 la Cooperazione italiana ha operato in Swaziland solo con due iniziative bilaterali: un progetto a gestione diretta nel settore HIV/AIDS, e un'iniziativa di sviluppo rurale promossa dalla Ong COSPE.
In linea con il piano strategico settoriale per combattere l'epidemia HIV/AIDS, l'Italia ha continuato a dare il contributo in questo settore. Nel corso del 2008, questo è avvenuto attraverso un programma a gestione diretta di lotta all'HIV/AIDS che si propone di rafforzare le capacità diagnostiche e terapeutiche del servizio pubblico.
La Ong COSPE conduce una iniziativa di sviluppo rurale nella Regione Lubombo che si propone di garantire l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici alla popolazione di 15 comunità.
Nel corso del 2008 è stata realizzata anche un'iniziativa congiunta OMS/Italia. Si tratta di un programma multi- paese che in Swaziland si propone di rafforzare le capacità gestionali del Programma nazionale di controllo della turbecolosi, aumentare l'utilizzo della strategia di controllo, denominata DOTS (*Directly Observed Therapy Short-Course*), e promuovere l'integrazione tra le cure sanitarie per la tubercolosi e quelle per l'HIV/AIDS.

Principali iniziative[1]

Programma di supporto al controllo e alla lotta all'HIV-AIDS

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	13040
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.257.000
Importo erogato 2008:	euro 339.833,80
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata(70%)
Obiettivo del millennio:	06:-T2
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo del programma è di contribuire al controllo dell'epidemia di HIV/AIDS in Swaziland, attraverso il rafforzamento delle capacità diagnostiche e terapeutiche del servizio pubblico per patologie HIV, con particolare enfasi sull'infanzia. L'iniziativa sostiene il processo di decentramento dei servizi di laboratorio e degli ambulatori volto al miglioramento del monitoraggio di persone sieropositive e assistenza ai pazienti in terapia antiretrovirale. In particolare si vuole rafforzare la disponibilità di personale di laboratorio per i servizi periferici, contribuire all'aggiornamento tecnico scientifico, adeguare i luoghi di lavoro e le attrezzature, promuovere l'attiva partecipazione delle comunità nella gestione dei servizi HIV/AIDS decentrati. Nel corso del 2008 sono state realizzate le seguenti attività:
- assunzione di personale di laboratorio e di un coordinatore locale e formazione del personale medico e di laboratorio;

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

- ristrutturazione e adeguamento degli spazi adibiti a laboratori e ambulatori e acquisto delle necessarie attrezzature;
- incontri di sensibilizzazione rivolti alla comunità e incontri di coordinamento con le controparti istituzionali;
- acquisti, consegne e collaudi di attrezzature e materiali diagnostico-terapeutici per i laboratori e gli ambulatori;
- formazione tecnici di laboratorio.

Miglioramento delle condizioni di vita delle comunità per l'accesso all'acqua e ai servizi igienici nella Lubombo Region, Swaziland

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14030
Canale:	bilaterale (Ong promossa: COSPE)
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 837.452,25 a carico DGCS
Importo erogato:	euro 272.734,22
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa è volta a migliorare le condizioni di vita della popolazione nelle comunità rurali della regione Lubombo, garantendo l'accesso ad acqua potabile e servizi igienici alla popolazione di 15 comunità. L'iniziativa è stata avviata all'inizio del 2008. Si basa su un approccio integrato che prevede la realizzazione di sistemi per l'approvvigionamento d'acqua potabile e la fornitura di servizi igienici congiuntamente a un'attività di sensibilizzazione, formazione e sviluppo delle capacità gestionali delle comunità beneficiarie e della controparte istituzionale sui temi dell'acqua e dell'igiene. Il progetto sarà realizzato in partenariato con Legambiente e con il Dipartimento per la fornitura d'acqua nelle aree rurali del Ministero delle Risorse Naturali e conterà sulla collaborazione, oltre che dei Water Committees, anche di una locale Ong denominata Swazi Renewable Energy Association of Swaziland.

TANZANIA

La Tanzania è uno dei pochi paesi in Africa ad aver beneficiato storicamente di una situazione politica stabilile e di pace interna. Tali condizioni, nel contesto di un'area turbata da conflitti, ha permesso al Paese di assumere un ruolo significativo nei processi di pace a livello regionale. Il reddito *pro capite* è stimato essere approssimativamente di 350 dollari, fra i più bassi in Africa, e il 58% della popolazione vive ancora al di sotto della soglia di povertà. Il maggiore contributo al Pil viene dal settore minerario, dal turismo e dall'agricoltura, che occupa buona parte della popolazione e produce la maggior parte dei beni esportati. Nel 2001 la Tanzania ha raggiunto i parametri per beneficiare dell'iniziativa HIPC e ha visto cancellato il debito contratto con il Fondo Monetario Internazionale per 336 milioni di dollari.

La crescita economica del Paese è costante e dal 2000 si attesta fra il 6 e 7%. Nel 2007 il Pil è cresciuto in termini reali quasi del 7% e l'inflazione è risultata del 7%. Tale andamento dei fondamentali macroeconomici è stato sostanzialmente confermato nel 2008, anno in cui tuttavia l'inflazione è cresciuta, anche a causa delle perturbazioni finanziarie internazionali, in particolare quella petrolifera. La Tanzania, comunque, ha continuato ad attirare investimenti diretti dall'estero, grazie anche a riforme bancarie che hanno favorito il settore privato. Nonostante i buoni risultati raggiunti nella diversificazione delle produzioni economiche e le buone *performances* realizzate nel settore minerario, manifatturiero, delle comunicazioni e delle infrastrutture, l'economia del Paese rimane ancora focalizzata sull'esportazione dei beni primari ed è quindi vulnerabile rispetto alla crisi del mercato internazionale e all'imprevedibilità delle condizioni climatiche. La Tanzania è fortemente dipendente dagli aiuti internazionali. Attualmente circa il 40% del *budget* annuale del Governo è finanziato attraverso i fondi provenienti dai donatori.

La Cooperazione italiana

Alla fine del 2007 la Tanzania è stata inclusa nelle competenze della UTL di Nairobi con l'obiettivo di razionalizzare gli interventi nell'area, creare sinergie tra interventi a carattere regionale ed effettuare un adeguato monitoraggio con supporto tecnico e istituzionale alle iniziative in corso. Durante il 2008 l'Ufficio Antenna di Dar es Salaam, aperto nel novembre 2007, ha lavorato in stretta collaborazione con le Ong presenti sul territorio, organizzando *meeting* a cadenza regolare e realizzando una mappatura degli interventi in corso, anche tenendo conto delle attività realizzate con fondi della Cooperazione

LA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL PAESE

Alla base della strategia per lo sviluppo del Paese vi è la *National Strategy for Growth and Reduction of Poverty*, suddivisa tra l'isola di Zanzibar e la rimanente parte del Paese, meglio conosciuta con i rispettivi acronimi Swahili MKUZA e MKUKUTA. Tale documento, costruito rispettivamente sulla base del *Development Vision* 2025 e *Development Vision* 2020 formulati dal Governo tanzano, e dei *Millennium Development Goals* delle Nazioni Unite, pone enfasi sulle strategie di lungo periodo per ridurre la dipendenza dall'aiuto esterno, individuando gli elementi critici nel processo di crescita del Paese. MKUZA e MKUKUTA costituiscono il quadro di riferimento generale dei donatori internazionali nel disegnare le proprie strategie di intervento e si basano su tre pilastri: crescita e riduzione della povertà, qualità della vita e benessere sociale, buon governo e *accountability*. Entrambi i documenti coprono il periodo dal 2005 al 2010. Pertanto nel 2008 sono iniziate le consultazioni del Governo con la comunità dei donatori per procedere alla stesura della nuova strategia di lotta alla povertà.

decentrata. I settori prescelti dalle Ong sono quello idrico, agricolo e sanitario, con un'attenzione alle tematiche di genere, in linea con gli indirizzi d'intervento della Cooperazione italiana. Attualmente, i progetti promossi attivi sono cinque, per un valore complessivo di circa 4,3 milioni di euro, e altri due sono stati approvati nel corso dell'anno, entrambi nel settore sanitario: il "Rafforzamento dei servizi sanitari nella regione di Iringa per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio 4, 5 e 6", dell' Ong CUAMM e la "Riabilitazione del sistema di sorveglianza per malattie endemiche ed epidemiche nell'arcipelago di Zanzibar" della Fondazione Ivo de Carneri. Nel settore bilaterale, nel corso del 2008 si è dato avvio alle attività del programma "Intervento sanitario di potenziamento della diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS, tubercolosi, malaria e patogeni emergenti", della durata di due anni, con un contributo DGCS di 2.427.500 euro. L'intervento, che persegue l'obiettivo del Millennio 6, con un'attenzione al target 3, si propone di migliorare la qualità della diagnosi e cura delle malattie infettive in alcuni laboratori del Paese. Sempre nell'ambito della lotta alla malaria e ad altre maggiori malattie infettive, nel dicembre del 2008 sono stati erogati i fondi della prima *tranche* per il progetto "Programma per il potenziamento della diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS, tubercolosi, malaria e altre malattie infettive, Zanzibar", della durata di tre anni e finanziato per 917.426 euro. Anche questo progetto si prefigge di raggiungere il target 3 del sesto Obiettivo del Millennio. Nel dicembre 2008 sono stati, inoltre, erogati i fondi della prima *tranche* per il "Programma di supporto al settore della formazione professionale e allo sviluppo del mercato del lavoro", un importante intervento nel settore della formazione superiore finanziato per 2.754.600 euro e di durata triennale. Tale programma, attraverso la collaborazione fra università italiane e istituti tecnici tanzani, si prefigge di migliorare la qualità dell'istruzione superiore, contribuendo al raggiugimento del target 5 dell'Obiettivo 8, per la creazione di una *partnership* globale per lo sviluppo nel Paese, e prevede di supportare maggiormente l'educazione femminile. L'avvio delle attività per entrambi i programmi è prevista per il primo trimestre del 2009.

Harmonisation and alignment: la JOINT ASSISTANCE STRATEGY in Tanzania –JAST

La Tanzania è un Paese avanzato per quanto riguarda l'efficacia dell'aiuto e l'armonizzazione degli aiuti internazionali. Già nel 2006 il Governo tanzano ha ufficialmente approvato la *Joint Assistance Strategy* (JAST), documento base per il coordinamento tra Governo e donatori e per dare impulso alle raccomandazioni contenute nella Dichiarazione di Parigi del 2005 sull'efficacia degli aiuti allo sviluppo. La JAST è, in particolare, volta a massimizzare l'impatto delle relazioni fra Governo e il *Development Partners Group* (DPG), da un lato rafforzando l'*ownership* governativa e dall'altro rendendo più efficace ed efficiente l'azione di sostegno internazionale. Sottoscrivendo il JAST, i paesi donatori si impegnano a supportare il Governo in linea con i principi espressi nei documenti di *Poverty Reduction Strategy* per la Tanzania (MKUKUTA) e Zanzibar (MKUZA), a ricorrere ai sistemi di finanziamento, *procurement*, monitoraggio e valutazione utilizzati dal Governo e a intraprendere un dialogo costante con il Governo. Il JAST, pur lasciando spazio a modalità di finanziamento di progetti e fondi comuni settoriali (utilizzate da donatori quali Italia, Francia, Spagna e Giappone), si concentra sul *Budget Support*, adottato dai principali paesi donatori (paesi nordici, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Svizzera) e preferito dal Governo. La Cooperazione italiana, non avendo nel Paese programmi di *Budget Support*, non ha sottoscritto la suddetta strategia. Partecipa, tuttavia, agli esercizi promossi dal DPG per favorire l'armonizzazione degli aiuti, come il MTEF (*Medium Term Expenditure Framework*), pensato per favorire la lettura degli impegni finanziari dei donatori da parte del Governo, che prevede una programmazione triennale delle attività e la divisione del lavoro. L'Italia partecipa altresì su base regolare sia agli incontri del gruppo di coordinamento dei donatori (DPG) sia a quelli dei sottogruppi, creati per favorire lo scambio tecnico fra i donatori, per area (Sanità e Genere) e per settore (HIV/AIDS), nell'ottica della divisione del lavoro promossa dal JAST. Partecipa, infine, alle riunioni di coordinamento dei donatori europei, presiedute a turno dalle rappresentanze diplomatiche dei vari paesi.

TESTIMONIANZE DALLA UTL DI NAIROBI

Considerazioni di un tecnico di erreno sulla Dichiarazione di Parigi

"Durante venti anni di esperienza nella conduzione di progetti di sviluppo in Africa, ho avuto modo di constatare personalmente i limiti intrinseci d'efficacia del modello classico di progetto. Esso tende, infatti, a creare un'amministrazione parallela nell'area di intervento, che si sovrappone efficientemente a quella normale, ma limitatamente all'estensione e alla durata dell'iniziativa: di qui il suo carattere di artificiosa temporaneità. È stato dunque logico pensare che tale carattere potesse essere superato solo inserendo tutti i singoli progetti, come le tessere di un mosaico, in un contesto nazionale promosso congiuntamente dal Governo locale e dalle agenzie internazionali di sviluppo, in modo da renderli parte di un intento duraturo e coordinato, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni locali implicate. Di qui il mio plauso per i principi enunciati dalla Dichiarazione di Parigi, che sono appunto intesi a inserire gli aiuti allo sviluppo in un insieme articolato e condiviso, quello cioè delle politiche nazionali stabilite dal Paese beneficiario con il supporto dei donatori. Ovviamente ciò può comportare, nell'immediato, una perdita di efficienza nella gestione dei progetti, in misura proporzionale alla carenza delle capacità locali coinvolte; tuttavia questo appare l'unico modo per incrementare tali capacità, e dunque l'unico modo attualmente possibile per produrre uno sviluppo davvero sostenibile.
Mi pare insomma che la Dichiarazione di Parigi costituisca una sfida di coerenza, che al di là del risultato immediato punti al conseguimento dell'obiettivo complessivo finale".
Leone Comin, dottore agronomo, è nato il 28 agosto 1958 a S. Daniele del Friuli, in provincia di Udine. Dal 1988 svolge la sua attività di consulente in Africa, dove ha avuto parte in dodici progetti di sviluppo finanziati dalla DGCS o dalla Commissione Europea, e gestiti da Ong o da società di consulenza, in Ciad, Marocco, Guinea, Somalia, Niger, Malawi e Kenya, maturando una considerevole esperienza in programmazione e gestione di progetti rurali, assistenza tecnica e coordinamento di *équipes*, protezione ambientale, regimazione delle acque e conservazione dei suoli, sistemi agroforestali, tecniche dell'irrigazione, genio rurale, produzione sementiera, fitoiatria integrata, credito rurale, sviluppo di associazioni di agricoltori, formazione agraria. Dal 2004 è collaboratore dell'UTL di Nairobi in qualità di Responsabile dell'Ufficio Kenya ed esperto in sviluppo rurale.

Principali iniziative[1]

Intervento sanitario di potenziamento sanitario della diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS, tubercolosi, malaria e patogeni emergenti

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12250
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.427.500
Importo erogato:	euro 384.684,61
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[2]
Obiettivo del millennio:	06:T3
Rilevanza di genere:	nulla

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.
[2] Per la presenza del fondo esperti legato

L'iniziativa, in continuità con gli interventi realizzati dalla Cooperazione italiana in Tanzania sul canale dell'emergenza negli anni 2006 e 2007, intende intervenire nell'ambito delle malattie infettive e tropicali, con particolare attenzione alla HIV/AIDS/TB/Malaria e altre malattie infettive emergenti, migliorando la qualità della risposta in termini di diagnosi e cura. Nel progetto si prevede principalmente l'invio di assistenza tecnica qualificata presso il Ministero della Salute tanzano e altre Istituzioni pubbliche, e il trasferimento nel Paese di conoscenze e tecnologia in collaborazione con l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Spallanzani.

Le zone d'intervento sono Dodoma, Iringa, Bagamoyo e Dar es Salaam, dove è stato attivato un'ufficio amministrativo e logistico della Cooperazione italiana, presso il quale è prevista l'attivazione di un centro di documentazione di medicina tropicale. Durante il 2008 è iniziata a Dodoma la messa in opera di un servizio autonomo di diagnostica tubercolare e implementazione della diagnostica sierologica e microbiologica tradizionale, mentre a Bagamoyo sono iniziate le attività di progetto finalizzate alla realizzazione di un laboratorio antitubercolare a elevata tecnologia (BSL-3), in collaborazione con l'*Ifakara Health Institute*, ente di ricerca privato attivo da 50 anni, con oltre 500 dipendenti.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma Zootecnico di Produzione e Commercializzazione del Latte e dei suoi Derivati	Ordinaria	31163	Bilaterale	ONG Promossa: CEFA PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.196.339 di cui euro 808.330 a carico DGCS	Euro 12.849,21 -solo oneri-	dono	legata	01:T1/T3	nulla
Sviluppo socio-economico del comprensorio di Madunda mediante l'elettrificazione rurale e il rimboschimento	Ordinaria	43010	Bilaterale	ONG Promossa:ACRA, CAST,Africa 70 PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.442.841 a carico DGCS	Euro 181.098,14	dono	legata	01:T1	secondaria
Sostegno ai servizi sanitari in quattro aree della Tanzania	Ordinaria	12220	Bilaterale	ONG Promossa: CUAMM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.012.148 a carico DGCS	Euro 171.740,05	dono	legata	06:T3	secondaria
Miglioramento agricolo nel Distretto di Songea	Ordinaria	31194	Bilaterale	ONG Promossa: COPE PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 925.791,66 a carico DGCS	Euro 1.336,70 -solo oneri-	dono	legata	01:T3	nulla
Sviluppo economico e riabilitazione ambientale delle aree pastorali Maasai del distretto di Arumeru, Tanzania	Ordinaria	41081	Bilaterale	ONG Promossa: OIKOS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 864.409 a carico DGCS	Euro 230.028,83	dono	legata	07:T1	nulla
Centri Informazione Donna a livello locale	Ordinaria	15164	multilaterale	OO.II: UNIFEM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 700.000	Euro 490.000	dono	Legata	03:T1	principale

UGANDA

L'Uganda, nonostante un Pil *pro capite* di soli 431 dollari e un Indice di sviluppo umano che lo posiziona al 154° posto su un totale di 177 paesi (UNDP, 2007-2008), è uno dei paesi più attivi e dinamici dei cosiddetti PMA (paesi meno avanzati). Attualmente in Uganda vivono circa 28,2 milioni di persone e la popolazione cresce a un tasso del 3,2% annuo. Ciò è essenzialmente riconducibile a un sostanziale miglioramento dei servizi sanitari pubblici e privati, associato a un tasso medio di fertilità che raggiunge quota 6,7%, tra i più alti a livello mondiale.

L'economia ugandese ha fatto segnare una crescita del Pil del 9% nel 2007, con livelli d'inflazione pari al 12,4% (Ministero delle Finanze, 2007-2008). Nonostante il forte ridimensionamento del settore primario negli ultimi 20 anni, questo settore ancora partecipa con una produttività del 24,4% sul Pil, forte delle esportazioni di caffè e prodotti ittici. Il settore più dinamico è il terziario, che grazie allo sviluppo dei trasporti e delle comunicazioni, è oggi in grado di contribuire per il 49% al Pil. Il Paese è stato tra i primi a beneficiare dell'iniziativa "Highly Indebted Poor Countries" (HIPC), varata nel 1998, che ha ridotto da circa 4,5 a 1,4 miliardi di dollari il debito estero ugandese nel 2006.

Negli ultimi anni, grazie alla crescita economica, il Paese è riuscito a ridurre il tasso di povertà, passato dal 56% nel 1992-1993 al 34% nel 1999-2000 per arrivare al 31% nel 2005-2006. Tuttavia i livelli di povertà variano molto tra zone urbane e rurali, dove si registrano livelli di povertà molto più alti.

In Uganda l'aspettativa media di vita è di 45,7 anni (UNDP, 2005) e le malattie infettive sono ancora la principale causa di mortalità e morbilità. Donne e bambini sono colpiti in modo sproporzionato da malattie e morti premature. Il tasso di mortalità dei bambini al di sotto dei 5 anni è di 137 morti ogni 1.000 nati, mentre circa il 20% dei bambini al di sotto dei 5 anni è sotto peso. La mancanza di accesso ad acqua pulita e a servizi igienico-sanitari sono la principale causa della grande prevalenza di malattie intestinali. Nonostante lo sforzo da parte del Governo di migliorare i servizi di salute riproduttiva e sessuale, il tasso di mortalità materna rimane alto a causa della mancanza di accesso a servizi ostetrici di emergenza e a cure postnatali. Sotto il profilo sanitario, le principali cause di morbidità e mortalità restano malaria, HIV/AIDS e tubercolosi. L'HIV/AIDS è infatti la prima causa di morte della popolazione adulta e la principale causa della bassa aspettativa di vita della popolazione. Il tasso di incidenza dell'HIV/AIDS è tuttavia sceso dal 18,3% del 1992 al 6,7% del 2005. La tubercolosi rimane uno dei principali problemi di sanità pubblica: secondo l'OMS l'Uganda si trova al 16° posto tra i 22 paesi con il più alto tasso di incidenza di TB. Grazie alla riforma del sistema scolastico di base "Universal Primary Education" (UPE), iniziata nel 1997, che prevede l'educazione primaria universale per tutti i bambini dai 6 ai 12 anni, il numero di bambini che frequentano la scuola primaria è passato da 2,5 milioni nel 1997 a 7,4 milioni nel 2007 e il tasso di alfabetizzazione è aumentato. Tuttavia, nonostante il tasso di iscrizione alle scuole primarie sia notevolmente aumentato, resta aperta la questione della qualità dell'educazione, che al momento è ancora molto bassa a causa della carenza di strutture e di personale docente, soprattutto nel Nord Uganda. A partire dalla fine degli anni '80, l'Uganda è riuscito lentamente a riprendersi dalla guerra civile e dalla recessione economica in cui la dittatura di Idi Amin e il ritorno al potere di Milton Obote avevano gettato il Paese, in particolare il Sud. Il Governo ugandese dal 1986 è impegnato in un ambizioso programma di ristrutturazione e trasformazione economica. Tale politica si fonda sull'attuazione di riforme monetarie, sulla valorizzazione dei settori produttivi destinati all'esportazione, sulla razionalizzazione della spesa pubblica e, infine, sugli investimenti finalizzati alla ricerca nel settore energetico. I diritti umani sono migliorati e il Governo ha lanciato una campagna di successo contro la lotta all'HIV/AIDS.

La Cooperazione italiana

In Uganda la Cooperazione italiana gioca un ruolo di primo piano soprattutto sotto il profilo delle politiche di sviluppo del settore sanitario, finalizzate alla realizzazione degli Obiettivi del Millennio riguardanti la salute (Obiettivi 4, 5, 6). Il programma triennale "Sostegno al Piano Strategico Sanitario Ugandese (HSSP)", iniziato nel 2004, ha proseguito la propria attività anche nel 2008, a seguito di una estensione non onerosa richiesta dalle controparti. Nel corso dell'anno ha contribuito ad ampliare e migliorare in modo significativo l'offerta dei servizi sanitari di base alla popolazione di otto distretti del Nord Uganda, raggiungendo il suo obiettivo generale. L'iniziativa, sulla base dell'esperienza maturata nel triennio di esecuzione, ha offerto un valido supporto alla formulazione della componente sanitaria del Piano per la Pace, la Ricostruzione e lo Sviluppo del Nord Uganda (PRDP), che chiude un lungo periodo di instabilità e pone le basi per una nuova fase di sviluppo della regione. Ha, inoltre, confermato nel corso del 2008 la validità della propria impostazione a tutti i livelli, contribuendo a potenziare la politica di concertazione, allineamento e armonizzazione intrapresa con il Ministero della Sanità, con i Partners per lo Sviluppo (cooperazioni bilaterali), con l'Unione Europea e con le agenzie delle Nazioni Unite (cooperazioni multilaterali) presenti nel Paese. Nel corso dell'anno, la Cooperazione italiana ha portato avanti altri importanti progetti in ambito sanitario quali: Sostegno all'integrazione dei servizi sanitari privati e pubblici nel sistema sanitario nazionale Ugandese; PPPH – *Public Private Partnership in Health* e Sostegno al Nord Uganda a livello universitario, ospedaliero e distrettuale, che ha come obiettivo quello di sviluppare e sostenere la facoltà di medi-

IL POVERTY ERADICATION ACTION PLAN

Gli sforzi del Governo ugandese nell'ottica di uno sviluppo socio-economico di lungo periodo si sono tradotti nell'identificazione dei principali settori di intervento inquadrati nel *Poverty Eradication Action Plan* (PEAP) 2005-2009 e nella costituzione di un fondo protetto da tagli alla spesa pubblica, il *Poverty Action Fund* (PAF), destinato ad alimentare le politiche di sviluppo. Su di esso converge il 37% dell'intero bilancio nazionale. Originariamente il PEAP aveva individuato quattro aree di intervento: trasformazione economica e crescita; *good governance* e sicurezza; generazione di reddito per i poveri; qualità di vita per i poveri. Nel 2004 è stato rivisto e la versione attuale individua cinque nuove aree di intervento: sviluppo economico; produzione, competitività e reddito; sicurezza, risoluzione dei conflitti e gestione dei disastri; *governance*; sviluppo umano. Inoltre sono anche menzionate tematiche trasversali, come le problematiche di genere e la lotta contro l'HIV/AIDS. La versione rivista del PEAP include anche indicatori per il monitoraggio dei risultati e una Matrice dei risultati, in cui sono riportati obiettivi di breve, medio e lungo periodo.

cina di Gulu, in particolare attraverso la formazione di personale medico motivato e competente.
I progetti in corso che intervengono nel settore agricolo e, più in generale, mirano a incidere sulla sicurezza alimentare, hanno come obiettivo primario la realizzazione del primo degli Obiettivi del Millennio (sradicare la povertà estrema e la fame). Si stima, infatti, che se il presente trend economico positivo continuerà fino al 2015, l'Uganda avrà buone possibilità di raggiungere l'OSM numero 1 (UNDP 2007). Tuttavia il recente rallentamento della crescita economica del Paese, soprattutto del settore agricolo che impiega la maggior parte della forza lavoro, e la mancanza di cambiamenti strutturali, rappresentano una seria sfida per la riduzione della povertà, resa più difficile anche dall'elevato tasso di crescita della popolazione. Vi è, dunque, un urgente bisogno di trasformazione e modernizzazione del settore agricolo. Lungo questa direzione, la Cooperazione italiana porta avanti progetti quali: "Sostegno alle popolazioni vulnerabili del Nord Uganda", che prevede una componente sulla sicurezza alimentare in Acholi, Nord Uganda; "Incremento degli standard di sicurezza alimentare nei distretti transfrontalieri di Burundi, Ruanda e Uganda, attraverso un supporto al processo di modernizzazione del settore agricolo nel quadro della NePAD", finalizzato a sostenere il processo di ammodernamento del settore agricolo in alcuni distretti situati lungo i confini tra Uganda, Ruanda e Burundi; "Sostegno al sistema agro-zootecnico nella regione del Karamoja", finalizzato ad approfondire tematiche di formazione su agricoltura marginale e, in particolare, su patologia veterinaria e sanità animale al fine di assicurare la sicurezza alimentare alle popolazioni locali.
L'educazione primaria e le tematiche di genere sono alla base di ulteriori progetti della Coperazione italiana in Uganda. Secondo stime di UNDP, l'Obiettivo del Millennio relativo all'educazione universale (MDG 2) verrà probabilmente raggiunto, come anche l'Obiettivo 3 relativo al raggiungimento dell'uguaglianza di genere. Tuttavia, è importante sottolineare come le condizioni nel Nord del Paese, distrutto da una guerra ventennale, siano sicuramente peggiori rispetto a quelle nel resto del Paese. Il programma di emergenza bilaterale "Sostegno alle popolazioni vulnerabili del Nord Uganda" ha proprio come obiettivo quello di alleviare le sofferenze di centinaia di sfollati nel Nord Uganda, vittime della guerriglia dell'LRA. In particolare, esso intende rispondere alle pressanti esigenze e alle continue istanze di protezione da parte di donne e bambine vittime dirette o indirette di ogni forma di sopruso, sostenendo la reintegrazione nel sistema scolastico e fornendo un qualificato supporto psico-sociale.
Il progetto multilaterale della FAO "Rafforzamento delle capacità istituzionali per la gestione delle risorse idriche nel Bacino del Nilo" è finalizzato ad assicurare la sostenibilità ambientale (OSM 7), attraverso un uso razionale e del tutto sostenibile delle risorse idriche e naturali utilizzate nei diversi settori produttivi e a livello domestico. Infatti, nonostante ci siano stati dei miglioramenti, ad esempio nei livelli di accesso all'acqua pulita che è passato dal 20% nel 1991 a quasi il 68% nel 2006 (UNDP, 2007), nelle zone rurali il 50% della popolazione ancora non ha accesso a fonti d'acqua pulita.

I processi avviati in Uganda per rispondere ai criteri dell'efficacia dell'aiuto

In Uganda la struttura degli aiuti è caratterizzata da una elevata percentuale (46,8%) di supporto al bilancio del Governo rispetto ai paesi confinanti (40% in Tanzania e 34% in Ruanda). Inoltre, il 23% degli aiuti pubblici allo sviluppo (APS) si concentra su progetti e il 16% su assistenza tecnica (*Office of the Prime Minister*, 2008). L'elevato numero di partner allo sviluppo presenti in Uganda - più di 20 - richiede la necessità di armonizzare le attività in modo da essere più efficaci. Grazie alle dinamiche di cooperazione, armonizzazione e coordinamento fra donatori, agenzie internazionali e istituzioni governative in genere, l'Uganda è uno dei migliori esempi di quanto questa complessità di forze in gioco possa risultare davvero efficiente qualora si verifichi un dialogo chiaro e costruttivo fra donatori *in primis*, e fra questi e istituzioni locali in seguito. L'Uganda, nel 1998, è stato uno dei primi paesi ad adottare il *Sector Wide Approach* (SWAp) per quanto riguarda il settore educativo. I buoni risultati ottenuti hanno portato il Governo, nel 2000, ad adottare il *Sector Wide Approach* anche nel settore sanitario. Per quanto riguarda il tavolo dei donatori, l'esperienza dell'applicazione della Dichiarazione di Parigi ha aggiunto valore e ha razionalizzato gli accordi preesistenti, rafforzando i principi di *ownership, alignment* e armonizzazione già presenti nei *partnership principles del Poverty Eradication Action Plan* (PEAP) del 2001. Per quanto riguarda le dinamiche ordinarie di armonizzazione, il coordinamento *in loco* dei partner allo sviluppo del Governo ugandese segue le direttive del PEAP. La Dichiarazione di Parigi ha spinto i donatori che sostengono direttamente il bilancio nazionale (*budget support*) a trovare un accordo rispetto a una *Joint Assistance Strategy* 2005-2009 (JAS) e a formare una struttura di coordinamento efficiente, l'*Uganda Joint Assistance Strategy* (UJAS), attorno a cui orbitano, pur senza farne parte, altre importanti istituzioni, quali l'Unione Europea e la Cooperazione italiana. Inoltre, tutti i partner allo sviluppo presenti in Uganda hanno creato un proprio organo di coordinamento di cui l'Italia è parte attiva: il *Local Development Partners Group* (LDPG), presieduto dalla *World Bank*, che si riunisce mensilmente per discutere di tematiche comuni al fine di aumentare l'efficacia degli aiuti forniti a supporto degli obiettivi di sviluppo del Governo. Per facilitare l'armonizzazione e il dialogo tra i donatori, sono anche stati formati gruppi di lavoro tematici. La Cooperazione italiana partecipa ai seguenti gruppi di coordinamento tematici: il gruppo di coordinamento per il Nord Uganda (*Northern Uganda Reconstruction and Development*, NUDC); il gruppo di lavoro per la Karamoja (*Karamoja Working Group*); e il sottogruppo del NUDC dei donatori che sostengono l'Ufficio del Primo Ministro nell'implementazione del *Peace Recovery and Development Plan* (PRDP) per il Nord Uganda. Inoltre in ambito sanitario, l'Italia fa parte del gruppo dell'*Health Development Partners Working Group* (HDPWG) presieduto, nell'anno 2008, da BTC (Belgio). Il gruppo coordina e armonizza l'intervento sanitario delle agenzie multi e bilaterali. Il rappresentatante dell'HDPWG è membro del Comitato Consultivo di Politica Sanitaria (HPAC), ovvero il principale forum decisionale del Ministero della Sanità che raggruppa tutti i principali attori sanitari del Paese, compresa la società civile. Allo scopo di facilitare il lavoro del Comitato sono stati creati gruppi di lavoro (*Technical Working Groups* – TWGs) in cui sono dibattuti temi di natura tecnica e operativa; questi gruppi rispondono all'HPAC. Tra questi è opportuno menzionare il gruppo di lavoro sul partenariato pubblico-privato (*Public Private Partnership in Health Working Group* – PPPH WG), nominato dall'HPAC per favorire il contributo del settore privato all'esecuzione del Programma sanitario nazionale e presieduto dalla Cooperazione italiana. Per quanto riguarda il settore HIV/AIDS, esiste una struttura speculare a quella in ambito sanitario: il gruppo degli *AIDS Development Partners* (ADP), di cui fa parte anche la Cooperazione italiana, che coordina e armonizza l'intervento nel settore AIDS delle agenzie multi e bilaterali. Il rappresentante degli ADP è membro del *Partnership Committee* (PC), ovvero l'organo decisionale più importante per la concertazione tra partners e Governo in materia di HIV/AIDS. Il ruolo di *focal point* per la sanità è svolto, dunque, da due comitati consultivi: HPAC per l'ambito sanitario in generale e PC per lo specifico settore AIDS. Ulteriore esempio dell'allineamento dell'Italia ai principi di armonizzazione, è l'attiva partecipazione dell' UTL a missioni di monitoraggio e valutazione congiunte. Il Ministero della Sanità organizza con cadenza semestrale missioni di monitoraggio in diversi distretti del Paese (*Area Team Visits*), e, in occasione della Riunione annuale di valutazione congiunta (*Joint Review Mission* – JRM) sulla situazione sanitaria, organizza missioni *ad hoc* di valutazione delle *performance* sanitarie. Nel corso dell'anno 2008, l' UTL ha preso parte a tre missioni nella regione del Karamoja (*Area Team Visits*) e a una missione JRM nella regione Acholi. In occasione dell' emergenza umanitaria dei rifugiati congolesi entrati dal Nord-Kivu nel sud dell'Uganda nella seconda metà del 2008, l' UTL ha preso parte direttamente ad alcune missioni di verifica della reale situazione nei campi di transizione di UNHCR presenti nella zona, assieme ad altri donatori particolarmente attivi quali Germania, Norvegia, Inghilterra e Stati Uniti. Ha preso, infine, parte alla missione congiunta in Karamoja per il lancio del *Karamoja Integrated Disarmament and Development Plan* (KIDDP). I più importanti donatori istituzionali e le agenzie delle Nazioni Unite, coinvolti nel processo di realizzazione delle attività previste nei vari documenti strategici finalizzati allo sviluppo e alla riduzione della povertà in Uganda, si sono impegnati nel lungo esercizio della *Division of Labour* (DoL), che ha come obiettivo quello di una crescente specializzazione nelle aree tematiche di intervento da parte dei diversi attori dello sviluppo. L'Italia ha seguito in modo diretto, attento e puntuale ogni fase del processo

di *Division of Labour*, nei primi nove mesi del 2008 partecipando insieme ad altri donatori alle periodiche riunioni con il Ministero delle Finanze ugandese, interfaccia naturale di tale processo. Proprio il Ministero delle Finanze ha riassunto in 14 settori d'intervento le aree tematiche attorno alle quali si è articolato il processo della DoL. La Cooperazione italiana, in virtù della lunga tradizione nel settore sanitario nel Nord Uganda e di sostegno al sistema sanitario nazionale pubblico e privato, ha puntato l'attenzione sulla necessità di assumere la *leadership* in ambito sanitario, relazionandosi nel triennio di riferimento con il Ministero della Sanità. Inoltre la Ccoperazione italiana ha assunto il ruolo di leader nel settore di Informazione, Comunicazione e Tecnologia, grazie al proprio programma strategico riguardo alla creazione di una banca dati per il Nord Uganda (*Northern Uganda Data Centre*). Infine, l'Italia ha confermato il proprio ruolo di partner attivo nel Paese nei settori dello sviluppo rurale e agricolo, educazione e sviluppo sociale, grazie a progetti bilaterali diretti e a finanziamenti ai progetti di Ong italiane nel Nord e nell'Est del Paese. Essendo la DoL un processo estremamente recente in Uganda, è ancora difficile decifrarne l'impatto sul campo, ma tale esercizio ha sicuramente favorito l'allacciamento e il consolidamento di rapporti, fino allora deboli, con gli altri donatori. Per quanto riguarda i principi di *ownership* e *alignment* contenuti nella Dichiarazione di Parigi, tutti i progetti e programmi realizzati dalla Cooperazione italiana sono storicamente in linea con le priorità e le strategie sottolineate dal Governo nel PEAP e nel PRDP. In particolare, il contributo italiano si concentra nel Nord del Paese, area di interesse del PRDP. Di conseguenza, nel corso del 2008, parallelamente alla *Division of Labour*, un ulteriore sforzo collettivo di coordinamento fra donatori, con il coinvolgimento delle autorità locali, è stato l'intero processo che ha portato dalla stesura del *Peace, Recovery and Development Plan* (PRDP), alla definizione delle risorse stanziate e allocate nelle aree del Nord Uganda, in cui tale piano trova la sua naturale collocazione geografica e la più concreta giustificazione. Il Nord Uganda è, infatti, storicamente l'area più svantaggiata del Paese – afflitta da una guerra civile che è durata più di vent'anni – nonché l'area di maggior presenza storica della Cooperazione italiana a vario livello. Il PRDP è stato formalmente approvato dal Presidente della Repubblica nell'Ottobre 2008, tuttavia la sua realizzazione, nella componente di *On-Budget Support* - a cui l'Italia non partecipa - deve ancora entrare nel vivo. La componente *Off-Budget* è rappresentata dall'insieme di interventi notificati ai Ministeri locali di riferimento e condotti sul campo in gestione diretta o attraverso agenzie (ONU, Ong locali e internazionali). La definizione dei settori d'intervento nel quadro del PRDP è stato preventivamente definita dal Ministero delle Finanze che, unitamente all'Ufficio del Primo Ministro, rappresenta l'interfaccia naturale dei donatori interessati a partecipare al processo di sviluppo del Nord Uganda, nel quadro di questo documento programmatico di durata triennale (2009-2012). Il coordinamento tra donatori e l'armonizzazione con il Ministero delle Finanze e l' Ufficio del Primo Ministro ha comportato, oltre alla periodica comunicazione da parte dei partner allo sviluppo riguardo l'allocazione delle risorse, uno sforzo continuo di aggiornamento dei dati relativi al potenziale contributivo secondo logiche, indicatori e parametri suggeriti dallo stesso Ministero delle Finanze e inglobati dai donatori all'interno di periodiche e dettagliate analisi tecniche ed economiche. Il contributo della Cooperazione italiana ricade per la quasi totalità in aree geografiche e settori d'intervento giurisdizionalmente affini ai limiti del PRDP e pertanto la partecipazione italiana a tale processo si è, di fatto, mostrata attiva e puntuale.

Principali iniziative[1]

Sostegno al Piano Strategico Sanitario Ugandese (HSSP)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 10.594.122
Importo erogato 2008:	euro 307.497,92
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[2]
Obiettivo del millennio:	O6:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma triennale, iniziato nel 2004, ha proseguito la propria attività anche nel 2008, a seguito di una estensione non onerosa richiesta dalle contropartì e accettata dalla DGCS. Nel corso dell'anno ha conseguito la maggior parte degli obiettivi specifici in ciascuna delle sue tre componenti, dimostrando la propria capacità di adeguarsi ai mutamenti di natura socio-politica intercorsi recentemente in Uganda a vari livelli : a livello centrale, dove sono state introdotte nuove politiche sanitarie (*National HIV/AIDS Strategic Plan 2008-2012 and related Performance Measurement and Management Plan*) e nuove modalità operativo-istituzionali (*Long Term Institutional Arrangements for Management and Coordination of Global Health Grants with the related Operation Manual*); a livello periferico, dove la riduzione dei campi profughi e il conseguente rientro della popolazione nei villaggi di origine ha determinato nuove esigenze nell'erogazione dei servizi sanitari. In sede bilaterale ha fornito assistenza tecnica al Ministero della Sanità, contribuendo alla formulazione e alla redazione di importanti documenti di pianificazione, alcuni dei quali sono stati discussi e adottati nel corso della *Mid Term Review* (maggio 2008) mentre altri, come il *National Development Plan* 2009-10 – 2013/14 e la *National Health Insurance* sono in corso di perfezionamento. Circa la componente multibilaterale, è proseguita la collaborazione con UNICEF per la realizzazione delle attività previste dalla terza e ultima *tranche* di finanziamento, che ha coinvolto a livello distrettuale le Ong italiane AVSI e CUAMM. Il supporto tecnico italiano è stato particolarmente importante nell'attuazione del programma UNICEF *Accelerated Child Survival Strategy in Karamoja*. Sono state infine realizzate tutte le attività previste per l'anno in corso dalla componente in gestione diretta, che ha provveduto a fornire assistenza tecnica ai distretti e ai sottodistretti individuati nell'area di riferimento e a supportare, attraverso il contributo al *Partnership Fund*, i principali *fora* (JRM, NHA, MTR, HPAC) di monitoraggio, valutazione e programmazione sanitaria cui partecipano congiuntamente rappresentanti del Governo ugandese, dei donatori bilaterali e delle agenzie internazionali. La capacità operativa e l'esperienza maturata nello svolgimento del progetto hanno costituito la base per il nuovo programma triennale della Cooperazione italiana in Uganda "Sostegno al Piano Strategico Sanitario e al Piano per la pace, la ricostruzione e lo sviluppo del Nord Uganda".

Sostegno all'integrazione dei servizi sanitari privati e pubblici nel Sistema Sanitario Nazionale Ugandese (PPPH) – Public Private Partnership in Health

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.464.185,36
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[2]
Obiettivo del millennio:	O6:T3
Rilevanza di genere:	nulla

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.
[2] Per la presenza del fondo esperti legato

Nel corso del 2008 sono stati raggiunti importanti obiettivi sui temi della *Partnership* pubblico-privata. Dopo l'approvazione definitiva del Ministero della Sanità e dei Partner per lo Sviluppo (donatori bilaterali e agenzie internazionali) per quanto di loro competenza, il testo finale della "Policy" relativa all'integrazione tra il settore privato e quello pubblico nell'erogazione dei servizi sanitari è stato trasferito al Governo per essere trasformato in legge. L'iniziativa ha fornito, inoltre, un importante supporto alla "Mid Term Review" (Maggio 2008) dedicata a un esame approfondito dei risultati ottenuti nei primi due anni di attuazione del Piano sanitario quinquennale ugandese e all'individuazione di eventuali correttivi da apportare nel periodo rimanente. Il Ministero della Sanità ha considerato il rapporto tra il settore sanitario privato e quello pubblico, uno degli elementi fondamentali della *Mid Term Review* e ha chiesto alla Cocperazione italiana, leader nel settore, di condurre un'indagine specifica sullo stato di attuazione della *Partnership* nell'ambito del HSSP II. La ricerca è stata condotta in collaborazione con l'Istituto di *Public Health* dell'Università di Nkozi e i risultati ottenuti, dopo essere stati analizzati dal Ministero della Sanità e dai Partner per lo Sviluppo, sono stati inclusi nel documento finale della *Mid Term Review*. Il programma ha infine mantenuto, come negli anni precedenti, il ruolo di coordinamento dei Partner per lo Sviluppo nello specifico *Sector Working Group* e ha contribuito a far inserire il tema del rafforzamento della *partnership* negli impegni del Governo ugandese per il prossimo quinquennio (*National Development Plan*, 2009/10 –2013/14).

Intervento sanitario integrato in Sostengo al Nord Uganda a livello universitario, ospedaliero e distrettuale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12191
Canale:	bilaterale
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.413.680
Importo erogato 2008:	euro 498.763,84
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[1]
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'intervento della durata di tre anni è iniziato nel maggio 2007. Il suo obiettivo principale è quello di sostenere lo sviluppo della Facoltà di Medicina dell'Università di Gulu – Nord Uganda - e si articola in tre componenti: sostegno alle attività didattiche e di ricerca della Facoltà di Medicina; sostegno alle attività cliniche e didattiche dei due ospedali (ospedale regionale di Gulu e ospedale St. Mary di Lacor) poli didattici della Facoltà; integrazione delle attività di ricerca e formazione degli studenti della Facoltà di Medicina nei servizi sanitari dei distretti di Gulu e Amuru, con particolare attenzione alla salute mentale nelle realtà post-conflitto.

Intervento multisettoriale di sostegno alle fasce vulnerabili del Nord Uganda

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	15140
Canale:	bilaterale
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.000.000
Importo erogato 2008:	euro 1.802.037,47
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[1]
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	secondaria

Il programma prevede diversi interventi collegati tra loro che hanno come obiettivo comune quello del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni del Nord Uganda. Le attività di protezione dei minori prevedono il reinserimento nelle scuole a convitto di oltre 700 ragazze ad alto rischio sociale residenti nei campi e l'istituzione del centro femminile di recupero sociale e formazione professionale di S. Bakhita a Kalongo, nel distretto di Pader. La sostenibilità di tale intervento è assicurata da una serie di interventi minori mirati a generare reddito per la scuola.
La realizzazione di due scuole materne per i figli di ragazze madri, in particolare quelle reduci dalla prigionia dei ribelli, e di due centri sociali femminili, hanno contribuito a migliorare le precarie condizioni di vita in cui versano i minori nei campi per sfollati. Inoltre, questo intervento si è ben articolato con il progetto sostenuto dal programma per la collaborazione tra forze di polizia e le donne delle comunità per controllare le frequenti violazione dei diritti dei minori. Sono stati, infatti, organizzati corsi di riqualificazione in merito ai diritti umani dei minori e delle donne, sia per i rappresentanti del governo locale, sia per le forze di polizia e le donne delle comunità. Nell'ambito del programma, si è inoltre fornito un supporto all'ufficio del Primo Ministro (OPM) per la ripresa delle attività del Northern Uganda Data Centre (NUDC), un'unità di servizio creata e gestita dalla Cooperazione italiana da marzo 2001 a febbraio 2007 presso l'OPM. La funzione fondamentale del Centro è quella di far fronte ai bisogni di dati e informazioni per la pianificazione dello sviluppo delle sub-regioni da parte dei distretti amministrativi, che dall'agosto 2000 hanno questo compito. L'approccio adottato dal Centro nel raccogliere, elaborare e disseminare informazione, potenziando contemporaneamente le capacità di gestione dell'informazione a livello di distretto e sub-contea, costituisce uno strumento decisionale basato su dati evidenti e verificati. Inoltre il NUDC costituisce lo strumento principale mediante il quale le autorità ugandesi intendono monitorare l'attuazione del PRDP nel Nord del Paese. Negli ultimi mesi del 2008 è stato possibile riattivare la componente strutturale della banca dati. Si è anche provveduto all'assunzione temporanea di personale specializzato che ha condotto due campagne di raccolta dati presso i quattro distretti concordati con l'ufficio dell'OPM per identificare i bisogni specifici in termini di risorse umane, formative e materiali e per iniziare una fase preliminare di revisione dei dati secondari disponibili presso i distretti stessi.

Programma di cooperazione con l'Università di Makerere, Facoltà di Tecnologia

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11420
Canale:	bilaterale
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.850.000
Importo erogato 2008:	euro 377.906,71
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[1]
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il Programma nasce da una richiesta da parte della stessa università di Makerere, congiuntamente a una richiesta di contributo del Dipartimento idraulica trasporti e strade (DITS) dell'Università "La Sapienza" di Roma. Il DITS fornisce un supporto scientifico, tecnico, metodologico e gestionale al programma secondo le linee di ricerca definite e attraverso missioni *in loco*

[1] Per la presenza del fondo esperti legato

del personale docente italiano. L'iniziativa, della durata di tre anni a partire dal novembre 2006, ha l'obiettivo generale di formare le risorse professionali nazionali richieste dallo sviluppo tecnologico, di elevare gli standard e la qualità dell'istruzione terziaria e di rafforzare il ruolo dell'università come risorsa per lo sviluppo. Ha, inoltre, l'obiettivo specifico di ampliare e migliorare l'offerta formativa e i servizi erogati agli studenti universitari della Facoltà di Tecnologia. Tale supporto viene fornito sia sotto il profilo logistico che finanziario. Esso si fonda sulla realizzazione di Master di specializzazione (finora sono stati coinvolti e formati 21 studenti); sull'assegnazione di borse di studio per corsi di approfondimento rivolti a studenti ugandesi e sulla realizzazione di quattro progetti di ricerca applicata nei settori dello sviluppo rurale, della meccanizzazione agricola, del controllo ambientale e dello sviluppo della piccola e media impresa.

Sostegno al sistema agro-zootecnico nella regione del Karamoja

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	31195
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: FAO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 400.000
Importo erogato 2008:	euro 400.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1/T2/T3
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto di emergenza in collaborazione con la FAO ricade interamente all'interno della regione della Karamoja, a Est del Paese, ed è espressamente finalizzato ad approfondire tematiche di formazione su agricoltura marginale e, in particolare, su patologia veterinaria e sanità animale. In Karamoja la tradizione pastorale bovina ricopre un ruolo centrale negli equilibri socio-economici della popolazione locale. Il progetto si compone di una vaccinazione di massa (oltre 900.000 capi) contro la peste dei piccoli ruminanti (PPR o lingua blu), che fa parte di una campagna di vaccinazione per piccoli e grandi ruminanti di più ampio respiro, cofinanziata anche da Irlanda e Banca Mondiale. La campagna di vaccinazione contro la lingua blu ha portato al trattamento di oltre il 50% dei capi, con risultati eccellenti. Questo grazie al monitoraggio attento della FAO e alla professionalità di Ong e uffici veterinari locali governativi (District Veterinary Officers). Nel quadro della seconda componente di progetto, quella più spiccatamente di formazione, la FAO si avvarrà dell'esperienza e delle competenze delle Ong italiane Cooperazione e sviluppo, SVI, CESVI, da lungo tempo impegnate nella regione, per installare 100 delle Pastoralist and Farmer Field Schools, distribuite sull'intero territorio regionale e finalizzate a offrire elementi di formazione agro-pastorale e veterinaria alla popolazione locale.

Rafforzamento delle capacità istituzionali per la gestione delle risorse idriche nel bacino del Nilo

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31110
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: FAO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 4.000.000
Importo erogato:	euro 4.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T1/T3
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa, approvata il 1° dicembre 2008 e di durata quadriennale, rientra in un piano di sostegno di lungo periodo da parte del Governo italiano, varato nel 1996 e finalizzato a migliorare le condizioni di vita della popolazione dell'immenso bacino idrografico del Nilo, attraverso un uso razionale e del tutto sostenibile delle risorse idriche e naturali utilizzate nei diversi settori produttivi e a livello domestico. La FAO, incaricata di gestire a livello multi-bilaterale i fondi stanziati nel periodo di riferimento, è riuscita a delineare una serie di diversi scenari possibili in base all'utilizzo differenziato delle risorse naturali a disposizione, fornendo rappresentazioni chiare a livello grafico e analitico su cui fondare discussioni tra esperti, tecnici e politici in rappresentanza dei Governi dei dieci paesi interessati – tra cui Uganda, Ruanda e Burundi – finalizzate alla gestione comune e trasparente delle risorse a disposizione. Basandosi su una serie di informazioni ottenute attraverso studi preventivi effettuati direttamente sui territori interessati, si è proceduto a organizzare una serie di riunioni finalizzate a valutare la situazione effettiva e a intavolare trattative fondate sulle esigenze espresse da funzionari e tecnici dei vari Stati, mirate a sottoscrivere accordi di licenza per un utilizzo equo delle risorse del sottosuolo e di superficie. Beneficiari diretti e indiretti del progetto sono le popolazioni dei territori che ricadono nel bacino idrografico del Nilo – quasi 300 milioni – che possono realmente godere di vantaggi immediati dall'implementazione di una politica di utilizzo delle risorse idriche fondata sul concetto di sostenibilità di lungo periodo e razionalità dell'impiego nei vari settori produttivi.

Incremento degli standard di sicurezza alimentare nei distretti transfrontalieri di Burundi, Ruanda ed Uganda, attraverso un supporto al processo di modernizzazione del settore agricolo nel quadro della NePAD

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31191
Canale:	multilaterale
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.000.000
Importo erogato:	euro 3.000.000 –trust fund-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T2/T3
Rilevanza di genere:	secondaria

Il programma triennale, varato nel 2007, è finalizzato a sostenere il processo di ammodernamento del settore agricolo in alcuni distretti situati lungo i confini tra Uganda, Ruanda e Burundi, attraverso finanziamenti ad agricoltori e cooperative di produzione e di trasformazione che possano incrementare indotto e valore aggiunto delle filiere dei prodotti più marcatamente market-oriented, nella logica di favorire la liberalizzazione dei mercati a livello nazionale, internazionale e regionale. Il programma rientra nell'ottica della New Partnership for Africàs Development (NEPAD), programma multi-laterale volto a formulare direttive di governance sovra-nazionale per rispondere a criteri inviduati in ciascuno dei settori socio-economici ritenuti prioritari a livello dei paesi aderenti, quali sanità, sviluppo rurale, educazione, giustizia e rispetto dei diritti umani. Uganda, Ruanda e Burundi sono stati tra i primissimi paesi ad aderire al NEPAD, ratificandone principi ed obiettivi. Inoltre tale piano è perfettamente coerente con le recenti pressioni di internazionalizzazione dei programmi di cooperazione previsti a livello regionale dalla East African Community.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Protection Emergency Humanitarian Assistance and durable Solutions for Refugees from Sudan, Congo and Rwanda	emergenza	72050	multilaterale	OO.II: UNHCR PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors SI	Euro 1.041.000	Euro 1.041.000	dono	slegata	08:T1	secondaria
Transizione verso la sicurezza alimentare,la trasformazione e commercializzazione dei prodotti di base. Karamoja	ordinario	31191	bilaterale	ONG promosso: SVI PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 740.567 a carico DGCS	Euro 80.219,04	dono	legata	01:T2/T3	nulla
Aiuti alimentari in riso a grana lunga tipo B	emergenza	72040	multilaterale	OO.II: PAM (WFP) PIUs NO Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	dono	slegata	01:T3	nulla
Prevenzione dell'HIV/ AIDS nel mondo del lavoro ed attenuazione del suo impatto socio-economico	ordinaria	13040	multilaterale	ILO PIUs NO Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 496.239,40	Euro 0,00	dono	slegata	06:T2	secondaria
Potenziamento funzionale dell'Ospedale St.Francis Nsambya	ordinaria	12181	bilaterale	ONG promossa: AISPO PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 1.719.721 di cui euro 892.065,30 a carico DGCS	Euro 280.000	dono	legata	06:T3	nulla
Sostegno all'Ospedale Lacor	ordinaria	12191	bilaterale	ONG promossa: AISPO PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 1.235.544 di cui euro 912.224,08 a carico DGCS	Euro 185.618,89	dono	legata	06:T3	Secondaria
Progetto di sviluppo rurale nella regione del West Nile	ordinaria	43040	bilaterale	ONG promossa: ACAV PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 1.417.585 di cui euro 802.400 a carico DGCS	Euro 232.400	dono	legata	08:T1	nulla
Emergenza idrico-sanitaria ed agricola nella regione Teso	emergenza	31150	bilaterale	ONG affidata: ACAV PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 144.583	Euro 144.583	dono	legata	07:T3	nulla
Intervento integrato per il miglioramento della qualità dell'educazione	ordinaria	11110	bilaterale	ONG promossa: AVSI PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 1.943.071 di cui euro 1.377.087,53 a carico DGCS	Euro 6.472,98 – solo oneri-	dono	legata	02:T3	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Sostegno alle popolazioni colpite dalle alluvioni	emergenza	11120	bilaterale	ONG affidata AVSI PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 130.000	Euro 130.000	dono	legata	02:T1	nulla
Sostegno alla comunità del distreto di Apac, attraverso la promozione dello sviluppo rurale	ordinaria	31161	bilaterale	ONG promossa CESVI PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 1.396.075 di cui euro 1.035.082 a carico DGCS	Euro 71.894,09	dono	legata	01:T3	nulla
Sostegno agli anziani in condizioni svantaggiate e agli orfani a loro carico nel distretto di Kayunga	ordinaria	12261	bilaterale	ONG promossa CESVI PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 1.107.547 di cui Euro 720.887 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	01:T1	nulla
Sostegno alle popolazioni colpite dalle alluvioni nel distretto di Lira	emergenza	11120	bilaterale	ONG affidata CESVI PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 210.000	Euro 210.000	dono	legata	02:T1	nulla
Intervento nel settore acqua e igiene a supporto della popolazione colpita dalle inondazioni nel distretto di Pader	emergenza	14030	bilaterale	ONG affidata COOPI PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 114.580	Euro 114.580	dono	legata	07:T3	nulla
Progetto integrato per migliorare la disponibilità delle risorse idriche nella contea di Pokot,distretto di Nakapiripirit-Karamoja	emergenza	14030	bilaterale	ONG affidata C&S PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 65.000	Euro 65.000	dono	legata	07:T3	nulla
Miglioramento dei servizi sanitari delle diocesi di Arua e Nebbi. Interventi organizzativi, formativi e strutturali sui servizi ospedalieri e coordinamenti diocesani	ordinaria	12191	bilaterale	ONG promossa: CUAMM PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 1.245.644 di cui Euro 868.886,09 a carico DGCS	Euro 69.467,50	dono	legata	08:T1	nulla
Migliorare la gestione dei servizi sanitari: la formazione di manager sanitrari presso l'Uganda Martyrs University	ordinaria	12181	bilaterale	ONG promossa: CUAMM PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 1.349.520 di cui euro 851.184 a carico DGCS	Euro 660,10 - solo oneri-	dono	legata	08:T1	nulla
Intervento di sostegno idrico e sanitario alle comunità rurali e sfollate colpite dall'alluvione nel distretto di Katakwi	emergenza	14030	bilaterale	ONG affidata: GVC PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 130.773	Euro 130.773	dono	legata	07:T3	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Iniziativa Italia/OMS di lotta all'AIDS in Africa Sub-Sahariana	odinaria	13040	multilaterale	OO.II: OMS PIUs NO Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Dollari 7.285.696	Dollari 625.000	dono	slegata	06:T1/T2	secondaria
Terzo contributo al Programma di controllo della Tubercolosi in Africa Sub-Sahariana	ordinaria	12263	multilaterale	OO.II: OMS PIUs NO Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 3.000.000	Euro 380.000	dono	slegata	06:T3	secondaria
Supporto agli alluvionati in Karamoja	emergenza	31150	bilaterale	ONG affidata: ISP PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 44.545	Euro 44.545	dono	legata	01:T3	nulla
Intervento integrato per il miglioramento delle condizioni di vita in alcuni slums di Kampala	ordinaria	43040	bilaterale	ONG promossa: AVSI PIUs SI Sistemi Paese NO Partecipazione accordi multidonors NO	Euro 1.558.814 di cui euro 913.039,69 a carico DGCS	Euro 187.989,08	dono	legata	02:T3	nulla

ZAMBIA

Lo Zambia ha un indice di sviluppo umano pari a 0,434, si colloca al 165° posto su 177 paesi considerati ed è il Paese con la più bassa aspettativa di vita alla nascita (40,5 anni). Appartiene al gruppo dei LDCs (*Least Developed Countries*), nonostante dal 2000 in avanti abbia fatto registrare mediamente un tasso di crescita reale del Pil del 5% annuo, con punte di 6,2% e 6,3% nel 2006 e nel 2007. La crescita economica è legata principalmente al buon andamento della quotazione del rame, almeno fino alla prima metà del 2008. Positivo anche il settore dell'edilizia, grazie alla domanda crescente di abitazioni residenziali, alla costruzione di nuove infrastrutture per il Paese e all'ammodernamento di quelle già esistenti. Hanno avuto un andamento positivo anche il settore delle telecomunicazioni, quello dei trasporti e del turismo. Ci sono stati, inoltre, numerosi investimenti infrastrutturali finanziati dai paesi donatori. Lo Zambia ha ottenuto la cancellazione di circa 3,9 miliardi di dollari del proprio debito estero e ha completato un programma triennale di riforme economiche nell'ambito della *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF) del FMI, concluso nel settembre 2007, con risultati soddisfacenti per la politica economica del Paese. Nel giugno 2008, è stato formulato un ulteriore accordo con il FMI, per la concessione di un nuovo PRGF triennale, per un ammontare di 79,2 milioni di dollari. Il Paese, però, risulta ancora troppo legato all'andamento del settore minerario. Il calo delle quotazioni del rame negli ultimi mesi del 2008, infatti, ha avuto immediate ripercussioni negative sull'economia del Paese e il Governo, per cercare di limitare la crisi del settore, ha eliminato le nuove tasse introdotte nell'aprile 2008 a carico delle imprese minerarie. Dal punto di vista economico, il Paese è ancora molto fragile e il livello di povertà è peggiorato negli ultimi anni a causa degli effetti dell'AIDS, del lento ritmo di crescita dell'attività economica, della corruzione e degli elevati pagamenti degli interessi del debito estero. Lo Zambia necessita di profonde riforme strutturali e di un'adeguata diversificazione delle sue entrate e delle esportazioni per perseguire i "Millennium Development Goals". Nel 2008 il tasso di crescita è tornato al di sotto del 6% annuo, a causa, fra i vari motivi, delle frequenti interruzioni di fornitura elettrica nel Paese e alla scarsità di carburante, con conseguente rallentamento nelle industrie ad alta intensità d'energia e riduzione della capacità d'estrazione mineraria. Nel 2006 è stato avviato il secondo "Poverty Reduction Strategy Paper", meglio conosciuto come "Fifth National Development Plan" (FNDP) per il periodo 2006-2010.

La Cooperazione italiana

INel corso degli anni '60 e '70, l'Italia è stata tra i maggiori protagonisti dello sviluppo dello Zambia, attraverso l'attività della Cooperazione allo Sviluppo e di alcune imprese private. Attualmente l'Italia è attiva dal punto di vista della cooperazione multilaterale, attraverso il sostegno dato, ad esempio, al 10° FES dell'Unione Europea e al Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la Tubercolosi e la Malaria. Il MAE, inoltre, finanzia i progetti di alcune Ong che operano in Zambia. Le autorità zambiane hanno sollecitato a più riprese un rilancio del ruolo della cooperazione bilaterale italiana, sottolineando la condizione particolarmente disagiata del Paese.

Modalità di coordinamento in loco dei donatori.

Lo Zambia è un Paese che tuttora necessita di consistenti aiuto allo sviluppo. Fino a pochi anni fa i donatori non erano sufficientemente coordinati fra loro e ciò diminuiva l'efficienza e l'efficacia degli aiuti elargiti. Il programma di armonizzazione tra i diversi donatori è iniziato nel 2002, a seguito di un incontro svoltosi a Roma, a cui hanno partecipato sette donatori (*Like-Minded Donor Group*, LMDG) provenienti dai seguenti paesi: Regno Unito, Svezia, Norvegia, Irlanda, Finlandia, Danimarca e Paesi Bassi. Nel marzo 2003, il Governo della Repubblica dello Zambia (GRZ), in collaborazione con i donatori interessati, ha messo a punto un *Framework* per "Harmonisation in Practice" (HIP), seguito poi, nell'aprile 2004, dal *Wider Harmonisation in Practice* (WHIP) *Memorandum of Understanding* (MoU). L'Italia ha simbolicamente avuto accesso al Memorandum l'8 aprile 2005, come "silent partner". Il processo di coordinamento degli aiuti si è poi ulteriormente rafforzato nel 2007, con la firma del documento denominato "Joint Assistance Strategy for Zambia" (JASZ). Questo documento prevede una strategia di riduzione della povertà dello Zambia attraverso lo sforzo congiunto e coordinato fra i *Cooperating Partners* (CP) e il GRZ, con scelte in linea con il "Fifth National Development Plan". Il JASZ riguarda principalmente la cooperazione a livello governativo, ma fornisce anche indicazioni su come incrementare il coordinamento con organizzazioni della società civile. Il JASZ intende rafforzare la "ownership" locale nel processo di sviluppo e aumentare l'efficacia dell' aiuto pubblico allo sviluppo. È, inoltre, in linea con i principi espressi nella "Paris Declaration on Aid Effectiveness" 2005 e basa il proprio operato sul FNDP e sullo "Zambias Aid Policy and Strategy".

IL FIFTH NATIONAL DEVELOPMENT PLAN

Il FNDP prevede una strategia di intervento per il raggiungimento di più obiettivi: creazione di un ambiente economico favorevole allo sviluppo del settore privato; accelerazione della crescita economica in funzione della riduzione dei livelli di povertà; ottenimento di una posizione sostenibile di bilancia dei pagamenti e di debito estero; raggiungimento della stabilità finanziaria e valutaria.

Il Piano prevede inoltre: interventi per migliorare la produttività e la competitività del settore agricolo; l'intensificazione di investimenti per le infrastrutture, in particolare quelle energetiche; l'aumento della spesa pubblica per l'assistenza sanitaria, con un'attenzione maggiore per la lotta all'AIDS; la razionalizzazione delle entrate fiscali, grazie a un'espansione del volume di raccolta.

Il Piano si inserisce nel contesto del "National Vision 2030", un documento elaborato nel gennaio 2007, che traccia le linee guida da seguire nei vari piani quinquennali, per consentire allo Zambia di trasformarsi in un Paese di medio reddito nel lungo periodo.

Principali iniziative[1]

Dare credito ai poveri. Sostegno allo sviluppo economico del distretto di Siavonga

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	25010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CeLIM
Importo complessivo:	euro 662.657 di cui a carico DGCS euro 455.330
Importo erogato 2008:	euro 149.898,93
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo del progetto è quello di migliorare le condizioni di vita della popolazione indigente del Distretto di Siavonga, creando i presupposti per una crescita economica nell'area urbana e rurale. Attraverso una serie di servizi formativi e finanziari, esso intende sviluppare le capacità tecniche e gestionali e aumentare le risorse finanziarie della popolazione povera del distretto. I beneficiari partecipano a corsi di formazione, obbligatori per poter ricevere i finanziamenti, e seguono corsi di aggiornamento. L'andamento delle attività è accuratamente monitorato grazie a incontri bimestrali cui partecipano tutti i membri dello *staff*.
Per rendere il personale locale sempre più autonomo, sono stati creati un Manuale del Credito, un Manuale di Contabilità e ulteriori manuali operativi (gestione degli archivi, gestione delle casse, eccetera).

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS-deliberati ed erogati- devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Consolidamento dei servizi formativi ed educativi a favore dei ragazzi vulnerabili di Livingstone

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11220
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CeLIM
Importo complessivo:	euro 772.149 di cui a carico DGCS euro 526.074
Importo erogato 2008:	euro 114.874,76
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si configura come la prosecuzione del progetto "Centro di formazione giovanile a Livingstone", che aveva consentito di realizzare un punto di aggregazione e di formazione per orfani e ragazzi in difficoltà della città di Livingstone. Attualmente il Centro, denominato "Youth Community Training Centre" (YCTC), fornisce opportunità formative offrendo corsi professionali in sartoria, falegnameria, servizi alberghieri e lavorazioni metalliche. Sono state avviate anche delle attività aggregative, per coinvolgere e togliere dalla strada i ragazzi della periferia della città. L'obiettivo del nuovo progetto è di garantire continuità all'opera aggregativa e formativa della Diocesi di Livingstone a favore dei ragazzi vulnerabili e degli orfani da HIV/AIDS, garantendo efficaci strumenti di autofinanziamento dello "Youth Community Training Centre". La sartoria commercia in Italia tramite CeLIM Milano e localmente con i *lodges* e con i turisti che visitano il centro. La falegnameria invece, si rivolge prevalentemente al mercato locale. Anche il laboratorio di lavorazioni metalliche opera principalmente a livello locale. Dal punto di vista formativo, il progetto ha coinvolto le varie comunità e le associazioni nelle attività del centro. I ragazzi provenienti dai *compounds* di Livingstone seguono corsi tecnici di base e di alfabetizzazione.

Sostegno all'avvio di una nuova struttura ospedaliera distrettuale a Kafue

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CeLIM
Importo complessivo:	euro 2.428.231 di cui a carico DGCS euro 914.000
Importo erogato 2008:	euro 165.142,30
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	06:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto riguarda l'avvio di una nuova struttura ospedaliera in Kafue e si inserisce nel quadro della riorganizzazione del sistema sanitario zambiano. Le attività sono realizzate in coordinamento con la locale Direzione Distrettuale della Sanità ("Kafue District Health Board"). L'obiettivo è di migliorare le condizioni sanitarie ed economiche delle popolazioni del distretto di Kafue, attraverso la formazione di medici locali, l'acquisto e il mantenimento degli equipaggiamenti ospedalieri, l'istruzione del personale locale. Il progetto è al suo terzo anno di implementazione e i risultati raggiunti sono in linea con le previsioni. L'ospedale di Kafue è tra i più attrezzati dello Zambia, può contare su due sale operatorie completamente attrezzate e funzionanti, adatte per affrontare la maggior parte degli interventi di chirurgia maggiore, incluse alcune procedure di chirurgia toracica e vascolare. L'attività ospedaliera è svolta prevalentemente da medici locali e dai *Clinical Officer*.

Riduzione della povertà attraverso l'utilizzo e la gestione sostenibile della foresta

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41081
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CeLIM-COE
Importo complessivo:	euro 830.394 di cui a carico DGCS euro 638.193
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto vuole contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione del distretto di Mongu; tale popolazione, infatti, vive grazie alle risorse della foresta. Nel quadro delle politiche forestali del Paese e in accordo con lo *Zambia Forestry Action Plan* del 2004 (ZFAP), il progetto intende ridurre il degrado ambientale e favorire la gestione controllata e sostenibile delle risorse forestali nel distretto di Mongu, con ritorno economico per la popolazione coinvolta. Per raggiungere tale obiettivo il progetto vuole:

1) realizzare misure sperimentali di conservazione ambientale su 200 ettari di foresta presenti nel distretto;
2) migliorare o assicurare attività generatrici di reddito legate allo sfruttamento sostenibile delle risorse forestali, assistendo 200 taglialegna e 500 donne;
3) ridurre e controllare il taglio della foresta;
4) migliorare la conoscenza del patrimonio forestale e valorizzarlo.

Il progetto sarà realizzato in collaborazione con un partner locale, la Diocesi di Mongu, e di altri enti istituzionali zambiani coinvolti nella gestione e nella conservazione del patrimonio ambientale dell'area.

ZIMBABWE

Nel 2008 le condizioni socio-economiche del Paese hanno registrato un ulteriore e rapido declino determinato principalmente dall'aggravamento della crisi economica, che ha fatto registrare alla fine dell'anno un tasso di inflazione superiore al miliardo per cento su base annua. Ciò ha avuto come conseguenza diretta il collasso di quasi tutti i servizi essenziali (educazione, sanità, trasporti e servizi pubblici). Anche l'epidemia di colera, scoppiata alla fine dell'anno, è facilmente riconducibile alla mancanza di servizi basilari per la popolazione. A ciò si aggiunge il clima di grave tensione sociale e di violenza politica che ha accompagnato il periodo pre-elettorale relativo alle elezioni parlamentari e presidenziali di marzo e soprattutto il ballottaggio di giugno. Inoltre, il clima di incertezza segnato dalla situazione di *impasse* politico che si è venuto a creare dopo le elezioni ha contribuito al ristagno di tutte quelle attività economiche che erano riuscite a sopravvivere alla crisi del Paese. Il graduale passaggio dal dollaro zimbabweano alla valuta forte avvenuto negli ultimi mesi dell'anno ha consentito il ritorno sul mercato di molti generi di prima necessità ma ha anche causato un'ulteriore impennata dei prezzi al consumo, cui non sono estranee manovre speculative.

Tutti gli indicatori di sviluppo continuano perciò a marcare un sensibile peggioramento, con la significativa eccezione del tasso di diffusione del virus HIV sceso al 14% circa, grazie all'efficace coordinamento tra i programmi internazionali mirati e le locali strutture sanitarie. Attualmente la speranza di un Governo di unità nazionale in grado di attuare programmi realistici di ripresa economica è quella più concreta per il futuro del Paese e per la ripresa degli aiuti internazionali.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è tradizionalmente focalizzata, da un lato, sullo sviluppo infrastrutturale del Paese e, dall'altro, sull' assistenza diretta alla popolazione, innanzitutto in campo sanitario. Attualmente rimane attivo il settore legato all'assistenza diretta alla popolazione, con una netta prevalenza di quella sanitaria, per via del collasso delle strutture mediche nazionali.

Nel 2008 è stata approvata un'iniziativa di emergenza a gestione diretta DGCS, per il sostegno alla popolazione vulnerabile, le cui attività sono previste per il 2009.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Principali iniziative[1]

Sostegno al sistema sanitario distrettuale nei distretti di Bindura e Mazowe

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12261
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: consorzio CESVI/AISPO
Importo complessivo:	euro 1.668.643,39
Importo erogato 2008:	euro 3.716,94-solo oneri-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma è partito nell'ottobre 2007 e prevede una durata di tre anni. Ha come oggetto il sostegno al sistema sanitario della provincia Mashonaland Central, tramite iniziative che mirano al potenziamento dei servizi periferici e all'assistenza tecnica per i settori specialistici. Prevede tra l'altro:

1) assistenza tecnica tramite personale sanitario dall'estero per coordinare l'intevento dei *District Medical Officers*;
2) assistenza nel campo dell'educazione e della promozione sanitaria;
3) fornitura di attrezzature mediche e mezzi di trasporto per le strutture operanti nei distretti interessati.

Prevenzione al disagio sociale degli orfani e dei ragazzi di strada a causa dell'AIDS

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	13040
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CESVI
Importo complessivo:	euro 1.500.000 di cui euro 819.085 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 68.523,82
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	06:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma è iniziato nel 2005 e si è concluso alla fine del 2008. Obiettivo è stato quello di contrastare il fenomeno, ormai endemico, degli orfani causati dalla pandemia di HIV/AIDS. Oltre il 30% della popolazione dello Zimbabwe è sotto i 15 anni e, anche a causa del collasso di un sistema scolastico che vantava un livello elevato a livello continentale, è spesso priva di qualsiasi occasione formativa e professionale. Lo scopo principale è quello di assicurare ai ragazzi di strada un'oppurtunità scolastica e un avviamento professionale. Le attività continuano attualmente con i fondi stanziati dall'Unione Europea.

Sostegno all'Ospedale St.Patrick nella lotta all'HIV AIDS nel Distretto di Hwange, Matabeleland

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12191
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSV
Importo complessivo:	euro 851.524 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 333.917,38
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	06:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Ill programma è iniziato nel maggio 2008 con lo scopo di ridurre l'incidenza dei casi di HIV/AIDS nel distretto di Hwange mediante la fornitura di farmaci ARV e il supporto alle attività dirette alla prevenzione e all'educazione sanitaria. Inoltre, mediante il rafforzamento della struttura sanitaria di riferimento, mira a fornire alla popolazione una migliore qualità di servizi.

[1] Per la presenza del fondo esperti legato

Iniziativa d'emergenza di sostegno alle popolazioni vulnerabili

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	12191
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 1.000.000
Importo erogato 2008:	euro 900.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[1]
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa mira a rafforzare gli ospedali missionari che, nella situazione di corrente degrado dei servizi sanitari pubblici, rappresentano per la popolazione le uniche strutture sanitarie funzionanti di riferimento. Le attività previste sono:

a9fornitura di farmaci e materiale di consumo per permettere agli ospedali di far fronte alle emergenza derivanti dall'aumentato carico di lavoro;
b) fornitura di attrezzature per migliorare la qualità dei servizi offerti;
c) formazione del personale per garantire risorse umane più qualificate.

Le attività hanno avuto inizio a gennaio 2009.

PAGINA BIANCA

Paesi dell'America Latina
CAPITOLO CINQUE
Argentina
Bolivia
Brasile
Cile
Colombia
Ecuador
El Salvador
Guatemala
Honduras
Nicaragua
Paraguay
Perú
Repubblica Dominicana
Uruguay
Venezuela
North Atlantic Ocean
South Atlantic Ocean
South Pacific Ocean
BRAZIL
ARGENTINA
CHILE
BOLIVIA
COLOMBIA

SUD AMERICA

La Cooperazione italiana allo sviluppo in America Latina ha mantenuto nel 2008 la sua focalizzazione incentrata sul miglioramento delle condizioni socio-economiche di un subcontinente che, pur vivendo una stagione di maggiore stabilità politica ed economica rispetto ai decenni precedenti, presenta ancora vastissime sacche di povertà ed emarginazione sociale.

Le accresciute disponibilità finanziarie sulle quali si è potuto contare nel 2008, unite a una più generale politica di riavvicinamento all'America Latina e caraibica, hanno dato un nuovo impulso alle attività della Cooperazione italiana nell'area.

Gli interventi realizzati, in sintonia con quanto promosso dalla Comunità internazionale e con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, sono stati diretti a sostenere le politiche pubbliche in materia di tutela sociale ed occupazione, a favorire la valorizzazione delle risorse umane, a tutelare l'infanzia dallo sfruttamento lavorativo e sessuale, ad incoraggiare la piccola imprenditoria. Tali azioni - accompagnate anche da attività trasversali di protezione dell'ambiente, contrasto dell'emarginazione femminile, formazione - concorrono al generale obiettivo della lotta alla povertà in ambito tanto urbano quanto rurale.

Particolare attenzione è stata posta alla sostenibilità dei risultati raggiunti dai programmi di cooperazione. A tale scopo la strategia privilegiata è stata quella di impostare le iniziative in maniera il più possibile integrata e con il massimo coinvolgimento delle istituzioni centrali e decentrate e delle stesse comunità destinatarie. Questo sforzo in direzione della massima *ownership*, peraltro condiviso con la comunità internazionale, si è tradotto anche nella maggiore utilizzazione dello strumento del finanziamento diretto al Governo, che – dove le condizioni lo permettono – lascia al Paese beneficiario una maggiore autonomia di gestione finanziaria e procedurale.

Dal punto di vista geografico, la presenza italiana è modulata sulla base delle differenze tra le grandi subregioni del continente: l'America centrale e caraibica che, oltre a registrare i livelli più bassi di sviluppo, è, in alcuni casi, caratterizzata da aspre conflittualità sociali e politiche, è stata destinataria di numerosi interventi volti a rafforzare la *governance* e l'attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione, primi tra tutti i minori a rischio; l'America andina, dove, grazie anche alla conversione del debito, sono in corso numerose iniziative nei settori dello sviluppo locale, sanitario e infrastrutturale (Bolivia); il Cono sud, caratterizzato da livelli di reddito e contesti istituzionali più avanzati, ma con una distribuzione eterogenea del reddito e vaste sacche di povertà, dove tradizionale è la presenza di Ong italiane.

La cooperazione triangolare

La cooperazione triangolare si presenta come una forma innovativa di cooperazione alla quale l'Italia si è avvicinata solo di recente, stipulando appositi accordi per la realizzazione di programmi congiunti a favore di Pvs terzi. Tali forme di collaborazione sono state avviate in America Latina, e in particolare con Argentina e Brasile.

Per quanto riguarda l'Argentina, il 21 marzo 2007 è stato firmato a Roma l' apposito Accordo di Cooperazione Triangolare. Il relativo Regolamento di attuazione, approvato il 24 aprile 2008 a Buenos Aires durante la prima riunione del Comitato di gestione, ha individuato i paesi eventuali beneficiari delle attività di cooperazione: Bolivia, Colombia, Paraguay e Perú. I settori di intervento privilegiati dovrebbero essere: assistenza tecnica, formazione professionale, sanità.

Analogamente, Italia e Brasile hanno firmato, il 27 marzo 2007, un Memorandum di Intesa per la realizzazione di attività di cooperazione verso paesi terzi, nell'ambito dell'Accordo di cooperazione tecnica del 30 ottobre 1972. Il Memorandum è entrato in vigore il 6 luglio 2007 ma solo di recente è stato definito il relativo Regolamento di esecuzione, che verrà approvato in occasione della prima riunione del Comitato di gestione. Anche in tal caso i settori privilegiati sono formazione e assistenza tecnica, produzione di analisi e studi effettuati congiuntamente, sanità.

I primi interventi sono stati ipotizzati in Mozambico, indicato dal Brasile come uno dei paesi prioritari. Tra le varie iniziative proposte, tra cui una nei settori della gestione delle acque e dei rifiuti da realizzare in collaborazione con il consorzio Hydroaid, una nel settore dei trasporti pubblici in collaborazione con il consorzio ASSTRA e una per la riduzione dell'impatto dell'HIV, quella che è stata maggiormente approfondita è un programma di lotta alla povertà urbana da realizzarsi, inizialmente, nel municipio di Maputo. Tale programma potrebbe avvalersi della positiva esperienza di due progetti di riqualificazione urbana realizzati dalla Cooperazione italiana a Salvador de Bahia, nell'ambito della *Cities Alliance for Cities without slums*, "foro" multilaterale sulla povertà urbana cui l'Italia partecipa fin dalla fondazione (1999) e al quale Brasile e Mozambico si sono recentemente associati.

Obiettivo degli Accordi di cooperazione triangolare è quello di definire linee guida per la realizzazione di programmi di cooperazione congiunta a favore di paesi in via di sviluppo che verranno di volta in volta concordati, al fine di favorirne il progresso economico e sociale, attraverso l'impiego coordinato delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie di entrambe le parti. Alla base della scelta dei paesi beneficiari e delle attività da realizzare sono poste le priorità comuni e le "best practices" in questi anni realizzate insieme dai due paesi donanti, in modo da ottimizzare le migliori esperienze di entrambi.

Al di fuori dell'America Latina, l'unica iniziativa al momento in essere in tema di cooperazione triangolare è quella operativa tra Italia, Tunisia e Niger in materia di formazione di breve e media durata a beneficio dei quadri della salute.

Per tale iniziativa, denominata "Rafforzamento delle capacità in campo sanitario" è prevista una durata di tre anni e l'erogazione di un importo complessivo di 1.500.970 euro. Essa è volta al miglioramento dell'erogazione dei servizi sanitari e allo sviluppo del sistema sanitario locale attraverso la formazione e la specializzazione di personale medico e paramedico nigerino. Il programma, avviato nel corso del 2006, prevede una formazione di tipo Sud-Sud (Tunisia e Senegal) con l'invio in *stage* - di breve e media durata - di personale sanitario paramedico e la formazione *in loco* di circa 40 medici in chirurgia generale pratica.

Sono, infine, in corso di valutazione ipotesi di triangolare Italia-Israele-Mauritania e Italia-Tunisia a favore di paesi non ancora determinati dell'Africa sub-sahariana. In quest'ultimo caso sono già stati finanziati gli studi - attualmente in corso - per verificare la fattibilità di progetti concreti.

ARGENTINA

Il trend positivo che l'economia argentina ha sperimentato negli ultimi anni non si è ancora esaurito, sebbene lo scenario futuro presenti elementi di crescente complessità che potrebbero determinare un progresso molto piú contenuto nel medio termine.
L'altalenante andamento sui mercati internazionali dei prezzi delle *commodities* esportate dall'Argentina (soprattutto soia e suoi derivati), la volatilità del livello generale dei prezzi e la bassa propensione d'incremento degli investimenti stranieri, sono infatti fattori di preoccupazione riguardo agli scenari futuri.
Il debito pubblico si aggira intorno ai 150 miliardi di dollari, equivalenti al 58,9% del Pil, mentre le proiezioni parlano di un tasso di disoccupazione decrescente attestatosi su valori pari all'8%. È tuttora evidente l'impatto che la crisi economica ha avuto sull'equanimità nella distribuzione del reddito: secondo gli ultimi dati aggiornati al 2007 il decile piú povero della popolazione vanta un reddito 30 volte inferiore a quello del decile più ricco, un livello critico che ha determinato la sostanziale reimpostazione degli interventi della cooperazione internazionale in Argentina.
Le priorità di sviluppo stabilite dall'Argentina nella fase immediatamente successiva alla crisi del 2001 riguardano lo sviluppo sociale e la lotta contro la povertà, lo sviluppo locale e produttivo, la governabilità democratica, lo sviluppo ambientale sostenibile.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana rappresenta da anni il primo donatore in Argentina, con una tradizione di progetti che risale ai primi anni '80. Le 37 iniziative attualmente in corso (di cui sei approvate e non ancora iniziate) determinano uno stanziamento totale di 85 milioni di euro, e sono in linea con il perseguimento degli otto Obiettivi del Millennio. La maggior parte delle iniziative si focalizza sull'eliminazione della povertà estrema e della fame attraverso il consolidamento professionale e reddituale dei beneficiari, nonché sul rafforzamento di una *partnership* globale per lo sviluppo mediante azioni volte a restituire competitività al sistema commerciale. Notevole anche l'apporto per la riduzione della mortalità infantile e il miglioramento della salute materna. I contributi forniti si ripartiscono tra crediti d'aiuto e doni. Per quanto riguarda le linee di crediti d'aiuto, sono state messe a disposizione sul canale bilaterale due linee, una a favore del settore delle Pmi per un totale di 33 milioni di euro - in fase di finalizzazione amministrativa, il cui importo non è stato conteggiato nell'ambito dei progetti in corso - e un'altra a favore del sistema sanitario per un ammontare pari a 67 milioni di euro, per la quale è terminata la prima fase da 25 milioni di euro, ed è attualmente in esecuzione la seconda per un importo pari a 42 milioni di euro.
L'aiuto pubblico allo sviluppo classificabile come dono è diversificato tra le iniziative legate al canale multilaterale e quelle riferibili al bilaterale. Tra le prime si annoverano la seconda fase del programma regionale di riduzione della povertà dell'UNDP, incentrata sulla componente operativa socio-produttiva; un programma di appoggio alle Pmi argentine affidato all'UNIDO; la seconda fase di un programma di miglioramento della qualità dell'impiego gestito dall'OIL, un programma di assistenza tecnica e di formazione gestito dall'OPS a supporto della linea di credito d'aiuto a beneficio del sistema sanitario pubblico.
In riferimento al canale bilaterale di particolare rilievo è il programma di formazione per lo sviluppo economico locale (FOSEL), con cofinanziamento da parte di nove regioni, affiancato da un programma in gestione diretta DGCS per il monitoraggio e la valutazione; la seconda fase del programma di formazione di alti funzionari del Mercosur; il Programma italo-argentino di cooperazione triangolare che prevede lo sforzo congiunto dei due Stati nell'espletare un intervento di cooperazione a favore di un terzo Paese dell'America Latina. Per tale iniziativa, formalizzati l'accordo quadro e quello operativo, si è attualmente nella fase di selezione di una prima iniziativa pilota.
Si conferma la capillare diffusione delle attività di cooperazione da parte delle Ong italiane nel Paese, con 31 progetti promossi di cui attualmente 25 sono in esecuzione e sei stanno per iniziare, per un totale di 26.977.127,94 euro come contributo MAE. Le aree di intervento prioritarie spaziano dalla provincia di Buenos Aires alla regione critica che abbraccia le province del Nord del Paese, con una concentrazione dei progetti nelle aree sanitarie, della formazione e dello sviluppo di micro e piccole imprese, dell'inclusione sociale e dello sviluppo rurale.
Per il programma UNIDO e per il programma ILO sono state effettuate apposite valutazioni tripartite, ambedue con esito positivo. I progetti Ong sono stati oggetto di monitoraggio effettuato dall'Ufficio VII DGCS nonché di controllo *in itinere* da parte dell'UTL di Buenos Aires. Vivo apprezzamento dell'operato delle Ong italiane è stato rappresentato anche dalle autorità argentine nell'ambito di diversi eventi organizzati nel corso del 2008.
La fattiva collaborazione fra l'UTL e il coordinamento delle Ong italiane ha permesso fra le altre attività anche la redazione congiunta di una pubblicazione sul ruolo delle Ong italiane in Argentina, Uruguay e Paraguay.

Principali iniziative[1]

UNDP - Azioni per la riduzione della povertà e il miglioramento delle condizioni di vita di madri, bambini e bambine in Argentina, Paraguay e Uruguay (II fase)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43010
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II.: UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 968.419 contributo UNDP Argentina
Importo erogato 2008:	euro 968.419
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01; T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Si tratta di un programma regionale che ha come obiettivo quello di contribuire alla riduzione della povertà in Argentina, Paraguay e Uruguay, attraverso l'attenuazione delle sue cause e la generazione di migliori condizioni di inserimento produttivo. In ciascuno dei tre

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

paesi si è costituito un "Comitato di Coordinamento Operativo" che effettua il monitoraggio del progetto e funziona come istanza decisionale principale del progetto. I Comitati sono costituiti da rappresentanti di UNDP, del Governo nazionale (controparte locale) e dell'Ambasciata d'Italia. Una parte significativa delle azioni previste dal programma sono state svolte finora in Argentina, dove il progetto è stato articolato nella prima fase secondo tre componenti: socio-sanitaria, socio-comunicativa e socio-produttiva. A partire da luglio 2008, è stata rifinanziata la seconda fase del programma, che estende la componente socio-produttiva (microcredito) a cinque nuove province del Nord argentino (Catamarca, Corrientes, Jujuy, Salta e Santiago del Estero) e che contempla il supporto tecnico per la sostenibilità ambientale delle attività finanziate.

Credito d'aiuto a sostegno del settore sanitario pubblico

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 67.000.000
Tipologia:	credito d'aiuto a favore del Ministero della Sanità argentino
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	04: T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa è destinata a supportare il sistema sanitario pubblico argentino, e in particolare l'implementazione di programmi rivolti alle fasce più vulnerabili della popolazione. L'acquisizione di beni e servizi destinati a rafforzare il sistema sanitario pubblico dà continuità a quanto già ottenuto con il PROSEPU I, nel quadro del Piano nazionale di salute. In questa seconda parte le nuove risorse saranno principalmente impiegate per riallineare gli standard di qualità del servizio sanitario pubblico e gratuito, continuando ad appoggiare le suddette politiche sanitarie, in particolare il Programma materno infantile e di assistenza di base, e sostenere nuovi settori come quelli per la prevenzione, il trattamento e la riabilitazione delle malattie croniche (cardiovascolari, ossee, diabete, malattie degeneranti, ecc.) e la prevenzione e trattamento delle malattie trasmissibili (Chagas e Dengue). Il PROSEPU II è indirizzato a impedire che il deficit e il deterioramento delle attrezzature mediche esistenti incida negativamente sulla qualità del servizio pubblico (diagnosi inesatte e trattamenti indispensabili non garantiti) e di conseguenza sulla salute del cittadino (elevata morbilità). Infatti, l'obiettivo del PROSEPU II consiste nel collaborare con le Province e le località caratterizzate da più elevati indici di povertà, per ottimizzare l'offerta dei servizi di salute e migliorare la qualità della vita dei ceti più svantaggiati. La buona reputazione delle imprese italiane in Argentina (CBIM, Angelantoni S.p.a., Chimica Omnia S.r.l., Esaote S.p.a) quali fornitori di attrezzature e di formazione nell'ambito del progetto ha facilitato le attività di selezione.

Accordo specifico tra la Repubblica Italiana, la Repubblica Argentina e l' Organizzazione Panamericana della Salute (OPS), sull'assistenza tecnica per l'esecuzione del credito d'aiuto a favore del settore sanitario pubblico

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II.: OPS
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo totale:	euro 1.542.651
Importo erogato 2008:	euro 422.835
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	04: T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma prevede un finanziamento a dono a favore dell'OPS per attività di assistenza tecnica, formazione e monitoraggio al progetto di credito d'aiuto a favore del sistema sanitario pubblico; in particolare assistenza tecnica, identificazione delle necessità, programmazione dell'acquisto dei beni e servizi, valutazione dell'offerta tecnica dei fornitori, formazione del personale dei centri di salute destinatari del credito d'aiuto.

LA COOPERAZIONE ITALIANA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI

La Cooperazione italiana opera tenendo in debita considerazione le priorità d'intervento stabilite dal Governo argentino e i principi sanciti dall'agenda sull'efficacia dell'aiuto, particolarmente in settori cruciali quali la lotta alla povertà tramite il rafforzamento della competitività delle Pmi, e la ristrutturazione del comparto sanitario locale.
L'armonizzazione delle politiche di cooperazione nel Paese è essenzialmente concertata tramite le riunioni periodiche presso la delegazione della Commissione Europea, in cui si mettono in relazione le tematiche settoriali affrontate dall'UE e da ogni singolo donatore, in modo da ricercare sinergie operative e manageriali.

Istituto di Formazione del Mercosur (IMEF): corsi di alta formazione (II fase)

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11430
Canale:	bilaterale (contributo concesso ex art. 18 del Regolamento attuativo della Legge n.49/87)
Gestione:	affidata al Raggruppamento Temporaneo di Scopo ITACA "La Sapienza"-C.F.I.-CIRPS
PIUs:	NO
SistemiPaese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo totale:	euro 1.030.000 (70% MAE- 721.000, 30% a carico del Consorzio delle Università)
Importo erogato 2008:	euro 360.500
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08: T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa intende contribuire all'integrazione regionale nel Mercosur, attraverso un programma di formazione qualificata dei suoi funzionari rispetto a politiche settoriali prioritarie e di necessaria convergenza. Il piano operativo prevede: l'identificazione di quattro settori, all'interno dei quali promuovere 12 progetti di sviluppo regionale integrato. Sono stati identificati come settori d'interesse regionale per il Programma: scienza, tecnologia e innovazione; integrazione economica e produttiva; politiche di inclusione sociale; formazione di funzionari operativi; l'organizzazione delle attività didattiche (scelta del materiale didattico, selezione di un Comitato Scientifico e dei formatori, e definizione degli aspetti logistici); l'esecuzione delle attività didattiche a beneficio di 60 quadri dirigenti (12 per Paese); la diffusione e replica sul territorio delle conoscenze acquisite. Tali attività si avvalgono di un'organizzazione operativa costituita da un Comitato di Coordinamento, un Comitato Scientifico, un Direttore di Progetto, lo *staff* operativo, vari esperti e docenti, oltre agli uffici di coordinamento generale e le sedi amministrative.

Programma di supporto al consolidamento e al miglioramento della qualità dell'impiego in Argentina (CEA) (II fase)

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II.: OIL
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo totale:	euro 4.000.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01: T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa prosegue idealmente le attività completatesi con il Programma AREA, e insiste sulla promozione delle condizioni di impiego e impiegabilità, come condizioni fondamentali di sviluppo socio-economico in Argentina. L'intervento è concentrato principalmente in quelle aree del Paese dove si evidenziano i più gravi indici di povertà. Il progetto è pensato fondamentalmente per supportare le politiche settoriali delle istituzioni locali, e in particolare la Segreteria d'impiego del Ministero del Lavoro, Impiego e Sicurezza Sociale nella programmazione, sviluppo e adeguata gestione delle politiche attive per l'occupazione, contando su una stretta collaborazione con i governi provinciali competenti al fine di sviluppare le Pmi.

Formazione per lo sviluppo economico locale (FOSEL)

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore:	32130
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo totale:	euro 8.360.000 di cui euro 5.852.000 a carico DGCS (il restante 30% è cofinanziato dalle Regioni) + euro 489.500 gestione diretta DGCS per monitoraggio e valutazione
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01: T1
Rilevanza di genere:	nulla

Le attività del programma FOSEL saranno realizzate da nove Regioni italiane, di cui il Friuli Venezia Giulia svolgerà la funzione di coordinatore. L'area d'intervento interesserà quattro province argentine: Buenos Aires, Cordoba, Santa Fe e Mendoza. Il programma si articolerà sulla base di cinque componenti fondamentali: rafforzamento istituzionale; sostegno alle Pmi attraverso strumenti associativi; rete università-sistemi produttivi per lo sviluppo locale; sostegno ai modelli di finanza cooperativa per lo sviluppo locale; economia sociale e sviluppo locale. Il monitoraggio delle attività e la valutazione dei risultati conseguiti saranno assicurati da un progetto realizzato e finanziato in gestione diretta DGCS.

Reti di imprese reti di persone: Programma di sostegno al rafforzamento del settore delle imprese sociali in Argentina

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	32130
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSPE
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo totale:	euro 1.268.889,13 di cui euro 670.291,12 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 2.451,55 -solo oneri-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01: T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto intende consolidare un modello di economia sociale, basato sul ruolo delle imprese recuperate quale strumento di valore produttivo, inclusione sociale e lavorativa, soprattutto per restituire dignità e autostima ai lavoratori. Le imprese destinatarie dell'intervento vengono rafforzate dal punto di vista gestionale, dell'integrazione sociale attraverso l'inserimento lavorativo, e allo stesso tempo vengono integrate in un "sistema" tra compagnie del settore e consolidate tramite campagne di sensibilizzazione presso le istituzioni pubbliche.

Turismo urbano sostenibile, come strumento di sviluppo e di aiuto contro la marginalità e il degrado socio-economico nei quartieri a Sud di Buenos Aires: La Boca e Barracas

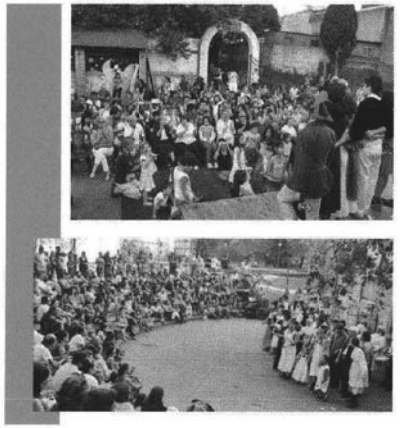
Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	33210
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong Istituto Cooperazione Economica Internazionale (ICEI)
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo totale:	euro 1.537.069,00 di cui euro 822.009 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 3.982,18-solo oneri-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01: T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto intende attivare e consolidare percorsi turistici nei quartieri de La Boca e Barracas, a partire da un'offerta innovativa, diversificata e sostenibile sotto il profilo socio-economico, basandosi prevalentemente sull'inclusione lavorativa della popolazione locale. L'iniziativa può contare sul grande patrimonio storico e culturale dei suddetti quartieri di Buenos Aires, aiutando a integrare sia dal punto di vista sociale che economico le molte famiglie che vi vivono in condizioni di precarietà.

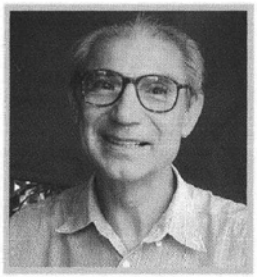
Personalità che si sono distinte nell'ambito delle attività di cooperazione in Argentina

MARCO MORANI

Marco Morani, coordinatore Area Mercosud (Argentina, Uruguay, Brasile e Paraguay) della Ong italiana ICEI (Istituto Cooperazione Economica Internazionale) si è particolarmente distinto nella sua attività lavorativa, unendo a eccellenti doti professionali e manageriali una non comune capacità di interrelazione sia con la società civile e istituzionale argentina, sia con istituzioni italiane. La sua presenza nel Paese ha dato impulso alle attività di cooperazione non solo dell'Ong ICEI di cui è rappresentante ma anche al coordinamento dell'intera rete delle Ong italiane impegnate in Argentina, Uruguay e Paraguay. L'estrema disponibilità e flessibilità del Dr. Morani è stata a più riprese dimostrata nel corso degli ultimi anni: a titolo esemplificativo può essere citata la visita dell'ex Presidente della Camera, On. Fausto Bertinotti alla Villa Miseria "8 de Mayo" della Provincia di Buenos Aires, nella quale il Dr. Morani opera fattivamente al fine di migliorare le condizioni di vita dei suoi abitanti.



Titolo dell'iniziativa: "Turismo urbano sostenibile, come strumento di sviluppo e di aiuto contro la marginalità e il degrado socio-economico nei quartieri a Sud di Buenos Aires: La Boca e Barracas"- Ong ICEI



EMILIO MARCHI

Emilio Marchi, presidente e padre fondatore dell'Associazione *Jardin de los Niños*, è personalità di spicco nel mondo dell'assistenza e della promozione umana.

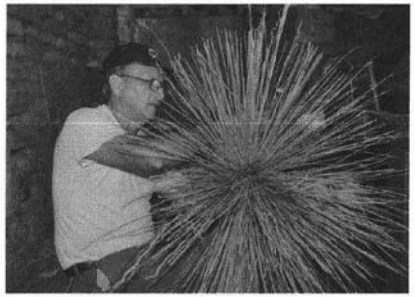
Di nazionalità italo-argentina, si è dedicato da sempre all'aiuto del prossimo promuovendo progetti di cooperazione, inizialmente a livello locale nella provincia argentina di Misiones e poi a livello nazionale e internazionale.

L'esperienza della prigionia all'epoca della dittatura militare e il conseguente espatrio in Italia hanno segnato il suo percorso di vita motivando la decisione di dedicare le proprie risorse alle fasce sociali piú vulnerabili, attività che realizza costantemente dal 1986.

L'associazione da lui fondata ha cambiato il volto e le condizioni di vita di molte zone marginali della città di Posadas, capoluogo di provincia di Misiones, in cui ha radicato una gamma di azioni di aiuto che spaziano dalla costruzione di case popolari alla creazione di centri d'accoglienza per madri e bambini di strada fino ad arrivare all'implementazione di numerosi programmi di sviluppo di portata nazionale e internazionale.

Il contributo fornito dall'associazione ai poveri, con la dedizione e lo spirito di sacrificio apportato dal suo presidente, si è rivelato decisivo nella realizzazione del progetto di riduzione della povertà e il miglioramento delle condizioni di vita di madri e bambini promosso dalla Cooperazione italiana e gestito da UNDP nel Nord dell'Argentina. A cinque anni dall'inizio del suddetto progetto, un numero ingente di nuclei familiari disagiati della provincia di Misiones hanno potuto migliorare le proprie condizioni di vita e intraprendere piccole attività produttive grazie al sapiente lavoro di individuazione delle necessità che il dr. Marchi compie brillantemente da piú di vent'anni.

Titolo dell'iniziativa: "UNDP - Azioni per la riduzione della povertà e il miglioramento delle condizioni di vita di madri, bambini e bambine in Argentina, Paraguay e Uruguay" (II fase)



Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Azioni di contrasto all'emarginazione e all'esclusione sociale di minori a rischio in contesti urbani	ordinaria	11220	Bilaterale	ONG promossa: ACAP-Comunità di Sant'Egidio PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 462.527 di cui Euro 284.402 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	O2: T1	secondaria
Organicos - Agricoltura biologica in Argentina: appoggio ai piccoli produttori e sviluppo dei consumi	ordinaria	31120	bilaterale	ONG promossa: ACRA-ICEI PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.538.191,99 di cui Euro 1.339.249,21 a carico DGCS	Euro 3.232,84 -solo oneri-	dono	legata	O1:T3	nulla
Programma di miglioramento della copertura sanitaria della popolazione della zona ovest del Gran Buenos Aires	ordinaria	12191	bilaterale	ONG promossa: AFMAL PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.193.252 di cui euro 828.684 a carico DGCS	Euro 214.294,91	dono	legata	O8:T1	nulla
Formazione di formatori per il reinserimento scolastico e lavorativo dei giovani nella Provincia di Córdoba	ordinaria	11130	bilaterale	ONG promossa: ASAL PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 227.765 di cui euro 113.500 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	O1:T2	nulla
Sviluppo rurale sostenibile nella pianura Chaco-Pampeana	ordinaria	43040	bilaterale	ONG promossa: AVSI PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.379.981,05 di cui Euro 794.661,05 a carico DGCS	Euro 1.471,83 -solo oneri-	dono	legata	O7:T1	nulla
Programma di appoggio alle attivitá di formazione e intermediazione lavorativa delle donne nella Città autonoma di Buenos Aires, e nelle province di Buenos Aires, Mendoza e Santa Fé	ordinaria	13010	bilaterale	ONG promossa: CESTAS PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.680.869 di cui Euro 874.170 a carico DGCS	Euro 279.172	dono	legata	O3:T1	principale
Estensione della rete di centri di salute materno-perinatale alla Provincia di Buenos Aires	Ordinaria	12230	bilaterale	ONG promossa: CESTAS PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro1.534.098 di cui Euro 784.097 a carico DGCS	Euro 2.787,63 -solo oneri-	dono	legata	O5:T1	nulla
Programma di sostegno alle politiche di modernizzazione della Provincia di Buenos Aires	ordinaria	16050	bilaterale	ONG promossa: CESTAS PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.680.879 di cui Euro 866.825 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	O1:T2	Secondaria
Supporto alle Micro e Piccole Imprese produttive del Municipio di Almirante Brown	ordinaria	32130	bilaterale	ONG promossa: CINS-PROSUD PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.868.740,17 di cui Euro 1.221.546,17 a carico DGCS	Euro 5.079,34 -solo oneri -	dono	legata	O1:T2	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Tulipan - Ceibo: Progetto integrato di promozione sociale e di sviluppo di economie solidali - commercio equo in favore di settori vulnerabili delle aree metropolitane e rurali	ordinaria	25020	bilaterale	ONG promossa: CIES PIUs: SI Sistemi Paese: NOPartecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.068.689,58 di cui Euro 565.844 a carco DGCS	Euro 195.620,59	dono	legata	01:T2	Secondaria
Rafforzamento della produzione caprina di mohair nel Nord della Patagonia Argentina	ordinaria	31163	bilaterale	ONG promossa: CIPSI, VIDES, Fondazione Voglio Vivere PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.849.367 di cui Euro 1.526.818 a carico DGCS	Euro 495.939	dono	legata	08:T2	nulla
Kiwicha. Agricoltura biodinamica autoctona per lo sviluppo umano e sociale quale unica alternativa per la lotta alla fame nella Regione"	ordinaria	31181	bilaterale	ONG promossa: CIPSI, Progetto Continenti, CESVITEM PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.442.698,72 di cui Euro 1.511.038,72 a carico DGCS	Euro 534.317,54	dono	legata	01:T2	secondaria
Integrazione socio-economica e lotta all'esclusione sociale in zone prioritarie dell'Argentina	ordinaria	11230	bilaterale	ONG promossa: CISP-RC PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.777.730 di cui Euro 1.442.865 a carico DGCS	Euro 456.320	dono	legata	08:T1	nulla
Progetto integrale per la riabilitazione e lo sviluppo delle popolazioni vittime delle inondazioni nella provincia di santa Fe	ordinaria	73010	bilaterale	ONG promossa: CISP PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.890.965,88 di cui Euro 994.043,93 a carico DGCS	Euro 330.825,90	dono	legata	08:T1	nulla
Rafforzamento e internazionalizzazione del settore produttivo del distretto di General San Martin, Argentina: una strategia di sviluppo socioeconomico locale	ordinaria	16020	bilaterale	ONG promossa:CISP PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.404.656 di cui Euro 1.290.828 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	01:T2	nulla
Granja educativa: intervento di formazione a favore delle fasce giovanili più vulnerabili della periferia di Buenos Aires"	ordinaria	11230	bilaterale	ONG promossa: ENGIM PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 723.334 di cui Euro 388.067 a carico DGCS	Euro 89.390,87	dono	legata	01:T2	nulla
Centro di formazione rurale Juan Penco	ordinaria	11130	bilaterale	ONG promossa: GVC PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.310.779 di cui Euro 706.378 a carico DGCS	Euro 336.944	dono	legata	01:T2	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Progetto di generazione e consolidamento di imprese cooperative della Puna argentina"	ordinaria	31181	bilaterale	ONG promossa: GVC PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 964.332 di cui Euro 546.662 a carico DGCS	Euro 211.621	dono	legata	08:T2	nulla
Appoggio allo sviluppo delle piccole e medie imprese della provincia di Santa Fé e rafforzamento delle ADR (Agenzie di Sviluppo Regionale) come strumento di riattivazione dell'economia locale	ordinaria	25010	bilaterale	ONG promossa: GVC PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.859.547 di cui Euro 1.009.625 a carico DGCS	Euro 123.633,07	dono	legata	08:T2	nulla
Consolidamento del programma di agricoltura urbana del Municipio di Rosario (Argentina): una strategia socioproduttiva di lotta alla povertà e di inclusione sociale	ordinaria	31166	bilaterale	ONG promossa: ICEI-GVC PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.947.928,15 di cui Euro 1.522.239,91 a carico DGCS	Euro 573.411,26	dono	legata	07:T1	Secondaria
Rafforzamento delle organizzazioni dell'Agricoltura Familiare in Argentina: azioni di sostegno per il loro inserimento competitivo nei mercati locali e nazionali	ordinaria	52010	bilaterale	ONG promossa: ICEI-IPSIA PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.720.341,08 di cui Euro 1.467.994,78 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	01:T2	secondaria
Programma di sostegno ai piccoli produttori di olive della provincia di Mendoza	ordinaria	31150	bilaterale	ONG promossa: ICU PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.678.024 di cui Euro 877.764,00 a carico DGCS	Euro 279.959,00	dono	legata	08:T2	nulla
Miele per lo sviluppo. Inserimento sociale e lavorativo attraverso lo sviluppo dell'apicoltura stanziale	ordinaria	31181	bilaterale	ONG promossa: IPSIA-ICEI PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.967.764 di cui Euro 1.042.569,00 a carico DGCS	Euro 478.767	dono	legata	08:T1	Secondaria
Agricoltura e turismo rurale per lo sviluppo sostenibile nella provincia di Misiones	ordinaria	43040	bilaterale	ONG promossa: ISCOS-COSPE PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.146.329 di cui Euro 1.124.157 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	01:T2	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Produzione sociale dell'habitat nelle Province di Cordoba e Santa Fe'	ordinaria	16040	bilaterale	ONG promossa: MLAL PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.479.351.50 di cui Euro 807.083,50 a carico DGCS	Euro 247.214,70	dono	legata	01	nulla
Sviluppo locale integrato dei settori produttivi di Concepción del Uruguay	ordinaria	32130	bilaterale	ONG promossa: MOVIMONDO PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.675.233,60 di cui Euro 881.703,40 a carico DGCS	Euro 3.341,84- solo oneri-	dono	legata	08:T1	nulla
Rafforzamento del tessuto associativo e produttivo dei riciclatori informali del Gran Buenos Aires	ordinaria	14050	bilaterale	ONG promossa: PROSUD-CINS PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.389.881,55 di cui Euro 1.541.807,37 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	01:T2	Secondaria
Promozione sociale ed economica della comunità Mapuche nella provincia del Neuquén, attraverso la valorizzazione dell'identità culturale indigena	ordinaria	43040	bilaterale	ONG promossa: VIDES PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 639.118 di cui Euro 359.159 a carico DGCS	Euro 1.134,16- solo oneri-	dono	legata	01:T2	nulla
Master di II livello in Tecnologie delle Trasformazioni dei prodotti agroalimentari (formazione in Italia)	ordinaria	11430	bilaterale	Università degli studi di Perugia PIUs: Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 339.500	Euro 106.112,60	dono	legata	08	nulla
Potenziamento dei servizi socio-educativi e formativi per la promozione umana e professionale dei minori a rischio di esclusione sociale"	ordinaria	52010	bilaterale	ONG promossa: VIS PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.213.503 di cui Euro 658.000 a carico DGCS	Euro 280.000	dono	legata	01:T2	Secondaria-nulla(OCSE)

BOLIVIA

La Bolivia ha avuto una storia d'instabilità politica che continua tuttora. Le elezioni di dicembre del 2005 hanno rappresentato una svolta nella politica nazionale, quando il Presidente Evo Morales Ayma e il Vice Presidente Alvaro García Linera vinsero con il 53,7% di voti, portando il MAS (Movimento per il Socialismo) al potere. Per la prima volta nella storia della Bolivia è stato eletto, al primo turno, un presidente indigeno, rappresentante del movimento sociale, che continua a godere oggi di un ampio consenso nazionale, soprattutto nelle zone rurali e nella città di El Alto. Nell'agosto 2008, infatti, il referendum revocatorio ha confermato il Presidente con il 67,4% dei voti. Sotto il profilo economico, il Paese attraversa una fase di transizione, uscendo da un periodo di crescita sostenuta del prodotto interno lordo, di riduzione del debito, d'aumento delle proprie riserve monetarie e dell'inflazione. Il Pil è stato trainato dal boom delle entrate per le esportazioni di materie prime e idrocarburi negli ultimi anni. Il governo Morales ha intrapreso un processo di riorganizzazione delle istituzioni pubbliche e di ridefinizione delle politiche sociali, volte a favorire le classi più disagiate. Secondo una stima attuale, la speranza di vita media alla nascita è di 66,53 anni. Il tasso di alfabetizzazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni di ambo i sessi è pari al 97,3%. La maggior parte della popolazione vive in condizioni di estrema indigenza. Il 23,2% ha un reddito giornaliero inferiore a 1 dollaro e il 62,7% vive sotto la soglia di povertà, percentuale che tende ad aumentare soprattutto tra la popolazione rurale e indigena.[1]

La Cooperazione italiana

La cooperazione con il Governo boliviano è stata formalizzata con un accordo quadro firmato nel 1986. Esso prevede una serie di programmi, sia a dono sia a credito d'aiuto, per sostenere le politiche di riduzione della povertà. Le tipologie d'intervento che ispirano l'attività della Cooperazione italiana nel Paese sono le seguenti: cooperazione bilaterale mediante crediti d'aiuto o a dono; progetti realizzati dalle Ong italiane; cooperazione multilaterale (con progetti eseguiti da agenzie ONU, quali FAO, WFP, UNODC, UNDP, UNICEF, e altre agenzie finanziarie); aiuti di emergenza.

La Cooperazione italiana e i processi avviati sotto il profilo dell'efficacia degli aiuti

Ownership e alignment

La strategia d'intervento della Cooperazione italiana riflette le priorità di sviluppo identificate dal Governo nel Piano Strategico di Riduzione della Povertà (PRSP) e con il Piano Nazionale di Sviluppo (PND), per gli anni 2006-2011. Le iniziative realizzate intervengono, infatti, in settori chiave della strategia di sviluppo governativa:

- Sostegno e sviluppo della sanità pubblica e delle reti di protezione sociale, attraverso il rafforzamento delle strutture ospedaliere, della formazione del personale locale e la promozione di un approccio interculturale alla salute materno-infantile e peri-natale.
- Difesa dei diritti umani e sviluppo di una cultura della non-violenza, con particolare attenzione alla protezione dell'infanzia e adolescenza in situazioni di emarginazione sociale.
- Sostegno nella gestione delle risorse naturali e della pianificazione territoriale, mediante la conservazione della biodiversità e lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile.
- Contributo al consolidamento infrastrutturale nel rispetto dell'ambiente e in modo particolare per una gestione razionale della risorsa acqua.
- Interventi di emergenza in ambienti colpiti da disastri naturali.
- Supporto alla riattivazione dei processi economici mediante aiuti alimentari diretti, sostegno alle economie rurali di sussistenza, assistenza tecnica e tecnologica per il monitoraggio preventivo degli agenti atmosferici e l'elaborazione di previsioni meteorologiche.
- Sviluppo delle opportunità economiche, rafforzamento della micro e piccola impresa e dell'associazionismo di base a fini produttivi in aree rurali.

Il coinvolgimento della società civile, parallelamente alla congruità degli interventi con il Piano Nazionale di Sviluppo, rappresenta un elemento imprescindibile per soddisfare il criterio dell'*ownership*. Gli interventi della Cooperazione italiana nei vari settori hanno sempre favorito la creazione di *partnership*, reti e collaborazioni con le comunità locali, come uno dei fattori decisivi per il successo delle iniziative e della loro sostenibilità futura. La cooperazione non governativa rappresenta una parte rilevante della presenza italiana nel Paese, con più di trenta interventi in esecuzione nelle comunità locali e nei diversi settori, in linea con il Piano Nazionale di Sviluppo: sicurezza alimentare, sviluppo rurale, salute, infanzia e adolescenza, educazione, iniziative economiche per le donne, ambiente, accesso all'acqua.

Harmonisation

Sotto il profilo delle politiche di armonizzazione degli aiuti, l'Italia partecipa al gruppo di coordinamento consultivo, GRUS, dei donatori internazionali firmatari della Dichiarazione di Parigi. Il GRUS è finalizzato al miglioramento della coordinazione e allo scambio d'informazioni tra gli attori della cooperazione con l'obiettivo di promuovere sinergie e un dialogo migliore con le istituzioni locali. A sua volta il GRUS è diviso in tavoli tecnici tematici, nell'ambito dei quali gli esperti delle diverse agenzie nazionali elaborano possibili piani comuni e supervisionano i progressi del Governo negli specifici settori. Come membro UE, l'Italia partecipa inoltre al gruppo di coordinamento dei donatori europei, promuovendo posizioni comuni e azioni congiunte negli specifici temi di interesse. Per quel che riguarda la cooperazione non governativa, le Ong italiane sono riunite nel Coordinamento delle Ong italiane in Bolivia (COIBO) che si è rilevato un ottimo strumento di concertazione tra le organizzazioni stesse e foro di dialogo con l'UTL. L'Italia,inoltre, sostiene il regolare monitoraggio e la valutazione degli interventi concertando con gli altri *stakeholders* verifiche congiunte nei settori d'interesse comune. Tale prassi è valida per monitorare sia i risultati degli interventi realizzati, che i progressi delle istituzioni locali nell'implementazione dei Programmi Nazionali di Sviluppo.

Managing for results

Il monitoraggio degli interventi e la loro valutazione sono parte integrante della metodologia applicata dall'aiuto italiano allo sviluppo in Bolivia. Regolari rapporti di monitoraggio sono elaborati nell'ambito delle diverse iniziative bilaterali, dirette, indirette e multilaterali, congiuntamente a missioni di valutazione *in loco* realizzate dai responsabili tecnici dei progetti presso l'ufficio di cooperazione regionale e da esperti internazionali.

Mutual accountability

La Cooperazione italiana risponde regolarmente alle indagini volte a verificare l'attuazione degli accordi stipulati riguardo all'efficacia dell'aiuto, oltre a cooperare costantemente a iniziative di valutazione congiunta rispetto ai risultati raggiunti nei diversi settori d'intervento.

[1] dati dell'Osservatorio Mondiale sugli Obiettivi del Millennio, in collaborazione con la Divisione Statistica delle Nazioni Unite.

Personalità che si sono distinte nell'ambito delle attività di cooperazione in Bolivia

Una parte consistente e di grande successo della Cooperazione italiana in Bolivia è rappresentata dalle iniziative realizzate dalle organizzazioni non governative. Gli attori della cooperazione non governativa sono quelli che, più di altri, riescono a stabilire un rapporto diretto e profondo con le comunità locali con le quali interagiscono, offrendo un contributo prezioso per il loro sviluppo sociale, politico ed economico. L'esperienza di Francesco Foglino, cooperante che da più di dieci anni lavora in Bolivia con diverse organizzazioni non governative in settori d'importanza strategica per lo sviluppo del Paese, è emblematica della particolare dedizione, capacità e attitudine umana, anche in ambienti ostili e difficili di cui è spesso capace la Cooperazione italiana.

FRANCESCO FOGLINO

Francesco Foglino ha accumulato tredici anni di esperienza in attività di cooperazione internazionale, undici dei quali in Bolivia. Durante questo periodo ha sempre dimostrato ottime capacità tecniche, abbinate a una particolare predisposizione al dialogo e allo scambio con tutti gli interlocutori - dalle istituzioni ai beneficiari - con cui è entrato in contatto. Nella sua esperienza ha lavorato in regioni molto diverse tra loro (dal Chaco boliviano all'altipiano) e in contesti spesso complessi, come Huanuni, centro di gravi scontri fra minatori, o la città di El Alto, a contatto con bambini emarginati e vittime di violenza. Nonostante le difficili condizioni, Francesco si è sempre impegnato nel suo lavoro con totale dedizione ed enorme rispetto per tutti, avendo come punto di riferimento il miglioramento sociale ed economico dei beneficiari dei progetti cui ha partecipato. Inoltre, grazie alle sue encomiabili capacità di analisi delle situazioni anche più complesse e di risoluzione dei conflitti, ha apportato un prezioso valore aggiunto alle proprie attività. Francesco si può certamente considerare un esempio di ciò che la Cooperazione italiana allo sviluppo è riuscita a generare in Bolivia in questi ultimi anni.

Francesco Foglino al lavoro sull'altipiano (foto in alto); A Cobija, Nord Bolivia (foto al centro); a Uyuni, Sud Bolivia (foto in basso)

LE STRATEGIE DI SVILUPPO IN BOLIVIA

Il Piano Strategico di Riduzione della Povertà (PRSP), secondo la sua ultima edizione del 2003, e il Piano di Sviluppo Nazionale (PND) 2006-2011, indicano le priorità principali della strategia di sviluppo elaborata dal Governo boliviano. Esse riguardano la riduzione dell'ineguaglianza sociale, il riconoscimento delle minoranze e la loro inclusione sociale, la garanzia dei servizi basici (educazione e sanità) e la valorizzazione delle conoscenze tradizionali. Dal punto di vista economico si fa leva sullo sviluppo della piccola e media impresa e sulla diversificazione produttiva, mentre si promuove una politica internazionale che verta sui temi del rispetto delle minoranze e dello sviluppo sostenibile.

Principali iniziative[1]

Sostegno allo sviluppo del sistema socio-sanitario del Dipartimento di Potosì

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12230
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo totale:	euro 6.745.365,87 fase 2003-2008 euro 1.650.643,07 fase 2009-2011
Importo erogato 2008:	euro 1.197.135,20
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	04: T1
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo del programma è quello di sviluppare nel Dipartimento di Potosì un sistema socio-sanitario integrato e interculturale, come modello per la formulazione di politiche di sanità pubblica socialmente, economicamente e culturalmente appropriate. L'iniziativa originaria si proponeva di raggiungere il predetto obiettivo attraverso l'implementazione di cinque componenti: 1) miglioramento della gestione e della qualità dei servizi forniti per l'Ospedale Daniel Bracamonte; 2) sostegno allo sviluppo di un sistema socio-sanitario integrato municipale/dipartimentale; 3) sviluppo dell'aspetto interculturale; 4) costruzione della Facoltà di Scienze della Salute; 5) promozione integrale della salute infantile, prevenzione dell'abbandono e promozione del reinserimento sociale dei minori a rischio. Per dare continuità alle attività previste e ancora non concluse, relative alla costruzione della FCS, alla riforma del curriculum e al compimento di quanto stabilito in riferimento alla componente n. 5, si è stabilita una nuova fase dell'iniziativa (2009/2011).

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

MISICUNI II: Approvvigionamento idrico e irrigazione nella valle di Cochabamba, attraverso la costruzione di una diga, linea di adduzione e impianto di potabilizzazione

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14020
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad altri enti Impresa MISICUNI
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi donatori:	NO
Importo totale:	euro 25.000.000 + euro 150.000 -fondo esperti-
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo dell'intervento è quello di permettere l'accesso all'acqua alla zona sud della città di Cochabamba (settore più povero) e l'irrigazione alla valle di Cochabamba, che soffre particolarmente per la sua scarsità. Le attività prevedono la costruzione di una diga di 85 metri di altezza, di una linea di adduzione, di un impianto di potabilizzazione e di un sistema di irrigazione. Nel dicembre 2008 è stata riavviata la procedura di licitazione internazionale per la realizzazione dell'opera.

Riabilitazione della strada Oruro-Pisiga. Tratto stradale Toledo-Ancaravi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	21020
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad altri enti – ABC (Amministratrice Boliviana di Autostrade)
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi donatori:	NO
Importo totale:	euro 18.200.000
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T5
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto intende migliorare la capacità di esportazione verso il Pacifico (Cile), permettendo il completamento del corridoio bioceanico.

Iniziativa in favore delle popolazioni vulnerabili colpite dal fenomeno della Niña 2008

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo totale:	euro 1.000.000 (fondo in loco + fondo esperti)
Importo erogato 2008:	euro 965.074,15
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo del progetto è contribuire al rafforzamento del sistema istituzionale e comunitario in risposta alle emergenze per ridurre i rischi e i fattori di vulnerabilità delle popolazioni nei Dipartimenti colpiti dal fenomeno della *Niña*. Il finanziamento e il piano operativo sono stati già approvati dal MAE/DGCS. Il programma prevede tre assi di intervento: a) opere infrastrutturali; b) riabilitazione dei sistemi produttivi; c) prevenzione e comunicazione. L'implementazione delle attività sarà realizzata attraverso i progetti eseguiti dalle Ong italiane sotto la supervisione e il coordinamento dell'Ufficio Regionale della Cooperazione italiana a La Paz.

Difesa dei diritti dei minori in Bolivia: Istituzionalizzazione delle Defensorie dell'infanzia e adolescenza nel Municipio di El Alto

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15150
Canale:	multibilaterale (UNICEF)
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo totale:	euro 1.800.000
Importo erogato:	euro 274.650
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	02: T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto intende rafforzare il Programma Nazionale delle Defensorie (DNAs) nel quadro normativo vigente, per il consolidamento di 206 DNAs in 199 municipi e il progressivo ampliamento delle altre DNAs nell'area rurale, e giungere all'istituzionalizzazione di sei DNAs di El Alto per favorire l'esercizio dei diritti di 312.152 bambini e adolescenti. Il progetto ha terminato le attività di formazione, rispetto al pubblico di riferimento, costituito da giovani nelle scuole, giovani lavoratori e madri di famiglia e ha avuto inizio la fase di sistematizzazione del modello di gestione pubblico-privato realizzato a El Alto, con la partecipazione del governo municipale.

Rafforzamento delle Banche di Germoplasma vegetale del sistema nazionale di risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31130
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II.: FAO
Importo totale:	dollari 1.661.173
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07: T1/T2
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo generale del progetto è quello di rafforzare la capacità operativa, d'indagine e produzione di tre centri di conservazione genetica presenti nel Paese: Banca nazionale di germoplasma di cereali e leguminose di Pairumani, Cochabamba; Banca nazionale di germoplasma di tuberi e radici andine, di Toralapa, Cochabamba; Banca nazionale di germoplasma di grani alto-andini di Quipaquipani, La Paz. Obiettivo specifico è contribuire alla conservazione, gestione, caratterizzazione, valutazione e utilizzazione delle varietà native di specie coltivate e suoi affini silvestri.

Stabilire un sistema di gestione dei rischi nelle Prefetture di Beni e Potosì e sedici municipi altamente esposti a rischi per l'attività agricola e zootecnica

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	74010
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II.: FAO
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07: T1/T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, iniziato nel luglio 2008, ha come obiettivo generale di contribuire alla gestione dei rischi e alla riduzione dei disastri che colpiscono l'attività agricola e zootecnica. In particolare mira a produrre i seguenti risultati: stabilire e attivare sistemi di gestione dei rischi in due Prefetture (Beni e Potosí) e in sedici governi municipali; connettere questi sistemi con il Sistema nazionale per la riduzione dei rischi e attenzione ai disastri (SISRADE), e successivamente con i Ministeri dell'Agricultura e della Difesa, e con le Prefetture del rispettivo distretto; creare una capacità permanente per stabilire sistemi geo-referenziati di riferimento (SRG)s nel Vice-ministero di Difesa Civile e Cooperazione allo Sviluppo Integrale, in modo tale che i governi municipali possano mantenere il SGRs anche quando il progetto sarà terminato; consolidare una Unità di emergenza nella Rappresentanza della FAO.

ART GOLD-America Latina (Bolivia, Rep.Dominicana, Colombia). Sostegno alle reti territoriali. Governance e Sviluppo Locale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43010
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNDP
Importo complessivo:	euro 3.000.00 contributo complessivo DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00 erogato interamente nel 2007
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08
Rilevanza di genere:	secondaria

Il programma ha una vocazione multisettoriale e punta a dare sostegno alle politiche nazionali per lo sviluppo integrale, attraverso un approccio decentralizzato, territoriale e partecipativo, che coinvolga particolarmente la cooperazione decentrata. L'Italia è tra gli ideatori e promotori a livello internazionale dell'ART GOLD, e ha deciso di avviarlo in Bolivia dove è' stato realizzato un primo esercizio d'identificazione delle aree geografiche e dei settori, tra cui è stata data priorità a: difesa dei minori; sostegno alle realtà produttive e generazione di occupazione; sanità pubblica. Sin dall'inizio è stata promossa la partecipazione delle Ong italiane, attraverso il COIBO, sia alla fase di programmazione che implementazione. Obiettivo primario è quello di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, focalizzando l'attenzione sullo sviluppo territoriale e sul rafforzamento delle istituzioni pubbliche, in una prospettiva di decentralizzazione, pianificazione partecipativa ed efficienza.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Formazione della donna Aymare e Quechua alla gestione politica, amministrativa e di sviluppo produttivo	ordinaria	15164	bilaterale	ONG promossa: Movimenti Laici Am. Lat. PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 490.709,47 a carico DGCS	Euro 50.737,42	dono	legata	03:T1	Principale
Support to cattlefarmers of South Potosì to improbe sustainable exploitation of Lama	ordinaria	31163	bilaterale	ONG promossa: ACRA PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 745.019,63 a carico DGCS	Euro 231.632.34	dono	legata	01:T2	nulla
Programma di sviluppo di un turismo responsabile lungo il percorso Potosì-Salar	ordinaria	33210	bilaterale	ONG promossa: COSV PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 716.309 a carico DGCS	Euro 42.827,41	dono	legata	01:T2	nulla
Installazione di sistemi fotovoltaici nelle infrastrutture sociali nelle Province del Nord di Potosi	ordinaria	23067	bilaterale	ONG promossa: RC PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 902.037,11 a carico DGCS	Euro 269.265,88	dono	legata	07:T1	nulla
Progetto ed. e per la prom. Produttiva regionale. Unità educativa e di prod. Progetto ESCOMA -BOLIVIA	ordinaria	11110	bilaterale	ONG promossa: GVC PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 825.202 a carico DGCS	Euro 92.638,29	dono	legata	02:T1	nulla
Programma di sviluppo integrato nella provincia di Ayopaia-Cochabamba	ordinaria	31120	bilaterale	ONG promossa: Coop. Internaz. PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.500.810,21 a carico DGCS	Euro 2.032,87- solo oneri-	dono	legata	01:T1	nulla
Progetto di risanamento agro-forestale nel bacino del fiume Salo (Municipalità di Tupiza)	ordinaria	41010	bilaterale	ONG promossa: CESTAS PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 798.144 a carico DGCS	Euro 94.304,84-	dono	legata	08:T1	nulla
Progetto forestale e di educazione ambientale nel Comune di Arbieto	ordinaria	41010	bilaterale	ONG promossa: Org. Volont. Internaz. Cristiano PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 474.128 a carico DGCS	Euro 101.952,58	dono	legata	07:T1	nulla
Sustainable management of Bolivian Amazonia, by creating a regional system of protected areas	ordinaria	41010	bilaterale	ONG promossa: CESVI PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 669.920 a carico DGCS	Euro 252.095	dono	legata	07:T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI LEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Progetto di educazione tecnica, umanistica e agro zootecnica a Sacaba	ordinaria	11120	bilaterale	ONG promossa: Org. Volont. Internaz. Cristiano PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 220.881 a carico DGCS	Euro 94.347	dono	legata	02:T1	nulla
Valorizzazione saperi delle donne come risorsa per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione Dip. Chuquisaca	ordinaria	15164	bilaterale	ONG promossa PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.318.178 a carico DGCS	Euro 3.046,16 -solo oneri-	dono	legata	03:T1	secondaria
Agua sana - Sud Yungas: miglioramento delle condizioni di approvvigionamento idrico e di igiene ambientale e prevenzione sanitaria	ordinaria	14030	bilaterale	ONG promossa: GVC PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.355.927 a carico DGCS	Euro 433.422	dono	legata	08:T1	nulla
Fornitura di energia idraulica rinnovabile attraverso l'autocostruzione di micro centrali idroelettriche, Dip.to di La Paz	ordinaria	23065	bilaterale	ONG promossa: ALISEI PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 933.601 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata		nulla
Progetto di sicurezza alimentare – Sumai Kausayman	ordinaria	52010	bilaterale	ONG promossa: RC PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.588.268 a carico DGCS	Euro 509.211	dono	legata	01:T1	nulla
Potenziamento dei servizi sanitari nel Chaco boliviano: una prospettiva comunitaria	ordinaria	12110	bilaterale	ONG promossa: PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.103.802 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	06:T3	nulla
Promozione economica del Municipio produttivo in 8 comuni della Mancomunidad di Chuquisaca	ordinaria	15110	bilaterale	ONG promossa: COSV PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 816.934 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	01:T1	nulla
Rafforzamento delle strutture di protezione dei diritti dei bambini ed adolescenti nella città di La Paz	ordinaria	16010	bilaterale	ONG promossa: RC PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.791.744 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	01:T1	secondaria

BRASILE

Nonostante i progressi conseguiti dal Governo brasiliano negli ultimi anni sia nel settore sanitario che nel settore educativo, i tassi di mortalità infantile e di mortalità materna sono ancora tra i più alti dell'America Latina (UN HDR, 2007). Desta preoccupazione il fatto che tali indici riflettano una media Paese in cui coesistono realtà ampiamente differenziate geograficamente, tra Nord e Sud, tra aree rurali e aree urbane, dove la popolazione di discendenza africana, gli *indios* e le piú deboli fasce sociali sono emarginate dal processo di crescita e sviluppo. Nel settore educativo, a fronte di un'alta percentuale di scolarizzazione, persistono difficoltà strutturali e nella formazione di un corpo insegnante quantitativamente e qualitativamente adeguato. Perdura il problema dell'evasione scolastica, dello scollegamento tra il sistema scolastico e il mercato del lavoro, e del difficile accesso agli studi superiori e universitari per gran parte della popolazione giovane.
La criminalità in Brasile fa registrare tassi molto elevati, soprattutto nelle *favelas* delle grandi metropoli, coinvolgendo principalmente giovani tra i 15 e i 24 anni. Un altro tipo di violenza, quella domestica, caratterizza l'universo femminile: ne sono vittime soprattutto le donne che appartengono a nuclei familiari economicamente vulnerabili e le giovani che vivono nelle *favelas*, dove in assenza di servizi sociali e di tutela legale adeguata sono madri precoci, spesso esposte all'abuso e allo sfruttamento sessuale.

La Cooperazione italiana

In un paese come il Brasile, con un reddito medio *pro capite* di circa 9.600 USD, caratterizzato da tassi di crescita importanti ma indici di ineguaglianza ancora molto alti, gli interventi di cooperazione realizzati o sostenuti dal MAE sono sviluppati in linea con gli orientamenti OCSE e con gli "Obiettivi del Millennio" delle Nazioni Unite: riduzione della povertà e delle disparità sociali; tutela delle fasce sociali vulnerabili; tutela dell'ambiente e della bio-diversità quali elementi cardine dello sviluppo sostenibile. La vastità del Paese (8 milioni di km²) e la concentrazione della popolazione (l'85% risiede in aree urbane), spiegano la localizzazione degli interventi italiani di lotta alla povertà nelle aree urbane, mentre l'Amazzonia e il bioma "cerrado" sono il *focus* principale degli interventi di tutela ambientale e di protezione della biodiversità.
La Cooperazione italiana è presente in Brasile con programmi e progetti di cooperazione bilaterale e multi-bilaterale. Gli enti locali italiani (cooperazione decentrata), le Organizzazioni non governative (Ong) e le ONLUS sono attori importanti che realizzano, con finanziamenti autonomi o grazie al cofinanziamento del MAE e dell'Unione Europea, centinaia di iniziative in collaborazione con enti, associazioni e autorità locali.
Gli interventi di cooperazione italiani in Brasile hanno per lo più caratteristiche di interventi di sviluppo partecipativo, in vari settori che contribuiscono all'identificazione e al potenziamento di strategie e politiche pubbliche, capaci di affrontare concretamente fenomeni quali l'esclusione sociale, il lavoro minorile e l'abbandono scolastico, lo sfruttamento non appropriato delle risorse naturali, il degrado ambientale.
La strategia della Cooperazione italiana in Brasile è, peraltro, in sintonia con gli orientamenti del *Country Strategy Paper* (CSP) 2007-2013 dell'Unione Europea che definisce un quadro strategico per gli interventi di cooperazione in Brasile, nel quale sono indicate due priorità: stimolare i contatti e lo scambio di *know-how* tra l'UE e il Brasile, al fine di favorire l'inclusione sociale e una maggiore equità nel Paese, oltre a migliorare le relazioni bilaterali; promuovere uno sviluppo sostenibile nella sua dimensione ambientale, in coordinamento con gli altri donatori al fine di massimizzare l'impatto.
Sebbene il Brasile non possa piú essere considerato un Paese prioritario per la Cooperazione italiana, l'Italia è impegnata nel garantire il buon esito delle iniziative in corso. Condivisa e apprezzata da parte brasiliana è l'analisi che i rapporti di cooperazione possano e debbano evolvere verso forme piú mature di collaborazione. Tra queste, occorre segnalare il crescente rilievo e impegno finanziario della cooperazione decentrata, realizzata da Regioni, Province e Comuni italiani. Una nuova dimensione della cooperazione italiana in Brasile, che ha preso le mosse nel 2007, è quella della cooperazione triangolare, che prevede interventi concordati a favore di paesi terzi.

Principali iniziative[1]

Progetto di appoggio tecnico e metodologico (PAT) al programma di sviluppo integrato delle aree urbane povere dello Stato di Bahia

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16050
Canale:	multilaterale (Cities Alliance for Cities Without Slums -WB)
Gestione:	affidamento di parte delle azioni del progetto, come entità esecutrice, alla Fondazione AVSI
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donors:	SI
Importo complessivo:	euro 5.798.565
Importo erogato 2008:	euro 1.463.057
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T4
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto PAT offre assistenza tecnica e metodologica al governo dello Stato di Bahia, nell'ambito del Progetto di sviluppo urbano integrato delle aree urbane povere di quel governo, finanziato con risorse del governo locale e della Banca Mondiale. L'obiettivo del PAT è contribuire alla riduzione della povertà urbana nello Stato di Bahia tramite l'assistenza fornita al governo locale nell'esecuzione del progetto, attraverso l'applicazione di una metodologia di intervento basata sui principi di partecipazione, integrazione tra azioni fisiche e sociali e protagonismo della società civile. Tale progetto è andato qualificandosi a livello internazionale come riferimento nella riabilitazione di aree urbane in stato di degrado. Si tratta infatti di un programma integrato che coniuga lo sviluppo infrastrutturale allo sviluppo economico e sociale, e opera attraverso la concertazione dei vari attori presenti sul territorio, in particolare le associazioni dei "moradores". Il Programma pone infatti la comunità come referente centrale e promuove il coordinamento tra le istituzioni locali, statali, municipali, gli organismi internazionali, come la Banca Mondiale, e Ong quali l' AVSI, referente per le metodologie di sviluppo sociale.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Il progetto PAT è finanziato per mezzo di una donazione del Ministero degli Affari Esteri, sul canale multilaterale della *Cities Alliance for Cities without Slums*, amministrato dalla Banca Mondiale, e realizzato dalla Fondazione AVSI. Il PAT appoggia il Governo di Bahia nell'esecuzione di azioni dirette a rispondere alle necessità delle persone negli aspetti relativi al deficit di servizi di base (acqua, luce, sistema fognario, sistema viario, ecc.), deficit abitativo e deficit di strutture sociali (asili, scuole, ambulatori comunitari, campi e strutture sportive, ecc). Inoltre il progetto investe risorse in azioni socio educative, di formazione professionale e avvio al lavoro, nei servizi di prevenzione sanitaria e in programmi di sostegno alla famiglia, valorizzando le esperienze realizzate dalla società civile organizzata. Il PAT appoggia, inoltre, il Governo nelle azioni di miglioramento urbano dei quartieri poveri, beneficiando circa 6.500 famiglie nei municipi di Salvador e Feira de Santana, oltre a realizzare azioni di sviluppo sociale negli stessi municipi beneficiando circa 100.000 famiglie.

Programma Biodiversità (PBBI) Brasile-Italia per la conservazione e valorizzazione delle risorse fito-genetiche delle specie di interesse agro-alimentare ed industriale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31110
Canale:	bilaterale
Gestione:	Affidamento altri Enti: IAO
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo totale:	euro 3.493.450
Importo erogato 2008:	euro 1.108.783
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07: T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il Programma sostiene gli sforzi del Governo brasiliano e delle comunità locali impegnate nella protezione dell'ambiente e nell'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche di interesse agroalimentare e industriale. Obiettivo principale è contribuire alla riduzione della povertà e migliorare le condizioni di vita e di alimentazione della popolazione locale, mediante la salvaguardia e la valorizzazione economica dei prodotti della biodiversità naturale e agricola del Brasile. Iniziata nel 2003, con una prima fase di formulazione partecipativa ed esecuzione di azioni preliminari, questa cooperazione bilaterale si è poi concretizzata in un programma triennale, basato su metodologie partecipative, formazione, recupero delle conoscenze tradizionali, ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, sostegno alla creazione di reti e fiere per lo scambio di informazioni ed esperienze, e all'attivazione di sistemi produttivi e commerciali di valorizzazione dei prodotti derivanti dall'uso sostenibile della biodiversità naturale e agricola. Il Programma rappresenta uno sforzo congiunto del Brasile e dell'Italia nel dare pratica attuazione alla Convenzione della Diversità Biologica e al Piano Globale di Azione (GPA) adottato a Lipsia (*International Technical Conference on Plant Genetic Resources*) nel 1996. La controparte brasiliana contribuisce al programma mettendo a disposizione adeguate risorse umane, servizi e infrastrutture delle agenzie esecutrici e dei partner locali. Il PBBI si compone di cinque distinti progetti - quattro dei quali di ambito regionale (Nordest, Centro-Ovest e Nord del Brasile) e uno di ambito nazionale – sviluppati in collaborazione con organizzazioni locali, regionali o nazionali, tanto a livello governativo quanto a livello di organizzazioni non governative e movimenti sociali, e con università e istituzioni di ricerca brasiliane e italiane. I risultati raggiunti dal PBBI nel corso del suo triennio d'esercizio comprendono l'attuazione di soluzioni concrete e innovatrici - che hanno generato sia un aumento del reddito che una maggiore sicurezza alimentare per popolazioni con un basso potere d'acquisto - e lo sviluppo di nuove conoscenze sulla biodiversità, contribuendo quindi a mantenere e migliorare la qualità della vita a livello locale e nazionale.

Amazzonia senza fuoco - Programma di formazione tecnica sulle alternative all'uso del fuoco nel processo di sviluppo sostenibile della Regione Amazzonica

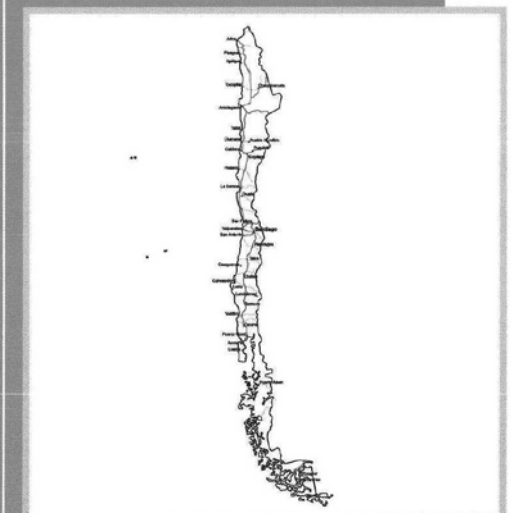
Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo totale:	euro 1.070.000
Importo erogato 2008:	euro 61.287,73
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07: T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma ha realizzato, nel 2008, iniziative dirette al trasferimento dei positivi risultati ottenuti dal precedente Programma di prevenzione e controllo degli incendi nella foresta amazzonica. Scopo dell'iniziativa è stato la formazione tecnica dei funzionari degli organi appartenenti alle istituzioni pubbliche locali e alla società civile organizzata, i quali dovranno promuovere, nella regione amazzonica, iniziative a favore dell'uso sostenibile delle risorse naturali mediante la diffusione delle tecniche alternative all'utilizzo del fuoco nelle pratiche agricole. L'intervento è servito a ridurre l'incidenza del fenomeno degli incendi, migliorando le condizioni di vita dei piccoli agricoltori familiari residenti nelle comunità rurali insediate nei municipi raggiunti dal programma. In particolare, le attività svolte hanno migliorato l'efficienza e l'efficacia d'intervento delle azioni del Governo destinate ad ampliare localmente l'applicazione delle metodologie previste per il contenimento dell'uso del fuoco in agricoltura e per lo sviluppo sostenibile del territorio. Le aree raggiunte dall'iniziativa sono quelle considerate ad alto rischio ambientale: l'arco del deforestamento e l'area d'influenza della BR163. In linea con gli obiettivi del Millenio, il percorso di attuazione dell'intervento ha avuto come meta l'integrazione dei principi dello sviluppo sostenibile nelle politiche del Governo brasiliano, basandosi su un approccio metodologico e partecipativo con il coinvolgimento delle istituzioni municipali, statali e della società civile organizzata.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Partnership pubblico privato per la riduzione della povertà nelle comunità dell'insediamento a basso reddito di Terezopolis	ordinaria	43030	bilaterale	ONG promossa: AVSI PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 877.911 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	07:T4	Secondaria
La rinascita delle sorgenti: progetto per la rivitalizzazione del ciclo dell'acqua in un territorio degradato del Brasile, Minas Novas	ordinaria	41081	bilaterale	ONG promossa: CISS PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 779.471 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	07:T3	Secondaria
Promozione ed uso sostenibile delle risorse naturali nell'Amazzonia sud occidentale brasiliana	ordinaria	41030	bilaterale	ONG promossa: CESVI PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 561.771 a carico DGCS	Euro 1.078,51- solo oneri-	dono	legata	07:T1	Secondaria
Interscambio, formazione didattica avanzata e supporto alla rete educativa della prima infanzia nella periferia di Belo Horizonte	ordinaria	11120	bilaterale	ONG promossa: CESVI PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 826.545 a carico DGCS	Euro 258.240	dono	legata	02:T1	Secondaria

CILE



Negli ultimi anni il Cile ha registrato un significativo sviluppo economico e sociale. Tale crescita ha comportato un netto miglioramento nei settori dell'educazione, sanitario, abitativo e ha consentito di ottenere risultati importanti anche in tema di riduzione della povertà. Se nel 1990 ancora oltre il 38% dell'intera popolazione cilena viveva in condizioni precarie e al di sotto della soglia minima contributiva, nel 2006 tale percentuale è scesa a circa il 16%. Tale risultato è riconducibile a diversi fattori: la costante crescita economica (negli ultimi 20 anni il Paese è cresciuto a un tasso medio superiore al 5%); l'aumento significativo dell'occupazione cui ha contribuito la creazione di programmi di impiego *ad hoc* da parte dei Governi della *Concertación*; e l'ampliamento della spesa sociale, in special modo con l'attuale Governo della Presidente Michelle Bachelet.

A seguito di questo rilevante sviluppo economico vissuto dal Paese a partire dagli anni '90, il ruolo della Cooperazione italiana e internazionale si è andato gradualmente trasformando, sia nel senso di una progressiva riduzione delle risorse destinate al Paese, sia attraverso un riorientamento nell'utilizzo dei finanziamenti. Questi, infatti, sono sempre più destinati allo sviluppo del settore economico e produttivo del Paese, con particolare attenzione a quello delle micro, piccole e medie imprese, e alla modernizzazione delle istituzioni. Nel settore della cooperazione bilaterale i paesi membri UE piú attivi sono Germania, Belgio, Francia e Spagna mentre, in ambito extra-comunitario, apporti significativi provengono da Giappone e Stati Uniti.

A livello multilaterale è da sottolineare il ruolo della Banca Mondiale, che focalizza le proprie attività nei settori dell'educazione e tecnologia, del miglioramento dell'efficienza del settore pubblico, soprattutto a livello municipale, e dell'ambiente. La Banca Mondiale integra le proprie donazioni con prestiti, diretti specialmente allo sviluppo dell'educazione primaria e secondaria. Inoltre, ogni sei anni l'Unione Europea redige il *Country Strategy Paper* (CSP), con cui l'UE individua le aree di intervento per le attività di cooperazione e l'ammontare delle risorse da destinare a tali attività.

Nel *Country Strategy Paper* 2007-2013 relativo al Cile, le aree individuate sono coesione sociale, innovazione e competitività e istruzione. L'ammontare di risorse che verranno destinate ai programmi europei nei settori sopracitati è di 41 milioni di euro, cui il Cile affiancherà quasi altrettanti fondi nazionali.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana, a partire dalla seconda metà degli anni '80, ha promosso la realizzazione di progetti realizzati da Ong, la cui funzione iniziale è stata quella di appoggiare il processo di transizione democratica allora in corso. Negli ultimi anni l'attenzione si è concentrata su progetti di sostegno allo sviluppo delle comunità indigene e agricole, che hanno già assorbito importanti risorse sia della Cooperazione nazionale che di quella multilaterale.

L'attività di cooperazione del nostro Paese è assicurata anche dai progetti gestiti dalla CEPAL – *Comisiòn Economica para America Latina* - con i fondi del contributo volontario (pari a 200.000 euro nel 2007 e a 250.000 nel 2008). Grazie a questo contributo si stanno attualmente realizzando sette progetti di cui uno sulle Piccole e medie imprese e tre sul settore delle energie rinnovabili per lo sviluppo produttivo di alcuni paesi latinoamericani fra cui il Cile.

Nel 2008 erano in corso due programmi promossi dalle Ong PROSVIL e CESTAS, il primo a sostegno della comunità Mapuche, il secondo a favore dell'imprenditoria femminile latinoamericana.

Iniziative in corso[1]

Programma di sviluppo locale interterritoriale per la sostenibilità delle comunità mapuche appartenenti ai comuni di Loncoche, Toltén e Melipeuco

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: PROSVIL
Importo complessivo:	euro 1.486.967,90 di cui euro 908.928,24 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 150.703,13
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Scopo dell'iniziativa è stato quello di contribuire al processo di promozione sociale e di sviluppo integrato delle comunità indigene Mapuche nel contesto della regione dell'Araucania e delle politiche di sviluppo regionali. Nel corso del 2008, in ambito economico si è lavorato per proseguire le attività relative al Fondo di investimento per attività produttive (Fip) a dono, cominciate alla fine della seconda annualità. Negli ultimi mesi sono state realizzate visite congiunte nel territorio assieme all'associazione Fundar, che a fine progetto mediante un accordo sottoscritto con Gedes e ProgettoSviluppo/Nexus, ha assunto la gestione futura del Fip, impegnandosi a garantire il proseguimento delle attività. Nell'ambito culturale si sono realizzate iniziative sia a livello locale che nell'intero territorio, finalizzate al rafforzamento dell'identità Mapuche confrontandola con altre identità oltre frontiera. Tra i risultati ottenuti dal progetto occorre citare: la creazione di organizzazioni comunitarie attive e in grado di assumere a pieno il ruolo di governo locale, gestendo il proprio processo di sviluppo integrato, in collegamento e armonia con le istituzioni locali; un aumento della capacità di consumo e di investimento da parte della stessa comunità, grazie al Piano di sviluppo integrato, con l'assegnazione di un finanziamento a dono mediante il Fip.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Costruire la differenza: percorsi di formazione per imprenditrici latinoamericane innovative

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11130
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CESTAS
Importo complessivo:	euro euro 559.169 di cui euro 291.257 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 195.479,90
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Scopo dell'iniziativa, avviata nel mese di aprile del 2008, è contribuire, tramite percorsi di formazione, al rafforzamento delle competenze delle imprenditrici in alcuni settori dell'economia latinoamericana, in una prospettiva di sostenibilità, accessibilità e valorizzazione delle potenzialità di genere. Beneficiarie del programma sono 80 donne latinoamericane imprenditrici o manager che già operano all'interno di un'impresa attiva in uno dei seguenti settori innovativi: agricoltura di qualità, turismo responsabile, energia rinnovabili, disegno e artigianato. Delle 80 imprenditrici selezionate per l'attività di formazione, 56 provengono dal Cile, sei dall'Argentina, due dall'Ecuador, sette dalla Bolivia, sette dal Nicaragua e due dal Perú.
Il percorso formativo è iniziato a ottobre 2008 con la prima fase di *e-Learning* della durata di 150 ore conclusasi il 16 gennaio 2009. A inizio marzo è cominciata la fase di presenza in aula della durata di 300 ore, cui seguirà un'ultima fase di tirocinio o *stage* della durata di 300 ore.

Mataquito riscattando il patrimonio campesino

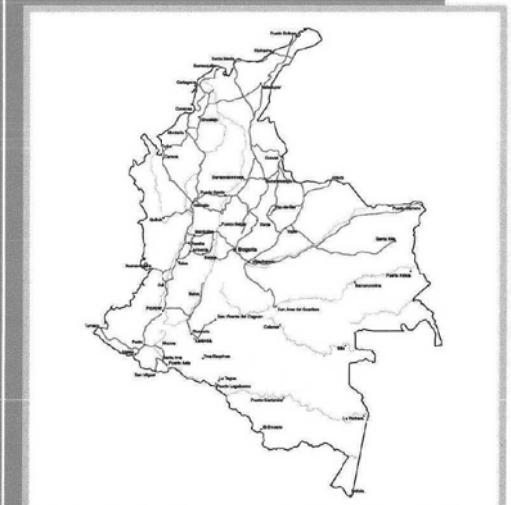
Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: ACCRI
Importo complessivo:	euro euro 259.256,28 a carico DGCS
Importo erogato:	euro 73.039,79
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si propone il recupero delle risorse naturali e l'incremento del settore primario per lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile di autoconsumo familiare comunitario nei comuni di Hualae e Curepto.

LE STRATEGIE DI SVILUPPO CILENE

Numerose istituzioni a livello nazionale, regionale e municipale sono incaricate di realizzare programmi di sviluppo nei settori dell'educazione, della sanità, dell'edilizia popolare, delle infrastrutture, del lavoro e della previdenza sociale. La meta principale è stata, in un primo momento, la riduzione del numero di indigenti per potere, in seguito, promuovere lo sviluppo delle potenzialità esistenti, avvicinando le famiglie ai servizi e ai benefici sociali, sia pubblici sia privati, e creando così le condizioni per assicurare ai piú deboli la possibilità di migliorare il proprio tenore di vita. In quest'ambito è importante sottolineare la recente approvazione della legge che istituzionalizza il programma *Chile Solidario*, un sistema di protezione sociale che si propone di aiutare 225mila famiglie estremamente indigenti. Negli ultimi anni sono aumentate le risorse destinate all'educazione e sono state realizzate riforme per permettere l'accesso alla scuola anche ai piú poveri. Un programma sociale che ha ottenuto buoni risultati negli ultimi anni è *Un Techo para Chile* che mira ad aiutare quella parte della popolazione che vive in condizioni abitative precarie, fornendo loro un tetto e realizzando programmi di formazione. Nel campo dell'edilizia popolare, inoltre, i nuovi programmi promossi dal Governo Bachelet stanno cominciando a prendere in considerazione anche fattori importanti quali la qualità e la pianificazione degli insediamenti per i ceti poveri, per i quali permangono problemi di segregazione, di carenza di servizi sociali e di inadeguatezza delle infrastrutture (sistema fognario, raccolta acque piovane, inquinamento, ecc.). Le politiche di sviluppo del Paese rappresentano la cornice di riferimento per gli interventi di cooperazione.

COLOMBIA



La Colombia è teatro, da piú di quarant'anni, di un conflitto interno tra Forze aArmate e gruppi armati illegali (guerriglia e paramilitari), che ha causato lo spostamento forzato di una consistente fetta della popolazione civile (i dati del Governo parlano di circa tre milioni di rifugiati interni), la scomposizione del tessuto sociale e il conseguente rallentamento nello sviluppo delle zone maggiormente colpite. Nonostante le numerose sconfitte militari subite nel corso del 2008, i gruppi guerriglieri sono ancora operativi, specie nelle zone rurali periferiche e di frontiera, e detengono in stato di sequestro oltre 700 persone. È inoltre preoccupante la recente apparizione di nuove bande armate dedite all'estorsione e al traffico di droga, che andrebbero ad occupare il posto dei gruppi paramilitari smobilitati a partire dal 2002 a seguito della "Legge di Giustizia e Pace". La violazione dei Diritti Umani riguarda anche le Forze Armate, recentemente coinvolte in uno scandalo che ha portato alla luce un preoccupante numero di esecuzioni extragiudiziali. In generale donne, bambini, indigeni, afro-colombiani e sfollati interni sono le categorie maggiormente vulnerabili, vittime di intimidazioni, reclutamento forzato, violenze e torture. La povertà è largamente diffusa, al punto da superare la soglia del 40%. L'economia colombiana, che negli ultimi anni aveva registrato un tasso di crescita costante, nell'ultimo trimestre del 2008 ha cominciato a subire gli effetti della crisi finanziaria globale. Nel primo semestre indicatori positivi, quali l'apprezzamento del peso rispetto al dollaro e l'aumento vertiginoso del prezzo del petrolio, sembravano annunciare un periodo di grande espansione. Tuttavia nel corso della seconda metà dell'anno si è registrato un rallentamento nel tasso di crescita del Pil, che ha chiuso al 3,7% rispetto al 7,52% del 2007. In ogni caso secondo il FMI la Colombia ha risposto con prontezza alla crisi, anche grazie ai finanziamenti di istituzioni multilaterali e alle azioni preventive volte a garantire adeguati livelli di liquidità. Il Governo ha annunciato tagli ai programmi sociali, concentrando i propri sforzi su un imponente piano infrastrutturale che avrebbe l'obiettivo di contenere gli effetti della crisi attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro.

Le organizzazioni internazionali operanti sul posto sono numerose e di diversa natura. Le agenzie delle Nazioni Unite presenti - UNHCR, UNHCHR, FAO, OMS/OPS, UNIDO, UNAIDS, PAM, UNDP, UNODC, UNESCO, UNFPA, UNICEF, UNIFEM - realizzano progetti orientati principalmente alle fasce vulnerabili della popolazione: rifugiati interni, donne, bambini, contadini coltivatori di coca, senzatetto, difensori dei diritti umani. La Croce Rossa Internazionale ha avuto un ruolo determinante nel rispondere con prontezza alle diverse emergenze ambientali, sanitarie ealimentari che si sono susseguite nel 2008 (inondazioni, focolai di epidemie, crisi alimentari). È inoltre attiva nell'assistenza alle vittime civili del conflitto, in particolare quelle colpite dall'esplosione di mine antiuomo. Ha fornito infine il proprio appoggio per garantire il regolare svolgimento delle operazioni di liberazione di sequestrati da parte dei gruppi guerriglieri. Il BID e la Banca Mondiale hanno contribuito con un numero consistente di progetti, alcuni dei quali orientati alla modernizzazione dell'apparato giudiziario, alla diffusione della tecnologia e il sostegno ai gruppi sociali svantaggiati. Un altro importante organismo internazionale operante in Colombia è l'OSA (Organizzazione degli Stati Americani), impegnato nell'azione umanitaria di identificazione e rimozione delle mine antiuomo disseminate sul territorio, attraverso l'AICMA (Programma di azione integrale contro le mine antiuomo).

L'Unione Europea è il principale donante per quanto riguarda l'aiuto ufficiale allo sviluppo in Colombia: nel 2008 le erogazioni hanno raggiunto un totale di 4,9 miliardi di euro, rispetto ai 3,6 miliardi nel 2007. L'UE ha finanziato progetti in diversi settori, tra cui il rafforzamento istituzionale, lo sviluppo sociale, l'educazione, la protezione ambientale e lo sviluppo economico. Data la gravità del conflitto armato interno che vive il Paese, la maggior parte degli aiuti è destinata alla promozione della pace. A tal riguardo si segnala il successo dei "Laboratori di Pace", organismi istituiti dall'UE e dall'Agenzia governativa di Cooperazione internazionale "Acción Social" nelle zone maggiormente vulnerabili, al fine di propiziare la costruzione di una pace sostenibile. Attualmente esistono tre Laboratori di Pace, che operano nelle zone di frontiera con l'Ecuador e il Venezuela, e nella valle del fiume Magdalena.

La Cooperazione italiana

Nel 2008 l'Italia ha contribuito con 5.682.522 euro ai progetti di cooperazione bilaterale e multilaterale in Colombia. La nostra cooperazione bilaterale è realizzata attraverso Ong italiane in collaborazione con Ong locali. I settori beneficiari sono la formazione, la protezione e il recupero ambientale, l'assistenza alle fasce maggiormente vulnerabili della società e la promozione di attività microimprenditoriali. Particolare attenzione è stata rivolta al settore della formazione, con l'esecuzione, da parte dell'Ong "COOPI", di un progetto di "Master in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo" presso l'Università di San Buenaventura a Cartagena. Uguale importanza è stata riservata al settore dell'ambiente, con la chiusura, nel maggio 2008, del progetto "PROLAGUNAS II", realizzato dalla Ong "Ricerca e Cooperazione" al fine di proteggere gli ecosistemi lagunari della regione della Guajira.

La cooperazione multilaterale si svolge attraverso le agenzie delle Nazioni Unite (nel 2008 l'Italia ha contribuito finanziariamente alle attività di UNODC, FAO, ACNUR e UNDP), l'OIM, la Croce Rossa, l'OSA. La sostituzione delle coltivazioni illegali, l'assistenza ai rifugiati interni e la lotta alle mine antiuomo hanno rappresentato le priorità del 2008. I progetti di maggior rilievo sono stati quelli eseguiti dall'UNODC per la riforestazione e la sostituzione delle coltivazioni illecite in diverse regioni del Paese, attuati in collaborazione con le autorità forestali locali e le comunità indigene.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS-deliberati ed erogati- devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Principali iniziative[1]

Master in Cooperazione internazionale allo sviluppo presso l'Università San Buenaventura di Cartagena

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11430
Canale:	bilaterale (Ong promossa: COOPI)
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.680.748,72 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 286.728
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, avviato nel settembre 2008, si propone di contribuire al rafforzamento delle attività di cooperazione e all'ampliamento delle competenze del personale impiegato nelle organizzazioni pubbliche e private attive nel territorio colombiano e caraibico. Esso consta di tre componenti: "capacity building & quality standard development", "organizational building" e "networking and partnership development". È già stato completato il Diploma in "Tutela dei diritti umani e cooperazione internazionale" in collaborazione con la *Defensoria del Pueblo*, al quale si sono iscritti 32 studenti mentre è previsto per aprile-maggio 2009 il Diploma in "Interventi umanitari e cooperazione internazionale".

Sviluppo rurale, sanità di base attraverso l'uso di risorse locali in quattro Comunità "desplazadas" della Colombia

CONCLUSO a MAGGIO 2008

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	52010
Canale:	bilaterale (Ong promossa: COE)
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.071.431 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 67.236,70
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T1/T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, iniziato nell'ottobre 2005, si propone di migliorare le condizioni di vita di alcune comunità rurali "desplazadas", indigene e afro-colombiane della Colombia. Sono state create cooperative o micro imprese ecosostenibili basate su risorse naturali locali (piante medicinali); sono state accresciute le conoscenze nel settore ambientale con riferimento ai macroprogetti di conservazione della biodiversità, della protezione dei diritti di proprietà intellettuale, dell'educazione alla salute, della trasformazione delle piante medicinali. Nel 2008 sono stati portati avanti i lavori di completamento di alcuni laboratori per la trasformazione delle piante medicinali; è proseguita la formazione specifica di tecnici locali nonché di alunni del Collegio Agrario. Il progetto, che ha favorito 290 famiglie, è giunto alla terza annualità ed è stata concessa una proroga di sette mesi (fino al 9 agosto 2009).

Prolagunas II. Recupero e protezione integrata degli ecosistemi lagunari costieri. La Guajira

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	bilaterale (Ong promossa: RC)
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 828.604,20
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T1/T2/T3
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, concluso nel maggio 2008, ha raggiunto i suoi obiettivi attraverso una serie diversificata di attività tra cui la promozione del turismo ecosostenibile, innovativa rispetto ad altre precedenti, consistente nel rispetto dei "saperi" locali. I risultati ottenuti hanno favorito il raggiungimento di uno degli obiettivi che era quello di "promuovere un processo di attività economiche sostenibili ed ecocompatibili nel quadro di una pianificazione di sistema, avviando schemi pilota replicabili e rafforzando l'equità degli scambi tra i gruppi sociali dell'area identificata". Importante è stata anche la partecipazione di tecnici della controparte (*Corpoguajira*) e di funzionari del "Santuario de Flora y Fauna Los Flamencos" nel fornire assistenza tecnica ad alcune delle attività avviate. Attività che hanno riguardato in particolare l'accompagnamento alle microimprese supportate dal fondo di microcredito.

Sostegno a sfollati interni urbani, comunità vulnerabili in zone rurali e a rischio sfollamento forzato nei Dip.ti di Sucre e Bolivar

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31161
Canale:	multilaterale (FAO)
Gestione:	OO.II.: FAO
Importo complessivo:	euro 961.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00-erogato nel 2007-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01
Rilevanza di genere:	nulla

UN AIUTO EFFICACE

La Cooperazione italiana in Colombia è perfettamente in linea con il "Plan Nacional de Desarrollo 2006-2010" del Governo colombiano. La salvaguardia ambientale, la lotta alle coltivazioni illegali attraverso la promozione di colture alternative, la protezione delle minoranze etniche (indigeni e afro-colombiani) e delle categorie vulnerabili (minori, donne, rifugiati interni), lo sviluppo regionale, la diffusione dell'educazione, la promozione dell'eguaglianza di genere sono tutte priorità elencate dal programma quinquennale elaborato dal "Departamento Nacional de Planeación", e costituiscono allo stesso tempo le linee guida dei progetti eseguiti dalle Ong italiane in Colombia.
Le modalità d'azione per garantire il rispetto del "Codice di condotta europeo sulla divisione del lavoro" e il coordinamento tra gli Stati membri dell'UE in materia di cooperazione internazionale sono in fase di discussione ed elaborazione.

Il progetto, della durata di 18 mesi a partire da gennaio 2008, si prefigge di aumentare la sicurezza alimentare (attraverso la promozione dell'orticoltura urbana), contribuire alla protezione delle comunità vulnerabili (sfollati e afro-colombiani) e facilitare un loro graduale ritorno alle terre d'origine. Di particolare rilievo, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, l'appoggio fornito dalla FAO agli organi istituzionali (Governatorati, Municipi). I beneficiari potrebbero raggiungere la cifra di 47.700 persone (7.950 famiglie) di cui solo il 25% non sono "sfollati interni".

Prolagunas II. Recupero e protezione integrata degli ecosistemi lagunari costieri. La Guajira

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	111 - 122
Canale:	multibilaterale (OIM)
Gestione:	OO.II. : OIM
Importo complessivo:	euro 991.620
Importo erogato 2008:	euro 0,00 -erogato nel 2007-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	02-04
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, al quale collabora la Ong CISP, si realizza a Suba, all'estrema periferia nord di Bogotà e beneficia almeno 2.400 persone (di cui oltre il 50% composto da minori) appartenenti a 600 famiglie di sfollati.
L'intervento consiste nell'accompagnare e favorire il processo di pacificazione soprattutto tra gli strati piú poveri ed emarginati della popolazione e conseguire risultati significativi per il miglioramento delle condizioni di vita dei "desplazados".

Rafforzamento progetti di sviluppo alternativo nel quadro dei Programmi regionali integrali sostenibili in Colombia

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15230
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II.: UNODC
Importo complessivo:	euro 7.660.000
Importo erogato 2008:	euro 760.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, che si inserisce in quello governativo delle "Famiglie Guardaboschi", si estende in 35 Municipi di sette Dipartimenti (Chocó, Bolivar, Magdalena, Norte Santander, Cauca, Guaviare e regione dell'Urabà antioqueño). Esso viene realizzato attraverso cinque componenti: sviluppo forestale produttivo, rafforzamento organizzativo delle comunità, diversificazione delle attività produttive (caffè, cacao e caucciú), "guardagolfos" (soprattutto nella regione dell'Urabà antioqueño, porto d'uscita della droga e d'entrata di armi), rafforzamento delle attività commerciali. A quest'ultima attività collabora anche il BID che ha concesso 1,4 milioni di dollari fino al 2010.

Art – Gold Redes Colombia

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	152
Canale:	multilaterale (PNUD)
Gestione:	OO.II. : PNUD
Importo complessivo:	euro 3.000.000 - imp.compl. per America Latina: Bolivia, Rep.Dominicana, Colombia
Importo erogato:	euro 900.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01-07
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto fa parte dell'iniziativa "ART – Appoggio alle reti tematiche e territoriali di sviluppo umano" che associa alle sue attività diverse organizzazioni delle Nazioni Unite quali UNESCO, PNUD, UNICEF, UNFPA, UNHCR, OCHA, OMS/OPS. L'iniziativa promuove in Colombia processi di sviluppo integrati in situazioni di conflitto. Nel 2008 l'attenzione è stata focalizzata, da parte italiana, al Dipartimento di Nariño (è stato aperto un Ufficio) dove già è presente il PNUD. La realizzazione del progetto in Colombia gode anche del sostegno della nostra cooperazione decentrata. Ad esso hanno infatti aderito 17 Regioni, 70 Province e 200 Comuni oltre ad alcune grandi città (Roma, Milano, Bologna, Napoli).

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Reti territoriali d'appoggio alla gestione decentralizzata della Defensoria del Pueblo	ordinaria	15162	bilaterale	Defensoria del Pueblo (organismo governativo preposto alla salvaguardia dei diritti umani)	Euro 89.484 - sui fondi delle Legge 180/92-	Euro 89.484	dono	slegata	08:T1	secondaria
Sostegno a sfollati interni urbani,comunità vulnerabili rurali e ad alto rischio di sfollamento nel Dip.to del Chocò	ordinaria	31161	multilaterale	FAO	Euro 915.000	Euro 915.000	dono	slegata	01:T3	nulla
Rete territoriale per la prevenzione, l'attenzione e l'inserimento sociale dei bambini e giovani vittime del reclutamento in Colombia	ordinaria	15162	multilaterale	OIM	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	dono	slegata	08:T1	nulla
Programma di protezione e assistenza agli sfollati interni	ordinaria	15170	multilaterale	ACNUR		Euro 800.000	dono	slegata	01	secondaria
Progetto pilota di sviluppo alternativo nel dip.to di Antioquia	ordinaria	15230	multilaterale	UNODC	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	dono	slegata	07-01:T3	nulla
Sviluppo socio-economico della popolazione desplazada di Cucuta,Barrio A.Santos, con particolare riguardo alle donne e ai bambini	ordinaria	43010	bilaterale	Ong promossa:VIDES	Euro 237.224,28 a carico DGCS	Euro 1.973,62 -solo oneri-	Dono	legata	01:T2	secondaria
Programma di sminamento umanitario. Acquisto rivelatori di mine antiuomo.Assistenza ai sopravvissuti alle mine in Colombia	emergenza	15250	multilaterale	OSA		Euro 132.310 - in tre fasi separate-	dono	slegata	08:T1	secondaria
Ampliamento e rafforzamento delle capacità di azione delle organizzazioni della società civile nei processi di sviluppo locale, 7 municipalità	ordinaria	15150	bilaterale	Ong promossa: ARCS	euro 873.300 a carico DGCS	Euro 279.250	Dono	legata	08:T1	nulla
Miglioramento socio-economico delle famiglie rurali di 6 municipi del Sumapaz	ordinaria	43010	bilaterale	Ong promossa: Associazione Centro Elis	euro 769.470 a carico DGCS	Euro 0,00	Dono	legata	03:T1	nulla

ECUADOR

Nonostante in Ecuador siano stati registrati notevoli progressi macro-economici, la maggioranza della popolazione vive in condizioni di povertà. I dati di cui si dispone indicano che più della metà degli ecuadoriani vive in condizioni economiche precarie, e il tasso di povertà estrema[1] si attesta, nel giugno 2008, su di un valore pari al 15,49%. Il Governo centrale e quelli locali devono rispondere alle necessità di una società molto diseguale ed escludente, che vede la concentrazione del reddito in una minoranza della popolazione. Nel 2008 il tasso di disoccupazione si è attestato intorno al 7,3% segnando una piccola flessione rispetto al 2007. Il tasso di sottoccupazione, invece, ovvero il numero di persone che lavorano in condizioni non adeguate, che ricevono un salario minore a quello minimo garantito e che generalmente non sono soddisfatte del proprio impiego, si è attestato, secondo un recente studio dell'Istituto Nazionale di Statistica, sul 48,8%. Questa situazione ha portato molti ecuadoriani a cercare alternative economiche al di fuori dei loro luoghi di origine, spostandosi dalle zone rurali alle città, ed emigrando negli Stati Uniti, in Spagna ed Italia. Le rimesse rappresentano, infatti, la seconda fonte d'ingresso del Paese dopo il petrolio. Peraltro l'importante spostamento della popolazione sta creando difficoltà di vario tipo come disintegrazione di nuclei familiari e abbandono di minori. Notevole incidenza sullo stato sociale del Paese lo sta avendo anche il conflitto colombiano. L'Ecuador infatti è il Paese dell' America Latina che ospita il maggior numero di colombiani: secondo le stime dell'UNCHR, sarebbero 135 mila i colombiani ospitati in Ecuador, dei quali 60 mila vivono nella frontiera comune.

Il tasso d'inflazione per il 2008 è stato notevolmente alto, attestandosi intorno all'8,4 %. Tale dato è scaturito sia da fattori esterni quali l'incremento del prezzo mondiale del grano, del mais e del riso, la svalutazione del dollaro nei confronti di monete forti quale l'euro e altre valute utilizzate nei paesi sudamericani vicini (con i quali l'Ecuador ha rilevanti scambi commerciali), sia da fattori di ordine interno, come le inondazioni e le eruzioni vulcaniche che hanno provocato enormi perdite nel settore agricolo nella Regione Costiera e della Sierra.

L'Ecuador riceve moltissimi aiuti a dono e a credito agevolato provenienti da donatori bilaterali e multilaterali. Tali aiuti sono canalizzati attraverso interventi in molteplici settori e zone geografiche diverse, costituendo un quadro d'azione non uniforme, che, insieme alla scarsa capacità istituzionale del Governo di coordinare e gestire gli aiuti, rende molto difficile l'ottenimento di risultati tangibili e dati affidabili. Nella direzione di risolvere questa problematica è andata l'approvazione e la sempre maggiore attenzione posta dal Governo verso il Plan Ecuador, insieme ad una maggiore concertazione tra i donatori operanti nel Paese. A livello Europa sono stati avviati in loco dialoghi tra i donatori che hanno portato alla divisione in Gruppi tematici d'intervento, ognuno facente capo ad un singolo donatore. L'Italia s è incaricata di presiedere il Gruppo relativo allo Sviluppo Agricolo.

La Cooperazione italiana

In conformità alla strategia di sviluppo nazionale ed alle indicazioni del *Plan Ecuador*, i più recenti interventi della Cooperazione italiana, e in particolare quelli di alcune Ong e i progetti finanziati dal FIE (Fondo Italo-Ecuadoriano), dedicano un'attenzione prioritaria alle regioni della frontiera Nord del Paese.

Il FIE è un fondo binazionale, istituto con l'Accordo di conversione del debito del 22 marzo 2003, che ha iniziato a operare nel marzo 2006 lanciando il primo bando di gara per la presentazione di progetti. Al termine della selezione dei progetti presentati, 30 sono stati giudicati finanziabili per un importo complessivo di 7 milioni di USD. Il secondo bando di gara si è concluso nel dicembre del 2007 con l'approvazione di 35 iniziative per un totale di circa 13,6 milioni di USD. Il terzo e ultimo bando di gara, per un ammontare totale di 9,4 milioni di USD, è stato pubblicato nel maggio 2008. Sono stati selezionati 47 micro-progetti per un valore medio di 200.000 USD cadauno. Di questi, 33, per un ammontare di 6,2 milioni di USD, si concentreranno nelle cinque province della frontiera Nord del Paese: Carchi, Imbabura, Esmeraldas, Sucumbios e Orellana, in accordo alle linee strategiche dettate dal *Plan Ecuador*. Dei 47 progetti: 38 interverranno nel settore dello sviluppo economico (81%); cinque nel settore dei servizi sociali e infrastrutture (11%); quattro nel settore della gestione delle risorse naturali (8%). Nel corso del 2008 è stata approvata una nuova iniziativa promossa da Ong mentre tre hanno iniziato la loro attività. Tutti i progetti in corso sono iniziative a dono, di queste otto promosse da Ong. Tre sono i progetti bilaterali, di cui uno è gestito direttamente dalla DGCS, uno è affidato all'IILA e uno è in fase di riaffidamento. Tre delle iniziative in corso mirano a promuovere e potenziare i servizi socio-sanitari di base e quelli formativi con il fine di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni che abitano le zone marginali delle città così come quelle rurali - dove la popolazione ha difficoltà ad accedere a tali servizi di base. Tali caratteristiche ne fanno iniziative riconducibili essenzialmente all'ottavo obiettivo del millennio: "Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo" e nello specifico al target n 1 "Rivolgersi ai bisogni specifici dei paesi meno avanzati, di quelli privi di sbocco sul maree dei piccoli stati insulari in via di sviluppo".

Principali iniziative[1]

Ristrutturazione e costruzione dell'Ospedale Cantonale di Ma carà, miglioramento e rafforzamento della rete di servizi sanitari - Provincia di Loja

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12261
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 4.837.703,42
Importo erogato 2008:	euro 202.552,28
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	principale

L'iniziativa intende sostenere lo sforzo di Ecuador e Perú nello sviluppo di un servizio sanitario integrato transfrontaliero attraverso un'analisi della situazione, interventi infrastrutturali di ristrutturazione, riabilitazione e riequipaggiamento dei centri di maggiore rilevanza per il funzionamento della rete, con l'intervento maggiore a carico dell'ospedale di Macarà.

[1] *Pobreza extrema por ingresos*, INEC, (*Instituto Nacional de Estadísticas y Censos*), 2008

[2] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Programma di lotta alla povertà nella zona di frontiera – Componente di sviluppo rurale nella zona di confine Ecuador-Perú

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31161
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento IILA
Importo complessivo:	euro 2.107.791,65
Tipologia:	dono
Obiettivo del millennio:	07: T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma è stato avviato nell'ottobre 2005 con la preparazione dei piani operativi in Ecuador e in Perú, approvati dai due Capitoli alla fine di novembre. Il 14 febbraio 2006 è stato firmato l'accordo tripartito IILA-Ecuador-Perú, mentre tra luglio e novembre sono stati firmati gli accordi con le controparti locali: il Governo Regionale di Piura e il Consiglio Provinciale di Loja. Obiettivo del programma è il miglioramento delle infrastrutture produttive e la commercializzazione della produzione, cui dovrà corrispondere un miglioramento della produzione stessa e del livello economico delle comunità, con conseguente diminuzione della povertà.

Progetto "Naranjilla": sostegno ad un sistema di produzione agricola sostenibile in nove comunità "Quechua" dell'Amazzonia ecuadoriana

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	agroalimentare e commercializzazione
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CRIC
Importo complessivo:	euro 400.749,89 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto mira all'introduzione di sistemi produttivi sostenibili per il mantenimento delle famiglie indigene di nove comunità (Provincia del Napo e Provincia de Orellana – Amazzonia ecuadoriana), comprendenti complessivamente circa 6.000 persone. Questi sistemi hanno come base l'agricoltura sostenibile che garantisce la redditività dei sistemi produttivi; permette la conservazione e il rinnovamento delle risorse naturali (suolo e acqua) e la preservazione della biodiversità; permette il rispetto delle diverse identità e delle conoscenze ancestrali nonchè la partecipazione equa di uomini, donne e giovani. Essi si basano sulla diversificazione della produzione della fattoria creando un equilibrio tra la produzione per l'autoconsumo e per il mercato, riducendo la monocoltura della "naranjilla" e quindi la pressione sul bosco.

Un'isola a misura di bambini e di giovani nel quartiere suburbano "La Isla Trinitaria" di Guayaquil

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: TERRA NUOVA
Importo complessivo:	euro 577.302,24 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 90.008,29
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo del progetto è quello di migliorare la qualità della vita dei bambini e delle loro famiglie promuovendo il rafforzamento familiare, la partecipazione cittadina e lo sviluppo locale
A ottobre 2008 sono riprese le attività a seguito dell'erogazione della terza e ultima *tranche* da parte del MAE.

Progetto di promozione dell'autosviluppo di alcune comunità indigene dell'Ecuador attraverso azioni di formazione e assistenza tecnica per un uso conservativo e produttivo della biodiversità

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43081
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: VIS
Importo complessivo:	euro 881.187 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 192.815,27
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07
Rilevanza di genere:	null

Durante il 2007 sono stati sviluppati nuovi prodotti a base di materie prime amazzoniche acquistate direttamente dalle comunità indigene, che in tal modo si sono viste beneficiate da entrate derivanti dall'uso sostenibile della foresta.

IL PLAN ECUADOR

Il piano di sviluppo nazionale denominato *Plan Ecuador*, approvato nel 2007, si pone l'obiettivo di stimolare processi di sviluppo nell'area situata a ridosso della frontiera Nord del Paese, nell'ottica di un processo di sicurezza integrata. Considerando come prioritari la promozione dell'equità di genere, il rafforzamento della partecipazione sociale e il consolidamento della storica relazione tra Colombia ed Ecuador, il *Plan* si propone come obiettivi specifici:

- **rafforzare la partecipazione della popolazione al fine di stabilire una convivenza pacifica nella zona di frontiera, generando reti di comunicazione che dimostrino la presenza statale e facilitino la prevenzione e la risoluzione dei conflitti;**
- **stabilire una piattaforma di azione integrale per la frontiera Nord, attraverso il coinvolgimento delle diverse istituzioni dello Stato ecuadoriano, per l'esecuzione di azioni che contribuiscano a migliorare la qualità della vita della popolazione, a ridurre la povertà e l'esclusione sociale e garantiscano la sostenibilità ambientale;**
- **proteggere la popolazione che abita nella zona della frontiera Nord e le sue risorse, così come le aree strategiche che in questa si localizzano con il fine di garantire che lo sviluppo delle attività socio-economiche da queste svolte, si realizzino in un ambiente di pace e dinamismo.**

Sistemi produttivi e commerciali sostenibili per il consolidamento socioeconomico di Colacahi

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31161
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: UCODEP
Importo complessivo:	euro 773.847 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 5.089,07 -solo oneri-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, iniziato il 1° settembre del 2007, vuole affrontare in particolare, con una visione di sostenibilità, quattro gravi problemi che colpiscono la popolazione di tre aree agro-ecologiche:

- il deterioramento dei sistemi produttivi dei "paramos";
- l'indebolimento delle relazioni tra i gruppi contadini e il mercato;
- il basso grado di partecipazione delle persone, contadini, indigeni e coloni, alle strutture organizzative;
- la scarsa capacità di gestione delle risorse naturali.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Appoggio al popolo Achuar per salvaguardare l'identità culturale e per valorizzare l'uso sostenibile delle risorse naturali proprie della cultura tradizionale – Morona Santiago	ordinaria	43010	bilaterale	Ong promossa: ACRA	Euro 477.406 a carico DGCS	Euro 131.170,58	dono	legata	07:T1	nulla
Formando para el futuro a chicos y chicas de la calle – Supporto istituzionale al MAS per la gestione del Centro de Formación Artesanal Las Mercedes – Babahoyo	ordinaria	11230	bilaterale	Ong promossa: ACCRI	Euro 52.800	Euro 2.212,92	dono	legata	02:T1	nulla
Educazione per tutti-Quito e provincia di Manabì	ordinaria	11220	bilaterale	Ong promossa: AVSI	Euro 944.343 a carico DGCS	Euro 279.810,33	dono	Legata	02:T1	nulla
Progetto di sviluppo integrato nella Provincia di Morona Sanitiago, Regione Amazzonica	ordinaria	43010	bilaterale	Ong promossa: CESTAS	Euro 690.029 a carico DGCS	Euro 258.141	dono	legata	06:T3	nulla
Assistenza umanitaria alla popolazione ecuadoriana duramente colpita dalle forti alluvioni dell'inverno 2008	emergenza	72010	multilaterale	FICROSS	Euro 100.000	Euro 100.000	dono	slegata	08:T1	nulla
Invio di un volo umanitario d'emergenza per la popolazione colpita dalle alluvioni dell'inverno del 2008	emergenza	72010	bilaterale	DGCS/WFP-UNHRD Brindisi	Dollari 205.480,69	Dollari 205.480,69	dono	slegata	08:T1	nulla
Sminamento umanitario nella zona di confine tra Ecuador e Perù-ex lege 180/92-	ordinaria	15250	multilaterale	OSA-Programma AICMA	Euro 29.367,47	Euro 29.367,47	dono	slegata	08:T1	nulla
Fornitura di materiale per il progetto "Sminamento umanitario nella zona di confine tra Ecuador e Perù"-ex lege 180/92-	ordinaria	sociale	multilaterale	OSA-Programma AICMA	Euro 15.060,24	Euro 15.060,24	dono	slegata	08:T1	nulla
Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione del Cantone frontaliero di San Lorenzo (Prov. Esmeraldas)-sviluppo dell'ospedale "Divina Providencia" di San Lorenzo"-ex lege 180/92-	ordinaria	sanità	bilaterale	Plan Ecuador-Amaznor	Euro 105.635	Euro 105.635	dono	slegata	08:T1	nulla

EL SALVADOR

Le caratteristiche strutturali e le dimensioni ridotte dell'economia salvadoregna, oltre alla sua tradizionale dipendenza dagli Stati Uniti, rendono il Paese particolarmente vulnerabile alle crisi su scala internazionale. Infatti, la recente crisi dei settori immobiliare e finanziario statunitensi hanno prodotto effetti immediati sulla *performance* economica del Paese, ridimensionando vistosamente le rosee previsioni di sviluppo emanate dal Governo a fine 2007. A seguito principalmente dell'adozione di una serie di politiche di riforma strutturale che avevano ridato slancio al processo di sviluppo economico interno (le maggiori riforme si riferiscono principalmente al sistema finanziario, con l'adozione nel 2001 del dollaro come moneta ufficiale di scambio e la riforma del sistema bancario, alla modernizzazione delle infrastrutture, all'eliminazione delle barriere nel commercio con l'estero e all'investimento in capitale umano), nel periodo 2000–2007, il Pil è cresciuto con una media annuale di circa il 2,6%. Benché distante dalle *performance* della fine degli anni '90, l'economia salvadoregna ha mantenuto un trend di crescita di tutto rispetto, malgrado gli effetti devastanti dei terremoti del 2001 e le pesanti inondazioni del 2005.

Gli ottimistici dati macroeconomici raggiunti a fine 2007 sono però stati oscurati nel 2008 dalla crisi del settore energetico mondiale e in particolare da quella dei prezzi internazionali del petrolio e dalla crisi finanziaria mondiale scoppiata nel mese di ottobre 2008, che ha costretto le autorità salvadoregne a rivedere al ribasso le proiezioni fatte solo pochi mesi prima. Da un tasso di sviluppo atteso del 5,5%, secondo le previsioni fatte prima della crisi del petrolio, si è passati adun tasso di crescita del Pil 2008 del 3,2%. La fonte principale di entrata valutaria nel Paese è costituita dalle rimesse degli emigranti, che rappresentano il 20% del Pil alimentando gran parte dei flussi finanziari. La prevista riduzione delle rimesse per effetto della crisi finanziaria che ha colpito in primo luogo gli Stati Uniti - dove risiedono più di 2,5 milioni di salvadoregni – è destinata ad aggravarsi e a travolgere il debole settore produttivo locale, in particolare quello delle costruzioni, bancario e agro-industriale. Già sono palesi gli effetti della crisi: alcuni impianti tessili sono stati costretti a chiudere per mancanza di *cash-flow*, numerosi cantieri per la costruzione di palazzi nella capitale (anche quelli appartenenti ai gruppi più potenti del Paese, come il Gruppo Poma) sono in stato di abbandono per la stretta creditizia, il reperimento di farmaci diventa di giorno in giorno più difficile. Nel tentativo di arginare temporaneamente lo stato di illiquidità del sistema finanziario e di favorire la ripresa della circolazione creditizia, il Governo ha recentemente ottenuto un prestito di 500 milioni di dollari dal BID e ha avviato trattative con il BCIE per un nuovo prestito di 300 milioni. Inoltre, a fine 2008, il FMI ha concesso al Paese in caso di necessità uno *Stand-By Arrangement* del valore totale di 800 milioni di dollari. Sul versante della cooperazione internazionale, i settori che hanno maggiormente ricevuto aiuti negli ultimi anni e che rientrano tra quelli specificati nel Piano di sviluppo nazionale salvadoregno sono: infrastrutture 30%, servizi di base 20%, sicurezza sociale 15%, seguiti da formazione scolastica, adolescenza e giovani, ambiente, sanità ed emergenza. I maggiori donatori bilaterali di El Salvador sono gli USA, seguiti da Giappone, Unione Europea, Spagna, Germania, Lussemburgo, Canada, Taiwan e Italia. Quanto invece agli organismi internazionali, i maggiori finanziatori sono la Banca Interamericana di Sviluppo, la Banca Mondiale, l'UNDP, l'UNICEF, il WFP, la OSA. Il ruolo della Commissione Europea è rilevante come donatore, mentre è l'UNDP che si è finora occupato di coordinare i donatori con riunioni tematiche a cadenza mensile alle quali partecipano i rappresentanti delle diverse Ambasciate e organismi internazionali presenti nel Paese. L'Italia partecipa regolarmente ai forum dei donatori.

La Cooperazione italiana

L'intervento italiano si concentra soprattutto nel settore sociale, nell'appoggio alle politiche di decentramento e pianificazione partecipata dello sviluppo a livello locale, nella sicurezza alimentare, nello sviluppo locale e sviluppo delle micro – piccole imprese. Questi stessi settori sono considerati prioritari dal *Country Strategy Paper* (CSP) dell'UE e rappresentano le principali direttive dei suoi interventi in El Salvador.

Le aree che hanno maggiormente beneficiato dell'intervento italiano negli ultimi anni sono i Dipartimenti di Morazan, San Miguel e, successivamente, quello di Sonsonate e Ahuachapàn. Queste stesse aree sono considerate dall'attuale Governo salvadoregno quelle più povere e bisognose di aiuto internazionale, come anche specificato nei piani di sviluppo nazionale (come ad esempio il Programma "Red Solidaria") e come concordato con le autorità locali responsabili.

Quanto alle principali iniziative della Cooperazione Italiana nel Paese, queste risultano in armonia con quelli che sono gli Obiettivi del Millennio, in particolare gli obiettivi 1, 2, 3, 4 e 5, grazie agli apporti della Cooperazione al settore educativo, allo sviluppo economico locale, a programmi di genere di supporto alla donna e a quello ospedaliero materno-infantile. I risultati finora conseguiti sono ben visibili nelle aree di maggior intervento della Cooperazione italiana (Dipartimenti di Sonsonate e Ahuachapan) e hanno finora riscosso gli elogi sia delle autorità locali, sia dei Ministeri di riferimento che della stessa Presidenza salvadoregna. Nel 2008, l'attività di cooperazione italiana si è articolata anche in una serie di iniziative a carattere regionale:

- "Empowerment economico e partecipazione delle donne nei sistemi di governance e di sviluppo locale" (UNIFEM);
- Winner-Women into the New Network for Entrepreneurial Reinforcement- (UNDP, UNOPS);
- "Progetto di sistema per l'inclusione sociale di gruppi marginali in Centro America" (IILA);
- "Rete Regionale per il sostegno alla piccola impresa caffeicola familiare e al turismo comunitario" (IAO) – Guatemala, Rep. Dominicana, Nicaragua, Honduras, El Salvador, Costa Rica;
- "Una estrategia para combatir el abuso, la explotación sexual comercial y la trata de niños, niñas y adolescente sen Centro América" (UNICEF);
- "Intervención sistémica para grupos marginales en América Central" (INA-FICT);
- "Asistencia Técnica al SICA. In tale ambito si ricorda che a fine 2008 è stato firmato un Memorandum fra DGCS e SICA, cui ha fato seguito l'accettazione da parte del SICA della richiesta italiana di divenire membro osservatore dell'Istituzione centroamericana. Come primo risultato di ciò, si prevede nel 2009 l'inserimento di un esperto MAE presso il SICA, a valere sul *Trust Fund* italiano presso la Banca Centroamericana di Integrazione Economica – BCIE.

Iniziative in corso[1]

Realizzazione di un Complesso educativo inclusivo di tipo sperimentale – Scuola di Haiti, città di Consonate

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11120
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.709.480
Importo erogato 2008:	euro 1.138.553,35
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo del programma è quello di trasformare la struttura di un centro scolastico localizzato nella città di Sonsonate, eliminando le barriere architettoniche (componente di infrastruttura) e di formare gli insegnanti della scuola nella pedagogia dell'inclusione, creando una rete di servizi territoriali in appoggio alla scuola (componente educativa). I processi di trasformazione nell´ambito pedagogico-sociale sono accompagnati dall'Università di Bologna. La prima fase del progetto si è in sostanza già conclusa. Mancano unicamente le opere di costruzione degli impianti sportivi. È previsto nei prossimi mesi l'avvio della seconda fase che verrà svolta direttamente dall'Università di Bologna, che si concentrerà sugli aspetti didattici formativi del centro scolastico.

Intervento a favore della popolazione del Dipartimento di Ahuachapan colpite dal sisma

Tipo iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 100.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00-erogato nel 2007-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, eseguito dalla Ong locale FUNDASAL, riguarda la costruzione di 20 case – con servizi di base - da destinare ad altrettante famiglie identificate come maggiormente colpite dal terremoto. Il progetto è terminato a fine 2008 e le case sono già state consegnate ai rispettivi beneficiari.

Programma di Alta Formazione per Quadri Dirigenti del SICA (Sistema di Integrazione CentroAmericana)

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11430
Canale:	multibilaterale
Gestione:	IILA
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 995.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si propone di contribuire al rafforzamento dell'integrazione regionale, attraverso un processo di graduale formazione della cultura comunitaria. Si prevede la realizzazione di un primo ciclo di corsi di formazione delle risorse umane, necessarie alla realizzazione delle strutture comunitarie nei paesi del sistema di integrazione del Centro America, nonché di contribuire alla crescita delle risorse umane del SICA stesso come istituzione.

Miglioramento Funzionale dell'Ospedale Nazionale di Chalchuapa

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	finanziamento al Governo ex art.15
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.024.468,31
Importo erogato 2008:	euro 187.046,68-contributo OPS-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto prevede due componenti parallele: a livello di infrastrutture si prevede di migliorare i reparti identificati (emergenza, ostetricia, ginecologia, pediatria, neonatologia) con il fine di migliorare la qualità della salute della popolzione appartenente alla rete di salute del comune di Chalchuapa; in secondo luogo, si punta a migliorare le capacità operative e gestionali del personale della rete di servizi sanitari locali, attraverso specifici processi formativi. L'iniziativa sarà avviata nella prima metà del 2009, dopo l'arrivo del primo pagamento. La parte salvadoregna ha già ratificato l'Accordo bilaterale firmato dalle parti nel 2008.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Progetto per la realizzazione di una rete universitaria italo-centroamericana su analisi e valutazione delle pericolosità naturali

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11420
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento all'Università di Palermo
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.694.580 di cui euro 987.380 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si propone di creare una rete interuniversitaria fra l'Università di Palermo, quella di San Salvador, di Managua, di Città del Guatemala e l'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR. L'obiettivo è quello di realizzare corsi di formazione per personale qualificato e personale docente delle università che compongono la rete, nel campo dei rischi naturali. I lavori saranno avviati nella prima metà del 2009.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Iniziativa di emergenza per l'assistenza alle fasce vulnerabili della popolazione.	emergenza	72010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000	Euro 900.000	dono	slegata	01:T3	secondaria
Iniziativa per il coordinamento, assistenza tecnica e monitoraggio degli interventi di emergenza regionale(America Latina)	emergenza	72010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 300.000	Euro 72.774,29	dono	slegata	01:T1	nulla
Formazione sulle tecnologie impiegate nel lavoro di oggetti in pelle e per la creazione di una scuola-laboratorio per gli artigiani della pelle	ordinaria	321/110	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Dollari 250.000	Dollari 250.000	dono	legata	08:T5	nulla
Aiuti alimentari-invio grano per la vendita e la creazione di un fondo di contropartita	ordinaria	43040	bilaterale	diretta PIUs: SI Sistemi Paese: SI. Partecipazione accordi multidonors: NO	Dollari 820.000	Dollari 820.000	dono	slegata	01-03-07	secondaria

GUATEMALA

Durante il primo anno di Governo, il Presidente Colom, insediatosi il 14 gennaio 2008, ha puntato sulle politiche sociali e di sviluppo rurale. Il nuovo Governo ha costituito il Consiglio di Coesione Sociale, che prevede un programma di trasferimenti monetari condizionati (*conditional cash transfers*) e coordina i Ministeri della Salute, dell'Educazione, il Viceministero per la Sicurezza Alimentare e altre istituzioni impegnate nelle politiche sociali. Le azioni si concentrano nei 45 municipi con i più alti indici di povertà e vulnerabilità. Con questo programma il Guatemala si somma al resto dei paesi della regione che hanno introdotto reti di protezione sociale come strumento di lotta alla povertà e riduzione della disuguaglianza sociale.

Nel 2008 si mantenuta una relativa stabilità macroeconomica, nonostante il contesto internazionale sfavorevole che si è tradotto nel rallentamento dell'attività economica, un aumento della disoccupazione e una riduzione nei flussi esterni delle rimesse familiari (circa un milione di guatemaltechi vive negli Stati Uniti), del turismo e degli investimenti esteri. L'economia guatemalteca ha registrato un tasso di crescita pari al 4% (secondo l'ultima stima della Banca Centrale), e ciò costituisce un rallentamento significativo rispetto al 5,7% del 2007. La modesta crescita è stata trainata dalla domanda esterna e dal consumo privato. Durante il 2008 le finanze pubbliche si sono indebolite a causa di una caduta del livello di riscossione tributaria, mentre il deficit fiscale (1,7% del Pil) ha leggermente superato quello registrato nel 2007. Per quanto riguarda la politica monetaria, il tasso annuale di inflazione ha superato ampiamente la meta stabilita del 7%. Tale tendenza inflazionaria, anche se contrastata in parte dalla stabilità del tasso di cambio, si è accentuata durante il secondo semestre dell'anno come conseguenza dell'aumento dei prezzi internazionali del petrolio e degli alimenti. Nonostante un reddito *pro capite* di 2.640 dollari (Banca Mondiale, 2006), più della metà della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Secondo l'ultima inchiesta nazionale sulle condizioni di vita (ENCOVI 2006), il 51% della popolazione vive in povertà (una contrazione di 6 punti rispetto al 57% indicato dal Rapporto di Sviluppo Umano 2005 dell'UNDP). Non si registra invece un cambiamento significativo nella percentuale della popolazione che vive in povertà estrema (con meno di un dollaro al giorno), la quale è rimasta intorno al 15%. I dati rivelano inoltre che fra il 2000 e il 2006 la povertà: a) è aumentata nelle aree urbane a causa dell'incremento dei prezzi degli alimenti, b) è più estesa fra la popolazione indigena, c) è aumentata nella zona nordorientale del Paese. Tali indicatori continuano a rispecchiare l'enorme disparità nella distribuzione del reddito e dei benefici dello sviluppo economico, tanto che il 49% della popolazione infantile al di sotto dei cinque anni soffre di denutrizione cronica.

Le azioni del Governo guatemalteco si articolano su quattro assi strategici dell'amministrazione Colom - solidarietà, governabilità, produttività e regionalità - che corrispondono a otto politiche: 1) sviluppo sociale; 2) sviluppo municipale; 3) sicurezza e stato di diritto; 4) sviluppo democratico; 5) politica legislativa; 6) politica estera; 7) gestione del rischio, prevenzione e risposta a disastri; 8) sviluppo economico.

Il Gruppo di dialogo con il Governo del Guatemala (G13) è il meccanismo di coordinamento *in loco* dei donatori. Vi partecipano Canada, Germania, Giappone, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna, Svezia, Stati Uniti, Banca Interamericana di Sviluppo, Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, Organizzazione di Stati Americani e Commissione Europea, in virtù del loro ruolo di donatori principali. L'Italia, ad oggi, non è parte del G13, così come altri paesi europei con impegni di cooperazione di minore entità (per esempio Francia, Finlandia e Regno Unito). Nel 2008 l'Italia – seguita dalla Franca - ha comunque fatto richiesta formale per entrare nel G13. Il G13 è strutturato in un livello politico (Ambasciatori) e uno tecnico (Gruppo di coordinamento della cooperazione -GCC). Gli Accordi di Antigua, stabiliti dal G13 e dal Governo guatemalteco a dicembre del 2008, definiscono cinque assi tematici prioritari per il Governo: 1) salute ed educazione; 2) sicurezza e giustizia; 3) sviluppo rurale; 4) ambiente e acqua; 5) sicurezza alimentare. Il GCC coordina i tavoli tematici, aperti a tutti i donatori, corrispondenti agli assi prioritari.. L'Italia partecipa attualmente ai tavoli di sviluppo rurale e salute.

Per quanto riguarda invece il coordinamento in ambito UE (la cui cooperazione si colloca nel contesto del CSP per il periodo 2007-2013), occorre segnalare lo scarso avanzamento delle discussioni per l'adozione del codice di condotta sulla complementarietà e la divisione del lavoro. Tuttavia si ritiene che, oltre a mantenere il suo tradizionale approccio di sviluppo integrale del territorio - che risale ai primi anni '80 - l'Italia potrebbe assumere un ruolo di *leadership* nel settore dei diritti dei giovani e dell'infanzia e nel settore dell'emergenza, in considerazione delle caratteristiche sociali e demografiche della regione e degli interventi finora eseguiti nella regione centroamericana.

La Cooperazione italiana

Le iniziative della Cooperazione italiana nel settore dello sviluppo rurale si caratterizzano per l'abbinamento di due componenti complementari: a) l'appoggio ai processi di *governance* (rafforzamento delle istituzioni e delle organizzazioni locali, promozione della partecipazione cittadina, appoggio ai processi di pianificazione e ordinamento territoriale e di decentramento dei servizi); b) la promozione di attività volte a garantire lo sviluppo economico locale (attraverso l'assistenza tecnica a gruppi di produttori per il miglioramento sia di tecniche agricole che per il rafforzamento delle loro capacità organizzative, l'accesso al credito e l'identificazione di sbocchi commerciali per le loro produzioni). Tale approccio vuole incidere sul livello di vita della popolazione, garantendone la sicurezza alimentare e incrementando il reddito familiare. La maggior parte degli interventi puntano al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio 1, 3, 4, 7, 8.

Le iniziative finanziate in questo ambito rafforzano strategicamente settori produttivi con un alto potenziale economico. Tale è il caso del caffè, uno dei prodotti di esportazione più importanti del Centroamerica. In tal senso il Programma di appoggio ai piccoli produttori di caffè in Centroamerica (eseguito dallo IAO), permette ai produttori di rafforzare le proprie capacità su tutta la filiera produttiva, in modo da inserirsi competitivamente nei circuiti commerciali senza intermediari. Altri progetti, come il PADERUCHI (Programma di appoggio allo sviluppo rurale del municipio di Chichicastenango, Quiché), appoggiano varie produzioni agricole con un approccio di creazione di catene del valore che possano trovare sbocchi commerciali sia nei mercati nazionali che in quelli di esportazione. Inoltre, un'enfasi particolare viene posta sulla diversificazione produttiva, soprattutto nelle aree dove i prodotti tradizionalmente coltivati non hanno reali possibilità di commercializzazione. Il rafforzamento di organizzazioni di secondo livello, quali le Agenzie di sviluppo economico locale, è uno dei temi prioritari poiché esse rappresentano il territorio e forniscono servizi di appoggio alle Pmi rurali o ai gruppi di produttori organizzati, articolandosi con il livello nazionale. In tale contesto, l'accesso al credito e ai servizi finanziari è considerato uno

strumento fondamentale nella lotta contro la povertà.
In ambito sociale, tra gli assi strategici d'intervento si considerano l'inclusione sociale e l'attenzione prioritaria a donne, giovani, adolescenti, bambine e bambini quali soggetti di sviluppo. Gli interventi possono essere ragruppati nelle seguenti tematiche: a) promozione di politiche di inclusione sociale a favore di minori e giovani (educazione, salute, lotta alla tratta e allo sfruttamento minorile); b) tutela dei diritti e valorizzazione dell'ambiente per uno sviluppo territoriale umano che offra opportunità alle nuove generazioni. La maggior parte delle iniziative puntano al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio 2 e 8.
La Cooperazione italiana considera il sostegno all'educazione, la comunicazione e la messa in rete di gruppi giovanili, il rafforzamento delle istituzioni locali esperte nel tema infanzia e gioventù, nonché la creazione di opportunità di formazione e impiego, come possibili strumenti di prevenzione dei crescenti fenomeni di violenza attribuiti al fenomeno delle *maras* e *pandillas* in Guatemala. Inoltre, gioca un ruolo importante nella lotta allo sfruttamento, tratta e abuso di minori, il rafforzamento delle capacità legislative ed esecutive dei Governi in questo ambito. Tale impegno ha mosso l'investimento di risorse finanziarie e umane in programmi di respiro regionale, che hanno visto il coinvolgimenti di esperti e specialisti italiani. Nel corso degli ultimi due anni la Cooperazione italiana ha inoltre accompagnato gli sforzi di integrazione regionale nell'area SICA (Sistema di integrazione centroamericano), puntando sulla prioritaria tematica dei giovani e della prevenzione della violenza, quindi sull'elaborazione di politiche regionali finalizzate all'inclusione sociale.
La Cooperazione Italiana cofinanzia progetti promossi dalle Ong italiane nel paese (ACAP, CISS, CISV, ICU, MLAL, CEFA) per un ammontare di circa 5 milioni di euro. La maggior parte degli interventi si prefiggono di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del millennio 1, 7 e 5 sviluppando attività nei settori dello sviluppo rurale, della sostenibilità ambientale e sanitario.
Durante il corso del 2008, si è ridefinito il tavolo di coordinamento tra UTL e le 16 Ong attive nel paese, allo scopo sia di creare sinergia tra i vari attori di cooperazione presenti nel territorio, sia per promuovere momenti formativi su tematiche prioritarie per la Cooperazione italiana. Sono state pertanto presentate le opportunità di collaborazione con il PMA, i fondi italiani al BID e i fondi di emergenza dell'Ambasciata. Sono stati inoltre realizzati due seminari formativi: uno sulle politiche di genere realizzato da UNIFEM euno sulla tematica dell'HIV/AIDS realizzato da ONUSIDA.

UN AIUTO EFFICACE

La strategia d'intervento della Cooperazione italiana in Guatemala è allineata con il Piano di sviluppo del Paese, dando priorità ai settori: 1) sviluppo rurale, territoriale e socio-produttivo e 2) diritti dei bambini, delle donne, e soprattutto dei giovani, quali soggetti di sviluppo. I vari interventi italiani si stanno orientando verso una maggiore *ownership* delle controparti di Governo e della società civile. In tema di armonizzazione, l'Italia, pur non facendo parte del G13, partecipa attivamente ai tavoli tematici, in particolare sviluppo rurale e salute, che corrispondono agli assi prioritari del Governo guatemalteco. Inoltre, durante il 2008, l'Italia ha contributo a un fondo multi-donatore a sostegno alla CICIG (*Comision Internacional contra la Impunidad en Guatemala*).

Principali iniziative[1]

Iniziativa di emergenza per l'assistenza ai gruppi vulnerabili della popolazione

Tipo iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.150.000
Importo erogato 2008:	euro 1.820.006,11
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T4
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa si colloca in un ambito caratterizzato da uno stato di emergenza cronica e di alta vulnerabilità a causa della ricorrenza di eventi atmosferici avversi, che caratterizza annualmente la stagione delle piogge. Il programma si dispiega attraverso azioni che siano in grado di ridurre le vulnerabilità, siano queste direttamente legate agli effetti prodotti da fenomeni naturali, siano esse determinate ed esacerbate da situazioni di grave ed estrema povertà. A tal fine, il programma si propone di operare su tre livelli: 1) prevenzione; 2) risposta; 3) mitigazione. Le attività, da svolgersi in gestione diretta o attraverso l'ausilio delle Ong idonee presenti in Guatemala, sono state avviate a gennaio 2009.

Empowerment economico e partecipazione delle donne nei sistemi di governance e di sviluppo locale. Guatemala, Honduras, El Salvador, Nicaragua

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	multibilaterale (UNIFEM)
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.612.903,22
Importo erogato 2008:	euro 1.127.484,93
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	principale

L'iniziativa è stata rifinanziata nel 2008. Il programma si propone di consolidare l'impostazione di una metodologia per il rafforzamento dell'imprenditorialità femminile che include: 1) alleanze istituzionali con il Ministero dell'Economia e con le autorità locali per rafforzare la partecipazione e l'incidenza politica delle donne; 2) alleanza con le Agenzie di sviluppo economico locale (ADEL), presso le quali sono state create Unità di servizi imprenditoriali per donne (SEM) e costituiti appositi fondi di credito.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Progetto per il sostegno alla governabilità democratica, allo sviluppo economico territoriale nei Dipartimenti del Quiché e Huehuetenango

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43040
Canale:	multibilaterale (UNDP)
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.074.193,54
Importo erogato 2008:	euro 895.820,78
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Nel Quiché e Huehuetenango, il progetto ha come obiettivo generale quello di migliorare il sistema di pianificazione strategica territoriale e l'appoggio alle piccole e medie imprese rurali. La prima annualità è stata pagata a novembre 2008. L'inizio delle attività è previsto per i primi mesi del 2009. Le controparti sono il Ministero dell'Agricoltura e SEGEPLAN.

Accesso al credito e sostegno alla commercializzazione delle produzioni agricole nel Quiché

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31193
Canale:	bilaterale
Gestione:	IAO
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.648.440,50
Importo erogato 2008:	euro 775.124
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il nuovo finanziamento, che verrà avviato a febbraio 2009, sarà orientato al consolidamento dei processi avviati con il PADERUCHI, con un'enfasi sulla commercializzazione e il rafforzamento delle filiere produttive. Le principali componenti rimangono:a) finanziamento di progetti produttivi attraverso il fondo di "Capital Semilla"; b) credito bancario attraverso BANRURAL; c) formazione e assistenza tecnica. I settori prioritari d'intervento saranno lo sviluppo della piccola e media imprenditorialità rurale, l'appoggio alla commercializzazione e alla diversificazione produttiva e il rafforzamento organizzativo delle associazioni. Una particolare attenzione verrà posta sul processo di istituzionalizzazione del sistema PADERUCHI e in particolare sul rafforzamento delle associazioni di secondo livello che dovranno assicurare i servizi di assistenza tecnica, accesso al credito e formazione. Inoltre, verranno maggiormente valorizzati gli aspetti ambientali (acqua, conservazione dei suoli e gestione di rifiuti solidi).

Programma per la lotta al traffico, all'abuso e allo sfruttamento dei bambini in America Centrale "Child Protection Programme". Guatemala, Honduras, El Salvador

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15160
Canale:	multibilaterale
Gestione:	UNICEF
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 5.582.644,63 di cui 3.000.000 deliberati nel 2007 imp.compl. per America Latina
Importo erogato 2008:	euro 0,00- 3.000.000 erogati nel 2007-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T1/T3
Rilevanza di genere:	secondaria

Per il periodo 2007-2009, con finanziamento DGCS, l'UNICEF ha avviato nella regione Centroamericana/caraibica un intervento chiamato "Child Protection" a favore dei bambini e degli adolescenti vittime di abuso, tratta e sfruttamento sessuale volto a dare continuità, a rafforzare e consolidare i positivi risultati conseguiti nel precedente programma finanziato dalla Cooperazione italiana attraverso tale agenzia e conclusosi nel 2006. L'obiettivo generale è quello di migliorare la capacità di risposta istituzionale, nazionale e regionale ai fenomeni di tratta, abuso e sfruttamento sessuale dei minori. L'iniziativa combina due componenti principali: una nazionale, incentrata su quattro paesi - El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua – che ricevono un supporto diretto da parte dell'iniziativa, e una regionale che comprende i 24 paesi parte degli Uffici regionali dell'UNICEF per l'America Latina e i Caraibi. Questi beneficeranno dello scambio di esperienze, di una migliore sistematizzazione dell'informazione e di un'estesa condivisione delle strategie di comunicazione.

Protezione e sviluppo dell'infanzia ed adolescenza lavoratrice a Città del Guatemala

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16020
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 720.000
Importo erogato 2008:	euro 55.802,49
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Si tratta di un progetto in linea con le più recenti tendenze di partecipazione popolare e con strumenti innovativi di politica pubblica a sostegno dell'educazione. Il programma, infatti, utilizza i "trasferimenti monetari condizionati" – *conditional cash transfers* - per stimolare le famiglie ad accedere ai servizi di base (scolarizzazione, assistenza sanitaria). Grazie all'apporto della Cooperazione italiana, la Municipalità, e in particolare la Direzione di sviluppo sociale, ha potuto erogare borse di studio a 1.200 bambini, per un totale di 735 famiglie, e rafforzare sensibilmente i suoi piani di sviluppo nel settore dell'educazione nelle zone selezionate (circa 15 baraccopoli della zona 3 e 7). La proficua collaborazione tra Ambasciata/UTL, Municipalità di Guatemala, organizzazioni della società civile e comunità organizzata ha consentito in 11 mesi di avviare numerose attività tra cui si menzionano, oltre all'erogazione di borse di studio, le attività di rafforzamento comunitario, di sostegno all'associazionismo giovanile e alla comunicazione, nonché azioni di *capacity building* a favore del personale della Municipalità. È stata avviata inoltre un'importante componente di sviluppo economico locale, attraverso l'erogazione di microcrediti.

DEMOJOVEN. Giovani per la democrazia in Guatemala

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43010
Canale:	bilaterale (Ong promossa: ACAP)
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.682.270,00 di cui euro 871.610 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 309.794,50
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01 – T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa, iniziata il 1° settembre 2008, mira a sostenere lo sviluppo integrale della gioventù guatemalteca, mediante azioni di formazione al lavoro e di inclusione nei processi socio-produttivi, il rafforzamento di esperienze locali di volontariato giovanile e l'avvio di processi di partecipazione civico-democratica (gruppi giovanili "Paz Joven").

Progetto di sviluppo rurale integrato nella valle di Palajunoj e di sostegno alla cooperazione decentrata con la città di Quetzaltenango

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43040
Canale:	bilaterale (Ong promossa: CISV in consorzio con RETE, MAIS,CCM)
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.921.440 di cui euro 1.454.656 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 99.185,81
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa consiste in un'azione di sviluppo integrale della parte rurale più depressa del Municipio di Quetzaltenango, ed è formata da una serie di interventi coordinati, che agiscono in molteplici campi in modo da influire complessivamente sulle condizioni di vita degli abitanti dell'area. Il progetto si propone di migliorare lo stato di salute, il reddito e le capacità organizzative e rappresentative delle comunità della valle del Palajunoj. In particolare, si intende migliorare i servizi di base, le opportunità lavorative, le capacità tecniche e produttive e contribuire alla ricostruzione del tessuto sociale. Per raggiungere questo obiettivo, si realizzano attività in quattro settori: a) sanitario, b) formazione professionale, c) agricolo e d) diritti umani.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma di formazione professionale sanitaria sulla prevenzione e cura dell'AIDS pediatrico-regionale	ordinaria	13081	multilaterale	IILA/Osp.Bambin Gesù/ ISS PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 141.000	Euro 141.000	dono	slegata	06:T2	secondaria
Iniziativa di emergenza per l'assistenza alle popolazioni vittime della depressione tropicale n. 16	emergenza	72010	bilaterale	Diretta PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000	Euro 0,00	dono	Slegata	01:T3	nulla
Winner-Women into the New Network for Entre preneurial Reinforcement-regionale	ordinaria	15164	multilaterale	UNDP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.619.915 -contributo vol. UNDP-	Euro 569.775	dono	slegata	03:T1	principale
Programma di appoggio allo sviluppo rurale di Chichicastenango	ordinaria	31192	bilaterale	IAO PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 397.628,14	Euro 0,00	dono	slegata	07:T1	secondaria
Cafè y caffè: Rete regionale per l'appoggio ai piccoli produttori di caffè – regionale-	ordinaria	31192	bilaterale	IAO PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.006.600 -imp.compl-	Euro 206.800	dono	legata	08:T2	nulla
Interventi di sicurezza alimentare per la prevenzione della malnutrizione tra i gruppi più vulnerabili	emergenza	72040	multilaterale	PAM PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 500.000	Euro 500.000	Dono	slegata	08:T1	principale
Attività di conservazione e gestione dei terreni agricoli e rafforzamento della prevenzione dei rischi da disastri naturali nei dip.ti di San.Marcos e Huehuetenango	emergenza	72010	multilaterale	FAO PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 192.000	Euro 192.000	dono	slegata	08:T1	nulla
Appoggio alla CICIG-Commissione Internazionale contro l'impunità in Guatemala	ordinaria	15220	multilaterale	UNDP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	dono	slegata	08:T3	nulla
RETEJOVEN: una rete per i giovani del Guatemala e del Centro America	ordinaria	16020	multibilaterale	UNESCO PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 793.251,61	Euro 0,00-erogato nel 2007-	dono	slegata	08:T1	secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma per il miglioramento degli standard di salute, igiene e nutrizione per le popolazioni indigene di 30 comunità rurali del Dipartimento di Chimaltenango	ordinaria	12110	bilaterale	Ong promossa: ICU PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.135.270 di cui euro 594.770 a carico DGCS	Euro 279.070	dono	legata	04:T1	nulla
Progetto per lo sviluppo socio-economico e culturale del triangolo Ixil, Dipartimento del Quichè	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: MLAL PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.294.658,80 di cui euro 792.901,20 a carico DGCS	Euro 162.610,84	dono	legata	01:T2	secondaria
Sviluppo della produzione, lavorazione e commercializzazione del caffè nella regione dell'IXcan – CONCLUSA-	ordinaria	31120	bilaterale	Ong promossa: CEFA PIUs: SI istemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.217.737 di cui euro 690.818 a carico DGCS	Euro 4.638,85- solo oneri-	dono	legata	01	nulla
Progetto triennale di formazione di risorse umane nel settore tessile/ abbigliamento	ordinaria	321	multilaterale	IILA/Istituto Europeo del Design PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 148.000	Euro 148.000	Dono	slegata	08:T2	secondaria
III Fase del progetto Identità Linguistica delle popolazioni indigene dell'America Latina come fattore di integrazione e sviluppo e seminario conclusivo - CONCLUSA	ordinaria	151	multilaterale	IILA/Università di Trieste PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 120.000 -regionale-	Euro 120.000 -regionale-	Dono	slegata	08:T2	secondaria
Intervento Sistemico per gruppi marginali in CentroAmerica , regionale (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Haiti, Repubblica Dominicana) -REGIONALE-	ordinaria	160	multilaterale	IILA/INA-FICT PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.465.200	Euro 1.465.200	dono	slegata	08:T2	secondaria

HONDURAS

L'Honduras occupa la 117ª posizione - su un totale di 177 paesi - nella classifica dell'Indice di sviluppo umano (ISU/HDI) diffusa dallo "Human Development Report" dell'UNDP. Le disuguaglianze esistenti all'interno del Paese si rispecchiano sia analizzando i diversi dipartimenti, sia distinguendo tra zona rurale e urbana, tanto a livello sociale quanto economico: a fronte di dipartimenti che superano il valore dell'Indice di sviluppo umano nazionale, come quello della capitale, Francisco Morazàn, o di Cortés, altri, soprattutto nella parte occidentale del Paese, presentano indici molto piú bassi della media, come Lempira o Copàn.

Anche tra zona rurale e città la differenza è notevole, con piú del 60% della popolazione non urbana che si trova in una situazione di povertà estrema. A tal riguardo, è da sottolineare come la povertà rurale sia aumentata negli ultimi cinque anni, tanto che alcune zone dell'Honduras hanno registrato le entrate *pro capite* piú basse a livello centroamericano. Anche riguardo all'uguaglianza di genere, in Honduras esiste una persistente sostanziale discriminazione, che si riscontra in tutti gli strati della società, compreso l'ambito economico e politico: le donne ricevono compensi significatamente inferiori rispetto agli uomini, anche occupando lo stesso incarico, indipendentemente dalla formazione tecnica o accademica e, nonostante rappresentino il 53% della forza lavoro, rappresentano solo il 35% degli occupati. Quest'ultimo dato riflette anche una nuova tendenza, ovvero l'aumento della povertà tra le donne, che va ad aggiungersi all'incremento della violenza di genere degli ultimi anni. Per il periodo 2008 e 2009 è previsto un netto rallentamento della crescita economica, in linea con la flessione della domanda estera e il rallentamento della crescita negli Stati Uniti, che costituiscono il più importante partner commerciale del Paese. Le rimesse dall'estero sosterranno ancora i consumi interni, ma anche questo flusso, proveniente principalmente dagli Stati Uniti, comincia a decrescere; anche i settori che erano in fase di espansione dal 2006 - come quello agricolo, il settore cosiddetto "maquila", e quello del turismo - sono tutti in fase di rallentamento. Negli ultimi anni il Pil del Paese è cresciuto in maniera sostenuta arrivando anche a superare il 6% nel 2007. Ciò è dovuto a congiunture internazionali favorevoli, *in primis* l'abbattimento del debito da parte di più paesi (compresa l'Italia con 131.000.000 di euro). La remissione del debito estero ha permesso di devolvere allo sviluppo 4 miliardi di dollari, anche se non sempre utilizzati per l'ERP. L'incremento del tasso d'inflazione honduregno, anche rispetto agli altri paesi centroamericani (ad eccezione di Rep. Domenicana ed El Salvador) rimane sostenuto. Questo nonostante lo "Stand-By Arrangement" (SBA) - firmato tra FMI e Honduras nell'aprile 2008 a Washington per un valore di 63,5 milioni di USD, della durata di un anno - che prevedeva una riduzione della spesa pubblica attraverso una politica fiscale e monetaria restrittiva. Ció avrebbe permesso di contenere il tasso d'inflazione tra l'8% e il 10%.

La Cooperazione italiana

L' Italia è presente in Honduras con interventi indirizzati, in particolare, al finanziamento di grandi opere infrastrutturali finalizzate alla produzione di energia elettrica e all'approvvigionamento idrico. L'attenzione data da parte italiana al settore idrico è perfettamente coerente con l'azione prevista dal *Country Strategy Paper* dell'Unione Europea, in cui si pone tra le priorità la gestione sostenibile delle risorse naturali. È stato, inoltre, portato avanti l'importante programma di appoggio allo sviluppo socio-produttivo della Valle di Nacaome, la cui azione è perfettamente in linea con la Strategia di riduzione della

LA STRATEGIA PER LA RIDUZIONE DELLA POVERTÀ (ERP - ESTRATEGIA DE REDUCION DE LA POBREZA) DEL GOVERNO HONDUREGNO)

La Strategia per la riduzione della povertà (ERP) nasce da uno sforzo congiunto fra il Governo honduregno, la società civile e l'appoggio della cooperazione internazionale per intraprendere una politica per lo sviluppo economico e sociale. L'iniziativa è stata avallata dai membri del G16, anche attraverso la cancellazione del debito estero. L'ERP ha una visione a lungo termine, che stabilisce obiettivi - nell'arco temporale di quindici anni – per ridurre la povertà entro il 2015, mediante investimenti e azioni, suddivise in sei aree programmatiche:

- **aumentare la crescita economica in modo equo e sostenibile;**
- **ridurre la povertà nelle zone rurali;**
- **ridurre la povertà urbana;**
- **investire nel capitale umano;**
- **rafforzare la protezione sociale per gruppo specifico;**
- **garantire la sostenibilità della strategia.**

Gli obiettivi della ERP entro il 2015 sono i seguenti:

- **ridurre l'incidenza della povertà e dell'estrema povertà di 24 punti percentuali;**
- **raddoppiare la copertura educativa prebasica per i bambini;**
- **raggiungere una copertura del 95% per l'accesso ai primi due cicli di educazione basica (dal 1°al 6°grado);**
- **assicurare una copertura del 70% per il terzo ciclo (7°-9° grado);**
- **assicurare che il 50% della forza lavoro abbia completato l'educazione secondaria;**
- **ridurre del 50% il tasso di mortalità infantile nei bambini minori di 5anni;**
- **Attestare sotto la soglia del 20% l'incidenza della denutrizione nei minori di 5 anni;**
- **ridurre la mortalità materna da 147 a 73 ogni 100.000 abitanti;**
- **assicurare al 95% della popolazione l'accesso all'acqua potabile;**
- **elevare del 20% i dati relativi all'Indice di sviluppo umano (Isu) riguardo la condizione femminile.**

Dal 2002 in media i fondi assegnati alla ERP sono stati pari a circa 350 milioni USD annui. Ciononostante, durante il primo quinquennio, i risultati non sono stati molto soddisfacenti. Il livello di povertà si è mantenuto sostenuto, anche se durante gli ultimi due anni si è potuto osservare un certo miglioramento negli indici relativi: per quanto riguarda la percentuale delle persone che vivono al di sotto della soglia di povertà, si è passati dal 71% del 2005 al 68% a fine 2007, mentre per le persone che vivono in condizione di povertà estrema si è passati dal 53% del 2005 al 43% segnalato del dicembre 2007. Va comunque considerato che la riduzione della povertà registrata nell'ultimo periodo deriva principalmente dalla crescita economica nazionale e dalle rimesse degli emigrati, piuttosto che da politiche mirate alla riduzione della povertà.

povertà (ERP), del Governo honduregno. L'iniziativa si pone, infatti, come obiettivo quello di favorire lo sviluppo socio-economico in una della zone piu´ povere del Paese. Prosegue, inoltre, il progetto finalizzato alla fornitura di attrezzature medico-ospedaliere destinate all'ospedale pediatrico di Tegucigalpa. Ciò ha permesso alla Cooperazione italiana di diventare uno dei principali partner a livello locale del Ministero della Sanità.

UN AIUTO EFFICACE: IL G16 COME ESEMPIO DI ARMONIZZAZIONE TRA DONORS

Il gruppo dei donatori per l'Honduras, formato dagli Stati e dalle istituzioni internazionali che in seguito agli accordi di Stoccolma del marzo '99 hanno dato aiuti economici dopo le distruzioni provocate dall'uragano *Mitch*, si è organizzato attraverso l'organo preposto all'armonizzazione tra le Cooperazioni denominato G-16. L'Italia, in virtù del considerevole volume di aiuti della nostra Cooperazione all'Honduras, è stata ammessa nel Gruppo - definito "G-16" per il numero dei suoi membri - nell'ottobre 2001. In un primo momento, infatti, questo gruppo era formato da cinque paesi - Germania Canada, Spagna, Stati Uniti e Svezia - ampliatosi nel tempo con l'integrazione di altri paesi - Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Francia e Svizzera, e con organismi multilaterali quali Banca Mondiale, BCIE, BID, FMI, UNDP e Unione Europea, fino a costituire l'attuale G- 16.

Attraverso il coordinamento tra i membri del G-16, si è potuto stabilire un importante scambio di informazioni, si è promossa la complementarietà tra i diversi cooperanti e si è ridotta la duplicazione degli interventi tra questi. Un dialogo aperto, portato avanti dal Governo, con un'ampia partecipazione cittadina, come chiave per l'armonizzazione dei donatori e l'allineamento della cooperazione internazionale con le priorità e le necessità nazionali.

Oltre alle riunioni programmate, distinte in GER (*Grupo de Embajadores y Representantes*) e GTS (*Grupo Tecnico de Seguimiento*), il G-16 agisce attraverso i "Tavoli Settoriali", ulteriore e più specifica istanza di dialogo attraverso cui generare consenso tra il Governo, la società civile e la cooperazione internazionale, col fine di appoggiare i distinti processi del Paese.

L'obiettivo principale è: ottimizzare l'esecuzione dei programmi e dei piani settoriali, rafforzare il coordinamento e la valutazione, dare una maggiore efficienza ed efficacia all'esecuzione delle risorse con una migliore coordinazione tra i cooperanti e particolare attenzione verso le priorità nazionali, come e soprattutto, la Strategia per la riduzione della povertà (ERP).

Principali iniziative[1]

Appoggio allo sviluppo socio-produttivo nell'area di Nacaome

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31110
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.829.390,61
Importo erogato 2008:	euro 640.173,39
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	secondaria

Il Programma socio-produttivo rappresenta una fase ponte di un processo di sviluppo avviato con il Programma di irrigazione della Valle di Nacaome. Esso intende promuovere le condizioni base per creare un polo di sviluppo agricolo integrale, attraverso l'irrigazione di 4.300 ettari di terra e l'implementazione delle relative attività legate al settore commerciale, agroindustriale e dei servizi. Obiettivo generale è il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale, residente in uno dei 18 Dipartimenti dell'Honduras – Valle. A tal fine il programma prevede: la legalizzazione delle terre; la costituzione e gestione di un fondo di microcredito; costruzione dei sistemi irrigui e assistenza tecnica.

Programma di equipaggiamento Ospedale Pediatrico Maria (PEHM)

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12191
Canale:	bilaterale
Gestione:	direttaz
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 15.000.000 + 391.811,24 -comp. a dono-
Importo erogato 2008:	euro 151.388,44-comp. a dono-
Tipologia:	credito d'aiuto/ dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata-50%-
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il Programma ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di assistenza sanitaria dell'infanzia honduregna, attraverso l'equipaggiamento dell'Hospital Maria. L'ospedale, una volta funzionante, avrà una copertura nazionale e sarà il centro di riferimento pediatrico di tutto il Paese. Inoltre si propone come obiettivo generale l'aumento della copertura sanitaria e il miglioramento qualitativo dell'assistenza medico-chirurgica nazionale, rivolta a tutti coloro che ne richiedano l'accesso, con un'attenzione puntuale e specifica offerta ai bambini. Attualmente il progetto è in fase di aggiudicazione della gara.

Appoggio al Programma di Ricostruzione e Miglioramento dei Sistemi di Rifornimento d'Acqua e Sistema Fognario della Città di Tegucigalpa

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14010
Canale:	multibilaterale (UNDP)
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 973.700 -contributo UNDP-
Importo erogato 2008:	euro 973.700
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto ha l'obiettivo di assicurare l'opportuna sostenibilità tecnica ed economica delle opere realizzate dal programma in oggetto. Le infrastrutture realizzate dal precedente programma sono state: componente A (acqua potabile): costruzione di un sistema di potabilizzazione (impresa costruttrice SACCECAV), localizzato nei pressi della *diga Concepcion*. La componente è stata terminata e inaugurata a luglio 2008. Componente B (sistema fognario): costruzione di un sistema di depurazione (impresa costruttrice GALVA), localizzata nell'area denominata San Jose della Vega, dove accanto è stato costruito il sistema di depurazione PRACC-ASAN finanziatro dall'UE. La componente è stata terminata il 31 giugno 2007 e inaugurata in settembre. Le attività attualmente in corso si possono riassumere nei seguenti punti: 1) acquisto e installazione di strumenti specifici per il controllo della *diga Concepcion* e per l'equipaggiamento del laboratorio chimico di analisi delle acque;

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

2) acquisto di macchinari specializzati nell'eliminazione di lodi prodotti dall'impianto di trattamento delle acque nere; 3) installazione di strumenti specifici per l'integrazione degli impianti di trattamento delle acque nere, San José della Vega e PRACC-ASAN; 4) miglioramento delle capacità dei tecnici del SANAA nella programmazione e gestione integrata delle risorse idriche, e in particolare delle opere realizzate dal programma; 5) studi per il miglioramento delle risorse idriche di Tegucigalpa, realizzati dai Capi progetto e dal personale in appoggio, che potranno convertirsi in proposte per futuri progetti.

Programma Regionale Winner – UNDP

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	multibilaterale (UNDP)
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.619.915 -imp.complessivo Am.Latina-
Importo erogato 2008:	euro 569.775
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Si tratta di una proroga del progetto terminato nell'anno 2006. Esso offre un insieme di servizi realizzati con e per le donne imprenditrici. Tra questi, si realizzano corsi finalizzati alla gestione d'impresa, commercio internazionale e nuove tecnologie, mediante corsi tradizionali e corsi multimediali a distanza.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma ponte per lo sviluppo irriguo della Valle di Nacaome	ordinaria	43040	bilaterale	Diretta PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 400.000	Euro 400.000	dono	slegata	07:T3	secondaria
Protezione e sviluppo dell'infanzia e dell'adolescenza lavoratrice a Tegucigalpa e San Pedro Sula	ordinaria	16010	bilaterale	Diretta PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 550.000	Euro 0,00	dono	slegata	01:T2	secondaria
Appoggio al programma di costruzione dell'acquedotto regionale della valle di Nacaome	ordinaria	14010	multibilaterale	UNDP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 941.600	Euro 0,00-erogati nel 2007-	dono	slegata	07:T3	nulla
Prevenzione delle maras e microcriminalità giovanile in condizioni di pericolo sociale di strada	ordinaria	16020	multibilaterale	IILA-FICT PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.100.000	Euro 0,00-erogati nel 2007-	dono	slegata	01:T2	secondaria
Progetto per lo sviluppo integrale e sostenibile della valle Sico-Paulaya	ordinaria	31181	bilaterale	ONG promossa:CISP	Euro 847.932 a carico DGCS	Euro 265.573	dono	legata	01:T2	nulla
Gestione integrata delle risorse idriche e naturali per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di Marcala	ordinaria	14020	bilaterale	ONG promossa: ACRA	Euro 933.511,15 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	07:T3	nulla
Honduras-Donne e giovani indigeni Lenca e sviluppo sostenibile	ordinaria	Altre infrastrutture e servizi sociali	bilaterale	ONG promossa: CISS	Euro 889.105,30 a carico DCGS	Euro 0,00-	dono	legata	03:T1	secondaria

NICARAGUA

Il Nicaragua, come altre economie, è molto esposto a soffrire le conseguenze della crisi finanziaria mondiale e dovrà affrontare una recessione economica che non si è ancora sviluppata nella sua complessità. I dati del Fondo Monetario relativi al 2008 indicano che la congiuntura negativa è dovuta a tre particolari fattori: il declino dell'economia americana, la conseguente riduzione del valore delle esportazioni, la contrazione delle rimesse familiari. Le previsioni di crescita del Pil nicaraguense per il 2009 oscillano tra lo zero e, secondo la visione più ottimistica del *Banco Central de Nicaragua*,il 2%, dato abbastanza negativo se comparato con i risultati degli anni precedenti - quando il Pil si collocava intorno al 4%. L'economia del Paese si basa sull'agricoltura e le principali voci di esportazioni nella bilancia commerciale sono costituite da prodotti del raccolto e non industrializzati, di cui il caffè è il capofila. Durante gli ultimi anni le esportazioni hanno avuto una *performance* molto buona registrando, nel 2008, una crescita sostanziale e sostenuta di circa il 13% rispetto all'anno precedente. Proprio per la tipologia di prodotti esportati, il Nicaragua è particolarmente vulnerabile ai prezzi del mercato internazionale: già nel mese di gennaio 2009 si è registrato un decremento del valore delle esportazioni, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del 32% e le proiezioni lasciano prevedere una riduzione complessiva del valore.Le rimesse familiari che hanno raggiunto circa il 12% del Pil nel 2008 (800 milioni di dollari), dovrebbero scendere, fino al 2010, al 10% del Pil. Le principali rimesse provengono dai lavoratori emigrati principalmente negli Stati Uniti e in Costa Rica che inviando i loro risparmi alle rispettive famiglie rimaste in Nicaragua permettono loro di finanziarsi. La riduzione di tale voce potrebbe, in effetti, influire pesantemente su una buona parte della popolazione. La povertà attualmente colpisce la metà della popolazione rendendo il Nicaragua il secondo Paese più povero, dopo Haiti, nell'emisfero occidentale. La popolazione rurale è la più colpita, con un 68% in condizioni di povertà e un 80% in estrema povertà. La congiuntura nazionale non consentirà pertanto al governo di raggiungere gli Obiettivi del Millennio secondo i quali la povertà avrebbe dovuto raggiungere il 5,5% del Pil.Il Governo di fronte alla recessione economica non ha offerto una posizione per affrontare l'emergenza. Infatti il piano presentato pubblicamente agli inizi del 2009 dal Presidente Ortega si basa essenzialmente sulla contrazione della spesa pubblica. La crisi politica interna ha avuto riflessi anche sulle relazioni internazionali, al punto da condizionare le politiche e le strategie di cooperazione di molti paesi, tra cui Unione Europea e Stati Uniti. In particolare due grandi filoni di cooperazione sono stati bloccati in vista di future decisioni: l'appoggio al bilancio (settoriale e generale), sostenuto principalmente dalla UE e da alcuni paesi membri e la "Cuenta Reto del Milenio", un programma rivolto allo sviluppo economico e territoriale nelle province di Leon e Chinandega, finanziata dal Governo degli Stati Uniti.

Si è, peraltro, ancora in attesa che il Governo presenti la versione definitiva del Programma nazionale di sviluppo umano 2008-2011, che è considerato il documento strategico di base per canalizzare gli aiuti nazionali e internazionali verso uno sviluppo programmato del Paese.

La Cooperazione italiana

Nel Paese operano da oltre un decennio numerose Ong italiane, radicate nei territori e operanti in differenti settori di sviluppo. Gli obiettivi delle iniziative della Cooperazione italiana coincidono con quelli dei donanti internazionali e mirano a contribuire al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. A tal riguardo, gli aiuti per lo sviluppo della Cooperazione italiana nei confronti del Nicaragua vengono distribuiti in programmi e progetti secondo varie modalità. Attraverso cofinanziamenti alle Ong, si realizzano programmi di sviluppo in vari ambiti di attività con un approccio di tipo territoriale e integrale; altre, invece, utilizzano risorse proprie o di altri organismi internazionali (UE, ONU).

Il contributo totale del MAE/DGCS, relativo ai progetti promossi in esecuzione nel 2008, è stato di 1.817.707 euro, erogato a otto progetti promossi da varie Ong italiane operanti individualmente o in consorzio nel Paese. Un altro importante canale di finanziamento è rappresentato dal multibilaterale attraverso programmi e progetti gestiti e realizzati dalle agenzie delle Nazioni Unite, in particolare da UNICEF, UNIFEM, UNOPS, UNDP e dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT). Il settore produttivo rurale e la lotta alla povertà urbana rappresentano i principali ambiti di intervento della Cooperazione italiana bilaterale. Attualmente sono in fase di esecuzione o di imminente inizio, due grandi programmi sul canale bilaterale. Un programma di 7,5 milioni di euro in credito d'aiuto, destinati alla "Riattivazione e rafforzamento del sistema produttivo rurale nella regione centrale del Nicaragua". Il secondo programma, attualmente in fase di esecuzione, per un contributo di 3.800.000 euro, è stato destinato al "Rafforzamento del sistema di gestione e raccolta di rifiuti nel Municipio di Managua". Per quanto riguarda la localizzazione degli interventi, i territori attualmente interessati dalla Cooperazione italiana sono i dipartimenti ubicati

L'ARMONIZZAZIONE TRA DONATORI

Da circa quattro anni anche in Nicaragua si è creato il Tavolo di coordinamento dei principali donatori. La Cooperazione italiana è stata sempre partecipe in maniera attiva al Tavolo, con suggerimenti e osservazioni che sono poi state considerate come elementi di riferimento. Le riunioni generali sono normalmente trimestrali mentre vi è un quintetto, costituito da Canada, UN, BID, Danimarca e Giappone, che si riunisce mensilmente per trattare gli aspetti di cooperazione d'interesse comune. Normalmente vi partecipano tanto i rappresentanti diplomatici così come quelli della cooperazione. Oltre al tavolo dei donatori, vi è quello a cui partecipa anche il Governo locale, definito Tavolo globale, che si riunisce in maniera ordinaria almeno due volte l'anno. L'Italia partecipa, inoltre, al Tavolo dei donatori europei. Gestito dalla rappresentanza di turno della presidenza UE, è un tavolo piú operativo al quale partecipano i responsabili di cooperazione di tutti i paesi membri presenti in Nicaragua. Le riunioni sono mensili.

nella costa pacifica e nella regione centro-sud del Paese. La diversità delle iniziative in esecuzione nel Paese, la dimensione e la storia della nostra cooperazione nonché l'elevato numero di Ong e altre istituzioni italiane che collaborano con il Nicaragua, hanno portato il Direttore della UTL a identificare la necessità di avere un Accordo Generale di Cooperazione, che fornisca soprattutto ai nostri operatori un quadro legale e di comune accordo, entro il quale poter generare programmi e iniziative di amplio spettro. L'Accordo sarebbe il primo di questo tipo ed e´stato già trattato e definito con il locale Ministero degli Affari Esteri e con la approvazione della DGCS. Si è in attesa del parere positivo del MINREX per procedere con la firma e la successiva entrata in vigore.

Principali iniziative[1]

Sostegno al Sistema Nazionale di Tutela dei diritti dei Minori

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	multibilaterale (UNICEF)
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 950.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00 -erogati nel 2007-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Obiettivo specifico del programma è quello di accrescere la quantità e la qualità dei servizi socio-educativi in favore dei minori vulnerabili, attraverso la più completa attuazione del sistema di "Defensoría" nelle aree di intervento del progetto. L'iniziativa rientra nel programma quadro concordato tra l'UNICEF e il Governo del Nicaragua per il periodo 2002-2007. La durata dell'intervento sarà di 12 mesi ed è prevista, nella realizzazione dello stesso, la partecipazione di Ong italiane specializzate.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Programma di sviluppo del settore lattiero caseario nei Dipartimenti di Chontales, RAAS e Rio San Juan

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti: Governo nicaraguense
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 7.500.000
Tipologia:	credito d'aiuto(5.000.000) /dono(2.500.000)
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

La presente iniziativa, di durata triennale e concordata con le competenti autorità governative e locali, rappresenta l'estensione a tre dipartamenti limitrofi a quello nel quale si realizzó il primo programma di sviluppo rurale della Cooperazione italiana, durato 9 anni e terminato in maggio 2006.Il programma, da un lato, punta al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie rurali dedite all'allevamento bovino di tipo tradizionale, e, dall'altro, risponde alle esigenze di un miglioramento infrastrutturale del territorio, attraverso la realizzazione di centri di raccolta refrigerati e il miglioramento della viabilità rurale e della distribuzione dell'energia elettrica.

Programma di ricostruzione e sviluppo comunitario nei Municipi di Léon, Malpasilli, Quezalguape e Telica colpiti dall'uragano Mitch

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15110
Canale:	bilaterale (Ong promossa: ACRA)
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.487.686,94 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 77.485,99
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma mira a contribuire alla riduzione della povertà attraverso l'implementazione di attività nell'ambito economico-produttivo (riconversione agricola per piccole unità produttive mirata alla diversificazicne colturale, tecniche compatibili con l'ambiente, aumento del live.lo tecnologico aziendale, aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso creazione di punti vendita locali e nel mercato all'ingrosso di León, funzionamento di fondi

L'ARMONIZZAZIONE TRA DONATORI

Un esempio di applicazione del principio di *alignment* si rinviene in Nicaragua con il programma a dono di "Potenziamento del sistema di raccolta e gestione dei rifiuti solidi e miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di Managua". Esso, infatti, è stato identificato nel quadro dell'attuale Piano Nazionale di Sviluppo e, più specificamente, tra le priorità del Piano Urbano Municipale di Managua, in accordo al relativo piano di azione per la gestione dei rifiuti. Sotto questo profilo si allinea, dunque, alle strategie di sviluppo nazionali, rafforzando il *capacity development*. L'impegno italiano - di circa 4 milioni di euro - è su base triennale, rispondendo così alla necessità di un flusso di aiuto prevedibile. Inoltre il contributo a dono ha come beneficiario diretto la Municipalità di Managua (art. 15 del regolamento di esecuzione della Legge 49). L'esecuzione del programma è stata, infatti, demandata all'autorità locale, il Municipio di Managua, che lo ha condotto sin dall'inizio attraverso il proprio *staff* politico e tecnico. Costante è stato il dialogo con i beneficiari finali al fine di costruire strategie appropriate e consensuali. Per quanto riguarda la componente socio-economica del programma, essa è realizzata da strutture consorziate tra Ong italiane e locali - selezionate attraverso procedure locali – con l'accompagnamento della Commisione di gestione programma italo-nicaraguense, composta da un membro dell'*Alcaldía* e da un rappresentante della Cooperazione italiana.

rotativi per la commercializzazione e produzione), sociale (attenzione integrale all'infanzia e all'adolescenza, rafforzamento dei comitati di sviluppo comunitari) e di rafforzamento municipale (rafforzamento dei servizi municipali come il Catasto, appoggio a eventi di partecipazione cittadina, riabilitazione cammini rurali, costruzione case comunitarie, centri di produzione ceramica).

Progetto di potenziamento tecnico del Servizio Pubblico di Laboratorio Clinico e Terapia Riabilitativa nel Dipartimento di León

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale (Ong promossa: RETE)
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 915.846
Importo erogato 2008:	euro 159.943
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	06:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si propone di migliorare i servizi di base e specialistici di laboratorio e di terapia riabilitativa nell'ospedale dipartimentale Heodra di León e in quattro laboratori municipali che formano la rete di servizio del SILAIS. Gli obiettivi del programma verranno perseguiti attraverso azioni di potenziamento delle attrezzature elettromedicali e adeguamento dei locali, congiunte a un articolato piano di formazione del personale tecnico. Gli interventi previsti, oltre alla maggiore assistenza in termini di trattamenti offerti e al rafforzamento del Piano nazionale di salute, daranno un forte impulso alla cultura della prevenzione medico-sanitaria in Nicaragua. I beneficiari saranno gli abitanti del dipartimento, che attualmente fruisce di un servizio di base inadeguato. Si stima una popolazione beneficiaria di oltre 470.000 persone.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Potenziamento del sistema di raccolta e gestione dei rifiuti solidi e e migliramento delle condizioni di vita della popolazione di Managua	ordinaria	14050	bilaterale	Affidamento altri enti:Municipalità di Managua PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 3.800.000 -dono al Governo ex art. 15- + 135.000 -fondo esperti-	Euro 35.516,05 -fondo esperti-	dono	slegata	07:T3	secondaria
STEP-OMT (Appoggio al Fortalecimiento del Turismo sostenibile in Nicaragua)	ordinaria	43050	multibilaterale	OMT	Euro 150.000	Euro 150.000	dono	slegata	01:T1/T2/T3	secondaria
Programma integrato nel quartiere di Sutiava, municipalità di Lèon	ordinaria	43030	bilaterale	ONG promossa: CESTAS PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 785.194 a carico DGCS	Euro 3.001,25	dono	legata	01:T2	Secondaria
Sostegno e promozione di attività di sviluppo sociale ed economico in favore dei settori rurali del municipio di Masaya	ordinaria	43040	bilaterale	ONG promossa: Terre Des Hommes-Italia PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 694.771 a carico DGCS	Euro 90.196,44	dono	legata	01:T1/T2	nulla
Ricostruzione e riabilitazione produttiva a seguito dell'Uragano Mitch nei municipi di El Jicarai e Santa Rosa del Penon	ordinaria	160:50	bilaterale	ONG promossa: MAIS PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 569.385,33 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	slegata	01:T1/T2	secondaria
Insediamenti rurali sostenibili in Chinandega e Cinco Pinos	ordinaria	16010	bilaterale	ONG promossa: Mov. Africa 70 PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.073.313 a carico DGCS	Euro 159.838,22	dono	legata	07:T3	Secondaria
Appoggio al programma per la prevenzione e il controllo di malattie trasmesse dai vettori	ordinaria	12230	bilaterale	ONG promossa: Movimondo PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 786.133	Euro 1299,61 -solo oneri-	dono	legata	06:T1	Secondaria
Appoggio istituzionale al Ministero della Salute del Nicaragua per l apervenzione, la diagnosi e trattamento delle malattie renali in età pediatrica	ordinaria	12191	bilaterale	ONG promossa:Movimondo PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 826.085	Euro 255.596,94	dono	legata	04:T1	nulla

PARAGUAY

Il Paraguay si colloca tra i paesi a sviluppo umano medio - 95° posto su 177 paesi; tuttavia, tale indice cela rilevanti disuguaglianze: disuguaglianza nell'accesso all'educazione (il livello e la copertura dell'educazione pubblica sono molto limitate, soprattutto nelle aree rurali); alla salute (il 78% della popolazione non ha accesso all'assistenza sanitaria); alle infrastrutture (la distribuzione dell'acqua arriva al 60,4% della popolazione urbana e al 24,9% di quella rurale); al credito; disuguaglianza di genere, ma soprattutto disuguaglianza nella distribuzione del reddito e nella distribuzione della terra.
La disuguaglianza nella distribuzione del reddito si è acuita negli ultimi anni: in generale, il reddito per abitante nell'area rurale è in media la metà di quello urbano; il 20% piú povero della popolazione riceve il 2,4% del reddito disponibile, mentre il 20% piú ricco concentra il 61,9% del totale. Nel 2006 il 21% della popolazione viveva in condizione di estrema povertà (con meno di 1 USD al giorno). La distribuzione della proprietà terriera costituisce un altro elemento fondamentale di disuguaglianza, in un Paese con una struttura produttiva essenzialmente rurale: il Paraguay si colloca ai primi posti al mondo per concentrazione della proprietà terriera, con il 72% della terra in mano al 2% della popolazione.
La struttura economica del Paese è incentrata sulla produzione agricola (oltre il 20% del Pil) e zootecnica (circa il 6% del Pil), vulnerabili ai fattori climatici e alla volatilità dei prezzi, mentre il grado di industrializzazione è basso (12,7% del Pil). I principali prodotti esportati sono costituiti da soia, carne, olii e farine vegetali e cereali. La protezione dell'ambiente è debole. Circa il 4% del territorio è protetto come parco nazionale, ma l'applicazione della legge non è efficace. Le zone boschive della regione orientale si sono ridotte dal 52% degli anni '50, al 30% negli anni '80, al 6% nel 2000. Il disboscamento del Paese sembra tuttavia aver subito un rallentamento negli ultimi anni, passando, tra il 2003 e il 2005, da un tasso di deforestazione di 192mila ettari l'anno, a 14mila ettari l'anno. È allarmante la riduzione della fauna silvestre. Preoccupante è anche il livello di contaminazione del suolo e dell'acqua, per l'uso eccessivo di prodotti chimici per l'agricoltura.
In base al Rapporto 2005 dell'UNDP sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio in Paraguay, i progressi registrati nel perseguimento degli obiettivi stabiliti per il 2015 appaiono limitati. Sono considerati compatibili con la traiettoria di raggiungimento della meta solamente i progressi registrati nel rendere universale l'educazione primaria (02) e nel promuovere l'eguaglianza di genere e *l'empowerment* delle donne (03).

La Cooperazione italiana

Nel quadro del contributo volontario 2008 concesso all'Istituto Italo-Latino Americano, sono previste le seguenti iniziative in Paraguay:

- *Fronteras Abiertas* – Rete Interregionale per la cooperazione transfrontaliera e l'integrazione latinoamericana.
- Programma integrato e triennale di assistenza tecnica e formazione per il rafforzamento del sistema istituzionale di educazione, gestione e tutela del patrimonio culturale dell'America Latina; cantiere didattico di *Museo en Obras*: restauro della pala d'altare della Chiesa di Sant'Agostino di Emboscada.
- Creazione di una rete latinoamericana di sericoltura.
- Borse di studio per cittadini latinoamericani per "stages" post-universitari in Italia.
- Corso di aggiornamento e specializzazione sulle tecniche di gestione integrata delle risorse idriche, con particolare riferimento ai rischi derivati dai cambiamenti climatici.
- Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale per diplomatici latinoamericani e per funzionari in servizio presso organizzazioni latinoamericane sui meccanismi di finanziamento per l'economia dello sviluppo e il rafforzamento istituzionale dei loro paesi.
- Programma di alta specializzazione per la prevenzione e cura dell'Aids pediatrico in America Latina.

Nel quadro del contributo volontario 2007 sono state realizzate le seguenti iniziative:

- Programma di assistenza tecnica e formazione per il rafforzamento del sistema istituzionale di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paraguay: corso-laboratorio "Museo en obras"; corso regionale sulla "Lotta al traffico illecito di beni culturali".
- Programma di sviluppo socio-economico, culturale e ambientale nel Sud del Paraguay e nell'area di influenza di Yacyretà.
- Sostegno ai laboratori/scuola e centri servizi creati dall'IILA e corsi di aggiornamento per artigiani in vari settori: Corso intensivo di aggiornamento per artigiani gioiellieri sulle tecnologie impiegate nella elaborazione e rifinitura dei gioielli.

Principali iniziative[1]

Programma approvvigionamento di acqua, sviluppo e modernizzazione dell'agricoltura in aree rurali nei Dipartimenti di Concepción, San Pedro, Caaguazú

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COOPI
Importo complessivo:	euro 1.316.859,69 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 341.456,66
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto mira al miglioramento delle condizioni di vita dei piccoli imprenditori agricoli attraverso lo sviluppo di infrastrutture rurali, la diversificazione della produzione, il consolidamento delle organizzazioni dei contadini e la sostenibilità ambientale.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS-deliberati ed erogati- devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Azioni per la riduzione della povertà e il miglioramento delle condizioni di vita di madri e minori in Argentina, Paraguay e Uruguay – Componente socio-produttiva di microfinanza in Paraguay- regionale

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43010
Canale:	multilaterale (UNDP)
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 500.000
Importo erogato:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il programma mira a:
1) sviluppare un modello di microcredito che presti attenzione alla canalizzazione di risorse verso microimprese in aree rurali, preferibilmente di donne;
2) dare vita a una rete di istituzioni di microfinanza, al fine di creare un sistema finanziario piú inclusivo.

WINNER - Women into the New Network for Entrepreneurial Reinforcement. Latin American Network" - (III fase)

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: UNDP
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro euro 1.619.915 –imp.complessivo Am.Latina-
Importo erogato 2008:	euro 569.775
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Il progetto mira a rafforzare le capacità imprenditoriali delle donne piú vulnerabili attraverso la tecnologia dell'informazione, la comunicazione e la creazione di una rete tra le beneficiarie.

Istituto di formazione del MERCOSUR(IMEF): Corsi di Alta Formazione-regionale

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11430
Canale:	bilaterale
Gestione:	Raggruppamento Temporaneo di Scopo ITACA "La Sapienza" – C.F.I. – CIRPS
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.030.000 (70% MAE- 721.000-, 30% a carico del Consorzio delle Università)
Importo erogato 2008:	euro 360.500
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08: T1
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo generale del progetto è contribuire alla costruzione dell'integrazione regionale di un nuovo mercato comune e di una macro regione geografica attraverso un processo di graduale formazione della cultura comunitaria. Obiettivo specifico è la realizzazione di quattro corsi di alta formazione che possano rappresentare una esperienza utile al funzionamento dell'IMEF (Istituto di Formazione del Mercosur), protagonista del processo di formazione delle risorse umane dei paesi del Mercosur.

PERÚ

Il Perú si presenta oggi come uno dei paesi piú stabili della regione andina. Tuttavia, nonostante i progressi realizzati negli ultimi anni nell'ambito del processo di consolidamento delle istituzioni democratiche, e della riattivazione dei canali di partecipazione al processo politico (dopo il decennio di terrorismo e gli eccessi autoritaristici del Governo Fujimori), sussistono ancora profonde divisioni socio-economiche e culturali, una radicata disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza, e una forte carenza di coesione sociale. Se a livello macroeconomico il Perú registra una delle più solide *performance* economiche della regione latinoamericana, evidenziata da una crescita del Pil del 10,3% nel primo semestre 2008, si evidenziano indici di sperequazione e di concentrazione delle risorse molto elevati, con ampi settori della popolazione, includendo le comunità indigene, che sono di fatto esclusi dalla partecipazione civile e politica (oltre 1 milione di persone, sono prive di un documento legale di identità, di diritti politici e di diritti di proprietà), e dallo sviluppo socio-economico, tanto nelle aree urbane quanto in quelle periurbane e rurali. Attualmente le sfide più importanti a livello Paese riguardano la riduzione delle disuguaglianze e il rafforzamento dei processi di inclusione e coesione sociale, con particolare attenzione alle fasce marginali. In questo contesto i vari documenti paese elaborati da UNDP, Unione Europea, Fondo Italo Peruviano, identificano i settori di salute pubblica, ambiente e sviluppo economico produttivo come assi trasversali e prioritari per lo sviluppo del Paese.

La Cooperazione italiana

Il programma della Cooperazione italiana in Perú, nel corso del 2008, si è articolato principalmente attorno a tre poli:

Fondo Italo-Peruviano. Il meccanismo di implementazione che si è andato definendo ha fatto sì che le attività del Fondo costituissero il caposaldo della Cooperazione italiana in Perú. Il primo accordo, la cui vigenza è stata estesa al 2010, per consentire la conclusione degli ultimi progetti, ha permesso la riconversione del debito estero peruviano in progetti di sviluppo, per un ammontare di 116 milioni di dollari più i relativi interessi. Il secondo accordo, siglato nel 2007, e attualmente in piena fase d'implementazione, permetterà la riconversione per circa 73 milioni di dollari. Dall'avvio dell'attività nel 2002, sino al 31 dicembre 2008, il Fondo Italo-Peruviano ha bandito sette concorsi (di cui cinque all'interno del primo accordo e due del secondo) per l'assegnazione di un totale di 189 milioni di dollari e l'approvazione di 182 progetti. Parimenti sono attualmente in fase di valutazione i progetti della Convocatoria 2008, che approverà progetti per circa 32 milioni di dollari. I progetti hanno riguardato più di 200 enti locali, più di 900mila beneficiari diretti e circa 3 milioni indiretti. Le priorità assegnate negli ultimi anni hanno cercato di rispondere alle congiunture locali e alle azioni di Governo (raccomandazioni della Commissione della verità e riconciliazione), privilegiando anche le entità municipali e regionali. La maggiore fluidità e rapidità degli esborsi agli enti esecutori è stato il risultato di migliorate metodologie e aggiustamenti nelle procedure di avvio e conclusione dei progetti applicate dal FIP. Il nuovo Accordo prevede la riduzione del numero delle regioni beneficiate (da 12 a 7) e l'apertura alle università italiane e peruviane quali istituzioni ammesse a partecipare al concorso (oltre alle Ong italiane e peruviane e agli enti di Governo centrale, regionale e municipale peruviani). I settori di intervento previsti, per il bando di gara del 2008 riguardano: sviluppo comunitario; protezione ambientale e sviluppo sostenibile; interventi infrastrutturali; sviluppo economico-produttivo; studi di fattibilità, formazione e assistenza tecnica; consolidamento di progetti finanziati con i fondi del primo Accordo di conversione. Un'enfasi particolare è stata posta sulla componente di genere quale tematica trasversale e sui progetti sociali, che hanno rappresentato una percentuale minoritaria nel primo Accordo di conversione. Inoltre, è da sottolineare come, nel corso degli ultimi anni, il regolamento interno del Fondo abbia previsto l'obbligatorietà della redazione di piani di azione annuali e pluriennali, al fine di assicurare la misurabilità dei risultati e la coerenza strategica.

Cooperazione non governativa. Il secondo grande polo, attorno al quale si articola il contributo del programma della Cooperazione italiana è sicuramente quello della cooperazione non governativa. In Perú esiste una fitta rete di Ong Italiane radicate sul territorio che nel corso degli anni hanno acquisito esperienza e sviluppato reti di rapporti, mostrando anche picchi di eccellenza. In Perú, sulla falsariga dell'esperienza boliviana, si è sviluppato un foro di coordinamento delle Ong Italiane, il COIPE. Se nei primi anni, il fattore aggregativo del foro sembrava essenzialmente definirsi attorno alla presenza del FIP - e alla possibilità di accedere ai relativi fondi - nel 2008, si è andati verso la definizione di un approccio settoriale di programma anziché di una visione meramente progettuale. In questo quadro, è nato il primo documento programmatico del COIPE, ideato e formulato nel 2008 e finalizzato all'inizio del 2009, che attraverso l'identificazione di quattro aree settoriali, analizza problemi e prospettive della cooperazione internazionale nel Paese. Il dinamismo delle Ong Italiane *in loco* è dimostrato anche da un punto di vista quantitativo dal numero di progetti complessivi in esecuzione, 50 al 31 dicembre 2008. Inoltre, solo nel 2008, sono stati approvati cofinanziamenti DGCS per un ammontare di circa 2,5 milioni di euro. Inoltre, a quattro Ong Italiane, ASPEm, AVSI, COOPI e MLAL è stata affidata l'implementazione delle attività relative alla prima fase del programma di emergenza DGCS nella provincia di Chincha.

Settore socio-sanitario. Anche in Perú, nel corso degli ultimi anni la Cooperazione italiana si è imposta nel settore socio-sanitario come area di assoluto livello. In prima istanza, sta proseguendo il programma socio-sanitario a gestione diretta lungo la frontiera Perú- Ecuador nell'ambito del Piano Binazionale di Pace fra i due paesi. A questo proposito è importante segnalare come funzionari del Ministero della Salute peruviano abbiano manifestato il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla Cooperazione italiana, ventilando la possibilità di richiedere assistenza tecnica nel settore specifico. Sempre lungo il confine ecuadoriano, è in fase di svolgimento un programma di riduzione della povertà affidato all'IILA attraverso il canale multibilaterale, la cui componente socio-sanitaria ha permesso la costruzione di centri socio-sanitari. Parimenti, l'intervento di emergenza, teso alla ricostruzione della Provincia di Chincha, nella Regione di Ica, colpita dal sisma del 2007, trova nell'elemento socio-sanitario la propria base d'azione. Attraverso la realizzazione di opere infrastrutturali, così come corsi di formazione, le attività dell'iniziativa italiana hanno sempre avuto come comune denominatore il sostegno al ripristino delle condizioni socio-sanitarie di base.

Per quanto riguarda gli altri interventi, questi sono principalmente eseguiti attraverso il canale multilaterale semplice, o sempre iscritti nell'amministrazione di emergenza, come l'iniziativa a favore della popolazione di San Ramón , approvato alla fine del 2007, e oramai in fase di chiusura.

Il quadro attuale delle attività di cooperazione in Perú è completato dall' approvazione della donazione di aiuti alimentari, carne avicola in scatola per un ammontare di 3 milioni di euro, i cui primi lotti sono previsti per la fine del marzo 2009.

Principali iniziative[1]

Programma di lotta alla povertà nella zona di frontiera Perú-Ecuador. Componente di sviluppo rurale

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31140
Canale:	multibilaterale (IILA)
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 2.107.791,65
Importo erogato:	euro 706.320,84
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1/T3
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto mira alla riabilitazione dei sistemi irrigui per una migliore gestione delle risorse idriche e al potenziamento delle infrastrutture produttive comunitarie per il miglioramento della produzione nei piccoli sistemi produttivi familiari. In considerazione del carattere binazionale e trasfrontaliero dell'intervento, iniziative analoghe sono in corso nel lato di competenza del Capitolo ecuadoriano, nelle comunità di Sabiango e La Victoria, Cantone di Macarà Provincia di Loja.
Il programma è stato avviato nell'ottobre 2006 con la preparazione dei piani operativi in Ecuador e in Perú, approvati dai due Capitoli alla fine di novembre, mentre la DGCS ha fornito il proprio accordo il 10 gennaio 2006. Il 14 febbraio 2006 è stato firmato l'accordo tripartito IILA-Ecuador-Perú, mentre tra luglio e novembre sono stati firmati gli accordi con le controparti locali: il governo regionale di Piura e il consiglio provinciale di Loja. Durante il 2008, sul lato peruviano sono state realizzate le seguenti attività:
1) censimento partecipativo e informazione socio-economica delle comunità di frontiera di Santa Ana e La Monja; 2) riabilitazione del sistema di irrigazione del canale di Santa Ana; 3) costruzione di un centro socio-sanitario e multiservizio nella comunità di La Monja; organizzazione dei gruppi di piccoli produttori di riso, mais e mango; 4) impianti di due vivai di gelso nel Centro binazionale di formazione tecnica di Mallares e nella comunità di Santa Ana; 5) elaborazione di un piano partecipativo di agroforestazione produttiva nelle comunità di Santa Ana e La Monja; 6) delimitazione e protezione, per 10 anni, di un'area destinata al rimboschimento naturale.

Programma di lotta alla povertà nella zona di frontiera Perú-Ecuador. Componente sanitaria

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 4.837.703,42
Importo erogato 2008:	euro 1.290.000,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	05:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa mira, in appoggio al Piano binazionale di pace tra l'Ecuador e il Perú, a promuovere la salute in una definita area di frontiera, sostenendo lo sforzo dei due paesi nello sviluppo di un servizio sanitario integrato trasfrontaliero, in grado di offrire servizi sanitari di buona qualità alla popolazione ecuatoriana e peruviana. Per quanto riguarda la definizione dell'unità sanitaria binazionale, l'assistenza tecnica prestata dal progetto ha appoggiato il lavoro realizzato direttamente dal personale operativo delle due unità sanitarie coinvolte: per l'Ecuador la direzione provinciale di salute di Loja e per il Perú la direzione regionale di salute di Piura. Non sono state utilizzate consulenze esterne all'ambito binazionale ad esclusione della stretta collaborazione, obbligatoria e non gravante sui fondi dell'iniziativa, dei due Ministeri competenti. Sono stati prodotti e approvati dalle autorità centrali dei due paesi i seguenti documenti tecnici: 1) Modello di attenzione integrale della salute binazionale (MAIS-B); B) Rete binazionale di servizi di salute Piura-Loja; C) Sistema di riferimento binazionale di salute; D) Manuale per l'analisi della situazione di salute binazionale ASIS; E) Piano di co-

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

LA COOPERAZIONE ITALIANA E L'EFFICACIA DELL'AIUTO IN PERÚ

A livello generale, il 2008 si è contraddistinto innanzitutto per l'impegno italiano nella definizione quanto più coerente e strutturata di un Sistema Italia della Cooperazione allo Sviluppo che potesse aggregare le iniziative della Cooperazione italiana, indipendentemente da canali e modalità d'intervento. Si è pertanto appoggiato il rafforzamento del Coordinamento delle Ong italiane in Perú, sostenendo attivamente la redazione di un documento programmatico strategico che fosse in grado di identificare i poli prioritari, tanto a livello tematico come a livello geografico. Parimenti il Fondo Italo Peruviano ha proseguito nella propria opera di tematizzazione degli interventi secondo un'ottica eminentemente *results-oriented* e con il consolidamento fondamentale del *gender based approach*, come componente trasversale. Per quanto attiene il coordinamento con la comunità di donatori, si è dato inizio durante il 2008 a un rafforzamento della presenza attiva ai tavoli di discussione tematica, al quale si darà priorità nel 2009, con predilezione, in considerazione delle priorità del Paese, per i tavoli relativi alle tematiche ambientali e socio-sanitarie. Inoltre la V *Cumbre* ALC-UE svoltosi a Lima, nel maggio 2008, è stata l'occasione per impostare con i partner europei e le controparti locali, strategie e linee d'azione condivise. Questo impianto ha permesso di muovere significativi, seppur parziali, passi verso l'armonizzazione dell'aiuto italiano, così come nell'allineamento alle priorità Paese. Per quanto attiene il sostegno ai principi di *ownership*, non si può prescindere dal fondamentale apporto del programma di riconversione del debito estero peruviano, realizzato attraverso il FIP. Infatti i meccanismi stessi del fondo, tanto per la definizione delle linee di azione annuali e pluriennali, che in fase di valutazione dei progetti, assicurano il coinvolgimento delle controparti locali sia a livello istituzionale che della società civile peruviana, la quale mantiene un rappresentante membro all'interno del Comitato tecnico. Inoltre, relativamente al programma di emergenza a favore della ricostruzione della provincia di Chincha, colpita dal sisma del 2007, le componenti di formazione e *capacity building*, costituiscono un elemento basilare dell'intervento, e le stesse attività progettuali sono state definite in maniera partecipata con le controparti. Peraltro, l'Italia ha attivamente partecipato alla discussione della strategia di *budget support* della Commissione Europea, formulata nel 2008 e attualmente in fase di definizione.

municazione binazionale. L'iniziativa prevede anche interventi infrastrutturali e di riequipaggiamento. L'intervento economicamente più importante riguarda la completa ristrutturazione/costruzione dell'ospedale binazionale di Macarà e il suo equipaggiamento. A oggi risultano realizzati il 100% degli interventi infrastrutturali previsti (ospedale binazionale di Macarà, 10 centri di salute e 4 interventi di risanamento basico) e tutti gli interventi riguardanti la fornitura di attrezzature ad esclusione di due attività importanti che risultano ancora in esecuzione: equipaggiamento dell'ospedale binazionale di Macarà; equipaggiamento ospedale di Sullana. Si è in attesa dell'avvio dell'ospedale binazionale di Macarà per dare il via alla campagna di comunicazione diretta a informare la popolazione della zona.

Sostegno al Processo di Ricostruzione post terremoto nella provincia di Chincha

Tipo iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong affidata
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 1.920.000
Importo erogato 2008:	euro 1.128.975,40
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

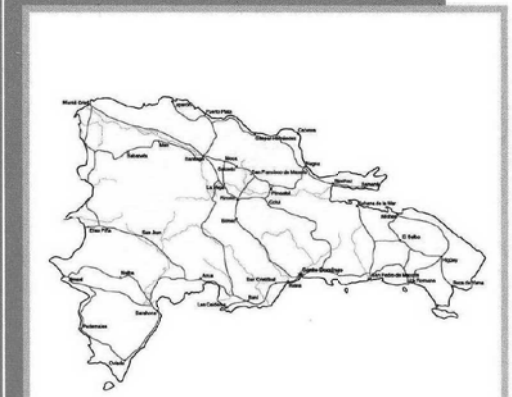
In risposta al terremoto che ha colpito il Perú il 15 agosto 2007, il Governo italiano ha approvato un intervento di emergenza a favore delle popolazioni colpite dal sisma nella provincia di Chincha, nella regione di Ica. La realizzazione delle attività, coordinate *in loco* dalla DGCS, sono state affidate a un *pool* di Ong italiane operative sul territorio, quali ASPEm, AVSI, COOPI e MLAL. La prima fase dell'iniziativa, svoltasi durante il 2008 per un contributo erogato alla fine del 2007 di 600.000 euro, si è caratterizzata come un articolato programma di riabilitazione e riqualificazione, concentrando le proprie azioni nel settore socio-sanitario, ambientale e dei servizi essenziali comunitari, con la finalità di contribuire al processo di ripresa e normalizzazione delle condizioni di vita della popolazione colpita dal terremoto.
Gli interventi hanno riguardato il risanamento ambientale, l'approvvigionamento idrico, il ripristino/rifacimento di reti fognarie, il ripristino di strutture sanitarie, la costruzione di servizi igienici negli accampamenti temporanei. Allo stesso modo sono state realizzate campagne formative rivolte alle categorie più vulnerabili sui temi dell'igiene ed educazione ambientale (igiene personale e prevenzione di malattie, utilizzo di acqua sicura, raccolta rifiuti e riciclaggio) e campagne specifiche per il miglioramento della salubrità ambientale. La seconda fase del programma, che si attua nel 2009, si articola lungo i risultati conseguiti durante la prima fase, e in special modo nei settori del rafforzamento dei servizi di base, il controllo della situazione igienico sanitaria, e la realizzazione di campagne formative e di prevenzione.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma di assistenza tecnica per l'attuazione dell'Accordo di conversione del debito	ordinaria	16010	bilaterale	Diretta PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.590.618	Euro 538.400	dono	Parzialm. slegata	08:T3	secondaria
Iniziativa di emergenza in soccorso popolazione distretto di San Ramon colpita da alluvioni	emergenza	72010	bilaterale	Diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 100.000	0,00	dono	slegata	07:T3	nulla
Donne e giovani impresari nella promozione dello sviluppo locale	ordinaria	32130	bilaterale	ONG promossa: ASPEm PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 562.109 a carico DGCS	Eueo 0,00	dono	legata	08:T2	secondaria
Intervento integrato di riduzione della povertà urbana nel Cono Est di Lima	ordinaria	13010	bilaterale	ONG promossa:AVSI PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 943468 a carico DGCS	Euro 0,00 – in attivazione nel 2009.-	dono	legata	01:T2	nulla
Promozione dello sviluppo sociale ed economico dei giovani dell'area a sud di Lima	Ordinaria	11110	bilaterale	ONG promossa:CESVI PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 894.000 a carico DGCS	Euro 0,00 – in attivazione nel 2009.-	dono	legata	01:T2	nulla
Promozione dei diritti del lavoro e dello stato sociale in Perù	ordinaria	16010	bilaterale	ONG promossa:Progetto Sviluppo PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 635.460 a carico DGCS	Euro 119.584,79	dono	legata	01:T2	nulla
Conservazione e sviluppo sostenibile nelle zone umide della costa centrale del Perù	ordinaria	41030	bilaterale	ONG promossa:Terra Nuova PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 858.638 a carico DGCS	Euro 179.446,40	dono	legata	07:T2	nulla
Lotta all'abbandono scolastico mediante un programma di diagnosi e rieducazione per bambini/e con problemi di apprendimento a Villa el Salvador-Lima	ordinaria	11220	bilaterale	ONG promossa:CIES PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 643.430 a carico DGCS	Euro 0,00-in attivazione nel 2009.-	dono	legata	02	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Una scuola sulle Ande -Formazione degli insegnanti e sostegno alle scuole delle zone più isolate nella regione di Ancash in un tempo di mutamento	ordinaria	11120	bilaterale	ONG promossa:IBO Italia PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 616.433,65 a carico DGCS	Euro 532,89 -solo oneri-	dono	legata	02	nulla
Programma triennale rete andina per il rafforzamento delle istituzioni pubbliche operanti nel settore delle scienze alimentari	ordinaria	Gestione finanziaria del settore pubblico	multilaterale	IILA PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 500.000	Euro 0,00 -in attivazione nel 2009	dono	slegata	08	secondaria
Studio dei problemi di conservazione e restauro della Cappella Villegas,Chiesa de la Merced di Lima	ordinaria	cultura	multilaterale	IILA PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 78.500	Euro 0,00 -in attivazione nel 2009	dono	slegata	08	secondaria
Progetto regionale triennale di appoggio alle piccole emedie associazioni di allevatori per la valorizzazione delle razze bovine autoctone	ordinaria	Sviluppo PMI	multilaterale	IILA PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 570.000	Euro 0,00 -in attivazione nel 2009	dono	slegata	07:T2	secondaria
Programma di appoggio alla micro-imprsa artigianale in Catacaos,Piura	ordinaria	Sviluppo PMI	multilaterale	IILA PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 142.000	Euro 142.000	dono	slegata	08:T2	secondaria
Programma regionale frontiere aperte	ordinaria	Sviluppo umano	multibilaterale	IILA PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.400.000	Euro 500.000	dono	slegata	08	principale
Programma pluriennale per la creazione di una rete andina per la sericoltura	ordinaria	Sviluppo umano	multibilaterale	IILA PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000	Euro 500.000	dono	slegata	08:T2	principale
Monitoraggio e valutazione delle politiche e strategie educative	ordinaria	educazione	multilaterale	IADB PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 143.000	Euro 0,00 -in attivazione nel 2009	dono	slegata	02	secondaria

REPUBBLICA DOMINICANA



Secondo i dati della Banca Centrale dominicana riferiti al 2008, la popolazione nella Repubblica Dominicana ammonta a circa 9,529 milioni di persone, con un Pil *pro capite* di 4.797 dollari. Secondo i dati pubblicati dal PNUD, il 42,2% dei dominicani vive nella povertà e il 16,2% in estrema povertà. Il tasso di povertà è due volte più elevato nelle aree rurali che nei centri urbani e raggiunge livelli del 70% in alcune province del Sud-Ovest, al confine con Haiti. La crescita economica dominicana negli anni '90 non si è tradotta in un proprozionale aumento del benessere della popolazione nel suo insieme, a causa di un'iniqua distribuzione della ricchezza e dei redditi, di servizi sociali pubblici carenti e di un modello di crescita incentrato su settori con alta intensità di capitale e spesso controllati da gruppi stranieri (ad esempio le telecomunicazioni e il turismo o settori come le zone franche che generano prevalentemente impieghi poco qualificati). Secondo i dati delle Nazioni Unite relativi al 2007, la Repubblica Dominicana è all'80° posto nella classifica del Pil/*pro capite* e al 91° posto dell'Indice dello sviluppo umano. Nel 1989, la Repubblica Dominicana ha aderito alla Convenzione di Lomé e, successivamente all'Accordo di Cotonou, ha negoziato in qualità di membro del CARIFORUM, la conclusione di un Accordo di oartenariato economico (EPA) con l'Unione Europea.

Il Governo dirige il processo di programmazione delle risorse, con la partecipazione delle istituzioni della società civile, la Delegazione dell'Unione Europea e la Direzione Generale della Cooperazione Multilaterale per il Fondo Europeo di Sviluppo (DIGECOM). DIGECOM è una dipendenza del Ministero dell'Economia e Sviluppo e ha la responsabilità della gestione dei programmi. Ogni cinque anni si sottoscrive un programma generale che viene cogestito con la UE. La delegazione dell'Unione Europea organizza regolarmente riunioni di informazione e di coordinamento con i rappresentanti delle Ambasciate europee accreditate nel Paese - Italia, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Regno Unito - in relazione ai programmi in atto o previsti in Repubblica Dominicana nel quadro del FES. I rappresentanti in loco delle OO.II (Unicef, FAO, PNUD) indicono sistematicamente riunioni con i rappresentanti delle istituzioni e delle agenzie di cooperazione per discutere le tematiche di rispettiva competenza. Il rappresentante residente della Banca Mondiale diffonde regolarmente degli studi sulle sfide che deve affrontare il Paese in materia di sviluppo: dalla lotta alla povertà estrema alle carenze dei settori salute ed educazione e all'esigenza di rafforzare le istituzioni governative e sociali.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione opera in Repubblica Dominicana da circa 10 anni realizzando progetti a gestione diretta o affidati a Ong italiane, perseguendo i seguenti obiettivi:

- Tutela di minori ed adolescenti.
- Estensione del sistema associativo e cooperativo mediante la realizzazione di programmi a favore dei produttori organizzati, rafforzando o costituendo complessi agroindustriali.
- Interventi di emergenza a favore degli abitanti delle comunità danneggiate dal passaggio di uragani e cicloni.
- Rafforzamento del sistema educativo e sanitario statale
- Programmi per lo sviluppo ecosostenibile.

Il Piano per la riduzione della povertà del Governo dominicano

Gli obiettivi del Piano per la riduzione della povertà del Governo dominicano prevedono:

- L'impegno a raggiungere gli Obiettivi di sSviluppo del Millennio dell'ONU, in particolare il dimezzamento della povertà entro il 2015, la riduzione della povertà estrema e della fame. Il Governo ha destinato nel 2006 oltre un miliardo di pesos dominicani (25 milioni di euro circa) per il programma triennale (2006-2008) di assistenza sociale "Solidariedad" destinato a 200.000 famiglie povere, le cui due componenti principali sono: "Comer es primero" che consente alle famiglie di ricevere degli aiuti alimentari e "Incentivo a la asistencia escolar" che offre sussidi alle famiglie per la scolarizzazione dei figli. Il programma è imperniato su un meccanismo di "trasferimento condizionato" in quanto l'assistenza erogata non è un semplice dono ma implica l'impegno da parte dei beneficiari di rompere la catena della povertà attraverso il rispetto di certi obblighi, pena la sospensione degli aiuti, quali l'obbligo di dichiarare i figli alla nascita - attualmente il 30% dei poveri non risulta registrato - l'obbligo di vaccinare i figli, quello di garantire che l'assistenza scolastica sia superiore all'85% e la partecipazione ogni quattro mesi a dei corsi organizzati dal Ministero della Salute pubblica per miglicrare le abitudini alimentari e la salute. Nel corso del 2008 il "Despacho de la Primera Dama de la República" ha attuato il programma "Progresando" di cui hanno beneficiato più di 100.000 famiglie delle aree più povere del Paese. Sempre nel 2008 ha preso piede il progetto "Bono Gas" attraverso il quale il Governo dominicano ha assegnato a 400.000 famiglie delle zone più povere del Paese un buono per l'acquisto di sei galloni di gas al mese per l'utilizzo domestico.
- L'aumento e la razionalizzazione della spesa pubblica sociale, accompagnati da azioni e provvedimenti legislativi - come misure fiscali e monetarie a tassi di interesse competitivi - per favorire una crescita costante del Pil e l'impiego del 15% del Pil nel 2015 per tale spesa sociale, attraverso il miglioramento del sistema sanitario e scolastico, la preservazione delle risorse naturali, la prevenzione e risposta ai frequenti disastri naturali, la riforma della previdenza sociale. Il livello attuale della spesa sociale è solo del 4% del Pil circa (il 2,8% per l'educazione e l'1,5% per la sanità), a fronte di una media del 6% per la regione dell'America Latina e dei Caraibi.

Principali iniziative[1]

Café y Caffè: Rete Regionale per l'appoggio ai piccoli produttori di caffè - Guatemala(Huehuetenango), El Salvador, Honduras, Nicaragua, República Dominicana, Costa Rica

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31192
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti : IAO
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.006.000 -imp. complessivo-
Importo erogato 2008:	euro 206.800
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2 –08:T2
Rilevanza di genere:	nulla

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Si tratta di un progetto di sviluppo di un sistema di produzione e promozione del caffè in Centro America e Caraibi, che coinvolge 2.000 produttori in aree specifiche dei paesi. Prevede inoltre la promozione di uno scambio tecnologico/informativo in una rete composta da 30 enti dell'area, creando collegamenti territoriali in ogni Paese. Durante il 2007 è stato lanciato il sito Internet del progetto per rafforzare comunicazione e visibilità della rete regionale (http://www.cafeycaffe.org/). Le attività della componente dominicana, così come previste e definite nel documento di progetto del piano operativo globale, sono state realizzate nelle province di Independencia e di Salcedo, coinvolgendo i produttori di caffè e le loro strutture associative, rafforzando le capacità delle associazioni di caffeicoltori nell'ambito della produzione di caffè di qualità, gestione post-raccolta, controllo di qualità, promozione e commercializzazione del prodotto. La chiusura del progetto, entrato nella fase finale di esecuzione, è prevista per giugno 2009.

Prevenzione e controllo dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali, fase finale del Progetto "Prevencion y lucha a la explotacion infantil en el turismo"

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	multibilaterale (UNICEF)
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 607.760 + 62.822,22 -fondo esperti-
Importo erogato 2008:	euro 4.896,63-fondo esperti-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08
Rilevanza di genere:	secondaria

Al fine di rafforzare i risultati ottenuti nel precedente "Programma multibilaterale per la prevenzione e il controllo dell'abuso e dello sfruttamento dei minori a fini commerciali" (conclusosi nel 2006) e garantire la maggior sostenibilità possibile al programma, è stato concordato con le autorità dominicane e con l'UNICEF di realizzarne una nuova e conclusiva fase, della durata di un anno. L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire al rafforzamento delle capacità istituzionali e della società civile per la prevenzione, l'assistenza e il controllo giudiziario e sociale dell'abuso e dello sfruttamento sessuale commerciale dei minori, nel quadro del "Sistema di protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti" previsto dalla legge 136/03. Tale nuova fase, avviata alla fine del 2007, prevede anche una componente di turismo sostenibile a Samanà, una delle provincie del Paese maggiormente a rischio di sfruttamento sessuale/commerciale di bambini e adolescenti, eseguita con la collaborazione della Ong italiana ICEI. Beneficiari diretti del programma sono i minori, in particolare quelli vittime di abuso, sfruttati sessualmente e a rischio nelle municipalità interessate.

La regione Nordest: salute ed educazione alla prova della decentralizzazione (NorESED)

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	bilaterale (Ong promossa:UCODEP)
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.078.886,00 di cui euro 1.128.443,00 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 245.326,22
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	04-05-08
Rilevanza di genere:	secondaria

Il programma ha avuto inizio a settembre 2005 e si è concluso nel mese di settembre 2008. Nell'ottica di favorire il processo di decentramento messo in atto dal Governo dominicano e di introdurre una cultura del servizio pubblico e della qualità dei servizi, il Programma si è sviluppato nella Regione del Nord, in quattro tra le provincie piú povere del paese. In particolare l'obiettivo è stato quello di affrontare le criticità strutturali del sistema educativo prescolare – bassi livelli di preparazione degli insegnanti e dei responsabili di settore, carenza di aule, scarse capacità di programmazione, limitata partecipazione delle famiglie alla definizione dei sistemi educativi - individuate di concerto con i responsabili nazionali, regionali, provinciali, supervisori del sistema educativo, e altri soggetti direttamente coinvolti. Per quanto riguarda il settore sanitario, l'intervento ha voluto stemperare le criticità derivanti dal nuovo assetto organizzativo del sistema sanitario, che prevede la costruzioni di reti regionali autonome per l'erogazione delle prestazioni sanitarie ai singoli e la gestione della salute collettiva.

Centro di formazione e assistenza per giovani vulnerabili provenienti da condizioni disagiate nella Repubblica Dominicana

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11330
Canale:	bilaterale (Ong promossa:ISCOS)
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 515.543 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 3.688,72
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il Programma, iniziato il 21 luglio 2007, mira a garantire una possibilità di emancipazione per ragazzi svantaggiati di Higuey, fornendo loro una formazione in grado di facilitare concretamente l'accesso al mondo del lavoro e sottraendoli ad attività quali prostituzione e delinquenza. Per conseguire tale risultato si sta realizzando una struttura modulare e polifunzionale, adatta a ospitare attività formative, professionali a elevato standard, nonchè una corretta assistenza di base per tutte le problematiche derivanti dalla difficile realtà socio-economica dei beneficiari. Si svolgono azioni finalizzate alla salvaguardia, alla crescita e allo sviluppo globale della persona e della realtà economica e sociale del comprensorio. In particolare nel presente progetto si intende: realizzare il centro comprensivo di tre aule per la formazione, laboratori (informatica/cucina/attività di manutenzione alberghiera); implementare corsi di formazione per specializzare i beneficiari nel settore ricettivo/alberghiero e della ristorazione (settore che attualmente nella Repubblica Dominicana offre la maggior parte delle possibilità d'impiego); assistere i ragazzi formati dai primi corsi realizzati, nella ricerca d'impiego.
Obiettivo generale del programma è quello di stimolare l'occupazione giovanile nel settore turistico del comprensorio della regione dell'Est e più specificatamente della città di Higuey, per contribuire all'emancipazione dei giovani "svantaggiati" dell'area, in sinergia con le politiche occupazionali e formative del Governo. L'obiettivo specifico è l'accesso al mercato del lavoro per 240 giovani le cui abilità siano state migliorate tramite un'adeguata formazione professionale.

Guariquén II: La Rotta dello Zenzero – progetto integrato di valorizzazione turistica, agricola e culturale del territorio di Las Galeras di Samanà

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	33210
Canale:	bilaterale (Ong promossa:ICEI)
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.996.045,88 di cui euro 1.042.408,78 a carico DGCS
Importo erogato:	euro 437.230.30
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01
Rilevanza di genere:	secondaria

Il programma, di durata triennale, è stato approvato nel mese di luglio 2007 e ha preso avvio nel maggio 2008. Intende promuovere lo sviluppo integrato e armonico del territorio di Las Galeras (Provincia di Samanà) valorizzandone le risorse naturali, sociali e culturali, intervenendo in tre settori differenti e tematiche distinte: agricoltura, turismo e cultura. In campo agricolo i beneficiari del progetto saranno in grado di realizzare una produzione biologica, in particolare dello zenzero. Inoltre saranno in grado di organizzarsi non soltanto dal punto di vista produttivo, ma anche logistico - ad esempio per acquisti di materiali per la produzione agricola all'ingrosso, abbassandone così i costi. L'obiettivo specifico del programma è quello di realizzare un modello di gestione e valorizzazione del territorio di Las Galeras, attraverso la valorizzazione delle risorse locali. In particolare si punta alla creazione della "Rotta dello zenzero" che comprende non solo una produzione agricola efficiente e conforme ai più alti standard qualitativi, ma anche la messa in moto di un indotto legato a questo prodotto specifico che complementi e valorizzi tanto la produzione agricola quanto la cultura legata allo zenzero, da utilizzare come prodotto turistico. La logica è quindi quella di passare dalla valorizzazione del prodotto tipico (lo zenzero) alla valorizzazione dell'intero territorio attraverso la creazione di una rete di soggetti economici che offrono servizi alla popolazione locale e ai turisti che annualmente visitano la zona.
Il programma, nella sua componente culturale, beneficerà in forma diretta i gruppi di donne e di giovani delle diverse comunità e non necessariamente legati alla produzione di zenzero o agricola in generale. Questo permetterà di raggiungere ulteriori 240 famiglie. Inoltre, verrà condotta un'azione a livello scolastico che coprirà le scuole primarie e secondarie della zona per la sensibilizzazione dei giovani e adolescenti sulle tematiche del turismo e della protezione ambientale.

Cruzando fronteras - Progetto pilota per la promozione dei diritti umani nell'area nord della frontiera dominico-haitiana

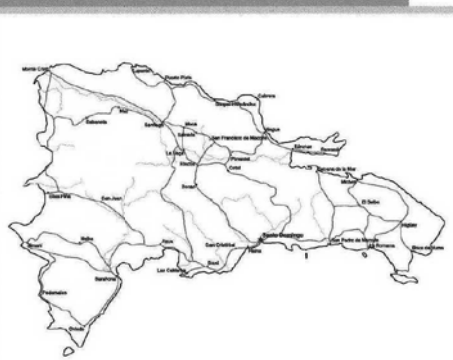
Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15162
Canale:	bilaterale (Ong promossa: MLAL)
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 812.442 di cui euro 463.510 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 114.238,37
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01
Rilevanza di genere:	secondaria

Il Programma è stato avviato il 20 marzo 2006 e si è concluso nel mese di dicembre 2008. È stato un programma pilota binazionale implementato lungo la frontiera settentrionale Repubblica Dominicana-Haiti, con l'obiettivo di promuovere il rispetto dei diritti umani e di rafforzare il tessuto sociale ed economico della regione.
Il Programma si prefiggeva i seguenti obiettivi specifici: potenziare il monitoraggio delle violazioni dei diritti umani nella frontiera Nord e implementare meccanismi di promozione e difesa; rafforzare le capacità istituzionali delle organizzazioni della società civile della frontiera Nord e sviluppare il *networking* su scala nazionale, binazionale e regionale; incrementare i livelli tecnici e organizzativi nella produzione e commercializzazione di prodotti agro-ecologici e industriali. Hanno beneficiato in forma diretta del progetto due gruppi-target principali: vittime di violazioni dei diritti umani, con particolare riguardo ai migranti haitiani (almeno 1.000 persone); leader e membri delle organizzazioni della società civile locali (circa 750 persone).
I tre gruppi di attività principali sono stati: difesa e promozione dei diritti umani dei soggetti haitiani e dominicani più vulnerabili; rafforzamento della società civile organizzata e potenziamento del *networking*; promozione socio-economica con enfasi sulla sostenibilità socio-culturale e ambientale.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Intervento sistemico per gruppi marginali in Centro America - Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Rep. Dominicana, Haiti, Costa Rica-	ordinaria	160	multilaterale	IILA/INA-FICT PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.465.200 -regionale-	Euro 1.465.200- regionale-	dono	slegata	08:T2	secondaria
ChocoCaribe - Centroamerica - Rep.Dominicana, Guatemala, El Salvador, Cuba, Haiti, Honduras, Costa Rica, Messico, Nicaragua, Panamà	ordinaria	311	multilaterale	IILA PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.500.000 di cui euro 280.000 apporto DGCS	Euro 280.000	dono	slegata	08:T2	secondaria
Studio nel quadro degli interventi proposti all'interno del progetto di formazione per la difesa idrogeologica del territorio della Repubblica dominicana e Haiti	ordinaria	410	multilaterale	IILA-DISTART-UNIBO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 74.500	Euro 74.500	dono	slegata	07	secondaria
Diversificazione agricola e rafforzamento delle catene commerciali per lo sviluppo umano delle zone transfrontaliere	ordinaria	31192	bilaterale	Ong promossa: UCODEP PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.288.435 -apporto DGCS-	Euro 488.687	dono	legata	07:T2	Secondaria

URUGUAY



Nonostante la prudente politica monetaria, una rigorosa politica fiscale e le prime riforme del settore bancario abbiano riportato l'Uruguay nel 2008 ai livelli di benessere economico pre-crisi del 2002, resta forte l'attenzione delle autorità nazionali e degli organismi finanziari internazionali sul panorama economico del Paese. Complice l'acutizzarsi della crisi finanziaria internazionale nell'ultimo trimestre 2008, si guarda con una certa preoccupazione ad alcune "criticità" storiche dell'economia locale quali: l'alto debito pubblico, un sistema finanziario che mantiene la sua fragilità, l'elevata inflazione che mina il potere d'acquisto di una fascia sempre più ampia della popolazione, gli ostacoli agli investimenti e l'eccessivo apprezzamento della moneta locale, tutti elementi che frenano la crescita potenziale dell'Uruguay e la sua capacità di competere nel mercato globale. L'attuale Governo ha lanciato, dal marzo 2005, un piano strategico di riduzione della povertà diviso in 2 tappe. Nella prima, attraverso il PANES (*Plan de Atención Nacional a la Emergencia Social*), si è fronteggiata l'emergenza sociale sostenendo economicamente poveri e indigenti. Dal 2008 è partita la seconda fase, denominata Piano di Equità, incentrata sull'ottenimento di un posto di lavoro stabile e legale per le persone appartenenti alla fascia di popolazione più svantaggiata.
Nel 2008 è proseguita l'azione di coordinamento tra i donatori internazionali *in loco*, anche grazie al fatto che l'Uruguay è uno degli otto paesi Pilota – unico in America Latina e il solo a medio reddito tra quelli selezionati a livello mondiale - prescelto per "testare sul campo" il rinnovamento delle istituzioni ONU, nel più ampio progetto di riforma delle Nazioni Unite denominato "ONE UN". Le varie agenzie della famiglia ONU presenti a Montevideo (UNDP, UNIDO, OMS/OPS, FAO, OIL, UNESCO, UNICEF, UNOPS, IOM, UNIFEM) hanno realizzato nel 2008 circa 60 programmi di cooperazione, attivi soprattutto nelle seguenti aree: sviluppo della competitività, attraverso miglioramenti nel settore tecnologico che permettano una crescita economica sostenibile; coesione sociale e riduzione della povertà; governabilità; conservazione dell'ambiente e uso sostenibile delle risorse naturali. Importante, inoltre, l'appoggio proveniente dalle banche per lo sviluppo. La Banca Mondiale, ad esempio, è impegnata in diversi progetti – al momento 13, per un totale di circa 300 milioni di USD di prestiti agevolati - che si focalizzano nelle seguenti aree: infrastrutture, energia, educazione, sanità, pubblica amministrazione, gestione di risorse naturali, agricoltura, sociale. Il BID (*Banco Interamericano de Desarrollo*) ha 16 progetti attivi, per un totale di quasi 4 milioni di USD, mentre altri quattro, già approvati, verranno realizzati nei prossimi mesi. I contributi BID si concentrano principalmente sull'assistenza in programmi che spaziano dallo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese al sostegno dei processi di modernizzazione statale e all'aiuto ai gruppi sociali più vulnerabili, favorendo l'accesso ai finanziamenti per nuove infrastrutture.
Per ciò che riguarda l'Unione Europea, sulla base del "Memorandum of Understanding" del marzo 2001 firmato con il governo di Montevideo, sono stati recentemente stanziati, nel quadro del "Country Strategy Paper 2007-2013" elaborato da Bruxelles per l'Uruguay, ben 31 milioni di euro (rispetto ai 18,6 del periodo 2001-2006) per programmi di cooperazione nei settori della "coesione sociale e territoriale" e in quello "dell'innovazione, ricerca e sviluppo economico". Da segnalare, inoltre, i programmi implementati attraverso le Ong (di cui varie italiane), per un totale di circa 4 milioni di euro, che finanziano sei progetti al momento attivi nelle seguenti aree: riduzione della povertà, formazione, aumento dell'occupazione, sostenibilità ambientale.
La locale Delegazione della Commissione Europea promuove riunioni di coordinamento periodiche sull'attività di cooperazione di vari paesi membri dell'UE (tra i più attivi, oltre all'Italia, Spagna, Francia e Germania).

La Cooperazione italiana

L'impegno dell'Italia, oggi tra i maggiori donatori internazionali in Uruguay, abbraccia tutti gli otto Obiettivi del Millennio, concentrandosi in prevalenza su iniziative a elevato impatto sociale, che favoriscono i programmi volti al recupero dell'occupazione e alla creazione e al consolidamento di piccole e medie imprese; nonché alla riduzione della povertà e delle situazioni di disagio delle componenti più deboli della popolazione locale.
Le iniziative italiane più rilevanti al momento attive nel Paese, sia in termini di impegno economico che in termini di visibilità, sono sicuramente quelle legate alle due linee di credito d'aiuto rispettivamente nel settore delle Pmi e a favore del sistema sanitario pubblico.

Principali iniziative[1]

Programma a favore della piccola e media impresa italo-uruguayana ed uruguayana attraverso il sostegno a progetti ad elevato impatto sociale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	32130
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad altri enti: Ministero dell'Economia dell'Uruguay
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 20.000.000
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del Millennio:	O8:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il programma è destinato alle piccole e medie imprese particolarmente colpite dalla grave crisi finanziaria, per facilitare il loro accesso al credito e aumentare l'occupazione. Per i prossimi mesi è prevista l'indizione di un terzo bando di gara, sulla base delle modifiche al MoU approvate dai Governi italiano e uruguayano ed entrate in vigore nel settembre 2008.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Programma a favore del sistema sanitario pubblico dell'Uruguay

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad altri enti: Ministero della Salute dell'Uruguay
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 15.000.000
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del Millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa vede come beneficiari diretti gli utenti del sistema sanitario pubblico nazionale. I primi apparati sanitari sono giunti in Uruguay all'inizio del 2009.

Progetto REDEL. Recupero dell'occupazione attraverso l'appoggio alla creazione e al consolidamento delle micro e piccole imprese nel quadro di strategie di sviluppo economico locale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16020
Canale:	multilaterale (OIL)
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.000.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00 -erogato in annualità precedenti-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Al Progetto REDEL, attivato nel 2004, partecipano l'OIL, il Ministero del Lavoro uruguayano e Italia Lavoro (agenzia tecnica del Governo italiano). Il programma è destinato all'ottimizzazione del mercato del lavoro uruguayano, migliorando sia l'offerta di lavoro, attraverso la creazione e il consolidamento di micro e piccole imprese, che la domanda, mediante l'assistenza tecnica al locale Ministero del Lavoro.

Winner - Women into the New Network for Entrepreneurial Reinforcement – Latin America Network

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	multibilaterale (UNDP) -regionale-
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.619.915
Importo erogato 2008:	euro 569.775 -terza tranche-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Il programma, giunto alla sua terza fase/annualità, si propone di aumentare la capacità imprenditoriale delle donne attraverso la formazione nel settore informatico, per promuovere le loro micro e piccole imprese, con il conseguente accesso dei loro prodotti a mercati locali, regionali e internazionali. È attivo, oltre che in Uruguay, in Paraguay, Guatemala, El Salvador, Nicaragua e Honduras.

UN AIUTO EFFICACE

La Cooperazione italiana in Uruguay risponde appieno alle priorità di sviluppo del Paese individuate dal Governo locale: sostegno alle fasce piú svantaggiate della popolazione e crescita dell'occupazione mediante il rafforzamento del settore imprenditoriale (micro e piccole e medie imprese). In fase di programmazione degli interventi, il coinvolgimento della società civile è particolarmente elevato per quanto concerne i programmi realizzati dalle Ong. Il coordinamento *in loco* dei donatori, in ambito UE, è ancora in una fase iniziale per ciò che attiene l'applicazione del Codice di condotta sulla divisione del lavoro. Nell'anno 2008 sono state effettuate riunioni di coordinamento tra tutti i donatori UE, il cui scopo è stato essenzialmente quello di procedere a una "mappatura" degli interventi operati dai singoli paesi membri.

Alta Formazione per i quadri dirigenti dei paesi del Mercosur

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11430
Canale:	bilaterale (contributo concesso ex art. 18 del Regolamento attuativo della Legge n.49/87)
Gestione:	affidata al Raggruppamento Temporaneo di Scopo ITACA "La Sapienza"-C.F.I.-CIRPS
PIUs:	NO
SistemiPaese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo totale:	euro 1.030.000 (70% MAE- 721.000-, 30% a carico del Consorzio delle Università)
Importo erogato 2008:	euro 360.500
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08: T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma, giunto alla sua seconda fase/annualità, si propone di contribuire al processo di integrazione regionale attraverso la formazione di una cultura comunitaria nei paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela). L'alta formazione sarà diretta allo studio sulle possibilità d'integrazione delle politiche del Mercosur in alcuni settori fondamentali e prevede lezioni teorico-pratiche a Montevideo, Roma e Bruxelles.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Assistenza tecnica alla linea di credito: Programma a favore della piccola e media impresa italo-uruguayana attraverso il sostegno a progetti ad elevato impatto sociale	ordinaria	32130	multibilaterale	IMG PIUs: NO Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors. NO	Eiro 592.904	Euro 0,00 -erogato in annualità precedenti-	dono	slegata	08:T2	secondaria
Assistenza tecnica al programma a favore del sistema sanitario pubblico	ordinaria	12110	multibilaterale	OMS/OPS PIUs: NO Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors. NO	Eiro 442.000	Euro 0,00 -erogato in annualità precedenti-	dono	slegata	08:T1	nulla
Assistenza tecnica al programma a favore del sistema sanitario pubblico	ordinaria	12110	multibilaterale	IMG PIUs: NO Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors. NO	Eiro 402.000	Euro 0,00 -erogato in annualità precedenti-	dono	slegata	08:T1	nulla
Programma di gestione sostenibile delle tecnologie elettromedicali nella Repubblica orientale dell'Uruguay	ordinaria	12230	bilaterale	diretta PIUs: SI Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors. NO	Euro 119.140	Euro 119.140	dono	slegata	08	nulla
Rafforzamento nutrizionale e sviluppo di progetti di vita in Uruguay	ordinaria	12240	multibilaterale	UNDP PIUs: NO Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors. NO	Euro 700.000	Euro 0,00 - erogato in annualità precedenti-	dono	slegata	05:T1	principale
Co-finanziamento JPO italiano al Progetto pilota "ONE-UN" in Uruguay	ordinaria	430	multilaterale	UNDP PIUs: NO Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors. SI	Euro 35.000	Euro 35.000	dono	slegata	08	secondaria
Appoggio al settore delle piccole e medie imprese per facilitare l'accesso ai mercati di esportazione	ordinaria	32130	multibilaterale	UNIDO PIUs: NO Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors. NO	Euro 1.000.000	Euro 0,00	dono	slegata	08:T2	secondaria
Intervento di formazione e recupero socioeconomico della periferia di Montevideo	ordinaria	11110	bilaterale	Ong promossa: COMI PIUs: NO Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors. NO	Euro 26.400 a carico DGCS	Euro 3.109,22	dono	legata	01:T2	Secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Dialogo de saberes: progetto di sostenibilità della coltivazione, raccolta e trasformazione delle piante medicinali	ordinaria	43010	bilaterale	Ong promossa: ICEI PIUs: NO Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors. NO	Euro 545.858,48 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	08	nulla
Ivoke Jey. Scuole sostenibili: gestione integrata e partecipativa in salute, nutrizione e ambiente in scuole urbane e rurali con scarse risorse	ordinaria	43010	bilaterale	Ong promossa: CIES PIUs: NO Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors. NO	Euro 539.034,50 a carico DGCS	Euro 169.829	dono	legata	07:T1	nulla
Generazione e consolidamento di imprese cooperative di produzione e lavoro dell'Uruguay	ordinaria	32130	bilaterale	Ong promossa: COSPE IUs: NO Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors. SI	Euro 363.593,40 a carico DGCS	Euro 1.520,32	dono	legata	01	nulla
Creazione e funzionamento dell'Istituto di ricerca e formazione per le micro e piccole imprese (Irfomipi)	ordinaria	92010- 25010- 32130-	bilaterale	Ong promossa: CESVI PIUs: NO Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors. NO	Euro 876.000 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	08-01	secondaria

VENEZUELA

Il Venezuela, con un reddito *pro capite* superiore ai 5.500 USD, non è tradizionalmente considerato un Paese di cooperazione. Permangono ciononostante notevoli disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza e vari donatori internazionali hanno pertanto mantenuto alcuni programmi di aiuto, anche se tendenzialmente in calo. Ancora oggi, infatti, circa il 37,9% della popolazione vive con un reddito al di sotto del livello di povertà. Il tasso di disoccupazione inoltre, benché in calo rispetto agli anni passati, nel 2008 è risultato pari al 6,1% della popolazione (circa la metà degli individui che risultano occupati è impegnata in attività del settore informale).

Le difficoltà economiche che colpiscono una parte della popolazione venezuelana si riflettono sui tassi di emarginazione e criminalità che rimangono molto alti. Per cercare di risolvere i gravi problemi sociali che colpiscono il Paese, il Governo ha avviato vasti programmi di interventi nel settore pubblico (le cosiddette "missioni"), in particolare nell'area della salute, educazione, edilizia popolare, microcredito, cooperativismo, distribuzione di alimenti a prezzi controllati.

Il coordinamento delle attività economiche di cooperazione fra i diversi donatori dell'Unione Europea si svolge soprattutto attraverso periodiche riunioni indette dalla locale Delegazione della Commissione Europea. Il *Venezuela Country Strategy Paper* dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013 ha previsto uno stanziamento per il Paese di 40 milioni di euro, da destinare ai seguenti settori di intervento:

- modernizzazione e centralizzazione dello Stato con l'obiettivo di favorire il miglioramento dei servizi sociali, la creazione di un'amministrazione pubblica più efficiente, l'aumento della sicurezza all'interno delle grandi città e il rafforzamento dell' attività delle forze di polizia;
- diversificazione dell'economia e crescita economica equa e sostenibile con l'obiettivo di promuovere un aumento sostenibile della competitività dell'impresa privata, con particolare attenzione alle Pmi, e di favorire una diversificazione delle esportazioni del Paese.

La Cooperazione italiana

L'attività di cooperazione nei rapporti bilaterali con il Venezuela è attualmente limitata ai programmi promossi dalle Ong – canale prevalente anche nel caso degli aiuti allo sviluppo di altri paesi membri della UE operanti nel Paese .

Principali iniziative[1]

PAISSI. Progetto di attenzione integrale allo sfruttamento sessuale infantile

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CESVI
Importo complessivo:	euro 756.760 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 256.487
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa, di durata triennale, è stata avviata nel secondo semestre del 2008, e si propone di incidere significativamente nella riduzione della vulnerabilità della popolazione infantile e adolescente rispetto al pericolo di sfruttamento sessuale in Venezuela. Linee guida del progetto sono la difesa dei diritti umani della popolazione infantile e adolescente e il rafforzamento della capacità di prevenzione e assistenza dello Stato venezuelano e della società civile. La strategia utilizzata per raggiungere gli obiettivi previsti si basa su quattro linee d'azione integrate e interagenti: creazione e consolidamento di spazi per l'assistenza a minori vittime di sfruttamento sessuale; costruzione di un meccanismo di coordinamento interistituzionale per la prevenzione del fenomeno; campagna di informazione permanente concernente i pericoli e la situazione dello sfruttamento sessuale minorile in Venezuela; avvio di una linea di ricerca sul fenomeno dello sfruttamento sessuale minorile in Venezuela.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS-deliberati ed erogati- devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Attività comunitarie nel campo della salute integrale, sviluppo produttivo e dell'attenzione all'infanzia nel settore denominato 11 de Abril San Felix

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16050
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: SVI
Importo complessivo:	euro 110.716,78 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 29.984
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto ha l'obiettivo generale di contribuire al miglioramento delle condizioni socio-sanitarie ed economiche della popolazione urbana del settore denominato *11 de Abril* (San Felix Ciudad Guyana) e l'obiettivo specifico di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita del settore *11 de Abril* tramite la promozione della salute di base, lo sviluppo dell'artigianato locale e il recupero dei bambini di strada. Per il raggiungimento degli obiettivi sopra delineati, l'organismo intende intervenire con un'azione di formazione nell'ambito della salute, della produzione artigianale, dell'organizzazione di quartiere, del recupero dei bambini di strada attraverso la costituzione di gruppi *ad hoc*. Inoltre, viene stimolata la gestione autonoma dei gruppi stessi e l'interazione tra loro e con altre realtà associative, gruppi o istituzioni presenti nell'area.
L'azione è condotta ricorrendo alla metodologia d'intervento denominata "animazione di comunità" e consistente nell'aiutare persone e gruppi locali a definire le caratteristiche dei problemi sui quali lavorare e nel negoziare con loro l'impostazione delle soluzioni da dare ai problemi individuati. Le fasi formative sono condotte con metodologie di tipo partecipativo e attivo.
Il finanziamento di durata triennale si inserisce in una presenza della Ong nella città che conta ormai più di vent'anni in diverse zone dell'area urbana e rurale circostante.

Sostegno alla riattivazione e dinamizzazione del settore del cacao nella regione di Barlovento

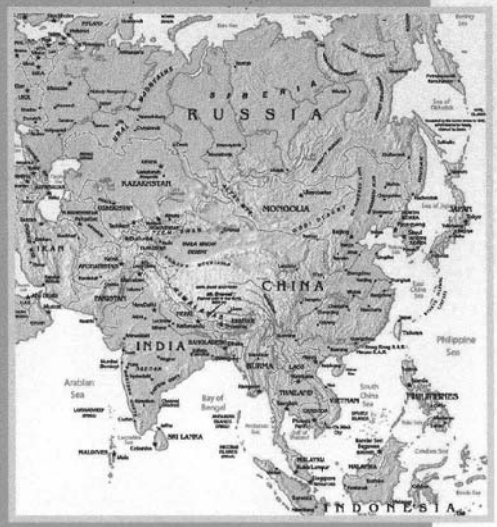
Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CESVI
Importo complessivo:	euro 761.689 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 6.735,88
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa si svolge nello stato del Mirando, nella sub-regione di Barlovento, una grande pianura alluvionale la cui economia verte su agricoltura, turismo e commercio locale. Scopo dell'intervento è di dare impulso allo sviluppo economico della regione, appoggiando la produzione di cacao, centrale per l'economia locale.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO SEI
Asia
Afghanistan
Bangladesh
Cambogia
Cina
Filippine
India
Indonesia
Laos
Mongolia
Myanmar
Nepal
Pakistan
Repubblica Democratica Popolare di Corea
Sri Lanka
Tagikistan
Thailandia
Viet Nam
RUSSIA
CHINA
INDIA
INDONESIA

ASIA



Nel 2008 la Cooperazione italiana ha mantenuto una presenza significativa in molti paesi asiatici attraverso la realizzazione di programmi volti al miglioramento socio-economico delle popolazioni locali, specialmente intervenendo in alcuni settori sensibili per lo sviluppo quali la lotta alla povertà, la protezione ambientale, la sicurezza alimentare e il potenziamento dell'offerta sanitaria pubblica.

Gli interventi sono stati concentrati nelle aree caratterizzate da sacche di arretratezza socio-economica, inserendosi nelle politiche nazionali di sviluppo varate dai Governi locali nei settori considerati da questi prioritari e concorrendo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Tale logica non ha escluso i paesi del continente che stanno attraversando un sostenuto sviluppo economico-produttivo, quali la Cina, dove tuttavia gli interventi, frutto di impegni pregressi, hanno puntato essenzialmente sul trasferimento di *know-how* e competenze per promuovere *in primis* la sostenibilità ambientale e sociale dei processi endogeni di crescita.

Il Paese che riveste la massima priorità d'intervento è l'Afghanistan, che ha beneficiato nel 2008 di un contributo aggiuntivo di 30 milioni di euro derivante dal rifinanziamento delle missioni italiane all'estero, con il quale è stato possibile finanziare iniziative sul canale ordinario per un valore complessivo di poco più di 70 milioni di euro. Facendo seguito a un processo consolidato da alcuni anni e in conformità con le linee programmatiche delle periodiche conferenze internazionali dei donatori - l'ultima delle quali svoltasi a Parigi nel giugno del 2008 - la Cooperazione italiana è stata impegnata - assieme alla comunità internazionale - nel processo di ricostruzione dell'Afghanistan con iniziative volte alla stabilizzazione e al consolidamento dei processi di *governance* e sviluppo socio-economico del Paese, attraverso il sostegno alla Strategia nazionale di sviluppo afgana. Tra le iniziative principali vanno evidenziati la costruzione/riabilitazione della strada Kabul-Bamyan, gli interventi nell'ambito del sostegno al PRT di Herat e delle province limitrofe e la continuazione del programma nel settore "Giustizia", a conferma dello sforzo compiuto sin qui dall'Italia per attuare le raccomandazioni scaturite dalla Conferenza di Roma del luglio 2007 sulla "Rule of Law" nel Paese.

Un ruolo importante per la stabilizzazione e sicurezza nel contesto regionale è stato assunto anche dal Pakistan, dove si è dato un forte impulso all'attuazione del programma di conversione del debito, che libererà nuove risorse finanziarie per lo sviluppo socio-economico del Paese.

Benché in misura più ridotta, la Cooperazione italiana è stata attiva anche in paesi che per essa rivestono un grado inferiore di priorità quali Indonesia e Sri Lanka, dove sono stati realizzati programmi di consolidamento in seguito all'emergenza *Tsunami*, e Filippine, Corea del Nord e Myanmar con interventi finalizzati allo sviluppo rurale e alla sicurezza alimentare.

AFGHANISTAN

In Afghanistan, nel corso del 2008, è continuato il difficile processo di stabilizzazione e di *state building*. Da un lato, si sono riscontrati risultati confortanti dal punto di vista macro-economico e della definizione di un quadro istituzionale coerente per la gestione delle politiche di sviluppo del Paese. Dall'altro, gli effetti positivi e tangibili nei confronti della popolazione locale sono stati piuttosto scarsi. Infatti, le strategie di aiuto nel breve periodo non hanno ancora intaccato il basso livello delle condizioni di vita della popolazione. Alcuni dati sono significativi: il tasso di analfabetismo è intorno al 43%, l'analfabetismo femminile è superiore all'80%, l'attesa di vita è di circa 42 anni e la mortalità infantile (sotto i 5 anni d'età) supera il 25%. Inoltre, il progressivo inasprirsi del quadro della sicurezza ha causato una situazione di forte disagio della popolazione stessa, che si trova a dover convivere con il capillare fenomeno dell'insorgenza, in aree sempre piú vaste del territorio afgano. Accanto a questi dati di partenza, si deve tuttavia segnalare il notevole miglioramento della situazione macroeconomica e monetaria, come risulta dalle ultime verifiche svolte dal FMI. Ad esempio il reddito *pro capite* stimato è passato dai 175 dollari annui del 2002 ai 456 del 2008.

Parallelamente, il Governo afgano, insieme alla Banca Mondiale, al Fondo Monetario Internazionale e a un gruppo selezionato di donatori tra cui l'Italia, ha concordato un insieme di misure volte alla stabilizzazione e alla ristrutturazione del Paese, che dovrebbero condurre nel medio periodo alla predisposizione del *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP). Nel frattempo è stato adottato lo strumento intermedio denominato *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF). Il completamento di questo esercizio consentirà di inserire l'Afghanistan nel gruppo dei paesi cosiddetti *Heavily Indebted Poor Countries* (HIPC), permettendo così al Paese di disporre di strumenti finanziari che consentano una maggiore stabilità nell'attuazione delle politiche di sviluppo.

Nel corso del 2008, si è progressivamente consolidato il quadro di riferimento in base al quale indirizzare gli interventi di APS. In particolare, al termine della Conferenza internazionale di Parigi per l'Afghanistan del luglio 2008, la comunità dei donatori ha approvato l'*Afghan National Development Strategy* (ANDS), adottata come riferimento metodologico e operativo per la definizione dei progetti di sviluppo da finanziare. Al termine della Conferenza il Governo afgano e i donatori hanno concordato, tra le altre cose, di: assicurare una crescente quantità di risorse finanziarie al sostegno delle strategie settoriali dell'ANDS, canalizzando i finanziamenti nei programmi nazionali già definiti; privilegiare il finanziamento dei progetti attraverso l'utilizzo del bilancio dello Stato (*core budget*), anziché utilizzare i finanziamenti di progetti esterni al bilancio (*external budget*), favorendo in tal modo una maggiore efficacia degli aiuti; assicurare, per quanto possibile, una maggiore prevedibilità dei finanziamenti su un arco temporale pluriennale; rafforzare l'*ownership* del Governo afgano.

Sulla base di tale strategia sono stati sviluppati alcuni programmi nazionali volti a canalizzare gli aiuti attraverso il bilancio annuale dello Stato. Ne sono esempio l'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF), il *Law and Order Trust Fund for Afghanistan* (LOTFA) e il *Counter Narcotics Trust Fund* (CNTF).

Nel corso del 2008, l'Italia ha devoluto sforzi consistenti al fine di canalizzare le nuove risorse finanziarie attraverso gli strumenti summenzionati.

Lo schema organizzativo che il Governo afgano ha adottato in materia di aiuto internazionale mette in gioco essenzialmente quattro strutture:

- l'*Afghan national Development strategy* (ANDS) che sovrintende alla stesura e al monitoraggio delle strategie nazionali di sviluppo, confrontandole con i *benchmarks* definiti nell'*Afghanistan Compact*. Tali attività sono svolte dall'ANDS in stretta collaborazione con il Ministero delle Finanze, con il Fondo Monetario Internazionale e con la Banca Mondiale;
- il Ministero delle Finanze che soprassiede alla definizione di tutte le politiche di bilancio, sia in fase preventiva che di controllo. Questo Ministero è chiamato a svolgere, secondo le indicazioni che vengono fornite dalla comunità internazionale, una progressiva acquisizione nelle strutture del *budget* dello Stato degli aiuti internazionali, rivestendo progressivamente un ruolo chiave nello sviluppo del Paese. Attualmente il Ministero delle Finanze è impegnato nella registrazione di tutti gli aiuti internazionali che vengono erogati al di fuori del bilancio;
- l'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF). Si tratta di un fondo fiduciario amministrato dalla Banca Mondiale cui i vari donatori possono contribuire sia su base bilaterale che multilaterale. Esso è stato creato nel 2002 quale strumento di intervento di ripristino post-bellico per garantire in modo coordinato la copertura delle necessità di bilancio del Governo afgano in termini di spesa corrente e per il finanziamento di programmi e interventi di ricostruzione identificati dallo stesso Governo. Il sostegno di ARTF al bilancio afgano avviene infatti attraverso due distinti canali denominati (i) *ARTF Recurrent Cost Window* (RCW), (ii) *ARTF Investment Window*. L'ARTF-RCW è un meccanismo *multi-donor* di finanziamento del bilancio operativo del Ministero delle Finanze, amministrato dalla Banca Mondiale, a cui l'Italia ha contribuito, nel solo 2008, con uno stanziamento di 15 milioni di euro. Oltre alla finestra dei costi ricorrenti, attraverso l'ARTF si finanziano programmi nazionali - gestiti tecnicamente dai Ministeri di linea, finanziariamente dal Ministero delle Finanze e operanti sotto il controllo amministrativo della WB - tra cui il *National Solidarity Programme* (NSP) e il *National Justice Project* (NJP). Dal 2002 al 2008, l'ammontare totale dei contributi italiani all'ARTF è stato di 60 milioni di euro.
- i Ministeri di linea che sono responsabili non solo della definizione delle strategie settoriali di intervento, ma anche della gestione delle singole iniziative che si vengono mano a mano a realizzare; il loro monitoraggio deve essere effettuato secondo procedure normalizzate. Si tenga presente che attualmente molti Ministeri di linea sono esclusi di fatto dalla realizzazione dei progetti internazionali, messi in atto al di fuori delle linee di *budget*.

A livello internazionale, il quadro operativo si caratterizza per una forte presenza sia di agenzie di cooperazione allo sviluppo, bilaterali e multilaterali, sia di quasi tutte le principali istituzioni finanziarie internazionali che operano in Asia.

Il Governo afgano gestisce i rapporti con i donatori attraverso il Ministero delle Finanze, a livello organizzativo, e con i Ministeri di linea a livello di implementazione dei progetti.

Tale contesto è il risultato di un processo scaturito dalla Conferenza di Londra del 2006 durante la quale è stato adottato l'*Afghanistan Compact* che si è consolidato solamente nel corso del 2008, mediante l'adozione proprio dell'ANDS e del PRGF. Negli anni precedenti, infatti, si è verificato un proliferare di progetti, la maggior parte dei quali finanziati esternamente al bilancio af-

gano, che ha causato duplicazioni e inefficienze, criticate sia dall'opione pubblica afgana che da quella internazionale.

La Cooperazione italiana

L'intervento in Afghanistan può essere suddiviso in tre fasi storiche caratterizzate dalle diverse necessità del Paese a cui la comunità internazionale ha risposto tramite differenti iniziative:

- La prima fase, dal 2001 sino al 2006 (data della Conferenza di Londra) durante la quale lo Stato afgano si stava ricostituendo e i vari donatori hanno necessariamente esercitato una funzione di supplenza anche attraverso la costituzione di numerosi organismi di coordinamento autogestiti.
- La seconda fase - dal 2006 al 2008 (anno in cui si è tenuta la Conferenza di Parigi sull'Afghanistan) - nella quale, con l'assistenza della comunità internazionale, si è intrapreso un vero e proprio processo di costituzione dello Stato che ha portato a elaborare una strategia di sviluppo (ANDS) e all'inizio di una strutturazione del bilancio nazionale.
- La terza fase, che può essere individuata a partire dalla Conferenza di Parigi, nella quale si affronta il processo di strutturazione dello Stato stesso, attraverso passi come: l'approvazione dell'ANDS, l'allineamento dei progetti a una strategia di sviluppo condivisa e il conferimento di una sempre maggiore *ownership* alle autorità nazionali.

L'intervento italiano ha sostanzialmente rispecchiato tale *iter*: inizialmente, in assenza di una strategia nazionale di sviluppo e di istituzioni governative consolidate, l'azione italiana si è estrinsecata attraverso il supporto a organismi e istituzioni internazionali e la realizzazione di interventi puntuali eseguiti in gestione diretta DGCS nel settore sanitario ed educativo, e di sostegno alle fasce vulnerabili della popolazione (in particolare: donne e minori, rifugiati). Un ruolo particolare ha avuto il sostegno alla riforma della giustizia, per cui l'Italia aveva inizialmente assunto il ruolo di *Lead country*, e l'impegno diretto nei settori sanitario e delle infrastrutture stradali. L'adozione della Strategia nazionale di sviluppo afgana (ANDS) ha determinato un cambiamento di approccio da parte della comunità internazionale e anche l'Italia ha aderito a tale processo evolutivo, puntando al rafforzamento della *ownership* afgana dei processi di sviluppo e canalizzando una parte significativa delle risorse attraverso programmi a esecuzione diretta governativa. Ne è chiaro esempio il sostegno alla riforma della giustizia concretizzato e tuttora concentrato nel supporto al *Justice Sector Reform Project* – il programma nazionale – finanziato attraverso un *Trust Fund multidonors* a esecuzione governativa su cui vengono convogliate le risorse disponibili per il settore specifico – nel 2008 l'Italia ha versato 10 milioni di euro.

Per quanto attiene al flusso degli aiuti italiani, i dati aggregati possono essere sintetizzati come segue: nel periodo 2001 – 2008 sono stati allocati aiuti per complessivi 438,6 milioni di euro. Di questi sono stati impegnati 426,3 milioni di euro ed erogati 349,3 milioni di euro.

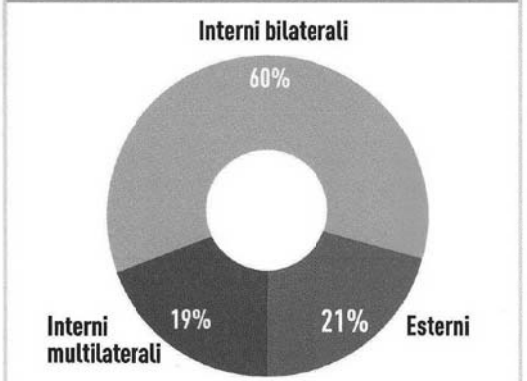
Nel solo 2008, anno di istituzione dell'UTL - struttura divenuta pienamente operativa nel secondo semestre dell'anno - sono stati allocati 140,2 milioni di euro; impegnati 133,5 milioni di euro ed erogati 65,4 milioni di euro, realizzando in un anno il 30% dell' aiuto complessivo al Paese.

Un aiuto più efficace

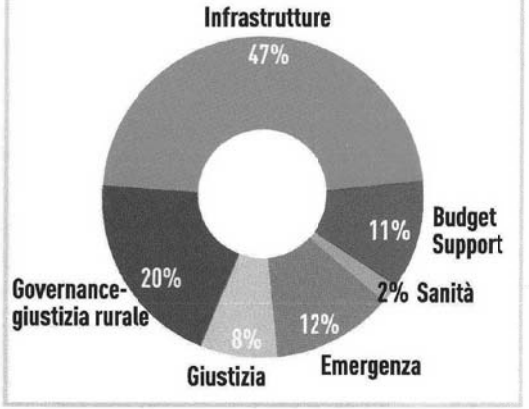
Secondo l'ultimo Rapporto sui donatori, redatto dal Ministero delle Finanze afgano, nel 2008 l'Italia è divenuto il donatore più efficiente in termini di rapporto tra fondi impegnati e fondi effettivamente erogati, sul periodo 2002-2008. Oltre ad aumentare il flusso finanziario degli impegni, migliorandone l'efficienza di esborso, nel corso del 2008 l'Italia ha inteso privilegiare il finanziamento concesso attraverso il Bilancio nazionale afgano. Si è quindi privilegiato il finanziamento all'interno del bilancio (*core budget*), arrivando a una percentuale degli aiuti interni dell'80% circa.

Alla luce della compatibilità dei singoli progetti con l'ANDS e con l'esigenza di rafforzare il più possibile l'*ownership* del Governo, l'Italia ha anche cercato di razionalizzare e concentrare il proprio

FY 2008 - AIUTI ALLO SVILUPPO
Interni ed esterni al bilancio nazionale



RIPARTIZIONE SETTORIALE 2008



L'AFGHAN NATIONAL DEVELOPMENT STRATEGY - ANDS

L'ANDS presenta un inquadramento nel quale i settori economici classici sono raggruppati in sei cosiddetti pilastri, in funzione dell'approccio macroeconomico di aggiustamento strutturale e dei conseguenti adempimenti di riorganizzazione economica, legislativa e amministrativa che il Governo afgano deve adottare per rendere sostenibili le scelte di economia di mercato. I sei macrosettori sono: *Security, Good Governance, Infrastructure and Natural Resources, Education, Health and Nutrition, Agriculture and Rural Development, Social Protection, Economic Governance and Private Sector Development.* A ciascuno dei sei macrosettori dell'ANDS corrispondono dei sottosettori, tutti dotati di una propria strategia e che, in alcuni casi, fanno capo a progetti di sviluppo nazionali – ad esempio, il sottosettore *Justice* nell'ambito del macrosettore *Good Governance*. Accanto ai sei settori sono state identificate sei problematiche trasversali (*cross cutting issues*) che, di fatto, devono essere tenute in considerazione nella formulazione dei progetti settoriali – *capacity building, gender equity, counter narcotics, regional cooperation, anti-corruption, environment.*

APS in alcuni settori di principale interesse: infrastrutture, sviluppo rurale, giustizia, supporto al bilancio dello Stato (attraverso il contributo al già descritto ARTF). I finanziamenti del 2008 risultano quindi ripartiti dal punto di vista settoriale secondo lo schema precedente.
Nel 2009, sarà necessario prendere in esame gli interventi del passato e svolgere un'opera di selezione per contribuire a quelli che meglio rispecchiano le scelte di fondo adottate nella Conferenza di Parigi.

Principali iniziative[1]

Contributo volontario al fondo fiduciario multidonatori Law and Order Trust Fund (LOTFA)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15210
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNDP
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 1.000.000,00
Importo erogato 2008:	euro 1.000.000,00
Tipologia:	dono
Grado di Legamento:	Slegata
Obiettivo del Millennio:	08: T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il LOTFA è un meccanismo di finanziamento multidonatori, costituito presso l'UNDP, che mira alla raccolta di risorse finanziarie per la ricostruzione – in termini di pagamento salari, equipaggiamento e addestramento - della forza di polizia nazionale e del personale appartenente al Dipartimento Centrale delle Prigioni. La costituzione del fondo si allinea con gli obiettivi ANDS: esso infatti sostiene direttamente il pilastro sicurezza e, in modo particolare, il settore governance e Stato di diritto. I fondi sono considerati nel Bilancio nazionale e l'esecuzione avviene direttamente da parte del Governo.

Contributo volontario a UNMAS - Mine Clearence in Western Afghanistan (Herat, Badghis, Ghora n Farah Privinces)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15230
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNMAS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.893.705
Importo erogato 2008:	euro 2.893.705
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa si inserisce nel quadro dell'ANDS, Settore "Sicurezza", Programma "Sminamento". Con il contributo in questione, il sostegno totale dell'Italia al settore sminamento, attraverso UNMAS, ha raggiunto 5,5 milioni di euro a partire dal 2002. Il progetto contribuisce al raggiungimento del *benchmark* previsto dall'*Afghanistan Compact*, che prevede per la fine del 2010 la riduzione delle aree contaminate del 70%. Più specificamente il progetto si propone di: supportare le azioni di sminamento in modo coordinato con il Governo afgano, per consentire il raggiungimento dell'obiettivo stabilito dal *Compact*; ridurre l'impatto degli ordigni (mine, ERW e UXO) sulle comunità rurali, e recuperare aree di terreno utile per le normali attività economiche della popolazione; ridurre i danni sulla popolazione nelle aree infestate dagli ordigni, promuovendo un comportamento consapevole della stessa popolazione, favorendo altresì una maggiore consapevolezza della stessa sui diritti dei mutilati e dei disabili in genere. Questo progetto, realizzato da UNMAS, è stato realizzato utilizzando il *Voluntary Trust Fund* (VTF) appositamente costituito dalla stessa agenzia internazionale e nel quale è confluito anche il finanziamento italiano.

Riabilitazione della Strada tra Maidan Shar e Bamyan (Lotto 1) – REMABAR 1. Sezione da Maidan Shar al Passo Onay (54 km)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	21020
Canale:	bilaterale
Gestione:	Min.Lav.Pub-MPW-afgano ex art. 15 reg.att.L. 49
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonors:	NO
Importo complessivo:	euro 36.000.000
Importo erogato 2008:	euro 381.050,42 -fondo loco+esperti-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[2]
Obiettivo del millennio:	08: T1
Rilevanza di genere:	nulla

La strada Maidan Shar – Bamyan costituisce il collegamento stradale principale tra Kabul e le aree interne del Paese, oltre che essere la prima tratta della connessione trasversale Kabul-Herat, che dovrebbe trarre dall'isolamento le popolazioni residenti in queste aree isolate. La strada è prevista dalla Strategia nazionale per le infrastrutture. Obiettivo generale del progetto è quello di contenere i costi di trasporto e migliorare la rete stradale, riducendo lo stato di isolamento di gruppi particolarmente svantaggiati, aumentando i commerci e la capacità del Ministero dei Lavori pubblici afgano di gestire contratti internazionali. Sotto il profilo dell'impatto occupazionale la società di costruzione vincitrice della gara - China Railways - impiega centinaia di operai afgani, subappaltando anche alcuni piccoli lavori a ditte locali. Il progetto si realizza tramite i meccanismi consentiti dall'art. 15 del Regolamento d'attuazione della Legge 49/87. È stato firmato un accordo internazionale che fissa i criteri procedurali, amministrativi e tecnici per la realizzazione dell'intervento. Su questa base, i fondi vengono trasferiti in tre *tranche* (12, 18 e 6 milioni di euro) su un conto della Banca Nazionale afgana, intestato al Ministero delle Finanze. Il Ministero dei Lavori pubblici (MPW) è l'ente implementatore e la stazione appaltante. Stanno per essere lanciate dal Ministero due

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi
[2] Per la presenza del fondo esperti legato

gare internazionali aperte, seguendo le regole e le procedure della Commissione Europea: la prima per la progettazione e direzione lavori; la seconda, per la costruzione della strada. Le prime due *tranche* sono state trasferite (in totale 30 milioni di euro) sul conto corrente del Ministero delle Finanze. A causa delle difficili condizioni di sicurezza nell'area i lavori sono in ritardo rispetto alle previsioni che ponevano il completamento di questa tratta della strada a settembre 2008. Sono stati infatti completati i primi 20 km.

Justice Sector Reform Project – ARTF

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15130
Canale:	multilaterale (WB)
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonors:	SI
Importo complessivo:	euro 10.000.000
Importo erogato 2008:	euro 10.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Obiettivo del progetto è il rafforzamento del sistema giudiziario statale e l'aumento dell'accesso alla giustizia per il popolo afgano, nel rispetto della *ownership* afgana. Più in particolare, il progetto mira ad accrescere la capacità delle istituzioni giuridiche afgane di fornire i propri servizi. Mediante il convogliamento delle risorse nel *trust fund* amministrato dalla Banca Mondiale, il progetto finanzierà investimenti e assistenza tecnica finalizzati a rafforzare la gestione delle risorse umane e delle infrastrutture, ad aumentare la competenza dei professionisti legali e migliorare le infrastrutture giudiziarie. Il progetto sosterrà altresì le popolazioni mediante il sostegno all'assistenza legale e l'educazione su obblighi e diritti.

[1] Per la presenza del fondo esperti legato

Riabilitazione e sostegno al sistema giudiziario e penitenziario afgano

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15130
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 8.237.549,12 -loco+esperti-
Importo erogato 2008:	euro 839.842,35-esperti-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata[2]
Obiettivo del millennio:	08: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa in oggetto costituisce la prosecuzione e il consolidamento di una serie di iniziative della Cooperazione italiana nel quadro del sostegno alla ricostruzione del sistema giudiziario e penitenziario afgano. Il progetto in questione, mirando a sostenere, attraverso la fornitura di attrezzature, il rafforzamento istituzionale e la qualità dei servizi forniti dalle istituzioni coinvolte (MoJ e INLTC) risulta essere in linea con le politiche di sviluppo nazionali relative al settore giudiziario, come la Strategia di Sviluppo Nazionale afghana (ANDS) e il Programma di Giustizia Nazionale (NJP).

Il progetto si propone di : migliorare la qualità dei servizi formativi forniti dall'INLTC; migliorare le capacità professionali dello *staff* del Ministero della Giustizia nonché le condizioni di vita dei detenuti (donne e minori) presenti all'interno del *Female and Juvenile Rehabilitation Center*.

Afghanistan: Programma sanitario per le popolazioni delle province di Kabul e Baghlan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.280.000,00-loco+esp.-
Importo erogato 2008:	euro 1.764.266,05-loco+esp-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata[2]
Obiettivo del millennio:	04: T1-05:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa risulta pienamente in linea con la politica del Ministero della Sanità afgano (MoPH), in particolare con la riforma *Basic Package for Health System* (BPHS). Gli obiettivi generali del pro-

NATIONAL SOLIDARITY PROGRAMME

Il NSP, promosso dal Governo afgano a partire dal 2003, promuove l'*empowerment* delle comunità nei processi decisionali e nella gestione delle risorse. Per fare ciò, punta a creare forme sostenibili di governo locale inclusivo (coinvolgendo anche le fasce di popolazione solitamente marginalizzate), di ricostruzione rurale e di alleviamento della povertà. I *Community Development Councils* (CDCs), regolarmente eletti, decidono sul finanziamento delle iniziative prioritarie identificate dagli stessi CDCs. Il programma agisce mettendo a disposizione somme limitate (30-60.000 dollari) per progetti comunitari. In caso di successo, la comunità può ricevere nuovi fondi da destinare a infrastrutture, servizi sociali e strutture produttive. Il programma NSP viene finanziato sia attraverso la Banca Mondiale, sia sul canale bilaterale. Nel caso del contributo italiano si utilizza il canale bilaterale, ma seguendo lo schema di funzionamento definito della Banca Mondiale. I fondi vengono trasferiti al Ministero delle Finanze afgano che a sua volta li eroga al Ministero per lo Sviluppo e la riabilitazione rurale, responsabile dell'implementazione. NGOs internazionali vengono coinvolte con la funzione di *Facilitating Partners* per sostenere le comunità nelle fasi di elezione dei CDCs e di formulazione di progetti. In seguito all'accordo bilaterale tra Governo italiano e Governo afgano, si è al momento in attesa dell'espletamento della procedura che determinerà l'entrata in vigore dell'accordo e consentirà il finanziamento del programma.

gramma sono infatti la riduzione degli indici di mortalità materna e infantile e l'assistenza alle donne vittime di grandi ustioni. Obiettivi specifici presso le strutture sanitarie assistite (ospedale regionale di Kabul, ospedale regionale di Baghlan, ospedale distrettuale di Nahrin, tre cliniche di base – BHC – a Kabul e otto cliniche di base nella provincia di Baghlan) sono: assistenza tecnica, fornitura di farmaci e attrezzature, alimenti, materiale di consumo, formazione del personale, integrazione salari.

Contributo volontario al "National Solidarity Programme"

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43040
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento al Governo afgano (Ministry of Rural Rehabilitation and Development-MRRD)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 20.000.000,00
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa si muove nel quadro dell' ANDS, Settore "Agriculture and Rural Development", con particolare riferimento al programma "Community Development". Il finanziamento è interno al *budget* nazionale. Il suo scopo è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali; favorire lo sviluppo endogeno delle comunità locali attraverso l'adozione di schemi partecipativi e trasparenti di gestione della cosa pubblica; aumentare il grado di autofiducia delle comunità locali grazie alla dimostrata capacità di autogestione delle proprie progettualità.
Più nello specifico, attraverso il finanziamento italiano, ci si propone di raggiungere il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali in sette province afgane, e il consolidamento delle strutture di gestione del Governo locale.

JUSTICE SECTOR REFORM PROJECT

A seguito della Conferenza di Londra del 2006 e dell'adozione della *Interim Afghan National Development Strategy*, il Governo afgano ha assunto la guida del programma di riforma nel campo della giustizia. La successiva Conferenza internazionale di Roma sulla "Rule of Law" in Afghanistan del luglio 2007 ha quindi portato all'elaborazione della *National Justice Sector Strategy* (NJSS), che contiene le strategie individuate dalle istituzioni giudiziarie, e del *National Justice Programme* (NJP), diretto all'implementazione della NJSS. Per meglio coordinare gli interventi e i finanziamenti nel settore giustizia, è stato altresì costituito un meccanismo di raccolta dei contributi delle varie nazioni donatrici, denominato *Afghan Reconstruction Trust Fund*. La parte del NJP finanziata tramite l'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund*, amministrato dalla Banca Mondiale, costituisce il *Justice Sector Reform Project*.
Per la effettiva realizzazione, il meccanismo di coordinamento gestito dalla Banca Mondiale richiede l'operatività di una serie di organismi. Si tratta del *Project Oversight Committee* (POC), della *Project Support Unit* (PSU), delle *Project Unit* (PU) e del *Board of Donors* (BoD). Al POC partecipano il Presidente della Corte Suprema, il Ministro della Giustizia (che lo presiede), il Procuratore generale e il Ministro delle Finanze. Il POC è l'organo politico che sovraintende alla implementazione del progetto. La PSU è invece l'organo responsabile per l'effettiva esecuzione del progetto nel rispetto dell'*ARTF Grant Agreement*. La PSU ha anche la funzione di segretariato del POC e monitora e coordina il NJP. Le PU, da costituire in ciascuna istituzione giuridica coinvolta, hanno la funzione di raccordo tra l'istituzione stessa e gli organi del progetto. Il BOD, che riunisce tutti i donatori, ha lo scopo di assistere il Governo Afgano nell'attività di coordinamento nonché un ruolo di *advisor* sugli aspetti strategici e sulle riforme. Al suo interno è costituito uno *Special Committee*, cui partecipano solo i donatori del fondo ARTF, e che ha parimenti funzioni consultive in tema di JSRP.
Lo stato attuale dei predetti organismi è il seguente: POC: è pienamente operativo e si riunisce regolarmente (finora si sono tenute otto riunioni); PSU: il direttore del progetto è stato assunto ed esercita le sue funzioni. Si prevede che lo *staff* essenziale della PSU sia assunto nei primi mesi del 2009. Temporaneamente la sede del PSU verrà ospitata dal Ministero delle Finanze. È previsto che il direttore del progetto, in cooperazione con *Afghan Reconstruction Development Services* (ARDS) provvederà all'acquisto degli arredi e degli equipaggiamenti non oltre marzo 2009. ARDS e la Banca Mondiale hanno congiuntamente preparato le proposte per le modifiche al *Procurement Plan*. Il conto speciale per il JSRP è stato aperto in agosto e il Ministero delle Finanze ha nominato coordinatore e contabile per JSRP finché la PSU non diventerà pienamente operativa; PU: le *Project Units* sono pienamente operative presso la Corte Suprema edil Ministero della Giustizia. Il *Project Assistant* è stato assunto per il Ministero delle Finanze e la Suprema Corte ha quasi completato il processo. La *Project Unit* presso la Procura generale ha ultimamente assunto il personale, che è stato formato dal *team* della Banca Mondiale. Nel prossimo futuro ci si attende che diventi operativa; BoD i membri del *Board of Donors* hanno infine approvato i T*erms of Reference*, che ne regoleranno l'attività.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Contributo volontario UNDP – Smobilitazione dei gruppi armati illegali	15230	ordinaria	multilaterale	UNDP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000	Euro 1.000,000	dono	slegata	08:T1	nulla
INLTC -Independent National Legal Training Center-CONCLUSO-	15130	ordinaria	multilaterale	UNOPS PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 944.592	0,00	dono	slegata	08:T1	secondaria
Afghanistan Justice System Trust Fund Contribution	15130	ordinaria	multilaterale	IDLO PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors:NO	Euro 1.500.000	0,00	dono	slegata	08:T1	secondaria
Increasing Afghan capacity for sustainable legal reform	15130	ordinaria	multilaterale	IDLO PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors:NO	Euro 6.000.000	0,00	dono	slegata	08:T1	secondaria
Enhancing tha capacity of legal professionals	15130	ordinaria	multilaterale	IDLO PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors:NO	Euro 5.000.000	0,00	dono	slegata	08:T1	secondaria
Reform of penitentiary system	15130	ordinaria	multilaterale	UNODC-UNOPS PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors:NO	Euro 2.324.994,29	0,00	dono	slegata	08:T1	nulla
Prison System Reform-Extension to the Provinces	15130	ordinaria	multilaterale	UNOPS PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors:NO	Euro 4.027.113,57	0,00	dono	slegata	08:T1	nulla
Criminal Law and Criminal Justice Capacity Building for Afghanistan	15130	ordinaria	multilaterale	UNODC PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors:NO	Euro 3.184.403,57	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	secondaria
Reform of the Juvenile System	15130	ordinaria	multilaterale	UNODC PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors:NO	Euro 114.160,00	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	Principale

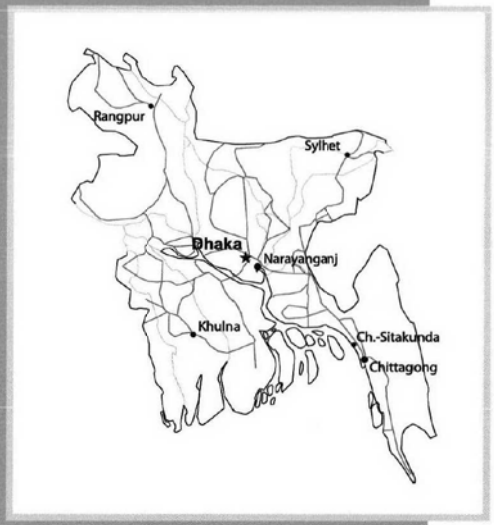
TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Infrastructure and Equipment for Justice Institutions	15130	ordinaria	multilaterale	IMG PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors:NO	Euro 5.000.000,00	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	principale
Provincial Justice Coordination mechanism	15130	ordinaria	multilaterale	UNDP PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors:NO	Euro 331.471,38	Euro 331.471,38	dono	slegata	08:T1	secondaria
AJDL. Access to Justice at District Level	15130	ordinaria	multilaterale	UNDP PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors:NO	Euro 5.000.000,00	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	secondaria
ELECT. Programma di registrazione del corpo elettorale 2008	15161	ordinaria	multilaterale	UNDP PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: SI	Euro 5.000.000,00	Euro 5.000.000,00	dono	slegata	08:T1	secondaria
Supporting an Effective Afghan Legislature. SEAL I	15140	ordinaria	multilaterale	UNDP PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000,00	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	secondaria
ASNGPAfghanistan Sub National Governance Programme	15140	ordinaria	multilaterale	UNDP PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	dollari 67.505	0,00	dono	slegata	03: T1- 08:T1	principale
National Area-Based Development Programme	15140	ordinaria	multilaterale	UNDP PIUs:SI Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 5.360.000	0,00	dono	slegata	01: T2- 08:T1	secondaria
Riabilitazione della strada tra Maidan Shar e Bamyan (Lotto 2) - REMABAR ; Sezione da Bamyan al Passo Onay (82 Km)	21020	ordinaria	bilaterale	Min.Lav.Pub afgano PIUs:SI Sistemi Paese: SI Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 63.400.000	Euro 20.000.000	dono	slegata	08:T1	nulla
Assistenza tecnica al Min. Lav.Pub.nel quadro del progetto REMABAR	21020	ordinaria	multilaterale	UNDP/UNOPS PIUs:SI Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 1.996.362	Euro 500.000	dono	slegata	08:T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
National Rural Access Programme.NRAP	21020	ordinaria	multilaterale	UNOPS PIUs:NO Sistemi Paese: SI Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 2.900.000	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	secondaria
Development of Education Radio and TV (ERTV) capacity for audio-visual support to teacher training in Afghanistan - CONCLUSO -	11130	ordinaria	multilaterale	UNESCO PIUs:NO Sistemi Paese: SI Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 2.500.000	Euro 0,00	dono	slegata	02:T1	principale
Revamping Radio Television of Afghanistan (RTA) News Production and Presentation	22040	ordinaria	multilaterale	UNESCO PIUs:NO Sistemi Paese: SI Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 1.500.000	Euro 0,00	dono	slegata	08:T5	secondaria
Programma controllo TB.Contributo 2007 - CONCLUSO -	12263	ordinaria	multilaterale	WHO PIUs:NO Sistemi Paese: NO artecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000	Euro 0,00	dono	slegata	06:T3	secondaria
Programma controllo TB.Contributo 2008	12263	ordinaria	multilaterale	WHO PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 1.517.306	Euro 1.517.306	dono	slegata	06:T3	secondaria
Controlling Trans-boundary Animal Diseases in Central Asia	31195	ordinaria	multilaterale	FAO PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 2.000.000	0,00	dono	slegata	08:T1	secondaria
Programma di emergenza in favore delle popolazioni più vulnerabili della Provincia di Herat - CONCLUSO il 30 giu 08-	72010	emergenza	bilaterale	Beneficiari: Ministeri afgani della Sanità, educazione, Sviluppo delle Risorse Rurali, Autorità Centrale Gestione Acquedotti e Fognature. Enti realizzatori: Ditte private di costruzioni afgane, ONGs internazionali e afgane, DGCS - assistenza tecnica e monitoraggio-	Euro 5.400.000	Euro 115.217,79	dono	slegata	01:T1	nulla
Programma di emergenza in favore delle popolazioni di Herat e provincia - CONCLUSO-	92020	emergenza	bilaterale	Affidamento a ONG italiane PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 2.000.000	Euro 0.00	dono	slegata	01:T1	principale

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Sostegno alle popolazioni dell'area di Surobi – CONCLUSO-	72040	emergenza	bilaterale	diretta PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 370.000	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	secondaria
Risposta alle Emergenze della popolazione nella Provincia di Herat e arre limitrofe	72010	emergenza	Bilaterale	Beneficiari sono i Ministeri afgani della Sanità e del Lavoro e Affari Sociale. Enti realizzatori: ancora da definire	Euro 2.500.000	Euro 2.500.000	dono	slegata	01:T1	nulla
Risposta alle Emergenze della popolazione nella Provincia di Herat e arre limitrofe	72010	emergenza	Bilaterale	Beneficiari sono i Ministeri afgani della Sanità e del Lavoro e Affari Sociale. Enti realizzatori: ancora da definire	Euro 2.500.000	Euro 2.500.000	dono	slegata	01:T1	nulla
Support to Voluntary Repatriation and Reintegration of Afghans to Iran and Pakistan	73010	Ordinaria	multilaterale	UNHCR PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 4.100.000	Euro 4.100.000	Dono	slegata	08:T1	Secondaria
Protracted Relief and Recovery Operation in Afghanistan	52010	emergenza	multilaterale	WFP PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	Dono	slegata	01:T3	secondaria
A brighter childhood: tackling child trafficking in Afghanistan	99820	ordinario	multilaterale	IOM PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 972.812	Euro 0,00	Dono	slegata	08:T1	secondaria
ARTF-RCW. Afghanistan Recurrent Trust Fund – Recurrent Cost Window	15110	Ordinario	multilaterale	WB PIUs:SI Sistemi Paese: SI Partecipazione ad accordi multidonors: SI	Euro 15.000.000	Euro 15.000.000	Dono	slegata	08:T1	nulla
Formazione professionale e imprenditoria femminile a Kabul e Baghlan - II fase	15164	ordinaria	bilaterale	diretta PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 2.049.500	Euro 120.652,23	Dono	Parzialm. slegata	01:T2	Principale
Formazione professionale e imprenditoria femminile a Kabul e Baghlan (a supporto dell'iniziativa di cui sopra)	15164	ordinaria	multilaterale	UNIFEM PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 70.000	Euro 0,00	Dono	slegata	01:T2	Principale

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Promozione della salute riproduttiva e dei diritti delle donne in Afghanistan	151:64	ordinaria	multilaterale	UNFPA PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 500.000	Euro 0,00	Dono	slegata	03-04	Principale
Capacity building istituzionale per l'uguaglianza di genere	15164	ordinaria	multilaterale	UNDP PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO (non esistono accordi fra donatori tuttavia le componenti 1 e 2 del progetto sono finanziate dalla Cooperazione canadese)	Euro 2.300.000	Euro 0,00	Dono	slegata	03:T1	Principale
Fondo speciale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ragazze e bambini	15164	ordinaria	multilaterale	UNIFEM PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO (non esistono accordi formalizzati fra donatori tuttavia il progetto costituisce un fondo finanziato da sei governi, tra cui l'Italia, e da due agenzie delle N.U. – UNHCR e UNFPA).-	Euro 1.000.000	Euro 0,00	Dono	slegata	03:T1	Principale
Programma di formazione per donne parlamentari, donne elette nei consigli provinciali e società civile	15164	ordinario	multilaterale	UNIFEM PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000	Euro 0,00	Dono	slegata	03:T1	Principale
CNTF_Counter Narcotics Trust Fund	43050	ordinario	multilaterale	UNDP PIUs:SI Sistemi Paese: SI Partecipazione ad accordi multidonors: SI	Euro 500.000	Euro 500.000	Dono	slegata	08:T1	nulla
Monitoraggio e Coordinamento delle iniziative italiane multilaterali	99810	ordinario	bilaterale	diretta PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 211.093,37	Euro 85781,48	Dono	Parzialm. Slegata	08:T1	nulla
Accountability and Transparency	15210	ordinario	multilaterale	UNDP PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 267.522,14	Euro 0,00	Dono	slegata	08:T1	nulla

BANGLADESH



Il Governo provvisorio nominato nel gennaio 2007 a seguito dell'imposizione dello stato di emergenza ha esteso la sua durata fino alla fine del 2008, continuando il processo di riforme istituzionali avviato nel corso del 2007 e curando l'organizzazione delle elezioni che hanno avuto luogo il 29 dicembre 2008. L'economia del Paese nel corso del primo semestre 2008 ha dimostrato di avere superato la fase critica che aveva caratterizzato il semestre precedente, conseguente allo stato di incertezza politica e alle calamità naturali (inondazioni e ciclone Sidr). I buoni risultati sono stati consolidati nel semestre successivo. Secondo stime locali largamente condivise, il tasso di crescita si è aggirato sul 6,2% nel primo semestre del 2008. Al successo hanno contribuito in larga misura raccolti agricoli fondamentali nei regimi alimentari locali. Si è registrata inoltre una ripresa dell'industria e il settore manifatturiero ha prodotto il 76% degli introiti di valuta. Anche i servizi hanno dato un apporto significativo, in particolare trasporti, comunicazioni e commercio. Le rimesse hanno continuato a costituire un fattore fondamentale di introiti di valuta. L'economia è di libero mercato ma il Governo mantiene un ruolo importante in vari settori (telefoni, gas, elettricità, ferrovie, banche) e il processo di privatizzazione, attivamente propugnato dai donatori internazionali, è ancora agli inizi. Gli investimenti diretti dall'estero rimangono di portata limitata. A rilento sono procedute le spese dell'amministrazione pubblica per i programmi di sviluppo. La povertà si è ridotta dal 50% al 40% nel 2005, grazie a un tasso di crescita sostenuto del Pil che si colloca, dalla metà degli anni '90, sulla media del 5,5% l'anno. I progressi più degni di rilievo hanno riguardato l'istruzione, la mortalità infantile e la condizione femminile. Tuttavia il reddito *pro capite* rimane basso (550 dollari) e i prezzi troppo alti per la capacità d'acquisto di vasti strati della popolazione.

Il quadro generale del Paese continua, dunque, a presentare i tipici condizionamenti derivanti da una situazione di sottosviluppo (sovrappopolazione, malnutrizione, carenza di strutture igienico-sanitarie, alta mortalità materno-infantile, forte degrado dell'ambiente).

La cooperazione internazionale nel Paese si muove secondo le linee della Dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti allo sviluppo. Da alcuni anni è, infatti, attivo il *Local Consultative Group* (LCG), guidato dal *Secretary* dell'*Economic Relation Division* (ERD) del Ministero delle Finanze, le cui riunioni sono in genere a cadenza mensile. Vi sono, inoltre, 22 gruppi di lavoro tematici o settoriali cui partecipano rappresentanti di ministeri ed enti interessati, donatori e organizzazioni dei beneficiari.

La Cooperazione italiana

Nel 2008 sono stati effettuati interventi bilaterali utilizzando crediti d'aiuto. Sul canale multilaterale l'Italia, nell'ambito del contributo volontario corrisposto al PAM, ha assegnato a marzo 2008 500mila euro per interventi a favore dei settori più vulnerabili e a novembre 2008 - in risposta al *Global Appeal* 2008-2009 dell'UNHCR - ha stanziato un contributo volontario di 100mila euro a favore dei rifugiati Rohingya, ospiti dei campi delle Nazioni Unite e nelle comunità circostanti della zona di *Cox's Bazar* in Bangladesh.

Sul fronte multibilaterale va segnalata l'iniziativa "Bangladesh leather service centre" realizzata dall'ITC - *International Trade and Commodities* - di Ginevra, grazie a un contributo italiano di 1,5 milioni di dollari in tre anni.

In Bangladesh vi sono due sole Ong italiane presenti stabilmente, TDH Italia (Terre des Hommes Italia), che opera su programmi finanziati dalla Commissione Europea e il COE (Centro Orientamento Educativo), che si avvale di finanziamenti propri.

Iniziative in corso[1]

Riabilitazione della centrale elettrica di Karnafuli. Unità 3

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	23065
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad ente locale
Importo complessivo:	euro 14.400.000,00 + euro 46.500 – a dono (fondo esperti) -
Importo erogato 2008:	euro 8.754,38 -comp. a dono-
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di Legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	07
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa consiste nella riabilitazione della centrale idroelettrica di Karnafuli situata a circa 70 km dalla città di Chittagong. L'obiettivo specifico del progetto è l'aumento della produzione di energia elettrica in Bangladesh per far fronte a una crescente domanda di energia, in parte non soddisfatta, utilizzando fonti rinnovabili e non inquinanti. I lavori di riabilitazione dell'impianto consistono nella sostituzione delle componenti obsolete, usurate o deteriorate e nella ottimizzazione dell'esercizio. L'impatto ambientale è senz'altro positivo in quanto non saranno realizzate altre opere e sarà riabilitata un'unità esistente che produrrà, in modo più affidabile, una maggiore quantità di energia elettrica.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Approvvigionamento idrico della città di Chittagong (Modunaghat)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	infrastrutture/idrico
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad ente locale
Importo complessivo:	euro 13.169.415+ euro 92.000 -a dono(fondo esperti)-
Tipologia:	credito d'aiuto (euro 13.169.415) /dono (euro 92.000)
Grado di Legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'intervento consente di produrre e distribuire alla città di Chittagong 45.000 metri cubi di acqua potabile al giorno e prevede le seguenti componenti: progettazione e realizzazione dell'opera di presa, di un impianto di potabilizzazione delle acque e della stazione di rilancio dell'acqua trattata; fornitura di una condotta idrica, di strumenti per laboratorio e di contatori; servizi di consulenza, formazione e assistenza tecnica alla locale direzione lavori.

Bangladesh Leather Service Centre - Dhaka

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	formazione/servizi
Canale:	multibilaterale
Gestione:	00.II: UNCTAD
Importo complessivo:	euro 1.500.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di Legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'intervento consiste nella costituzione di un istituto delle calzature con lo scopo di migliorare la qualità merceologica del settore. Il progetto, richiesto dal Bangladesh tramite l'*International Trade Centre* - agenzia del UNCTAD/WTO - permette alle locali industrie di utilizzare il centro servizi per la creazione e lo sviluppo di nuovi modelli. La formazione di manodopera specializzata in settori chiave, come quello del cuoio, riveste un'importanza primaria per la lotta alla estrema povertà urbana.

Programma di emergenza a favore delle popolazioni colpite dal ciclone SIDR

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	43010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 1.050.000
Importo erogato 2008:	euro 90.0000
Tipologia:	dono
Grado di Legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del Millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Nel mese di aprile 2008 è stato approvato un finanziamento di 1.050.000 euro per interventi di ricostruzione a favore delle popolazioni colpite dal ciclone SIDR. L'iniziativa si incentra su interventi sulle infrastrutture comunitarie da realizzarsi tramite Ong.

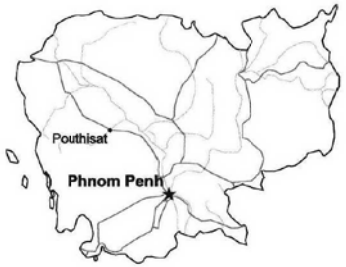
Contributo volontario al PAM per emergenza ciclone SIDR

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72040
Canale:	multilaterale
Gestione:	PAM(WFP)
Importo complessivo:	euro 400.000
Importo erogato 2008:	euro 400.000
Tipologia:	dono
Grado di Legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	08T1
Rilevanza di genere:	nulla

GFDRR TRACK III - SRFF - Call for Bangladesh

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	multilaterale
Gestione:	Banca Mondiale (WB)
Importo complessivo:	euro 400.000
Importo erogato 2008:	euro 400.000
Tipologia:	dono
Grado di Legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

CAMBOGIA



La Cambogia rimane uno dei paesi più poveri dell'Asia (il reddito *pro capite* è di circa 1.760 dollari). L'aspettativa di vita alla nascita è di 61 anni e il tasso di mortalità infantile è al 5,9%. La maggioranza della popolazione risiede in zone rurali e la popolazione urbana è solo il 20%. Oltre metà della popolazione ha meno di 21 anni e spesso priva di un'adeguata formazione professionale. Ciò succede con particolare frequenza nelle aree rurali, estremamente povere, dove mancano anche le infrastrutture di base. Positivo invece è il dato sulla scolarità primaria: secondo le ultime statistiche, il 90% dei bambini (di ambo i sessi) frequenta la scuola elementare. La percentuale di casi di AIDS rimane tra le più alte dell'Asia.

Nei mesi passati ci scno stati chiari segnali di un rallentamento dell'economia cambogiana, colpita anch'essa dalla crisi finanziaria globale, dopo tre anni di crescita sostenuta. Il tasso di crescita nel 2007 è stato, infatti, del 10,2% mentre nel 2008 solo del 6,5%.

Nonostante negli ultimi anni la Cambogia abbia raggiunto buoni traguardi nel campo dei diritti umani, il Paese presenta ancora molte caratteristiche peculiari di una condizione post-bellica. Il traffico di esseri umari è un problema drammatico mentre il traffico di droga, all'interno e attraverso il Paese, è sensibilmente aumentato negli ultimi anni, così come il suo utilizzo da parte della popolazione - specialmente dei giovani.

Per finanziare le attività di sviluppo della Cambogia, l'Unione Europea ha stanziato 76 milioni di euro nel NIP 2007-2010. Il *Country Strategy Paper* per il periodo 2007-2013 e il NIP 2007-2010 sono pienamente conformi alle linee prioritarie indicate dal Governo cambogiano e confermate nel "National Strategic Development Plan 2006-2010", elaborato con il supporto di UNDP e *World Bank*.

La Cooperazione italiana

L'Italia è presente in Cambogia con progetti multi - bilaterali di cooperazione allo sviluppo. I settori di intervento, individuati anche sulla base delle priorità definite dal *National Strategic Development Plan*, sono:

1. Promozione dei diritti umani contro il traffico di persone e la violenza sessuale.
2. Miglioramento di infrastrutture rurali e tecniche agricole. L'agricoltura è ancora alla base del Pil della Cambogia e qualsiasi intervento volto a migliorare le tecniche agricole ha effetti rilevanti sulla qualità della vita degli agricoltori, accrescendone decisamente le disponibilità di reddito.
3. Rafforzamento delle istituzioni sanitarie esistenti al fine di conseguire un concreto miglioramento delle condizioni di salute della popolazione locale. Ciò attraverso una serie di azioni che mira a un coinvolgimento attivo della popolazione locale e a una sensibilizzazione e formazione del personale e delle istituzioni competenti.

La rilevanza del ruolo della Cooperazione italiana nel processo di sviluppo della Cambogia è sottolineata in tutti i contatti realizzati sia dall'Ambasciata con le autorità locali, sia in occasione di *meeting* bilaterali tra rappresentanti dei due paesi. L'attività' di cooperazione svolge un ruolo primario – seppur ridotta se paragonata alle iniziative finanziate da altri donatori – per la visibilità del nostro Paese nel Regno di Cambogia. In effetti, la presenza italiana è piuttosto limitata in altri settori, quali quello economico o culturale, e pertanto gli interventi di cooperazione assumono una valenza assoluta nel quadro delle relazioni bilaterali tra i due paesi.

Principali iniziative[1]

Programma di sviluppo integrato nel distretto di Komping Puoy, provincia di Battambang

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43040
Canale:	multibilaterale (FAO)
Importo complessivo:	euro 3.268.000
Importo erogato 2008:	euro 775.821,54
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	01: T2
Rilevanza di genere:	nulla

Lo scopo del progetto è quello di aiutare a incrementare il livello di reddito e le opportunità di lavoro per la popolazione del distretto di Komping Puoi. L'iniziativa consiste nel ripristino e consolidamento delle infrastrutture idrauliche della zona, che servono attualmente 2.200 ettari di terra irrigata, apportando un importante contributo per un uso più efficiente delle risorse idriche e agricole. Alla base del programma ci sono quattro componenti principali: riabilitazione e costruzione del sistema di infrastrutture rurali; rafforzamento della gestione e dello sviluppo del sistema d'irrigazione comune; aumento della produttività agricola tramite un controllo della qualità dell'acqua e l'introduzione di sistemi di diversificazione di prodotti agricoli e intensificazione delle colture; valutazione della preparazione della forza lavoro e individuazione delle necessità della comunità, definizione e formulazione di programmi di formazione professionale.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS-deliberati ed erogati- devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Promozione e sviluppo dei servizi di base di educazione sessuale e di salute riproduttiva nella Provincia di Kampong Chhnang

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12261
Canale:	bilaterale (Ong promossa: CESVI)
Importo complessivo:	euro 872.081 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 270.223
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	05:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa, avviata nel novembre 2008, si propone di rendere più efficiente - e ove necessario, di creare - la rete sanitaria esistente al fine di conseguire un concreto miglioramento delle condizioni di salute della popolazione locale. Le azioni intraprese riguarderanno in particolare la sensibilizzazione e la formazione della popolazione e del personale delle istituzioni competenti per quanto attiene l'educazione sessuale e la salute riproduttiva. L'area di intervento è il distretto di Kampong Chhang, a Nord di Phnom Penh e coinvolge 365 villaggi e la capitale del distretto. I beneficiari indiretti di questo programma saranno 305.000 persone, abitanti dell'area.
Il coinvolgimento attivo della società civile a livello locale è reso possibile anche grazie alla sinergia con l'*Operational Healt District of Kampong Chhang*, il partner locale, che rappresenta l'istituzione più adatta e qualificata a organizzare e gestire l'iniziativa.

IL NATIONAL STRATEGIC DEVELOPMENT PLAN 2006-2010

Il piano segue tre aree principali di attività:

1. **amministrativa: rafforzamento delle istituzioni, sia a livello nazionale che locale, riforma del sistema legislativo e giudiziario, riforma delle forze armate, coordinamento dei paesi donatori;**
2. **sociale: monitoraggio e riduzione della povertà, sviluppo rurale, educazione di base e assistenza;**
3. **economica: miglioramento della gestione delle risorse economiche (riforma fiscale e degli scambi, sviluppo degli investimenti privati, ingresso nel WTO) e naturali (sviluppo sostenibile delle aree rurali, sfruttamento razionale delle risorse idriche).**

Progetto contro l'abuso, lo sfruttamento ed il traffico dei bambini nell'Asia orientale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	multilaterale (UNICEF)
PIUs:	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 5.165.569 di cui euro 826.331,04 a favore della Cambogia
Importo erogato	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	03: T1
Rilevanza di genere:	principale

Questo progetto, concluso nel 2008, ha mirato all'ulteriore rafforzamento dei sistemi di risposta regionali e nazionali contro l'abuso, lo sfruttamento, e il traffico di bambini. Si inserisce nel contesto del Programma regionale che riguarda Cambogia, Laos, Thailandia, Indonesia, Viet Nam, Filippine.

Salvaguardia dell'area archeologica dei templi di Angkor Wat

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	Conservazione del patrimonio culturale
Canale:	multilaterale (UNESCO)
Importo complessivo:	euro 565.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

A oltre dieci anni dalla fine dei conflitti nel Paese e nonostante l'incessante supporto tecnico ed economico da parte della comunità internazionale, il ricco patrimonio culturale della Cambogia mostra ancora i preoccupanti segni dell'incuria e del passare del tempo. Non fa eccezione l'area archeologica dei templi di Angkor Wat, dove si registra la mancanza di manodopera specializzata nel restauro e conservazione dei suddetti siti. Alla situazione appena descritta si deve aggiungere la necessità di predisporre un piano di interventi che tuteli e valorizzi il parco naturale in cui l'area archeologica è situata. Il progetto in argomento si prefigge dunque di ricercare scientificamente e predisporre le opere di restauro atte alla conservazione del sito archeologico, nonché di formare il personale locale cui affidare la manutenzione dell'area in questione in futuro. L'implementazione del progetto, e in particolare delle sue componenti scientifiche e formative, contribuirà alla stesura finale del manuale "Raccomandazioni e linee guida per la conservazione e la salvaguardia del sito di Angkor", che verrà discusso e approvato dall'ICC (Comitato internazionale di coordinamento) per la conservazione e la salvaguardia del sito di Angkor, presieduto da Francia e Giappone e sotto il patrocinio dell'Unesco. Il progetto è iniziato nel giugno 2008.

CINA

Negli ultimi anni la crescita economica cinese si è attestata in media sul 10% annuo, pur in presenza di un rallentamento nel secondo semestre 2008, a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale. Tale crescita ha contribuito a una drastica riduzione della povertà del Paese. Questo risultato è ancor più significativo se si considera che tale decremento ha inciso per il 75% sulla diminuzione della povertà registrata a livello mondiale, così come definita dagli MDGs. Nonostante ciò la povertà non è stata eliminata e nuove forme, legate proprio allo sviluppo accelerato, stanno ora emergendo. L'OCSE-DAC, infatti, inserisce tuttora la Cina tra i PVS, inquadrandola nella categoria dei *Lower Middle Income Countries and Territories*, con un reddito *pro capite* annuo di 1.713 dollari (UNDP HDR 2007). L'undicesimo piano quinquennale, approvato nel 2006, prevede obiettivi di sviluppo per il raggiungimento nel 2020 della *Xiao Kang*, cioè una società armoniosa. L'ONU sottolinea la similarità tra tali obiettivi e gli MDGs, in quanto entrambi rivolti al miglioramento delle condizioni materiali di vita delle fasce più svantaggiate.

La Cooperazione italiana

Attiva in Cina fin dal 1981, la Cooperazione esclude oggi dai propri interventi le zone costiere, più sviluppate, per concentrarsi nelle aree centro-occidentali e opta per interventi a livello periferico in favore della categorie più vulnerabili. L'impegno finanziario complessivo per iniziative in corso ammonta a circa 180 milioni di euro, di cui 139 a credito e 41 a dono. Il credito d'aiuto rappresenta infatti lo strumento prevalente, costituendo più dell'80% dei finanziamenti. Gli interventi sono prevalentemente concentrati nei settori della sanità, dell'ambiente, dell'educazione/formazione e della tutela del patrimonio culturale e comprendono: un progetto e un programma nel settore ambientale; un programma e quattro progetti nel settore sanitario; due iniziative tramite *Trust Funds*; due progetti e un programma nel settore dei beni culturali; un programma di formazione professionale; un progetto di lotta alla povertà; sei progetti gestiti da Ong italiane – di cui due affidati e quattro promossi - nel settore socio-sanitario.

Principali iniziative[1]

Programma ambientale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta/affidamento altri enti
Importo complessivo:	euro 70.000.000+euro 493.250
Importo erogato 2008:	euro 141.213,49-a dono –
Tipologia:	credito d'aiuto (euro 70.000.000) /dono* (euro 493.250)
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del Millennio:	07: T1
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo è contribuire a migliorare la salvaguardia e la tutela ambientale attraverso iniziative di riduzione dell'inquinamento e di protezione e recupero della biodiversità nelle province centro-occidentali del Paese che più soffrono per gli effetti negativi di uno sviluppo accelerato.

*il dono è utilizzato per le spese di gestione degli uffici di progetto e assistenza italiana

Linea di credito finalizzata alla elaborazione e al finanziamento di programmi nel settore del patrimonio culturale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16061
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta/affidamento altri enti
Importo complessivo:	euro 10.000.000+ euro 462.594,06
Importo erogato 2008:	euro 162.564,18-comp. a dono-
Tipologia:	credito d'aiuto (euro 10.000.000) /dono* (euro 462.594,06)
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del Millennio:	01: T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma ha l'obiettivo di migliorare la conservazione del patrimonio culturale cinese attraverso interventi di tipo conservativo in alcuni siti. Si prevede un miglioramento della qualità della presentazione, della conservazione e delle dotazioni tecnologiche di musei, biblioteche con collezioni di rilievo storico-artistico, di siti storici o archeologici, e la formazione del personale dei siti e delle strutture a questi associate.

*il dono è utilizzato per le soese di gestione degli uffici di progetto e assistenza italiana

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Programma per il miglioramento della situazione occupazionale nelle province dello Shaanxi e del Sichuan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110/11330
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta/finanziamento al Governo ex art. 15
Importo complessivo:	euro 23.240.560,46 +13.944.336,28-finanz. al Governo-+1.819.762,20 -comp. a dono(esperti+loco)
Importo erogato 2008:	euro 2.816.797,74 -finanz.al Governo +fondo esp.+fondo in loco-
Tipologia:	credito d'aiuto (euro 23.240.560,46) /dono (euro 15.764.098,48)
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del Millennio:	01: T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'obiettivo è incrementare le possibilità di occupazione delle popolazioni delle aree depresse dello Shaanxi e del Sichuan, migliorando l'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali; ammodernando gli uffici per l'impiego; creando un collegamento tra l'offerta formativa e la domanda del mercato del lavoro. Il programma rappresenta il primo caso per la Cooperazione italiana in Cina in cui, in virtù del principio di *ownership*, la gestione viene prevalentemente affidata a istituzioni locali e prevede un costante monitoraggio da parte italiana.

Progetto di lotta alla povertà nella Provincia dello Yunnan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16050
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 1.117.000
Importo erogato 2008:	euro 47.928,44
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	01: T3
Rilevanza di genere:	secondaria

L'obiettivo è migliorare le condizioni della popolazione attraverso otto micro-progetti nelle contee beneficiarie, sotto la soglia di povertà e caratterizzate dalla presenza di più di 20 etnie. È realizzato in collaborazione con il *Poverty Alleviation Office* del Ministero degli Affari esteri cinese e prevede la costruzione di quattro acquedotti rurali, una clinica, una scuola elementare, laboratori di una scuola superiore media e un canale di irrigazione.

Sviluppo della medicina d'urgenza in Tibet

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 1.670.000
Importo erogato 2008	euro 522.627,77
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata[1]
Obiettivo del Millennio:	04: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Gli obiettivi del progetto sono: migliorare l'accesso e la qualità delle cure per le donne e i bambini delle contee di Lhatse, Gertse, Tengchen, Gyatsa; aumentare l'accesso all'assistenza sanitaria d'urgenza nelle suddette contee e in altre limitrofe.

UN AIUTO PIÙ EFFICACE

La Cooperazione italiana opera nel Paese basando il proprio intervento sugli MDGs e tenendo conto degli obiettivi delineati nell'undicesimo piano quinquennale. Partecipa attivamente alle attività di coordinamento, sia in sede comunitaria sia tra la più ampia comunità dei donatori.
Nel 2008 ha accentuato l'applicazione delle modalità innovative di intervento introdotte fin dal 2004, riassumibili nei concetti di concentrazione settoriale, di maggiore qualità dell'aiuto e di applicazione del principio di *ownership*. Nel perseguire tali principi è proseguito l'orientamento di mantenere i crediti d'aiuto sempre più indipendenti da finalità commerciali. A differenza del passato, anche per le iniziative a credito d'aiuto si è data maggiore attenzione alle fasi di identificazione e formulazione delle iniziative tramite un maggiore supporto ai beneficiari locali nella definizione dei progetti da finanziare.
Nell'applicazione del principio di *ownership*, inoltre, la responsabilità della gara è affidata alla controparte cinese. Da parte italiana, ciò ha comportato un aumento dei compiti di controllo e monitoraggio, procedure che hanno garantito un alto grado di trasparenza e competitività. In linea con il Codice di condotta in materia di complementarietà e divisione del lavoro, i settori strategivi individuati sono: patrimonio culturale, sanità e ambiente.

[1] Per la presenza del fondo esperti legato

Formazione nel campo del restauro e conservazione dei beni culturali attraverso il sostegno al China National Institute of Cultural Property di Pechino (fase II)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti
Importo complessivo:	euro 999.528
Importo erogato 2008	euro 265.665,43
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	01: T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, biennale, ha un valore totale di euro 2.000.000 circa, la metà dei quali a carico cinese. Obiettivo è contribuire al miglioramento del livello tecnico, scientifico e metodologico nel campo della conservazione del patrimonio culturale nella RPC proseguendo le attività sostenute dalla DGCS in favore del *Sino-Italian Training Center*, costituito presso il *China National Institute of Cultural Property* (CNICP).

Supporto al miglioramento del sistema dell'educazione di base nelle province di Hainan e Jilin

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11130
Canale:	multibilaterale – UNESCO-
Importo complessivo:	euro 1.562.104,16
Importo erogato 2008	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	02: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

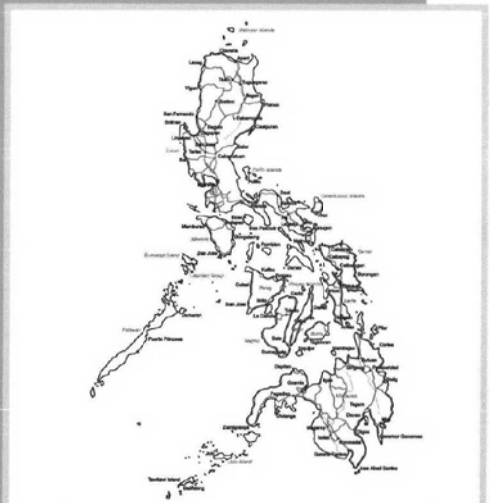
Il progetto vuole contribuire al miglioramento del sistema di educazione di base nelle aree interessate, attraverso la formazione del personale docente e la fornitura di materiale didattico e di laboratorio.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Rafforzamento del settore sanitario nella prefettura di Chamdo in TAR	**12181**	**ordinaria**	**bilaterale**	**Ong promossa: ASIA**	**Euro 1.530.000 di cui euro 1.324.475 a carico DGCS**	**Euro 2.726,85**	**dono**	**slegata**	**04:T1**	**secondaria**
Progetto pilota di formazione di formatori per l'inclusione nel mondo del lavoro di giovani portatori di disabilità nella RPC	**11130**	**ordinaria**	**bilaterale**	**Ong promossa: MONSERRATE**	**Euro 929.000 di cui euro 502.631,40 a carico DGCS**	**Euro 234.533,20**	**dono**	**legata**	**01:T2- 03:T1**	**secondaria**

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Potenziamento dello Shaanxi History Museum di Xian	16061	ordinaria	bilaterale	diretta	Euro 4.648.112 -credito- + 862.169,70 -a dono-	Euro 61.200	dono/ credito d'aiuto	Componente a dono slegata Componente a credito legata	01: T1	nulla
Sanità di base e ospedaliera per la donna e il bambino nella Regione Autonoma della Mongolia Interna	12220	ordinaria	bilaterale	Diretta/finanziamento al Governo	Euro 2.429.243,47 di cui 1.200.000 ex art. 15	Euro 41.038,16	dono	slegata	05:T1	secondaria
Miglioramento dei servizi sanitari per gli anziani ex minatori dell'area di Fuxin	12191	ordinaria	bilaterale	diretta	Euro 935.000	Euro 517.272	dono	legata	06:T3	nulla
Unità di coordinamento sanitario	12181	ordinaria	bilaterale	diretta	Euro 790.000	Euro 168.922,39	dono	legata	05:T2	secondaria
Progetto di sviluppo rurale e di lotta alla povertà nella Prefettura di Hetian,Provincia autonoma dello Xinjiang	41082	ordinaria	bilaterale	diretta/affidata ad enti	Euro 11.000.000 +385.000 -a dono-	Euro 27.020	Credito d'aiuto	Componente a dono slegata Componente a credito legata	01:T1	secondaria
Sostegno istituzionale per l'elaborazione delle normative finalizzate all'integrazione sociale delle persone con disabilità	15130	ordinaria	multilaterale	Trust Fund all'IMG	Euro 1.000.000	Euro 0,00	dono	slegata	01:T1	secondaria
Potenziamento dell'Ospedale pediatrico provinciale dello Jiangxi e dell'Ospedale Municipale di Guiyang	12181	ordinaria	bilaterale	Affidato alla ONG CISP	Euro 3.051.469,99	Euro 258.082,36	dono	slegata	04:T1	secondaria
Progetto di assistenza alla Provincia del Qinghai per la riqualificazione dell'Animal Husbandry and Veterinari Medicine College di Xining	11110	ordinaria	bilaterale	Affidato alla ONG ICU	Euro 2.876.370,27- conv. ICU-	Euro 286.122,73	dono	slegata	01:T1	nulla
Programma di sostegno alle iniziative di sviluppo socio-sanitario nella Provincia dello Yunnan	12250	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: AIFO	Euro 1.496.302 di cui euro 818.228 a carico DGCS	Euro 5.632-oneri-	dono	legata	01:T1	secondaria
Interventi di sanità di base e supporto all'Ospedale della Contea di Dege,Prefettura di Kanting, Provincia del Sichuan	12220	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: ASIA	Euro 1.301.705 di cui euro 761.996,52 a carico DGCS	Euro 748,28	dono	slegata	04:T1- 05:T1-T2-	secondaria

FILIPPINE



Le Filippine, pur collocandosi nella fascia bassa dei paesi a medio reddito, sono caratterizzate da forti squilibri nella distribuzione della ricchezza: il 30% della popolazione vive, infatti, sotto la soglia di povertà. Tale situazione, combinata con l'assenza di una politica nazionale per frenare la crescita demografica, rende difficile per il Governo filippino il raggiungimento di tutti gli Obiettivi del Millennio - secondo il Governo ci sarebbe un'alta probabilità di raggiungere nove *targets* mentre, tra i restanti, per ben cinque (tutti nell'area della sanità e dell'educazione) vi sarebbe una media probabilità di successo, probabilità che diviene scarsa per il *target* relativo alla diffusione dei contraccettivi.

La "Ten Points Agenda" del Presidente Arroyo e il "Piano di Sviluppo a Medio Termine 2004-2010 (MTPDP)" – che specifica in progetti i "10 punti" del Presidente – rappresentano i documenti di riferimento nella definizione delle politiche di sviluppo del Paese. In questo quadro di programma delineato dalle autorità filippine – frenato, tuttavia, nell'implementazione sia dalla carenza di risorse sia, ancor più, dall'interferenza di gruppi di pressione e interessi intermedi e contingenti nella relazione tra programmazione pluriennale e politiche annuali di bilancio - si collocano gli interventi di aiuto dei vari donatori internazionali (dal 1992 al 2004 l'aiuto ufficiale allo sviluppo ha rappresentato in media il 15% del bilancio nazionale delle Filippine), con una quota rilevante destinata a progetti nell'isola di Mindanao, dove la presenza di terrorismo e di movimenti armati secessionisti hanno costretto la popolazione in condizioni di estrema miseria e sottosviluppo. Gli interventi dei donatori mirano principalmente alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture agricole, garantendo assistenza tecnica e progetti di formazione. Esiste un coordinamento mensile dei donatori a livello UE, nel quadro del decentramento dei programmi di sviluppo dell'Unione Europea. Esiste anche un coordinamento tra UE e altri maggiori donatori, che si sviluppa soprattutto nell'ambito del *Philippine Development Forum*, esercizio annuale - ma con gruppi di lavoro che si riuniscono a cadenza trimestrale - di dialogo tra donatori e Governo delle Filippine sotto il coordinamento di quest'ultimo. In ambito comunitario, il *Country Strategy Program* 2007-2013 per le Filippine prevede quale settore principale il sostegno, attraverso schemi di "wide sector approach" e di "budget support", al Paese per la fornitura di servizi sociali di base (sanità ed educazione), mentre - tra i settori non prioritari - comprende il sostegno al commercio e investimento, la "capacità di governo" e il supporto al processo di pace in Mindanao.

La Cooperazione italiana

Le attività di cooperazione nel Paese si inseriscono nel quadro di obiettivi delineato dal Governo nella *Ten points Agenda* e nel Piano di Sviluppo a Medio Termine, nel pieno rispetto della *ownership* nazionale. Prosegue infatti il tradizionale impegno a sostegno delle comunità rurali a Midanao nella cornice del supporto alla riforma agraria.

Sulla stessa linea di intervento si pone l'impegno italiano di partecipare con 1 milione di euro al *Multi-Donor Trust Fund* per Mindanao della Banca Mondiale, una volta che sarà raggiunto l'accordo di pace tra Governo e MILF (*Moro Islamic Liberation Front*).

L'Italia ha anche partecipato con un contributo di 1 milione di dollari al programma della FAO per la protezione sanitaria degli allevamenti nelle Filippine, iniziato nel 2006 e conclusosi nel 2008. Il "Final External Evaluation Report" relativo al programma, prodotto a seguito della missione di revisione svoltasi nelle Filippine nella primavera del 2008, ha evidenziato i progressi dell'iniziativa, sottolineando, in particolare, i risultati positivi nel rafforzamento delle istituzioni demandate a gestire il dossier della salute animale, obiettivo prioritario ai fini di assicurare la *ownership* e la sostenibilità dell'aiuto. È allo studio la seconda fase del programma, che prevede l'estensione a livello nazionale, consolidandone, in questo modo, anche la vocazione di *best practice* all'interno della regione ASEAN.

Risponde invece all'esigenza di sviluppare fonti di energia rinnovabile – evocata sia nei "ten points" della Presidente che nel MTPDP - il progetto multibilaterale MAE-UNIDO per l'installazione di un prototipo della turbina "KOBOLD" per la produzione di energia attraverso lo sfruttamento delle correnti marine, giunto alla seconda fase, per la quale è previsto un finanziamento di 300.000 euro in aggiunta ai 200.000 già stanziati per la prima fase.

Rimane rilevante l'impegno italiano nella tutela dell'infanzia (punto 3 "cross-cutting issues"): nel 2007 è proseguita infatti l'implementazione della seconda fase del progetto MAE-Unicef contro lo sfruttamento dell'infanzia. L'iniziativa coinvolge cinque paesi del Sud-Est asiatico e alle Filippine è destinato il contributo maggiore (448.000 dollari circa). La missione di monitoraggio effettuata a Manila dalla DGCS nel settembre 2008 ha messo in luce i positivi risultati dell'iniziativa.

Nell'ambito del supporto al settore dell'educazione e della formazione professionale, ai quali il Piano di Sviluppo a Medio Termine ha dato grande rilevanza, la Cooperazione italiana ha finanziato con 1.250.000 euro il progetto "Promozione della formazione professionale per l'avviamento al lavoro dei giovani di Silang (Cavite-Luzon) e Toril (Davao Sud Mindanao) promosso dalle Ong VIDES (capofila) e Labor Mundi. Tale finanziamento fa seguito a un precedente aiuto (pari a 1,286 milioni di euro) concesso negli anni '90 per la costruzione e l'avvio del centro di formazione professionale del *Saint Anthony's Boys Village* di Silang (Cavite-Luzon).

Tenendo conto della situazione socio-economica del Paese – aggravata dagli effetti della crisi economica internazionale - e della necessità di agire all'interno della più ampia cornice costituita dagli Obiettivi del Millennio e dai Piani di sviluppo nazionali, l'impegno italiano dovrebbe mantenersi su tre direttrici principali:

- priorità agli interventi di riduzione della povertà, soprattutto nell'ambito dello sviluppo rurale, settore in cui l'Italia è presente da anni nel Paese;
- l'impegno nella protezione dell'ambiente e nello sviluppo di fonti di energia rinnovabile e sostenibile;
- interventi di emergenza, sia nella forma di assistenza d'emergenza che in quella di riabilitazione, che come tali sono estranei a una cornice programmatica ma divengono essenziali in ragione della natura delle Filippine quale Paese particolarmente esposto a calamità naturali.

Principali iniziative[1]

Assistenza italiana al programma di riforma agraria per lo sviluppo comunitario

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31164
Canale:	bilaterale
Gestione:	Department of Agrarian Reform –DAR- attraverso Project Management Unit composta dal DAR e da componenti di assistenza tecnica inviati dalla DGCS
Sistemi Paese (procedure di bilancio ed auditing del Paese Partner):	non sono ancora state erogate risorse finanziarie.
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 26.190.016 – credito d'aiuto-; euro 1.350.612 componente a dono
Tipologia:	credito di aiuto/dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01 - T3
Rilevanza di genere:	secondaria

La missione tecnica della DGCS dell'ottobre 2007 ha permesso di porre le basi per la ridefinizione del progetto, nei termini di una sua nuova formulazione quale programma da costruire, principalmente, su input forniti dai beneficiari nonché sulle best practices maturate in progetti simili condotti nelle Filippine da altri donatori internazionali. Obiettivo è il supporto alla riforma agraria del Paese attraverso lo sviluppo agrario e la promozione d'impresa, il rafforzamento istituzionale e la realizzazione di infrastrutture rurali.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Programma regionale EAPRO (Filippine, Indonesia, Tailandia, Vietnam) per la lotta all'abuso, sfruttamento e traffico di bambini – FASE II

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	multibilaterale (UNICEF)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.372.903,23 di cui euro 361.290,32 per le Filippine
Importo erogato 2008:	euro 0,00 erogato negli anni precedenti-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	03 - T1
Rilevanza di genere:	principale

La prima fase del progetto, conclusa nel 2004, ha visto coinvolte sia entità governative sia la società civile, con un pieno coinvolgimento operativo di Ong. Nei tre anni in cui si è sviluppata l'iniziativa si è registrata una presenza più assertiva delle autorità filippine nella lotta allo sfruttamento e al traffico dei minori. Le dimensioni critiche del fenomeno nella regione (circa un terzo del traffico di donne e bambini avviene all'interno e dal Sud-Est asiatico) giustificano il contributo italiano anche per la seconda fase del progetto, in linea peraltro con i principi ispiratori e la vocazione internazionalistica della normativa italiana sul traffico dei minori.

Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vittime dei tifoni (Provincia Albay, regione di Bicol)

Tipo iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 500.000
Importo erogato 2008:	euro 71.809,19
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

LA "TEN POINTS AGENDA" E IL "PIANO DI SVILUPPO A MEDIO TERMINE 2004-2010 (MTPDP)"

I 10 punti prevedono in particolare: lotta alla povertà attraverso la crescita dell'occupazione; miglioramento del settore dell'educazione, con un aumento del tasso di scolarizzazione e maggiori investimenti nell'edilizia scolastica e nelle dotazioni informatiche delle scuole; implementazione di politiche fiscali che frenino la crescita del debito; sviluppo decentralizzato del Paese, con il miglioramento della rete di trasporto, l'allargamento a tutto il Paese della rete di fornitura idrica ed elettrica - con un accento particolare alle fonti di energia rinnovabile; la decongenstione dell'area di Metro Manila e lo sviluppo industriale e terziario del corridoio Subic-Clark; costruzione e consolidamento della stabilità nazionale attaverso il raggiungimento di accordi di pace in Mindanao e con la guerriglia comunista. Nella cornice del raggiungimento dei *Millennium Development Goals*, il MTPDP prevede da una parte la riduzione del numero delle famiglie al di sotto del livello di povertà dall'attuale 24,7% al 17,9% nel 2010, dall'altra la riduzione del numero di famiglie sotto il livello di sussistenza dall'attuale 13,1% all'8,98% nel 2010. L'obiettivo dello sradicamento della povertà viene, nelle indicazioni di piano, perseguito *in primis* attraverso la creazione di opportunità di impresa e di posti di lavoro - soprattutto nel settore agricolo - con un'attenzione particolare allo sviluppo di Pmi. Funzionali a tale obiettivo sono sia il proseguimento del processo di riforma agricola, sia lo sviluppo infrastrutturale delle aree rurali, segnatamente nel campo della fornitura elettrica e idrica. Tra gli obiettivi del programma di riduzione della povertà figura inoltre l'ampliamento dell'accesso delle fasce piú povere della popolazione ai servizi sanitari e all'istruzione primaria, soprattutto di tipo professionale. In tema di "capacità di governo", fattore decisivo per l'eliminazione della povertà, il MTPDP dedica un'attenzione particolare alla lotta alla corruzione, variabile che incide negativamente sia sulle iniziative di investimento dall'estero che su quelle di cooperazione allo sviluppo.

Il progetto si propone di contribuire alla normalizzazione della condizione economica e sociale della popolazione vittima del tifone Reming, in particolare attraverso il ripristino e/o ricostruzione delle abitazioni distrutte e la riattivazione del circuito economico mediante il sostegno ai settori dell'agricoltura, del piccolo artigianato e della pesca. Particolare attenzione è stata posta ad assicurare – pur nei tempi e con gli strumenti propri di un intervento di emergenza – sostenibilità alle iniziative del progetto, cercando di generare dinamiche virtuose all'interno delle comunità beneficiarie.

Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vittime del tifone "Frank" (Provinciadi Ilo Ilo, isola di Panay)

Tipo iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 500.000
Importo erogato 2008:	euro 420.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il Piano operativo generale prevede varie forme d'assistenza: ricostruzione di parte delle abitazioni distrutte dal tifone, riattivazione del circuito economico mediante sostegno al settore dell'artigianato, sostegno alle scuole e alle famiglie attraverso un programma nutrizionale. L'assistenza dovrebbe svolgersi entro l'arco temporale di un anno.

Produzione di energia elettrica in zone rurali mediante lo sfruttamento delle correnti marine

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	23069
Canale:	multibilaterale (UNIDO)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 500.000 euro (200.000 per fase preparatoria; 300.000 per prototipo pilota)
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto UNIDO/MAE, nell'offrire una fonte di energia "pulita" a zone del Paese escluse dalla distribuzione di energia elettrica, si inserisce perfettamente nel quadro degli interventi per la riduzione della povertà della Cooperazione italiana nelle Filippine. L'iniziativa contribuisce pertanto, da una parte, a valorizzare pienamente l'eccellenza e l'alto livello tecnologico raggiunto dalla ricerca italiana nel settore, dall'altro a consolidare in un quadro organico di lotta alla povertà l'aiuto italiano allo sviluppo nelle Filippine.

Sanità ambientale animale per il controllo di malattie emergenti che ostacolano la produzione animale tra i piccoli produttori

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore OCSE/DAC:	31163
Canale:	multibilaterale (FAO)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	dollari 1000.000,00
Importo erogato 2008:	dollari 229,512
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	06:T3/ 01
Rilevanza di genere:	nulla

CONCLUSO 2008

UN AIUTO PIÙ EFFICACE: PROGRAMMA ITALIAN ASSISTANCE TO THE AGRARIAN REFORM COMMUNITY DEVELOPMENT SUPPORT PROGRAM

Un rinnovato impegno politico italiano verso lo sviluppo del Mindanao ha permesso di sbloccare nel 2007 lo stallo in cui era incorso il progetto di credito d'aiuto per 26 milioni di euro a supporto dello sviluppo delle comunità agrarie a Mindanao – progetto che rappresentava una continuazione del decennale impegno della Cooperazione italiana a supporto della riforma agraria nelle Filippine (1990-2001).
Una nuova missione tecnica della DGCS nell'ottobre 2007 ha permesso ridefinire l'impegno italiano già formalizzato nel progetto di credito d'aiuto: in particolare, si è convenuto con la controparte filippina di superare la formulazione originaria, innovando l'iniziativa da progetto a programma, valorizzando – pur nella costanza degli obiettivi generali di lotta alla povertà e di sostegno al processo di pace tra Governo e gruppi musulmani – il contributo proveniente dai beneficiari nonché le *best practices* maturate in altri progetti nel medesimo settore (ad esempio nell'ambito di schemi di microcredito e/o microfinanza).
Il programma così riformulato è stato approvato dal Comitato Direzionale della DGCS nell'ottobre del 2008. La Convenzione finanziaria relativa al finanziamento del Programma è ora all'esame delle autorità filippine.

Il progetto prosegue l'impegno italiano per lo sviluppo rurale del Paese (vedi Programma a supporto della riforma agraria, approvato nel 2008) mirando a realizzare una "mappatura" delle vulnerabilità - in termini di malattie animali – del settore della produzione animale nel Paese. L'obiettivo è di creare uno strumento che contribuisca ad attenuare le condizioni di povertà nelle aree rurali, supportando, in particolare, i piccoli allevatori.

Promozione della formazione professionale per l'avviamento al lavoro dei giovani di Silang (Cavite-Luzon) e Toril (Davao Sud Mindanao)

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11120
Canale:	bilaterale (Ong promossa: Vides capofila, Labor Mundi)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.350.576,00 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 421.567
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	02/03
Rilevanza di genere:	nulla

Il settore dell'educazione e, segnatamente, quello della formazione professionale, rivestono una rilevanza cruciale in un Paese come le Filippine, dove l'accesso a percorsi educativi o di "vocational training" si sta progressivamente riducendo. L'iniziativa si inserisce, infatti, perfettamente tra gli obiettivi di sviluppo decretati da Presidente Arroyo nel Piano di Sviluppo a Medio Termine 2004-2010. La scelta delle comunità beneficiarie dell'intervento – Silang (Cavite) e Toril (Davao) – permetterà un'assistenza a utenza particolarmente sensibile: l'area di Cavite rientra, infatti, nel "cluster" economico della capitale Manila, dove, da un lato, esistono gravi problemi di povertà e dall'altro, vi è domanda di forza lavoro in ambito tecnico-professionale, soddisfatta in minima parte da istituti privati - cui le fasce più povere della popolazione non hanno accesso. Considerazioni analoghe sono riferibili anche all'area di Davao City, il maggiore centro urbano dell'isola di Mindanao.

INDIA

L'India, nonostante i notevoli progressi effettuati nel corso degli ultimi anni, si trova oggi ad affrontare molteplici sfide cruciali nel processo di sviluppo. Il 27,5% della popolazione indiana vive ancora al di sotto della soglia di povertà, con un profondo divario tra aree urbane e rurali. Alle difficili condizioni di vita delle aree rurali si accompagna peraltro una forte crescita dell'urbanizzazione; tuttavia la rapida crescita delle città non è stata accompagnata da uno sviluppo adeguato dei servizi (reti fognarie, acqua potabile). Il mondo dell'infanzia continua a essere negativamente caratterizzato sotto svariati profili: lavoro minorile, malnutrizione, mortalità infantile e tasso di alfabetizzazione. Questo è il quadro generale che, nel 2008, posiziona l'India al 128° posto, su un totale di 177 paesi. Le politiche nazionali per la riduzione della povertà e per la promozione dello sviluppo economico si inquadrano nei piani quinquennali, lanciati dal Governo indiano a partire dal 1950. Dopo i traguardi economici raggiunti durante il X Piano Quinquennale 2002-2007, il 2007 ha rappresentato l'anno d'inizio dell'XI Piano Quinquennale 2007-2012. Quest'ultimo si pone l'obiettivo di accelerare il processo di crescita economica passando dall'8% al 10% di crescita annua del Pil e raddoppiando il reddito nazionale entro il 2016-2017. Inoltre, si propone di ridurre ulteriormente l'analfabetismo infantile; di portare acqua potabile a tutti i cittadini; di estendere la rete elettrica fino alla totale copertura delle zone rurali; di ridurre il tasso di fertilità e le disparità di genere e di aumentare l'accesso ai servizi sanitari.

Nonostante il volume dell'aiuto allo sviluppo in India da parte delle agenzie internazionali sia esiguo se raffrontato al *budget* nazionale, l'impatto e l'influenza che assumono sulle politiche nazionali sono enormi. Le principali fonti di assistenza bilaterale provengono da Giappone, Regno Unito (tramite il DFID), Stati Uniti d'America (tramite USAID), Germania e Unione Europea.

Il *Country Strategy Paper India* 2007-2013 della Commissione Europea individua due priorità: supporto nei settori sociali (salute ed educazione); supporto alle attività economiche, accademiche, della società civile e culturali previste nel piano di azione. Il coordinamento tra i donatori europei è garantito attraverso periodiche riunioni organizzate dalla presidenza di turno della Commissione.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in India è regolata da un accordo del 27 febbraio 1981. All'inizio del 2005 le attività di cooperazione hanno ripreso vigore dopo un blocco nel 2003 dovuto all'emanazione di nuove linee guida del Governo indiano in materia di aiuti allo sviluppo - che escludevano l'Italia dai potenziali donatori bilaterali. Il 4 gennaio 2005, infatti, il Governo indiano ha deciso di riammettere il nostro Paese, così come tutti i paesi del G8, tra i potenziali donatori.

La Cooperazione italiana contribuisce allo sviluppo e all'implementazione dei programmi lanciati a livello nazionale. Ciò ha permesso il trasferimento di sistemi e metodologie che continuano a ricoprire un ruolo rilevante nei settori sociali ed economici. Il Governo indiano ha posto una particolare attenzione allo sviluppo della piccola e media impresa e allo sviluppo di distretti industriali, seguendo un'iniziativa del Governo italiano sostenuta da programmi di cooperazione eseguiti dall'UNIDO. L'Unione Europea ha preso spunto dal programma di cooperazione italiana sulla lotta alla siccità in Rajasthan (*Marwar Region*), eseguito da UNDP, per lanciare il più consistente dei suoi programmi, finanziato per 80 milioni di euro, nello stesso settore e nello stesso stato del Rajasthan. Tali programmi hanno dimostrato l'effettiva capacità di incidere nella crescita economica e sociale e nella riduzione della povertà del Paese. Tra i principali settori d'intervento della nostra Cooperazione, oltre al settore idrico e alla Pmi, vi è anche il settore umanitario, attraverso una maggior promozione del partenariato con le organizzazioni della società civile.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Principali iniziative[1]

Sostegno al programma di controllo della tubercolosi presso le comunità tibetane in India

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: AISPO
Importo complessivo:	euro 1.928.981,13 di cui euro 1.015.117,93 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 304.415,31
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivi del Millennio:	06:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo generale è migliorare le condizioni di salute della popolazione tibetana rifugiata in India, assicurando l'equa accessibilità ai servizi sanitari anche alla popolazione indiana, mediante il rafforzamento del servizio sanitario pubblico. Obiettivo specifico è il potenziamento del programma di controllo della tubercolosi mediante implementazione ed espansione della strategia di *Directly Observed Treatment Short Course* (DOTS) in tutte le sue componenti.
La popolazione tibetana in esilio in India (120.000 individui) e in particolare la popolazione tibetana dell'Himachal Pradesh (25.000 individui) beneficeranno direttamente di alcune attività del progetto. Indirettamente beneficeranno anche le popolazioni autoctone afferenti ai servizi sanitari gestiti dall'amministrazione tibetana. Le attività principali previste dal progetto, che avrà un approccio regionale, permetteranno la creazione e la formazione di un *board* di esperti garante del programma; un potenziamento del sistema di approvvigionamento e distribuzione dei farmaci antitubercolari per la terapia standard e per quella resistente ai farmaci di prima linea; lo sviluppo di un controllo di qualità per la microscopia; l'integrazione tra medicina allopatica e tradizionale ai fini dell'educazione sanitaria e prevenzione/diagnosi precoce della malattia tubercolare; la riabilitazione del reparto di isolamento del Delek Hospital.

Lotta alla povertà e alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile nell'industria della seta in Karnataka

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore:	15160
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II: ILO
Importo complessivo:	euro 3.079.126
Importo erogato 2008:	euro 1.230.702
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivi del Millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto ha come obiettivo l'attuazione della Convenzione ILO relativa all'azione immediata per l'eliminazione delle forme peggiori di sfruttamento del lavoro minorile. Il programma si inquadra nel contesto dell'azione IPEC che l'ILO sta conducendo sia in India sia a livello regionale. L'iniziativa, finanziata dalla DGCS, si configura come un intervento integrato di sviluppo sociale e di lotta alla povertà per la promozione e realizzazione dei diritti fondamentali dei minori, con la specifica finalità di contribuire a ridurre e abolire il lavoro minorile nel settore setiero nello stato del Karnataka. Particolare attenzione viene attribuita al settore produttivo, che ingenera una domanda di manodopera infantile, attraverso forme di assistenza tecnica ed eliminazione di pratiche tradizionali supportata da un incremento del livello di tecnologia.

Programma di gestione del rischio di disastri naturali e ambientali

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore:	41010
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNDP
Importo complessivo:	dollari 37.000.000 di cui euro 3.115.096 contributo MAE
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivi del Millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	secondaria

Per fronteggiare il problema dei disastri naturali e ambientali che, in forma ciclica, affliggono l'India, l'UNDP ha lanciato, per il periodo 2003-2007, il *Natural Disaster Risk Management Program*, il cui obiettivo è quello di sostenere gli sforzi del Governo centrale e degli Stati maggiormente soggetti a disastri naturali, rafforzando le capacità delle comunità, dei governi locali e dei distretti per la gestione di situazioni di rischio. Il programma fa perno, in tutte le fasi operative, sulla partecipazione dei governi statali, distrettuali e delle comunità, con particolare attenzione alle questioni di genere. Tra le attività sono previsti il rafforzamento per la gestione di situazioni di rischio. Il programma fa perno sulla partecipazione dei governi statali, distrettuali e delle comunità, con particolare attenzione alle questioni di genere. Tra le attività sono previsti il rafforzamento di sistemi di preavviso rapido, lo sviluppo di piani comunitari di lotta a siccità, terremoti e alluvioni, l'ottimizzazione del coordinamento delle attività e della gestione delle informazioni, la formazione e il miglioramento di conoscenze e competenze specifiche. Nell'ambito di tale programma nazionale, il contributo del Governo italiano viene usato per mitigare gli effetti della siccità nello Stato del Rajasthan. Una missione di valutazione intermedia condotta da un consulente esterno per conto dell'UNDP nel corso dei primi mesi del 2008 ha evidenziato il buon avanzamento delle attività rispetto agli obiettivi prefissati e confermato la validità metodologica dell'approccio utilizzato, che si sta riflettendo in un sensibile incremento della disponibilità di acqua per la popolazione locale, in una maggiore sensibilità sociale, civile e istituzionale sul problema dell'acqua, e in un sostanziale rafforzamento sociale del ruolo delle donne.

Progetto di sviluppo rurale sostenibilein 12 insediamenti agricoli tibetani in India

CONCLUSO a MAGGIO 2008

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore:	43040
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSPE
Importo complessivo:	euro 1.443.610 di cui euro 776.292 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 65.668,12
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivi del Millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Oggetto dell'intervento è la promozione dello sviluppo agricolo sostenibile in 12 insediamenti della comunità tibetana in esilio in India, con lo scopo di contribuire ad alleviare la povertà dei rifugiati tibetani, rafforzare l'autosufficienza alimentare, e consolidare la propria identità e cultura attraverso l'organizzazione in insediamenti agricoli autonomi. La filosofia dell'intervento mette in primo piano la graduale adozione di tecnologie innovative per migliorare l'utilizzazione delle risorse esistenti - naturali, umane e tecniche- nel settore primario. All'interno degli insediamenti tibetani si è passati da un'agricoltura tradizionale a una coltura biologica attraverso l'introduzione di nuove tecniche produttive e sistemi di concimazione.

Progetto di sviluppo rurale integrato a Taluka Rapar

CONCLUSO a MAGGIO 2008

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore:	43040
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: MOVIMONDO
Importo complessivo:	euro 1.107.161,19 di cui euro 819.125.06 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 7.473,28 -solo oneri-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivi del Millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto intende dare continuità alle attività che la Ong Movimondo ha promosso in Gujarat dal Marzo 2001, in seguito al terremoto che ha colpito la sua popolazione. La finalità del progetto è di migliorare le condizioni di vita della popolazione tramite l'avvio di un processo di sviluppo rurale integrato sostenibile che costituisca il passaggio dalla fase di emergenza alla fase di sviluppo e riabilitazione. Beneficiari diretti del progetto sono 2.125 famiglie di contadini residenti nel comune di Rapar.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Inondazioni in Bihar	72010	emergenza	bilaterale	CRI	Euro 100.000	Euro 100.000	dono	slegata	08:T1	nulla
Progetto per la promozione dell'autonomia sociale, economica, sanitaria ed educativa delle popolazioni dei block di Santkarapuram, Rishivandiyam e Thiagadurgam – Stato del Tamil Nadu	43040	ordinaria	bilaterale	ONG promossa: MANITESE	euro 1.180.372 di cui euro 615.700 a carico DGCS	Euro 224.714,95	dono	legata	01:T2	secondaria
Approviggionamento idrico e risanamento in 16 municipalità del West Bengal.	14020	ordinaria	bilaterale	diretta	Euro 24376765,64 +euro 810.000 -a dono-	Euro 203.400,13 -comp. a dono-	Credito d'aiuto/ dono	Legata/ slegata	07:T3	secondaria
Programma integrato/ consolidato per lo sviluppo della PMI in India	32130	ordinaria	multibilaterale	UNIDO	Euro 3.190.624	Euro 1.055.979	dono	slegata	01:T2	secondaria

INDONESIA

La storia tormentata dell'Indonesia post-indipendenza è stata dominata per oltre un trentennio dalla dittatura di Suharto, deceduto il 27 gennaio 2008. La sua uscita di scena nel 1998, a seguito degli effetti della crisi finanziaria che colpì le economie del Sud-Est asiatico e delle manifestazioni di piazza che chiedevano le sue dimissioni, ha aperto al Paese una nuova fase di crescita democratica e sociale. La giovane democrazia indonesiana – la più popolosa democrazia islamica al mondo – sembra essersi saldamente consolidata con l'avvento del Presidente Yudhoyono, primo leader politico democraticamente eletto a suffragio universale nell'ottobre 2004. Innovando con la tradizione politica, in questi quattro anni del suo mandato, Yudhoyono ha compiuto alcune scelte coraggiose, che gli hanno guadagnato consensi e credibilità internazionale: ha portato a termine i negoziati di pace con il movimento separatista della provincia di Aceh (Nord Sumatra), mettendo fine a una sanguinosa guerra costata oltre 15.000 morti; ha adottato importanti misure economiche - anche impopolari quali l'aumento dei costi del carburante, fermi a prezzi politici da numerosi anni. La ritrovata stabilità, a distanza di un decennio dalo scoppio della crisi asiatica del 1997-98 ha permesso al Paese di orientare la spesa pubblica verso misure anti-povertà su larga scala (scolarizzazione, sanità di base, incentivi diretti di sostegno al reddito) e verso la necessaria modernizzazione delle infrastrutture (strade, porti, aeroporti, ferrovie). Numerose restano ancora le incognite che pesano sul processo di democratizzazione e di sviluppo economico di questo vasto e complesso Paese, soprattutto sotto il profilo dei delicati equilibri interetnici e interreligiosi, delle spinte autonomiste di alcune componenti e della crescita del fenomeno dell'estremismo islamico. Accanto alle emergenze legate a calamità naturali o crisi sanitarie, l'Islam radicale rappresenta, infatti, la maggiore incognita per il futuro dell'Indonesia. La lotta al terrorismo di matrice religiosa, sulla quale l'Indonesia ha svolto grandi passi, costituisce un elemento chiave per il consolidamento della giovane democrazia.

Per finanziare le attività di sviluppo del Paese, nel 2002 la Commissione e il Governo indonesiano hanno raggiunto un accordo su una strategia comune per il periodo 2002-2006 che ha preso forma attraverso il *Country Strategy Paper* (CSP). Il nuovo CSP (2007-2013) definisce le aree nelle quali si potrà attuare una cooperazione nel quinquennio successivo con commercio e *governance* tra le maggiori aree di intervento. L'Unione Europea ha altresì supportato programmi di aiuto e di riabilitazione per l'emergenza *post-tsunami*. Sono stati in particolare stanziati contributi europei al *Multi Donor Fund* (MDF) per Aceh e Nias.

La Cooperazione italiana

Fino al 2004, l'attività della Cooperazione italiana in Indonesia si è limitata al sostegno al settore privato. A esso si è successivamente affiancato il complesso delle iniziative poste in essere dall'Italia nel quadro della ricostruzione post-maremoto del dicembre 2004. In questo ambito è da ricondurre anche l'Accordo quadro per la conversione del debito derivante da crediti d'aiuto firmato a Jakarta il 9 marzo 2005 ed entrato in vigore ad ottobre 2005, le cui risorse – pari a 5.752.584 euro e 24.200.546 dollari – sono da utilizzare dal Governo indonesiano in progetti di ricostruzione e di lotta alla povertà nelle aree maggiormente colpite dallo *Tsunami*. I progetti, presentati dalle autorità indonesiane, vengono selezionati e monitorati tramite un Comitato di gestione bilaterale.

Mentre i quattro progetti approvati nel corso della prima riunione del CdG a febbraio 2006 sono stati cancellati a fine 2007 con apposito decreto del Ministero delle Finanze per un importo di 5.027.070 dollari e 1.425.329 euro, la seconda riunione del Comitato Bilaterale, svoltasi a giugno 2007 a Jakarta, ha visto l'approvazione di sei nuovi progetti di ricostruzione nell'area di Banda Aceh (per un controvalore in valuta locale di circa 9 milioni di euro).

L'insieme delle iniziative riconducibili al processo di ricostruzione post-maremoto e all'accordo di conversione si pongono l'obiettivo di incidere sugli MDGs legati al settore salute, con particolare attenzione alla mortalità infantile e materna; alla sostenibilità ambientale, garantendo l'accesso all'acqua potabile e agli impianti igienici di base; allo sviluppo di una *partnership* globale, trattando i problemi legati al debito del Paese e cooperando con il settore privato, in un' ottica complessiva di sradicamento della povertà e della fame.

Principali iniziative[1]

Intervento integrato di consolidamento della ricostruzione post-tsunami e di ripristino dei servizi abitativi nel distretto di Klaten colpito dal terremoto

CONCLUSO a MARZO 2008

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore:	73010
Canale:	bilaterale
PIUs:	NO
Sistema paese:	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori:	NO
Importo complessivo:	euro 996.000
Importo erogato 2008:	euro 136.201,03
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	O1:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma è stato deliberato per consolidare le attività realizzate nell'ambito del Programma emergenza post-tsunami nei settori della pesca, agricoltura e sanità che avevano comportato un aiuto finanziario quantificabile in circa 10 milioni di euro per la ricostruzione della Provincia di Aceh, nonché per supportare la ricostruzione post terremoto 2006 nella provincia di Giava Centrale. Il programma ha avuto una durata di otto mesi e ha iniziato le sue attività nel luglio 2007 per concludersi a marzo 2008. Fondamentale la componente formativa a favore del personale sanitario che opera nell'erogazione dei servizi di base e nel settore agricolo.

LAOS

Il Laos, con un reddito *pro capite* medio di circa 1.900 dollari annui, è tra i paesi più poveri dell'Asia e il suo sviluppo è ancora altamente dipendente dagli aiuti umanitari. Il Paese si trova all'ultimo posto, tra quelli del sud-est asiatico, nella graduatoria UNDP sullo sviluppo umano. La povertà è profondamente radicata nelle minoranze etniche, che risiedono principalmente al Nord. L'aspettativa di vita è decisamente inferiore alla media dei paesi della regione. La situazione delle malattie a trasmissione sessuale richiede particolare attenzione, e la malaria è ancora diffusissima, coinvolgendo gran parte della popolazione. Passi in avanti sono stati fatti nel settore dell'educazione e dell'alfabetizzazione, che ha raggiunto quasi il 70%. Nelle regioni periferiche l'abbandono scolastico è molto elevato, anche a causa delle difficoltà d'accesso ai servizi. Negli anni '90 il Governo ha avviato una decisa politica di rinnovamento economico e burocratico del Paese, che ha permesso di incrementare il Pil a un tasso medio del 7% fino al 2000 e del 6,7% nell'ultimo quinquennio. L'agricoltura rimane il cardine dell'economia producendo il 41% del Pil e impiegando circa l'80% della forza lavoro. La politica di riforme è parte integrante del *Poverty Reduction Strategy* (PRS) adottato dal Governo e tocca tutti i settori dello Stato e molte aree geografiche, coinvolgendo direttamente la popolazione per la sua attuazione. La strategia di sviluppo economico trova peraltro gravi ostacoli a realizzarsi compiutamente nella sostanziale carenza di sicurezza che affligge ancora vaste zone del Paese, nelle quali il controllo delle autorità centrali è spesso solo formale e scontri etnici e attività di vero e proprio brigantaggio sono comuni. Il *National Indicative Programme* per il periodo 2007-2010 si sviluppa come programma di sostegno al piano di riforma stabilito dal Governo laotiano, con il supporto di *World Bank*. Durante il periodo cui si riferisce il NIP, la Commissione Europea ha stanziato un ammontare complessivo di circa 32 milioni di euro per i progetti di cooperazione rivolti alla Repubblica Democratica Popolare del Laos. Il CSP dell'UE per il 2007-2013 ha come obiettivo principale il supporto al *Government's National Poverty Reduction Strategy* (GNPRS). Prevede inoltre il sostegno alle comunità che abitano le regioni nel Nord del Paese, nonché la promozione di progetti che favoriscano la governabilità dell'area e che ne promuovano il commercio.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione è presente con progetti, finanziati sul canale multibilaterale, aventi come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce sociali a rischio. Il ruolo della Cooperazione italiana nel processo di sviluppo del Laos è sottolineata in tutti i contatti realizzati sia dall'Ambasciata con le autorità locali, sia in occasione di *meeting* bilaterali tra rappresentanti dei due paesi.

Principali iniziative[1]

Progetto contro l'abuso, lo sfruttamento ed il traffico dei bambini nell'Asia orientale

CONCLUSO a MARZO 2008

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	multibilaterale (UNICEF)
PIUs:	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	euro 5.165.569 di cui euro 826.331,04 a favore del Laos-
Importo erogato 2008	euro 0,00- erogato negli anni precedenti-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	03: T1
Rilevanza di genere:	principale

Questo progetto, concluso nel 2008, ha mirato all'ulteriore rafforzamento dei sistemi di risposta regionali e nazionali contro l'abuso, lo sfruttamento, e il traffico di bambini. Si inserisce nel contesto del Programma regionale che riguarda Cambogia, Laos, Thailandia, Indonesia, Viet Nam, Filippine.

Casa della seta: centri polivalenti di formazione, informazione e parto sicuro

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12230
Canale:	bilaterale (Ong promossa: IMG)
Importo complessivo:	euro 2.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	04: T1 – 05: T1/T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto prevede la realizzazione di 17 "Silk Homes" in altrettanti distretti localizzati nel Laos meridionale, caratterizzati da remote aree montagnose al confine con Cambogia e Vietnam e da tassi di mortalità e povertà particolarmente elevati. Le Case della Setà, già sperimentate in altri contesti marginali, rientrano nella strategia del Ministero della Sanità del Laos quali strumenti strategici nella tutela della salute materno-infantile determinata dalle particolari condizioni geografiche, economiche, sociali e culturali del Paese. L'obiettivo specifico del progetto è la sensibile riduzione della mortalità materna e infantile, provvedendo l'accesso a cure mediche adeguate durante le fasi più critiche del processo riproduttivo. Inoltre, obiettivo più generale è il miglioramento delle condizioni di salute delle popolazioni residenti in aree montane e delle minoranze etniche isolate, integrando programmi sanitari diversi con interventi economici e commerciali di piccola scala, erogazione di microcrediti, organizzazione di corsi di istruzione e informazione impartiti alle utenti. Si prevede che un numero tra le 8.000 e le 10.000 donne usufruiranno delle "Case della Seta" nei due anni di durata del progetto.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Improved household food security and better nutrition

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	multilaterale (FAO)
Importo complessivo:	euro 992.000
Importo erogato 2008	euro 992.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	01: T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, della durata prevista di 18 mesi a decorrere dal settembre 2008, coinvolgerà alcuni villaggi distribuiti in quattro distretti di tre diverse province nel Laos dove si registra un'alta concentrazione di malnutrizione, di famiglie a basso reddito e di precaria sicurezza alimentare. L'iniziativa si articola in quattro parti: indirizzare il Governo e i suoi partner, a livello nazionale e provinciale, verso le appropriate misure per migliorare la qualità della nutrizione, la sicurezza del cibo e le condizioni di sopravvivenza; attuare campagne di sensibilizzazione e informazione sui temi della nutrizione; dare la possibilità alle famiglie, soprattutto alle donne, di avviare attività generatrici di reddito; trasferimento di tecnologie e attività di formazione.

Promozione della salute neonatale nelle Province di Salavan, Sekong e Attapeu

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	13020
Canale:	bilaterale (Ong promossa: CESVI)
Importo complessivo:	euro 1.487.714 a carico DGCS
Importo erogato 2008	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	05: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto si propone di contribuire al miglioramento della salute neonatale e allo sviluppo dei servizi per la tutela della salute materna e infantile a livello nazionale e provinciale, affiancando il Ministero della Salute e in particolare il Lao PDR Neonatology Network. Obiettivo specifico è il miglioramento della qualità e accessibilità dei servizi sanitari per la salute neonatale nelle province di Salavan, Sekong e Attapeu del Sud del Laos, attraverso il rafforzamento della rete ministeriale di settore, il consolidamento delle capacità di gestione, la formazione del personale sanitario, la dotazione di materiale e strumentazioni adeguate.

Provision of oral polio vaccine with child health days to mantain polio free status in flood affected areas

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	multilaterale (OMS/WHO)
Importo complessivo:	euro 167.000
Tipologia:	dono
Obiettivo del Millennio:	04: T1 – 05: T1/T2
Rilevanza di genere:	nulla

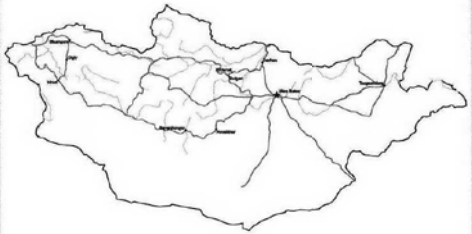
Il progetto intende prevenire l'insorgenza di virus poliomielitici tra i bambini di età inferiore ai 5 anni nei distretti maggiormente colpiti dalle inondazioni, situati lungo il corso del fiume Mekong. Il progetto si articolerà principalmente durante i "Child health days", già in programma dall'8 al 22 dicembre 2008 e, successivamente, nel mese di febbraio 2009, durante i quali team medici incaricati somministreranno il vaccino antipolio a oltre 250.000 bambini.

GNPRS. GOVERNMENT'S NATIONAL POVERTY REDUCTION STRATEGY

Il *Poverty Reduction Strategy* adottato dal Governo si articola su tre linee di fondamentale interesse:

1. approfondimento delle riforme nella gestione della spesa pubblica, del settore finanziario, delle imprese e delle banche statali. L'obiettivo è quello di garantire trasparenza e affidabilità, dando autonomia alle amministrazioni locali, in un quadro strategico che, grazie anche alla riforma del sistema bancario - privatizzazione delle banche statali e liberalizzazione degli investimenti - mira ad attirare nuovi capitali;
2. investimenti nel settore sociale per ampliare l'acceso e migliorare la qualità dei servizi, in particolare nel settore della salute e dell'educazione;
3. mantenimento della crescita sostenuta attraverso il settore privato, lo sviluppo del commercio e la gestione delle risorse naturali. La salvaguardia delle risorse naturali è vitale per l'economia laotiana; politiche di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile sono state formulate tenendo conto delle esigenze delle popolazioni rurali, che così ne garantiranno in prima persona l'applicazione.

MONGOLIA



Secondo i criteri stabiliti dall'Ocse-Dac, la Mongolia si colloca nella fascia dei paesi *Lower Income Countries*, con un reddito *pro capite* pari a 736 dollari (UNDP HDR 2007). Nonostante i progressi degli ultimi anni, la povertà rimane un problema rilevante nel Paese, determinato principalmente dalla mancanza di impiego e aggravato dall'inefficienza del sistema educativo e sanitario.La Mongolia usufruisce di ingenti somme di assistenza esterna allo sviluppo, che nel 2005 erano pari all'11,3% del Pil (UNDP HDR 2007). I settori maggiormenti interessati sono l'ambiente, l'educazione primaria, l'assistenza alimentare, la sanità, il buon governo e i diritti umani.

La Cooperazione italiana

Le prime iniziative della Cooperazione italiana hanno riguardato principalmente forniture di derrate alimentari che, una volta pervenute nel Paese, venivano monetizzate sul mercato locale. Nel periodo compreso tra il 1995 e il 2002 i finanziamenti tramite aiuti alimentari sono stati pari a circa 3.100.000 euro. Di recente, la Cooperazione si è impegnata in progetti volti prevalentmente allo sviluppo della microimprenditoria femminile. Nel novembre del 2007 è stato firmato a Ulaanbataar l'*Agreement* tra Governo italiano e Governo mongolo per l'iniziativa "Riabilitazione del Centro di ricerca materno-infantile di Ulaanbataar", che sancisce una presenza italiana di maggiore impatto rispetto al passato.

Riabilitazione del Centro di ricerca materno-infantile di Ulaanbatar

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta/affidamento altri enti
Importo complessivo:	euro 5.556.000
Importo erogato 2008	euro 100.080
Tipologia:	credito d'aiuto euro 5.160.000; dono euro 396.000
Grado di legamento:	legata/parz. Slegata
Obiettivo del Millennio:	04: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Obiettivo generale dell'iniziativa è di sostenere la Mongolia nel miglioramento dello stato di salute della popolazione locale, in particolare quello della donna e del bambino, migliorando le capacità di risposta dell'ospedale beneficiario, centro di riferimento nazionale nella cura e nella ricerca neonatale. È prevista la ristrutturazione di alcuni reparti, la fornitura di attrezzature mediche e la formazione del personale.

MYANMAR

L'Unione del Myanmar è guidata da una giunta militare al potere dal 1962. Dal 2003 la giunta ha lanciato un programma in sette punti (*7 step road-map*) volto a realizzare un processo di transizione democratica per creare una "nazione democratica fiorente e disciplinata". Permangono tuttavia forti dubbi della comunità internazionale rispetto a un processo che manca di inclusività. Tali sospetti sono poi alimentati dal perdurare dela politica di arresti e detenzioni perpetrata dal regime. Dopo aver realizzato i primi quattro punti, compresa l'approvazione della nuova Costituzione nazionale tramite referendum, la giunta ha adesso focalizzato l'attenzione sul prossimo passo previsto, ossia le elezioni del 2010. La popolazione - circa 54 milioni di abitanti - è per il 69% di etnia Bamar, la stessa a cui appartengono i generali al potere e i membri dello SPDC - *State and Peace Development Council*. L'Unione del Myanmar è una federazione composta da sette Divisioni - le aree a maggioranza di etnia Bamar - e sette Stati, popolati da maggioranze appartenenti a etnie diverse, da cui peraltro prendono il nome (Rakhine, Chin, Kachin, Shan, Kayah, Karen, Mon). A questo complesso quadro politico corrisponde una struttura economica essenzialmente rurale, fortemente marcata da sottosviluppo con diffusa malnutrizione, mancanza di strutture mediche e scolastiche adeguate. Il Paese, ricco di materie prime e di risorse naturali, non riesce pertanto a rimanere al passo con i paesi vicini, da cui è superato sia in termini di crescita che di reddito *pro capite* e indici di sviluppo umano. Il Myanmar è membro dell'ASEAN - *Association of South-East Asian Nations*.

La Cooperazione italiana

La gran parte dei contributi della Cooperazione italiana al Myanmar passa ancora attraverso le agenzie delle Nazioni Unite. A seguito del ciclone Nargis, che ha colpito il Myanmar il 2 e 3 maggio 2008, la Cooperazione è intervenuta nella fase di prima emergenza con l'invio di un volo umanitario e con contributi alla FICROSS, al WHO, alla FAO e al WFP. Sempre in risposta al ciclone, ma in un'ottica di più ampio respiro, che tenga conto delle necessità di ripresa di medio periodo, sono stati predisposti due contributi alla FAO, rispettivamente di due milioni di euro e di 2,5 milioni di dollari, nei settori della produzione del riso, agro-forestale, pesca e mangrovie.
Nel settore della salute, oltre al finanziamento di un programma promosso dalla Ong italiana "Progetto Continenti" sull'HIV/AIDS, è stata finanziata la seconda fase del programma sulla neonatologia, tramite un contributo volontario al WHO pari a 750.000 euro.

Principali iniziative[1]

Programma per la prevenzione dell'AIDS e la promozione della salute delle popolazioni rurali della Provincia di Magwe

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12261
Canale:	bilaterale (Ong promossa: Progetto Continenti)
Importo complessivo:	euro 484.775 a carico DGCS
Importo erogato 2008	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	06
Rilevanza di genere:	nulla

Miglioramento dell'assistenza neonatale in Myanmar. Seconda fase

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	13020
Canale:	multilaterale (OMS/WHO)
Importo complessivo:	euro 750.000
Importo erogato 2008	euro 750.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Costal fisheries in mangrove ecosystems

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	zootecnia-ambiente
Canale:	multilaterale (FAO)
Importo complessivo:	dollari 1.250.000
Tipologia:	dono

Rice production

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	sanità-sviluppo sociale
Canale:	multilaterale (FAO)
Importo complessivo:	dollari 1.250.000
Tipologia:	dono

Immediate rehabilitation of farming, coastal fisheriesand aquaculture livelihoods in the Cyclone Nargis affected area

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	multilaterale (FAO)
Importo complessivo:	euro 2.000.000
Importo erogato 2008	euro 2.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	01
Rilevanza di genere:	nulla

UN AIUTO PIÙ EFFICACE

L'Italia non ha una tradizione di cooperazione bilaterale in Myanmar e i nostri contributi al Paese, canalizzati sempre attraverso agenzie ONU e Ong italiane, sono sempre stati estremamente limitati. Di conseguenza, è stato limitato anche il coinvolgimento nelle poche attività di coordinamento degli aiuti presenti nel Paese.
Un'inversione di tendenza si è avuta proprio nel 2008. A seguito delle proteste e delle dimostrazioni verificatesi nel Paese nell'agosto e settembre 2007, rapidamente represse nel sangue dal regime, e la tragedia del ciclone Nargis del maggio 2008 che ha causato circa 150.000 morti e ingentissimi danni nell'area del delta del fiume Irrawaddy, la Cooperazione italiana ha deciso di aumentare i contributi al Myanmar, decidendo altresì di inserirlo fra i paesi prioritari nell'ambito della UTL di Hanoi.
In Myanmar si svolgono riunioni periodiche della PGAE, *Partnership Group for Aid Effectiveness*, a cui partecipa l'Ambasciata. Si tratta, tuttavia, del solo meccanismo istituzionalizzato di coordinamento fra i donatori. Altre riunioni di coordinamento, del tutto informali, vengono organizzate dal DFID britannico - *Department For International Development* - uno dei principali donatori nel Paese. Su base periodica, ma non istituzionalizzata, il Coordinatore umanitario e Residente dell'ONU e gli altri responsabili delle agenzie ONU organizzano degli incontri per informare i donatori sulle loro attività nel Paese.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Programma di risposta alle emergenze della popolazione nella zona meridionale del Paese

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 500.000
Importo erogato 2008	euro 440.404,32
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

NEPAL

L'Indice di sviluppo umano di UNDP pone il Nepal al 142° posto - su un totale di 177 paesi - con un peggioramento, rispetto all'anno precedente, di 4 posizioni. Il 68,5% della popolazione - di cui la maggior parte residente in zone rurali – vive, infatti, con meno di 2 dollari al giorno e il 30,9% al di sotto della soglia di povertà nazionale. I tassi di mortalità infantile e materna sono elevati; il 48% dei bambini al di sotto dei 5 anni è malnutrito; oltre la metà della popolazione con più di 15 anni è analfabeta e il 65% della popolazione non ha accesso a strutture igienico-sanitarie adeguate. Inoltre la condizione femminile è particolarmente svantaggiata: la speranza di vita delle donne nepalesi, contrariamente ai dati mondiali, è uguale a quella degli uomini, mentre l'alfabetizzazione femminile è pari solo al 34,9% delle donne nepalesi con più di 15 anni – a differenza di quella maschile che raggiunge il 62,7%. La protezione e la promozione dello sviluppo umano sono state sancite dalla Costituzione (1990) e sia il Nono sia il Decimo Piano Quinquennale hanno posto come primario obiettivo la lotta alla povertà che il nuovo Governo intende perseguire tramite un'agenda di riforme nel settore economico e nel settore sociale. Il Paese ha ratificato, infatti, le principali Convenzioni internazionali in difesa dei diritti umani, tra cui il programma regionale IPEC dell'ILO per l'eliminazione del lavoro minorile. In questo ambito ha avviato varie iniziative e nel 2000 è stata istituita una apposita Commissione per i diritti umani. La Delegazione della Commissione Europea ha aperto di recente una rappresentanza nel paese, a seguito dell'incremento delle attività di propria competenza.

La Cooperazione italiana

Il Nepal non è mai stato tra i paesi di prima priorità per la Cooperazione italiana. Ciononostante il contributo italiano viene garantito attraverso il finanziamento a importanti progetti promossi da Organizzazioni non governative Italiane. Inoltre la Cooperazione combatte la povertà in Nepal supportando due progetti di FAO e IUCN.
A ottobre 2008 il Comitato Direzionale della DGCS ha approvato un progetto promosso dalla Ong GRT per un importo di 586.232 euro a carico DGCS con l'obiettivo di promuovere la protezione e l'integrazione sociale dei bambini a rischio in Nepal, attraverso un Centro di pronto intervento, consulenza telefonica, supporto ai bambini, alle famiglie e alla comunità.
A seguito della chiusura dell'Ambasciata d'Italia in Nepal, dall'agosto del 1997 le attività della Cooperazione con il Paese ricadono tra le competenze dell'Unità Tecnica Locale dell'Ambasciata di New Delhi.

Principali iniziative[1]

Consolidamento istituzionale per il potenziamento della pianificazione sistemica e gestionale a beneficio delle popolazioni e dell'ambiente nell'ambito dello sviluppo sostenibile delle regioni montane dell'Hindu Kush – Karakorum – Himalaya

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	multilaterale
Gestione:	00:II: IUCN
Importo complessivo:	euro 290.000+ euro 4.000.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, elaborato in seguito al Vertice sullo Sviluppo sostenibile di Johannesburg nel 2002, vuole contribuire a risolvere problematiche specifiche del territorio dell'Hindu Kush – Karakorum – Hilamaya, relative alla vulnerabilità ambientale, politica e socio-

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

economica delle nazioni interessate. Il programma prevede un'analisi accurata degli effetti ambientali che accompagnano lo sviluppo locale. La Cocperazione italiana ha approvato nel novembre 2003 un contributc di 290mila euro, destinato al Trust Fund di IUCN per il rafforzamento delle capacità istituzionali nel monitoraggio coordinato e irtegrato delle risorse naturali. Nel giugno 2004 è stato rinnovato il programma con un finanziamento di 4 milioni di euro.

Promozione della produzione e del consumo di olive

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II: FAO
porto complessivo:	dollari 1.250.000
Tipologia:	dono

Il progetto ha come obiettivo principale quello di favorire la crescita del settore agricolo in Nepal e si propone di associare le attività di creazione di piantagioni di ulivi, promozione, e consumo di olive, a programmi di training realizzati da esperti internazionali. Il progetto si articola in due fasi: nella prima sarà svolta una ricerca e sperimentazione per verificare la fattibilità tecnica ed economica dell'intera filiera olivicolo-olearia in diverse aree climatiche del Nepal, nonché la validità di utilizzi alternativi dell'olivo. La seconda fase avrà come obiettivo la diffusione della coltivazione dell'olivo e la produzione di olio nelle aree agro-ecologiche votate a questa coltura e la realizzazione di rimboschimenti nelle zone circostanti. Il progetto è portato avanti con la collaborazione dell'Università "La Tuscia" di Viterbo.

PAKISTAN

Gli stanziamenti del Governo pakistano per le politiche socio-economiche hanno subito nel corso dell'anno finanziario 2008-2009 una forte contrazione, sia a causa del progressivo peggioramento del contesto macroeconomico locale che di quello mondiale.
La spesa per lo sviluppo socio-economico per l'anno finanziario 2008-2009 si dovrebbe, infatti, attestare attorno al 3,2% del Pil.
Alla fragilità economica del Paese si sommano le difficoltà del Governo democratico di favorire in tempi brevi il consolidamento del percorso democratico avviato dopo le elezioni del febbraio 2008 – dopo otto anni di regime Musharraf – e la lunga lotta contro il terrorismo nelle aree tribali al confine con l'Afghanistan.
I precari equilibri di politica interna e la centralità del Pakistan nella lotta al terrorismo e nel processo di stabilizzazione dell'Afghanistan, hanno stimolato un'attenzione sempre più forte dei principali paesi donatori verso questa nazione, a cominciare dagli Stati Uniti, con la progressiva integrazione delle strategie e degli interventi in Afghanistan e in Pakistan (di qui la nascita del termine "Afpak") e un rinnovato impegno sul fronte delle attività di sviluppo di lungo termine. Un impegno di lungo termine per lo sviluppo del Paese sta inoltre prendendo forma nel quadro dei *Friends of Democratic Pakistan Group.*
Il Governo del Pakistan è in procinto di finalizzare e di pubblicare il *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP) II, che sintetizza le linee di intervento in ambito economico e sociale per i prossimi anni. I settori prioritari sinora identificati sono: *Health, Education and Labour/Employment, Gender, Environment, Water & Sanitation and Social Safety Nets.* Esistono ancora molte riserve da parte della comunità internazionale circa il fatto che esso sembri più sbilanciato verso gli aspetti legati meramente alla crescita economica, mentre trascuri i temi della povertà quali la lotta all'emarginazione, l'accesso ai servizi di base, lo sviluppo rurale, l'accesso alla giustizia e ai diritti dei lavoratori e dei cittadini.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha posto particolare enfasi, negli anni '90, sulla sanità pubblica (interventi antitubercolari e di educazione nell'ambito della salute riproduttiva), per poi subire un rallentamento a seguito degli esperimenti nucleari pakistani e del colpo di stato dell'ottobre 1999. Dopo l'11 settembre 2001, l'Italia è stata tuttavia in prima fila nella risposta all'emergenza umanitaria in Afghanistan, assicurando, per quanto di specifico interesse del Pakistan, un generoso contributo sul canale multilaterale nel settore dell'assistenza ai rifugiati afghani presenti nel Paese.
Nell'ambito della strategia politico-finanziaria dell'Italia adottata a seguito degli eventi dell'11 settembre 2001 è stato deciso di cancellare parte del debito concessionale del Pakistan per un ammontare di 81 milioni di euro circa, da destinare ad attività di assistenza in favore dei rifugiati afghani in territorio pachistano. Il nostro Paese ha in seguito assicurato un rilevante contributo nell'alleggerimento della pressione debitoria da cui è gravato il Paese. Dopo il riscadenzamento del debito bilaterale concordato nel 2003, nella cornice del Club di Parigi, nel 2005 si sono avviate le procedure di cancellazione di una metà del debito concessionale bilaterale vantato dall'Italia (circa 85 milioni di USD). La predetta cancellazione del 50% del debito è stata realizzata nel 2006 per un ammontare di 59.260.057 euro e 26.754.671,00 dollari.
In considerazione dell'emergenza umanitaria provocata dal sisma dell'ottobre 2005 e della necessità di sostenere le autorità pakistane nel loro sforzo di ricostruzione, l'Italia ha proposto alle autorità locali un nuovo testo di accordo di conversione per la restante parte del debito concessionale per iniziative di sviluppo concordate e individuate congiuntamente attraverso l'innovativo sistema del Comitato di Gestione. L'accordo è entrato in vigore il 14 giugno 2007.
La prima riunione del Comitato di Gestione dell'operazione di conversione si è svolta nell'aprile 2008. Oltre all'approvazione delle "linee guida" dell'iniziativa, in tale contesto il Governo pakistano ha sottoposto una lista di progetti per l'utilizzo dei fondi resi disponibili con la prima *tranche* già versata. Questi prevedono interventi in diversi settori: agricoltura, pesca, approvvigionamento idrico, istruzione, sanità. Si è inoltre concordato che una parte dei fondi sarà destinata a progetti di organizzazioni italiane. In occa-

sione della seconda riunione del Comitato di Gestione verranno approvati alcuni dei primi progetti individuati nel corso del primo Comitato di Gestione e avviato un secondo esame di progetti.
Accanto a tale iniziativa, sempre nel corso del 2006, l'Ufficio emergenza della DGCS ha avviato un programma di emergenza nelle aree colpite dal terremoto per interventi volti alla ricostruzione di scuole, al sostegno economico della famiglie e alla lotta alla malnutrizione infantile con il coinvolgimento di 3 Ong italiane. Questa prima parte del programma è stata completata e avviata la seconda fase. L'iniziativa ha come finalità primaria il sostegno delle popolazioni delle aree rurali nella difficile fase di ritorno ai villaggi abbandonati durante la fase di emergenza, agevolando la ripresa delle attività sociali, economiche, educative e sanitarie. Gli interventi si concentreranno su quelle popolazioni già beneficiarie degli aiuti inviati dal Governo italiano durante la prima fase di emergenza e distribuiti con il concorso di Ong italiane operanti nelle aree terremotate, cercando di creare un *continuum* tra l'attività della prima emergenza e gli interventi di ricostruzione finanziati da questa seconda iniziativa. Si intende quindi indirizzare i nuovi fondi a disposizione per progetti che vedranno come aree di intervento le popolazioni delle zone della città di Bagh, centro dell'omonimo distretto (AJ&K). Complessivamente, l'impegno finanziario del Governo italiano a seguito dei danni causati dal terremoto dell'ottobre 2005 è pari a 8,3 milioni di euro di cui 4,3 a carico della Cooperazione allo sviluppo, in risposta agli appelli lanciati sia dal Governo pakistano che dalle Nazioni Unite.
A seguito dell'emergenza alluvione che ha colpito il Pakistan nel corso dell'estate del 2007 è stato inoltre approvato un contributo di 100.000 euro a favore di FICROSS in risposta al *Flash Appeal* delle Nazioni Unite.

Principali iniziative[1]

Programma di sostegno allo sviluppo delle PMI. Contributo UNIDO

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	25010
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II: UNIDO
Importo complessivo:	euro 1.418.200
Importo erogato 2008	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	08:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Nel luglio 2005 è stato firmato un accordo che prevede l'erogazione di un credito d'aiuto di 7,75 milioni di euro più la componente a dono per la costituzione e il funzionamento, d'intesa con l'UNIDO, di una Investment Promotion Unit (IPU). Il 2 giugno 2008 è stata firmata la convenzione finanziaria fra Artigiancassa e la controparte pakistana, SME Bank, per definire i termini dell'erogazione del credito d'aiuto concordato nel 2005. Nel dicembre 2008 è quindi stata istituita l'IPU presso la sede di Lahore di SMEDA (Small and Medium Enterprise Develepment Authority) e, con la presentazione e l'esame di alcuni primi progetti, è in corso una verifica del funzionamento del meccanismo in stretto raccordo con UNIDO, SME Bank e SMEDA. Il primo di due esperti italiani da impiegare nell'IPU ha assunto servizio a Lahore nel marzo 2009.

Promozione della produzione e commercializzazione olio di oliva

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31162
Canale:	bilaterale
Gestione:	IAO
Importo complessivo:	euro 800.000,30
Importo erogato 2008	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Dall'estate del 2007 l'Istituto Agronomico per l'Oltremare è responsabile di un progetto sulla produzione e commercializzazione dell`olio d`oliva. Le attività sono svolte in stretta collaborazione con PODB (Pakistan Oilseed Development Board), branca del Ministero dell'Agricoltura pakistano. Il progetto, articolato in una serie di attività che vanno dalla formazione professionale a studi di settore, ha riscosso un ampio successo. Collaborazioni sono state avviate a livello federale e provinciale con istituzioni quali PODB, PCSIR, università, oltre che con varie associazioni di agricoltori.

Monitoraggio delle risorse naturali nel complesso montano dell'Hindu Kush-Karakorum-Himalaya

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II.: IUCN
Importo complessivo:	euro 4.000.000
Importo erogato 2008	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

All'IUCN (Unione Internazionale per la Natura) è stata affidato il progetto regionale "Hindu Kush - Karakorum - Himalaya Partnership" finanziato dalla Cooperazione italiana con un contributo di 4 milioni di euro condotto nella più ampia e giovane regione montana del mondo, che racchiude le intere nazioni o parte di esse (Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Cina, Nepal, Myanmar e Pakistan). Il progetto fu concepito da Ev-K2-CNR e tra i partners esecutivi vi sono, oltre ai suddetti, ICIMOD e la Ong italiana CESVI, oltre a diverse istituzioni locali di *stakeholders* in Nepal, Pakistan e Cina.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Gestione integrata delle risorse naturali del Central Karakoroum National Park	41010	ordinaria	bilaterale	ONG promossa: CESVI	Euro 1.537.295 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	07:T1	nulla
Sviluppo delle risorse ambientali e culturali del centro di Shigar	43010	ordinaria	multibilatarale	OO.II: IUCN	Euro 632. 757	Euro 0,00	dono	legata	08:T1	nulla
Assistance to food insecure household in Balochistan and FATA	52010	ordinaria	multilaterale	OO.II: WFP(PAM)	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	dono	slegata	01:T1	nulla
Contributo alla costituzione di un a unità tecnica di supporto all'iniziativa di conversione del debito	60061	ordinaria	bilaterale	diretta	Euro 920.549	Euro 35.000	dono	slegata	08:T3	nulla
Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni colpite dal terrermoto	72010	emergenza	bilaterale	diretta	Euro 3.290.000	Euro 1.090.953,15	dono	slegata	07:T3	nulla

REPUBBLICA DEMOCRATICA POPOLARE DI COREA

La situazione umanitaria della Repubblica Democratica Popolare di Corea (DPRK) si inquadra in un contesto socio-economico che è andato sempre più deteriorandosi a partire dagli inizi degli anni '90, quando, con la caduta del blocco sovietico, si ridussero drasticamente le relazioni con i principali partner commerciali. Ciò ha avuto un severo impatto sia sulla produzione industriale sia sul settore agricolo. Ad aggravare ulteriormente la situazione si sono succedute, a partire dal 1994, una serie di calamità naturali (inondazioni, tifoni, siccità) che, oltre a danneggiare fortemente l'industria, le attività minerarie e l'agricoltura, hanno determinato un'allarmante carenza alimentare alla quale si cerca di rispondere con interventi umanitari a livello internazionale fin dal 1995. Gli indicatori socio-economici restano tra i più degradati a livello mondiale. La produzione in agricoltura risulta constantemente deficitaria. Negli anni più recenti il regime ha avviato dei modesti tentativi per apportare qualche significativo cambiamento nelle condizioni di vita della popolazione. Ciononostante, restano assolutamente insufficienti i servizi sociali di prima necessità, l'approvvigionamento di acqua e la tutela dell'ambiente. Le condizioni di vita di larghe fasce della popolazione rimangono precarie, soprattutto nelle regioni rurali più isolate e in particolare durante la stagione invernale. Anche per tutto il 2008 la situazione umanitaria in DPRK è rimasta difficile. L'ultimo rapporto UNICEF/WFP del 2004 sulla situazione nutrizionale ha evidenziato che il 37% dei bambini sotto i cinque anni soffre di un deficit di crescita. Uno studio condotto nel 2008 nella provincia del Kangwon dall'Università medica di Wonsan - dietro impulso e in collaborazione con la Cooperazione italiana, ufficio di Pyongyang - ha evidenziato una mortalità neonatale elevata specie nei neonati di basso peso, che con una percentuale del 18% di tutte le nascite rappresentano un fattore di rischio particolarmente allarmante. La medesima inchiesta ha anche evidenziato una grave malnutrizione cronica nel 15% delle partorienti. La presenza di agenzie umanitarie internazionali e di esperti stranieri ha contribuito, attraverso la messa in opera di programmi bilaterali e multilaterali di cooperazione, a far fronte a numerose situazioni di emergenza.

La Cooperazione italiana

La presenza italiana ha avuto inizio a seguito degli eventi disastrosi provocati dalle alluvioni del 1995-1996, quando l'Italia fu tra le prime nazioni ad assicurare un intervento di emergenza che tuttora viene fornito e continuamente consolidato da altre iniziative. Negli anni anche diverse Ong italiane (CESVI e AFMAL) si sono affiancate alle nostre attività.

La strategia della Cooperazione italiana è sempre stata focalizzata a sostenere iniziative in settori considerati prioritari per il Paese quali l'agricoltura, il fabbisogno alimentare, la sanità. I programmi sono stati impostati sulla concentrazione a favore di una singola Provincia (Kangwon), al fine di poter stabilire una collaborazione stabile e duratura. Tale strategia si è rivelata vincente e ha permesso un reale monitoraggio delle iniziative e quindi un effettivo impatto sulle popolazioni beneficiarie, garantendo trasparenza, efficacia e piena visibilità all'impegno italiano. Negli ultimi due anni la Cooperazione italiana ha particolarmente sostenuto iniziative nel settore sanitario, anche a seguito dell'appello lanciato dalle Nazioni Unite per il risanamento della sanità pubblica del Paese focalizzando l'attenzione sui seguenti obiettivi:

- potenziamento del sistema sanitario di base per fornire servizi essenziali alla popolazione, in particolare rafforzandone le capacità e le risorse destinate alla prevenzione delle malattie;
- miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi materno-infantili;
- riduzione della malnutrizione infantile.

In particolare, nel corso del 2008 lo strumento della cooperazione ha contribuito a migliorare considerevolmente la situazione sanitaria e alimentare nella provincia del Kangwon e a rafforzare il rapporto bilaterale con la DPRK. Nel corso dell'anno, è stato ultimato un intervento di monitoraggio di un programma multibilaterale a favore delle popolazioni della provincia di Kangwon. Questa iniziativa - cominciata nel novembre 2007, in collaborazione con il WHO e l'UNICEF - ha focalizzato le attività nel settore sanitario, con particolare riguardo alla situazione materno-infantile e all'assistenza perinatale, con l'obiettivo di perseguire una riduzione della morbilità e mortalità materna durante la gravidanza e una riduzione della mortalità neonatale. Ciò in linea con il perseguimento dei *Millennium Development Goals* 4 e 5. Con UNICEF, inoltre, la Cooperazione italiana ha preparato e distribuito nelle scuole un volume per l'igiene sanitaria, iniziativa di tipo educativo in linea con il MDG 2.

In multibilaterale, nel 2008 la Cooperazione italiana ha finanziato l'acquisto di farina e di olio vegetale per un valore di 1500.000 euro che, tramite WFP, sono stati distribuiti alle popolazioni più vulnerabili in forma di biscotti e altri alimenti arricchiti. Il programma di sostegno alimentare è correlato al grave problema di malnutrizione cronica di cui soffrono soggetti più vulnerabili come le donne in gravidanza. L'iniziativa è in correlazione con il MDG 2 di riduzione della fame.

Il principale meccanismo di coordinamento *in loco* dei donatori continua a essere la riunione settimanale presieduta dal *Resident Coordinator* delle Nazioni Unite (ora il Rappresentante del *World Food Program*). L'*Inter-Agency meeting* (al quale la controparte Nord coreana tuttavia non partecipa) riunisce i donatori nazionali (Italia, Germania, Svezia, Svizzera, ecc.), le agenzie dell'ONU, le Ong, l'IFRC, il Comitato della Croce Rossa Internazionale. L'*Inter-Agency meeting* garantisce l'informazione sulle varie iniziative dei paesi donatori, un' armonizzazione di queste evitando duplicazioni di progetti e un continuo aggiornamento nei vari settori di intervento.

Principali iniziative[1]

Iniziativa per il coordinamento, l'assistenza tecnica e il monitoraggio delle attività di emergenza in corso e programmate sul canale multilaterale

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 600.000
Importo erogato 2008	euro 266.796,02
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Scopo del programma è quello di fornire assistenza tecnica e monitorare i programmi della Cooperazione italiana e in particolare: con WHO e UNICEF seguire la realizzazione di un programma sanitario di emergenza nel settore materno infantile; monitorare la distribuzione della fornitura di farina e olio vegetale tramite WFP a beneficio delle popolazioni più vulnerabili.

Iniziativa a favore del settore materno-infantile della provincia di Kangwon e in particolare per assicurare migliore assistenza al neonato

CONCLUSO a DICEMBRE 2008

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	1220
Canale:	multilaterale (WHO/UNICEF)
Importo complessivo:	euro 1.200.000
Importo erogato 2008	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del Millennio::	04-05
Rilevanza di genere:	secondaria

Obiettivi del programma sono stati: la ricerca e informazioni sulle cause di morbidità/mortalità, in particolare nel settore materno-infantile (mortalità neonatale); la fornitura di attrezzature mediche e farmaci salvavita all'ospedale materno e pediatrico di Wonsan e a cinque ospedali delle contee della provincia di Kangwon, fornitura di farmaci ai relativi distretti sanitari da parte di UNICEF; l' implementazione di attività volte a ridurre i fattori di rischio tramite corsi di terapia intensiva neonatale per medici e infermieri della provincia, con la presenza di esperti italiani e non; la fornitura di materiali di informazione alle donne in gravidanza della provincia, con particolare enfasi alla nutrizione e all'igiene. Il programma ha ultimato le consegne agli ospedali selezionati di attrezzature mediche, materiali di consumo e farmaci e sono tuttora in corso i corsi di formazione in neonatologia. La controparte nordcoreana ha molto apprezzato l'intervento richiedendone per il 2009 l'estensione a tutta la provincia.

Sostegno alimentare alle popolazioni più vulnerabili

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	31120
Canale:	multilaterale (WFP)
Importo complessivo:	euro 1.500.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

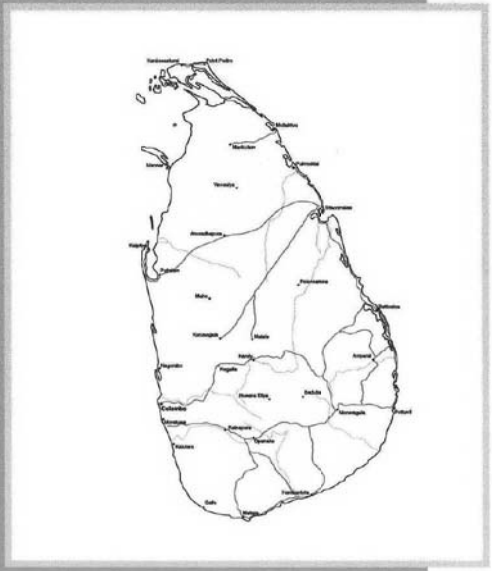
L'iniziativa ha permesso l'acquisto di farina e di olio vegetale che sono stati poi distribuiti, tramite WFP, alle popolazioni più vulnerabili in forma di biscotti e altri alimenti arricchiti. Il programma di sostegno alimentare è correlato al grave problema di malnutrizione cronica di cui soffrono soggetti più vulnerabili come bambini e donne in gravidanza. L'ufficio di Cooperazione di Pyongyang ha monitorato la distribuzione degli aiuti.

Special programme for food security

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	multilaterale (FAO)
Importo complessivo:	euro 798.565,51
Importo erogato 2008	euro 798.565,51
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

SRI LANKA



In seguito al detericramento della situazione politica interna e dell'aggravarsi del conflitto etnico, l'andamento dell'economia nel 2008 ha subito un rallentamento rispetto agli anni precedenti. Il Pil è, infatti, cresciuto del 5,7% a fronte della crescita del 6,8% nel 2007. Tra i settori economici, il terziario risulta essere il più dinamico - in particolare telecomunicazioni, commercio e servizi finanziari - contribuendo per circa il 60% alla crescita del Pil. L'industria vi contribuisce per il 27,4%, con tessile, abbigliamento e pelletteria che costituiscono, congiuntamente, il 39% del totale della produzione industriale. Rilevanti risultano anche i settori degli alimentari e del tabacco, della gomma e dei materiali plastici. Per quanto riguarda il settore primario, l'agricoltura ha progressivamente perso la sua incidenza impiegando il 33% della forza lavoro, ma contribuendo soltanto per il 12,6% alla crescita del Pil. Nel corso degli ultimi anni, il Governo si è focalizzato su due aspetti principali: quello dello sviluppo dei distretti agricoli e industriali al di fuori della Provincia occidentale, in cui si trova Colombo (che contribuisce da sola per il 52% alla formazione del Pil nazionale), e quello del miglioramento e della creazione di nuove infrastrurtture per i trasporti di merci e persone. Con la liberazione dell'Est del Paese dalla presenza dell'LTTE, il Governo si è lanciato in un programma di sviluppo della Provincia, auspicando di potere ottenere investimenti e finanziamenti da parte della comunità internazionale. È in tale contesto che la Cooperazione italiana allo sviluppo sta realizzando un progetto ad Ampara, nell'Est del Paese, la cui economia è a carattere prevalentemente agricolo.

UN AIUTO PIÙ EFFICACE

L'unico intervento che la Cooperazione italiana ha in atto in Sri Lanka si coniuga perfettamente con il piano di sviluppo generale per lo Sri Lanka per gli anni 2006-2016, "Vision for a new Sri Lanka, a ten years horizon development framework 2006-2016", voluto dal Presidente Rajapakse all'inizio del suo mandato. All'interno di tale piano di sviluppo sono chiaramente indicate, tra le priorità, l'incremento delle vaccinazioni del bestiame e l'incremento della qualità delle razze, al fine di poter ottenere prodotti animali di maggior sanità e di ridurre il rischio di zoonosi e di altre malattie. Inoltre, il settore zootecnico e quello agricolo sono indicati come settori strategici per la generazione di reddito nelle aree rurali, e specialmente nella provincia orientale, da poco liberata. In tale contesto, sin dalle prime fasi dell'intervento, i responsabili della Cooperazione italiana si sono costantemente consultati con le autorità locali, al fine di individuare i settori più bisognosi e le strategie d'intervento più adatte alla realtà locale. Di pari passo sono stati organizzati numerosi incontri con le associazioni dei piccoli agricoltori e con quella degli allevatori, al fine di dettagliare i vari interventi a seconda delle necessità locali. Contemporaneamente, i responsabili del progetto hanno partecipato ai vari incontri settoriali organizzati dalle organizzazioni internazionali operanti nel Distretto di Ampara, al fine di evitare sovrapposizioni/duplicazioni di interventi, e con l'obiettivo di massimizzare le sinergie.

Ciò ha portato ad articolare l'iniziativa in una serie di attività a sostegno del settore zootecnico e del settore agricolo finalizzate al miglioramento delle condizioni economiche della popolazione beneficiaria. Potranno infatti essere coltivati circa 40 ettari di orti familiari, la cui produzione sarà facilmente assorbita dal mercato locale, mentre la donazione di mucche da latte, oltre a migliorare le condizioni economiche degli allevatori stessi, permetterà un aumento della produzione di latte, aiutando così a contribuire alla realizzazione dell'obiettivo dichiarato dal Governo di soddisfare con la produzione nazionale, entro il 2010, almeno il 30% della domanda interna.

La Cooperazione italiana

Malgrado l'ingente sforzo economico della comunità internazionale a favore della popolazione colpita dallo *Tsunami*, a quattro anni di distanza restano ancora vari problemi irrisolti nelle aree colpite, primo fra tutti la creazione di un'economia in grado di migliorare le condizioni di vita, specialmente della popolazione rurale. In quest'ottica si è inserito l'unico intervento della Cooperazione italiana nel Paese, che si configura come un seguito agli interventi *post-tsunami*, e interessa un'area che era già stata ricettrice di tali progetti. Le sue attività sono principalmente concentrate nel settore zootecnico e agricolo, rispondendo pienamente al quadro prioritario definito dal Governo. Attraverso il miglioramento delle condizioni economiche della popolazione rurale, l'iniziativa contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo del Millennio n. 1 e in particolare dei *targets* 1 e 2. A ottobre 2008 è stato approvato dal Comitato Direzionale della DGCS un progetto promosso dalla Ong ICEI "Lotta alla povertà attraverso lo sviluppo dell'agricoltura biologica nei distretti di Ampara e Kandy" per un importo di 1.754.856 euro a carico DGCS. Obiettivo dell'iniziativa è la promozione di un modello di sviluppo sostenibile in ambito rurale, con riferimento al modello biologico e basato sul sostegno a piccoli produttori di agricoltura biologica.

Principali iniziative[1]

Sviluppo del Comparto Agricolo nel Distretto di Ampara

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31161
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs:	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	euro 999.500
Importo erogato 2008	euro 799.023,46
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	01: T2
Rilevanza di genere:	nulla

Le attività del programma si sono concentrate principalmente nel settore dell'allevamento bovino, in quello agricolo e infrastutturale, quest'ultimo volto soprattutto al potenziamento delle strutture sanitarie

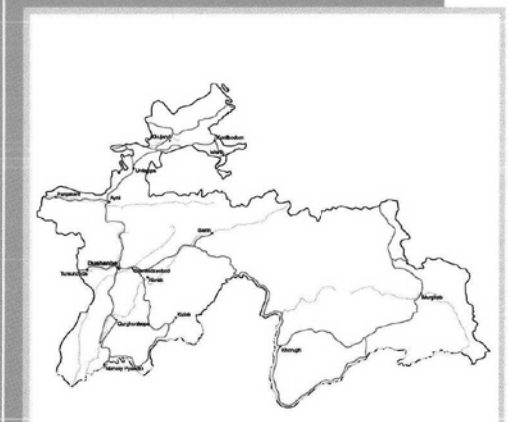
[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

periferiche del locale Dipartimento di Produzione e Salute animale. In tale quadro, il programma avviato nel 2008 prevede la distribuzione di vacche da latte di razza selezionata a piccoli allevatori della zona che basano il loro reddito sulla vendita quotidiana del latte e dei prodotti lattiero-caseari. Al fine di dare maggiore sostenibilità all'intervento sono state anche istituite delle giornate formative gestite dai tecnici del Dipartimento Locale, con il fine di trasferire agli allevatori nozioni inerenti una maggiore efficienza nella gestione sanitaria, alimentare e riproduttiva degli animali. Contemporaneamente, seguendo anche le linee del piano di sviluppo programmate dal Governo dello Sri Lanka nel settore agro-zootecnico per il potenziamento delle attivita` sanitarie nel settore veterinario, sono state costruite due Stazioni Veterinarie nei villaggi di Akkaraipattu e Karativu. Sono state altresì fornite attrezzature per la diagnostica ed arredi a 5 stazioni veterinarie e sono state donate 10 motociclette al fine di incrementare l'operatività dei tecnici del Dipartimento di Produzione e Salute Animale di Ampara. Si è inoltre proceduto alla costruzione di 2 mattatoi nei villaggi di Navithanveli e Ninthavur per migliorare le condizioni igieniche della macellazione degli animali -che al momento in molti casi avviene in spazi aperti - con un conseguente miglioramento delle condizioni igienico sanitarie. L'altro intervento, mirato al miglioramento delle condizioni economiche della popolazione rurale che vive lungo la costa est del Distretto di Ampara e che in seguito allo Tsunami aveva beneficiato dell' assegnazione da parte del Governo di appezzamenti di terreno, ha visto la realizzazione di 50 pozzi agricoli, nonchè la donazione di altrettante pompe idrovore correlate di apposita tubazione. In tal modo, 50 famiglie residenti nella zona di Tirukkovil e Comari, hanno potuto beneficiare di circa 40 ettari di terreno che saranno utilizzati come orti familiari, le cui produzioni saranno facilmente assorbite dal mercato locale apportando così un notevole miglioramento all'economia del luogo.

Promozione dei minori in condizione di disagio e sfruttamento

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11120
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: VIS
PIUs:	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	euro 838.514 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 165.558,40
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

TAGIKISTAN



Il Tagikistan è il più povero Paese delle ex repubbliche sovietiche. In seguito alla dissoluzione dell'Unione Sovietica, il Tagikistan ha attraversato nei primi anni '90 difficoltà economiche serie, esasperate da una sanguinosa guerra civile protrattasi dal 1992 al 1997. Tale situazione ha comportato instabilità macroeconomia, emigrazione di specialisti qualificati, e rapido impoverimento della popolazione. Nel 2008 l'aspettativa di vita è stata di 64,97 anni, l'età media della popolazione è stimata in 21,6 anni. Mentre il tasso di crescita della popolazione è sostenuto (stimato nel 2008 all'1,89%), il Paese non è in grado di offrire pari opportunità di impiego ad alta produttività. Ne consegue che molti uomini tagiki cercano lavoro all'estero, principalmente nella Federazione Russa e in Kazakhistan, lasciando in Tagikistan, anche per lunghi periodi, le proprie famiglie. Circa il 70% della popolazione tagika vive in aree rurali e il 67,5% ha meno di 29 anni. Dopo la conclusione della guerra civile, nel 1997, la perdurante pace ha facilitato una relativa stabilità macroeconomica. Nel periodo 2000-2007 il Pil è cresciuto, in media, dell'8,7% annuo; nel 2008, tuttavia, si è registrata una contrazione della crescita economica. La crescita ha permesso la riduzione del tasso di povertà, calato dall'81% del 1999 al 53%. Nonostante tale riduzione sia stata più accentuata nelle zone rurali, aree dove risulta in genere maggiore l'effetto benefico della crescita economica, il *Poverty Reduction Strategy* elaborato per il periodo 2007-2009 evidenzia tuttavia come la povertà continui a rimanere un fenomeno diffuso proprio nelle aree rurali. Cinque degli otto *Millennium Development Goals* sono considerati raggiungibili. Per gli altri tre – riduzione del tasso di mortalità infantile, miglioramento della salute materna, accesso all'acqua pulita – le previsioni sono meno rosee.

La Cooperazione italiana

In Tagikistan la Cooperazione italiana è stata presente nel 2008 con un contributo d'emergenza al PAM e all'UNICEF per un importo complessivo di 250.000 euro: il Presidente della Repubblica del Tagikistan indirizzò un appello al Presidente Napolitano segnalando che il Paese aveva necessità di vari prodotti a seguito della grave situazione venutasi a creare per il prolungato freddo. Nel febbraio 2008 la DGCS ha deciso di concedere un contributo al PAM di 150.000 euro e un contributo all'UNICEF per 100.000 euro, per fornire assistenza umanitaria alla popolazione tagika.Nel settembre 2008 è stato approvato dal Comitato Direzionale della DGCS un progetto promosso dalla Ong CESVI "Miglioramento delle risorse idriche e delle condizioni igienico-sanitarie nelle comunità rurali della provincia di Kathlon" per un importo di 892.500 euro a carico DGCS.

Iniziative

Contributi d'emergenza al PAM e all'UNICEF

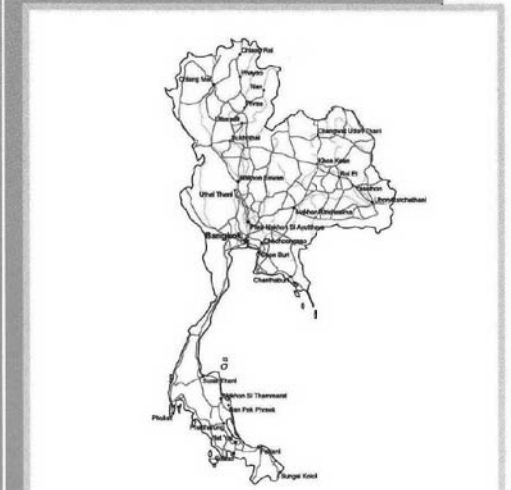
Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento Organismi internazionali
PIUs:	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	euro 250.000
Importo erogato	euro 250.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	01
Rilevanza di genere:	nulla

L'aiuto italiano è stato indirizzato a sostenere le operazioni del PAM per fornire assistenza alimentare immediata alla popolazione del Tagikistan, e per sostenere la risposta d'emergenza dell'UNICEF nel Paese, che prevedeva forniture d'acqua pulita, generatori, kits igienici, medicinali di base, serbatoi per l'acqua, carbone e stufe per le scuole primarie.

THAILANDIA

La Thailandia è ormai considerato un Paese a medio reddito e non risulta più da circa un decennio tra i paesi in cui focalizzare le attività di Cooperazione allo sviluppo.
Tuttavia, in data 2 settembre 2008 la Cooperazione italiana ha cofinanziato - per un importo complessivo di 884.539 euro - la realizzazione del programma "Dal produttore al consumatore: sviluppo della filiera dei molluschi tra le comunità costiere della provincia Phang Nga", promosso dall'Ong TdH. A seguito della firma di un *Memorandum of Understanding* tra Terres des Hommes e le autorità locali, il progetto sarà inaugurato nel mese di aprile 2009.

VIET NAM



Nell'ambito del processo di ricostruzione seguito al lunghissimo periodo bellico, il Governo vietnamita ha varato, nel 1986, delle importanti riforme economiche che hanno portato l'economia locale, a partire dagli anni '90, a livelli di crescita che sono stati classificati tra i più elevati al mondo. Le auorità vietnamite hanno promosso una liberalizzazione dell'economia e hanno realizzato le riforme strutturali necessarie alla modernizzazione del sistema economico. Anche se l'impetuosa crescita economica ha permesso una significativa riduzione della povertà (dal 58% al 15,5%, tra il 1993 e il 2007), si assiste tuttavia a un progressivo aumento delle disparità sociali ed economiche fra i centri urbani e le zone rurali, dove vive il 90% della popolazione ai margini della soglia di povertà. I principali fattori di disagio sociale riguardano il settore sanitario, per l'inadeguatezza delle strutture e per alcuni fenomeni particolarmente allarmanti, quali la malnutrizione infantitle (che riguarda il 33% dei bambini sotto i 5 anni) e il progressivo diffondersi del virus HIV/AIDS. Nonostante il reddito *pro capite* si aggiri intorno ai 1.000 dollari, il Viet Nam presenta degli indici di sviluppo umano sostanzialmente positivi (ad esempio, la speranza di vita alla nascita è di 71 anni mentre il grado di alfabetizzazione è del 94%). Nel corso del 2008 si è registrato un significativo rallentamento della crescita economica, mentre il Paese - il cui Pil dipende per oltre il 70% dall'*export* - si trova a far fronte al crescente impatto negativo della crisi globale. Il Viet Nam è tuttavia in grado di affrontare tale avversa congiuntura - resa ancora più complessa in presenza della forte concorrenza che si registra sia a livello regionale che internazionale - potendo contare sulla piena consapevolezza e sul concreto impegno riformista del suo Governo, nonché su una popolazione giovane e con un alto grado di istruzione e, infine, sull'avvenuta integrazione del Paese nelle principali organizzazioni economiche internazionali, quali l'OMC, l'ASEAN e l'APEC. Il "Piano Quinquennale di Sviluppo Socio-Economico (SEDP 2006-2010), ratificato dall'Assemblea Nazionale vietnamita nel giugno 2006, si pone l'obiettivo di completare il processo di transizione del Paese verso un'economia di mercato, cercando tuttavia di contemperare la crescita economica con un più equo sviluppo sociale. Nel Paese la presenza dei donatori internazionali è particolarmente elevata. Tra le istituzioni internazionali figurano la Banca Mondiale, che programma di sborsare nei prossimi tre anni 900 milioni di dollari annui, l'*Asian Development Bank*, la Commissione Europea, che ha previsto di investire nel periodo 2007-2010 160 milioni di euro, e le Nazioni Unite. Tra i donatori bilaterali, si confermano ai primi posti quei paesi che, per ragioni storiche, geografiche o strategiche mantengono da tempo forti legami con il Viet Nam, tra cui Giappone, Australia, Francia e paesi scandinavi.

La Cooperazione italiana

L'attuale programma di cooperazione italo-vietnamita comprende 31 iniziative in corso (o in via di conclusione o concluse nel 2008) per un finanziamento complessivo di 77,7 milioni di euro – di cui 17,7 a dono e 59,9 a credito d'aiuto. Dette iniziative comprendono progetti o programmi bilaterali, multilaterali, cofinanziamenti con Ong italiane. La cooperazione allo sviluppo è uno dei settori più qualificanti del rapporto bilaterale Italia-Vietnam e viene intesa dalle autorità vietnamite non solo come un mero contributo allo sviluppo del Paese ma anche come un indice del livello di interesse dell'Italia a mantenere inalterati i vincoli che legano le due nazioni.

IL POVERTY REDUCTION STRATEGY

Approvato nell'aprile 2007, il *Poverty Reduction Strategy* intende iniziare l'attuazione delle priorità nazionali di lungo periodo. Queste ultime - definite in una strategia che copre il periodo 2006-2015 – sono:

1. **la riforma della pubblica amministrazione;**
2. **lo sviluppo del settore privato e l'attrazione degli investimenti;**
3. **lo sviluppo del potenziale umano, diretto principalmente alla crescita della quantità e della qualità dei servizi sociali per i poveri, e al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Tali priorità sono considerate funzionali al consolidamento della stabilità sociale e politica, e al raggiungimento del benessere socio-economico, in un ambiente caratterizzato dalla supremazia dei principi dell'economia di mercato, dalla libertà e dalla dignità della persona.**

Principali iniziative[1]

Riabilitazione di persone disabili tramite l'approccio della Riabilitazione su Base Comunitaria

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	bilaterale (Ong promossa: AIFO)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori:	NO
Importo complessivo:	euro 794.479 a carico DGCS
Importo erogato 2008	euro 1.706,82
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	01: T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni sociali ed economiche delle persone disabili nelle seguenti provincie: Hai Phong, Phu Tho, Binh Dinh, Da Nang, Nghe An, Thua Thien Hue.
La metodologia RBC èessenzialmente basata sul coinvolgimento delle comunità nel processo di recupero e di reinserimento dei disabili nel contesto sociale e produttivo di appartenenza.
L'iniziativa prevede pertanto lo svolgimento di incontri periodici con le comunità di riferimento, nonché di attività di formazione del personale addetto, di sostegno ai servizi sanitari di riferimento, di inserimento dei bambini disabili nel sistema scolastico ordinario.
In tale contesto sono stati elaborati e diffusi degli appositi manuali in lingua vietnamita, destinati a guidare il personale addetto nell'applicazione della suddetta metodologia.

Creazione di un Centro di riferimento "Carlo Urbani" per la formazione, la ricerca ed il controllo delle malattie infettive respiratorie nel Vietnam Centrale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12182
Canale:	bilaterale
Gestione:	Consorzio italiano interuniversitario (Università di Sassari, Università Vita e Salute dell'Ospedale S. Raffaele di Milano, Ospedale di Pesaro, Associazione italiana "Carlo Urbani" e Ong AISPO)
PIUs:	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	euro 839.424,00
Importo erogato 2008	euro 293.789,40
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del Millennio:	06: T3
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa si articola in due fasi, la prima delle quali ha lo scopo di dotare la Regione Centrale del Viet Nam di un Centro –posto presso la Clinica Universitaria della Facoltà di Medicina dell'Università di Huè – dotato, tra l'altro, di un laboratorio per la diagnosi, la terapia e la ricerca nel campo delle malattie respiratorie ad alto rischio. Il Centro, inaugurato il 18 marzo 2009, può essere considerato come una istituzione di eccellenza tra le più avanzate del Paese. La seconda fase del programma prevede la realizzazione, presso il medesimo laboratorio, di una Unità di cura intensiva (ICU). Il Centro "Carlo Urbani" ha già suscitato l'interesse delle istituzioni internazionali del settore, in particolare dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che intenderebbe utilizzarlo nell'ambito delle azioni di lotta alla tubercolosi.

Creazione di un Centro per la formazione di personale e per l'assistenza tecnica alla manutenzione di attrezzature elettromedicali in Hanoi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12191
Canale:	bilaterale (Ong promossa: CESVI –capofila- e GVC)
PIUs:	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	euro 852.161,70
Importo erogato 2008	euro 515.697,60
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	06: T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa è volta a potenziare il settore formativo in ambito sanitario nella Provincia di Hanoi attraverso la creazione di un Centro per la formazione di personale tecnico e per l'assistenza tecnica alle attrezzature elettromedicali ospedaliere, contribuendo in tal modo al miglioramento delle capacità curative e diagnostiche degli ospedali coinvolti nel progetto.
Beneficiari diretti dell'iniziativa sono 150 tecnici vietnamiti formati nella manutenzione ordinaria e specialistica, il personale degli ospedali partner che riceverà le attrezzature per la manutenzione e i tecnici addetti che riceveranno dei kit individuali. Inoltre, il per-

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

LA COOPERAZIONE ITALIANA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI

La Cooperazione italiana tende a favore la totale *ownership* dei beneficiari ponendosi come obiettivo generale quello di assistere il Paese nella realizzazione del suo Piano di Sviluppo Quinquennale - SEDP 2006-2010. I settori verso i quali è orientata la nostra Cooperazione sono quelli considerati prioritari dalle competenti autorità vietnamite e facenti parte del SEDP; in particolare salute, agricoltura, infrastrutturale/idrico (raccolta e distribuzione di acqua per usi civili; risanamento fognario urbano; irrigazione), sostegno alle Pmi.
Il Viet Nam è anche uno dei cinque "paesi modello" dove sono in corso diverse azioni tese al coordinamento e all'armonizzazione dell'aiuto pubblico allo sviluppo internazionale. In tale contesto sono attive circa 14 strutture di coordinamento, settoriali e generali – tra cui l'*Hanoi Core Statement* - che operano in ambito ONU e UE. La Cooperazione italiana partecipa attivamente alle riunioni di coordinamento organizzate in sede europea - tra cui, in particolare, il gruppo di coordinamento dei donatori europei sul tema "divisione del lavoro" - e assiste alle analoghe attività svolte in sede ONU.

sonale del "Medical Equipment Technical Vocational College" (METVC), coinvolto nella parte operativa del progetto, avrà l'opportunità di accrescere le proprie competenze e disporre di un centro specializzato ed equipaggiato.
Beneficiari indiretti sono, invece, potenzialmente i circa 15 milioni di cittadini di Hanoi e delle aree di competenza degli ospedali coinvolti, i quali potranno, in caso di malattia, accedere a servizi ospedalieri di laboratorio e radiologia meglio attrezzati.

Progetto di assistenza tecnica per la costituzione e l'avviamento dell'Agenzia per lo Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese nazionali e provinciali. II Fase

FASE I CONCLUSA 2008

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	32130
Canale:	multibilaterale (UNIDO)
PIUs:	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	euro 3.000.000
Importo erogato 2008	euro 876.598
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	08: T5
Rilevanza di genere:	nulla

Le piccole e medie imprese in questi anni hanno contribuito in maniera decisiva alla crescita economica vietnamita e, nel corso del 2008, si è arrivati alla registrazione di oltre 265.000 Pmi. Per tali ragioni le autorità governative pongono particolare importanza al sostegno di questo settore e considerano come priorità la loro difesa nell'attuale periodo di crisi. Il progetto ha l'obiettivo di consentire all'Agenzia per lo sviluppo delle piccole e medie imprese – nata in seno al Ministero della Pianificazione e degli Investimenti – di svolgere pienamente il suo ruolo istituzionale, che è quello di favorire lo sviluppo del settore privato. La seconda fase del programma, che prevede, tra l'altro, il sostegno a distretti industriali e l'avvio di rapporti di collaborazione degli stessi con analoghe strutture italiane, è finanziata totalmente dal Governo italiano.

Progetto di sviluppo rurale e di gestione delle risorse idriche nel distretto di Phu Vang, Provincia di Tua Thien Hue

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	agricoltura
Canale:	bilaterale (Ong promossa : GVC –capofila- e CESVI)
PIUs:	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	euro 1.620.135,45
Importo erogato 2008	euro 51.923
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	01: T2/T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa si propone di favorire lo sviluppo agro-zootecnico rurale dell'area attraverso il forte coinvolgimento della popolazione locale. In particolare, si intende perseguire l'aumento della produzione agricola e zootecnica attraverso l'incremento dell'estensione dei terreni coltivabili – bonificati dalle acque salmastre - e attraverso la realizzazione di allevamenti razionali di bestiame.

Programma d'aiuto al settore idrico a sostegno della bilancia dei pagamenti a beneficio del Ministero delle Finanze

CONCLUSO 2008

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14020
Canale:	bilaterale (finanziamento al Governo)
PIUs:	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	euro 2.633.930,13 + 103.291,37-monitoraggio-
Importo erogato 2008	euro 526.728,01
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio::	07: T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa, conclusa nel 2008, ha avuto lo scopo di contribuire al miglioramento della locale bilancia dei pagamenti e, nello stesso tempo, delle condizioni di vita delle popolazioni beneficiarie. Grazie ai fondi messi a disposizione dal Governo italiano, le istituzioni locali hanno potuto finanziare l'acquisto di materiali e apparecchiature - in parte di origine italiana - destinati ai sistemi provinciali di raccolta e distribuzione idrici di quattro province settentrionali (Cao Bang, Bac Can, Lao Cai, Son La) e due centrali (Quang Nam e Ha Tinh) del Paese. I relativi lavori sono stati realizzati attraverso l'affidamento a imprese locali. Si stima che i beneficiari diretti del programma siano circa 152.000.

Ammodernamento e sostegno al sistema nazionale di previsione ed allarme delle inondazioni

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14020
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs:	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	euro 2.532.284,50 + 38.159,34-ass.tecnica-
Importo erogato 2008	euro 0,00
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	08
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo del progetto è di realizzare una componente di un sistema di previsione e di allerta riguardante i fenomeni alluvionali che frequentemente colpiscono il Viet Nam. Nella prima fase, il progetto riguarderà cinque province: Quang Binh, Quang Tri, Thua Thien Hue, Quang Nam, Quang Ngai e la città di Da Nang, ovvero aree che sono state duramente colpite negli ultimi anni da innondazioni. Il programma prevede la realizzazione di studi per la classificazione di alcuni bacini idrografrici, nonché la fornitura di apparecchiature di rilevazione dei dati meteorologici, pluviometrici e dei livelli dei corsi d'acqua. Saranno inoltre forniti software per la simulazione degli eventi metereologici e per la trasmissione dei dati necessari per la formulazione delle previsioni del tempo, nonché per avvertire le popolazioni in merito a eventuali situazioni di pericolo imminente. Le competenti istituzioni locali parteciperanno all'iniziativa attraverso la realizzazione delle opere civili necessarie all'installazione delle 74 stazioni di rilevamento previste.

Rafforzamento delle capacità di ricerca e formazione nel settore tecn., alimentare e agricolo-Università di Thai Nguyen e Hanoy

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31110
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs:	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	euro 3.098.741,39 + 37.701,35-fondo esperti-
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	08: T5
Rilevanza di genere:	nulla

È prevista la fornitura di attrezzature che consentiranno l'ammodernamento dei laboratori di biochimica e biofisica dell'Università di Thai Nguyen, situata presso Hanoi, nonché la fornitura di una serra a carattere didattico-sperimentale dove potranno essere variati – grazie a un sistema informatico – i diversi parametri ambientali (irrigazione, insolazione, composizione chimica dell'atmosfera, nutrienti, ecc.). Verranno inoltre realizzati corsi di formazione nei settori dell'analisi biochimica e biofisica dei terreni e della micropropagazione. Il progetto si svolge parallelamente a quello in favore dell'Università di Hanoi allo scopo di realizzare un sistema di formazione e ricerca integrato capace di offrire formazione e riqualificazione professionale altamente specializzata.

Gestione integrata delle attività lagunari nella Provincia di Thua Thien -Hue` - I e II Fase

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	agricoltura/ambiente
Canale:	multibilaterale
Gestione:	OO.II: FAO
PIUs:	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	dollari 1.494.990 + dollari 1.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	07: T1
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo generale del progetto attualmente in corso - la cui prima fase si è conclusa nel 2008 - è migliorare le condizioni di vita delle popolazioni che basano la loro sussistenza sul sistema lagunare della provincia di Thua Thien – Huè, nel Viet Nam centrale, promuovendo una gestione partecipativa e sostenibile delle risorse idrobiologiche della laguna e rispondendo alle richieste del locale sistema socio-economico. Il programma intende individuare e sperimentare delle forme di utilizzazione della laguna stessa che siano, nello stesso tempo, più remunerative e più rispettose del locale ecosistema. A conclusione dell'iniziativa sarà tracciato un Piano di Gestione della Laguna che ne delineerà le future linee di sviluppo sostenibile sulla base dell'analisi dello stato socio-economico e ambientale dell'area, ovvero dei principali problemi presenti per quanto concerne lo stato e l'uso delle risorse, le attività umane, le responsabilità e le pratiche di gestione istituzionale.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Salvaguardia del sito archeologico di My Son. II fase	41040	ordinaria	multilaterale	UNESCO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 300.000	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	nulla
Fornitura di attrezzature mediche, materiale di consumo sanitario, assistenza tecnica e formazione a sostegno del Sistema Sanitario Nazionale	12230	ordinaria	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 6.197.482,79	Euro 0,00	Credito d'aiuto	legata	04:T1	secondaria
Iniziativa di emergenza a sostegno delle popolazioni vittime dell'Uragano Kammuri	72010	emergenza	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 900.000	Euro 900.000	dono	slegata	02:T1	nulla
Promozione dell'autonomia sanitaria ed alimentare delle minoranze etniche in due comunità montane della Provincia di Lao Cai	52010	ordinaria	Bilaterale	ONG promossa: UCODEP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 735.607,16 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	01:T3	secondaria
Estensione e miglioramento dell'acquedotto della città di Ca Mau	14020	ordinaria	Bilaterale	diretta PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. complessivo: Euro 3.325.000	Credito d'aiuto	Parzialmente slegata -90%-	07:T3	nulla	
Riabilitazione ed espansione dell'acquedotto della città di Quang Ngai	14020	ordinaria	Bilaterale	diretta PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. complessivo: Euro 2.337.153	Credito d'aiuto	Parzialmente slegata -90%-	07:T3	nulla	
Estensione e miglioramento dell'acquedotto della città di Me Linh,provincia di Vinh Phuc	14020	ordinaria	Bilaterale	diretta PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl: Euro 5.164.568,99 + 61.974,84 -fondo esperti-	Credito d'aiuto	Parzialmente slegata -90%-	07:T3	nulla	
Comprehensive drugs prevention activities in Vietnam	sociale	ordinaria	multilaterale	UNODC PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro o dollari 245.000	Euro 0,00	Dono-Cofinanziamento italo-giapponese	slegata	01:T2	nulla
Progetto contro l'abuso, lo sfruttamento e il traffico dei bambini nell'Asia orientale	16010	ordinaria	multibilaterale	UNICEF PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.372.903,23 di cui euro 361.290,32 per il Vietnam	Euro 0,00	Dono	slegata	03:T1	principale

Appendice statistica

Elenco Acronimi

IMPEGNI ED EROGAZIONI DGCS - ANNO 2008 (EURO)

Ripartizione per Paese

AFRICA SUB-SAHARIANA	2008					
	Doni		Crediti		Aiuti alimentari	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Angola	981.430	996.805	-	2.062.425	-	-
Benin	1.110.724	350.989	-	-	-	-
Burkina Faso	1.078.782	574.091	-	-	-	-
Burundi	3.188.236	2.780.185	-	-	-	-
Camerun	2.010.232	2.009.693	-	-	-	-
Capo Verde	3.125.632	3.193.021	-	-	-	-
Ciad	768.404	921.785	-	-	-	-
Costa d'Avorio	840.307	463.058	-	-	-	-
Eritrea	973.528	857.983	-	-	-	-
Etiopia	23.990.879	8.498.621	-	34.759.224	-	-
Gabon	-	80.703	-	-	-	-
Gambia	-	-	-	-	-	-
Ghana	1.845.894	1.055.751	20.000.000	734.877	-	-
Gibuti	2.764.169	175.938	-	-	-	-
Guinea	-	-	-	-	-	-
Guinea Bissau	94.141	94.141	-	-	-	-
Kenya	9.750.806	6.029.669	-	-	-	-
Liberia	2.720.876	1.060.077	-	-	-	-
Madagascar	1.010.308	734.325	-	-	-	-
Malawi	1.276.354	364.420	-	-	-	-
Mali	1.052.043	354.386	-	-	-	-
Mozambico	35.558.842	21.901.689	-	-	-	-
Namibia	24.159	401.736	-	-	-	-
Niger	1.659.605	2.990.954	-	-	-	-
Nigeria	2.574.817	2.374.362	-	-	-	-
Rep. Dem. Congo (Ex Zaire)	3.321.645	3.792.426	-	-	-	-

IMPEGNI ED EROGAZIONI DGCS - ANNO 2008 (EURO)

Ripartizione per Paese

	2008					
	Doni		Crediti		Aiuti alimentari	
AFRICA SUB-SAHARIANA	**Impegni**	**Erogazioni**	**Impegni**	**Erogazioni**	**Impegni**	**Erogazioni**
Ruanda	1.341.957	1.470.828	-	-	-	-
Sao Tomè e Principe	-	-	-	-	-	-
Senegal	4.642.203	5.026.751	20.000.000	-	-	-
Sierra Leone	1.366.669	1.145.290	-	-	1.500.000	1.500.000
Somalia	17.066.381	16.595.142	-	-	-	-
Sudafrica	11.106.109	7.603.812	-	-	-	-
Sudan	21.462.955	20.945.674	-	-	-	-
Swaziland	589.073	612.568	-	-	-	-
Tanzania	3.147.568	1.918.339	-	-	-	-
Uganda	9.357.246	6.615.614	-	-	-	-
Zambia	573.262	567.669	-	-	-	-
Zimbabwe	2.070.397	1.431.814	-	-	-	-
TOTALE PAESI AFRICA S.	174.445.630	125.990.308	40.000.000	37.556.526	1.500.000	1.500.000
Africa in generale	5.270.327	5.977.314	-	-	-	-
Sadcc	-	-	-	-	-	-
Sahel	903.546	283.203	-	-	-	-
TOTALE DI AREA	180.619.503	132.250.824	40.000.000	37.556.526	1.500.000	1.500.000

IMPEGNI ED EROGAZIONI DGCS - ANNO 2008 (EURO)

Ripartizione per Paese

AMERICA LATINA	2008					
	Doni		Crediti		Aiuti alimentari	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Argentina	10.987.679	7.962.019	-	2.046.967	-	-
Bolivia	6.547.309	5.188.880	-	-	-	-
Brasile	6.565.708	6.847.266	-	-	-	-
Cile	85.233	512.593	-	-	-	-
Colombia	3.825.876	3.558.385	-	-	-	-
Cuba	16.780	181.194	-	-	-	-
Ecuador	1.195.711	1.350.655	-	-	-	-
El Salvador	2.402.999	2.252.682	-	-	-	-
Giamaica	-	-	-	-	-	-
Guatemala	7.433.069	5.966.141	-	-	2.000.000	2.000.000
Guyana	-	-	-	-	-	-
Haiti	1.318.087	1.524.240	-	-	-	-
Honduras	2.911.718	2.511.395	-	219.715	500.000	500.000
Messico	193.784	4.569	-	-	-	-
Nicaragua	1.259.524	816.222	5.000.000	-	-	-
Panama	-	-	-	-	-	-
Paraguay	7.777	341.457	-	-	-	-
Perù	3.159.300	2.284.103	-	-	-	-
Repubblica Dominicana	937.034	1.294.067	-	-	-	-
Uruguay	449.176	334.161	-	47.973	-	-
Venezuela	227.904	293.207	-	-	-	-
TOTALE PAESI AMERICA L.	49.524.671	43.223.237	5.000.000	2.314.655	2.500.000	2.500.000
America Latina in generale	11.679.200	11.630.603	-	-	-	-
TOTALE DI AREA	61.203.870	54.853.840	5.000.000	2.314.655	2.500.000	2.500.000

IMPEGNI ED EROGAZIONI DGCS - ANNO 2008 (EURO)

Ripartizione per Paese

BMVO	2008					
	Doni		Crediti		Aiuti alimentari	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Algeria	3.656.264	3.474.669	-	3.481.576	-	-
Egitto	3.583.517	5.640.617	-	125.000	-	-
Giordania	3.463.607	1.752.973	-	5.586.674	-	-
Iran	395.000	932.000	-	-	-	-
Iraq	16.235.000	12.600.000	100.000.000	-	-	-
Libano	42.444.058	37.541.494	-	5.247.495	-	-
Libia	788.198	789.532	-	-	-	-
Marocco	3.720.792	3.909.167	-	4.397.732	-	-
Mauritania	5.673.397	5.859.367	-	-	1.000.000	1.000.000
Siria	6.603.880	7.536.434	7.963.030	5.565.877	-	-
Territori Palestinesi	39.997.100	41.604.444	-	3.162.213	-	-
Tunisia	2.552.732	3.416.594	50.000.000	998.668	-	-
Yemen	6.054.244	5.611.648	-	4.144.000	1.000.000	1.000.000
TOTALE PAESI BMVO	135.167.789	130.668.939	157.963.030	32.709.236	2.000.000	2.000.000
BMVO in generale	4.114.414	2.753.201	-	-	-	-
TOTALE DI AREA	139.282.202	133.422.140	157.963.030	32.709.236	2.000.000	2.000.000

IMPEGNI ED EROGAZIONI DGCS - ANNO 2008 (EURO)

Ripartizione per Paese

EUROPA	2008					
		Doni		Crediti	Aiuti alimentari	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Albania	11.891.651	5.783.546	-	17.103.549	-	-
Armenia	817.838	817.838	-	-	-	-
Bosnia- Erzegovina	6.282.289	4.648.989	-	-	-	-
Croazia	258.228	-	-	-	-	-
Georgia	1.990.000	500.000	-	-	-	-
Macedonia	1.476.372	972.360	-	-	-	-
Moldova	163.309	33.593	30.000.000	8.125.000	-	-
Montenegro	1.229.659	948.667	-	-	-	-
Romania	366.701	279.940	-	-	-	-
Serbia-Montenegro	533.745	732.798	-	-	-	-
Serbia	5.385.975	4.819.667	-	-	-	-
Slovenia	-	-	-	-	-	-
Ucraina	714.525	714.525	-	-	-	-
Jugoslavia	1.086.891	2.002.759	-	-	-	-
TOTALE PAESI EUROPA	32.197.184	22.255.682	30.000.000	25.228.549	-	-
Europa in generale	3.221.706	4.352.563	-	-	-	-
TOTALE DI AREA	35.418.890	26.608.245	30.000.000	25.228.549	-	-

IMPEGNI ED EROGAZIONI DGCS- ANNO 2008 (EURO)

Ripartizione per Paese

ASIA	2008					
	Doni		Crediti		Aiuti alimentari	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Afghanistan	94.825.013	71.180.710	-	-	-	-
Bangladesh	1.715.574	1.708.574	-	2.400.069	-	-
Cambogia	270.223	1.046.045	-	-	-	-
Cina	2.443.809	6.448.315	-	2.175.339	-	-
Corea del Nord	1.080.109	1.071.361	-	-	-	-
Filippine	954.521	943.015	-	-	-	-
India	807.376	3.304.784	-	278.000	-	-
Indonesia	130.298	182.502	-	-	-	-
Laos	992.000	992.000	-	-	-	-
Mongolia	141.505	100.080	-	-	-	-
Myanmar	3.363.506	3.372.904	-	-	-	-
Nepal	201.529	-	-	-	-	-
Pakistan	3.067.349	2.125.953	-	-	-	-
Sri Lanka	644.768	964.582	-	-	-	-
Tagikistan	303.016	3.675	-	-	-	-
Thailandia	258.846	41.563	-	-	-	-
Timor est	600.000	600.000	-	-	-	-
Viet Nam	3.511.284	3.498.025	40.646.921	4.664.837	-	-
TOTALE PAESI ASIA	115.310.728	97.584.089	40.646.921	9.518.246	-	-
Asia in generale	1.039.089	1.039.089	-	-	-	-
TOTALE DI AREA	116.349.817	98.623.178	40.646.921	9.518.246	-	-

IMPEGNI ED EROGAZIONI DGCS - ANNO 2008 (EURO)

Riepilogo per area geografica

Paesi	2008							
	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
AFRICA SUB-SAHARIANA	180.619.503	132.250.824	40.000.000	37.556.526	1.500.000	1.500.000	222.119.503	171.307.350
AMERICA LATINA	61.203.870	54.853.840	5.000.000	2.314.655	2.500.000	2.500.000	68.703.870	59.668.495
BMVO	139.282.202	133.422.140	157.963.030	32.709.236	2.000.000	2.000.000	299.245.232	168.131.376
EUROPA	35.418.890	26.608.245	30.000.000	25.228.549	-	-	65.418.890	51.836.794
ASIA	116.349.817	98.623.178	40.646.921	9.518.246	-	-	156.996.738	108.141.424
PAESI NON SPECIFICATI	151.512.004	149.754.990	-	-	-	-	151.512.004	149.754.990
TOTALE	684.386.287	595.513.218	273.609.951	107.327.212	6.000.000	6.000.000	963.996.238	708.840.429

RIPARTIZIONE DEGLI IMPEGNI PER AREA GEOGRAFICA 2006 - 2008 (EURO)

	2006						2007						2008					
	Doni	%	Crediti	%	Totale	%	Doni	%	Crediti	%	Totale	%	Doni	%	Crediti	%	Totale	%
Totale ripartibile	384.712.286	100	260.681.215	100	645.393.501	100	772.156.859	100	135.197.419	100	907.354.278	100	684.386.287	100	273.609.951	100	957.996.238	100
di cui: Paesi non spec.	109.181.416	28	-		109.181.416	17	444.929.589	58	-	0	444.929.589	49	151.512.004	22	-	0	151.512.004	16
Africa	69.527.791	18	9.187.491	4	78.715.282	12	128.292.428	17	60.000.000	44	188.292.428	21	180.619.503	26	40.000.000	15	220.619.503	23
America Latina	29.542.028	8	15.000.000	6	44.542.028	7	45.294.477	6	0	0	45.294.477	5	61.203.870	9	5.000.000,00	2	66.203.870	7
BMVO	83.301.955	22	58.956.852	23	142.258.807	22	79.227.525	10	69.866.383	52	149.093.908	16	139.282.202	20	157.963.030	58	297.245.232	31
Europa	30.749.805	8	120.694.303	46	151.444.108	23	17.254.366	2	0	0	17.254.366	2	35.418.890	5	30.000.000,00	11	65.418.890	7
Asia	62.409.291	16	56.842.569	22	119.251.860	18	57.158.473	7	5.331.036	4	62.489.509	7	116.349.817	17	40.646.921	15	156.996.738	16

RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI PER AREA GEOGRAFICA 2006 - 2008 (EURO)

	2006						2007						2008					
	Doni	%	Crediti	%	Totale	%	Doni	%	Crediti	%	Totale	%	Doni	%	Crediti	%	Totale	%
Totale ripartibile	390.327.163	100	164.731.114	100	555.058.278	100	790.646.660	100	247.073.482	100	1.037.720.142	100	595.513.218	100	107.327.212	100	702.840.429	100
di cui: Paesi non spec.	105.385.505	27	-	-	105.385.505	19	442.409.252	56	-	-	442.409.252	43	149.754.990	25	-	-	149.754.990	21
Africa	98.539.092	25	67.812.556	41	166.351.648	30	135.640.811	17	53.590.437	22	189.231.248	18	132.250.824	22	37.556.526	35	169.807.350	24
America Latina	21.235.211	5	31.287.016	19	52.522.227	9	45.716.509	6	11.351.744	5	57.068.253	5	54.853.840	9	2.314.655	2	57.168.495	8
BMVO	86.238.606	22	44.961.053	27	131.199.659	24	70.051.014	9	101.878.982	41	171.929.996	17	133.422.140	22	32.709.236	30	166.131.376	24
Europa	37.676.342	10	19.086.305	12	56.762.647	10	23.628.849	3	20.069.834	8	43.698.683	4	26.608.245	4	25.228.549	24	51.836.794	7
Asia	41.252.407	11	1.584.184	1	42.836.591	8	73.200.226	9	60.182.484	24	133.382.710	13	98.623.178	17	9.518.246	9	108.141.424	15

PRIMI 10 PAESI DI INTERVENTO IN ORDINE AGLI IMPEGNI ASSUNTI DALLA DGCS NELL'ANNO 2008

PAESE	Impegnato
Iraq	116.235.000,00
Afghanistan	94.825.013,46
Tunisia	52.552.732,48
Viet Nam	44.158.205,29
Libano	42.444.057,68
Territori Palestinesi	39.997.100,23
Mozambico	35.558.842,10
Moldova	30.163.309,33
Senegal	24.642.202,72
Etiopia	23.990.878,79

PRIMI 10 PAESI DI INTERVENTO IN ORDINE ALLE EROGAZIONI EFFETTUATE DALLA DGCS NELL'ANNO 2008

PAESE	Erogato
Afghanistan	71.180.709,94
Territori Palestinesi	44.766.657,30
Etiopia	43.257.845,25
Libano	42.788.989,07
Albania	22.887.094,56
Mozambico	21.901.689,34
Sudan	20.945.673,98
Somalia	16.595.142,02
Siria	13.102.311,44
Iraq	12.600.000,00

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI, SIGLE E ACRONIMI CONTENUTI NEL TESTO

ACLI	Istituto Pace Sviluppo Innovazione
ACP	Paesi dell'Africa, dei Caraibi dell'America Latina associati alla Comunità Europea e firmatari delle Convenzioni di Yaoundè e di Lomè
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
ANCI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
APPI	Anti Poverty Partnership Initiatives
APS	Aiuto Pubblico allo Sviluppo
BERS	Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo
BM	Banca Mondiale
BMVO	Bacino Mediterraneo, Vicino e Medio Oriente
CD	Comitato Direzionale
CEPAL	Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi
CESIA	Centro di Studio per l'Applicazione dell'Informatica
CICP	Centro Internazionale per la Prevenzione del Crimine
CICR	Comitato Internazionale della Croce Rossa
CIHEAM	Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes
CILSS	Comité Inter-Etats de Lutte Contre la Sécheresse dans le Sahel
CRA	Centro Regionale Agrhymet
DAC	Development Assistance Committee/Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo
DGCS	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
DPEF	Documento di programmazione economica e finanziaria
ECHO	European Community Humanitarian Office
ECPAT	End Child Prostitution, Pornography And Trafficking
FAO	Food and Agriculture Organization
FDI	Foreign Direct Investment
FES	Fondo Europeo di Sviluppo
FMI	Fondo Monetario Internazionale
GICHD	Geneva International Centre for Humanitarian Demining
HICs	Paesi ad alto reddito (PNL pro-capite superiore a 9.360 dollari nel 1998)
HIPC	Heavily Indebted Poor Countries
HIV/AIDS	Human Immuno-deficiency Virus/Acquired Immuno-Deficiency Syndrome
IAM	Istituto Agronomico Mediterraneo
IAO	Istituto Agronomico per l'Oltremare
ICCROM	International Centre for the Study of Preservation and Restoration of Cultural Property
ICDC	International Child Development Centre
ICT	Information and Communication Technologies
IDLI	International Development Law Institute
IDLO	Organizzazione Internazionale per lo Sviluppo del Diritto
IFAD	International Fund for Agricultural Development
IILA	Istituto Italo Latino Americano
ILO	International Labour Organizationzz/Organizzazione Internazionale del Lavoro
IMG	International Management Group
IMO	International Maritime Organization
INPS	Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
IPALMO	Istituto per le relazioni tra Italia e Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente
IPEC	International Programme on the Elimination of Child Labour
IPS	Inter Press Service
ISS	Istituto Superiore di Sanità
IUCN	International Union for Conservation of Nature
LICs	Paesi a basso reddito (PNL pro-capite inferiore a 760 dollari nel 1998)
LMICs	Paesi a reddito medio-basso (PNL pro-capite tra 761 e 3.030 dollari nel 1998)
MAE	Ministero degli Affari Esteri
MCC	Mediocredito Centrale
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MTS	Malattie a Trasmissione Sessuale
NePAD	New Partnership for African Development
NIS	Paesi neo-industrializzati
NSI	Nuovi Stati Indipendenti
NVT	Nucleo Valutazione Tecnica
OCHA	Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
OICS	Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo
OIM/IOM	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
OMC	Organizzazione Mondiale del Commercio
OMM	Organizzazione Meteorologica Mondiale
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
OMT	Organizzazione Mondiale del Turismo

ONG	Organizzazioni non governative
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OO.II.	Organizzazioni Internazionali
OOF	Other Official Flows
OSA	Organizzazione degli Stati Americani
OSS	Observatoire du Sahara et du Sahel
OUA	Organisation de l'Unité Africaine
PAHO	Organizzazione Panamericana della Sanità
PAM/WFP	Programma Alimentare Mondiale
PDHL	Programme de Développement Humain au niveau Local
PECO/CEECs	Paesi dell'Europa Centro-Orientale
PIL	Prodotto Interno Lordo
PMA/LLDCs	Paesi Meno Avanzati
PMI	Piccole e Medie Imprese
PNL	Prodotto Nazionale Lordo
PRSP	Poverty Reduction Strategy Paper
PVS	Paesi in Via di Sviluppo
RGS	Ragioneria Generale dello Stato
SID	Society for International Development
SIM	Società Italiana Monitoraggio
TOM	Territori d'Oltremare (Francia)
UMICs	Paesi a reddito medio-alto (PNL pro-capite tra 3.031 e 9.360 dollari nel 1998)
UNAIDS	UNAIDS (UN Joint Programme on HIV/ AIDS)
UNCCD	UNCCD (UN Convention to Combat Desertification)
UNCTAD	United Nations Conference on Trade and Development
UNDCP	United Nations International Drug Control Programme
UNDESA	United Nations Department of Economic and Social Affairs
UNDP/PNUD	United Nations Development Programme
UNEP	United Nations Environment Programme
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
UNFPA	United Nations Population Fund
UNHCR	United Nations High Commissioner for Refugees
UNICEF	United Nations Children's Fund
UNICRI	United Nations International Crime and Justice Research Institute
UNIDO	United Nations Industrial Development Organization
UNIFEM	United Nations Development Fund for Women
UNMAS	United Nations Mine Action Service
UNOCHA	United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
UNOPS	United Nations Office for Project Services
UNOV	United Nations Office in Vienna
UNRWA	United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees
UNV	United Nations Volunteers
UPI	Unione delle Province Italiane